Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXIX - N. 91 **Venezia, martedì 4 novembre 2008**

Abano Terme (Pd), Santuario di Monteortone.
Il Santuario fu edificato nel XV secolo sul luogo dove nel 1428 un soldato, Pietro Falco, guarì miracolosamente dalla peste dopo aver trovato in una piccola grotta un'immagine della Vergine ed essersi bagnato con l'acqua di una fontana che sgorgava ai piedi del colle di Monteortone. La chiesa, a croce latina con tre navate e campanile del XV secolo, conserva ancora l'immagine della Madonna, meta di numerosi pellegrinaggi.

(Foto Franco Denti)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **288** del 17 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dalla società Tecnoasfalti Srl contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, della sentenza del Tar Veneto n. 4029 del 18.12.2007. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **289** del 17 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dalla società Ca' Vico Srl e dal sig. Menghini Fabrizio contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, della sentenza del Tar Veneto n. 4029 del 18.12.2007..... 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **290** del 21 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Venezia: approvazione accordo di programma per la realizzazione del parcheggio multipiano alla Marittima e delle connesse opere per l'adeguamento della viabilità. Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000 e dell'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004. 9
[Urbanistica]

n. **294** del 30 ottobre 2008 [4.9]
Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35 per l'attuazione organica e coordinata del programma di riconversione di un'attività produttiva in Comune di Ponte nelle Alpi (Bl). 10
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **268** del 16 ottobre 2008
Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Udine alle progressive Km. 6+033 a servizio di Via Gatta, e al Km. 6+338, a servizio di Via Scarante, in Comune di Venezia. Appalto 1/2007. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Aree agricole ed edificate. 16
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **269** del 16 ottobre 2008
Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive Km. 5+783 a servizio di Via Ca' Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, in Comune di Venezia. Appalto 2/2007. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Aree agricole..... 17
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **270** del 16 ottobre 2008
Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive Km. 5+783 a servizio di Via Ca' Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, in Comune di Venezia. Appalto 2/2007. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione. 19
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

n. **105** del 6 agosto 2008
"Fondazione Berro per l'arte e la cultura - Onlus", con sede in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977. 19
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **119** del 26 agosto 2008
Associazione "Gal Antico Dogado", con sede in Lova di Campagna Lupia (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977..... 20
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **120** del 26 agosto 2008
Associazione "Gruppo di Azione Locale Baldo Lessinia", con sede in Boscochiesanuova (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e art. 14 del Dpr n. 616/1977..... 21
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

n. **132** del 18 agosto 2008
Lr n. 6/80 e 36/04. - Fornitura di apparecchiature telefax multifunzione. Ditta Gbr Rossetto Spa di Rubano (PD) - importo complessivo €. 23.208,00 Iva compresa..... 22
[Demanio e patrimonio]

n. **136** del 1 settembre 2008
Fornitura carburante e altri servizi accessori per gli automezzi di proprietà della Giunta regionale, triennio 2008-2010, importo del contratto € 170.000,00 annui (IVA esclusa). Affidamento e impegno di spesa per il periodo 1 ottobre 2008 - 31 dicembre 2008. 22
[Demanio e patrimonio]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2637** del 23 settembre 2008 [6.1]
Programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico. Attività 2008. Legge regionale 14 agosto 2008 n. 12 di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. 23
[Veterinaria e zootecnia]

n. **2789** del 7 ottobre 2008 [2.1]
Iniziative della Giunta regionale in materia di servizi culturali. Secondo provvedimento 2008. Conferma della Dgr n. 100/CR del 8 agosto 2008. Lr 5 settembre 1984, n. 50 - art. 44 e 45, comma 1. 24
[Cultura e beni culturali]

n. **2790** del 7 ottobre 2008 [2.2]
Accordo di Ginevra (GE 06) in materia di uso delle bande di radiofrequenza nella transizione del sistema televisivo alla tecnica digitale. Ricostituzione ed integrazione del Gruppo interdisciplinare di Studio e di lavoro per l'analisi delle incidenze dell'Accordo nel Territorio del Veneto. 24
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2793** del 7 ottobre 2008 [7.3]
Piano d'azione regionale per la realizzazione di una rete regionale degli Uffici provinciali di informazione e accoglienza

turistica (IAT)- Regio.Iat. Rettifica della deliberazione n. 2452 del 16 settembre 2008. 25
[Turismo]

n. **2794** del 7 ottobre 2008 [7.3]
Adozione delle "Disposizioni operative e di gestione del nuovo Sistema Informativo regionale Turistico - Sirt". Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articolo 18 e deliberazione n. 1359 del 7 maggio 2004. 25
[Turismo]

n. **2795** del 7 ottobre 2008 [7.1]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - Anno 2008 (Lr 16/1980). Progetto interregionale "Lapideo II". Convenzione Regione del Veneto / Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Delega sottoscrizione Convenzione al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione. 26
[Secondario, settore]

n. **2796** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Gelmini Lidio. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 1", sita in Comune di Campolongo sul Brenta (VI). (Lr 44/82). 27
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2797** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Centro Marmi Asiago srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 3", sita in Comune di Campolongo sul Brenta (VI). (Lr 44/82). 29
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2798** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Nardi Orazio srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Muschi 2", sita in Comune di Selva di Progno (VR). (Lr 44/82). 32
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2799** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Cava Giallo Reale Bauce srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Sprontai", sita in Comune di Selva di Progno (VR). (Lr 44/82). 35
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2800** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Segat Dino & C. Snc. Diniego ad ampliare la cava di selce e calcare per calce, denominata "Lastè", sita in Comune di Revine Lago (TV). (Lr 44/82). 38
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2801** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Consorzio Cave Mantova. Diniego ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "Fenile", sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). (Lr 44/82). 38
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2802** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Brentino Cave srl. Diniego ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "Montorio 1", sita in Comune di Verona (VR). (Lr 44/82). 38
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2803** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Cave Lastè srl. Diniego ad aprire e coltivare la cava in sotterraneo di calcare per calce, denominata "Lastè", sita in Comune di Revine Lago (TV). (Lr 44/82). 39
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2804** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Lr 10.10.1989, n. 40 tutela, conservazione e salvaguardia delle falde acquifere. Formazione della Carta regionale delle concessioni delle georisorse idrotermominerali (acque minerali, di sorgente, termali e geotermiche) e della Carta regionale delle cave abbandonate. Estensione della Convenzione con l'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav). 39
[Convenzioni]

n. **2805** del 7 ottobre 2008 [3.1]
Apertura del Passante Mira-Quarto d'Altino e ricadute sulla Tangenziale di Mestre. Nomina Commissione per il monitoraggio del traffico. 39
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2806** del 7 ottobre 2008 [3.2]
Linea Ferroviaria Adria - Mestre. Istituzione abbonamenti annuali lavoratori 12 mesi e abbonamenti studenti 10 mesi. 40
[Trasporti e viabilità]

n. **2807** del 7 ottobre 2008 [3.2]
Partecipazione della Regione Veneto allo stand della navigazione interna italiana, in occasione del 48° Salone Nautico Internazionale che si terrà a Parigi dal 5 al 14 dicembre 2008. 42
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2808** del 7 ottobre 2008 [3.2]
Riconoscimento alla Provincia di Verona, ai sensi degli artt. 4 e 20 della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, di alcuni servizi minimi di trasporto pubblico locale, già riconosciuti come servizi minimi sperimentali con la Dgr n. 2393 del 1.8.2006 e per i quali con successiva Dgr n. 2836 del 18.9.2007 era stato concesso un ulteriore anno di sperimentazione. 42
[Trasporti e viabilità]

n. **2809** del 7 ottobre 2008 [3.2]
Riconoscimento come servizi minimi sperimentali di trasporto pubblico locale al Comune di Venezia, di 2 nuove corse scolastiche di collegamento del polo scolastico della Gazzera con la nuova stazione ferroviaria di Spinea, ai sensi della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni. 42
[Trasporti e viabilità]

n. **2810** del 7 ottobre 2008 [3.3]
Cecilia e Guido Impallomeni - Polo Nautico Sansonessa - Comune di localizzazione: Caorle (VE) - Procedura di V.I.A ai sensi dell'art. 10 della Lr n. 10/99. Giudizio favorevole di Compatibilità ambientale.
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2811** del 7 ottobre 2008 [4.3]
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.3090/2000. Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta. Sistemazione Idraulica bacino Pratiarcati. "Interventi di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo." Presa d'atto dell'atto di transazione fra il Consorzio di Bonifica e l'impresa Opra Costruzioni Srl. 43
[Difesa del suolo]

n. **2812** del 7 ottobre 2008 [4.3]
D.lgs 4/08 - D.lgs 152/06 - D.lgs 284/06 - L. 183/89 - L. 267/98 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Brenta Bacchiglione - 1^ variante. Parere regionale sulla modifica delle perimetrazioni relative alla Pericolosità Idraulica dell'area fluviale in Comuni di Vicenza e Longare. 43
[Difesa del suolo]

n. **2813** del 7 ottobre 2008 [6.3]
Programma di interventi di miglioramento boschivo per l'anno 2008 relativi all'art. 22 della Legge regionale Forestale. Impegno di spesa per esecuzione interventi. 44
[Foreste ed economia montana]

n. **2814** del 7 ottobre 2008 [4.1]
Tariffario dei prodotti e dei servizi dei Dipartimenti Provinciali e dei Centri Specializzati dell'Arpav. art. 6, co. 9 della Lr n. 32 del 18/10/96, "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (Arpav)" e ss.mm.ii. Approvazione aggiornamento..... 46
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2815** del 7 ottobre 2008 [0.8]
Conferimento alla Veneto Sviluppo Spa di partecipazioni detenute dalla Regione del Veneto (art. 8 legge regionale n. 47/1975). Impegno di spesa relativo al compenso spettante al Dott. Massimo Lanfranchi quale esperto designato dal Tribunale ai sensi art. 2343 c.c. 89
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2816** del 7 ottobre 2008 [8.1]
Ulteriori Direttive per la gestione del bilancio 2008 ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità. 89
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2817** del 7 ottobre 2008 [8.1]
Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001 (Provvedimento di variazione n. 49). 89
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2818** del 7 ottobre 2008 [8.1]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 27/02/2008, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 52)..... 97
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2820** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Provincia di Verona contro Comune di Lavagno e Società Casamercato Srl per l'annullamento, previa sospensiva, dell'autorizzazione commerciale n. 2/GSV del 12.6.2008..... 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2821** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 312 del 29.2.2008 e notificata in data 10.7.2008. 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2822** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Sinergie Spa contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar Veneto n. 2639 del 1.8.2007..... 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2823** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto dalle ditte Immobiliare 2 Srl e da Immobiliare Sassi Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento previa sospensiva, tra l'altro, del verbale della conferenza dei servizi del 29.7.2008 tra il Comune di Roncade, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 267 del 24.09.2008. 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2824** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Stefano Pettenon contro la Regione del Veneto per l'annullamento degli avvisi di accertamento n. 001249042008/TA e n. 003740312008/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica relativa agli anni 2005 e 2006. 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2825** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Boito Rita per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione I^, n. 525 del 9.07.2008..... 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2826** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da B.F.B. di Bortoluzzi Gualtiero & C. Snc contro Regione Veneto e Veneto Innovazione Spa, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 107/2008 del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione..... 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2827** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla società En&En Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, del provvedimento contenuto nella nota n. 197794/45.07 del 14 aprile 2008. 112
[Affari legali e contenzioso]

n. **2828** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Treviso proposto da Stefania Filippi contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nomos Spa per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11320080013793086000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.....113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2829** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione ad accettare la rinuncia a n. 2 giudizi avanti il Tribunale di Venezia proposti rispettivamente da Baldassar Carlo e Dam Gianni contro la Regione Veneto in materia di estirpo e reimpianto di vigneti. 113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2830** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione alla conciliazione di n. 4 posizioni contenziose e precontenziose di personale assegnato alla Avvocatura Regionale 113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2831** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3151/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.....113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2832** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dal Comune di Cortina d'Ampezzo per la riforma, previa sospensione dell'esecuzione, della sentenza Tar Veneto, sez. 1^, n. 2645 del 2.09.2008. Ratifica Dpgr n. 269 del 30.09.2008. 113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2833** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Portello Adelino ed altri contro la Regione del Veneto e altri, per l'annullamento, della sentenza del Tar del Lazio, sede di Roma sezione II bis in data 21 febbraio 2008 n. 2576.....113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2834** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dal Comune di San Donà di Piave per l'annullamento-riforma dell'ordinanza n. 2008/581 pronunciata in sede cautelare dal Tar Veneto in data 29.07.2008, notificata il 6.08.2008. 113
[Affari legali e contenzioso]

n. **2835** del 7 ottobre 2008 [0.9]
"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Prima Giornata dei Veneti nel mondo. Adempimenti. Lr 9 gennaio 2003 n. 2.....113
[Autorizzazioni varie]

n. **2836** del 7 ottobre 2008 [0.9]
"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Programma di iniziative a favore dei veneti nel mondo anno 2006. Parziali modifiche. Lr 9 gennaio 2003 n. 2.....113
[Emigrazione e immigrazione]

n. **2837** del 7 ottobre 2008 [0.9]
Progetto sperimentale "Accompagnamento all'arrivo e alla presenza regolare in Italia degli stranieri residenti nella Provincia di Vicenza". Approvazione finanziamento prima annualità. 114
[Emigrazione e immigrazione]

n. **2838** del 7 ottobre 2008 [7.9]
Piano annuale di formazione professionale superiore - settore spettacolo - esercizio 2008. Approvazione adempimenti amministrativi e rendicontali. 115
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2839** del 7 ottobre 2008 [7.11]
Progetto di scolarizzazione denominato "Italiani sordi nel mondo". Quinta annualità (A.s.2008-2009). 130
[Istruzione scolastica]

n. **2840** del 7 ottobre 2008 [7.0]
Programma Operativo regionale Fse Ob. "Competitività regionale e Occupazione" 2007/2013. Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni per il periodo 2007/2013 da parte dell'Associazione Tecnostruttura. Assunzione dell'impegno di spesa per l'annualità 2008. 130
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2841** del 7 ottobre 2008 [7.10]
Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2007, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità.....131
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2842** del 7 ottobre 2008 [4.10]
Partecipazione alla Conferenza Metrex su "climate change - urban change" - Londra 15 - 18 ottobre 2008. 132
[Autorizzazioni varie]

n. **2852** del 7 ottobre 2008 [4.9]
Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Associazione Nazionale Centri Storico - Artistici (Ancsa): adesione anno 2008. 132
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2853** del 7 ottobre 2008 [4.11]
Assemblea costitutiva delle Regioni al Network of European REgions Using Space technologies - Nereus". Quota di adesione anno 2008. 132
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2854** del 7 ottobre 2008 [4.11]
Lr 16/07/1976, n. 28 "Formazione della Carta Tecnica regionale".Istituzione "Centro studi e ricerche sulle tecnologie per l'osservazione del territorio". Cessione a titolo gratuito alla Regione del Veneto di strumentazione da parte dello Studio Topografico Aerofotogrammetrico - Staf srl di Parma. ... 132
[Cartografia regionale]

n. **2855** del 7 ottobre 2008 [1.3]
Dgr 4049 del 22.12.2004, Dgr. 4430 del 28.12.2006 e Dgr 4155 del 18.12.2007. Approvazione documento del Comitato regionale di Bioetica in tema di "Rischio e sperimentazione clinica" e "Linee guida per l'esame e la valutazione della copertura assicurativa della sperimentazione clinica di medicinali e di dispositivi medici." Presa d'atto di pareri del Comitato regionale per la Bioetica. 133
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2856** del 7 ottobre 2008 [1.3]
Scuola di formazione specifica in medicina generale. Modifiche ed integrazioni alla Dgr 477/2004 "Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni ed integrazioni. Riorganizzazione della formazione specifica in medicina generale." 138
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2857** del 7 ottobre 2008 [1.2]
Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova. Anno accademico 2007/2008. Decreto Legislativo n. 368/99. 138
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2858** del 7 ottobre 2008 [1.2]
Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Universitàdegli Studi di Verona. Anno accademico 2007/2008. Decreto Legislativo n. 368/99. 140
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2859** del 7 ottobre 2008 [1.2]
Corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive (Legge n. 135/90, Dm 30.10.90 modificato ed integrato dal Dm 25.7.1995). Anno 2008 - 15° corso personale medico e 17° corso personale non medico. 141
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2860** del 7 ottobre 2008 [1.0]
Assegnazione obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Ulss ed Ospedaliere del Veneto, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 - bis, comma 5, del D.lgs 502/1992 e all'articolo 1, comma 5, del Dpcm 502/1995. Determinazioni. 145
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2861** del 7 ottobre 2008 [4.10]
Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle Aree protette naturali. Attivazione del portale web dedicato ai Parchi regionali ed Aree Naturali Protette della Regione del Veneto. 146
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2867** del 7 ottobre 2008 [5.2]
DgrV. n. 2822 del 11.09.2007 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Adeguamento e realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio sanitario. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2007." - Determinazioni. 146
[Servizi sociali]

n. **2869** del 7 ottobre 2008 [1.1]
Fondo regionale di Intervento per la Lotta alla Droga: Piani triennali di intervento - area dipendenze - Anno 2008. Finanziamento terza annualità. 147
[Servizi sociali]

n. **2870** del 7 ottobre 2008 [1.1]
Piani Locali per la Domiciliarità: finanziamento agli enti per l'assegno di cura, primo semestre 2008. Dgr n. 1137 del 6.5.2008. 148
[Servizi sociali]

n. **2871** del 7 ottobre 2008 [1.1]
Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia, anno 2008. Recepimento dell'intesa del 14.02.08.Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - art. 1, comma 1259. 154
[Servizi sociali]

n. **2872** del 7 ottobre 2008 [1.1]
Prosecuzione del Progetto regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" nei Consultori Familiari delle Aziende Ulss. Legge regionale n. 2 del 19.02.2007, art. 50. 154
[Servizi sociali]

n. **2873** del 7 ottobre 2008 [5.2]
Lr 14.01.2003 n. 3 - art. 63 - Interventi a favore dei patronati. Attribuzione di finanziamenti per la costruzione, il riadattamento e la riqualificazione di strutture già esistenti. Esercizio 2008. 155
[Servizi sociali]

n. **2874** del 7 ottobre 2008 [5.3]
Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento - anno 2007. Ater della Provincia di Treviso. 164
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2875** del 7 ottobre 2008 [5.3]
Autorizzazione al Comune di Cappella Maggiore (TV) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di n. 4 alloggi di e.r.p. ad anziani. (Lr n. 10/96 - art. 3, comma 4). 164
[Edilizia abitativa]

n. **2876** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Comune di Cazzano di Tramigna (VR). Interventi di edilizia scolastica. Mutuo di € 51.645,69.= assegnato ai sensi della L. 430/91 - Posizione n. 4262461. Utilizzo economie. (L. 265/99, art. 15, c. 3). 164
[Edilizia scolastica]

n. **2877** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della

progettazione edilizia e infrastrutturale. Attivazione della procedura per l'affidamento di un servizio di consulenza. (Lr 12/1991, Dgr 71/2008 e D.lgs 163/2006). 164
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2878** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori. Secondo programma di riparto per l'esercizio finanziario 2008 (Lr n. 2/2001). 165
[Opere e lavori pubblici]

n. **2879** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Interventi regionali per la promozione, diffusione e pratica dell'attività sportiva. (Lr 12/93, art. 2, comma 1, lettere D), F), G) e P)). 166
[Sport e tempo libero]

n. **2880** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Proseguimento del progetto "Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2008/2009. Lr n. 1/2004, art. 63. Adesione da parte delle istituzioni scolastiche. 184
[Sport e tempo libero]

n. **2881** del 7 ottobre 2008 [5.1]
Redazione del rapporto 2008 sull'andamento degli Appalti pubblici nel Veneto. (Lr 27/03, art. 56). 250
[Appalti]

n. **2882** del 7 ottobre 2008 [4.2]
Ditta Martini Costruzioni Srl. Autorizzazione a realizzare il progetto di prosecuzione della coltivazione e sistemazione ambientale, 2° stralcio, della cava di trachite, denominata "La Speranza", sita in Comune di Vò (PD). (Lr 44/1982). 250
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2883** del 7 ottobre 2008 [0.3]
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2884** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Bellin Flavio contro la Regione del Veneto. Ratifica Dpgr n. 272 del 2.10.2008 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2885** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Procedimento penale n. 2707/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre -. Autorizzazione alla definizione bonaria. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2886** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare Dalla Riva Srl c/ Regione del Veneto e Comune di Trichiana per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1316 del 26.05.08 di approvazione definitiva variante parziale al PRG del Comune di Trichiana. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2887** del 7 ottobre 2008 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto dal Comune di San Michele al Tagliamento contro la Regione del Veneto. Ratifica Dpgr n. 273 del 2.10.2008. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2888** del 7 ottobre 2008 [1.7]
Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete (2008-2010). Impegno di spesa. 252
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2961** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Altissimo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Zone Residenziali. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 266
[Urbanistica]

n. **2962** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Arcade (TV). Piano Regolatore Generale - Varianti parziali. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 268
[Urbanistica]

n. **2963** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Bagnoli di Sopra (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 268
[Urbanistica]

n. **2964** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Massanzago (PD). Piano Regolatore Generale. Variante n. 28. Settore Residenziale. Articolo 50 comma 3 Legge regionale 61/85 e s.m.i.. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 288
[Urbanistica]

n. **2965** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Monte di Malo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale Contrade, Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 292
[Urbanistica]

n. **2966** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Monte di Malo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale di Assestamento Zonizzazione. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 301
[Urbanistica]

n. **2967** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Montegalda (VI). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare dei lavori di ampliamento, ristrutturazione ed adeguamento normativo della Casa di riposo "O. Lampertico". Approvazione. 306
[Urbanistica]

n. **2968** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Morgano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 307
[Urbanistica]

n. **2969** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Ospedaletto Euganeo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale residenziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 311
[Urbanistica]

n. **2970** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di San Giorgio in Bosco (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 18. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/06/1985, n. 61. 321
[Urbanistica]

n. **2971** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di San Michele al Tagliamento (VE). Piano Regolatore Generale - Variante zona C4.2. Rettifica Dgr 4036 del 11.12.2007. 325
[Urbanistica]

n. **2972** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Sant'Urbano (PD). Piano di Assetto del Territorio. Art. 14 - Lr 23.04.2004, n. 11. Approvazione. 329
[Urbanistica]

n. **2973** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Santa Lucia di Piave (TV). Piano Regolatore Generale - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 330
[Urbanistica]

n. **2974** del 14 ottobre 2008 [4.9]
Comune di Vigasio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante 17. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 334
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.3] Direzione affari legislativi
[0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
[0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[2.1] Direzione beni culturali
[2.2] Direzione comunicazione e informazione
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.2] Direzione mobilità
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.11] Unità di progetto sistema informativo territoriale e cartografia
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.2] Direzione edilizia a finalità collettive
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione
[7.3] Direzione turismo
[7.9] Direzione formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[8.1] Direzione bilancio
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 288 del 17 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dalla società Tecnoasfalti Srl contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, della sentenza del Tar Veneto n. 4029 del 18.12.2007.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 289 del 17 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dalla società Ca' Vico Srl e dal sig. Menghini Fabrizio contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, della sentenza del Tar Veneto n. 4029 del 18.12.2007.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 290 del 21 ottobre 2008

Comune di Venezia: approvazione accordo di programma per la realizzazione del parcheggio multipiano alla Marittima e delle connesse opere per l'adeguamento della viabilità. Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000 e dell'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004.

[Urbanistica]

Il Presidente

Premesso che il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale per la Città Antica approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3987 del 09.11.1999;

Premesso che la deliberazione di Giunta regionale n. 3987 del 09.11.1999 di approvazione del Piano Regolatore Generale per la Città Antica, nel paragrafo "aree di trasformazione",riferendosi ad alcuni ambiti assoggettati a piano particolareggiato, tra cui quello del P.P.2 - Marittima,prevede la possibilità che per la definitiva sistemazione dell'area avvenga non tanto a mezzo di Piani Particolareggiati, che ai sensi della Lr n. 61/85 , non possono essere in variante ma con opportuni Accordi di programma che consentono un confronto diretto tra i vari Enti e consentono soluzioni definitive;

Premesso, ulteriormente, che ai sensi dell'art. 16 delle Nta del Piano Regolatore Generale per la Città Antica "Le destinazioni d'uso individuate dalla presente Variante al Prg , interessanti compendi di pertinenza del Demanio o del Patrimonio dello Stato hanno valore indicativo, rimanendo gli stessi vincolati dagli usi attuali e comunque fino a quando permarrà l'uso governativo del bene;di conseguenza sono consentiti interventi edilizi per la permanenza delle attuali funzioni.", e, che , ai sensi dell'art. 23.4 " Relativamente alle aree demaniali degli ambiti PP2,5,6.1 e 6.2, quale norma transitoria, sono inoltre consentiti quegli interventi edilizi finalizzati alla permanenza ed allo sviluppo delle attuali funzioni e quelli coerenti con gli indirizzi generali e con le destinazioni d'uso previste dalla Variante. Tale norma transitoria mantiene la sua efficacia sino alla approvazione del Piano Regolatore Portuale. Relativamente alle aree ferroviarie degli ambiti PP2, PP3 e PP5 sono consentiti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché l'adeguamento tecnologico e funzionale finalizzati alla permanenza degli impianti e dei fabbricati esistenti."

Visto che il progetto relativo all'area è sostanzialmente finalizzato alla riqualificazione di un'area così identificata dai seguenti provvedimenti amministrativi come riportato nell' Accordo di Programma firmato il 7 maggio 2008:

1. il Piano Guida approvato con deliberazione di GC n. 1932 del 09.12.1999 per la " Valutazione degli aspetti urbanistici e trasportistici di un nuovo sistema di accessibilità al Centro storico di Venezia per la riorganizzazione delle zone del tronchetto, Marittima e piazzale Roma" che ipotizza tra l'altro la creazione nell'area della Marittima di una autorimessa di 2000/3000 posti auto in connessione diretta con la rampa di accesso a Piazzale Roma.
2. l'accordo Quadro tra la Regione Veneto , il Comune di Venezia,l'Autorità Portuale di Venezia e Rete Ferroviaria Italiana spa, sottoscritto il 14.06.2002, per la "Realizzazione degli impianti ferroviari di terminalizzazione del traffico merci del nodo di Venezia e riqualificazione urbana delle aree ferroviarie" in virtù del quale Rete Ferroviaria Italiana spa si è impegnata a consegnare, nel quadro delle sistemazioni degli impianti del nodo di Venezia prevista dal progetto di potenziamento , all'Autorità Portuale di Venezia , l'area dell'ex Locomotive, individuata dal piano guida come sede della futura autorimessa;
3. il Protocollo d'intesa tra il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia , sottoscritto in data 05.06.2003 , "per la progettazione e realizzazione di un parcheggio multipiano in area Marittima", con il quale si impegnano a porre in essere tutte le azioni necessarie alla progettazione e realizzazione di un parcheggio nella sezione portuale di Marittima, all'interno del quale riservare circa 2.000 posti macchina all'utenza residenziale veneziana secondo procedure e modalità che individuerà il Comune di Venezia e con il quale l?autorità Portuale di Venezia si impegna, in particolare, a concedere un'area, per la realizzazione del garage multipiano e delle opere accessorie (connessioni stradali,ferroviarie,pedonali

ecc.)come individuate dalle specifiche progettuali che saranno oggetto di approvazione da parte della stessa Autorità Portuale di Venezia , in accordo con quanto previsto dal Piano Guida e dal Piano Particolareggiato;

4. l'atto di indirizzo della Giunta Comunale n. 36 , approvato nella seduta del 31.07.03 che affida all'Asm, società partecipata del Comune di Venezia, l'attività di supporto in vista della realizzazione e gestione del futuro garage;
5. il Protocollo d'intesa tra il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia sottoscritto in data 27 ottobre 2006 successivamente approvato con deliberazione di G.C. n. 533 del 15 dicembre 2006 che si intende integrativo di quello soprarichiamato del 05.06.03.;
6. l'atto convenzionale del 18.1.2007, reg. 1199/07 tra Apv e Apv Investimenti spa con il quale vengono affidati ad APVI la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture comprese nell'Unità di intervento U4, U10 (parte) del PP 2
7. La convenzione sottoscritta in data 27/10/2006 tra Apv Investimenti e Asm società del Comune di Venezia per la gestione pluriennale di 1200 posti auto del garage multipiano.

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 02.02.2004, il Comune di Venezia ha approvato la proposta di accordo di programma in variante al vigente Prg ai sensi dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000;

Considerato che in data 22.09.2004 si è tenuta una prima Conferenza di Servizi istruttoria che si è conclusa con la decisione di sospendere l'iter di acquisizione delle intese preliminari per la sottoscrizione dell'Accordo, in attesa dei risultati di un concorso di progettazione per l'autorimessa e le opere connesse, al fine di definire il progetto di fattibilità dell'opera, soprattutto in merito alle caratteristiche dimensionali e alle ricadute sulla viabilità;

Visto che in data 27/10/2006 è stata convocata una seconda riunione della Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole alla pubblicazione degli elaborati del PP 2 e della Variante al Prg alla Città Antica;

Visto che in una successiva riunione del 20/03/2007 è stato espresso parere favorevole alla approvazione della proposta di controdeduzioni redatta dagli uffici della Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia alle osservazioni pervenute.

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso nella Valutazione Tecnica Regionale del 18 luglio 2007, n. 410 che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 23.04.2004 n. 11;

Visto il parere della Commissione Salvaguardia n. 2 del 5/2/2008;

Preso atto che nella Conferenza di Servizi conclusiva del giorno 31/03/2008 sono stati esaminati i pareri della Vtr e della Commissione Salvaguardia con la decisione unanime di adeguare gli elaborati dell'Accordo di Programma alle prescrizioni espresse dalla Vtr.

Visto l'esito della conferenza di servizi a carattere decisorio tenutasi in data 31/03/2008;

Considerato che l'accordo di programma è stato sottoscritto in data 07.05.2008 dalla Regione Veneto, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale e l'Agenzia del Demanio;

Preso atto che con deliberazione n. 59 del 26.05.2008 il Consiglio Comunale di Venezia ha ratificato l'adesione del Sindaco all'accordo di Programma che comporta variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000 e dell'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004.

Preso atto altresì che ai sensi dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000 e dell'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004 l'approvazione dell'accordo di programma con decreto del Presidente della Giunta Regionale comporta le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico;

Visto l'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000;
Visto l'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004;
Visto l'art. 48, comma 1 bis, della Lr n. 11/2004;
Visto l'art. 97, comma 4, lett. c) del Dlgs. n. 267/2000;
Visto l'art. 30 dello Statuto (L. n. 340/71);
Visto l'art. 1 della Lr n. 14/89;

decreta

1. di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Dlgs del 18.08.2000 e dell'art. 7 della Lr n. 11 del 23.04.2004 l'accordo di programma intervenuto in data 7 maggio 2008 tra la Regione Veneto, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione del parcheggio multipiano alla Marittima e delle connesse opere per l'adeguamento della viabilità;
2. di approvare la conseguente variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Venezia in conformità agli elaborati indicati nella deliberazione Dcc n. 59 del 26 maggio 2008.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 294 del 30 ottobre 2008

Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35 per l'attuazione organica e coordinata del programma di riconversione di un'attività produttiva in Comune di Ponte nelle Alpi (Bl).

[Urbanistica]

Il Presidente

Premesso che:

• In data 25.06.07 la Fineco Leasing spa, delegando la ditta TM Due srl, ha proposto all'Amministrazione comunale la riconversione del compendio immobiliare in località "Paludi La Secca" contraddistinto nel Prg con la sigla "D1a/12";

• L'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi, ritenendo la proposta valida, ha invitato la Regione Veneto a promuovere la conclusione di un Accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35, per l'attuazione organica e coordinata di un programma di riconversione dell'area in parola;

• Il Presidente della Giunta regionale con nota n. 38727 del 22 gennaio 2008 ha proposto la convocazione di una conferenza dei servizi preliminare al fi-

ne di valutare la sussistenza dei presupposti richiesti dall'art. 32 citato;

Considerato che:

• la riqualificazione dell'area - denominata Paludi -La Secca - e del fabbricato esistente risponde all'interesse pubblico, in quanto detto complesso, che si colloca al confine con i territori dei limitrofi Comuni di Pieve d'Alpago e di Puos d'Alpago costituirà uno degli ingressi principali nel territorio urbano di Ponte nelle Alpi per chi provenga sia dall'A27 e che dalla SS 51 "Alemagna";

• la formazione di un polo commerciale fortemente infrastrutturato, in grado di far gravitare su Ponte nelle Alpi un ampio bacino d'utenza di livello sovracomunale, visto anche il forte transito di flussi turistici, farà assumere all'intervento valenza di "porta" di accesso alla zona montana di livello regionale e sovra provinciale;

• A seguito della conferenza dei servizi preliminare, tenutasi il 28 febbraio 2008, ravvisato l'interesse pubblico all'intervento, nonché la sussistenza delle condizioni necessarie per procedere in ordine all'accordo di programma di che trattasi, si sono tenute le conferenze di servizi istruttorie nei giorni 26-03-2008, 16-04-2008 e 30-04-2008 nelle quali è stato redatto uno schema di accordo di programma, sul quale i soggetti partecipanti hanno espresso il consenso unanime nella conferenza decisoria del 14-05-2008;

• Al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento sono state assolte le procedure di comunicazione di avvio del procedimento, nonché di pubblicazione della variante urbanistica per l'acquisizione delle osservazioni;

• Sulle osservazioni pervenute al Comune di Ponte nelle Alpi si è espressa all'unanimità la conferenza in data 3 settembre 2008;

• In data 3 settembre 2008 l'accordo di programma (allegato al presente decreto) è stato sottoscritto dai rappresentati dei soggetti interessati, a ciò delegati con i seguenti atti:

- per la Regione Veneto , il Dirigente della Direzione urbanistica con Dgrv n. 2137 del 29.7.2008;
- per il Comune di Ponte nelle Alpi, il Sindaco con Dcc n. 27 del 20.6.2008,
- per Leasint Spa, il sig. Guidalberto Fornasiero con atto di delega - notaio Agostini - Milano rep. 55.357, racc. n. 6.787 - e nota Leasint. Spa del 18 gennaio 2008

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35

Vista la Dgrv n. 2137 del 29.7.2008

decreta

1. ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35, l'Accordo di programma sottoscritto il 3 settembre 2008, allegato al presente decreto, per l'attuazione organica e coordinata del programma di riconversione di un'attività' produttiva in Comune di Ponte nelle Alpi (Bl) è esecutivo.

2. di disporre, per le finalità di cui all'articolo 32 della legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35, la pubblicazione del presente decreto con l'allegato Accordo di programma nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Galan

Allegato A

Accordo di programma
ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Veneto
29 novembre 2001, n. 35
Per l'attuazione organica e coordinata
del Programma di riconversione di un'attività produttiva in
Comune di Ponte nelle Alpi

tra

Regione Veneto (d'ora in avanti, per brevità, anche "Regione" o "Ente regionale"), c.f. 8007580279 con sede in Venezia, San Marco - Palazzo Ferro Fini, nella persona di Vincenzo Fabris - Dirigente pro tempore della Direzione Urbanistica domiciliato per la carica presso la sede della Regione Veneto, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 2137 del 29 luglio 2008

e

Comune di Ponte nelle Alpi (d'ora in avanti, per brevità, denominato anche "Comune"), c.f. 00194880258, con sede a Ponte nelle Alpi in via Cadola n. 52/A nella persona del Sindaco Fulvio De Pasqual, nato a Ponte nelle Alpi il 17/04/1956, domiciliato per la carica presso la sede del Comune, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di Sindaco, in rappresentanza e nell'esclusivo interesse del Comune di Ponte nelle Alpi, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 20 giugno 2008

e

La Società Leasint Spa con sede legale: Via Manin, 23 20121 Milano - Direzione Generale e Amministrativa: Via Col Moschin, 16 20136 Milano - Capitale Sociale Euro 72.043.495,68 iscritta al Registro delle Imprese di Milano numero di iscrizione, codice fiscale e partita Iva: 01682080153 Iscritta al n. 16801 nell'elenco generale e al n. 19270 nell'elenco speciale degli intermediari finanziari Ex. Dlgs. N. 385/1993. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Intesa Sanpaolo Spa ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'albo dei Gruppi Bancari, nella persona di Guidalberto Fornasier nato a Padova il 13/01/1969 residente per la carica a Milano in via Manin, 23 in qualità di procuratore.

Base giuridica e procedimento

In data 25.06.07 la Fineco Leasing spa, delegando la ditta TM Due srl, ha proposto all'Amministrazione comunale la riconversione del compendio immobiliare in località "Paludi La Secca" contraddistinto nel Prg con la sigla "D1a/12".

L'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi, ritenendo la proposta valida, ha invitato la Regione Veneto a promuovere la conclusione di un Accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35, per l'attuazione organica e coordinata di un programma di riconversione dell'area in parola.

Il Presidente della Giunta regionale ha dato avvio al procedimento previsto dalla legge regionale del Veneto n. 35 del 2001 ed ha convocato una conferenza di servizi istruttoria.

Alla data odierna si sono tenute le seguenti conferenze di servizi istruttorie:

- in data 26-03-2008

- in data 16-04-2008
- in data 30-04-2008

Sono seguite le conferenze di servizi decisorie:

- in data 14-05-2008
- in data 3-09-2008

Nell'ultima conferenza di servizi decisoria del 3/09/2008, tenuto conto delle osservazioni e proposte emerse in quella sede, è stato formulato il presente schema di accordo di programma.

Lo schema di accordo oggetto di conferenza in data 14/05/2008è stato sottoposto all'esame della Giunta regionale del Veneto, che lo ha approvato con deliberazione n. 2137 del 29/07/2008 delegando per la sottoscrizione l'arch. Vincenzo Fabris.

Lo stesso schema è stato sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nella seduta del 20/06/2008 che lo ha adottato, delegando il Sindaco alla sua sottoscrizione.

Infine si è tenuta l'ultima conferenza di servizi in data 3 settembre 2008.

Premesso che:

- si rende necessaria la modificazione delle norme di attuazione del vigente piano regolatore generale, al fine di consentire l'insediamento di attività commerciali quale parco commerciale e/o grande struttura di vendita nell'ambito contrassegnato con la sigla Zto "D1A-12".

- le Norme Tecniche di Attuazione del Prg prescrivono infatti, che le zone D1A - 12 - Zone piccolo Industriali, Artigianali e Commerciali siano "….destinate ad accogliere strutture commerciali, direzionali, impianti per attività piccolo-industriali ed artigianali, servizi della ristorazione, ricreativi e di svago, oltre all'eventuale residenza del titolare" ed inoltre che "il piano terra dei fabbricati, per la parte prospiciente la S.S. 51, o comunque ove lo disponga la grafia di progetto, dovrà essere destinato solo ed esclusivamente ad uso commerciale, artigianato di servizio, mostre o uffici commerciali;

- al successivo comma le stesse Norme prescrivono che negli azzonamenti indicati con le sigle da D1A-9 a D1A-12 (l'area in argomento) "…le attività commerciali sono ammesse solo se strettamente connesse all'attività produttiva…..";

- la complessa applicazione della norma ha condizionato fortemente il coerente sviluppo dell'intervento, determinando la conseguente necessità di accelerare un nuovo inquadramento urbanistico della zona;

- la nuova configurazione della destinazione urbanistica determina la rivisitazione delle opere di urbanizzazione a servizio dell'intero ambito comunale e intercomunale aumentando la valenza baricentrica dell'intervento nel rispetto della sua funzione di catalizzatore per l'intera area pontalpina, per la conca dell'Alpago e per la zona Val Belluna;

- l'intervento si caratterizza anche per il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati proprietari delle aree, parte delle quali sono di proprietà comunale e per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per la redazione di studi specialistici e dei progetti delle opere pubbliche che l'Amministrazione vuole predisporre a corredo dell'intervento di riqualificazione; parimenti vengono reperite le risorse necessarie per realizzare integralmente tutte le opere in programma entro termini prefissati con adeguate garanzie;

- il beneficio pubblico individuato in termini patrimoniali e finanziari comprende da parte del Comune, l'acquisizione di nuove opere viarie ed il finanziamento di opere pubbliche di interesse sovracomunale e di studi specialistici;

- risponde altresì all'interesse pubblico la riqualificazione dell'area - denominata Paludi -La Secca - e del fabbricato esistente in quanto detto complesso si colloca al confine con i territori dei limitrofi Comuni di Pieve d'Alpago e di Puos d'Alpago. Inoltre costituirà uno degli ingressi principali nel territorio urbano di Ponte nelle Alpi per chi provenga sia dall'A27 e che dalla SS 51 "Alemagna"; la formazione di un polo commerciale fortemente infrastrutturato, in grado di far gravitare su Ponte nelle Alpi un ampio bacino d'utenza di livello sovracomunale, visto anche il forte transito di flussi turistici, farà assumere all'intervento valenza di "porta" di accesso alla zona montana di livello regionale e sovra provinciale;

- la riconversione del manufatto, la sua riconfigurazione dal punto di vista architettonico e l'apertura di una attività commerciale avrà sicuramente riflessi positivi in ordine all'offerta occupazionale, determinando la conseguente formazione di servizi a supporto delle attività che lì andranno ad insediarsi.

Fatto presente che le Parti riconoscono l'interesse pubblico dell'intervento in parola ed in particolare:

1) Sotto il profilo urbanistico-territoriale:

a. convengono sulla necessità di realizzare contestualmente le opere pubbliche e le opere private previste dal programma e a tal fine promuovono favorevolmente la riconversione della destinazione di zona dell'ambito denominato Paludi- La Secca individuato nelle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore all'art. 33 come Zto D1A-12.
b. prendono atto degli impegni in tal senso assunti dal "proponente" di partecipare finanziariamente alla realizzazione delle opere e alla redazione degli studi previsti ai successivi articoli;
c. convengono che la sistemazione della struttura viaria principale e quella relativa alla mobilità debole, secondo le indicazioni contenute nel progetto preliminare redatto dal "Proponente" e approvato in sede di conferenza di servizi, per un importo complessivo di € 602.380,00 (seicentoduemilatrecentottanta) sia coerente con l'assetto territoriale risultante dalla pianificazione urbanistica generale ed attuativa in vigore e contribuisca a migliorare anche dal punto di vista della sicurezza la mobilità complessiva nella zona sia per l'accesso verso il centro urbano e le frazioni più prossime che per l'accesso al polo commerciale;

2) Sotto il profilo dei servizi alla collettività:

a. riconoscono l'interesse generale per quanto riguarda la ristrutturazione complessiva del teatro comunale denominato "Piccolo Teatro G. Pierobon", per un importo di € 300.000,00 (trecentomila) situato in località Paiane, poiché sempre più pressanti sono le richieste di spazi "culturali" da parte della popolazione, delle Associazioni culturali e delle Compagnie teatrali. In effetti la richiesta giunge dall'intera Provincia e il suo completamento ne farà un polo di attrazione sovra-comunale di estremo interesse. Già ora presso quel teatro si svolge un festival nazionale del teatro amatoriale, con cadenza annuale, che vede la presenza di compagnie provenienti da tutta Italia. Infine, una volta ultimato, il teatro potrà ambire ad entrare nella Fondazione "Teatri delle Dolomiti" che vede coinvolti

soggetti pubblici quali la Provincia, i Comuni di Belluno e Feltre e soggetti privati come la Fondazione Cariverona.

b. sottolineano l'importanza della formazione del nuovo Parco cittadino "Casa Rossa" per un importo complessivo di €. 600.000,00 (seicentomila) situato a ridosso dell'abitato di Ponte nelle Alpi. Il Progetto, individuato attraverso procedure concorsuali, assume come principi ordinatori gli elementi che caratterizzano il sito come: il tessuto urbano presente, i percorsi pedonali, le piste ciclabili e gli orientamenti visivi. Il Parco verrà costruito in modo da offrire ai cittadini un'immediata appropriazione del luogo e delle strutture che verranno costruite per uso sportivo (campo sportivo, servizi, spogliatoi e magazzini), per uso concerti e manifestazioni all'aperto. Sarà anche un importante polmone di verde per l'attigua Casa di riposo e per il Centro Alzheimer;

3) Sotto il profilo della messa in sicurezza di alcune porzioni del territorio pontalpino:

a. concordano sulla necessità di finanziare la redazione di uno studio per la sistemazione della riva sinistra del fiume Rai in prossimità della frazione di Lizzona, in modo da mettere in sicurezza l'ambito da possibili esondazioni del fiume;

b. convengono sia necessario provvedere e sostenere finanziariamente la redazione di studi specifici relativi a:
flussi di traffico e la successiva formazione di uno specifico "Piano della Mobilità"
viabilità ciclo-pedonale nel territorio del Comune di Ponte nelle Alpi

c. realizzazione di uno stralcio funzionale della viabilità ciclo-pedonale che collega gli abitati di Lizzona, La Secca, dell'Oltrerai e della Destra Piave.

d. per quanto previsto ai precedenti punti a), b) e c) il proponente si impegna a corrispondere la somma complessiva di € 300.000,00 (trecentomila).

Dato atto che:

- il Comune si è riservato di approvare separatamente i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche secondo la normativa vigente.

- gli interventi di cui sopra comporteranno ulteriori oneri e pertanto le Parti pubbliche assumeranno ogni possibile iniziativa, nel rispetto delle leggi e delle procedure vigenti, per favorire il reperimento di ulteriori risorse.

- i progetti preliminari delle opere in parola sono stati approvati dalla conferenza di servizi.

Rilevato che è necessario che il programma, rispondendo al pubblico interesse, trovi attuazione integrale, contestuale e coordinata.

Fatto presente che gli obiettivi su indicati sono tra loro inscindibilmente connessi, sia perché rispondenti ad un unitario disegno urbanistico, viabilistico e di sviluppo economico, sia sotto il profilo della sostenibilità economico-finanziaria.

Fatto presente infine che, pur non essendo disponibili nell'attuale programmazione regionale commerciale superfici per grandi strutture di vendita per l'area sovracomunale n. 1 Belluno- Feltre, ma che tale ciclo di programmazione si è concluso ad agosto 2007 e che la Regione Veneto è in fase di definizione dei nuovi obiettivi di sviluppo, nonché del provvedimento di redistribuzione delle superfici residue.

Considerate, quindi, le premesse parti integranti e sostanziali del presente atto approvano questo

Accordo di programma

Art. 1 - Oggetto

Il presente accordo di programma, che autorizza le opere di seguito elencate, è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr 29.11.01, n. 35 e sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento da rendersi da parte delle Amministrazioni che lo sottoscrivono e previsti da leggi regionali.

Art. 2 - Variante urbanistica

Il "Proponente" ha prodotto al Comune di Ponte nelle Alpi una proposta di variante urbanistica interessante l'art. 33 "Zone Produttive D1" del vigente Prg, meglio individuata negli allegati al presente atto tanto da farne parte integrante e sostanziale.

Il cambio di destinazione d'uso comporterà il versamento degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione al Comune di Ponte nelle Alpi nelle misure previste dalle vigenti normative e secondo quanto di seguito concordato.

Art. 3 - Realizzazione della rotatoria sulla SS 51 di Alemagna.

Il "Proponente" si impegna a riorganizzare la viabilità di accesso al complesso commerciale mediante la realizzazione di una rotatoria sulla statale SS 51 di Alemagna, individuata nell'allegata planimetria. A tal scopo ha prodotto il progetto preliminare del manufatto stradale che dovrà essere realizzato a sua cura e spese, senza alcuno scomputo dagli oneri di urbanizzazione, tranne che per la cifra di cui al successivo art. 13, punto 1. Il "Proponente" si impegna inoltre ad acquisire tutti i pareri, permessi e collaudi previsti dalla vigente normativa in materia. Il costo complessivo dell'opera ammonta ad € 602.380,00. Il "Proponente" si impegna a produrre i progetti definitivo ed esecutivo per l'approvazione del Comune e dell'Anas. L'approvazione del progetto preliminare della rotatoria costituisce variante al Prg. Dal momento che parte della rotatoria sarà realizzata su proprietà comunale, l'Amministrazione si impegna a cedere gratuitamente all'Anas le particelle di terreno interessate dall'opera.

Art. 4 - Completamento "Piccolo Teatro G. Pierobon"

Nel perseguimento dell'interesse pubblico il "Proponente", a fronte della variante urbanistica di cui all'art.1, si impegna a finanziare le opere di completamento del "Piccolo Teatro G. Pierobon" situato in frazione di Paiane.

Il Comune produce il progetto preliminare dell'opera che comporta una spesa complessiva di € 300.000,00; tale somma dovrà essere versata dal "Proponente" al Comune che provvederà attraverso la sua struttura a portare a compimento i lavori secondo la vigente normativa sui lavori pubblici.

Il Comune si riserva di implementare la somma complessiva di 300.000,00 euro a fronte di specifiche esigenze e sulla base del progetto definitivo-esecutivo.

Art. 5 - Realizzazione del Parco cittadino del Bivio

L'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi ha intenzione di realizzare un parco cittadino "Casa Rossa" in località Bivio di Ponte nelle Alpi nell'area meglio indicata nell'allegata planimetria. Per tale opera è stato effettuato un

Concorso di Idee; il "Proponente" si impegna a finanziare uno stralcio funzionale fino ad un importo di € 600.000,00. A tal scopo il Comune produce il progetto preliminare dell'opera di pari importo; tale somma dovrà essere versata al Comune che provvederà attraverso la sua struttura a portare a compimento i lavori secondo la vigente normativa sui lavori pubblici.

Art. 6 - Redazione del "Piano della Mobilità"

La nuova destinazione urbanistica, di cui all'art. 1, nonché altri interventi relativi a nuovi insediamenti e nuove previsioni infrastrutturali, modificheranno i flussi attuali di traffico sulla rete viaria esistente nel Comune di Ponte nelle Alpi, per cui si rende necessario provvedere ad uno studio complessivo di detti flussi. Nell'ambito della "mobilità" comunale le Amministrazioni si impegnano a sostenere l'iniziativa per la realizzazione della galleria di Cadola in modo da collegare funzionalmente il Capoluogo della Provincia con il casello autostradale. Tale opera consentirà di ridurre il traffico sulla rotatoria di Rione S. Caterina e, soprattutto, sulla frazione di Cadola.

Art. 7 - Studio viabilità ciclo-pedonale

Lo studio sulla viabilità ciclo-pedonale del comune di Ponte nelle Alpi sarà strutturato su diversi livelli: viabilità interprovinciale, interurbana, urbana e greenway. L'obiettivo è l' individuazione e programmazione di una rete di percorsi ciclopedonali per una mobilità sostenibile nel territorio, che integri le necessità di collegamento tra le varie zone del Comune alle future similari iniziative a livello superiore e che risponda alle necessità di ordine sociale ed economico oltre che di gestione del territorio del comune di Ponte nelle Alpi.

Art. 8 - Realizzazione di uno stralcio funzionale della Pista ciclo-pedonale

Per favorire l'utilizzo di sistemi alternativi della mobilità, l'accesso alla struttura deve essere garantito anche attraverso la realizzazione di una pista ciclo-pedonale che la colleghi agli abitati di Lizzona, di La Secca, dell'Oltrerai e della Destra Piave. La pista ciclo-pedonale dovrà essere collegata funzionalmente alla ciclo-pedonale denominata "Via Regia", il cui progetto è allo studio della Regione Veneto. Il Proponente si impegna a finanziare lo studio, la progettazione e parte dei lavori, fino al raggiungimento dell'importo previsto al successivo art. 13.

Art. 9 - Piano di sicurezza del Rai per la frazione di Lizzona.

Il "Proponente" si impegna a finanziare la redazione di uno studio per la sistemazione della riva sinistra del fiume Rai in prossimità della frazione di La Secca - Lizzona, in modo da mettere in sicurezza quella zona da possibili esondazioni del fiume.

Art. 10 - Riqualificazione urbana ed architettonica.

Il grande volume edilizio, costituito da pannelli di calcestruzzo dipinti in diversi colori pastello, contrasta fortemente con la cornice naturale in cui è inserito, fatta di monti, prati, fiumi, torrenti e boschi. Il "Proponente" si impegna a predisporre un progetto di riqualificazione urbana e architettonica dell'intero compendio immobiliare secondo le linee guida contenute nella proposta progettuale approvata in conferenza di servizi. A tal proposito si impegna a presentare il progetto per un nuovo disegno di facciata , così come già anticipato in sede di conferenza di servizi, che sarà approvato dal Comune di Ponte nelle Alpi. Il "Proponente" si impegna inoltre a procedere, una volta ottenuti i relativi permessi a costruire e realizzare quanto proposto e presentato all'Amministrazione comunale.

Art. 11 - Esecuzione opere di ripristino e manutenzione delle "rive" del fiume Rai

Il "Proponente si impegna ad eseguire i seguenti interventi e opere di ripristino e manutenzione lungo il fiume Rai lungo i tratti confinanti con l'area interessata dal presente provvedimento:

1. Ripristino del profilo della sponda sinistra orografica del fiume Rai, compresa l'eventuale manutenzione straordinaria nel tratto propsiciente l'area oggetto dell'intervento, allargandola per renderla uguale a quella verso monte.
2. Razionalizzare e prolungare fino al Rai tutti gli scarichi delle acque provenienti e generate dall'area in questione.
3. Sfalcio dell'argine nel tratto prospiciente l'area oggetto dell'intervento.

Art. 12 - Approvazione della variante urbanistica, dei progetti delle opere pubbliche ~~e rilascio del permesso a costruire~~

Con il presente accordo di programma:

a) si approva la variante al Prg costituita dai seguenti elaborati tecnici allegati al presente atto tanto da farne parte integrante e sostanziale:
   - Relazione di Variante
   - Modifica alle norme tecniche attuative
   - Stralcio nuova zonizzazione
   - Studio di impatto sulla viabilità
   - Asseverazione idraulica
b) si approva il progetto preliminare in variante al Prg relativo alla realizzazione della rotatoria sulla SS 51 di Alemagna in corrispondenza dell'accesso al complesso immobiliare, costituito dai seguenti elaborati tecnici:
   - Relazione tecnico illustrativa
   - Asseverazione idraulica
   - Computo metrico e quadro economico
   - Estratto Ctr in scala 1:5000
   - Planimetria stato di fatto in scala 1:1000
   - Planimetria di progetto in scala 1:1000
   - Pianta della rotatoria in scala 1:500
   - Tavola di sovrapposizione 1:500
   - Pianta della fermata autobus 1:500
   - Sezione trasversale 1:200
   - Sovrapposizione con estratto catastale 1:500
   - Sovrapposizione prg scala 1:500
c) si approvano:
   - il progetto preliminare dei lavori di completamento del "Piccolo Teatro G. Pierobon" di Paiane costituito dai seguenti elaborati tecnici:
     - Relazione tecnico illustrativa
     - Cronoprogramma
     - Calcolo sommario della spesa con quadro economico

- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza
- Documentazione fotografica
- Estratti ed inquadramento cartografico
- Stato di fatto e di progetto - Planimetrie, Sezioni e Prospetti

Il progetto preliminare per la realizzazione di uno stralcio funzionale del Parco cittadino della "Casa Rossa" costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Inquadramento territoriale- ortofoto dell'area, estratto di Ctr, estratto Prg
- Rilievo stato di fatto - planimetria generale del'area
- Inquadramento di progetto - Planivolumetrico di progetto - schemi concettuali
- Progetto - planimetria generale, sezione longitudinale, viste prospettiche

Materiali di progetto - uso del suolo, connessione viaria, struttura del Verde, Foto del plastico

- Relazione tecnico illustrativa
- Riferimenti urbanistici
- Disponibilità delle aree
- Relazione di prefattibilità ambientale
- Individuazione di stralci funzionali
- Calcolo sommario della spesa con quadro economico
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza
- Documentazione fotografica
- Estratti ed inquadramento cartografico
- Stato di fatto e di progetto - Planimetrie, Sezioni e Prospetti

Art. 13 - Oneri a carico del "Proponente"

Il "Proponente" si impegna a:

1. Corrispondere al Comune gli oneri di urbanizzazione secondaria ed il costo di costruzione derivanti dal cambio di destinazione d'uso del fabbricato indicato nella variante al Prg; gli oneri di urbanizzazione secondaria saranno ammessi a scomputo oltre la somma di € 450.000,00, tenuto conto di quanto dovuto per il costo di costruzione. L'eventuale somma di oneri di urbanizzazione secondaria eccedente tale importo verrà scomputata nella realizzazione della rotatoria sulla SS 51 di Alemagna di cui al seguente punto 2).
2. Realizzare a propria cura e spese la rotatoria sulla SS 51 di Alemagna in corrispondenza dell'accesso all'immobile (progettazione dell'opera, realizzazione, collaudo, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza). Il costo dell'opera ammonta a complessivi € 602.380,00. Tale importo non può essere portato a scomputo degli oneri di urbanizzazione anzidetti, ad eccezione delle somme eccedenti di cui al precedente punto 1).
   Il "Proponente" si accolla il conseguimento di tutti i permessi, autorizzazioni, collaudi e ogni altro onere per dare l'opera completa e funzionale.
   I lavori devono essere collaudati e consegnati finiti all'Ente gestore prima del rilascio della prima agibilità afferente l'immobile oggetto degli interventi.
3. Corrispondere al Comune:
   - la somma di € 600.000,00 per la realizzazione di uno stralcio funzionale del Parco cittadino di Ponte nelle Alpi
   - la somma di € 300.000,00 per i lavori di adeguamento del "Piccolo teatro G. Pierobon" di Paiane;
   - la somma di € 300.000,00 per:
     1. la redazione di uno studio del "Piano della Mobilità"
     2. la redazione di uno studio per la sistemazione della riva sinistra del fiume Rai
     3. la redazione dello studio della viabilità ciclo-pedonale del Comune di Ponte nelle Alpi
     4. la redazione del progetto preliminare della pista ciclo-pedonale
     5. la realizzazione di uno stralcio funzionale della stessa pista ciclo-pedonale.

L'Amministrazione si riserva una diversa ripartizione delle somme suddette nelle singole attività in base ai progetti definitivi-esecutivi.

Dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila/00 euro), il "Proponente" si obbliga a versare la somma di € 600.000,00 (seicentomila/00 euro) alla data di sottoscrizione del presente accordo e la rimanente somma di € 600.000,00 (seicentomila/00 euro) entro 180 (centottanta) giorni dall'efficacia del presente atto. Per ogni mese di ritardo verrà applicata una penale di € 30.000,00 (trentamila/00 euro).

4 - Riqualificazione urbana ed architettonica.

Il "Proponente" si impegna a presentare al Comune, per l'approvazione, il progetto per un nuovo disegno di facciata, così come già anticipato in sede di conferenza di servizi, entro e non oltre il 31/12/2008.

Art. 14 - Oneri a Carico del Comune

Il Comune si impegna a:

1. non distogliere i fondi versati dal "Proponente" per la realizzazione dei lavori indicati al punto 3 del precedente art. 13.
2. approvare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere dianzi citate ed il progetto di riqualificazione urbana ed architettonica come previsto all'art. 10), nel rispetto delle vigenti norme sui lavori pubblici e la normativa edilizia del Comune di Ponte nelle Alpi.
3. cedere all'Anas gratuitamente la proprietà comunale interessata dalla realizzazione della rotatoria.

Gli standards ceduti o costituiti in servitù di uso pubblico gratuita e perpetua con il contratto 2524/2003 a rogito del Segretario comunale di Ponte nelle Alpi, verranno contabilizzati quale dotazione della nuova struttura commerciale.

Art. 15 - Opere di urbanizzazione cedute al Comune e costituzione di servitù d'uso pubblico gratuita e perpetua

La ditta "Proponente" si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel contratto n. 2524 di rep. del 13.11.2003 a rogito del Segretario comunale di Ponte nelle Alpi, con il quale le opere di urbanizzazione del comparto in parola sono state cedute gratuitamente al Comune e/o sulle quali è stata costituita la servitù di uso pubblico gratuita e perpetua di transito e di utilizzo sull'area a parcheggi con relative pertinenze posti sul lotto n. 1. In particolare deve garantire l'ordinaria e straordinaria manutenzione di: strade, marciapiedi, parcheggi, piazzola ecologica, pista ciclabile, rete di smaltimento acque meteoriche, rete

illuminazione pubblica, rete fognaria, zona a verde e segnaletica stradale con esclusione di quanto ricadente sulla carreggiata e marciapiedi della strada di penetrazione ubicata a nord della lottizzazione corrente lungo Val di Molin tra la SS 51 di Alemagna ed il fiume Rai con le seguenti precisazioni:

l'onere della manutenzione riguardante la rete fognaria durerà fino a quando verrà utilizzata la vasca imhoff . La disattivazione della vasca imhoff ed il collegamento all'impianto pubblico di depurazione delle acque reflue dovrà avvenire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Comune o dell'Ente Gestore dell'impianto, concernente l'attivazione del medesimo.

Per quanto riguarda le spese per la fornitura dell'energia elettrica per l'illuminazione pubblica, il Comune vi farà fronte esclusivamente per la parte di impianto esistente sulla rotatoria, lungo la SS 51 e lungo la strada di ingresso al comparto corrente lungo la Val di Molin.

La manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas metano, nonché la rete telefonica saranno regolamentate in base alle disposizioni dei singoli gestori dei servizi.

La ditta Proponente si impegna ad assumersi l'onere di verifica ed eventuale ripristino della funzionalità delle reti tecnologiche esistenti, nonché il ripristino delle aree pubbliche e ad uso pubblico che allo stato attuale necessitano di straordinaria e/o ordinaria manutenzione.

Il "Proponente" si impegna a sottoscrivere una nuova convenzione urbanistica a modifica delle precedenti convenzioni a rogito del Segretario comunale di Ponte nelle Alpi n. 2270 di rep. del 26.06.98 e n. 2442 di rep. del 30.01.02 e ad integrazione dell'atto n. 2524 di rep. del 13.11.03, sempre a rogito del Segretario comunale di Ponte nelle Alpi, al fine di costituire a favore del Comune stesso la servitù di uso pubblico, gratuita e perpetua sui quei beni che attualmente sono destinati ad uso privato e che, con la firma del presente accordo saranno conteggiati quali standards pubblici.

Art. 16 - Vigilanza

Il soggetto incaricato alla vigilanza e al controllo è individuato nella figura del Direttore generale del Comune di Ponte nelle Alpi al quale sono attribuite le seguenti competenze:

a) vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma nel rispetto degli obblighi sopra enunciati, accordando eventuali proroghe motivate;
b) applicare le penali previste dal presente accordo.

Art. 17 - Cauzione

Il "Proponente" ha costituito, per l'adempimento degli oneri derivanti dal presente Accordo di Programma, idonea garanzia finanziaria di € 1.202.380,00 (unmilioneduecentoduemliatrecentottanta euro) comprensivo del costo della rotatoria e della seconda rata dei corrispettivi dovuti per la realizzazione del Parco, del teatro "Pierobon" e degli studi sulla mobilità, ciclabile e difesa della riva sinistra del Rai in corrispondenza della frazione di Lizzona, giusta fideiussione a termini di legge, n. 51638202 emessa in data 2 settembre 2008 da Unipol Assicurazioni - Reggio Emilia. Tale importo di garanzia sarà diminuito al momento del versamento della seconda rata dei corrispettivi sopra indicati e, nel corso di esecuzione dei lavori della rotatoria, in misura pari al valore delle opere eseguite fino al raggiungimento dell'importo di garanzia minima valutato in € 50.000,00, previa attestazione del direttore dei lavori sui singoli stati di avanzamento. Tale garanzia sarà svincolata completamente al collaudo definitivo. La polizza fideiussoria di cui al presente articolo deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del Comune.

Art. 18 - Norme finali e transitorie

Il presente accordo di programma, composto di 15 pagine, sarà reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 32 - comma 4 - della Lr n. 35/01 e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Letto, confermato e sottoscritto in data 3 settembre 2008

Il delegato della Regione Veneto
Arch. Vincenzo Fabris

Il Sindaco del Comune di Ponte nelle Alpi
Fulvio De Pasqual

Il Proponente - Leasint Spa
Guidalberto Fornasiero

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 268 del 16 ottobre 2008

Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Udine alle progressive Km. 6+033 a servizio di Via Gatta, e al Km. 6+338, a servizio di Via Scarante, in Comune di Venezia. Appalto 1/2007. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Aree agricole ed edificate.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di ordinare, a favore di n. 4 Ditte proprietarie, il pagamento diretto delle indennità di esproprio offerte e dichiaratamente accettate per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione delle opere per l'eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Udine, a servizio di Via Gatta e di Via Scarante, in Comune di Venezia, come da elenco sotto riportato:

N.	Ditte proprietarie	Dati Catastali						Totale indennita' netta da liquidare	Ritenuta del 20% ai sensi art. 35 Dpr 327/2001
		Quote	Comune	Fg	Mapp	Superficie espropriata in mq	Tipologia del bene		
1 A + 1 E	Penello Franco, nato a Venezia il 31/03/1947. C.F. PNLFNC-47C31L736N. Residente Via Gianbattista Verci, 11 - 30174 Zelarino (VE)	1	Venezia	1	788 ex 89b	10,00	Edif.	€ 69.760,00	€ 240,00
			Venezia	1	789 ex 93a	332,00	Agricolo		
			Venezia	1	790 ex 93b	2.854,00	Agricolo		
2 A + 2 E	Immobiliare Marrocco Spa, P.I. 01855310015. Sede Via Terraglio, 65 - 30174 Mestre (VE)	1	Venezia	1	797 ex 583b	256,00	Agricolo	€ 58.906,80	NO
			Venezia	1	798 ex 551a	1.865,00	Agricolo		
			Venezia	1	805 ex 550a	3.076,00	Strada		
			Venezia	1	806 ex 550b	104,00	Strada		
			Venezia	1	792 ex 746b	743,00	Agricolo		
			Venezia	1	803 ex 552a	306,00	Edif.		
			Venezia	1	804 ex 552b	14,00	Edif.		
3 E	Grandesso Luciano, nato a Venezia il 24/08/1963. C.F. GRNLC-N63M24L736S. Residente Via Gatta, 26/2 - 30174 Mestre (VE)	16/100	Venezia	1	793 ex 681b	388,00	Edif.	€ 3.179,52	€ 794,88
	Piovesan Patrizia, nata a Venezia il 07/08/1963. C.F. PVSPR-Z63M47L736F. Residente Via Gatta, 26/2 - 30174 Mestre (VE)	16/100	Venezia	1	794 ex 681c	26,00	Edif.	€ 3.179,52	€ 794,88
	Calzavara Marco, nato a Venezia il 27/02/1964. C.F. CLZMRC-64B27L736P. Residente Via Gatta, 26/1 - 30174 Mestre (VE)	29/100						€ 5.762,88	€ 1.440,72
	Macchia Raffaela, nata a Piacenza il 13/08/1963. C.F. MCCRFL-63M53G535T. Residente Via Gatta, 26/1 - 30174 Mestre (VE)	29/100						€ 5.762,88	€ 1.440,72
10 A	Codato Armida, nata a Venezia il 15/06/1936. C.F. CDTRMD36H55L736Y. Residente Vicolo Boschetta, 9 31022 Preganziol (TV)	1	Venezia	1	824 ex 61b	261,00	Agricolo	€ 2.662,20	NO

Art. 2) di disporre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che il dispositivo dello stesso venga pubblicato sul Bur;

Art. 3) il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, ove non sia proposta opposizione di eventuali terzi da presentarsi presso Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Angelini

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 269 del 16 ottobre 2008

Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive Km. 5+783 a servizio di Via Ca' Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, in Comune di Venezia. Appalto 2/2007. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Aree agricole.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire a favore di n. 6 Ditte proprietarie, il pagamento diretto delle indennità di esproprio offerte e dichiaratamente accettate per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione delle opere per l'eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive Km. 5+783 a servizio di Via Ca' Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, in Comune di Venezia, come da elenco sotto riportato:

N.	Ditte proprietarie	Dati catastali					Totale indennita'
		Quote	Comune	Fg	Mapp	Superficie espropriata in mq	
3 A	Betto Loreta Nata a Villa del Conte il 09/09/1956 C.F. BTTLRT56P49L934G Residente in Noale (VE) 30033 in Via Giorgione,4	1/4					€ 22.603,88
	De Gobbi Ezio Nato a Favaro Veneto (VE) Il 16/08/1964 C.F. DGBZEI64M16L736Y Residente in Noale (VE) 30033 in Via Lancerotto, 3	1/2	Venezia Venezia Venezia	7 7 7	459 ex 270/a 255 62	8.476,00 80,00 55,00	€ 45.207,75
	De Gobbi Valter Nato a Favaro Veneto (VE) il 18/04/1955 C.F. DGBVTR55D18L736A. Residente in Noale (VE) 30033 in Via Giorgione,4	1/4					€ 22.603,88
4 A	Istituto provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà Con sede in Venezia C.F. 80009610272 Castello 3701, 30122 Venezia	1	Venezia Venezia Venezia	7 7 7	462 ex 54/b 1553 ex 1479/b 1552 ex 1479/a	496,00 1.868,00 121,00	€ 26.092,50
	Paolo Vivian Nato a Venezia il 26/08/1932 C.F. VVNPLA32M26F241Y Residente in Via Pasqualigo, 136 30174 Mestre (VE)	fittavolo					€ 17.395,00
5 A parte	Babato Maria Nata a Mirano VE il 14/01/1941 C.F. BBTMRA41A54F241W Residente in Via Martiri di Belfiore, 11/A 31021 Mogliano Veneto (TV)	1/12	Venezia Venezia Venezia	6 6 6	576 EX 341/B 577 EX 341/C 579 EX 87/B	1.980 273 575	€ 6.650,29
	Tonello Raffaella Nata a Venezia il 25/11/1963 C.F. TNLRFL63S65L736L Residente in Via Girardini, 12 31021 Mogliano Veneto (TV)	1/12	Venezia Venezia	6 6	580 EX 339/A 583 EX 336/A	4.709 12	€ 6.650,29
6 A	Giurizzato Sebastiano Nato a Favaro Veneto (VE) Il 25/11/1932 C.F. GRZSST32S25L736E Residente in Via Ca' Solaro, 61 30173 Favaro Veneto (VE)	1	Venezia Venezia Venezia Venezia	6 6 6 6	558 ex 488/b 560 ex 497/b 562 ex 502/b 574 ex 503/b	24,00 7,00 21,00 408,00	€ 10.575,60
7 A	Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus C.F./P.IVA 02956070276 Con sede in Venezia Santa Maria Formosa, Castello, 4778 Cap 30122	1	Venezia	6	564 ex 364/b	220,00	€ 5.082,00
8 A	Cestaro Manuela Nata a Mestre (VE) il 20/09/1952 C.F. CSTMNL52P60L736V Residente in Via Orlanda, 189 30173 Favaro Veneto (VE)	1/2	Venezia Venezia	6 6	569 ex 141/b 568 ex 141/a	610 763	€ 9.570,75
	Chizio Giorgio Nato a Mestre (VE) il 04/02/1947 C.F. CHZGRG47B04L736W Residente in Via Orlanda, 189 30173 Favaro Veneto (VE)	1/2	Venezia	7	92	450	€ 9.570,75

Art. 2) di disporre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che il dispositivo dello stesso venga pubblicato sul Bur;

Art. 3) il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, ove non sia proposta opposizione di eventuali terzi da presentarsi presso Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Angelini

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 270 del 16 ottobre 2008

Programma di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive Km. 5+783 a servizio di Via Ca' Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, in Comune di Venezia. Appalto 2/2007. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sez. di Venezia, per le motivazioni in premessa indicate, della somma complessiva di € 44.496,25=, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione dei seguenti beni immobili:

N.	Ditte proprietarie	Dati catastali					Totale indennità
		Comune	Fg	Mapp	Superficie espropriata in mq	Destinazione p.r.g. vigente	
2A	Bovo Elvira Nata a Reggio Emilia il 15/06/1942 C.F. BVOLVR42H55H223H, residente in VIA Palmanova, 8 - 30173 Favaro Veneto (VE)	Venezia	7	458 ex 67/b	23,00	F Sp	€ 161,00
	Zaffalon Giannino Nato a Roncade (TV) il 28/08/1948 C.F. ZFFGNN48M28H523J, residente in Via Palmanova, 8 - 30173 Favaro Veneto (VE)						
5E parte	Tonello Lina Nata a Cadoneghe (PD) il 09/12/1931 C.F. TNLLNI31T49B345M, residente in P.le Gen. E. Cialdini, 6 sB-int. 5 - 30170 Mestre (VE)	Venezia	6	576 ex 341/b	1.980,00	E	€ 44.335,25
	Tonello Livio Nato a Cadoneghe (PD) il 25/11/1932 C.F. TNLLVI32S25B345R, residente in Via Bianchi, 7 - 30035 Mirano - Venezia	Venezia	6	577 ex 341/c	273,00	E	
		Venezia	6	579 ex 87/b	575,00	F Sp	
	Tonello Mario Nato a Cadoneghe (PD) il 05/09/1934 C.F. TNLMRA34P05B345Z, residente in Via Capitelmozzo, 23 30033 Noale (VE)	Venezia	6	580 ex 339/a	4.709,00	F Sp	
		Venezia	6	583 ex 336/a	12,00	F Sp	
	Tonello Paola Nata a Noale (VE) il 26/09/1949 C.F. TNLPLA49P66F904X, residente in V.le Garibaldi, 151 30175 Carpenedo - Mestre (VE)						

Art. 2) il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, ove non sia proposta opposizione di eventuali terzi da presentarsi presso Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE);

Art. 3) la Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità Espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 105 del 6 agosto 2008

"Fondazione Berro per l'arte e la cultura - Onlus", con sede in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito della dott.ssa Rita Dominijanni, notaio in Castelfranco Veneto (TV), in data 31 gennaio 2008, rep. n. 27493, si costituiva la "Fondazione Berro per l'arte e la cultura - Onlus", con sede in Castelfranco Veneto (TV), avente principalmente lo scopo di gestire un progetto culturale nella Regione Veneto, proponendosi la costruzione di centri poli/multiculturali destinati allo sviluppo, alla gestione, alla promozione dell'arte e della cultura in tutti i vari aspetti e manifestazioni e alla valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico;

- in data 9 aprile 2008 il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, a ciò espressamente autorizzato dai Fondatori nell'atto costitutivo, apportava, come da atto integrativo a rogito del predetto notaio, pari data, rep. n. 27654, una modifica statutaria recependo le osservazioni contenute nella nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto datata 7 marzo 2008 (prot. n. 9665);

- con documentata istanza del 18 giugno 2008 (prot. reg. n. 332609/41.15 del 25 giugno 2008) il Presidente della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

- la Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito della Regione Veneto ed è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus a far data dal 15 aprile 2008, come da nota della Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto datata 23 aprile 2008 (prot. n. 19171); la stessa dispone di una dotazione patrimoniale iniziale consistente in una somma di € 60.000,00, come risulta da certificazione bancaria allegata all'istanza del 18 giugno 2008.

Tutto ciò premesso:

- Visti gli atti a rogito della dott.ssa Rita Dominijanni, notaio in Castelfranco Veneto (TV), datati 31 gennaio 2008, rep. n. 27493 e 9 aprile 2008, rep. n. 27654;

- Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto datata 23 aprile 2008 (prot. n. 19171);

- Vista l'istanza del Presidente della Fondazione datata 18 giugno 2008 (prot. reg. 332609/41.15 del 25 giugno 2008);

- Visti gli artt. 1 e 7 del Dpr n. 361/2000 e l'art. 14 del Dpr n. 616/1977;

- Viste le disposizioni del Codice Civile;

- Visto il D. Lgs. n. 460/1997;

- Visto l'art. 28, comma 2, della Lr n. 1/1997 e la conseguente Dgr n. 400/2000;

- Vista la Dgr n. 112/2001, istitutiva del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

- Visto, infine, l'art. 17, comma 32, della legge n. 127/1997;

decreta

1. sussistono i presupposti di diritto e di fatto per il conferimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Berro per l'arte e la cultura - O.N.L.U.S.", con sede in Castelfranco Veneto (TV), c.f. n. 04204470266, costituita con atto a rogito della dott.ssa Rita Dominijanni, notaio in Castelfranco Veneto (TV), in data 31 gennaio 2008, rep. n. 27493, integrato con successivo atto a rogito dello stesso notaio in data 9 aprile 2008, rep. n. 27654;

2. si approva lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del 9 aprile 2008, di cui al punto 1), consistente in n. 11 (undici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. si iscrive con effetto costitutivo, comportante il conferimento della personalità giuridica di diritto privato, la predetta Fondazione al n. 460 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Gasparin

Allegato *(omissis)*

(L'allegato statuto, rep. n. 27654 del 9 aprile 2008, con atto a rogito del dr. Rita Dominijanni, notaio in Castelfranco Veneto (TV), di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro regionale delle Persone Giuridiche - sito in Mestre (VE), via Poerio n. 34, Direzione Enti locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del Dpr 10 febbraio 2000, n.361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 119 del 26 agosto 2008

Associazione "Gal Antico Dogado", con sede in Lova di Campagna Lupia (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- in data 31 luglio 2007, prot. reg. n. 430761/41.15, veniva attivato avanti la Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, il procedimento volto al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione G.A.L. "Le Terre Basse già Antico Dogado", con sede in Codevigo (PD);

- con regionali del 30 agosto 2007, prot. n. 478166/41.15, del 10 dicembre 2007, prot. n. 695292/41.15 e dell'11 febbraio 2008, prot. n. 74633/41.15, venivano fatte talune successive osservazioni in ordine al testo dello Statuto;

- con documentata istanza trasmessa dal Presidente dell'Associazione il 25 luglio 2008 e pervenuta alla Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 31 luglio 2008, prot. reg. n. 400152/41.15, veniva chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente avente come scopo principale, nell'ambito territoriale della Regione del Veneto, il miglioramento della qualità di vita delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali e storico - culturali operando una programmazione su lungo periodo centrata su uno od alcuni temi conduttori caratterizzanti il territorio di competenza;

- con regionale del 21 agosto 2008, prot. n. 433251/41.15, veniva chiesta taluna documentazione integrativa e formulata una osservazione in ordine al testo trasmesso con l'istanza del 25 luglio 2008, atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), rep. n. 100812 del 15 luglio 2008, testo comprensivo anche del cambio della denominazione in "Gal Antico Dogado" e della nuova sede legale in Lova di Campagna Lupia (VE);

- in data 22 agosto 2008 con atto pubblico a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), rep. n. 101000, trasmesso dall'Ente con nota del 25 agosto 2008, prot. reg. n. 437469/41.15 stessa data, veniva approvato un nuovo testo statutario. Nello stesso atto il notaio richiamava: l'atto del notaio Marco Gava di Chioggia in data 1 agosto 2002, rep. n. 32960 e in data 6 agosto 2002, rep. n. 32967, registrato a Chioggia in data 9 agosto 2002 al n. 874 Serie 2^, di costituzione dell'Associazione G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) "Le Terre Basse già Antico Dogado", con sede in Codevigo (PD); il Verbale di Assemblea, atto a suoi rogiti del 22 ottobre 2004, rep. n. 89292, registrato a Chioggia il 9 novembre 2004 al n. 1125 Serie I^, di approvazione di un nuovo Statuto; il Verbale di Assemblea, atto a suoi rogiti del 15 luglio 2008, rep. n. 100812 registrato a Chioggia il 18 luglio 2008 al n. 2297 Serie 1T, di approvazione di un nuovo testo statutario comprensivo della nuova denominazione in "Gal Antico Dogado" e della nuova sede legale in Lova di Campagna Lupia (VE);

- il fondo di dotazione dell'Ente ammonta ad €. 67.750,00;

Rilevato che con l'atto del 22 agosto 2008 lo stesso notaio riportava che con il presente atto sono state rispettate integralmente le norme e le prescrizioni contenute nella nota regionale del 21 agosto 2008, prot. n. 433251/41.15, sopra citata;

Tutto ciò premesso:

- Vista la nota del 31.07.2007, prot. reg. n. 430761/41.15, con la quale veniva attivato il procedimento diretto al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione G.A.L. "Le Terre Basse già Antico Dogado", con sede in Codevigo (PD);

- Richiamate le regionali del 30.08.2007, prot. n. 478166/41.15, del 10.12.2007, prot. n. 695292/41.15 e dell'11.02.2008, prot. n. 74633/41.15;

- Vista la documentata istanza del Presidente dell'Associazione datata 25.07.2008, pervenuta alla Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 31.07.2008, prot. reg. n. 400152/41.15;

- Viste le modifiche statutarie di cui all'atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), rep. n. 100812 del 15.07.2008, comprendenti anche il cambio della denominazione in "Gal Antico Dogado" e della nuova sede in Lova di Campagna Lupia (VE);

- richiamata la regionale del 21.08.2008, prot. n. 433251/41.15;

- Visto l'atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), del 22.08.2008, rep. n. 101000, trasmesso con nota del 25.08.2008, prot. reg. n. 437469/41.15 stessa data;

- Visto l'atto del notaio Marco Gava di Chioggia in data 1 agosto 2002, rep. n. 32960 e in data 6 agosto 2002, rep. n. 32967, registrato a Chioggia in data 9 agosto 2002 al n. 874 Serie 2^, di costituzione dell'Associazione G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) "Le Terre Basse già Antico Dogado", con sede in Codevigo (PD);

- Visto il Verbale di Assemblea, atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia, del 22 ottobre 2004, rep. n. 89292, registrato a Chioggia il 9 novembre 2004 al n. 1125 Serie I^, di approvazione di un nuovo Statuto;

- Visti gli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e l'art. 14 del Dpr n. 616/1977;

- Richiamati l'art. 28, comma 2, della Lr n. 1/1997 e la conseguente Dgr n. 400/2000;

- richiamata la Dgr n. 112/2001, istitutiva del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

- Visto, infine, l'art. 17, comma 32, della legge n. 127/1997;

decreta

1. sussistono i presupposti di diritto e di fatto per il conferimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Gal Antico Dogado", con sede in Lova di Campagna Lupia (VE), C.F. 92152130289, costituita in data 1 agosto 2002, rep. n. 32960 e in data 6 agosto 2002, rep. n. 32967, registrato a Chioggia in data 9 agosto 2002 al n. 874 Serie 2^, così come risulta da atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), datato 22 agosto 2008, rep. n. 101000;

2. si approva lo Statuto di cui all'atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), datato 22 agosto 2008, rep. n. 101000, consistente in 24 (ventiquattro) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. si iscrive con effetto costitutivo, comportante il conferimento della personalità giuridica di diritto privato la predetta Associazione al n. 462 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche.

Gasparin

Allegato *(omissis)*

L'allegato statuto, rep. n. 101000 del 22 agosto 2008, con atto a rogito del dr. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro regionale delle Persone Giuridiche - sito in Mestre (VE), via Poerio n. 34, Direzione Enti locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 del Dpr 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 120 del 26 agosto 2008

Associazione "Gruppo di Azione Locale Baldo Lessinia", con sede in Boscochiesanuova (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e art. 14 del Dpr n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con Decreto n. 54 dell'11 giugno 2007 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Gruppo di Azione Locale Baldo Lessinia", con sede in Verona, costituita con la denominazione di "Montagna Veronese", come da atto a rogito del dott. Giannaugusto Fantin, notaio in Verona, in data 6 ottobre 1994, rep. n. 71878, ed approvato lo Statuto di cui all'atto del 3 maggio 2007, dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona, rep. n. 263.117;

- successivamente, in data 8 aprile 2008, l'Assemblea dell'Associazione deliberava di trasferire la sede legale dell'Ente da Verona, in via Ca' di Cozzi, n. 41, a Boscochiesanuova, in

Piazza Borgo, n. 52 e di conseguentemente modificare l'articolo 1 dello Statuto, come da atto a rogito della dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona, stessa data, rep.n. 264492;

- con documentata istanza del 3 giugno 2008, pervenuta alla Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, in data 10 giugno 2008, prot. reg.le n. 303807/41.15, il Presidente dell'Associazione in oggetto chiedeva l'approvazione della modifica statutaria di cui al punto precedente;

- con regionale del 16 luglio 2008, prot. n. 372183/41.15, veniva chiesta taluna documentazione integrativa;

- con nota del 5 agosto 2008, pervenuta alla scrivente Direzione il 12 agosto 2008, prot. reg.le n. 422861/41.15, l'Associazione trasmetteva la documentazione chiesta.

Tutto ciò premesso:

- richiamato il Decreto n. 54 dell'11.06.2007 di attribuzione della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Gruppo di Azione Locale Baldo Lessinia", con sede in Verona;

- Visto il Verbale di Assemblea dell'Associazione dell'08.04.2008, atto a rogito della dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona, stessa data, rep.n. 264492, di trasferimento della sede legale;

- richiamata la regionale del 16.07.2008, prot. n. 372183/41.15;

- Vista la documentazione pervenuta il 12.08.2008, prot. reg.le n. 422861/41.15;

- Visti gli artt. 2 e 7, Dpr 361/2000 e 14 Dpr 616/1977;

- Visto l'art. 28, comma 2, Lr 10.01.1997 n. 1 e la conseguente Dgr 400/2000;

- Vista la Dgr n. 112/2001 istitutiva del Registro regionale delle persone giuridiche e la successiva Dgr 3898/2003;

- Visto, infine, l'art.17, comma 32, L.15.05.1997 n. 127.

decreta

- di approvare la modifica statutaria deliberata in data 8 aprile 2008 dall'Assemblea della Associazione "Gruppo di Azione Locale Baldo Lessinia", consistente nel trasferimento della sede legale dell'Associazione da Verona, in via Ca' di Cozzi, n. 41 a Boscochiesanuova, in Piazza Borgo, n. 52, come da verbale a rogito del dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona, stessa data, rep.n. 264492, iscrivendo contestualmente la stessa nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al n. 400;

- di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto dell'Associazione nel testo risultante dal citato rogito di cui al punto 1) e consistente in 22 (ventidue) articoli, che fanno parte integrante del presente provvedimento (Allegato A).

Gasparin

Allegato *(omissis)*

L'allegato statuto, rep. n. 264492 del 8 aprile 2008, con atto a rogito del dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona (VR), di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro regionale delle Persone Giuridiche - sito in Mestre (VE), via Poerio n. 34, Direzione Enti locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 del Dpr 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI n. 132 del 18 agosto 2008

Lr n. 6/80 e 36/04. - Fornitura di apparecchiature telefax multifunzione. Ditta Gbr Rossetto Spa di Rubano (PD) - importo complessivo €. 23.208,00 Iva compresa.
[Demanio e patrimonio]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di affidare alla Ditta Gbr Rossetto Spa, di Rubano (PD), C.F. e P.I. 00304720287, la fornitura di n. 50 apparecchiature telefax multifunzione - Brother MFC 8220 - dei quali n. 10 con scheda di rete, per l'importo totale di € 19.340,00, oneri di legge esclusi;
2. di impegnare la spesa di € 23.208,00 (€19.340,00 + Iva 20% € 3.868,00) sul capitolo 5110 del bilancio di previsione per l'anno 2008 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di provvedere alla stipula del contratto nella forma di cui all'art. 46, 1° comma, lett. D) della Lr n. 6/80;
4. di provvedere alla liquidazione e relativo pagamento della spesa alla Ditta di cui al punto 1), su presentazione di regolare fattura, previa inventariazione e controllo di regolarità della fornitura.

Boaretto

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI n. 136 del 1 settembre 2008

Fornitura carburante e altri servizi accessori per gli automezzi di proprietà della Giunta regionale, triennio 2008-2010, importo del contratto € 170.000,00 annui (IVA esclusa). Affidamento e impegno di spesa per il periodo 1 ottobre 2008 - 31 dicembre 2008.
[Demanio e patrimonio]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) Di prendere atto che la procedura negoziata indetta con Dgr n. 1617 del 17 giugno 2008 ha visto una sola proposta da parte della società Ditta Eni Spa per il tramite del suo agente di zona "Energia 3000 Srl" con sede operativa in via delle Industrie 19/B, 30175 Marghera - Venezia, nelle forme di cui alla nota della società datata 16 luglio 2008.

2) Di affidare, per le motivazioni in premessa esposte, alla Società Eni Spa p.i. 00484960588, attraverso il suo mandatario per la Provincia di Venezia: Eni spa/Energia 3000, per la commercializzazione di prodotti Agip, via delle Industrie 19/B, 30175 Marghera - Venezia, la fornitura di carburante oltre agli altri servizi accessori alle condizioni di seguito indicate:

- Sconto €/litro 0,061 (comprensivo iva) su tutti i carburanti alla colonnina erogatrice;
- Fatturazione mensile, anziché quindicinale;
- Pagamento a 90gg data fattura in RID;
- Mantenimento delle fuel - card già in uso;
- Fornitura di eventuali nuove fuel - card entro 10 gg dalla richiesta;
- fornitura di carburante all'estero;
- piccole manutenzioni - lavaggi in territorio nazionale e all'estero.

3) Di approvare il modulo allegato 1 al presente provvedimento che disciplinerà il rapporto contrattuale con la Ditta ENI Spa Via Laurentina n.449 - 00142 Roma, per il tramite la Società di servizi per i pagamenti Sofid Spa Piazzale Mattei n. 1 - 00144 Roma,

4) Di impegnare la spesa di € 50.000,00 autorizzata con Delibera n. 1617 del 17.06.08, sul capitolo n. 5172 del Bilancio di Previsione 2008, necessaria per la fornitura in argomento per il periodo 01.10.2008 al 31.12.2008, a favore della Società ENI Spa Via Laurentina n. 449 - 00142 Roma, P.I. 00484960588.

5) Di provvedere alla liquidazione e relativo pagamento su emissione di regolare fattura, ad accertamento avvenuto, alla Società ENI Spa Via Laurentina n.449 - 00142 Roma, per il tramite la Società di servizi per i pagamenti Sofid Spa Piazzale Mattei n. 1 - 00144 Roma, ai sensi di quanto previsto dalla Lr 39/2001 art. 44 e seguenti.

Boaretto

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2637 del 23 settembre 2008

Programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico. Attività 2008. Legge regionale 14 agosto 2008 n. 12 di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010.
[Veterinaria e zootecnia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa e pertanto di accogliere la domanda con il relativo programma operativo, presentati dall'Associazione regionale Allevatori del Veneto (ARAV), Corso Australia, 67/a 35136 Padova, CF 80006340287, con comunicazione prot. n. 672970 del 29/11/2007, a firma del legale rappresentante dell'Associazione medesima, per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nel settore zootecnico per l'annualità 2008;

2. di concedere il finanziamento di 1.500.000,00 euro, pari all'80% della spesa preventivata di euro 1.875.000,00, in favore dell'Associazione regionale Allevatori del Veneto - ARAV, Corso Australia, 67/a 35136 Padova, CF 80006340287, per la realizzazione delle attività previste dal programma operativo presentato con la richiesta di finanziamento per l'anno 2008, secondo lo specifico programma di spesa definito nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

3. di impegnare, ai sensi del comma 1 dell'art. 42 della Lr n. 39/2001, l'importo suddetto di 1.500.000,00 euro nel capitolo 100000 "Cofinanziamento regionale dei programmi interregionali, Lr n. 2/2006 art. 13", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008;

4. di stabilire che il progetto dovrà essere attuato rispettandone l'integrità complessiva secondo il programma finanziario approvato, nel rispetto degli obiettivi, delle condizioni, dei criteri e delle priorità previsti dall'Allegato alla Dgr 1754/2004, fermo restando quanto previsto dal successivo punto 6;

5. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura dell'adozione di tutti gli atti necessari per la gestione amministrativa e finanziaria del Programma in oggetto e dei relativi procedimenti, ivi compresi l'impegno delle somme che dovessero rendersi ulteriormente disponibili, la concessione e liquidazione del contributo, l'approvazione di eventuali variazioni del programma operativo, il coordinamento generale, il monitoraggio e la valutazione, nonché l'erogazione del finanziamento di cui al precedente punto 3, secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 20% della somma impegnata, condizionato alla disponibilità di cassa recata dal competente capitolo, all'approvazione del presente provvedimento, sulla base di specifica richiesta presentata a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria e della contestuale dichiarazione di regolare avvio dell'attività e di attivazione degli incarichi e delle collaborazioni previste dal Programma operativo;

- un acconto pari al 40% della somma impegnata, condizionato alla disponibilità di cassa recata dal competente capitolo, previa presentazione di un rapporto intermedio sullo stato di realizzazione degli interventi in grado di dimostrare una spesa sostenuta pari ad almeno il 40% della spesa ammissibile, sulla base di specifica richiesta presentata a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria;

- saldo, dopo la conclusione delle iniziative programmate, sulla base di apposita richiesta presentata a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria, corredata dal rapporto finale sulla realizzazione del programma e dalla rendicontazione delle spese sostenute;

6. di stabilire la data del 30 aprile 2009, quale termine ultimo per la presentazione da parte dell'ARAV, del Rapporto finale e della relativa rendicontazione finanziaria, sulla base delle disposizioni previste nell'Allegato A alla Dgr 1754/2004 e delle successive indicazioni e direttive fornite dalla Direzione regionale responsabile dell'intervento;

7. di dare atto che l'aiuto in oggetto è esentato dall'obbligo di notifica di cui all'art 88 del trattato sugli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese in quanto rispetta tutte le condizioni del Regolamento (Ce) n. 1857/2006 - articoli 3 e 15 - della Commissione del 15/12/2006 pubblicato sulla Guce serie L 358 del 16/12/2006.

Allegato A

Programma di Assistenza Tecnica nel settore Zootecnico. Attività 2008
Programma finanziario

cod.	Categoria di spesa	spesa richiesta		spesa ammissibile		contributo ammesso	
VT	Spese consulenze aziendali-veterinari	350.000,00 €	18,6 %	350.000,00 €	18,6 %		
ZT	Spese consulenze aziendali-zootecnici	1.025.000,00 €	54,6 %	1.025.000,00 €	54,6 %		
CS	Consulenze tecnico-scientifiche	60.000,00 €	3,2 %	60.000,00 €	3,2 %		
DI	Informazione, divulgazione e coordinamento tecnico-organizzativo	120.000,00 €	6,4 %	120.000,00 €	6,4 %		
MO	Analisi finalizzate e monitoraggio	230.000,00 €	12,3 %	230.000,00 €	12,3 %		
GE	Spese generali	90.000,00 €	4,8 %	90.000,00 €	4,8 %		
	Totale	1.875.000,00 €	100%	1.875.000,00 €	100%	1.500.000,00 €	80%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2789 del 7 ottobre 2008

Iniziative della Giunta regionale in materia di servizi culturali. Secondo provvedimento 2008. Conferma della Dgr n. 100/CR del 8 agosto 2008. Lr 5 settembre 1984, n. 50 - art. 44 e 45, comma 1.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di confermare i contenuti della Dgr n. 100/CR del 8 agosto 2008, così come riferiti in narrativa;

2) di impegnare di conseguenza nell'Upb U0168 ("Archivi, biblioteche, musei"), Cap. 70118 delle Spese dell'esercizio 2008 ("Spese per iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale"):

a) € 11.280,00 a favore di Data Management Spa;
b) € 40.000,00 a favore di Fondazione Giorgio Cini onlus, a titolo di contributo
c) € 15.000,00 a favore di Fondazione Fitzcarraldo, a titolo di contributo

per un totale di € 66.280,00;

3) di impegnare inoltre nell'Upb 0168 ("Archivi, biblioteche, musei"), Cap. 100750 delle Spese dell'esercizio 2008 ("Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale"):

a) € 17.000,00 a favore della Casa di Riposo "Antica Scuola dei Battuti";
b) € 4.000,00 a favore del Comune di Selva di Cadore;
c) € 5.000,00 a favore del Comune di Valstagna;
d) € 4.000,00 a favore del Comune di Padova - Archivio Generale;
e) € 6.000,00 a favore del Comune di Padova - Settore Musei e Biblioteche;
f) € 40.000,00 a favore della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" (CISA);
g) € 5.000,00 a favore del Comune di Piazzola sul Brenta;
h) € 10.408,98 a favore dell'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza;
i) € 20.000,00 a favore della Provincia di Padova;
j) € 20.000,00 a favore del Comune di Verona - Museo Civico di Storia Naturale

per un totale di € 131.408,98;

4) di liquidare e pagare le somme indicate ai beneficiari di cui sub 2) e sub 3) secondo le modalità esposte in narrativa;

5) di dare atto che non risulta attiva alcuna convenzione CONSIP relativa all'attività formativa sul software SOL di cui sub 3) lettera a, affidata a Data Management Spa che come Ditta produttrice è anche l'unica in grado di erogare tale prestazione;

6) di incaricare il Dirigente regionale per i Beni Culturali di dare esecuzione al presente provvedimento, anche impegnando con propri decreti le spese relative alle altre iniziative previste, nei limiti di € 42.672,00 nel Cap. 70118 e di € 178.928,00 nel Cap. 100750 delle Spese dell'esercizio 2008;

7) di autorizzare il medesimo Dirigente ad effettuare, ove se ne manifesti l'opportunità, ulteriori impegni con proprio decreto, entro i limiti di € 18.000,00 nel Cap. 70118 e di € 13.000,00 nel Cap. 100750. delle Spese dell'esercizio 2008;

8) di trasmettere copia del presente atto alla Direzione regionale per il Bilancio per gli adempimenti previsti dalla Dgr n. 726 del 8 aprile 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2790 del 7 ottobre 2008

Accordo di Ginevra (GE 06) in materia di uso delle bande di radiofrequenza nella transizione del sistema televisivo alla tecnica digitale. Ricostituzione ed integrazione del Gruppo interdisciplinare di Studio e di lavoro per l'analisi delle incidenze dell'Accordo nel Territorio del Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di integrare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, il Gruppo interdisciplinare di Studio e di lavoro costituito con deliberazioni n. 744 del 28 marzo 2007 e n. 1092 del 24 aprile 2007, con un esperto, individuabile nella dott.ssa Marina Verna, in servizio presso il Ministero delle Comunicazioni, esperto che risulta in possesso di specifiche competenze in materia giuridico amministrativa nel settore della radiodiffusione sia nazionale che internazionale, come attestato da curriculum agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione;

2. Di dare atto che il Gruppo Interdisciplinare di cui al punto 1 dovrà affrontare i complessi compiti - parimenti indicati alle premesse del presente provvedimento - connessi alle conseguenze dell'anticipato passaggio dal sistema radiotelevisivo analogico a quello digitale, e collaborare alla stesura del Nuovo Piano Nazionale dei Siti e Piano Antenne;

3. Di quantificare in conformità a quanto disposto dall'art. 187 della Lr n. 12 del 10/06/1991, in € 67,14 il compenso spettante a ciascun componente esterno del Gruppo interdisciplinare di Studio e di Lavoro per l'analisi delle incidenze dell'Accordo di Ginevra per ogni giornata di partecipazione alle sedute;

4. Di rinviare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione l'impegno della somma relativa ai compensi di cui al punto 5, oltre ai rimborsi spese debitamente documentati fino all'importo massimo di € 5.000,00 sul capitolo 3002 del bilancio di previsione dell'anno 2008 che presenta sufficiente disponibilità decreto ove saranno altresì individuati i beneficiari dei compensi ed i rimborsi di cui trattasi;

5. Di autorizzare il Dirigente della Direzione Comunicazione e Informazione di impegnare, con proprio decreto, le somme necessarie al funzionamento del Gruppo Interdisciplinare di Studio per eventuali ulteriori riunioni dello stesso che dovessero essere convocate nel corso dell'anno 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2793 del 7 ottobre 2008

Piano d'azione regionale per la realizzazione di una rete regionale degli Uffici provinciali di informazione e accoglienza turistica (IAT)- Regio.Iat. Rettifica della deliberazione n. 2452 del 16 settembre 2008.

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di rettificare il punto 5 della deliberazione n. 2452 del 16 settembre 2008 stabilendo la concessione alle amministrazioni provinciali delle seguenti somme:

Provincia	Quota finanziamento regionale	Quota a carico provincia	Totale investimenti
Belluno	119.108	35.732	154.840
Padova	105.018	31.505	136.523
Rovigo	75.915	22.775	98.690
Treviso	84.842	25.453	110.295
Venezia	278.210	83.463	361.673
Verona	169.697	50.909	220.606
Vicenza	77.210	23.163	100.373
Totale Regionale	910.000	273.000	1.183.000

2. di confermare che la somma di € 910.000,00 è imputata al capitolo di spesa n. 100656 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali (art. 5, comma 5, comma 6, l. 29/03/2001, n. 135)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, stabilendo altresì che la somma fa riferimento al progetto interregionale "Point to Point" approvato con Decreto Ministeriale del 19 dicembre 2003;

3. di stabilire che rimane invariato quant'altro disposto dalla deliberazione n. 2452 del 16 settembre 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2794 del 7 ottobre 2008

Adozione delle "Disposizioni operative e di gestione del nuovo Sistema Informativo regionale Turistico - Sirt". Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articolo 18 e deliberazione n. 1359 del 7 maggio 2004.

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di adottare, per le considerazioni e motivazioni esposte nelle premesse, le "Disposizioni operative e di gestione del nuovo Sistema Informativo regionale Turistico - SIRT", nei termini, contenuti e attività riportate nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, documento di coordinamento ed indirizzo regionale elaborato ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

2. Di stabilire che le Disposizioni operative di cui al punto 1. interessano le attività correlate alla rilevazione, gestione ed elaborazione delle informazioni del settore turistico regionale, supportate dagli applicativi informatici inerenti:

a) l'anagrafica delle strutture ricettive del settore turismo, supportata dalla procedura denominata RVTWeb;
b) la movimentazione dei turisti e la registrazione ai fini Istat degli arrivi e delle partenze dei turisti nelle strutture ricettive del Veneto, supportata dalla procedura denominata MTWeb;
c) il portale turistico regionale avente come dominio www.veneto.to.

3. Di stabilire che alla Regione, nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite dalla Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, compete l'attività di gestione generale, di indirizzo e di coordinamento delle funzioni derivanti dagli applicativi di cui al punto 2, nonché l'implementazione delle iniziative necessarie al miglioramento funzionale dei medesimi, anche mediante l'incentivo all'utilizzo delle tecnologie di rete da parte di operatori pubblici e privati.

4. Di prevedere, in particolare, che alle seguenti direzioni regionali, in relazione alle specifiche competenze, spetta la gestione tecnica, funzionale ed amministrativa delle rispettive attività, fermo restando il raccordo operativo fra le medesime in relazione agli obiettivi e alle specifiche esigenze operative delle province e degli operatori:

a) Direzione Sistema Informatico per la gestione tecnico/informatica delle procedure;
b) Direzione Turismo, unitamente alla Direzione Sistema Statistico regionale, per la gestione dei rapporti con le province e gli operatori degli applicativi inerenti l'anagrafica delle strutture ricettive del settore turismo (procedura informatica "RVTWeb") e la movimentazione turistica nelle strutture ricettive del Veneto, (procedura informatica "MTWeb");
c) Direzione Promozione Turistica Integrata per la gestione dei contenuti del portale turistico regionale www.veneto.to.

5. Di stabilire che alle strutture provinciali, sub-provinciali e comunali, ai sensi dell'articolo 3 della Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, competono le attività operative e procedurali specificate nell'allegato A) alla presente deliberazione.

6. Di prevedere che i responsabili delle strutture ricettive, tenuti a fornire i dati di movimentazione degli ospiti ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nel Programma Statistico Nazionale, possono espletare tale obbligo in forma diretta registrandoli nella banca dati regionale mediante l'utilizzo della rete web (modalità on-line e off-line), ovvero utilizzando i moduli cartacei da consegnare agli uffici competenti della provincia in cui ha sede la struttura ricettiva.

7. Di incaricare il dirigente regionale della Direzione Turismo di approvare, concordemente con le altre direzioni regionali interessate e in applicazione dell'art. 1, c. 1, lett. h della Legge regionale n. 8/2002, i formati standard della modulistica utilizzata e/o prodotta dagli applicativi informatici, delegando altresì il medesimo ad apportare, gli eventuali aggiornamenti e modificazioni all'allegato A) che comportino unicamente modifiche tecniche e operative che non alterino le specifiche procedure e competenze.

8. Di trasmettere il presente provvedimento alle amministrazioni provinciali, ai comuni costieri e alle organizzazioni regionali di rappresentanza delle imprese del settore turismo e agriturismo, nonché alle strutture associate di cui all'articolo 7 della Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

9. Di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e l'inserimento nel sito web www.regione.veneto.it/Economia/Turismo del presente provvedimento nonché della modulistica di cui al punto 7.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2795 del 7 ottobre 2008

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - Anno 2008 (Lr 16/1980). Progetto interregionale "Lapideo II". Convenzione Regione del Veneto / Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Delega sottoscrizione Convenzione al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione.

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per i motivi di cui in premessa, il:
- Progetto n. 24.02 - Interregionale "Lapideo II", appartenente al Programma di Promozione delle produzioni venete - settore secondario - anno 2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 40 del 10 luglio 2008 e, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 2 del deliberato della Dcr citata, già oggetto di modifiche ed integrazioni con Dgr n. 2086 del 29 luglio 2008;

2) di approvare la Convenzione Regione del Veneto, le altre regioni aderenti e l'Istituto per il Commercio Estero, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, per l'attuazione del progetto n. 24.02 - Interregionale "Lapideo II" appartenente al Programma Promozionale 2008;

3) di delegare il Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione alla sottoscrizione della Convenzione di cui all'Allegato A per il progetto n. 24.02 - Interregionale "Lapideo II" appartenente al Programma Promozionale 2008;

4) di demandare, ad un successivo provvedimento del Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione, l'approvazione della Convenzione tra le Regioni partecipanti al progetto Interregionale "Lapideo II" e l'Agenzia di Promozione Economica "Toscana Promozione" per l'attuazione della parte di programma riferita alla partecipazione all'evento "AIA di San Francisco 2009", delegandone lo stesso Dirigente alla sottoscrizione;

5) di prevedere che per l'attuazione del Progetto Interregionale "Lapideo II " sono necessarie le seguenti somme:
- €. 50.000,00 a favore dell'Istituto per il Commercio Estero;
- €. 10.000,00 a favore dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione);
- €. 10.000,00 a favore del Centro Servizi Marmo s.c.a.r.l. di Verona;

6) di riservare ad un successivo Decreto del Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione l'impegno di spesa per le somme necessarie all'attuazione del Progetto n. 24.02 a favore dei soggetti di cui al precedente punto 5);

7) di notificare il presente provvedimento a:
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Promozione degli scambi - Div. II - V.le Boston, 25 - 00144 Roma;
- Istituto Nazionale per il Commercio Estero - Via Liszt, 21 - 00144 Roma

- Agenzia Toscana Promozione - Via V. Emanuele II, 62-64 - 50134 Firenze
- Centro Servizi Marmo s.c.r.l. - Via del Marmo, 919 - 37020 Volargne di Dolcè (VR).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2796 del 7 ottobre 2008

Ditta Gelmini Lidio. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 1", sita in Comune di Campolongo sul Brenta (VI). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, la Ditta Gelmini Lidio. - C.F. GLM LDI 35T22 F728Q - con sede in Conco (VI) via della Rimembranza n. 12, a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 1", sita in Comune di Campolongo del Brenta (VI), all'interno dell'area individuata con campitura gialla e rossa nella tavola n. 2 "Piano quotato Stato Attuale" a scala 1:1.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda di ampliamento ed adeguamento plano-altimetrico della cava in data dicembre 2006, pervenuta in Regione il 15.12.2006, prot. n. 730497/57.02, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Tavola n. 1 - Estratti (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 2 - Piano quotato Stato Attuale - scala 1:1000 (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 3 - Piano quotato Stato Attuale - scala 1:500 (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 4 - Piano quotato di Ripristino (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 5 - Rilievo Topografico (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 6 - Piano di Coltivazione (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 7A - Rilievo Vegetazionale Stato Attuale (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 7B - Rilievo Vegetazionale di Progetto (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 8 - Sezioni Stato Attuale (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 9 - Sezioni di Ripristino (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Tavola n. 10 - Programma di Coltivazione e Sistemazione (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02 del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Documentazione Fotografica (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Relazione Geologica (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Relazione Tecnica e Relazione Tecnica sulla Ricomposizione Ambientale (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02);
- Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 20.12.2006 prot. n. 730497/57.02).

2) di stabilire, per le motivazioni in premessa esposte ed ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa che il presente atto fintanto efficace assorbe, modifica e sostituisce la precedente Dgr n. 711 del 19.03.2004di autorizzazione alla coltivazione della medesima cava;

3) di stralciare, dall'area della cava autorizzata, la superficie individuata nella tavola n. 2 "Piano quotato stato attuale " a scala 1:1000 con colorazione verde, facente parte del progetto di coltivazione allegato alla domanda in data dicembre 2006 pervenuta in Regione il 15.12.2006 prot. n. 730497/57.02, e definita "area di cava autorizzata intatta" per complessivi 13.451 mq;

4) di stabilire che l'intervento, sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità fissate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (ex. L. 1497/1939 ed ex L. 431/1985) esistenti sull'area di cava. Il presente provvedimento, rilasciato con il titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica prevista dal D.lgs 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesaggistica esplica validità fino al 31.12.2009, data di scadenza della originaria deliberazione di autorizzzazione così come ora modificata ed integrata dal presente atto. L'autorizzazione ambientale/paesagistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;

5) i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto;

6) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341 del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

7) di comunicare la presente autorizzazione paesaggistica alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza, unitamente alla relativa documentazione di progetto ed alle risultanze istruttorie, qualora esistenti;

8) di stabilire che la sopraccitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava così come individuata con campitura gialla e rossa nella tavola n. 2 "Piano quotato Stato Attuale" a scala 1:1.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda di

ampliamento ed adeguamento plano-altimetrico della cava, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo nonché apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);

b) delimitare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con il Servizio Forestale regionale di Vicenza, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;

c) porre in opera entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento, al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;

d) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli per la realizzazione della sistemazione ambientale del sito di cava;

e) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;

f) procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere, sotto l'attento controllo delle autorità di vigilanza e secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
   - provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;

g) trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;

h) non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo (intesa come area di scavo dell'intera cava, esclusa l'area stralciata) prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;

i) eseguire l'asporto del materiale associato, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale, e comunque per un volume movimentato non superiore a 36.000 mc, previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte la prelazione sulla cessione di tale materiale e utilizzarlo o destinarlo esclusivamente per le ricomposizioni ambientali, anche di altre cave, o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La Ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato che intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune, che svolge al riguardo funzioni di vigilanza, potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la Ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione;

j) stabilire che per migliorare i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento del versante, preso atto dello scarso quantitativo di terreno vegetale presente in loco e per quanto sufficiente a raggiungere uno spessore di 25/30 cm circa, nel rispetto del progetto così come autorizzato, dovranno essere utilizzate terre quale materiale associato in esubero proveniente da altre cave di calcare lucidabile dell'Altopiano, ovvero terre di scavo senza trasformazioni preliminari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 186 del D.lgs 03.04.2006 n. 152. Le terre da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno rispettare i parametri indicati nella colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006. Copia della relativa documentazione dovrà essere conservata dalla ditta. Si prescrive comunque, in tal senso, l'obbligo del rispetto delle norme in vigore al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato;

k) stabilire che la realizzazione delle opere connesse e funzionali all'attività di cava, ancorché indicate negli elaborati di progetto presentati e localizzate all'esterno dell'area della cava, è soggetta alla acquisizione presso gli enti competenti in materia degli eventuali pareri, nulla-osta o autorizzazioni che dovessero risultare necessari;

l) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

m) prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs n. 624 del 25.11.1996;

n) regolamentare l'eventuale utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;

o) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il contesto di zona e la Malga Col di Matteo;

p) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 440.000,00 (quattrocentoquarantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto

deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

q) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione comunale;

r) effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;

s) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della Lr 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle specie arboree;

t) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

u) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

v) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

w) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è il calcare lucidabile (marmo) e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

9) di stabilire inoltre che la Ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro cinque anni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

a) l'autorizzazione ai fini ambientali, di cui al D.lgs 22.01.2004 n. 42 contenuta nel titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, ha una durata di 5 (cinque) anni dalla data del presente atto;

b) la Ditta è tenuta a formulare domanda di rinnovazione dell'autorizzazione ai soli fini paesaggistici, rilasciata nell'ambito della presente autorizzazione di cava, prima della scadenza del termine di cui alla lettera a);

10) ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

11) di stipulare con il Comune di Campolongo sul Brenta la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

12) stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

13) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

14) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

15) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta Gelmini Lidio è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2797 del 7 ottobre 2008

Ditta Centro Marmi Asiago srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 3", sita in Comune di Campolongo sul Brenta (VI). (Lr 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, la Ditta Centro Marmi Asiago srl - P. Iva 02824980243 - con sede in Asiago (VI) via Matteotti n. 53, a coltivare la cava di marmo, denominata "Col di Matteo - Polo 3", sita in Comune di Campolongo del Brenta (VI), all'interno dell'area individuata con campitura gialla e linea rossa continua nella tavola n. 2 "Piano quotato Stato Attuale" a scala 1:1.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data dicembre 2006, pervenuta in Regione il 15.12.2006, prot. n. 731007/57.02, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Tavola n. 1 - Estratti (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 2 - Piano quotato Stato Attuale - scala 1:1000 (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 3 - Piano quotato Stato Attuale - scala 1:500 (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 4 - Piano quotato di Ripristino (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 5 - Rilievo Topografico (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 6 - Piano di Coltivazione (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 7A - Rilievo Vegetazionale Stato Attuale (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 7B - Rilievo Vegetazionale di Progetto (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 8 - Sezioni Stato Attuale (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 9 - Sezioni di Ripristino (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Tavola n. 10 - Programma di Coltivazione e Sistemazione (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02 del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Documentazione Fotografica (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Relazione Geologica (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Relazione Tecnica (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Relazione Tecnica sulla Ricomposizione Ambientale (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02);
- Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 20.12.2006 prot. n. 731007/57.02).

2) di stabilire che l'intervento, sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità fissate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (ex. L. 1497/1939 ed ex L. 431/1985) esistenti sull'area di cava. Il presente provvedimento, rilasciato con il titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica prevista dal D.lgs 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesaggistica esplica validità fino al 31.12.2009, data di scadenza della originaria deliberazione di autorizzzazione così come ora modificata ed integrata dal presente atto. L'autorizzazione ambientale/paesagistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;

3) i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto

4) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341 del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

5) di comunicare la presente autorizzazione paesaggistica alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza, unitamente alla relativa documentazione di progetto ed alle risultanze istruttorie, qualora esistenti;

6) di stabilire che la sopraccitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava così come individuata con con campitura gialla e linea rossa continua nella tavola n. 2 "Piano quotato Stato Attuale" a scala 1:1.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data dicembre 2006, pervenuta in Regione il 15.12.2006, prot. n. 731007/57.02, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo nonché apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);
b) delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, l'area di cava, previo accordo con il Servizio Forestale regionale di Vicenza, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c) porre in opera entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento, al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli per la realizzazione della sistemazione ambientale del sito di cava;
e) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
f) procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere, sotto l'attento controllo delle autorità di vigilanza e secondo la seguente metodologia:

- riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
- provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
- provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;

g) trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;

h) non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 3/4 dell'intera area di scavo prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/4 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/4 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;

i) subordinare l'inizio della coltivazione della cava denominata "Col di Matteo - Polo 3" all'estinzione, ai sensi dell'art. 25 della Lr 44/82, dell'attività di cava di marmo denominata "Col di Matteo - Polo 2", prevista al 31.12.2012 sita in Comune di Campolongo sul Brenta (VI), autorizzata per il medesimo materiale con Dgr n. 711 del 19.03.2004 ed esercita dalla medesima Ditta Centro Marmi Asiago srl;

j) eseguire l'asporto del materiale associato, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale, e comunque per un volume movimentato non superiore a 108.000 mc, previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte la prelazione sulla cessione di tale materiale e utilizzarlo o destinarlo esclusivamente per le ricomposizioni ambientali, anche di altre cave, o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La Ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato che intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune, che svolge al riguardo funzioni di vigilanza, potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la Ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione;

k) stabilire che per migliorare i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento del versante, preso atto dello scarso quantitativo di terreno vegetale presente in loco e per quanto sufficiente a raggiungere uno spessore di 25/30 cm circa, nel rispetto del progetto così come autorizzato, dovranno essere utilizzate terre quale materiale associato in esubero proveniente da altre cave di calcare lucidabile dell'Altopiano, ovvero terre di scavo senza trasformazioni preliminari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 186 del D.lgs 03.04.2006 n. 152. Le terre da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno rispettare i parametri indicati nella colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006. Copia della relativa documentazione dovrà essere conservata dalla ditta. Si prescrive comunque, in tal senso, l'obbligo del rispetto delle norme in vigore al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato;

l) assicurare, in accordo con il Comune di Campolongo sul Brenta, l'accesso alla Malga Col di Matteo, con percorso esterno all'area della cava e correlate autorizzazioni, per quanto necessarie;

m) subordinare la realizzazione delle opere di cui alla precedente lettera l) nonchè di quelle connesse e funzionali all'attività di cava, ancorché indicate negli elaborati di progetto presentati e localizzate all'esterno dell'area della cava, alla acquisizione presso gli enti competenti in materia degli eventuali pareri, nulla-osta o autorizzazioni che dovessero risultare necessari;

n) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

o) prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs n. 624 del 25.11.1996;

p) regolamentare l'eventuale utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;

q) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelareil contesto di zona e la Malga Col di Matteo;

r) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 310.000,00 (trecentodiecimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

s) presentare, prima della consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, alla Direzione regionale competente, i titoli di disponibilità compreso lo svincolo degli usi civici gravanti sull'area di cava;

t) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione comunale;

u) effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;

v) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della Lr 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle specie arboree;

w) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

x) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere,

y) anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

z) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

aa) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è il calcare lucidabile (marmo) e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

bb) stabilire che qualora la vicina cava in essere denominata "Col di Matteo - Polo 2", autorizzata alla medesima Ditta per il medesimo materiale di cava, non concluda i lavori di coltivazione entro il 31.12.2015, la presente autorizzazione automaticamente decade a tale data.

7) di stabilire inoltre che la Ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 7 (sette) anni dalla data di estinzione(prevista per il 31.12.2012) della cava denominata "Col di Matteo - Polo 2".. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

a) l'autorizzazione ai fini ambientali, di cui al D.lgs 22.01.2004 n. 42 contenuta nel titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, ha una durata di 5 (cinque) anni dalla data del presente atto;

b) la Ditta è tenuta a formulare domanda di rinnovazione dell'autorizzazione ai soli fini paesaggistici, rilasciata nell'ambito della presente autorizzazione di cava, prima della scadenza del termine di cui alla lettera a);

8) ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

9) di stipulare con il Comune di Campolongo sul Brenta la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

10) stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

11) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

12) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

13) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta Centro Asiago Marmi srl è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2798 del 7 ottobre 2008

Ditta Nardi Orazio srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Muschi 2", sita in Comune di Selva di Progno (VR). (Lr 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, la Ditta Nardi Orazio srl - P. Iva 03074050240 - con sede in Chiampo (VI), via B. Dal Maso n. 53, a coltivare la cava di marmo, denominata "Muschi 2", sita in Comune di Selva di Progno (VR), all'interno dell'area individuata con campitura retinata rossa e linea tratteggiata rossa nella tavola n. 1 "Riferimenti Cartografici - Carta della Viabilità" a scala 1:2.000, facente

parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data 17.01.2007, pervenuta in Regione il 18.01.2007, prot. n. 43574/57.02, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato n. 1 - Riferimenti Cartografici - Carta della Viabilità (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 2 - Relazione Geologica e Geomeccanica (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 3 - Stato Attuale (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 4 - Stato di Progetto (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 5 - Ricomposizione Ambientale (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 6 - Documentazione fotografica (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 7 - Relazione Tecnica (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 8 - Relazione di Compatibilità Ambientale (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 9 - Computo metrico estimativo delle operazioni di ripristino ambientale (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 10 - Particolari Costruttivi (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 11 - Regimazione Idraulica (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 12 - Fasi Esecutive (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 13 - Dati Metrici (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 14 - Relazione Idraulica (del 24.01.2007 prot. n. 43574/57.02);
- Allegato n. 15 - Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 3.06.2008 prot. n. 295252/57.02);
- Monografia Capiasaldi - Planimetria (integrazione del 31.01.2008 prot. n. 57976/57.02);
- Ricomposizione Ambientale Agronomico-Forestale (integrazione del 31.01.2008 prot. n. 57976/57.02);
- Relazione di Screening di Incidenza Ambientale (integrazione del 31.01.2008 prot. n. 57976/57.02);
- Relazione Agronomico Forestale (integrazione del 31.01.2008 prot. n. 57976/57.02);

2) di stabilire che l'intervento, sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità fissate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (ex. L. 1497/1939 ed ex L. 431/1985) esistenti sull'area di cava. Il presente provvedimento, rilasciato con il titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica prevista dal D.lgs 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesaggistica esplica validità fino al 31.12.2009, data di scadenza della originaria deliberazione di autorizzzazione così come ora modificata ed integrata dal presente atto. Inoltre:

a) L'autorizzazione ambientale/paesagistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;
b) l'autorizzazione ai fini ambientali, di cui al D.lgs 22.01.2004 n. 42 contenuta nel titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, ha una durata di 5 (cinque) anni dalla data del presente atto;
c) la Ditta è tenuta a formulare domanda di rinnovazione dell'autorizzazione ai soli fini paesaggistici, rilasciata nell'ambito della presente autorizzazione di cava, prima della scadenza del termine di cui alla lettera b);

3) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341 del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

4) di comunicare la presente autorizzazione paesaggistica alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza, unitamente alla relativa documentazione di progetto ed alle risultanze istruttorie;

5) i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto;

6) di stabilire che la sopraccitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava così come individuata con campitura retinata rossa e linea tratteggiata rossa nella tavola n. 1 "Riferimenti Cartografici - Carta della Viabilità" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data 17.01.2007, pervenuta in Regione il 18.01.2007, prot. n. 43574/57.02, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo nonché apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);
b) delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, l'area di cava, previo accordo con il Servizio Forestale regionale di Verona, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c) porre in opera entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento, al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;

e) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
f) procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere, sotto l'attento controllo delle autorità di vigilanza e secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
   - provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;
g) trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;
h) non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo (intesa come area di scavo dell'intera cava) prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata da un tecnico abilitato a mezzo di opportuno rilievo topografico sottoscritto anche dal Direttore di cava e dalla ditta. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;
i) rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo così come illustrato nella relazione integrativa;
j) innalzare le quote di fondo scavo di 4 metri circa rispetto a quanto previsto negli elaborati progettuali di coltivazione presentati, escludendo espressamente sotto il banco di materiale utile (calcare lucidabile e marmo) la coltivazione di materiale diverso, ancorchè utilizzabile come materiale per la produzione di granulati (calcare per usi industriali);
k) eseguire l'asporto del materiale associato, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale, e comunque per un volume movimentato non superiore a 19.000 mc, previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte la prelazione sulla cessione di tale materiale e utilizzarlo o destinarlo esclusivamente per le ricomposizioni ambientali, anche di altre cave, o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La Ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato che intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune, che svolge al riguardo funzioni di vigilanza, potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la Ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione;
l) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava. In particolare dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche e provenienti dal taglio dei blocchi come previsto negli elaborati progettuali. Al riguardo la Ditta dovrà provvedere alla attuazione di un piano di autocontrollo che dimostri la corretta gestione dei limi derivanti dalla segagione del marmo in osservanza delle norme vigenti in materia;
m) prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs n. 624 del 25.11.1996;
n) regolamentare utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
o) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
p) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili atti ad evitare eventuali possibili fenomeni di cedimento del fronte di cava e/o distacco di ammassi rocciosi derivanti dall'esercizio dell'attività estrattiva anche al fine di tutelare i terreni limitrofi all'area di cava;
q) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 170.000,00 (centosettantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
r) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione comunale;
s) effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
t) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della Lr 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle specie arboree;
u) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

v) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

w) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

x) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è il calcare lucidabile (marmo) e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

7) di stabilire inoltre che la Ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2017. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

8) ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

9) di stipulare con il Comune di Selva di Progno la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

10) stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

11) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

12) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

13) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta Cava Gialo Reale Bauce srl è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2799 del 7 ottobre 2008

Ditta Cava Giallo Reale Bauce srl. Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "Sprontai", sita in Comune di Selva di Progno (VR). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, la Ditta Cava Giallo Reale Bauce srl - P. Iva 03406470249 - con sede in Chiampo (VI), via Arso n. 14/b, a coltivare la cava di marmo, denominata "Sprontai", sita in Comune di Selva di Progno (VR), all'interno dell'area individuata con campitura verde nella tavola n. 2 "Planimetria e Sezioni Stato Attuale" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data 12.01.2004, pervenuta in Regione il 22.01.2004, prot. n. 37773/46.02, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. n. 1 - Inquadramento Cartografico (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 2 - Planimetria e Sezioni Stato Attuale (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 3 - Piano di Coltivazione (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 4 - Piano di Sistemazione Ambientale (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 5 - Atlante fotografico (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 6 - Relazione Geologica (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Tav. n. 7 - Relazione Tecnica (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02);
- Piano di Ripristino Ambientale (del 22.01.2004 prot. n. 37773/46.02)
- Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 3.06.2008 prot. n. 295252/57.02);

2) di stabilire che l'intervento, sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità fissate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (ex. L. 1497/1939 ed ex L. 431/1985) esistenti sull'area di cava. Il presente provvedimento, rilasciato con il titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica prevista dal D.lgs 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. Inoltre:

a) l'autorizzazione ambientale/paesagistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;
b) l'autorizzazione ai fini ambientali, di cui al D.lgs 22.01.2004 n. 42 contenuta nel titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, ha una durata di 5 (cinque) anni dalla data del presente atto;
c) la Ditta è tenuta a formulare domanda di rinnovazione dell'autorizzazione ai soli fini paesaggistici, rilasciata nell'ambito della presente autorizzazione di cava, prima della scadenza del termine di cui alla lettera b);

3) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341 del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

4) di comunicare la presente autorizzazione paesaggistica alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza, unitamente alla relativa documentazione di progetto ed alle risultanze istruttorie;

5) i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto

6) di stabilire che la sopraccitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava così come individuata con campitura verde nella tavola n. 2 "Planimetria e Sezioni Stato Attuale" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione allegata alla domanda di apertura e coltivazione di cava in data 12.01.2004, pervenuta in Regione il 22.01.2004, prot. n. 37773/46.02, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo nonché apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);
b) delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, l'area di cava, previo accordo con il Servizio Forestale regionale di Verona, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c) porre in opera entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento, al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
e) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
f) procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere, sotto l'attento controllo delle autorità di vigilanza e secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
   - provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;
g) trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;
h) non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo (intesa come area di scavo dell'intera cava) prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;
i) eseguire l'asporto del materiale associato, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale, e comunque per un volume movimentato non superiore a 110.000 mc, previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte la prelazione sulla cessione di tale materiale e utilizzarlo o destinarlo esclusivamente per le ricomposizioni ambientali, anche di altre cave, o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La Ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato che intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune, che svolge al riguardo funzioni di vigilanza, potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la Ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione;

j) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava. In particolare dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche;

k) prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs n. 624 del 25.11.1996;

l) regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;

m) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;

n) mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili atti ad evitare eventuali possibili fenomeni di cedimento del fronte di cava e/o distacco di ammassi rocciosi derivanti dall'esercizio dell'attività estrattiva anche al fine di tutelare i terreni limitrofi all'area di cava;

o) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 310.000,00 (trecentodiecimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

p) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione comunale;

q) effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;

r) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della Lr 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle specie arboree;

s) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

t) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

u) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

v) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è il calcare lucidabile (marmo) e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

7) di stabilire inoltre che la Ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2018. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

8) ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

9) di stipulare con il Comune di Selva di Progno la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

10) stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

11) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

12) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

13) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta Cava Gialo Reale Bauce srl è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2800 del 7 ottobre 2008

Ditta Segat Dino & C. Snc. Diniego ad ampliare la cava di selce e calcare per calce, denominata "Lastè", sita in Comune di Revine Lago (TV). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di denegare, per i motivi in premessa esposti, alla Ditta Segat Dino & C. Snc - P.I. 03015990264 - con sede in via Pravidal Basso n. 5, Vittorio Veneto (TV), l'ampliamento della cava di selce e calcare per calce, denominata "Lastè", sita in Comune di Revine Lago (TV), richiesto con domanda in data 20.05.1999, pervenuta in Regione in data 28.05.1999, prot. n. 5467/31211;

2) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in 103,00 (centotre/00).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2801 del 7 ottobre 2008

Ditta Consorzio Cave Mantova. Diniego ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "Fenile", sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di denegare, per i motivi in premessa esposti, alla Ditta Consorzio Cave Mantova P. Iva - 02074460201, con sede a Goito (Mn) Strada Statale Goitese n. 311/a l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Fenile", sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), così come richiesto con domanda senza data, pervenuta in Regione il 28.12.2005, prot. n. 872710/46.02, e relativa documentazione a corredo;

2) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 103,30 (centotre/30) che la Ditta Consorzio Cave Mantova ha versato, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

3) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2802 del 7 ottobre 2008

Ditta Brentino Cave srl. Diniego ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "Montorio 1", sita in Comune di Verona (VR). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di denegare, per i motivi in premessa esposti, alla Ditta Brentino Cave srl P. Iva - 03510000239, con sede a Verona (VR) via Milano n. 90/A l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Montorio", sita in Comune di Verona (VR), così come richiesto con domanda in data 30.10.2006, pervenuta in Regione il 03.11.2006, prot. n. 636482/57.02, e relativa documentazione a corredo;

2) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 103,30 (centotre/30) che la Ditta Brentino Cave srl ha versato, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

3) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2803 del 7 ottobre 2008

Ditta Cave Lastè srl. Diniego ad aprire e coltivare la cava in sotterraneo di calcare per calce, denominata "Lastè", sita in Comune di Revine Lago (TV). (Lr 44/82).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di denegare, per i motivi in premessa esposti, alla Ditta Cave Lastè srl - P.I. 03082110267 - con sede in via Lazzaris n. 3, Spresiano (TV), l'apertura e coltivazione della cava in sotterraneo di calcare per calce, denominata "LASTÈ", sita in Comune di Revine Lago (TV), richiesto con domanda in data 01.08.1995, pervenuta in Regione in data 04.08.1995, prot. n. 8078/31211;

2) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in 103,00 (centotre/00).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2804 del 7 ottobre 2008

Lr 10.10.1989, n. 40 tutela, conservazione e salvaguardia delle falde acquifere. Formazione della Carta regionale delle concessioni delle georisorse idrotermominerali (acque minerali, di sorgente, termali e geotermiche) e della Carta regionale delle cave abbandonate. Estensione della Convenzione con l'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav).
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di provvedere, per quanto riportato nelle premesse, alla stipula della convenzione in estensione ed integrazione della convenzione stipulata in attuazione della Dgr 2169 del 17.7.2007 con l'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), in applicazione dell'art. 6 della Lr 18.10.1996, n. 32, di istituzione di Arpav, per la redazione della Carta regionale delle concessioni idrotermominerali (acque termali, minerali, di sorgente e geotermiche) e della Carta regionale delle cave abbandonate;

2. di dare atto che ricorrono i presupposti stabiliti all'art. 184, comma 2 della Lr 12/1991, in considerazione delle particolari conoscenze necessarie per la complessità della materia non riscontrabili nel personale regionale o e negli organi tecnici e consultivi dello Stato, per affidare a professionalità esterne all'Amministrazione, stante anche la carenza di personale, l'incarico alla redazione delle citate Carte regionali;

3. di stabilire che la suddetta convenzione ha durata di un anno, e che spetterà all'Arpav un contributo economico, a forfait omnicomprensivo di € 76.000,00 (settantaseimila/00), ogni onere fiscale incluso;

4. di stabilire che i rapporti Regione - Arpav saranno regolati secondo quanto disposto dall'allegato schema di convenzione (allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ad integrazione del documento di convenzione stipulato in data 01/10/2007;

5. di stabilire che con il presente provvedimento si impegna a favore di Arpav la somma di € 76.000,00 (settantaseimila/00) a valere sul capitolo n. 100457 (Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni) U0115 del bilancio regionale 2008;

6. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23/12/2005, n. 266;

7. di incaricare il Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti, compresa la sottoscrizione della convenzione e il coordinamento e attuazione dell'attività di formazione delle carte regionali come descritte al precedente punto 1, nonché alla verifica del prodotto fornito da Arpav e alla liquidazione come stabilito nello schema di convenzione;

8. di stabilire che resta valido quant'altro disposto dalla Dgr 2169 del 17.7.2007, purché non in contrasto con il presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2805 del 7 ottobre 2008

Apertura del Passante Mira-Quarto d'Altino e ricadute sulla Tangenziale di Mestre. Nomina Commissione per il monitoraggio del traffico.
[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di nominare la Commissione per il monitoraggio del traffico sulla Tangenziale di Mestre, così composta:
- Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità, in qualità di Presidente;
- 1 rappresentante designato dalla Provincia di Venezia;
- 1 rappresentante designato dal Comune di Venezia;
- 1 rappresentante designato dalla società Autostrade Venezia - Padova;
- 1 rappresentante designato dalla società CAV (Concessioni Autostradali Venete) Spa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2806 del 7 ottobre 2008

Linea Ferroviaria Adria - Mestre. Istituzione abbonamenti annuali lavoratori 12 mesi e abbonamenti studenti 10 mesi.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Società Sistemi Territoriali Spa ad istituire abbonamenti annuali per lavoratori con validità 12 mesi e abbonamenti per studenti con validità 10 mesi a decorrere dal mese di settembre fino al mese di giugno aventi le tariffe riportate nell'allegato A al presente provvedimento, validi sulla linea ferroviaria Adria - Mestre.

(segue allegato)

SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.
Linea Adria - V. Mestre

TARIFFE ABBONAMENTI FERROVIARI S.T.

CODICE DI TRATTA

Individuato il numero di tratta consultare la affiancata tabella

V. MESTRE

2	V. MESTRE *PORTA OVEST*														
2	1	ORIAGO													
3	2	1	MIRA BUSE												
5	4	4	3	CASELLO 11 (CALCROCI)											
5	4	4	3	1	CAMP.LUPIA-C.NOGARA (PROZZOLO)										
6	5	5	4	2	2	CASELLO 8 (CAMPAGNA LUPIA)									
6	5	5	4	2	2	1	BOJON								
6	5	5	4	2	2	1	1	CAMPOLONGO MAGGIORE							
7	6	6	5	3	3	2	2	2	PIOVE DI SACCO						
7	6	6	5	3	3	2	2	2	1	ARZERGRANDE (ARZERELLO)					
8	7	7	6	4	4	3	3	3	2	2	PONTELONGO STAZIONE				
8	7	7	6	4	4	3	3	3	2	2	1	PONTELONGO F.TA			
8	7	7	7	6	6	5	5	5	4	4	3	3	CONA VENETA (PEGOLOTTE)		
8	8	8	7	7	7	6	6	6	5	5	4	4	2	CAVARZERE ST.	
8	8	8	7	7	7	6	6	6	5	5	4	4	2	1	CAVARZERE C.
9	8	8	8	7	7	7	7	7	6	6	5	5	3	2	2 ADRIA

CORRISPONDENZA TRATTA / TARIFFA

PREZZI ABBONAMENTI FERROVIARI S.T. DAL 01.09.2007		
	ABB. ANNUALE LAVORATORI VALIDO 12 MESI €	ABB. ANNUALE STUDENTI da Settembre a Giugno €
Tratta 1	179,00	149,00
Tratta 2	209,00	174,00
Tratta 3	236,00	196,00
Tratta 4	256,00	213,00
Tratta 5	283,00	236,00
Tratta 6	289,00	241,00
Tratta 7	305,00	254,00
Tratta 8	316,00	264,00
Tratta 9	328,00	273,00

Rimangono in vigore gli abb. Annuali lav. dipendenti in convenzione con le imprese/aziende aderenti alle iniziative dell' Ufficio Mobility Provincia di Venezia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2807 del 7 ottobre 2008

Partecipazione della Regione Veneto allo stand della navigazione interna italiana, in occasione del 48° Salone Nautico Internazionale che si terrà a Parigi dal 5 al 14 dicembre 2008.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare la partecipazione della Regione Veneto assieme all'U.N.I.I. Unione di Navigazione Interna Italiana all'organizzazione dello stand in occasione del 48° Salone Nautico Internazionale che si terrà a Parigi dal 5 al 14 dicembre 2008;

2) di dare atto che la quota a carico della Regione Veneto relativa a parte dei costi di iscrizione e allestimento dello stand, risulta pari a € 10.000,00;

3) di impegnare la somma di € 10.000,00, sul capitolo di bilancio n. 45738 del bilancio di previsione 2008 denominato "Informazione all'utenza sulle diverse forme di mobilità" che per l'esercizio corrente presenta sufficiente disponibilità;

4) alla liquidazione della spesa provvederà la Direzione Mobilità ai sensi dell'art. 44 e seguenti della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

5) di stabilire che la somma di € 10.000,00, potrà essere erogata sulla base di opportuna rendicontazione, da presentare dall'Unione di Navigazione Interna Italiana, (U.N.I.I.) entro sei mesi dalla conclusione della manifestazione;

6) di autorizzare la partecipazione alla manifestazione di cui sopra del responsabile dell'Ufficio Opere di navigazione della Direzione Mobilità, per un periodo massimo di tre giorni, oltre al tempo di viaggio, al fine di garantire la necessaria assistenza del personale regionale nelle operazioni di organizzazione dello stand.

7) di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte di Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2808 del 7 ottobre 2008

Riconoscimento alla Provincia di Verona, ai sensi degli artt. 4 e 20 della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, di alcuni servizi minimi di trasporto pubblico locale, già riconosciuti come servizi minimi sperimentali con la Dgr n. 2393 del 1.8.2006 e per i quali con successiva Dgr n. 2836 del 18.9.2007 era stato concesso un ulteriore anno di sperimentazione.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere alla Provincia di Verona, ai sensi degli artt. 4 e 20 della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, come servizi minimi dal 1.9.2008 e per una percorrenza annua complessiva pari a Km. 56.315, i seguenti servizi, già riconosciuti come servizi minimi sperimentali con Dgr n. 2393 del 1.8.2006 e per i quali, con successiva Dgr n. 2836 del 18.9.2007, era stato concesso un ulteriore anno di sperimentazione a decorrere dal 1.9.2007 e fino al 31.8.2008:

- una coppia di corse per il prolungamento Tregnago-Badia Calavena - Km. 3.994
- un collegamento con il nuovo Ospedale di S. Bonifacio - Km. 8.269
- un potenziamento 7 coppie di corse della linea 60 (Quadrante Europa) - Km. 44.052;

3. di dare atto che la spesa occorrente per il finanziamento dei servizi di cui al punto 2. è già stata impegnata, per tutto l'esercizio 2008, con la Dgr n. 713 del 8.4.2008 sul capitolo 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25", del Bilancio di previsione 2008 e sarà erogata secondo i criteri di cui alle DD.GG.RR. n. 326 del 16.2.2001 e alla stessa n. 713 del 8.4.2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2809 del 7 ottobre 2008

Riconoscimento come servizi minimi sperimentali di trasporto pubblico locale al Comune di Venezia, di 2 nuove corse scolastiche di collegamento del polo scolastico della Gazzera con la nuova stazione ferroviaria di Spinea, ai sensi della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere al Comune di Venezia, ai sensi degli artt. 4 e 20 della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, come servizi minimi sperimentali a decorrere dal 1.10.2008 e fino al 9.6.2009, le 2 nuove corse della linea 10 scolastica di collegamento del polo scolastico della Gazzera con la nuova stazione ferroviaria di Spinea, per una percorrenza annua pari a Km. 10.483;

3. di impegnare la somma di € 5.246,60, necessaria per il finanziamento dei servizi minimi di cui al punto 2., per il periodo dal 1.10.2008 al 31.12.2008 e per una percorrenza pari a Km. 3.545, sul capitolo 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25" del Bilancio di previsione 2008;

4. di dare atto che il finanziamento dei servizi di cui al punto 2., sarà erogato secondo i criteri e le modalità di cui alle Dgr n. 326 del 16.2.2001 e n. 713 del 8.4.2008;

5. di dare atto che il finanziamento previsto per i servizi di cui al punto 2., per una percorrenza annua di Km. 10.483, è pari ad € 15.514,84;

6. di disporre che il Comune di Venezia, al fine di confermare o sospendere il finanziamento dei servizi di cui al punto 2. anche per il successivo anno scolastico, provveda a trasmettere alla Regione del Veneto entro 30 giorni dalla conclusione dell'anno scolastico 2008/2009, prevista per il 9 giugno 2009, una relazione in merito all'andamento ed alla frequentazione dei servizi stessi;

7. di disporre che il Comune di Venezia, quando verrà attivata la prevista residenza per autobus presso la nuova stazione ferroviaria di Spinea, provveda tempestivamente a comunicare alla Regione del Veneto la quantificazione della nuova percorrenza prevista per l'esercizio delle 2 corse scolastiche in questione, al fine di consentire la rideterminazione della percorrenza riconosciuta e del finanziamento assegnato con il presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2810 del 7 ottobre 2008

Cecilia e Guido Impallomeni - Polo Nautico Sansonessa - Comune di localizzazione: Caorle (VE) - Procedura di V.I.A ai sensi dell'art. 10 della Lr n. 10/99. Giudizio favorevole di Compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 208 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 5 agosto 2008, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto del Polo Nautico Sansonessa in località Caorle (VE), presentato da Cecilia e Guido Impallomeni;

2. di esprimere, ai sensi della Lr n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l' intervento in oggetto con le prescrizioni specificate in premessa;

3. di comunicare il presente provvedimento a Cecilia e Guido Impallomeni con sede in via della Meridiana n. 2 - 30021 Caorle (VE), alla Provincia di Venezia, al Comune di Caorle (VE), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Venezia, all'Unità Periferica del Genio civile di Venezia, all'Unità, all'Unità Complessa Logistica;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

5. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art.1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonchè dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2811 del 7 ottobre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.3090/2000. Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta. Sistemazione Idraulica bacino Pratiarcati. "Interventi di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo." Presa d'atto dell'atto di transazione fra il Consorzio di Bonifica e l'impresa Opra Costruzioni Srl.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, a condizione che siano comunque fatti salvi i diritti di terzi, dell'atto di transazione sottoscritto fra il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e la società Opra Costruzioni srl appaltatrice dei "Lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2812 del 7 ottobre 2008

D.lgs 4/08 - D.lgs 152/06 - D.lgs 284/06 - L. 183/89 - L. 267/98 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Brenta Bacchiglione - 1^ variante. Parere regionale sulla modifica delle perimetrazioni relative alla Pericolosità Idraulica dell'area fluviale in Comuni di Vicenza e Longare.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 delle Norme di Attuazione del Progetto di PAI - 1^ variante dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, il parere regionale, così come riportato nell'Allegato A1 e nell'Allegato A2, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, relativamente alla situazioni indicate in premessa esistenti nel territorio dei Comuni di Longare e di Vicenza;

2. di demandare alla Direzione regionale Difesa del Suolo la comunicazione del presente provvedimento all'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, ai Comuni di Longare e Vicenza ed alla Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 2 delle norme di attuazione del già citato Progetto di PAI -1^ variante.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2813 del 7 ottobre 2008

Programma di interventi di miglioramento boschivo per l'anno 2008 relativi all'art. 22 della Legge regionale Forestale. Impegno di spesa per esecuzione interventi.
[Foreste ed economia montana]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 13 settembre 1978, n.52 prevede che la Regione concorra alla conservazione, al miglioramento ed all'incremento del patrimonio silvo-pastorale e legnoso, nell'ambito della valorizzazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati a migliorare, dal punto di vista strutturale, provvigionale e produttivo, i boschi esistenti (art.22).

Per gli interventi di cui all'art.22 - ultimo comma - è previsto che l'onere per tali lavori possa essere assunto a totale carico della Regione, nel caso in cui l'intervento colturale risulti passivo sotto l'aspetto economico.

L'esecuzione di interventi di miglioramento strutturale, provvigionale e produttivo dei boschi esistenti è in effetti spesso frenata dall'alto costo delle operazioni boschive a fronte di scarsi e/o nulli ricavi di materiale legnoso.

Considerata comunque la necessità di conseguire l'assolvimento dell'importante funzione plurima delle formazioni boscate anche nelle situazioni di maggiore degrado, da parte dei Servizi Forestali Regionali sono stati individuati gli interventi prioritari da eseguirsi ai sensi dell'art. 22 ultimo comma della Lr 52/78.

Al fine di ottimizzare l'efficacia e la tempestività dei suddetti interventi, questi verranno eseguiti a cura degli stessi Servizi Forestali, in economia, ai sensi dell'art.8 della L.R.52/78.

Nel prospetto allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si riporta nel dettaglio, per singolo Servizio Forestale regionale, l'oggetto dell'intervento proposto, il rispettivo ammontare del necessario budget operativo, nonché il dirigente responsabile del connesso processo di spesa e l'eventuale sostituto in caso di sua assenza o impedimento.

Per l'esecuzione di tali interventi, data la natura prevalentemente operativa delle relative spese (afferenti sostanzialmente a paghe operai e relativi oneri, all'acquisto di materiali e a noli di macchine operatrici necessari per l'esecuzione dei lavori indicati nel prospetto allegato A) e la necessità di provvedere sollecitamente al loro pagamento, si ritiene opportuno disporre l'assegnazione di idonei budgets operativi di spesa, per importi pari ai costi degli interventi proposti, ai Dirigenti dei singoli Servizi Forestali Regionali, in qualità di responsabili dei processi di spesa, ai sensi dell'art. 49 della Lr 29 novembre 2001, n. 39.

A seguito del riassetto dell'organizzazione e dei processi che governano la gestione dei budget operativi assegnati ai Servizi Forestali Regionali per mezzo dei quali vengono realizzati gli interventi di competenza in diretta amministrazione, con deliberazione della Giunta regionale n.213 del 12.2.2008 è stato delegato il Dirigente regionale della Direzione Ragioneria e Tributi all'assunzione degli impegni di spesa per il pagamento delle competenze a favore della manodopera forestale.

Conseguentemente, per l'esecuzione degli interventi di miglioramento boschivo in argomento, le somme costituenti la componente manodopera (salari ed oneri relativi agli operai forestali) evidenziate nell'allegato A e pari complessivamente a € 87.168,00, sono state impegnate a cura della Direzione regionale Ragioneria e Tributi, giusta deliberazione della giunta regionale n.213/2008 e attribuite quale quota parte dei budget operativi assegnati a favore dei rispettivi Servizi Forestali Regionali.

Le somme relative alla componente lavori (lavori e relativi oneri fiscali) necessarie all'esecuzione dei medesimi interventi, come indicato nell'allegato A, vengono impegnate con il presente provvedimento per una somma complessiva pari a € 10.912,00, con imputazione al capitolo 13048 " Interventi per il miglioramento di boschi esistenti, per l'arboricoltura da legno, per la ricostituzione di superfici boscate (art. 22 Lr 13.9.1978, n.52)" afferente all'Unità Previsionale di Base U0097 del bilancio di previsione regionale 2008, approvato con Lr 27.2.2008, n.2, che presenta la necessaria disponibilità.

Ai sensi dell'art. 25 della Lr 7.11.2003 n. 27, per ciascuno degli interventi descritti, i progetti esecutivi predisposti dai Servizi Forestali Regionali vengono approvati dal Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, con proprio decreto.

Le attività di progettazione, direzione lavori, collaudo e quelle connesse ai relativi adempimenti in materia di sicurezza, per la realizzazione di opere e lavori pubblici, espletate direttamente dal personale dell'Amministrazione regionale, danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art.92 del D.lgs163/2006 (già art.18 della L.109/1994), secondo quanto stabilito dagli artt.1 e 3 del Regolamento regionale 14/10/2002, n.4.

Con successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, ai sensi della circolare n.24945 del 20.11.2002, attuativa del Regolamento n.4 del 14.10.2002, si provvederà ad impegnare la spesa relativa agli incentivi ex art.92 D.lgs 163/2006, pari a complessivi € 1.920,00, nonchè a nominare i gruppi di progettazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Lr 13.09.78, n. 52, art. 22;

Vista la Lr 29.11.01, n. 39, art. 42, 1° comma;

Vista la Lr 7.11.03, n. 27;

Vista la Lr 27.02.2008, n.2;
Visto il D.lgs 12.04.2006, n.163, art.92;
Visto il Regolamento n. 4 del 14.10.2002;
Vista la circolare n.24945 del 20.11.2002;
Vista la Dgr n. 213 del 12.02.2008;

delibera

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, l'elenco degli interventi di miglioramento boschivo per l'anno 2008, relativi all'art.22 della Lr 52/78, descritti nel prospetto allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

2. di assumere l'impegno di spesa complessivo di € 10.912,00 (diecimilanovecentododici/00), costituito dall'importo totale relativo alla componente lavori indicato nel prospetto allegato A necessario per l'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 1, afferente all'Unità Previsionale di Base U0097 "Miglioramento fondiario ed ambientale", con imputazione al capitolo di spesa 13048 "Interventi di miglioramento di boschi esistenti, per l'arboricoltura da legno, per rimboschimenti protettivi e ricostituzione di superfici boscate di cui all'art. 22 Lr 13.09.1978 n. 52" del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2008, approvato con la Lr 27.02.2008, n. 2 che presenta la necessaria disponibilità.

3. di dare atto, ai sensi degli artt. 25 e 29 della Lr 7 novembre 2003 n. 27, che la progettazione e l'esecuzione degli interventi di cui al succitato prospetto allegato A viene realizzata in economia dai Servizi Forestali Regionali e che i relativi progetti vengono approvati, tramite specifici decreti, dal Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana.

4. di disporre, nell'ambito della somma impegnata al precedente punto 2), l'assegnazione dei budgets operativi presso il Tesoriere della Regione, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, a favore dei dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, titolari di centri di responsabilità, o loro sostituti, per gli importi relativi alla componente lavori indicati nel prospetto allegato A, al fine di consentire la sollecita esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 1;

5. di dare atto che i suddetti funzionari responsabili del processo di spesa potranno ricorrere alla ordinaria procedura di liquidazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori alla liquidazione delle somme dovute;

6. di dare atto che l'importo complessivo relativo alla componente manodopera necessario alla realizzazione degli interventi di cui al punto 1, indicato nel prospetto allegato A pari a € 87.168,00 (ottantasettemilacentosessantotto/00), è stato impegnato a cura della Direzione regionale Ragioneria e Tributi giusta deliberazione della Giunta regionale n.213/2008 nonché attribuito quale quota parte dei budget operativi assegnati a favore dei predetti Servizi Forestali Regionali per la gestione della spesa relativa alle competenze delle maestranze forestali;

7. di dare atto che i Servizi Forestali Regionali provvederanno alla realizzazione degli interventi elencati nel prospetto allegato A entro il termine del 31.12.2010 data alla quale si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi, fermo restando l'obbligo per i responsabili dei processi di spesa di predisporre il consuntivo delle spese sostenute e di trasmettere il medesimo alla Direzione regionale per la ragioneria e i tributi ai sensi degli artt. 36 e 49 della Lr 29.11.2001, n. 39.

8. di dare atto che le attività di progettazione, direzione lavori, collaudo e quelle connesse ai relativi adempimenti in materia di sicurezza, per la realizzazione di opere e lavori pubblici, espletate direttamente dal personale regionale, danno titolo a percepire gli incentivi previsti dal Regolamento n. 4 del 14.10.2002 e dal relativo Accordo sindacale decentrato, ed i corrispondenti oneri, trovano capienza sul capitolo di spesa 13048, come indicato in dettaglio nell' allegato A.

9. di dare atto che, con successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, ai sensi della circolare n.24945 del 20.11.2002, attuativa del Regolamento n.4 del 14.10.2002 si provvederà ad impegnare le spese relative agli incentivi ex art.92 D.lgs 163/2006, nonché a nominare i gruppi di progettazione, per gli interventi progettati nel corso del 2007.

(segue allegato)

Allegato A

Interventi 2008 di miglioramento boschi degradati di cui all'art. 22 della Lr 52/78
Esercizio finanziario 2008 - Capitolo 13048 - Interventi di miglioramento boschi degradati

S.F.R.	Natura e localizzazione degli interventi	Importo complessivo progetto	Accantonamento ex art. 92 D.lgs 163/2006	Importo progetto al netto incentivi	Componente manodopera Impegno e assegnaz. B.O. ex Dgr 213/2008	Componente lavori Impegno attuale/ assegnazione BB.OO.	Titolari centri di responsabilità.
BL	Interventi di miglioramento boschivo nell'ambito dei popol. forestali di proprietà comunale in loc.Col della Crocetta, in com. Limana (BL)	€ 20.000,00	€ 384,00	€ 19.616,00	€ 16.000,00	€ 3.616,00	Dr.Pierantonio Zanchetta - Dirigente del S.F.R. di BL (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Dr. Sisto Da Roit)
PD	Interventi di miglioramento boschivo delle pinete litoranee. Com. Rosolina (RO)	€ 20.000,00	€ 384,00	€ 19.616,00	€ 17.616,00	€ 2.000,00	Dr.ssa Miria Righele - Dirigente del S.F.R. di PD e RO (sostituita, in caso di assenza o impedimento dalla Dr.ssa Emanuela Schergna)
TV	Interventi di miglioramento boschi degradati nell'ambito delle aree boscate della sx Piave (TV)	€ 20.000,00	€ 384,00	€ 19.616,00	€ 17.000,00	€ 2.616,00	Dr. Arduino Graziottin - Dirigente del S.F.R. di TV e VE (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal p.a. Ingrid Dal Cin)
VI	Interventi di miglioramento boschivo. Com.Arcugnano e Brendola (VI)	€ 20.000,00	€ 384,00	€ 19.616,00	€ 19.116,00	€ 500,00	Dr.ssa Miria Righele - Dirigente del S.F.R. di VI (sostituita, in caso di assenza o impedimento dalla Dr.Pierangelo Miola)
VR	Interventi di miglioramento boschivo in loc. Monte Garzon, com. Illasi (VR)	€ 20.000,00	€ 384,00	€ 19.616,00	€ 17.436,00	€ 2.180,00	Dr. Damiano Tancon - Dirigente del S.F.R. di VR sostituto, in caso di assenza o impedimento, dal Dr. Massimo Bacchini)
Totale		€ 100.000,00	€ 1.920,00	€ 98.080,00	€ 87.168,00	€ 10.912,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2814 del 7 ottobre 2008

Tariffario dei prodotti e dei servizi dei Dipartimenti Provinciali e dei Centri Specializzati dell'Arpav. art. 6, co. 9 della Lr n. 32 del 18/10/96, "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (Arpav)" e ss.mm. ii. Approvazione aggiornamento.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche per l'Ambiente, Arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Il comma 9 dell'art. 6 della Lr n. 32 del 18/10/96, recante "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (Arpav)" - così come sostituito dall'art. 21, co. 1, della Lr n. 27 del 13/09/01 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2001 - ha previsto che l'Arpav, oltre alle funzioni dalla medesima istituzionalmente svolte, possa fornire anche prestazioni a titolo oneroso a favore di soggetti privati, limitatamente a servizi analitici, tecnico-scientifici ed informativi.

Tale attività viene svolta secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 15 della legge stessa, subordinatamente all'espletamento dei compiti di istituto e purché tale attività non risulti incompatibile con l'esigenza di imparzialità nell'esercizio delle attività tecniche di controllo affidate all'Agenzia.

A tal proposito, il medesimo articolo dispone che "le prestazioni sono remunerate secondo apposito tariffario approvato dalla Giunta regionale su proposta del Direttore generale per importi che, in ogni caso, non possono eccedere quelli mediamente applicati, per corrispondenti prestazioni analitiche o tecnico-scientifiche, dalle strutture private".

Ciò premesso, con Dgr n. 1948 del 20/07/2001 - "Tariffario unico regionale delle prestazioni rese dai settori, presidi, servizi delle aziende Ulss del Veneto e tariffario dei prodotti e dei servizi erogati dall'Arpav, punto 2 - la Giunta regionale ha provveduto ad approvare sia il Tariffario Unico regionale della prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, sia il Tariffario dei prodotti e dei servizi resi dai Dipartimenti Provinciali e dai Centri Specializzati dell'Arpav.

In seguito, al fine di uniformare le tariffe di talune prestazioni alle disposizioni vigenti in materia e tenuto altresì conto della necessità di provvedere alla conversione in Euro dei relativi importi, la Giunta regionale (con Dgr n. 922 del 19/04/2002 - "Modifica del Tariffario unico regionale delle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto ed approvazione del Tariffario dei prodotti e dei servizi dei Dipartimenti Provinciali e dei Centri Specializzati dell'Arpav") ha recepito la delibera del Direttore generale dell'Arpav n. 14 del 18/01/2002 apportando alcune variazioni al tariffario di cui si tratta.

Orbene, con nota Prot. n. 44971/57.01 del 9/08/2007, l'Arpav trasmetteva la delibera del Direttore generale n. 29 del 6/06/2006 - recante "Tariffa dei prodotti e dei servizi erogati da Arpav: proposta di modifiche e variazioni"- con cui si prendeva atto che nel periodo di applicazione del suddetto tariffario (in vigore dal 29/05/2006) si era manifestata la necessità di apportare ulteriori variazioni alle tariffe di alcune prestazioni e di adeguare gli importi espressi agli indici Istat.

Alla luce di quanto sopra, in allegato alla medesima nota l'Arpav proponeva alla Giunta regionale una versione aggiornata del tariffario in parola, la quale veniva approvata con Dgr n. 3310 del 23/10/2007 e pubblicata sul BUR n. 100 del 20/11/2007.

A tal proposito, il Direttore Tecnico-Scientifico dell'Arpav ha trasmesso (in allegato a propria nota pervenuta con Prot. n. 445161/57.01 del 29/08/2008) la deliberazione del Direttore generale n. 482 del 26/08/2008, recante "Tariffario Arpav. Aggiornamento" unitamente al testo del tariffario così aggiornato, per gli adempimenti di competenza della Giunta regionale di cui al citato art. 6, co. 9, della Lr 32/96 e ss.mm.ii.

Con la deliberazione di cui sopra si prende in particolare atto della necessità di apportare un ulteriore adeguamento alla tipologia e ai costi delle prestazioni erogate a terzi dall'Agenzia a titolo oneroso, nonchè di apportare alcune semplificazioni alla struttura complessiva del tariffario, il tutto tenendo obbligatoriamente conto sia dell'indicizzazione ISTAT, sia delle tariffe applicate (per prestazioni e prodotti analoghi) dalle altre agenzie ambientali in un'ottica di uniformità sottesa al sistema agenziale nazionale.

Tutto ciò premesso e considerato, valutate le motivazioni addotte dal richiedente, esaminato il documento di cui si chiede l'approvazione e considerato altresì che (come richiesto dalla Lr 32/96) gli importi in esso contenuti non eccedono quelli mediamente applicati per corrispondenti prestazioni analitiche o tecnico-scientifiche presso strutture private, si ritiene di approvare il nuovo tariffario proposto con delibera del Direttore generale dell'Arpav n. 482 del 26/08/2008 (Allegato A), il quale entrerà in vigore dal 01/01/2009 previa integrale pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, co. 2, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 6, comma 9, della Lr n. 32 del 18/10/1996, così come modificata dall'art. 21 della Lr n. 27 del 13/09/2001;

Viste le Dgr n. 1948 del 20/07/2001, n. 922 del 19/04/2002 e n. 3310 del 23/10/2007;

Viste le delibere del Direttore generale dell'Arpav n. 29 del 6/06/2006 e n. 482 del 26/08/2008;

Viste le note della Direzione Generale dell'Arpav pervenute con Prot. n. 44971/57.01 del 9/08/2007 e n. 445161/57.01 del 29/08/2008.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa, il testo aggiornato del tariffario dei prodotti e dei servizi dei Dipartimenti Provinciali e dei Centri Specializzati dell'Arpav, così come proposto con delibera del Direttore generale dell'Agenzia n. 482 del 26/08/2008, allegato al presente provvedimento (Allegato A) di cui costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 6, co. 9, della Lr n. 32 del 18/10/1996 e ss. mm. ii;

2. di dare atto che l'allegato tariffario (Allegato A) sostituisce il testo approvato con propria precedente deliberazione n. 3310 del 23/10/2007, punto 2;

3. di stabilire che l'allegato tariffario entrerà in vigore dal 01/01/2009 e pertanto verrà applicato su tutto il territorio regionale per le prestazioni rese dall'Arpav a partire da tale data;

4. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Generale dell'Arpav, via Matteotti n. 27, 35137 - Padova;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento e del suo allegato sul Bur, nonchè sul sito Internet ufficiale della Regione.

(segue allegato)

Allegato A

INDICE DEL TARIFFARIO DELL'ARPAV

1. PREMESSA

2. SERVIZI GENERALI

2.1 Sopralluogo e trasferta
2.2 Relazione tecnica - elaborazione dati
2.3 Esame documentazione - pareri - vidimazioni
2.4 Campionamenti
2.5 Gestione dei campioni
2.6 Preparazione campioni

3. AREA BIOLOGICA

3.1 Tecniche analitiche
3.2 Parametri analitici

4. AREA CHIMICA

4.1 Tecniche analitiche
4.2 Parametri analitici

5. AREA FISICA

5.1 Onde meccaniche
5.2 Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici
5.3 Radiazioni ionizzanti
5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi

6. AREA INGEGNERIA

6.1 Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento
6.2 Recipiento a pressione di vapore o gas e recipienti di liquidi surriscaldati
6.3 Apparecchi di sollevamento, scale aeree, ponti
6.4 Ascensori e montacarichi
6.5 Installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
6.6 Verifiche periodiche di impianti di messa a terra
6.7 Altre verifiche tecniche
6.8 Altre voci

7. SICUREZZA DEL TERRITORIO

7.1 Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche
7.2 Dati telerilevanti ed elaborazioni
7.3 Abbonamenti

8. SUOLO E RIFIUTI

9. OLFATTOMETRIA

1. PREMESSA

ARPAV eroga prestazioni a titolo gratuito e a a titolo oneroso, in relazione a quanto indicato nella L.R. 32/96, istitutiva dell'Agenzia, e successive modifiche ed integrazioni.

Per le prestazioni attinenti, ma non incluse nel tariffario, si applicano le tariffe previste dalla vigente normativa regionale.
Le tariffe sono da intendersi IVA esclusa, da applicarsi, ove prevista, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

L'ARPAV, per prestazioni non ricomprese nel tariffario, o ricomprese, ma per le quali non ne possa essere calcolato preventivamente il costo complessivo, per la complessità e/o eterogeneità delle prestazioni da erogare, può stipulare apposite convenzioni concordando, con il richiedente, una tariffa che complessivamente garantisca la copertura dei relativi costi. Il costo di lavoro orario è calcolato come segue:

1.1.04.01	Personale dirigente	68,50
1.1.04.02	Personale non dirigente	34,50

Alle tariffe analiticamente previste in ciascuna area tematica, se non esplicitamente comprese, si sommano le tariffe previste alla parte 2° "Servizi generali".

Per le prestazioni richieste con urgenza o fuori dall'orario di servizio, se dichiarate tali dal Responsabile del Servizio, cui viene richiesta la prestazione, è prevista una maggiorazione del 30%.

Ferma restando la normativa in materia di imposta di bollo, di IVA e di legalizzazione delle firme, al richiedente la prestazione spetta il diritto, salvo particolari casi disciplinati dalla legge, di avere un solo originale documentale concernenti la prestazione richiesta Per il rilascio di duplicati della documentazione, il richiedente dovrà versare la somma forfettaria di € 10,00 da 1 a 20 pagine (facciate fronte - retro), € 20 da 21 a 50 pagine (facciate fronte - retro), € 30 oltre 50 pagine (facciate fronte - retro).

Qualora la richiesta di prestazioni provenga da studenti e ricercatori, la stessa dovrà essere corredata da nota del docente o del responsabile dell'istituto che ne specifichi l'utilizzo.
Qualora l'argomento di studio sia valutato di interesse per l'Agenzia, le prestazioni richieste possono esser fornite in cambio dei risultati dello studio, contemperando le esigenze d'ufficio. Qualora non ricorrano tali condizioni, il lavoro orario necessario a fornire quanto richiesto viene tariffato come sopra indicato.

La fornitura delle pubblicazioni curate da ARPAV è gratuita con il solo rimborso delle spese di spedizione nel caso venga richiesta più di una copia per titolo.

Al richiedente la revisione di un'analisi, in caso di esito sfavorevole della stessa, viene integralmente fatturata, a titolo di rimborso, la spesa sostenuta per l'invio del controcampione al laboratorio competente.

Nei casi connessi al rilascio di abitabilità per uso di civile abitazione e per le zone non servite dal pubblico acquedotto, condizioni che devono essere attestate dal Comune competente, le tariffe relative ad analisi chimica dell'acqua sono ridotte del 50%.

2. SERVIZI GENERALI

2.1 Sopralluogo e trasferta

		€
2.1.00.01	Sopralluogo: per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti per persona	58,50
2.1.00.02	Massimo giornaliero per persona	255,00
2.1.00.03	Trasferta sino a 70 Km	27,00
2.1.00.04	Trasferta sino a 150 Km	60,00
2.1.00.05	Trasferta oltre 150 Km	80,00

2.2 Relazione tecnica – elaborazione dati

		€
2.2.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	69,50
2.2.00.02	Massimo giornaliero	255,00
2.2.00.03	Per ogni intervento che non sia stato possibile effettuare a causa dell'utente (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	71,50
2.2.00.04	Spedizione comunicazione a mezzo fax (ogni 4 facciate)	1,50
2.2.00.05	Fornitura su supporto magnetico (cadauno)	1,50
2.2.00.06	Spedizione postale	costi vigenti

2.3 Esame documentazione – pareri - vidimazioni

		€
2.3.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	69,50
2.3.00.02	Massimo giornaliero	255,00
2.3.00.03	Vidimazione registro o documento	11,50
2.3.00.04	Pareri su nuovi insediamenti o attività temporanee	63,50
2.3.00.05	Valutazione di conformità alle norme/conclusione dei rapporti di prova	69,50
2.3.00.06	Pareri scarichi semplici (domestici e assimilabili)	102,00
2.3.00.07	Pareri per scarichi complessi (industriali)	306,00
2.3.00.08	Pareri scarichi acque reflue urbane	306,00

2.4 Campionamenti

		€
2.4.00.01	Prelievo acque potabili (chimica e microbiologica)	17,50
2.4.00.02	Campionamenti con attrezzatura semplice	29,00
2.4.00.03	Campionamenti con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,50
2.4.00.04	Campionamento Fitoplancton con attrezzatura semplice	27,00
2.4.00.05	Campionamento Zooplancton con attrezzatura ad elevata tecnologia	105,50
2.4.00.06	Campionamento Benthos con attrezzatura ad elevata tecnologia	105,50
2.4.00.07	Campionamento Spore di clostridi sulfitoriduttori con attrezzatura ad elevata tecnologia	105,50
2.4.00.08	Campionamento di parametri con sonda multiparametrica, per punto di determinazione con attrezzature ad elevata tecnologia	105,50
2.4.00.09	IMPIANTO SEMPLICE: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati (per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	31,00
	IMPIANTO COMPLESSO: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati:	
2.4.00.10	*per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti*	46,00
2.4.00.11	*per prelievi di PCDD/PCDF per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti*	32,00
2.4.00.12	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosiconvogliati, metodo gravimetrico con sonda semplice (UNI 10263 - EN 13284.1). Per campione	25,50
2.4.00.13	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosi convogliati, metodo gravimetrico con sonda isocinetica. Per campione	36,00
2.4.00.14	Campionamento sostanze organiche volatili (S.O.V) su supporto solido DM 25/08/2000 (Noma UNI-EN 13649/02). Per campione	36,00
2.4.00.15	Campionamento in flussi gassosi convogliati delle sostanze inorganiche del Cloro e del Fluoro DM 25/08/2000. Per campione	36,00
2.4.00.16	Campionamento in flussi gassosi convogliati delle sostanze inorganiche degli Ossidi di Azoto e Zolfo DM 25/08/2000. Per campione	36,00
2.4.00.17	Campionamento sostanze inorganiche/organiche su assorbente liquido mediante l'utilizzo di gorgogliatori. Per campione	36,00
2.4.00.18	Campionamento di particolato su filtro specifico per la determinazione di sostanze organiche/inorganiche. Per campione	31,00
2.4.00.19	Determinazione del contenuto di vapor d'acqua nei fumi (Norma UNI 10169)	20,50
	Determinazione della velocità e della portata in flussi gassosi convogliati Norma UNI 10169 (comprensiva di temperatura e pressione dei fumi):	
2.4.00.20	*per condotti con diametro < 60 cm*	51,00

2.4.00.21	*per condotti con diametro >= 60 cm e <= 120 cm*	102,00
2.4.00.22	*per condotti con diametro > 120 cm*	153,00
PRELIEVI impianto complesso inceneritori, impianti di termodistruzione (DM 05/02/1998 e succ.mad.ed integr., D.Lgs 11/05/2005 n° 133)		
2.4.00.23	Campionamento sostanze inorganiche su assorbente liquido Norma UNI-EN 1911.Per campione	36,00
2.4.00.24	Campionamento del mercurio in flussi gassosi convogliati - Norma EN 13211. Per campione	71,50
2.4.00.25	Campionamento dei metalli pesanti in flussi gassosi convogliati - Norma UNI-EN 14385. Per campione	71,50
2.4.00.26	Campionamento per la determinazione dei microinquinanti organici in flussi gassosi convogliati secondo la Norma UNI-EN 1948, comprensivo di determinazione della Portata, Temperatura e Umidità (UNI 10169) e della preparativa con determinazione delle linee di prelievo. Per campione	1.000,00

2.5 Gestione dei campioni

		€
2.5.00.01	60 gg. per campione non deperibile	17,50
2.5.00.02	60 gg. per campione deperibile	30,00
2.5.00.03	60 gg. per campione pericoloso o tossico	35,00
2.5.00.04	maggiorazione per mese o frazione di mese superiore ai 15 gg., oltre 60 gg	6,50

2.6 Preparazione dei campioni

		€
2.6.00.01	Semplice (omogeneizzazione, filtrazione od altre preparazioni similari)	11,00
2.6.00.02	Complessa (mineralizzazione, estrazione con solventi, GPC, etc.)	23,50
2.6.00.03	Complessa (polverizzazione campione con mulino d'agata)	31,00
2.6.00.04	Distillazione	23,50
2.6.00.05	Idrolisi	11,50
2.6.00.06	Per prova di cessione - contatto breve 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	49,00
2.6.00.07	Per prova di cessione - contatto breve 2 (con olio)	68,00
2.6.00.08	Per prova di cessione - contatto prolungato 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	58,50
2.6.00.09	Per prova di cessione - contatto prolungato 2 (con olio)	88,00
2.6.00.10	Per prova di cessione rifiuti	233,00

2.6.00.11	Trattamento e pesatura filtri (per filtro)	11,50
2.6.00.12	Preparazione estratto purificato per ricerca IPA	116,50
2.6.00.13	Preparazione estratto purificato per ricerca PCB e PCT	116,50
2.6.00.14	Preparazione estratto purificato per ricerca diossine e furani	291,00
2.6.00.15	Preparazione estratto purificato per ricerca contemporanea di IPA, PCB, PCDD e PCDF	291,00
2.6.00.16	Preparazione estratto purificato composti organo-metallici	174,50
2.6.00.17	Ultrafiltrazione, per virologia	58,50
2.6.00.18	Preparazione complessa estratto purificato per ricerca composti organici	158,50

3. AREA BIOLOGICA

3.1 Tecniche analitiche

		€
3.1.00.01	Identificazione biochimica	14,50
3.1.00.02	identificazione con tecniche di immunofluorescenza	82,00
3.1.00.03	Identificazione, tipizzazione con tecniche di biologia molecolare	58,50
3.1.00.04	Tipizzazione sierologica	30,00
3.1.00.05	Identificazione di specie animale (metodo immunologico)	30,00
3.1.00.06	Allestimento di colture vegetali sensibili all'inquinamento	192,00
3.1.00.07	Coagulasi	13,50
3.1.00.08	Test con tecnica immunocromatografica per ricerca rapida (Listeria)	21,50
3.1.00.09	Termonucleasi	13,50
3.1.00.10	Tecniche di concentrazione selettiva in fase solida per test di tossicità	125,50

3.2 Parametri analitici

		€
3.2.00.01	micotossine (EIA)	37,00
3.2.00.02	Bacillus cereus	20,50
3.2.00.03	carica microbica: alofila, mesofila, psicrofila, termofila o totale, cadauna	11,50
3.2.00.04	clostridi solfitoriduttori	20,50
3.2.00.05	clostridi solfitoriduttori (spore)	22,50
3.2.00.06	clostridium perfringes, spore comprese (metodo membrane filtranti)	20,50
3.2.00.07	clostridium perfringes, spore comprese (metodo inclusione)	20,50
3.2.00.08	coliformi fecali o totali, E.coli, cadauna (MF)	11,50
3.2.00.09	coliformi fecali o totali, E.coli,cadauna (inclusione)	17,50
3.2.00.10	coliformi fecali o totali, E.coli, cadauna (MPN)	23,50
3.2.00.11	enterobatteri	17,50

3.2.00.12	enterococchi	11,50
3.2.00.13	enterotossine batteriche (agglutinazione passiva inversa al lattice)	47,00
3.2.00.15	lattobacilli/streptococchi,cadauna	20,50
3.2.00.16	lieviti e muffe	11,50
3.2.00.17	Listeria spp.(presenza/assenza)	23,50
3.2.00.18	Listeria UFC/g	32,00
3.2.00.19	Listeria, MPN	32,00
3.2.00.20	Listeria (con tipizzazione)	58,50
3.2.00.21	Pseudomonas spp.	12,00
3.2.00.22	Pseudomonas (con tipizzazione)	22,50
3.2.00.23	salmonella (presenza/assenza)	22,50
3.2.00.24	salmonella, MPN	52,50
3.2.00.25	salmonella, determinazione sierogruppo	17,50
3.2.00.26	salmonella, determinazione sierotipo	35,00
3.2.00.27	shigella (presenza/assenza)	23,00
3.2.00.28	stafilococchi patogeni	17,50
3.2.00.29	stafilococco aureo	17,50
3.2.00.30	streptococchi fecali	11,50
3.2.00.31	Yersinia spp.	22,50
3.2.00.32	Aeromonas spp.	14,50
3.2.00.33	Campylobacter spp.	23,50
3.2.00.34	Candida albicans	14,50
3.2.00.35	Legionella spp.	30,00
3.2.00.36	Legionella (tipizzazione sierologica)	41,00
3.2.00.37	Vibrio spp.	20,50
3.2.00.38	prove di sterilità (alimenti)	18,50
3.2.00.39	prove di sterilità (farmaci)	27,00

3.2.00.40	controllo apparati per sterilizzazione	32,00
3.2.00.41	esame microscopico	9,50
3.2.00.42	identificazione macro-microscopica (per singola specie)	14,50
3.2.00.43	ricerca antibiotici, a ceppo batterico utilizzato	32,00
3.2.00.44	ricerca elminti, alghe, protozoi (esame microscopico acque)	30,00
3.2.00.45	coltura cellulare - per singola linea cellulare	93,00
3.2.00.46	ricerca batteriofagi (a fago)	32,00
3.2.00.47	analisi batteriologica acque minerali (come da norme di legge)	174,50
3.2.00.48	analisi batteriologica acque minerali con giudizio per etichetta	291,00
3.2.00.49	filth-test (metodo AOAC o Ufficiale)	88,00
3.2.00.50	Biomonitoraggio IBE prelievo, analisi (a stazione)	333,00
	Molluschicoltura (analisi acqua):	
3.2.00.51	*a) da mq 0 a mq 2.000*	64,50
3.2.00.52	*b) da mq 2.001 a mq 10.000, ogni 1.000 mq*	13,50
3.2.00.53	*c) oltre i 10.000 mq, ogni 1.000 mq*	7,50
3.2.00.54	analisi microscopica dei batteri filamentosi, indice biologico del fango	96,00
3.2.00.55	determinazione aW	14,50
3.2.00.56	test di mutagenesi (test di Ames)	291,00
3.2.00.57	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri test di screening	82,00
3.2.00.58	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri EC 50	102,00
3.2.00.59	test di fitotossicità	63,00
3.2.00.60	test di tossicità acuta su organismi animali o vegetali	63,00
3.2.00.61	test di tossicità cronica su organismi animali o vegetali	96,00
3.2.00.62	analisi palinologiche per bollettino pollinico settimanale (a stazione)	233,00
3.2.00.63	LAL test	51,00
3.2.00.64	esame ispettivo	14,50
3.2.00.65	parassiti, identificazione	14,50

3.2.00.66	attività enzimatiche:fosfatasi, perossidasi (cadauna)	14,50
3.2.00.67	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per gruppi (densità Diatomee, Dinoflagellate o altre) (escluso campionamento)	130,00
3.2.00.68	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per specie (escluso campionamento)	160,00
3.2.00.69	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancoton potenzialmente tossico (escluso campionamento)	82,00
3.2.00.70	Mesozooplancton per gruppi (densità Cladoceri, Copepodi o altro) (escluso campionamento)	133,00
3.2.00.71	Identificazione quali-quantitativa Mesozooplancton per specie (escluso campionamento)	255,00
3.2.00.72	Analisi Meiofauna bentonica per gruppi (escluso campionamento)	184,00
3.2.00.73	Analisi Macrozoobenthos a bennata (identificazione quantitativa per specie e indici di biodiversità) (escluso campionamento)	326,50
3.2.00.74	Spore di clostridi sulfitoriduttori in sedimenti marini e/o lagunari (escluso campionamento)	204,00
3.2.00.75	Bioindicazioni licheni: per albero	102,00
	Bioaccumulo con licheni o muschi: a stazione	
3.2.00.76	*raccolta e preparazione campione*	122,50
3.2.00.77	*esposizione e recupero campione*	51,00
3.2.00.78	OGM (organismi Geneticamente Modificati) ricerca qualitativa metodo PCR	82,00
3.2.00.79	OGM (organismi Geneticamente Modificati) ricerca quantitativa metodo PCR REAL-TIME	102,00

4. AREA CHIMICA

4.1 Tecniche analitiche

			€
4.1.00.01	Spettrofotometria di assorbimento atomico - (FAAS, ETAAS, HG-AAS, FAES) - per elemento		18,50
4.1.00.02	Plasma ad accoppiamento induttivo - spettr.emiss.ottica (ICP-OES) - per campione		143,00
4.1.00.03	Plasma ad accoppiamento induttivo - MS (ICP-MS) - per campione		228,00
4.1.00.04	Plasma ad accoppiamento induttivo - MS (ICP-MS) - per metallo		25,50
4.1.00.05	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. (IR, FT-IR)		18,50
4.1.00.06	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. - Qualitativa, con interpretazione dello spettro		153,00
4.1.00.07	Spettrofotometria UV-Visibile (UV-Vis)		17,50
4.1.00.08	Spettrofluorimetria-Fluorimetria (SF-F)		18,50
4.1.00.09	Analisi termica differenziale (TD)		58,50
4.1.00.10	Cromatografia su strato sottile (TLC) - per cromatogramma		46,00
4.1.00.11	Cromatografia su carta (PLC) - per cromatogramma		46,00
	Cromatografia liquida alta prestazione (HPLC):		
4.1.00.12	*per analita ricercato*		18,50
4.1.00.13	*massimo per cromatogramma*		114,00
	Cromatografia in fase gassosa (GC):		
4.1.00.14	*per analita ricercato*		18,50
4.1.00.15	*massimo per cromatogramma*		114,00
	Cromatografia in fase gassosa (GC) abbinata alla spettrometria di massa in alta risoluzione:		
4.1.00.16	*costo per preparativa*		255,00
4.1.00.17	*costo per analisi strumentale*		510,00
	Cromatografia a scambio ionico (IC):		
4.1.00.18	*per analita ricercato*		17,50
4.1.00.19	*massimo per cromatogramma*		114,00
	Elettroforesi (EF):		
4.1.00.20	*per analita ricercato*		17,50

4.1.00.21	*massimo per cromatogramma*		114,00
4.1.00.22	Potenziometria mediante elettrodo a diffusione gassosa (POT-DG)		17,50
4.1.00.23	Potenziometria con elettrodo ione selettivo (ISE)		17,50
4.1.00.24	Potenziometria (POT)		11,00
4.1.00.25	Volumetria (VOL)		11,00
4.1.00.26	Gas-Volumetria (G-VOL)		17,50
4.1.00.27	Ponderale-Gravimetrica (POND)		17,00
4.1.00.28	Enzimatica (ENZ)		17,50
4.1.00.29	Crioscopia (CRI)		14,50
4.1.00.30	Conduttometria (COND)		11,00
4.1.00.31	Densimetria (DENS)		17,00
4.1.00.32	Nefelometria/Turbidimetria (NEF)		11,50
4.1.00.33	Viscosimetria (VISC)		23,00
4.1.00.34	Polarimetria (POL)		17,00
4.1.00.35	Immunochimica (IMC)		18,50
4.1.00.36	Rifrattometria (RIF)		11,50
4.1.00.37	Elettrochimica (EL)		17,50
4.1.00.38	Microscopia ottica (MIC)		23,50
4.1.00.39	Misure di temperatura		9,00
4.1.00.40	Misure di dimensioni		9,00
4.1.00.41	Misure di peso		11,50
4.1.00.42	Misure di volume		11,50
4.1.00.43	Valutazioni fisiche e organolettiche		6,50
4.1.00.44	Qualitativa (test colorimetrici e similari)		9,00
4.1.00.45	Granulometria per via meccanica		47,00
4.1.00.46	Parametri desunti da calcolo		6,50
4.1.00.47	Punto di fusione, solidificazione		14,00

4.1.1 Analisi per monitoraggi dell'aria

4.1.01.01	Carbonio totale nel particolato		21,50
4.1.01.02	Carbonio inorganico nel particolato		21,50
4.1.01.03	Carbonio organico nel particolato		21,50
4.1.01.04	Campionamento con canister secondo metodo EPA TO 14 - TO 15		27,00
	Canister:		
4.1.01.05	*analisi delle SOV secondo metodologia EPA TO 14 - TO 15*		459,00
4.1.01.06	*analisi ozono-precusrsori*		510,00
4.1.01.07	*pulizia del Canister*		92,00
4.1.01.08	Determinazioni analitiche sul campo di gas di combustione con strumentazione semplice e lettura diretta		32,00
4.1.01.09	Determinazione con strumentazione in continuo in flussi gassosi convogliati mdiante l'utilizzo di strumentazione specifica (analizzatore multiparametrico con chemiluminescenza, NDIR, paramagnetico) (per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)		32,00
4.1.01.10	*massimo per giornata*		158,50
4.1.01.11	Determinazione della concentrazione_dei composti organici THC/NMHC presenti in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)		32,00
	Valutazione I.A.R (Indice di Accuratezza Relativa - DM 21/12/1995) in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica:		
4.1.01.12	*per singolo parametro, per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti*		51,00
	Monitoraggio ambientale di inquinanti aerodispersi. Su supporto solido/liquido/su filtro:		
4.1.01.13	*per singolo campionamento minimo 1 ora*		31,00
4.1.01.14	*con strumentazione sequenziale minimo 1 giorno*		153,00
	Monitoraggio ambientale di microinquinanti organici aerodispersi con sistema di campionamento ad alto volume filtro/PUF:		
4.1.01.15	*minimo 1 giorno*		306,00

4.2 Parametri analitici (CP= con preparazione) (EP= esclusa preparazione)

			€
4.2.00.01	Acetimetilcarbinolo	CP	44,00
4.2.00.02	Acidi grassi, composizione (G.C.)	EP	114,00
4.2.00.03	Acidi volatili insolubili	CP	30,00
4.2.00.04	Acidi volatili solubili	CP	30,00
4.2.00.05	Acidità	EP	11,50

4.2.00.06	Acidità in solvente non acquoso	EP	15,00
4.2.00.07	Acidità volatile	CP	35,00
4.2.00.08	Acidità volatile corretta per SO_2 (escluso SO_2)	CP	41,00
4.2.00.09	Acqua e sedimenti per centrifugazione	CP	23,50
4.2.00.10	Additivi, addensanti, antiossidanti, conservanti, edulcoranti, emulsionanti, ecc.	EP	17,50
4.2.00.11	Adsorbimento fosfatico	CP	69,50
4.2.00.12	Aflatossine (cadauna)	EP	31,00
4.2.00.13	Aggressività (2 pH + 2 alcalinità)	CP	47,00
4.2.00.14	Aggressività (indice, calcolo)		6,50
4.2.00.15	Albumina aggiunta (ricerca)		17,50
4.2.00.16	Alcalinità		11,50
4.2.00.17	Alcool complessivo (calcolo)		6,50
4.2.00.18	Alcool metilico	EP	17,50
4.2.00.19	Alcool per densità diretta	CP	17,50
4.2.00.20	Alcool svolto (distillazione)		41,00
4.2.00.21	Alcool svolto (ebullioscopico)	CP	23,50
4.2.00.22	Alcooli superiori totali (escluso grado alcolico)	CP	30,00
4.2.00.23	Alcooli superiori, identificazione e dosaggio (cadauno) B81	EP	17,50
4.2.00.24	Aldeidi, ricerca aspecifica	EP	9,50
4.2.00.25	Aldeidi totali	EP	17,50
4.2.00.26	Aldeidi, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.27	Amido ricerca	EP	9,50
4.2.00.28	Amminoacidi Ninidrina, (quantitativa)	CP	41,00
4.2.00.29	Amminoacidi, composizione	EP	116,50
4.2.00.30	Ammoniaca indissociata (calcolo)	EP	6,50
4.2.00.31	Anguillule (ricerca nell'aceto)		6,50
4.2.00.32	Anidride carbonica	EP	12,00
4.2.00.33	Anidride solforosa, solfiti	EP	17,50

4.2.00.34	Anidride solforosa libera nei vini	CP	11,50
4.2.00.35	Anidride solforosa totale	CP	34,00
4.2.00.36	Anidride solforosa (ricerca)	EP	10,00
4.2.00.37	Anilina (ricerca)	EP	14,50
4.2.00.38	Anioni, altri - identificazione e dosaggio multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.39	Anioni, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.40	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.41	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	EP	116,50
4.2.00.42	Antifermentativi (ricerca aspecifica)	CP	17,50
4.2.00.43	Azoto ammoniacale	EP	17,50
4.2.00.44	Azoto Kjeldahl	CP	41,00
4.2.00.45	Azoto nitrico	EP	17,50
4.2.00.46	Azoto nitroso	EP	17,50
4.2.00.47	Azoto proteico	CP	41,00
4.2.00.48	Azoto totale (calcolo)		6,50
4.2.00.49	Azoto totale inorganico (calcolo)		6,50
4.2.00.50	Azoto totale organico (calcolo)		6,50
4.2.00.51	Azoto totale	CP	37,00
4.2.00.52	Betacarotene (ricerca)	CP	20,50
4.2.00.53	Biodegradabilità (saggio)	CP	291,00
4.2.00.54	BOD_5	CP	29,00
4.2.00.55	Borati, Boro	EP	17,50
4.2.00.56	Buccia, determinazione della superficie	CP	20,50
4.2.00.57	Caffeina	EP	17,50
4.2.00.58	Capacità di scambio cationico	CP	58,50
4.2.00.59	Caratteri organolettici, caratteri fisici		6,50
4.2.00.60	Carbonio organico	EP	23,00
4.2.00.61	Cationi ICP Massa (per campione)	EP	233,00

4.2.00.62	Cationi ICP Ottico (per campione)	EP	146,00
4.2.00.63	Cationi, altri, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.64	Cationi, altri , identificazione e dosaggio multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.65	Cellulosa, determinazione	CP	68,00
4.2.00.66	Ceneri	EP	17,50
4.2.00.67	Ceneri e alcalinità delle ceneri	EP	30,00
4.2.00.68	Ceneri insolubili in acido cloridrico	EP	34,00
4.2.00.69	Ceneri solfatate	EP	20,50
4.2.00.70	Ceneri sul pane (netto sale aggiunto)	CP	40,00
4.2.00.71	Centrifugabilità	CP	58,50
4.2.00.72	Cianuri	EP	18,50
4.2.00.73	Cloro attivo libero	CP	11,50
4.2.00.74	Cloro attivo totale	CP	11,50
4.2.00.75	Cloro attivo, titolo	CP	11,50
4.2.00.76	Clorofilla nelle acque	CP	58,50
4.2.00.77	Cloruri	EP	17,50
4.2.00.78	COD	CP	34,00
4.2.00.79	Coloranti identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.80	Coloranti identificazione e dosaggio (massimo)	EP	116,50
4.2.00.81	Coloranti, identificazione	EP	47,00
4.2.00.82	Coloranti (ricerca Arata)		23,50
4.2.00.83	Colore		17,50
4.2.00.84	Composti metallo-organici, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	58,50
4.2.00.85	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio- multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.86	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.87	Comprimibilità	CP	30,00
4.2.00.88	Conducibilità	EP	11,00
4.2.00.89	Contenuto (determinazione)		11,50

4.2.00.90	Controllo scala ebulliometro		35,00
4.2.00.91	Creatinina	CP	41,00
4.2.00.92	Cromo esavalente		15,50
4.2.00.93	Densità, peso specifico	EP	17,50
4.2.00.94	Deviazione polarimetrica	EP	17,50
4.2.00.95	Diagramma di distillazione	EP	58,50
4.2.00.96	Dosaggio dell'insaponificabile	CP	35,00
4.2.00.97	Durezza permanente (calcolo)		6,50
4.2.00.98	Durezza temporanea		11,50
4.2.00.99	Durezza totale		11,50
4.2.00.100	EDTA (dosaggio)	CP	40,00
4.2.00.101	EDTA (ricerca)	CP	23,00
4.2.00.102	Esame alla luce di Wood	EP	9,50
4.2.00.103	Esame microscopico	CP	23,50
4.2.00.104	Esame spettrofotometrico (con allumina)	CP	27,00
4.2.00.105	Esame spettrofotometrico (senza allumina)	CP	17,50
4.2.00.106	Estratto alcolico	CP	23,50
4.2.00.107	Estratto etereo	CP	23,50
4.2.00.108	Estratto etereo dopo idrolisi	CP	35,00
4.2.00.109	Estratto secco	EP	17,50
4.2.00.110	Estratto secco (calcolo)		6,50
4.2.00.111	Feccia per pesata		17,50
4.2.00.112	Fenoli distillabili in corrente di vapore	CP	41,00
4.2.00.113	Fenoli totali (aspecifica)	EP	17,50
4.2.00.114	Fenoli, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.115	Ferrocianuro solubile (ricerca)		11,50
4.2.00.116	Fibra alimentare	CP	69,50
4.2.00.117	Fluoruri	EP	18,50

4.2.00.118	Formolo (indice di)	CP	23,50
4.2.00.119	Fosfatasi e riduttasi	CP	88,00
4.2.00.120	Fosfati solubili	EP	17,50
4.2.00.121	Fosfati totali	CP	41,00
4.2.00.122	Gas disciolti (quantitativa, cadauno)	CP	17,50
4.2.00.123	Gesso, determinazione del fabbisogno	CP	41,00
4.2.00.124	Gliceridi solidi	CP	30,00
4.2.00.125	Glutine umido	CP	17,50
4.2.00.126	Glutine, determinato per essiccamento	CP	24,50
4.2.00.127	Glutine, metodo immunochimico	EP	31,00
4.2.00.128	Grado di fermentazione	CP	23,50
4.2.00.129	Grado di umificazione	CP	47,00
4.2.00.130	Grado rifrattometrico - indice di rifrazione	EP	11,50
4.2.00.131	Grado saccarometrico (calcolo)		6,50
4.2.00.132	Grano tenero (dosaggio)	EP	17,50
4.2.00.133	Grano tenero (ricerca)	CP	17,50
4.2.00.134	Granulometria	CP	47,00
4.2.00.135	Grassi ed olii animali e vegetali	CP	41,00
4.2.00.136	Grasso: indice di Polenske	CP	30,00
4.2.00.137	Grasso: indice di Reichert e Meisse-Vollny	CP	30,00
4.2.00.138	Grasso: materia grassa (Gerber)	CP	11,50
4.2.00.139	Grasso: rancidità (Kreiss)	EP	9,50
4.2.00.140	Ibridi (ricerca)	CP	30,00
4.2.00.141	Idrocarburi, oli minerali	CP	41,00
4.2.00.142	Idrogeno solforato, solfuri	CP	17,50
4.2.00.143	Idrossimetilfurfurolo	EP	18,50
4.2.00.144	Imbiancanti ricerca (cadauno)	CP	9,50
4.2.00.145	Imbiancanti: identificazione (cadauno)	EP	17,50

4.2.00.146	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (cadauno)	CP	9,50
4.2.00.147	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (massimo)	CP	23,50
4.2.00.148	Impurezze insolubili in solventi	CP	23,50
4.2.00.149	Indice crioscopico, pressione osmotica	CP	14,50
4.2.00.150	Indice di Bellier	CP	9,50
4.2.00.151	Indice di Bomer	CP	20,50
4.2.00.152	Indice di iodio	EP	11,50
4.2.00.153	Indice di maltosio	CP	30,00
4.2.00.154	Indice SAR (calcolo)		6,50
4.2.00.155	Indice termico Tortelli	CP	11,50
4.2.00.156	Inquinanti gassosi, determinazione con fiale rivelatrici (cadauno)		14,50
4.2.00.157	Iodio residuo	CP	17,50
4.2.00.158	Ispezione contenitore		6,50
4.2.00.159	Istamina	EP	17,50
4.2.00.160	Limite di gessatura e salatura (cadauna)	CP	9,50
4.2.00.161	Materiali grossolani		6,50
4.2.00.162	Metalli ICP Massa (per campione)	EP	228,00
4.2.00.163	Metalli ICP Ottico (per campione)	EP	143,00
4.2.00.164	Metalli, dosaggio multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.165	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
	Microinquinanti organici:		
4.2.00.166	*diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)*	EP	918,00
4.2.00.167	*IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)*	EP	116,50
4.2.00.168	*IPA, PCB, PCT, identificazione e dosaggio (cadauno)*	EP	30,00
4.2.00.169	*diossine e furani, identificazione e dosaggio (cadauno)*	EP	58,50
4.2.00.170	Migrazione globale (determinazione)	EP	12,00
	Monitoraggio sostanze inquinanti con sistemi automatici (per sostanza):		
4.2.00.171	*per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti*		35,00

4.2.00.172	*massimo per giornata*		174,50
4.2.00.173	Odore		11,00
4.2.00.174	Ossidabilità Kubel	CP	11,50
4.2.00.175	Ossidi di azoto		17,50
4.2.00.176	Ossidi di azoto totali		17,50
4.2.00.177	Ossido di carbonio		17,50
4.2.00.178	Ossigeno disciolto	CP	17,00
4.2.00.179	Ozono		17,50
4.2.00.180	Peso netto		11,50
4.2.00.181	Peso sgocciolato		11,50
4.2.00.182	Peso specifico		17,50
4.2.00.183	Peso, volume (determinazione)		11,50
4.2.00.184	pH	EP	11,00
4.2.00.185	Polveri granulometria		47,00
4.2.00.186	Polveri respirabili		11,50
4.2.00.187	Polveri: totali		11,50
4.2.00.188	Potassio, potere di fissazione	CP	47,00
4.2.00.189	Potere calorifico (Mahler)		38,00
4.2.00.190	Potere calorifico inferiore, calcolato (per singola frazione)		6,50
4.2.00.191	Potere calorifico inferiore, sperimentale (per singola frazione)		58,50
4.2.00.192	Potere calorifico superiore, calcolato (per singola frazione)		6,50
4.2.00.193	Potere calorifico superiore, sperimentale (per singola frazione)		35,00
4.2.00.194	Potere diastasico	CP	30,00
4.2.00.195	Potere fermentativo per lievito	CP	20,50
4.2.00.196	Potere ossidante del suolo per il cromo	CP	30,00
4.2.00.197	Potere rotatorio (determinazione)	EP	17,50
4.2.00.198	Pressione afrometrica		17,50
4.2.00.199	Proteine	CP	41,00

4.2.00.200	Prova della siccatività		17,50
4.2.00.201	Prova di cottura	CP	11,50
4.2.00.202	Prova di decolorazione	CP	23,50
	Psicofarmaci, sostanze stupefacenti e simili:		
4.2.00.203	*dosaggio multielemento (max)*	EP	116,50
4.2.00.204	*identificazione TLC*	EP	46,00
4.2.00.205	*identificazione e dosaggio (cadauno)*	EP	17,50
4.2.00.206	Punto di anilina	CP	14,50
4.2.00.207	Punto di congelamento		14,50
4.2.00.208	Punto di fumo		14,50
4.2.00.209	Punto di fusione		14,50
4.2.00.210	Punto di gocciolamento		14,50
4.2.00.211	Punto di infiammabilità		20,50
4.2.00.212	Punto di infiammabilità: a vaso aperto		14,50
4.2.00.213	Punto di infiammabilità:a vaso chiuso		20,50
4.2.00.214	Punto di intorbidimento		14,50
4.2.00.215	Punto di rammollimento		14,50
4.2.00.216	Punto di solidificazione		14,50
4.2.00.217	Raffinosio e trisaccaridi (TLC)	CP	47,00
4.2.00.218	Rapporto C/N (calcolo)		6,50
4.2.00.219	Residuo carbonioso	CP	17,50
4.2.00.220	Residuo fisso		17,50
4.2.00.221	Residuo insolubile	CP	23,50
4.2.00.222	Residuo secco	CP	17,50
4.2.00.223	Residuo secco (metodo rifrattometrico)	CP	12,00
4.2.00.224	Residuo secco (calcolo)		6,50
4.2.00.225	rH	EP	11,50
4.2.00.226	Saggio di fermentabilità	CP	17,50

4.2.00.227	Saggio di freschezza per uova intere	CP	17,50
4.2.00.228	Salinità, volumetrica	EP	12,00
4.2.00.229	Salinità, rifiuti	CP	64,50
4.2.00.230	Sangue (ricerca)	CP	9,50
4.2.00.231	Saponi (ricerca negli olii rettificati)	CP	14,50
4.2.00.232	Sedimentabilità	EP	11,50
4.2.00.233	Segala cornuta (ricerca)	CP	17,50
4.2.00.234	Setacciatura (cernita e determinazione ponderale delle singole frazioni)		47,00
4.2.00.235	Silice	EP	18,50
4.2.00.236	Silice libera cristallina		58,50
4.2.00.237	Solfati	EP	18,50
4.2.00.238	Solventi, dosaggio multielmento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.239	Solventi, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.240	Sommatoria metalli (calcolo)		6,50
4.2.00.241	Sostanza umificata	CP	30,00
4.2.00.242	Sostanze di carica (ceneri)	CP	17,50
4.2.00.243	Sostanze estraibili con CHCl3	CP	23,50
4.2.00.244	Sostanze estraibili con solventi (diretta)	CP	23,50
4.2.00.245	Sostanze estraibili con solventi (dopo idrolisi)	CP	35,00
4.2.00.246	Sostanze organiche volatili totali (SOV)	CP	36,50
4.2.00.247	Sostanze sedimentabili		9,50
4.2.00.248	Sostanze solubili in acqua	CP	41,00
4.2.00.249	Sostanze solubili in etanolo-benzene	CP	69,50
4.2.00.250	Sostanze sospese	CP	23,50
4.2.00.251	Sostanze volatili (carbone)	CP	17,50
4.2.00.252	Steroli, composizione (cadauno)	EP	17,50
4.2.00.253	Steroli, determinazione delle uova	CP	35,00
4.2.00.254	Tannini (ricerca)	CP	14,50

4.2.00.255	Temperatura		9,50
4.2.00.256	Temperatura e umidità (determinazione istantanea)		9,50
4.2.00.257	Temperatura e umidità (registrazione continua - fino a 1 ora)		14,50
4.2.00.258	Temperatura e umidità (registrazione continua - massimo giornaliero)		58,50
4.2.00.259	Tensioattivi anionici	CP	41,00
4.2.00.260	Tensioattivi cationici	CP	41,00
4.2.00.261	Tensioattivi non ionici	CP	58,50
4.2.00.262	Tessitura, per mezzo dell'idrometro	CP	47,00
4.2.00.263	Tessitura, per setacciatura a secco	CP	47,00
4.2.00.264	Tessitura, per setacciatura ad umido e sedimentazione	CP	88,00
4.2.00.265	Test di cessione DM 5.2.98		2.285,00
4.2.00.266	TOC (Carbonio OrganicoTotale)	CP	30,00
4.2.00.267	Torbidità		11,50
4.2.00.268	Trattabilità per digestione anaerobica	CP	88,00
4.2.00.269	Umettanti (ricerca)	CP	14,50
4.2.00.270	Umidità (determinazione dell'acqua)	EP	17,50
4.2.00.271	Vento (determinazione direzione e velocità istantanea)		9,50
	Vento (determinazione direzione e velocità a registrazione continua)		
4.2.00.272	*fino a 1 ora*		14,50
4.2.00.273	*max giornaliero*		58,50
4.2.00.274	Viscosità	CP	23,50
4.2.00.275	Vitamine, dosaggio multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.276	Vitamine, identificazione e dosaggio (cadauna)	EP	17,50
4.2.00.277	Zolfo	CP	40,00
4.2.00.278	Zuccheri dopo inversione	CP	30,00
4.2.00.279	Zuccheri riduttori (Fehling)	CP	18,50
4.2.00.280	Zuccheri, dosaggio multielemento (massimo)	EP	116,50
4.2.00.281	Zuccheri, identificazione e dosaggio (cadauno)	EP	17,50

5. AREA FISICA

5.1 Onde meccaniche

5.1.1 Rumore

		€
5.1.01.01	Misura di livello sonoro con fonometro	58,50
5.1.01.02	Determinazione dei tempi di riverbero per frequenza.	58,50
	Analisi statistica sul campo (con presenza operatore):	
5.1.01.03	*fino a 2 ore*	140,00
5.1.01.04	*per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti oltre le prime due*	35,00
5.1.01.05	Analisi statistica con sistema automatico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	11,50
5.1.01.06	Analisi in frequenza (con analizzatore di spettro)	116,50
5.1.01.07	Riconoscimento di componente tonale	88,00
5.1.01.08	Riconoscimento di componente impulsiva	88,00
5.1.01.09	Misura di flusso veicolare (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	6,50
5.1.01.10	Misura di intensità sonora per punto	146,00
5.1.01.11	Misura di trasmissione con generatore di rumore per frequenza (per tramezzo)	140,00
5.1.01.12	Misure di isolivello, per livello	233,00
5.1.01.13	Misure RASTI per posizione	204,00
5.1.01.14	Determinazione dell'esposizione personale (per singolo lavoratore o gruppo omogeneo)	35,00
5.1.01.15	Misure di potenza sonora per sorgente	291,00
5.1.01.16	Pareri su nuovi insediamenti o per attività temporanea (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50
5.1.01.17	Valutazione di impatto acustico o di clima acustico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50

5.1.2 Ultrasuoni

5.1.02.01	Misura con fonometro e filtri	47,00
5.1.02.02	Analisi in frequenza da registrazione A/D	204,00
5.1.02.03	Analisi statistica da registrazione A/D (fino a 2 ore)	204,00

5.1.02.04	Per ogni ora successiva o frazione di ora superiore a 30 minuti	105,50
	5.1.3. Vibrazioni	
5.1.03.01	Misura con strumento portatile	35,00
5.1.03.02	Misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto	174,50
5.1.03.03	Misura con analizzatore portatile e registrazione grafica	88,00
5.1.03.04	Analisi in frequenza con filtri	88,00
5.1.03.05	Analisi in frequenza con filtri e registrazione grafica	140,00
5.1.03.06	Analisi statistica da registrazione A/D (per asse)	140,00
	5.2 Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici	€
	Mappe di campo elettrico e magnetico:	
5.2.00.01	*fino a 5 punti (per punto)*	58,50
5.2.00.02	*oltre i 5 punti (per punto)*	35,00
5.2.00.03	Analisi spettrale qualitativa	88,00
5.2.00.04	Analisi spettrale di campo RF o MO (per punto)	291,00
5.2.00.05	Analisi spettrale di UV, IR o V (per punto)	233,00
5.2.00.06	Misura di illuminamento e luminanza (per punto)	35,00
5.2.00.07	Misura di contrasto di luminosità	58,50
5.2.00.08	Analisi protezionistica su progetto di NIR (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50
	Monitoraggio in continuo NIR (con presenza operatore):	
5.2.00.09	*fino a 2 ore*	116,50
5.2.00.10	*per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti oltre le prime 2*	30,00
5.2.00.11	Monitoraggio in automatico NIR (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	6,50
	5.3 Radiazioni ionizzanti	€
5.3.00.01	Servizio di dosimetria personale per anno e per persona	20,50

5.3.00.02	Servizio di dosimetria ambientale a frequenza trimestrale per anno e per dosimetro	14,50
5.3.00.03	Misure gamma e beta con strumentazione portatile: misura di dose o intensità flusso per punto	20,50
5.3.00.04	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile qualitativa	88,00
5.3.00.05	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile quantitativa	140,00
5.3.00.06	Misure CS (cont. superficiale) gamma da isotopo noto	30,00
5.3.00.07	Misure CS da isotopo beta noto	30,00
5.3.00.08	Misure CS da isotopo alfa noto	58,50
	Misure spettrometriche gamma su campioni liquidi o solidi contaminati:	
5.3.00.09	*fino a 4 isotopi*	140,00
5.3.00.10	*per ogni isotopo in più*	27,00
5.3.00.11	Misure beta totali su campioni	
5.3.00.12	Misure beta totali su campioni, misura del campione	58,50
5.3.00.13	Misure beta totali su campioni, misura con preparazione complessa del campione.	146,00
5.3.00.14	Misure beta con estrazione dell'isotopo	1.164,00
5.3.00.15	Misure alfa totali misura del campione	60,50
5.3.00.16	Misure alfa totali misura con preparazione complessa del campione	146,00
5.3.00.17	Misure alfa con estrazione dell'isotopo	1.745,50
5.3.00.18	Misure di contaminazione alfa con spettrometria	291,00
5.3.00.19	Taratura di dosimetri con fasci fino a 100 Kev per punto	52,50
5.3.00.20	Taratura di dosimetri con fasci X da 100 a 300 keV per punto	47,00
5.3.00.21	Taratura di dosimetri con fasci gamma fino a 1250 keV per punto	27,00
5.3.00.22	Misura con WBC	174,50
5.3.00.23	Emissione di certificato di radioattività	49,00
5.3.00.24	Misura di Radon con canister	116,50
5.3.00.25	Misura di Radon a breve termine con strumento portatile, per ogni misura	30,00
5.3.00.26	Misura di Radon con strumentazione portatile attiva comprensiva di postelaborazione	146,00
5.3.00.27	Misura annuale di Radon con elettreti	102,00

5.3.00.28	Misura di concentrazione di Radon nel terreno	174,50
	Misure di concentrazione di Radon con dosimetro a tracce:	
5.3.00.29	*fino a 10 dosimetri, per dosimetro*	114,00
5.3.00.30	*oltre i 10 dosimetri, per dosimetro*	30,00

5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi

		€
5.4.00.01	Diffrazione a raggi X qualitativa per sostanza	58,50
5.4.00.02	Diffrazione a raggi X quantitativa per sostanza	146,00
5.4.00.03	Fluorescenza a raggi X qualitativa per elemento	30,00
5.4.00.04	Fluorescenza a raggi X quantitativa per elemento	116,50
5.4.00.05	Analisi mediante NMR	174,50
5.4.00.06	Misura di singoli parametri microclimatici, per punto	35,00
5.4.00.07	Calcolo degli indici di stress o di confort, per punto	69,50
5.4.00.08	Misura di singoli parametri climatici, fino a 4 ore (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	27,00
5.4.00.09	Misura di singoli parametri climatici, oltre le 4 ore (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	7,50
5.4.00.10	Trattamento e pesatura filtri, per filtro	11,50
	Monitoraggio campioni aeriformi, con sistema automatico:	
5.4.00.11	*per sostanza entro la prima ora*	41,00
5.4.00.12	*per sostanza per ogni ora successiva o frazione di ora superiore a 30 minuti*	14,50
5.4.00.13	Analisi fibre mediante microscopia ottica	58,50
5.4.00.14	Analisi fibre mediante microscopia ottica secondo DM 6/9/94 Ministero Sanità	88,00
5.4.00.15	Analisi fibre mediante SEM	291,00
5.4.00.16	Analisi fibre mediante SEM e microanalisi	581,50
5.4.00.17	Studio sperimentale della dispersione, diffusione e ricaduta degli inquinanti emessi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50
5.4.00.18	Calcolo previsionale di distribuzione di inquinanti con l'uso di modelli matematici (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50
5.4.00.19	Misura e elaborazioni per la costruzione del campo anemologico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50
5.4.00.20	Progettazione di reti di rilevamento della qualità dell'aria (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	69,50

6. AREA INGEGNERIA

6.1 Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento

6.1.1 Verifiche periodiche

		€
	Superfici riscaldate fino a 300 m²:	
6.1.01.01	fino a 51 m²	140,00
6.1.01.02	oltre 51 fino a 300 m²	140,00
	Superfici riscaldate maggiori di 300 m²:	
6.1.01.03	fino a 12 t/h	145,00
6.1.01.04	oltre 12 fino a 22 t/h	151,00
6.1.01.05	oltre 22 fino a 37 t/h	182,00
6.1.01.06	oltre 37 fino a 60 t/h	210,00
6.1.01.07	oltre 60 fino a 90 t/h	268,00
6.1.01.08	oltre 90 fino a 132 t/h	343,00
6.1.01.09	oltre 132 fino a 186 t/h	417,50
6.1.01.10	oltre 186 fino a 255 t/h	555,00
6.1.01.11	oltre 255 fino a 342 t/h	631,00
6.1.01.12	oltre 342 fino a 448 t/h	887,00
6.1.01.13	oltre 448 fino a 579 t/h	1.099,00
6.1.01.14	oltre 579 fino a 735 t/h	1.358,00
6.1.01.15	oltre 735 fino a 921 t/h	1.668,00
6.1.01.16	oltre 921 fino a 1141 t/h	2.040,00
6.1.01.17	oltre 1141 fino a 1397 t/h	3.463,00
6.1.01.18	oltre 1397 t/h	2.960,00

6.1.2 Verifiche straordinarie

	Superfici riscaldate fino a 300 m²:	
6.1.02.01	fino a 51 m²	148,50
6.1.02.02	oltre 51 fino a 300 m²	219,50
	Superfici riscaldate maggiori di 300 m²:	
6.1.02.03	fino a 12 t/h	232,50
6.1.02.04	oltre 12 fino a 22 t/h	290,50
6.1.02.05	oltre 22 fino a 37 t/h	342,50
6.1.02.06	oltre 37 fino a 60 t/h	405,00
6.1.02.07	oltre 60 fino a 90 t/h	517,50
6.1.02.08	oltre 90 fino a 132 t/h	662,50
6.1.02.09	oltre 132 fino a 186 t/h	841,00
6.1.02.10	oltre 186 fino a 255 t/h	1.067,50
6.1.02.11	oltre 255 fino a 342 t/h	1.213,00
6.1.02.12	oltre 342 fino a 448 t/h	1.700,50
6.1.02.13	oltre 448 fino a 579 t/h	2.119,00
6.1.02.14	oltre 579 fino a 735 t/h	2.617,50
6.1.02.15	oltre 735 fino a 921 t/h	3.214,00
6.1.02.16	oltre 921 fino a 1141 t/h	3.928,50
6.1.02.17	oltre 1141 fino a 1397 t/h	4.747,00
6.1.02.18	oltre 1397 t/h	5.704,00

NOTE:

a

Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'art.15 R.D. 12 maggio 1927 n. 824.

b

Quando si tratta di caldaie valutate per la loro producibilità (t/h di vapore) quest'ultima, agli effetti della tariffa, è da considerarsi quella dichiarata dal costruttore sul libretto matricolare del generatore (carico massimo continuo).

c

Per i generatori di liquidi surriscaldati e per i forni di impianti per la lavorazione di oli minerali, individuati in base alla potenzialità espressa in kcal/h si assume l'equivalenza di 600.000 kcal/h per ogni t/h di vapore.

d

Per i generatori di calore per riscaldamento si fa riferimento esclusivamente alla superficie di riscaldamento, assumendo l'equivalenza di 10.000 kcal/h per ogni m² di superficie riscaldata; restando inclusi nell'ultimo scaglione, pos.2, anche gli impianti di potenzialità superiore a 3.000.0000 Kcal/h

e

Per generatori di vapore a riscaldamento elettrico la superficie riscaldata in m2 è considerata equivalente ad un ventesimo della potenza max espressa in kW (art. 15 R.D. 824/27).

6.2 Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati

			€
	6.2.1 Verifiche periodiche		
6.2.01.01	Fino a 64.000	(litri x bar)	59,00
6.2.01.02	Oltre 64.000 fino a 125.000	"	67,00
6.2.01.03	Oltre 125.000 fino a 216.000	"	77,00
6.2.01.04	Oltre 216.000 fino a 343.000	"	83,00
6.2.01.05	Oltre 343.000 fino a 512.000	"	98,00
6.2.01.06	Oltre 512.000 fino a 729.000	"	121,00
6.2.01.07	Oltre 729.000 fino a 1.000.000	"	130,00
6.2.01.08	Oltre 1.000.000 fino a 1.331.000	"	140,00
6.2.01.09	Oltre 1.331.000 fino a 1.728.000	"	150,00
6.2.01.10	Oltre 1.728.000 fino a 2.197.000	"	156,00
6.2.01.11	Oltre 2.197.000 fino a 2.744.000	"	182,00
6.2.01.12	Oltre 2.744.000 fino a 3.375.000	"	221,00
6.2.01.13	Oltre 3.375.000 fino a 4.096.000	"	268,00
6.2.01.14	Oltre 4.096.000 fino a 4.913.000	"	312,00
6.2.01.15	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000	"	366,00
6.2.01.16	Oltre 5.832.000	"	433,00
	6.2.2 Verifiche straordinarie		
6.2.02.01	Fino a 64.000	(litri x bar)	63,00
6.2.02.02	Oltre 64.000 fino a 125.000	"	71,50
6.2.02.03	Oltre 125.000 fino a 216.000	"	82,00
6.2.02.04	Oltre 216.000 fino a 343.000	"	88,00

6.2.02.05	Oltre 343.000 fino a 512.000	„	104,00
6.2.02.06	Oltre 512.000 fino a 729.000	„	128,50
6.2.02.07	Oltre 729.000 fino a 1.000.000	„	164,50
6.2.02.08	Oltre 1.000.000 fino a 1.331.000	„	197,50
6.2.02.09	Oltre 1.331.000 fino a 1.728.000	„	244,00
6.2.02.10	Oltre 1.728.000 fino a 2.197.000	„	301,50
6.2.02.11	Oltre 2.197.000 fino a 2.744.000	„	348,00
6.2.02.12	Oltre 2.744.000 fino a 3.375.000	„	429,50
6.2.02.13	Oltre 3.375.000 fino a 4.096.000	„	517,50
6.2.02.14	Oltre 4.096.000 fino a 4.913.000	„	602,50
6.2.02.15	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000	„	709,50
6.2.02.16	Oltre 5.832.000	„	829,00

NOTE:

[a] *Per capacità si intende quella totale riportata sul libretto matricolare.*

[b] *Per i recipienti a più camere e diverse pressioni si considera la pressione massima moltiplicata per la capacità totale.*

[c] *Gli importi vengono ridotti del 50% per cilindri montati su incastellatura della stessa macchina nel caso di continue per cartiere, industrie tessili e simili e per bombole in serie aventi capacità singola non superiore a 300*

[d] *La verifica completa prevista per gli apparecchi esonerati ai sensi del D.M. 29.2.1988 deve essere addebitata in misura pari a 2,5 volte la quota corrispondente alla verifica periodica ordinaria di cui al prospetto di posizione 6.2.1 e 6.2.2..*

[e] *Sono da considerare verifiche straordinarie le visite effettuate oltre le periodiche, in quanto richieste o previste dalla legislazione vigente.*

6.3 Apparecchi di sollevamento, scale aeree, ponti

€

6.3.1 Verifiche periodiche

6.3.01.01	Scale aeree ad inclinazione variabile sviluppo massimo fino a 8 m	114,00
6.3.01.02	Scale aeree ad inclinazione variabile sviluppo massimo oltre 8 m	152,00
6.3.01.03	Ponti mobili sviluppabili ad azionamento manuale	94,00
6.3.01.04	Ponti sviluppabili ad azionamento oleodinamico e ad azionamento motorizzato	154,00
6.3.01.05	Ponti sospesi tipo leggero (2 argani 1 per lato)	72,00

6.3.01.06	Ponti sospesi tipo pesante (4 argani 2 per lato)	100,00
6.3.01.07	Argani per ponti sospesi a manovra manuale fino a 300 kg	51,00
6.3.01.08	Argani per ponti sospesi a manovra manuale oltre 300 kg	66,00
6.3.01.09	Idroestrattori	154,00
6.3.01.10	Idroestrattori per ogni paniere di riserva	92,00
6.3.01.11	Gru a struttura limitata fini a 300 kg	90,00
6.3.01.12	Gru a struttura limitata oltre 300 kg	108,00
6.3.01.13	Gru a ponte fino a 10 t	140,00
6.3.01.14	Gru a ponte oltre 10 t	191,00
6.3.01.15	Gru a portale braccio fisso o girevole fino a 10 t.	159,00
6.3.01.16	Gru a portale braccio fisso o girevole oltre 10 t.	191,00
6.3.01.17	Gru a cavalletto fino a 10 t	159,00
6.3.01.18	Gru a cavalletto oltre 10 t	224,00
6.3.01.19	Gru a mensola e a bandiera	126,00
6.3.01.20	Gru a torre	175,00
6.3.01.21	Gru Derrick fino a 50 t	159,00
6.3.01.22	Gru Derrick oltre 50 t	191,00
6.3.01.23	Gru a braccio fisso o girevole montata su autocarro	140,00
6.3.01.24	Autogru e simili fino a 50 t	191,00
6.3.01.25	Autogru e simili oltre 50 t	256,00
6.3.01.26	Gru categorie non comprese nelle precedenti fino a 10 t.	191,00
6.3.01.27	Gru categorie non comprese nelle precedenti oltre 10 t.	289,00
6.3.01.28	Argani e paranchi fino a 300 kg	58,00
6.3.01.29	Argani e paranchi oltre 300 kg	76,00
6.3.01.30	Apparecchi polifunzionali provvisti di libretto matricolare e verificati unitamente all'apparecchio base	58,00
	6.3.2 Verifiche straordinarie	
6.3.02.01	Verifica straordinaria (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	58,00

6.3.02.02	Verifica straordinaria, a seguito di modifiche (con importo minimo non inferiore alla quota corrispondente alla verifica periodica) (per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	58,00
6.3.02.03	Esame documentazione, a seguito di modifiche costruttive	58,00

6.4 Ascensori e montacarichi

€

6.4.1 Verifiche periodiche e straordinarie

6.4.01.01	Ascensori (ex categoria A, B e C) fino a 5 fermate	105,50
6.4.01.02	Per ogni fermata in più oltre la 5°	5,50
6.4.01.03	Montacarichi (ex categoria D) fino a 4 fermate	79,00
6.4.01.04	Per ogni fermata in più oltre la 4°	8,50
6.4.01.05	Verifiche straordinarie, a seguito di modifiche costruttive come definite al punto i) dell'art.2 del DPR 162 del 30.04.1999	158,50
6.4.01.06	Esame documentazione, a seguito di modifiche costruttive	59,50

6.5 Installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche

€

6.5.1 Verifiche periodiche e straordinarie

6.5.01.01	Parafulmini ad asta:	74,50
6.5.01.02	*per ogni asta dello stesso complesso di parafulmini*	29,00
6.5.01.03	Parafulmini a gabbia: *per superfici protette fino a 50 m*	74,50
6.5.01.04	*per superfici protette fino a 150 m*	105,00
6.5.01.05	*per superfici protette oltre 150 m*	139,00
	Strutture metalliche fuori terra collegate ad apposito impianto di terra oppure di per se stesse a terra:	
6.5.01.06	*strutture isolate*	74,50
6.5.01.07	*più strutture raggruppate nello stesso stabilimento oltre la prima*	29,00
	Recipienti ed apparecchi metallici fuori terra collegati ad apposito impianto di terra oppure di per se stessi a terra:	
6.5.01.08	*unità isolate*	74,50
6.5.01.09	*più unità raggruppate nello stesso stabilimento oltre la prima*	39,00

6.5.01.10	Strutture metalliche tipo capannoni oppure complesso di torri, recipienti e simili, collegati tra loro con strutture metalliche (escluse le tubazioni non saldate) costituenti unica struttura, collegate ad appositi impianti di terra e di per se stesse a terra	139,00
6.5.01.11	Serbatoi metallici interrati senza elementi disperdenti aggiuntivi	74,50
6.5.01.12	*ogni eventuale elemento disperdente aggiunto*	29,00
6.5.01.13	Strutture di qualsiasi tipo dei cantieri edili, verificate congiuntamente agli impianti di terra	58,00
6.5.01.14	Verifica di strutture autoprotette	61,50

6.6 Verifiche periodiche impianti di messa terra

€

6.6.1 Verifiche periodiche per classi di potenza impegnata

6.6.01.01	fino a 10 kW	132,00
6.6.01.02	da 11 a 15 kW	140,00
6.6.01.03	da 16 a 20 kW	160,00
6.6.01.04	da 21 a 25 kW	190,00
6.6.01.05	da 26 a 50 kW	240,00
6.6.01.06	da 51 a 100 kW	352,00
6.6.01.07	da 101 a 150 kW	449,00
6.6.01.08	da 151 a 200 kW	521,50
6.6.01.09	da 201 a 250 kW	579,50
6.6.01.10	da 251 a 300 kW	653,00
6.6.01.11	da 301 a 415 kW	879,50
6.6.01.12	da 416 a 630 kW	1.043,50
6.6.01.13	da 631 a 800 kW	1.238,50
6.6.01.14	da 801 a 1000 kW	1.585,50
6.6.01.15	oltre i 1000 kW:	1.802,00
6.6.01.16	oltre i 1000 kW la tariffa indicata va maggiorata, per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti, di ulteriori:	58,50
6.6.01.17	La tariffa indicata per classe di potenza impegnata sino a 1.000 KW va maggiorata - per ciascuna cabina di trasformazione -di ulteriori:	142,00

6.6.01.18	La tariffa indicata -per le idrovore, forni fusori e macchinari con impegno, della potenza installata, maggiore dell'80% - va maggiorata, per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti, di ulteriori:	58,50
6.6.01.19	La tariffa indicata - per ripetitori Tv , antenne ed analoghe apparecchiature - va maggiorata, per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti, di ulteriori:	58,50
	6.7 Altre verifiche tecniche	€
6.7.00.01	Esame documentazione tecnica e/o dati analitici con parere scritto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	69,50
6.7.00.02	Verifiche per la valutazione e prevenzione di incidenti rilevanti (rischio industriale) (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	105,50
6.7.00.03	Verifica impianti elettrici in luoghi pericolosi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti))	58,50
6.7.00.04	Verifiche tecniche negli ambienti di vita e/o ai sensi della Legge 46/90 e succ.modifiche ed integr.: conformità alle norme tecniche di impianti elettrici, termici, ecc... (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	58,50
6.7.00.05	Misura delle tensioni di passo e contatto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	105,50
6.7.00.06	Verifica delle protezioni antinfortunistiche a macchine in genere (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	58,50
6.7.00.07	Taratura di valvole di sicurezza, ecc., controlli non distruttivi, controllo efficienza dei dispositivi di protezione separatamente dalla prova di funzionamento, altre prove ed indagini particolari (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti))	58,50
	6.8 Altre voci	€
6.8.00.01	Verifiche straordinarie diverse dalle tipologie indicate, accertamenti di disposizioni e prescrizioni di inattività, di demolizioni, esoneri e modificazioni d'uso (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	58,50
6.8.00.02	Rilascio targhette, libretti matricolari o loro duplicati (per unità)	58,50
6.8.00.03	Per ogni intervento che non sia stato possibile eseguire a causa dell'utente preventivamente avvisato mediante comunicazione certa	87,00
NOTA	***Le tariffe indicate nel presente capitolo - in deroga a quanto previsto sub "Servizi Generali" - sono comprensive degli oneri di trasferta.***	

7. SICUREZZA DEL TERRITORIO

7.1 Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche

7.1.1 Misure di portata

		€
7.1.01.01	Misura di portata estemporanea in condizioni ordinarie, su corsi d'acqua importanti, eseguita con impiego di n. 3 operatori, mezzi e strumentazione idonei, comprensiva di elaborazione, validazione e relazione tecnica.	1.400,00
7.1.01.02	Misura come 7.1.01.01, ma su 2 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	1.000,00
7.1.01.03	Misura come 7.1.01.01, ma su 3 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	800,00
7.1.01.04	Misura come 7.1.01.01, ma su 4 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	700,00
7.1.01.05	Misura di portata estemporanea in condizioni normali, eseguita con impiego di n. 2 operatori, mezzi e strumentazione idonei, comprensiva di elaborazione, validazione e relazione tecnica.	900,00
7.1.01.06	Misura come 7.1.01.05, ma su 2 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	700,00
7.1.01.07	Misura come 7.1.01.05, ma su 3 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	600,00
7.1.01.08	Misura come 7.1.01.05, ma su 4 diverse sezioni nella stessa giornata, cadauna	500,00
7.1.01.09	Ripetizioni di 2 misure di portata come 7.1.01.01, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	900,00
7.1.01.10	Ripetizioni di 3 misure di portata come 7.1.01.01, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	700,00
7.1.01.11	Ripetizioni di 4 misure di portata come 7.1.01.01, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	600,00
7.1.01.12	Ripetizioni di 2 misure di portata come 7.1.01.05, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	600,00
7.1.01.13	Ripetizioni di 3 misure di portata come 7.1.01.05, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	500,00
7.1.01.14	Ripetizioni di 4 misure di portata come 7.1.01.05, sulla stessa sezione e nello stesso giorno, cadauna	450,00
7.1.01.15	Costo di una misura eseguita secondo le norme ISO 9555	300,00
7.1.01.16	Misura di portata all'interno di una campagna di misure, che consenta delle economie di scala (razionalizzazione dei percorsi e dei tempi operativi in funzione delle sezioni di misura) con impiego di operatori, mezzi e strumentazione idonei, comprensiva di elaborazione, validazione e relazione tecnica	a preventivo
7.1.01.17	Costo di una misura di portata in condizioni particolarmente gravose (evento di morbida/piena) anche su corsi d'acqua minori, eseguita con l'impiego di n. 3 operatori, mezzi e strumentazione idonei, comprensiva di elaborazione, validazione e relazione tecnica	1.500,00

	7.1.2 Rilievi topografici e redazione cartografie tematiche	
7.1.02.01	Rilievo topografico e redazione cartografia tematica: preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
	7.1.3 Perizie tecniche	
7.1.03.01	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita.	285,00
7.1.03.02	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Due perizie contestuali per richiesta e comprensorio.	478,00
7.1.03.03	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Tre perizie contestuali per richiesta e comprensorio	571,00
7.1.03.04	Redazione di ogni perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita in aggiunta a tre perizie, contestuali per richiesta e comprensorio	83,00
7.1.03.05	Analisi valanghive e/o studi preliminari per interventi di difesa dalle valanghe, comprensivi del rilascio di report o elaborati tecnici: preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.03.06	Prestazioni e consulenze tecnico-scientifiche occasionali a richiesta, comprensive del rilascio di report: preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.03.07	Prestazioni e consulenze tecnico-scientifiche occasionali a richiesta: preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
	7.1.4 Commenti	
7.1.04.01	Commenti meteorologici e/o nivologici relativi a situazioni e località specifiche senza raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	140,00
7.1.04.02	Commenti meteo-climatici e/o nivologici relativi a situazioni e località specifiche comprensivi di raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	200,00
7.1.04.03	Commenti meteo-climatici e/o nivologici non ricompresi sub 7.1.04.01 e 7.1.04.02: preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo

7.2	**Dati telerilevanti ed elaborazioni**	€
	7.2.1 Dati nivo-idro-meteorologici con riferimenti statistici e funzionali	
7.2.01.01	Tabella dati giornalieri per 1 anno (o frazione di anno) per 1 stazione e per 1 parametro	5,00
7.2.01.02	Abbonamento annuale per fornitura mensile di tabelle dati giornalieri, per 1 stazione e per 1 parametro	50,00
NOTA	*Per le tabelle oltre la seconda la tariffa è ridotta del 50%*	
	Tabella dati orari o a scansione originale per 1 stazione e per 1 parametro	
7.2.01.03	*al giorno*	1,00
7.2.01.04	*al mese*	15,00
7.2.01.05	*all'anno*	100,00
NOTA	*Per le tabelle annuali (parametro o stazione) oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%*	
NOTA	*Per forniture su supporto cartaceo, la tariffa è raddoppiata*	
7.2.01.06	Abbonamento annuale per fornitura mensile di tabelle dati orari o a scansione originale per 1 stazione e per 1 parametro	150,00
NOTA	*Per le tabelle (parametro o stazione) oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%*	
7.2.01.07	Abbonamento annuale per fornitura giornaliera o settimanale di tabelle dati orari o a scansione originale per 1 stazione e per 1 parametro.	200,00
NOTA	*Per le tabelle (parametro o stazione) oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%*	
NOTA	*Per periodi inferiori all'anno la tariffa è calcolata in dodicesimi.*	
	7.2.2 Dati elaborati	
7.3.02.01	Tabella gradi giorno per periodo (max 12 mesi) per 1 stazione	15,00
7.3.02.02	Rosa dei venti annuale per 1 anno per 1 stazione, su grafico e tabella	50,00
7.3.02.03	Rosa dei venti annuale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stazione, su tabella e grafico	120,00
7.3.02.04	Rosa dei venti stagionale per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	30,00
7.3.02.05	Rosa dei venti stagionale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	80,00
NOTA	*Se riferite alla medesima stazione, oltre il secondo anno, la tariffa è ridotta del 50%*	
7.3.02.06	Tabella evapotraspirazione potenziale (dati giornalieri) per 1 anno per 1 stazione	20,00
7.3.02.07	Tabella anomalia-evapotraspirazione (dati decadali, mensili, stagionali) per 1 anno per 1 stazione	30,00
7.3.02.08	Tabella bilancio-idroclimatico (dati decadali, mensili, stagionali) per 1 anno per 1 stazione	20,00
7.3.02.09	Tabella anomalia-bilancio-idroclimatico (dati decadali, mensili, stagionali) per 1 anno per 1 stazione	30,00
7.3.02.10	Classi di stabilità e hmix dell'atmosfera per 1 anno per 1 stazione	240,00

7.3.02.11	Dati elaborati da Calmet per 1 anno per 1 punto di griglia	300,00
7.3.02.12	Dati elaborati da Calmet per 2 anni consecutivi per 1 punto di griglia	500,00
7.3.02.13	Dati elaborati da Calmet per anno consecutivo superiore al secondo per 1 punto di griglia	100,00
7.3.02.14	JFF distribuzione delle frequenze di velocità e direzione del vento in funzione delle classi di stabilità per 1 anno per 1 stazione	300,00
NOTA	*Se riferite alla medesima stazione, oltre il primo anno, la tariffa è ridotta del 50%*	
	Variabili micrometeorologiche per 1 anno per 1 stazione	
7.3.02.15	*lunghezza di Monin-Obukhov*	120,00
7.3.02.16	*velocità di attrito (frizione, u*)*	120,00
7.3.02.17	*temperatura di scala*	120,00
NOTA	*Se richieste insieme a classi di stabilità e hmix atmosfera la tariffa è ridotta del 50%*	

7.2.3 Piogge intense e tempi di ritorno

7.2.03.01	Tabella piogge intense per 1 stazione per l'intero periodo di funzionamento	100,00
	durate: 5, 10, 15, 30, 45, 60 minuti	
	1, 3 ,6, 12, 24 ore	
	1, 2, 3, 4, 5 giorni	
7.2.03.02	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 evento	15,00
	durate: 5, 10, 15, 30, 45, 60 minuti	
	1, 3 ,6, 12, 24 ore	
	1, 2, 3, 4, 5 giorni	
7.2.03.03	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 anno	25,00
	durate: 5, 10, 15, 30, 45, 60 minuti	
	1, 3 ,6, 12, 24 ore	
	1, 2, 3, 4, 5 giorni	
	Tabella tempi di ritorno piogge intense per 1 stazione	
7.2.03.04	*durata: 5, 10, 15, 30, 45, 60 minuti*	25,00
7.2.03.05	*durata: 1, 3 ,6, 12, 24 ore*	25,00
7.2.03.06	*durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni*	25,00

	Tabella tempi di ritorno e serie cronologica delle piogge intense per 1 stazione (anni disponibili)	
7.2.03.07	*durata: 5, 10, 15, 30, 45, 60 minuti*	40,00
7.2.03.08	*durata: 1, 3 ,6, 12, 24 ore*	40,00
7.2.03.09	*durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni*	40,00
	7.2.4 Elaborazioni di serie di dati pluriennali	
7.2.04.01	Tabelle annuali di dati medi decadali di temperatura (min., med. o max.) o di pioggia (cumulata), per una data stazione, calcolati su un trentennio (1961-1990) di dati giornalieri, desunti dagli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico di Venezia. Per tabella/parametro	20,00
7.2.04.02	Tabelle annuali di dati medi mensili di temperatura (min., med. o max.) o di pioggia (cumulata), per una data stazione, calcolati su un trentennio (1961-1990) di dati giornalieri, desunti dagli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico di Venezia. Per tabella/parametro	15,00
7.2.04.03	Tabella pluriennale, per una data stazione, con dati medi mensili di temperatura o minima o media o massima o di precipitazione cumulata desunti dagli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico di Venezia (1961-1990)	40,00
7.2.04.04	Tabella pluriennale, per una data stazione, con dati mensili desunti dall'archivio del Centro Meteorologico di Teolo (anni disponibili). Per tabella/parametro	20,00
7.2.04.05	Tabella pluriennale, per una data stazione, con dati decadali desunti dall'archivio del Centro Meteorologico di Teolo (anni disponibili). Per tabella/parametro	30,00
NOTA	*Per le tabelle (parametro o stazione) oltre la seconda, la tariffa è ridotta del 50%*	
	7.2.5 Radar-meteorologia	
	Dati radar "grezzi" on-line relativi ad un singolo livello	
7.2.05.01	*per trimestre*	5.000,00
7.2.05.02	*per anno*	12.000,00
	Dati radar "grezzi" off-line relativi ad un singolo livello	
7.2.05.03	*per giorno*	250,00
	Dati radar "grezzi" on-line relativi a volumi polari	
7.2.05.04	*per trimestre*	12.000,00
7.3.05.05	*per anno*	30.000,00
	Dati radar "grezzi" off-line relativi a volumi polari	
7.2.05.06	*per giorno*	300,00

7.2.05.07	Prodotti radar con elaborazione dati: preventivo in base a: estensione spaziale del prodotto; complessità dell'elaborazione richiesta; n. ore di lavoro	a preventivo
7.2.05.08	Flusso informativo da Sistema HDSS per anno (per tipologie di utenti che non beneficiano del trattamento stabilito dalla D.D.G. n. 1005 del 2007)	10.000,00

7.3 Abbonamenti

		€
7.3.00.01	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Meteo via sms	8,00
7.3.00.02	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Neve e Valanghe via sms	5,50

8. SUOLO E RIFIUTI

		€
8.1.01.01	Indice di respirazione statico	200,00
8.1.01.02	Indice di respirazione dinamico	400,00
8.1.01.03	Analisi merceologica, per singola categoria	350,00
8.1.01.04	Campionamento per analisi merceologica *(per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)*	100,00
	Trasferimento e approntamento cantiere per analisi merceologiche e indice di respirazione	
8.1.01.05	*fino a 70 km a giornata*	200,00
8.1.01.06	*fino a 150 km a giornata*	230,00
8.1.01.07	*oltre 150 km a giornata*	250,00

9. OLFATTOMETRIA

		€
9.1.00.01	Indagine olfattometrica riferita da un minimo di 1 fino ad un massimo di 12 campioni prelevati nell'arco di una giornata	2.816,50
9.1.00.02	Per ogni ulteriore giornata di campionamento	2.253,50
9.1.00.03	Applicazione di modelli matematici, per singolo sito d'indagine	3.379,50
9.1.00.04	Misura olfattometrica riferita da un minimo di 1 ad un massimo di 12 campioni prelevati da parte del cliente nell'arco della giornata	1.351,50
9.1.00.05	Per ogni indagine olfattometrica che non sia stato possibile effettuare a causa dell'utente preventivamente avvisato mediante comunicazione certa	902,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2815 del 7 ottobre 2008

Conferimento alla Veneto Sviluppo Spa di partecipazioni detenute dalla Regione del Veneto (art. 8 legge regionale n. 47/1975). Impegno di spesa relativo al compenso spettante al Dott. Massimo Lanfranchi quale esperto designato dal Tribunale ai sensi art. 2343 c.c.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di impegnare l'importo di € 103.415,32, di cui € 16.498,11 a titolo di ritenuta d'acconto pari al 20%, sul capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze" finalizzato all'erogazione del compenso spettante all'esperto designato dal Tribunale di Venezia ex art. 2343 c.c. Dott. Massimo Lanfranchi;
2. Di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie di liquidare l'importo di € 103.415,32, di cui € 16.498,11 a titolo di ritenuta d'acconto pari al 20%, al Dott. Massimo Lanfranchi e di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti;
3. Di indicare il 15 novembre 2008 quale termine del procedimento di liquidazione;
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto, ai sensi del c. 54 art. 3 L. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
5. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2816 del 7 ottobre 2008

Ulteriori Direttive per la gestione del bilancio 2008 ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'allegato A "Ulteriori Direttive per la gestione del bilancio 2008 ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità" che sono parte integrante della presente delibera, a cui le Strutture devono attenersi;
2. di incaricare il Segretario regionale al Bilancio e Finanza e gli altri Segretari Regionali, ognuno per la propria area di competenza, di procedere secondo quanto disposto nell'allegato A "Ulteriori Direttive per la gestione del bilancio 2008 ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità" della presente delibera;
3. di incaricare altresì il Segretario regionale al Bilancio e Finanza di procedere alla comunicazione del presente provvedimento alle Strutture regionali.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2817 del 7 ottobre 2008

Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001 (Provvedimento di variazione n. 49).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2008 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;
2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 secondo quanto riportato dall'allegato C) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di procedere alla ridenominazione del capitolo 100867/U "Interventi in emergenza a carico del fondo regionale di protezione civile (Art. 138, L. 23/12/2000, n. 388)" in "Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del fondo regionale di protezione civile (Art. 138, L. 23/12/2000, n. 388)", come riportato nell'allegato B);
4. di istituire il capitolo di entrata 100428/E "Proventi derivanti dalle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale (D.lgs del 18/02/2005, n. 59 -Decreto Interministeriale del 24/04/2008)", allocato all'EPB (E0039) "Prestazione di servizi", Titolo III, e di attribuirlo alla Direzione Tutela Ambiente, come riportato nell'allegato A).
5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegati dal D all'H *(omissis)*

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 004020	QUOTA REGIONALE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.12, D.LGS 30/12/1992, N. 502 - ARTT. 38, 39, D.LGS 15/12/1997, N. 446)	4.536.241,00	4.536.241,00	0,00	0,00
Upb: E0013	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 100267	INTROITI DIVERSI	357.093,98	357.093,98	0,00	0,00
Upb: E0147	ALTRI INTROITI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100414	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-71.469,50	-71.469,50	0,00	0,00
Upb: E0161	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 100415	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	71.469,50	71.469,50	0,00	0,00
Upb: E0162	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 100425 (CNI)	TRASFERIMENTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I°LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004)	3.537.729,76	3.537.729,76	0,00	0,00
Upb: E0171	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRE REGIONI E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100426 (CNI)	ASSEGNAZIONE DA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I°LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004)	1.394.433,63	1.394.433,63	0,00	0,00
Upb: E0172	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100427 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE PROTETTE E NELLA RETE NATURA 2000 (DELIBERA CIPE DEL 29/09/2004, N. 19 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29/02/2008)	135.000,00	135.000,00	0,00	0,00
Upb: E0093	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI				
Cap. 100428 (CNI)	PROVENTI DERIVANTI DALLE TARIFFE DA APPLICARE ALLE ISTRUTTORIE ED AI CONTROLLI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (D.LGS DEL 18/02/2005, N. 59 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 24/04/2008)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0039	PRESTAZIONE DI SERVIZI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
	SALDO ENTRATA	**9.960.498,37**	**9.960.498,37**	**0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 012006	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI AIUTI ED INTERVENTI DERIVANTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (ART.5, L.R. 09/02/2001, N. 5 - ART.66, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-183.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0045	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 013044	DIFESA FITO-SANITARIA (ART.18, L.R. 13/09/1978, N. 52)	-50.850,40	0,00	0,00	0,00
Upb: U0095	RISORSE FORESTALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 053733	SPESE PER ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART.108, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.103, L.R. 13/04/2001, N. 11)	16.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 053735	SPESE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 10, L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.108, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.104, L.R. 13/04/2001, N. 11)	-56.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	5.424.257,37	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100371	FONDO DI ROTAZIONE PER RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1)	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100664	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 10, L.R. 27/11/1984, N. 58 - D.LGS 31/03/1998, N. 112, ART. 108 - L.R. 13/04/2001, N. 11, ART. 104)	-40.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100696	INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI CONSEGUENTI A EVENTI CALAMITOSI NEL SETTORE DELLA DIFESA IDROGEOLOGICA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	407.944,38	0,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100913	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-4.517.536,03	0,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Cap. 100921	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A RIPIANO DEL DISAVANZO SANITARIO 2006 (DEL. CIPE 17/11/2006, N. 140 - DEL. CIPE 16/03/2007, N. 11)	3.025.535,45	3.025.535,45	0,00	0,00
Upb: U0144	FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 101048	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (ART. 33, C. 2, L.R. 27/02/2008, N. 1)	183.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 101167	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA FORMAZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	4.517.536,03	0,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101185 (CNI)	PARTITE COMPENSATIVE A VALERE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE	1.510.705,55	1.510.705,55	0,00	0,00
Upb: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 101211 (CNI)	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I°LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004)	4.932.163,39	0,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101212 (CNI)	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE PROTETTE E NELLA RETE NATURA 2000 (DELIBERA CIPE DEL 29/09/2004, N. 19 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29/02/2008)	135.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI				
	SALDO USCITA	**9.960.498,37**	**9.960.498,37**	**0,00**	**0,00**

Allegato C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0015 PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100102	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (ART.2, COMMA 1 E ART.5, L.R. 07/05/2002, N. 9)	-70.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100773	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (ART. 2, C. 1 E ART.5, L.R. 07/05/2002, N. 9)	70.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				

Upb: U0034 SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 075044	SPESE PER FRONTEGGIARE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DA ATTIVITA' VENATORIA (ART.28, L.R. 09/12/1993, N. 50)	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100563	SPESA PER ATTIVITÀ PROMOZIONALI NEL COMPARTO DELLA PESCA E ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				

Upb: U0080 INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 040701	SPESE PER L'ESERCIZIO DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA (ART.61, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.6, L.R. 09/02/2001, N. 5)	-19.030.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0080 INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100850	TRASFERIMENTI ALLE A.T.E.R. PER INTERVENTI EDILIZI DA DESTINARE ALLA LOCAZIONE (L.R. 02/04/1996, N. 10)	19.030.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				

Upb: U0095 RISORSE FORESTALI

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100733	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE (ART. 29, L.R. 18/01/1994, N. 2 - ART. 3, C.15, L.R. 18/04/1995, N. 30 - ART. 10, C. 1,2,3,4,5,6 LR 25/02/2005, N. 5)	27.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100734	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE FORESTALE (L.R. 13/09/1978, N. 52)	-27.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100437	INTERVENTI PER LA SCOLARIZZAZIONE DEGLI AUDIOLESI DI ORIGINE VENETA PROVENIENTI DALL'ARGENTINA (ART. 61, L. R. 30/01/2004, N. 1)	64.400,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100662	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (L.R. 13/04/2001, N. 11)	-64.400,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT	2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100436	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL FINE DI INCENTIVARE L'AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L. R. 30/01/2004, N. 1)	15.872,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE PRIVATE (ART. 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	-15.872,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2818 del 7 ottobre 2008

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 27/02/2008, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 52).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2008 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 003464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES (L.R. 06/09/1996, N. 30)	0,00	-34.359,67	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				
Cap. 003470	INTERVENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (L.R. 02/12/1991, N. 30 - L.R. 09/09/1999, N. 46 - ART. 3, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	176.000,00	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N. 12)	0,00	-358.000,00	0,00	0,00
Upb: U0018	GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 005116	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA IL DIRITTO DELLA REGIONE (ART.1, L.R. 04/04/2003, N. 9)	0,00	26.000,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 005128	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO	0,00	172.000,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 005174	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE (R.C., FURTO, INCENDIO, ECC.)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 010054	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE REALIZZATE NELLA LAGUNA DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE (ART.29, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 015857	SFOP- MISURA 3.2 - ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	212.063,92	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015858	SFOP MISURA 3.3 - ATTREZZATURE PORTI DI PESCA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	190.970,65	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015859	SFOP MISURA 3.4 - TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	38.602,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015860	SFOP MISURA 3.5 - PESCA ACQUE INTERNE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	34.302,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 015861	SFOP MISURA 4.1 - PICCOLA PESCA COSTIERA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	79.965,54	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015862	SFOP MISURA 4.3 - PROMOZIONE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	31.215,69	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015864	SFOP MISURA 4.6 - MISURE INNOVANTI (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	16.419,43	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 031109	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	385.000,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 032034	CONTRIBUTI ALLA COOPERAZIONE E CONSORZI DI GARANZIA DEL SETTORE COMMERCIO (L.R. 18/01/1999, N. 1)	0,00	663.224,42	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART.16, C.1, L. 07/08/1997, N. 266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N. 100)	0,00	-663.224,42	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 032050	INTERVENTI REGIONALI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI (L.R. 15/01/1985, N. 3)	0,00	170.000,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 040705	FONDO DI DOTAZIONE PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (ART.63, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	-1.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 050533	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N. 488)	0,00	23.739,96	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 051071	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DELL'ADIGE (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART.18, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 061231	FONDO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (L. 28/08/1997, N. 285)	0,00	-514.873,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N. 1)	0,00	678.770,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 070164	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BI BLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (L.R. 15/01/1985, N. 6 - ART.37, L.R. 01/02/1995, N. 6)	0,00	-569.775,15	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070188	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N. 17)	0,00	44.111,22	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070192	INTERVENTI PER LA CATALOGAZIONE DI BENI CULTURALI E INSERIMENTO NEL CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE DEI BB. CC. DEL VENETO (L.R. 09/01/1986, N. 2)	0,00	26.846,00	0,00	0,00
Upb: U0167	INIZIATIVE PER ATTIVITA' EDITORIALI E CATALOGAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070252	INTERVENTI PER IL RESTAURO DI SUPERFICI ESTERNE AFFRESCATE, DIPINTE E DECORATE (L.R. 07/04/2000, N. 12)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 071202	EROGAZIONI DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE FINANZIATI CON IL GETTITO DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART.3, C.20, L. 28/12/1995, N. 549)	0,00	276,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 071206	CONTRIBUTI AGLI ESU - ARDSU PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART.18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	0,00	-32.276,00	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100014	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE REGIONALE CONFERITE DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI ED ALLE ULSS IN MATERIA DI INVALIDI CIVILI E GRANDI INVALIDI DEL LAVORO (ART.133, C.3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11 - L.R. 20/11/2003, N. 33)	0,00	133.875,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-112.713,23	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100019	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO E LE INIZIATIVE VOLTE ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE (ART.133, C.3, LETT.G, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	267.021,06	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART.4 BIS, L.R. 22/06/1993, N. 16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100061	INTERVENTI DI ACQUISIZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI DI PARTICOLARE RILEVANZA PER IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DEL VENETO. (ART.40, L.R. 17/01/2002, N. 2)	0,00	24.100,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100099	PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA (D.M. 18/09/2001, N. 468)	0,00	-23.739,96	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100142	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (L.R. 16/08/2002, N. 28)	0,00	12.810,97	0,00	0,00
Upb: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100191	CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE "BRUNO CREPAZ" (ART. 122, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	-9.500,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	317.567,91	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100237	PROGRAMMA REGIONALE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2001-2003 E SPESE GESTIONE PROGRAMMA (PCR 31/07/2002, N. 74)	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 100367	SPESE PER LA BANCA DATI INFORMATIZZATA RELATIVA ALLA RETE DISTRIBUTIVA DI CARBURANTI (ART.13, L.R. 23/10/2003, N. 23)	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 100437	INTERVENTI PER LA SCOLARIZZAZIONE DEGLI AUDIOLESI DI ORIGINE VENETA PROVENIENTI DALL'ARGENTINA (ART. 61, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	51.520,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100442	CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ EBRAICA DI PADOVA PER IL RIPRISTINO DEI CIMITERI EBRAICI DI PADOVA E ROVIGO (ART. 64, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	91.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100458	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (STAZIONE APPALTANTE) (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	-362.000,00	0,00	0,00
Upb: U0030	INTERVENTI E MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100464	COFINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1 , L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI (L.R. 04/02/1980, N. 6)	0,00	86.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 100492	SPESE PER L'ATTUAZIONE, GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART.6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART.18, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	-95.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100494	SPESE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE RIVE DEL FIUME BRENTA NEL COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) (ART. 1, C.1., LETT. R), L. 29/12/2003, N. 376)	0,00	11.832,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100495	FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C.5., C.6, L. 29/03/2001, N. 135)	0,00	-80.500,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100572	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI RIVIERASCHE DEL LAGO DI GARDA PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DEMANIO LACUALE (ART.61, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	49.700,09	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100621	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL RESTAURO DI SUPERFICI ESTERNE AFFRESCATE, DIPINTE E DECORATE (L.R. 07/04/2000, N. 12)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100625	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A SOGGETTI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (L.R. 15/01/1985, N. 6 - L.R. 01/02/1995, N. 6, ART. 37)	0,00	347.824,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	-603.539,23	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100663	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE INTERVENTI DI PROMOZIONE, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA VENETA (ART. 57, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	251.063,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100678	INTERVENTI REGIONALI DI PRONTO INTERVENTO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100702	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	70.683,72	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L. R. 13/08/2004, N. 15)	0,00	-220.000,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 100773	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (ART. 2, C. 1 E ART.5, L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0015	PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100802	TRASFERIMENTI ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	214.036,49	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100803	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	362.000,00	0,00	0,00
Upb: U0030	INTERVENTI E MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 100825	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA SEDE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE (ART. 35, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Upb: U0007	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 42. L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 67, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	32.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100836	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART. 25, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	-262.168,32	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
Cap. 100837	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO NORMATIVO DEGLI IMMOBILI UTILIZZATI PER FINALITÀ SOCIO-TURISTICHE (ART. 28, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	262.168,32	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
Cap. 100843	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI (ART. 6, L.R. 15/01/1985, N. 3)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100844	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	121.857,44	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100869	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA SOGLIA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	0,00	-179.100,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100888	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE (L.R. 03/11/2006, N. 23)	0,00	85.399,45	0,00	0,00
Upb: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100957	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGETTO COMUNITARIO "SUPERSIZE EUROPE" (DGR 07/08/2006, N. 2486)	0,00	4.753,95	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				
Cap. 101008	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-302.583,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101013	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-678.770,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 101065	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGETTA" (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LA REGIONE DEL VENETO - 09/10/2007)	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				
Cap. 101073	TRASFERIMENTI A VALERE SUGLI INTROITI "ATO" PER LA TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO MONTANO (ART. 12, COMMA 2 TER, L.R. 27/03/1998, N. 5)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101081	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI VENEZIA PER INTERVENTI VOLTI ALLA PROMOZIONE TURISTICA (ART. 50, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 101086	CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DELL'ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO NEI TERRITORI REGIONALI DI CONFINE (ART. 77, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-642.000,00	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 101098	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI PER LA SICUREZZA ED IL CONTROLLO DEL PATRIMONIO (ART. 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0015	PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101132	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "APPLE NET - NETWORKING AND MARKETING TOWARDS THE ECONOMIC DEVELOPMENT" (CONVENZIONE DEL 04/02/2008)	0,00	14.605,72	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 101170	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OPEN DOOR" (GRANT AGRREMENT N°10326/YOUTH 4.4/2007 DEL 16/12/2007)	0,00	57.796,03	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2820 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Provincia di Verona contro Comune di Lavagno e Società Casamercato Srl per l'annullamento, previa sospensiva, dell'autorizzazione commerciale n. 2/GSV del 12.6.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2821 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 312 del 29.2.2008 e notificata in data 10.7.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2822 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Sinergie Spa contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar Veneto n. 2639 del 1.8.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2823 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto dalle ditte Immobiliare 2 Srl e da Immobiliare Sassi Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento previa sospensiva, tra l'altro, del verbale della conferenza dei servizi del 29.7.2008 tra il Comune di Roncade, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 267 del 24.09.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2824 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Stefano Pettenon contro la Regione del Veneto per l'annullamento degli avvisi di accertamento n. 001249042008/TA e n. 003740312008/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica relativa agli anni 2005 e 2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2825 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Boito Rita per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione I^, n. 525 del 9.07.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2826 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da B.F.B. di Bortoluzzi Gualtiero & C. Snc contro Regione Veneto e Veneto Innovazione Spa, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 107/2008 del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2827 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla società En&En Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, del provvedimento contenuto nella nota n. 197794/45.07 del 14 aprile 2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2828 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Treviso proposto da Stefania Filippi contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nomos Spa per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11320080013793086000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2829 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione ad accettare la rinuncia a n. 2 giudizi avanti il Tribunale di Venezia proposti rispettivamente da Baldassar Carlo e Dam Gianni contro la Regione Veneto in materia di estirpo e reimpianto di vigneti.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2830 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione alla conciliazione di n. 4 posizioni contenziose e precontenziose di personale assegnato alla Avvocatura Regionale.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2831 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione alla costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3151/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2832 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dal Comune di Cortina d'Ampezzo per la riforma, previa sospensione dell'esecuzione, della sentenza Tar Veneto, sez. 1^, n. 2645 del 2.09.2008. Ratifica Dpgr n. 269 del 30.09.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2833 del 7 ottobre 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Portello Adelino ed altri contro la Regione del Veneto e altri, per l'annullamento, della sentenza del Tar del Lazio, sede di Roma sezione II bis in data 21 febbraio 2008 n. 2576.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2834 del 7 ottobre 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto dal Comune di San Donà di Piave per l'annullamento-riforma dell'ordinanza n. 2008/581 pronunciata in sede cautelare dal Tar Veneto in data 29.07.2008, notificata il 6.08.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2835 del 7 ottobre 2008

"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Prima Giornata dei Veneti nel mondo. Adempimenti. Lr 9 gennaio 2003 n. 2.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di autorizzare il dirigente della Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori ad assumere gli impegni di spesa descritti in premessa, parte integrante del presente provvedimento, per il saldo delle spese per la organizzazione della prima giornata dei veneti nel mondo tenutasi a Feltre e Pedavena il 31 agosto 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2836 del 7 ottobre 2008

"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Programma di iniziative a favore dei veneti nel mondo anno 2006. Parziali modifiche. Lr 9 gennaio 2003 n. 2.

[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accettare le richieste espresse dal Comune di Laghi, Vicenza con nota protocollo 2796 del 31.12.2007 e dal Sig. Germano Zuccollo di Cogollo del Cengio, Vicenza con nota del 4 aprile 2008 relative a un diverso utilizzo dei contributi assegnati rispettivamente con Dgr2319/06 e 3931/06, come indicato in premessa;

3. di demandare al Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori l'adozione dei provvedimenti conseguenti l'approvazione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2837 del 7 ottobre 2008

Progetto sperimentale "Accompagnamento all'arrivo e alla presenza regolare in Italia degli stranieri residenti nella Provincia di Vicenza". Approvazione finanziamento prima annualità.

[Emigrazione e immigrazione]

L'Assessore regionale alle Politiche dei Flussi Migratori, Oscar De Bona, riferisce quanto segue.

La Prefettura U.T.G. di Vicenza ha proposto alla Regione Veneto un progetto sperimentale biennale denominato "Accompagnamento all'arrivo e alla presenza regolare in Italia degli stranieri residenti nella Provincia di Vicenza" che, mettendo a disposizione le esperienze ad oggi maturate, è finalizzato allo sviluppo e alla gestione:

- di un percorso di miglioramento delle procedure informative all'utenza degli uffici preposti a svolgere le procedure autorizzative per l'ingresso dei lavoratori immigrati e dei loro familiari;
- di un programma operativo di relazioni e raccordi informativi tra Prefettura U.T.G. ed Enti locali volto a migliorare i livelli di integrazione sociale degli immigrati in ingresso nell'area territoriale vicentina.

Sul progetto in argomento, che prevede per il biennio di attuazione un costo complessivo di euro 198.000,00 (centonovantottomila/00), sono stati acquisiti e trasmessi alla Regione con nota della Prefettura U.T.G. di Vicenza del 24 giugno 2008, prot. n. 157/2008 il consenso e l'adesione formale delle sottospecificate Conferenze dei Sindaci della Provincia di Vicenza alle quali i programmi regionali in materia di immigrazione affidano il coordinamento delle attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati nelle aree territoriali di riferimento:

- Conferenza dei Sindaci Ulss 3 Bassano del Grappa, nota 17.06.2008, s.p.;
- Conferenza dei Sindaci Ulss 4 Alto Vicentino, nota 24.06.2008, n.77;
- Conferenza dei Sindaci Ulss 5 Ovest Vicentino, nota 18.06.2008, n. 19301;
- Conferenza dei Sindaci Ulss 6 Vicenza, nota 20.06.2008, n. 8572/CB/lmi.

Valutate le finalità e i contenuti del progetto, allegato come parte integrante del presente provvedimento (Allegato A), preso atto che le azioni progettuali previste e le metodologie individuate favoriranno i raccordi territoriali e le sinergie interistituzionali fondamentali per migliorare i processi di integrazione sociale degli immigrati in aree territoriali ad alta densità immigratoria, si propone di sostenere la prima annualità del Progetto con un finanziamento complessivo di euro 100.000,00 (centomila/00) da imputare al capitolo 61356 del Bilancio regionale di previsione 2008. Il finanziamento viene ripartito tra le citate Conferenze dei Sindaci nella misura di euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a ciascuna Conferenza. Poiché le Conferenze dei Sindaci non sono dotate di un proprio bilancio i finanziamenti verranno assegnati alle Aziende Ulss n. 3 Bassano del Grappa, n. 4 Alto Vicentino, n. 5 Ovest Vicentino e n. 6 Vicenza quali enti tesorieri. I finanziamenti dovranno successivamente essere erogati dalle citate Aziende Ulss ai soggetti attuatori delle azioni progettuali, come indicati dalle Conferenze dei Sindaci in raccordo con la Prefettura U.T.G. di Vicenza.

Tutto ciò premesso il relatore propone la presente deliberazione.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, co. 2, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Ritenuto di accogliere la proposta del Relatore secondo quanto esposto in premessa.

delibera

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di approvare la concessione di un finanziamento regionale complessivo di euro 100.000,00 (centomila/00) per l'attuazione della prima annualità del progetto "Accompagnamento all'arrivo e alla presenza regolare in Italia degli stranieri residenti nella Provincia di Vicenza", allegato come parte integrante del presente provvedimento (Allegato A), proposto dalla Prefettura-U.T.G. di Vicenza in raccordo con le quattro Conferenze dei Sindaci della Provincia di Vicenza.
3. Di stabilire che l'importo complessivo del finanziamento viene ripartito tra le Conferenze dei Sindaci richiamate al precedente punto 1 nella misura di euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a favore di ciascuna Conferenza. Poiché le Conferenze dei Sindaci non sono dotate di un proprio bilancio i finanziamenti verranno assegnati alle Aziende Ulss n. 3 Bassano del Grappa, n. 4 Alto Vicentino, n. 5 Ovest Vicentino e n. 6 Vicenza quali enti tesorieri.

I finanziamenti dovranno successivamente essere erogati dalle citate Aziende Ulss ai soggetti attuatori delle azioni progettuali come indicati dalle Conferenze dei Sindaci in raccordo con la Prefettura UTG di Vicenza.

4. Di dare atto che gli oneri del presente provvedimento pari a complessivi euro 100.000,00 (centomila/00) faranno carico al cap. 61356 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità e saranno impegnati con decreto del Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori.
5. Di demandare al medesimo Dirigente l'erogazione dei finanziamenti secondo le seguenti modalità:

- 80% previa comunicazione da parte degli enti beneficiari dell'avvio del progetto;
- 20% su presentazione entro il termine del 31 ottobre 2009 di rendicontazione e dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2838 del 7 ottobre 2008

Piano annuale di formazione professionale superiore - settore spettacolo - esercizio 2008. Approvazione adempimenti amministrativi e rendicontali.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare gli Adempimenti amministrativi e rendicontali per la realizzazione degli interventi formativi previsti nei progetti per il settore spettacolo, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla Dgr n. 2328/08.

Allegato A

Piano annuale di formazione professionale superiore
Settore spettacolo
Adempimenti amministrativi e rendicontali
Esercizio 2008

A. Disposizioni generali
1. Premesse
2. Definizioni
3. Adempimenti dei beneficiari
4. Procedure per l'affidamento a terzi
B. Gestione delle Attivita'
5. Atto di adesione
6. Destinatari
7. Avvio dei progetti e degli interventi
8. Gestione delle attivita' formative
9. Visite di studio
10. Attività formativa residenziale fuori sede
11. Gestione delle attività di stage
12. Registrazione delle attivita'
13. Comunicazioni di variazione attivita'
14. Variazioni progettuali e di budget
15. Monitoraggio
16. Cup (codice unico di progetto)
17. Adempimenti conclusivi per singolo intervento formativo
18. Disposizioni integrative e interpretative
C. Aspetti Finanziari
19. Modalita' di erogazione dei contributi
20. Restituzioni
D. Rendicontazione delle Attivita'
21. Presentazione del rendiconto di spesa
22. Giustificazione dei costi
23. Costi indiretti
24. Utenti
25. Condizioni per la verifica del rendiconto
26. Modalita' di determinazione del contributo
27. Ammissibilita' dei costi
28. Disposizioni specifiche riferite a singole voci di spesa
E. Vigilanza E Controllo
29. Attivita' di vigilanza della regione veneto
30. Verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attivita'
31. Verifiche in loco sulla regolarita' delle attivita'
32. Verifiche amministrative sugli aspetti finanziari
33. Verifiche rendicontali
34. Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento
35. Trattamento dei dati personali
Conto economico del progetto

A. Disposizioni generali

1) Premesse

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di formazione professionale superiore per il settore spettacolo finanziato con fondi regionali.

Nel presente documento sono, altresì, indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto di spesa.

2) Definizioni

Beneficiario: ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio, o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.

Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità e delle procedure relative anche alle attività di formazione professionale superiore relativa al settore dello spettacolo finanziata con fondi regionali si ritiene di adottare la possibilità di rendicontazione dei costi indiretti su base forfetaria secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b) del Regolamento C.E. n. 1081/06.

- Costo ammissibile: si definisce ammissibile - nell'ambito del rispetto della generale condizione di attinenza e proporzionalità tra risorse impiegate e attività realizzate, nonché dell'obbligo di non contestuale utilizzazione concorrente per altre attività del singolo fattore - il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
  a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento;
  b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;

c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio, salvo il caso della dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria;
e) è conforme alle disposizioni nazionali e regionali;
f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali;
Sotto il profilo temporale, il costo risulta ammissibile con riferimento all'intero ciclo di formazione (progettazione, esecuzione, rendicontazione); ciò ovviamente nel rispetto della doppia condizione di non duplicare l'imputazione dei singoli elementi di costo e di imputare i costi di materiale esecuzione dell' attività esclusivamente riferiti al periodo che intercorre tra l'inizio e il termine ultimo per la realizzazione del progetto;

- Costo diretto: il costo diretto è il costo ammissibile imputabile in via diretta ed esclusiva all'operazione. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell'importo della fattura o documentazione contabile equipollente.
- Costo indiretto: si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all'operazione. Il beneficiario può imputare all'operazione i costi indiretti secondo queste modalità:
h) mediante dimostrazione dell'effettività della spesa (c.d. "a costi reali"), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile,
oppure
i) su base forfetaria, entro la percentuale massima definita nella Direttiva di riferimento, ferma restando la riferibilità ai costi diretti e senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

La modalità di imputazione all'operazione deve essere dichiarata in fase di presentazione dei progetti riferiti all'operazione. Eventuali variazioni, debitamente motivate, potranno essere oggetto di autorizzazione da parte del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

- Affidamento a terzi: procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
a) delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
b) acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione Veneto.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi gli incarichi affidati a persone fisiche attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale nonché gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.

I costi indiretti dichiarati su base forfetaria sono considerati sempre acquisizione di forniture e servizi.

- Delega: per quanto attiene al regime di attività in delega si rimanda a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- Partner: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali");
- Partenariato operativo e di rete: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente. Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento totale e amministrazione.

Sono assimilate al partenariato, e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta dal soggetto affidatario (rendicontazione a "costi reali"), anche se non previste a progetto, le attività affidate:

a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
b) da parte di associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) ai propri associati;
c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3) Adempimenti dei beneficiari

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a) realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni regionali dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b) informare la potenziale utenza degli interventi circa:
   - le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
   - il fatto che l'intervento è finalizzato alla formazione professionale superiore – settore spettacolo;
   - il fatto che il progetto è stato finanziato con contributo pubblico regionale;
c) garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
d) garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
e) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
f) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è, altresì, tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
h) garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli utenti in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e i costi riferibili all'utente o agli utenti per i quali sia stato accertato il difetto formativo, rapportando il costo totale del corso all'utente o agli utenti stessi;
i) non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
j) comunicare tempestivamente alla Regione Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
k) comunicare tempestivamente alla Regione Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione Veneto si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
l) adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni;
m) registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
n) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
o) conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese sostenute per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
p) contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per la formazione professionale, nonchè tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, ove ciò sia previsto, che vanno detratte, proporzionalmente o integralmente, dalla spesa ammissibile;
q) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
r) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
s) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
t) utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, l'apposita modulistica presentata a mezzo telefax.

La Regione Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4) Procedure per l'affidamento a terzi

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire, analogamente a quanto previsto per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).

Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da € 100.000,01 a € 206.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da € 206.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Non possono in ogni caso essere affidate a terzi le attività di coordinamento totale, direzione, e amministrazione. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Il rispetto delle procedure di cui sopra verrà verificato in sede di esame del rendiconto di spesa. In caso di acquisizione di beni o servizi in difformità dalle procedure sopra indicate, i relativi costi non saranno riconosciuti.

B. Gestione delle attività

5) Atto di adesione

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.

Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

In particolare, nell'Atto di Adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione secondo il modello di cui al Reg. (CE) 1083/06.

Nell'Atto di Adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione Veneto anche se diversamente riconosciute.

Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente ovvero spedito alla stessa per raccomandata A/R.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'Atto di Adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex L. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

L'Atto di Adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n, 845.

6) Destinatari

Per l'attuazione dei progetti gli utenti iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella Direttiva di riferimento.

Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti.

Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli utenti. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più utenti comporterà la non rendicontabilità dell'utente/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora l'utente/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7) Avvio dei progetti e degli interventi

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario comunica almeno tre giorni prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni utilizzando i modelli e le modalità definiti dalle strutture regionali:

- data di inizio e data di conclusione prevista;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività:

- lettera-autocertificazione di avvio del progetto contenente i dati degli interventi per i quali si chiede vidimazione del registro delle presenze. La lettera autocertificazione deve essere conforme alla modulistica predisposta e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario. Qualora il responsabile del progetto sia persona diversa dal legale rappresentante, la lettera- autocertificazione di avvio dovrà indicarne le generalità;
- attestazione requisiti docenti;
- i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli utenti.

Il beneficiario conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/03 e s.m.i..

Dovranno, inoltre, essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

8) Gestione delle attività formative

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

9) Visite di studio

E' consentito al beneficiario organizzare visite di studio esclusivamente attinenti i contenuti dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività formativa, pena il mancato riconoscimento delle spese sostenute.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività formativa del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività formativa.

La visita formativa sarà annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli utenti partecipanti e dei docenti accompagnatori, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Per le visite formative di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Regionale Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Regionale Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita formativa si intende autorizzata.

Eventuali visite formative all'estero articolate su più giornate sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Veneto e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo.

Le visite formative potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

10) Attività formativa residenziale fuori sede

Le attività formative residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività formativa sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Regionale Formazione su specifica richiesta del beneficiario. Dette attività saranno riconosciute nel limite orario del calendario didattico, fino ad un massimo del 30% dell'intervento formativo e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione Veneto.

11) Gestione delle attività di stage

Nei casi in cui gli interventi formativi prevedano la realizzazione di uno stage obbligatorio, ai fini dell'avvio dello stesso, il beneficiario comunica alla struttura competente, almeno 3 giorni prima dell'avvio, la data di avvio dello stage, il calendario di svolgimento delle attività e gli abbinamenti utente/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare, accompagnati da lettera di richiesta vidimazione conforme al modello regionale.

Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage fuori Regione Veneto dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.

Eventuali visite, anche fuori Regione Veneto, effettuate dallo stagista in accompagnamento all'affiancatore aziendale, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Gestione mediante aggiornamento del calendario delle attività.

I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'utente e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione Veneto ;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
  - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
  - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage.

12) Registrazione delle attivita'

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.

Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il Registro delle Presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.

Per la registrazione delle presenze durante lo stage o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage o del percorso dalla competente Direzione regionale.

I Registri delle Presenze e i Registri a Fogli Mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di utenti.

I riepiloghi di attività degli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere allegati al conto economico del progetto. Le modalità di gestione e trasmissione dei riepiloghi alle strutture regionali competenti, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici, potranno essere disciplinati dalla Regione Veneto con provvedimenti successivi.

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I Registri e i Fogli Mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli utenti e alle variazioni didattiche.

Le firme degli utenti e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza di tutor formativo, questi apporrà la propria firma solo per le lezioni in cui si trova fisicamente presente in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (utenti, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

13) Comunicazioni di variazione attività

Le seguenti variazioni devono essere comunicate a mezzo telefax in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli utenti);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la' data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;

- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum.

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

14) Variazioni progettuali e di budget

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni ai preventivi dei corsi del progetto necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione e dovranno essere presentate entro il 50% del monte ore del progetto.

La richiesta di variazione dovrà essere adeguatamente motivata e dovrà prevedere in allegato il nuovo conto economico completo in ogni sua parte.

Ogni rideterminazione del finanziamento concesso rispetto al preventivo presentato comporta l'obbligo per l'Ente beneficiario di riformulare il preventivo dei costi del progetto.

Le variazioni di budget, fermo restando il rispetto dei parametri previsti dalla Direttiva di riferimento, vengono gestite come segue:

- trasferimenti di budget da una categoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa categoria devono essere comunicati tempestivamente, alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sui rendiconti.

Le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15) Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione Veneto, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni.

Il beneficiario è tenuto, altresì, a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

La Regione Veneto si riserva, inoltre, la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.

In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva, inoltre, la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

16) CUP (Codice Unico di Progetto)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003.

La struttura competente della Regione Veneto, a seguito dell'approvazione degli esiti dell'istruttoria, richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente al beneficiario.

Il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare sui documenti amministrativi e contabili.

17) Adempimenti conclusivi per singolo intervento formativo

Entro 30 giorni dal termine di ogni singolo intervento il beneficiario deve comunicare la data di conclusione effettiva, corrispondente alla data di conclusione delle attività formative.

18) Disposizioni integrative e interpretative

I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

C. Aspetti finanziari

19) Modalita' di erogazione dei contributi

Le erogazioni degli anticipi e acconti avverranno per singolo progetto e con le seguenti modalità:

- anticipo pari al 50% del finanziamento assegnato al progetto, all'avvio del progetto formativo;
- acconto, pari al 30% del finanziamento assegnato al progetto, al verificarsi delle seguenti condizioni:
  - superamento di almeno il 50% del monte/ore del progetto approvato;
  - aver sostenuto spese per almeno i tre quinti del primo acconto;
- saldo, se dovuto, previa verifica degli adempimenti conclusivi previsti dalle disposizioni e dopo la verifica rendicontale accettata dal beneficiario.

Ai fini della richiesta di erogazione degli acconti, il beneficiario deve presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dello stesso, ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale dichiara, rispettivamente di avere avviato l'attività (per l'anticipo) e di avere realizzato almeno la percentuale indicata dell'intero monte ore e aver sostenuto spese per almeno i tre quinti dell'anticipo (per l'acconto). L'erogazione degli acconti è subordinata alla presentazione di nota di addebito.

Le erogazioni avverranno comunque per singolo progetto.

Al momento della presentazione della prima richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione sia a titolo di acconto dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà

svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione Veneto, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa. E' consentita la restituzione anticipata della fideiussione.

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione Veneto al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

Qualora il beneficiario abbia natura di ente pubblico non economico, in luogo della garanzia fideiussoria è rilasciata delegazione irrevocabile di pagamento a favore della Regione Veneto sul tesoriere del predetto ente, alle stesse suindicate condizioni della garanzia fideiussoria.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione Veneto. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito. In tale ultimo caso la Regione Veneto richiederà al beneficiario, in solido con il suo fideiussore, la restituzione dell'importo, maggiorato degli interessi legali e la polizza sarà restituita solo dopo l'avvenuta effettiva restituzione di quanto dovuto.

Le spese fideiussorie sono rimborsabili. A tal fine, il beneficiario presenterà al momento della verifica alla struttura regionale competente originali di quietanze di premio fideiussorio sostenute ed eventualmente non rendicontate per il periodo intercorrente tra la data della presentazione del rendiconto di verifica contabile e la data di approvazione del rendiconto, anche in eccedenza rispetto alla singola voce di spesa prevista da progetto, fermo restando il divieto di superare l'importo massimo complessivo approvato a preventivo.

Il rendiconto finale di spesa dovrà contenere l'elenco di tutti i giustificativi di spesa. Le spese, pertanto, dovranno essere liquidate prima della presentazione del rendiconto alla Regione Veneto.

20) Restituzioni

Al rendiconto di spesa presentato alla Regione Veneto, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.

Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto di spesa presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione Veneto procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.

A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione Veneto, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione Veneto procede all'escussione della fideiussione prestata. Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione Veneto provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione Veneto di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.

La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione Veneto di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.

In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.

Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.

Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.

Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. Rendicontazione delle attività

21) Presentazione del rendiconto di spesa

Il rendiconto delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività formative relative all'ultimo intervento riferito al singolo progetto. La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta.

Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione Veneto prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione Veneto.

Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.

Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente rendicontato dal beneficiario, al netto dell'eventuale quota di cofinanziamento privato.

La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex-L. n. 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni". Le spese pertanto dovranno essere liquidate prima della verifica finale del rendiconto da parte della Regione Veneto, a pena di inammissibilità delle stesse.

Il rendiconto di spesa si compone di due parti, che devono essere presentate entrambe entro i termini sopra indicati:

- elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e importo complessivo dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- documentazione cartacea a supporto del rendiconto delle spese.

La documentazione a supporto del rendiconto è composta dai seguenti elementi:

- originali del registro presenze utenti e dei fogli mobili dello stage
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo dichiarato in rendiconto (economie di gestione)
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti
  - le spese indicate sono state effettivamente pagate, per gli ammontari e ai soggetti indicati, entro la data di presentazione del rendiconto
  - le spese indicate sono state calcolate per i loro ammontari reali
  - le spese indicate sono ammissibili, a norma delle disposizioni nazionali e regionali in vigore e nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
  - per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto
  - i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
  - l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee
  - la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata esiste ed è conservata presso il beneficiario; il beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa

22) Giustificazione dei costi

I costi devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, fatto salvo quanto previsto dall'art. 11 comma 3.b del Regolamento C.E. n. 1081/06 (costi indiretti dichiarati su base forfetaria), debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati.

Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro, dei Commercialisti e degli Esperti contabili o al Registro dei Revisori contabili. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al finanziamento regionale come più avanti specificato.

In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)

La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di

c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.

Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.

La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per cinque anni successivi all'ultimo pagamento.

Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli utenti e dei docenti, nonchè dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.

La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:
- libro matricola e libro paga manuale o meccanizzato ovvero libro unico del lavoro;
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento;
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze I.N.A.I.L.;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

23) Costi indiretti

Il beneficiario, in fase di presentazione dei progetti, dovrà dichiarare se intende definire i costi indiretti a "costi reali" oppure su base forfetaria come previsto dall'art. 11 comma 3.b) del Regolamento C.E. n. 1081/06;

in quest'ultimo caso, i costi indiretti sono ammissibili alle seguenti condizioni:
- l'importo dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria non può superare la percentuale stabilita dalla Direttiva di riferimento rispetto ai costi diretti;
- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta automaticamente una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria non è richiesta la giustificazione della spesa in sede di controllo. Il rendiconto finale di spesa indicherà, oltre ai costi diretti, anche i costi indiretti effettivamente sostenuti. I costi indiretti devono, comunque, essere riferiti a spese effettivamente sostenute, e quindi rilevabili dal bilancio di esercizio del beneficiario.

L'opzione sulle modalità di definizione dei costi indiretti si applica a tutti i progetti presentati sul medesimo atto programmatorio (avviso). Non è, quindi, possibile adottare opzioni diverse nell'ambito dei progetti presentati sullo stesso avviso.

24) Utenti

Ogni utente deve frequentare l'intervento per almeno il 70% della sua durata complessiva.

Qualora un utente non frequenti almeno il 70% della durata complessiva dell'intervento, il costo del progetto subirà, in sede di rendiconto, una riduzione pari all'intero monte ore del singolo utente moltiplicato per un parametro ora/corso/utente pari ad € 5,00/ora.

Tale riduzione si applicherà nel caso in cui il numero degli utenti formati dovesse scendere al di sotto del numero minimo previsto, secondo quanto disposto dalla Direttiva di riferimento.

25) Condizioni per la verifica del rendiconto

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione Veneto.

La Regione Veneto, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame della documentazione di spesa relativa ai rendiconti di spesa presentati dal beneficiario. Il beneficiario è informato, almeno 15 giorni prima, della data in cui la Regione Veneto procederà alla verifica della documentazione di spesa. Il beneficiario è, quindi, tenuto ad esibire al personale incaricato dalla tutta la documentazione di spesa in originale relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati. Il rifiuto di accesso o di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..

La mancata esibizione del titolo di spesa in originale, salvo quanto previsto per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell'art. 11 c. 3b) del Regolamento C.E. n. 1081/2006, comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo imputata al progetto.

Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura: "Regione Veneto- Direzione Formazione - Titolo di spesa ammesso a contributo con le dotazioni regionali Euro_____", con data e sigla dell'esaminatore, oppure: "Regione Veneto- Direzione …….. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con le dotazioni regionali per Euro_____", con data e sigla dell'esaminatore.

Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione Veneto, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.

In sede di verifica da parte della Regione Veneto, verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data di presentazione dello stesso risultino debitamente quietanzate. Conseguentemente, in sede di verifica da parte della Regione Veneto, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto o per riconoscimento di costi riferiti a garanzia fideiussoria, secondo quanto sopra indicato.

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai componenti le Associazioni temporanee, costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.

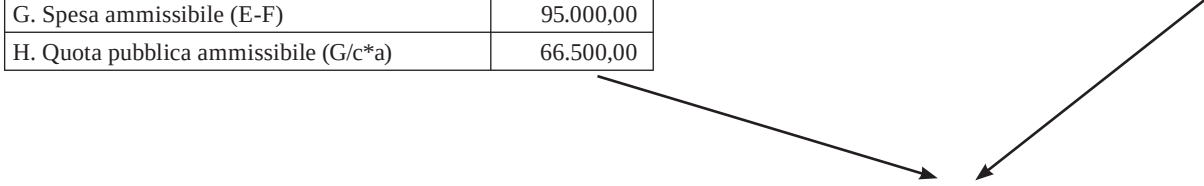
26) Modalita' di determinazione del contributo

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il procedimento di seguito descritto, corredato dei riferimenti all'esempio sotto riportato:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa: i giustificativi di spesa in originale presentati in sede di verifica (A+B) vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati. L'ammontare dei costi valutati ammissibili e l'eventuale ammontare di costi indiretti dichiarati su base forfetaria (C) fino alla percentuale massima stabilita dalla Direttiva di riferimento, concorrono a determinare la spesa totale ammissibile
2. Determinazione della quota a carico del finanziamento pubblico: la spesa totale ammissibile (G) viene ripartita tra quota a carico del finanziamento pubblico (H) e cofinanziamento privato, qualora le disposizioni di riferimento o il progetto approvato prevedano tale ripartizione. La ripartizione è attuata nelle stesse proporzioni previste a preventivo
3. Riparametrazione del contributo previsto: il contributo previsto in fase di preventivo (a) viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto i parametri, la verifica viene attuata come segue:
   a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti. Il medesimo metodo di calcolo viene applicato ai costi indiretti dichiarati su base forfetaria; qualora la percentuale di costi indiretti sia superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento, la quota eccedente non verrà riconosciuta
   b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
4. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è il minore tra il contributo previsto riparametrato (f) e la quota a carico del finanziamento pubblico della spesa totale ammissibile (H)
5. Determinazione del contributo pubblico riconosciuto (O): il contributo pubblico riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (I)eventuali decurtazioni dovute a irregolarità nella gestione (ad esempio, ritardo nella presentazione del rendiconto di spesa o irregolare tenuta dei registri di attività) (M, N)

Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo pubblico riconosciuto:

A. Retribuzioni dipendenti allievi	30.000,00	a. Contributo pubblico a preventivo	70.000,00
B. Altri giustificativi di spesa	50.000,00	b. Quota privata a preventivo	30.000,00
C. Costi indiretti	16.000,00	c. Costo totale a preventivo (a+b)	100.000,00
D. Aumenti ammissibili	1.000,00	d. Ore previste	100
E. Totale spesa (A+B+C+D)	97.000,00	e. Ore effettive	90
F. Spese non ammissibili	- 2.000,00	f. Contributo riparametrato (a/d*e)	63.000,00
G. Spesa ammissibile (E-F)	95.000,00		
H. Quota pubblica ammissibile (G/c*a)	66.500,00		



I. Contributo massimo riconoscibile (min(H,f))	63.000,00
L. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
M. Decurtazione per giorni di ritardo ((B+C)*L*0,1/100)	330,00
N. Decurtazioni per irregolarità da registro	500,00
O. Contributo riconosciuto (H-L-M)	62.170,00

Ammissibilità dei costi

Fatta comunque salva l'applicazione, ove possibile, della disciplina relativa all'ammissibilità dei costi indiretti, costituiscono, costi non ammissibili al finanziamento:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- parcelle legali e notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli utenti, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento;

Costituiscono costi ammissibili, semprechè ricorrano le specifiche condizioni stabilite:

- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione Veneto;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento;
- I.V.A., se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'I.V.A. comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario;
- Imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  - vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  - il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili
  - il costo si riferisce all'intervento;
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento

28) Disposizioni specifiche riferite a singole voci di spesa

- Progettazione: i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.
  Pubblicità: le spese di pubblicità debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento; la pubblicità generale dell'ente, indipendentemente dal periodo di realizzazione, può essere imputata come costo indiretto nell'ipotesi di scelta dell'imputazione dei costi indiretti su base forfettaria;
- Per il riconoscimento dei costi riferiti al materiale pubblicitario distribuito (locandine e volantini) dovranno essere esibite, in sede di verifica rendicontale, anche le dichiarazioni firmate, rilasciate da ogni struttura nella quale viene distribuito il materiale stesso. Tali dichiarazioni dovranno attestare la tipologia e la qualità del materiale consegnato e/o affisso. La pubblicità generale dell'ente, indipendentemente dal periodo di realizzazione, può essere imputata come costo indiretto nell'ipotesi di scelta dell'imputazione dei costi indiretti su base forfetaria.
- Locazione immobili: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
  E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
  In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- Utilizzo locali: sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto. Ammortamenti: l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato);
- il costo di ammortamento sia riferito all'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.
  In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.
  In caso di ammortamento, la formula applicabile è: (valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).
- Locazione e manutenzione attrezzature: le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del progetto.
  In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento: i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- Materiale didattico e di consumo (cancelleria): il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli utenti. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).
- Postali e telefoniche: Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- Viaggi e le trasferte del personale: le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli utenti. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- Vitto e alloggio degli utenti: il servizio dell'alloggio e vitto degli utenti deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori.
  La semiresidenzialità (vitto), nei limiti previsti dalla direttiva di riferimento, è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio per la fase di stage, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

E. Vigilanza e controllo

29) Attivita' di vigilanza della regione veneto

La Regione Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.

In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Il controllo finanziario si realizza attraverso le seguenti modalità:

c) verifiche amministrative sugli aspetti finanziari e
d) verifiche rendicontali

30) Verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attivita'

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.

In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

31) Verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.

Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.

Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.

Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione Veneto, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle spese relative alla corrispondente attività, ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.

32) Verifiche amministrative sugli aspetti finanziari

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.

In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche amministrative delle richieste di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fideiussioria a garanzia delle attività da svolgere.

33) Verifiche rendicontali

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto di spesa, un controllo documentale sul 100% dei giustificativi di spesa presentati a supporto del rendiconto.

Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute
- la corretta esecuzione delle attività
- il rispetto dei parametri finanziari

34) Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento

La Regione Veneto si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

- Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento
- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage fuori Regione Veneto): mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte in assenza di tali requisiti
- Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine e dei relativi costi
- Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario e dei relativi costi
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione riferita ad altri elementi previsti dal calendario: decurtazione delle spese per coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle relative spese
- Mancata apposizione della firma di presenza del destinatario delle attività sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento delle spese attribuibili al destinatario per le attività oggetto di irregolarità
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione delle spese per coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non rendicontabilità dei costi riferiti al destinatario privo dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento
- Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento
- Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione Veneto si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

35) Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

Conto economico del progetto

SEZIONE / Categoria / Voce di spesa	DESCRIZIONE
A	RICAVI
A1	Contributo pubblico
A2.1	Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario
A2.2	Cofinanziamento privato in denaro
A2.3	Altre forme di cofinanziamento privato
B	COSTI DIRETTI
B1	Costi di preparazione
B1.1	Progettazione (dipendenti e collaboratori)
B1.2	Progettazione (attività delegata)
B1.3	Elaborazione testi didattici e dispense
B1.4	Selezione partecipanti
B1.5	Pubblicizzazione e promozione del progetto
B1.6	Studi/indagini/analisi preliminari
B1.7	Spese per la costituzione di ATI/ATS
B1.8a	IVA non recuperabile della categoria
B1.8b	Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B2	Costi di realizzazione
B2.1	Docenza (dipendenti e collaboratori)
B2.2	Docenza (attività delegata)
B2.3	Docenza di supporto/codocenza (dipendenti e collaboratori)
B2.4	Docenza di supporto/codocenza (attività delegata)
B2.5	Tutoraggio (dipendenti e collaboratori)
B2.6	Tutoraggio (attività delegata)
B2.7	Orientamento (dipendenti e collaboratori)
B2.8	Orientamento (attività delegata)
B2.9	Attività di sostegno all'utenza (dipendenti e collaboratori)
B2.10	Attività di sostegno all'utenza (attività delegata)
B2.11	Attività di consulenza qualificata (interventi di sistema)
B2.12	Indennità di frequenza
B2.13	Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)
B2.14	Viaggi di studio dei partecipanti
B2.15	Viaggi e trasferte personale non amministrativo
B2.16	Assicurazioni per i partecipanti
B2.17	Assicurazioni per gli operatori
B2.18	Materiali di consumo/materiali didattici
B2.19	Commissione d'esame
B2.20a	Locali: locazioni e utenze

SEZIONE Categoria Voce di spesa	DESCRIZIONE
B2.20b	Immobili: ammortamenti
B2.20c	Immobili: manutenzione ordinaria
B2.21	Attrezzature: noleggi e leasing
B2.22	Attrezzature: manutenzioni ordinarie
B2.23	Attrezzature: ammortamenti
B2.24	Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario
B2.25a	IVA non recuperabile della categoria
B2.25b	Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B3	Costi di diffusione
B3.1	Elaborazione report e studi
B3.2	Produzione materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità)
B3.3	Incontri e seminari
B3.4	Locali: locazioni e utenze
B3.5	Attrezzature: noleggi e leasing
B3.6	Altri servizi di supporto (allestimenti, interpretariato ecc.)
B3.7	Materiali di consumo
B3.8a	IVA non recuperabile della categoria
B3.8b	Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B4	Costi di direzione e controllo interno
B4.1	Coordinamento/direzione progetto
B4.2	Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)
B4.3	Costi di monitoraggio (dipendenti e collaboratori)
B4.4	Costi di monitoraggio (attività delegata)
B4.5	Garanzie fidejussorie
B4.6a	IVA non recuperabile della categoria
B4.6b	Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
C	COSTI INDIRETTI
C1	Costi indiretti documentati
C1.1	Spese postali, telefoniche e valori bollati
C1.2	Forniture per ufficio
C1.3	Viaggi e trasferte personale amministrativo
C1.4	Consulenze specialistiche
C1.5	Pubblicità indiretta
C1.6	Locali: locazioni e utenze
C1.7	Servizi ausiliari
C1.8	Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)
C1.9	Attrezzature: noleggi e leasing
C1.10	Attrezzature: ammortamenti
C1.11	Attrezzature: manutenzione ordinaria
C1.12	Immobili: ammortamenti
C1.13	Immobili: manutenzione ordinaria
C1.14a	IVA non recuperabile della categoria
C1.14b	Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
C2	Costi indiretti su base forfettaria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2839 del 7 ottobre 2008

Progetto di scolarizzazione denominato "Italiani sordi nel mondo". Quinta annualità (A.s.2008-2009).
[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Istituto "Magarotto" di Padova, con le modalità di cui in premessa, la quinta ed ultima parte del contributo previsto, pari a € 64.400,00, per l'Anno scolastico 2008-2009;
2. di dare atto che la somma di € 64.400,00 verrà impegnata su capitolo di spesa 100437 del Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2008 con successivo provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Istruzione;
3. di demandare al Dirigente della Direzione regionale Istruzione l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2840 del 7 ottobre 2008

Programma Operativo regionale Fse Ob. "Competitività regionale e Occupazione" 2007/2013. Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni per il periodo 2007/2013 da parte dell'Associazione Tecnostruttura. Assunzione dell'impegno di spesa per l'annualità 2008.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di aderire al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR Fse 2007/2013" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Tecnostruttura tenutasi a Roma il 16 gennaio 2008.
2. di partecipare al progetto di cui al punto 1 con la quota di complessivi € 597.120,00 corrispondente al 4,99% del costo complessivo dello stesso, per il 2008/2013, sulla base di un criterio di riparto che tiene conto della diversa dotazione finanziaria dei Programmi Operativi nelle diverse Amministrazioni.
3. di impegnare la somma di € 99.520,00= sul Cap.101015 del Bilancio di previsione 2008 (di cui € 48.464,54 a valere sul Fse ed € 51.055,46 a valere sul FdR), a favore dell'Associazione Tecnostruttura con sede in Roma, via Volturno 58, quale importo a carico della Regione del Veneto per la partecipazione al Progetto di cui al punto 1 in relazione all'anno 2008.
4. di stabilire che l'importo di € 99.520,00= verrà liquidato a cura della Segreteria regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo succitato, secondo le seguenti modalità: acconti trimestrali sulla base di certificazione della spesa sostenuta nel trimestre di riferimento; saldo, su presentazione

di una relazione tecnica dell'attività svolta nonché di rendicontazione finale delle spese sostenute.

5. di demandare al Segretario regionale, in qualità di Autorità di Gestione del POR Fse 2007/2013, l'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2841 del 7 ottobre 2008

Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2007, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare alle Province del Veneto la quota del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere/i di parità di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 - riparto 2007 - secondo i parametri e gli importi indicati nell'"Allegato A" al presente provvedimento.

2. di impegnare l'importo di Euro 225.945,30 sul capitolo n. 100640 del bilancio di previsione 2008.

Allegato A

Riparto del Fondo Nazionale per l'istituzione
degli Uffici regionali e provinciali del Consigliere di parità

Anno 2007

15% Ufficio regionale	39.872,70
85% Uffici provinciali	225.945,30
Assegnazione Veneto	265.818,00

Popolazione femminile	Età >15	Disoccupate	Occupate totali	A	B	C	D	Punteggio	Ripartizione
Verona	377	12	158	14,3	18,2	21,0	18,8	17,3	39.151,28
Vicenza	356	8	148	14,3	17,2	14,0	17,6	15,5	34.953,14
Belluno	96	1	42	14,3	4,6	1,7	5,0	8,0	18.000,21
Treviso	365	10	156	14,3	17,6	17,5	18,6	16,5	37.196,24
Venezia	374	12	139	14,3	18,1	20,4	16,6	16,7	37.800,65
Padova	392	11	154	14,3	18,9	18,8	18,3	16,9	38.233,14
Rovigo	111	4	43	14,3	5,4	6,6	5,1	9,1	20.610,64
VENETO	2.072	58	839	100	100,0	100,0	100,0	100,0	225.945,30

A. Quota fissa
B. Distribuzione percentuale donne 15 anni e oltre
C. Distribuzione percentuale donne in cerca di occupazione
D. Distribuzione percentuale donne occupate

Indicatori B,C e D ottenuti su dati Istat - Forze di lavoro media annuale 2006
Punteggio ottenuto come combinazione lineare semplice (0,4*A+0,2*B+0,2*C+0,2*D)
Tavola 1.2 della media annuale 2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2842 del 7 ottobre 2008

Partecipazione alla Conferenza Metrex su "climate change - urban change" - Londra 15 - 18 ottobre 2008.
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, Romeo Toffano, Alberto Miotto, e Francesca Franzin a partecipare alla Conferenza Metrex su "climate change - urban change"Conferenza indetta dalla rete Metrex - che si terrà a Londra dal 15 al 18 ottobre 2008;
2. di prendere atto che la partecipazione alla Conferenza Metrex prevede il pagamento della quota di iscrizione di € 400,00.= a persona
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di provvedere - con apposito decreto - all'impegno della somma di € 1.200,00.=, da imputarsi nel cap. 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2852 del 7 ottobre 2008

Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Associazione Nazionale Centri Storico - Artistici (Ancsa): adesione anno 2008.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare per l'anno 2008, per le motivazioni in premessa, l'adesione alle Associazioni di seguito indicate: Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), con sede in Roma, Piazza Farnese 44, (quota di adesione euro 9.700,00); Associazione Nazionale Centri Storico - Artistici, con sede legale in Gubbio (Perugia) e sede Operativa in Bergamo Via San Alessandro n. 39 (quota di adesione euro 5.164,00);
2. di impegnare l'importo di euro 14.864,00 sul capitolo di spesa n.3030 "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio di previsione per l'anno 2008, che presenta sufficiente disponibilità, da corrispondere alle Associazioni di cui al punto 1) del dispositivo del presente atto, per l'iscrizione della Regione del Veneto per l'anno 2008;
3. di affidare alla Direzione Urbanistica i compiti generali di collegamento con le Associazioni di cui al punto 1) della presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2853 del 7 ottobre 2008

Assemblea costitutiva delle Regioni al Network of European REgions Using Space technologies - Nereus". Quota di adesione anno 2008.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto che in data 7 luglio 2008, presso la sede del Comitato delle Regioni, in Bruxelles, la prima Assemblea Generale del Network ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente, ed ha altresì stabilito in €/anno 10.000,00 l'importo della quota di adesione per i Full Members (Regioni);
3. di prendere atto che la quota di adesione per l'anno 2008 è relativa ai soli 6 mesi dalla data di avvio dell'iniziativa ed è pari ad € 5.000,00;
4. di impegnare l'importo complessivo di € 5.000,00 sul capitolo di spesa 3030 esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di "Network of European Regions Using Space Technologies - Nereus" e che tale importo sarà liquidato entro il presente esercizio finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2854 del 7 ottobre 2008

Lr 16/07/1976, n. 28 "Formazione della Carta Tecnica regionale".Istituzione "Centro studi e ricerche sulle tecnologie per l'osservazione del territorio". Cessione a titolo gratuito alla Regione del Veneto di strumentazione da parte dello Studio Topografico Aerofotogrammetrico - Staf srl di Parma.
[Cartografia regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
2. di accettare la donazione ex art. 783 c.c. effettuata dalla Ditta Staf srl con sede in Parma dello strumento stereorestitutore denominato "Galileo Santoni III D";
3. di approvare lo schema di contratto di donazione (Allegato A) e di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio, alla sottoscrizione dello stesso per la donazione dello strumento stereorestitutore denominato "Galileo Santoni III D";

4. di dar mandato all'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio e alla Direzione Demanio Patrimonio e Sedi della Segreteria regionale Affari Generali all'espletamento delle necessarie procedure per l'attuazione del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2855 del 7 ottobre 2008

Dgr 4049 del 22.12.2004, Dgr. 4430 del 28.12.2006 e Dgr 4155 del 18.12.2007. Approvazione documento del Comitato regionale di Bioetica in tema di "Rischio e sperimentazione clinica" e "Linee guida per l'esame e la valutazione della copertura assicurativa della sperimentazione clinica di medicinali e di dispositivi medici." Presa d'atto di pareri del Comitato regionale per la Bioetica.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il documento elaborato dal Comitato regionale di Bioetica in tema di "Rischio e sperimentazione clinica", Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il documento contenente "Linee guida per l'esame e la valutazione della copertura assicurativa della sperimentazione clinica di medicinali e di dispositivi medici", Allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto e di disporre la pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione dei seguenti pareri approvati dal Comitato regionale per la Bioetica che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
- parere in ordine a "Donazione di rene da vivente con modalità incrociata" approvato nella seduta del 5 settembre 2007, Allegato C;
- parere in ordine a "La donazione del cordone ombelicale" approvato nella seduta del 5 dicembre 2007, Allegato D;

4. di trasmettere la presente deliberazione alle Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto ed agli I.R.C.C.S. per gli adempimenti di competenza.

Allegato A

Documento del comitato regionale di bioetica
Rischio e sperimentazione clinica

I comitati etici per la sperimentazione istituiti presso la Regione Veneto hanno segnalato problemi e difficoltà insorti nel rapporto con i promotori delle sperimentazioni cliniche dei medicinali d'uso clinico e dei dispositivi medici relativi all'applicazione delle norme vigenti che prevedono la copertura assicurativa dell'attività di sperimentazione

Tali norme, pur affermando l'obbligo a carico del promotore di provvedere alla copertura assicurativa relativa al risarcimento dei danni cagionati ai soggetti dall'attività di sperimentazione, a copertura della responsabilità civile dello sperimentatori e dei promotori della sperimentazione, hanno riservato a successivo provvedimento il regolamento di tale obbligo gravando i comitati etici dell'onere di verificare l'idoneità e la congruità delle disposizioni assicurative adottate da ciascun promotore.

In particolare si è posta la questione se l'obbligo di copertura assicurativa si estenda alla garanzia delle conseguenze dannose degli effetti collaterali noti e delle reazioni avverse attese dei farmaci oggetto di studio, che si verificano con diverso grado di probabilità per effetto dell'attività di sperimentazione in sé, a prescindere dall'eventuale comportamento colposo dei vari soggetti della sperimentazione.

I Comitati hanno osservato che:
- vengono non di rado proposte polizze assicurative globali che garantiscono quindi tutta l'attività svolta dal promotore; in questo caso la verifica della congruità delle condizioni di polizza e dei massimali non sempre è possibile;
- sempre più di frequente vengono previste in polizza esclusioni della copertura dei seguenti rischi:
  a. danni congeniti o malformazioni provocate in donne incinte partecipanti alla sperimentazione;
  b. danni ai soggetti sottoposti a sperimentazione terapeutica specifica per la malattia da cui sono affetti, quando il danno sia conseguenza di effetti portati a conoscenza del paziente e non oltrepassa la misura di tollerabilità secondo le conoscenze tecniche della medicina e comunicata agli stessi soggetti;
  c. per gli effetti secondari e/o collaterali di cui l'assicurato, ovvero il promotore della sperimentazione o lo sperimentatore, fosse già a conoscenza o venisse a conoscenza nel corso di validità della garanzia, nonchè di ogni altro danno causato da difetto dei prodotti oggetto della sperimentazione;
  d. danni imputabili a vizio di consenso, esclusivamente qualora il consenso informato sia considerato "non validamente prestato";
  Hanno segnalato che, in caso di studi su dispositivo medico la copertura offerta tende a limitare la garanzia agli eventuali danni causati dai dispositivi impiantati con efficacia dall'impianto e sino alla rimozione del dispositivo e non oltre;
  e. danni derivanti dalla responsabilità civile dello sperimentatore in caso di negligenza, imprudenza ed imperizia;
  f. la responsabilità dei comitati etici;
  g. talune polizze prevedono la facoltà di recesso in caso di sinistro.

"I.- Natura del rapporto che intercorre nella sperimentazione clinica tra paziente, medico sperimentatore e promotore della sperimentazione.

Il paziente che aderisce alla proposta di sottoporsi ad una sperimentazione entra a far parte di un rapporto complesso, al quale partecipano la struttura sanitaria in cui si svolge la sperimentazione, il medico sperimentatore ed il promotore della sperimentazione.

Il rapporto ha inizio con il contratto di sperimentazione, alla cui formazione il paziente non partecipa. Con questo contratto la struttura ospedaliera e lo sperimentatore si obbligano verso il promotore allo svolgimento della sperimentazione, attività, questa, che consiste, nella prima fase, nell'individuazione, selezione ed arruolamento dei pazienti, secondo criteri di inclusione/esclusione prefissati. Nella seconda fase, che segue l'arruolamento, ha luogo la somministrazione controllata del farmaco o l'impianto dello strumento medicale oggetto della sperimentazione, secondo le prescrizioni del promotore fissate nel protocollo di ricerca, predisposto dallo stesso promotore ed approvato dal Comitato Etico indipendente.

Il contratto tra l'Azienda Ospedaliera ed il promotore ha per oggetto lo svolgimento all'interno della struttura ospedaliera di un'attività pericolosa (art. 2050 cod. civ.) che consiste nella sperimentazione sulla persona del paziente; quest'ultimo ha, di norma, in atto con l'azienda un contratto di spedalità o cura avente ad oggetto la prestazione di assistenza sanitaria.

Il paziente entra a far parte di codesto complesso rapporto negoziale nel momento in cui, accogliendo la proposta rivoltagli dallo sperimentatore, accetta l'arruolamento e consente di sottoporsi alla sperimentazione.

La proposta è formulata, di norma, dal medico sperimentatore, che agisce nell'interesse immediato e spendendo il nome del promotore della sperimentazione.

Il paziente arruolato accetta di testare sul proprio corpo l'efficacia e sicurezza di farmaci o di strumenti medicali, nel rispetto di condotte industriali e mediche rispettose del suo inalienabile diritto alla salute.

L'attività di sperimentazione clinica sull'uomo presenta, per propria natura, dei rischi per il paziente l'arruolato: è attività oggettivamente pericolosa. Al rischio connaturato di reazioni avverse impreviste si accompagna quello derivante dagli effetti collaterali indesiderati del farmaco, già verificati nell'ambito di precedenti ricerche o precedenti fasi della stessa; tali effetti possono essere conseguenza necessaria e certa della somministrazione del farmaco, ovvero eventualità incerta, il cui verificarsi è atteso con diverso grado di probabilità.

La legge che regola la sperimentazione clinica vieta la corresponsione di compenso al paziente: la sua partecipazione alla sperimentazione avviene, dunque, a titolo assolutamente gratuito.

Dalla gratuità del contratto che viene concluso con la prestazione del consenso del paziente a sottoporsi alla sperimentazione discende un obbligo assoluto a carico solidale dell'Azienda Ospedaliera, del medico sperimentatore e del promotore di protezione del paziente che si assoggetta alla sperimentazione, affinché l'attività pericolosa non arrechi danno alcuno alla sua persona e non sia in alcun modo di detrimento al programma di cura.

II.- Ammissibilità etica e giustificazione giuridica delle sperimentazione.

La domanda che si pone è

"se l'assunzione gratuita da parte del paziente di un rischio o la certezza di danno alla propria persona conseguente all'esercizio di un'attività pericolosa certamente utile al proponente e socialmente rilevante, ma senza ragionevole aspettativa di un vantaggio diretto per la salute del paziente, sia ammissibile sul piano etico e giustificata sul piano giuridico."

Sul piano etico si impone il contemperamento tra i principi concorrenti dell'intangibilità della persona e della sua vita fisica, del rispetto del principio terapeutico e del principio di giustizia, che richiede che vi sia un consistente valore sociale nella ricerca, valutato anche in relazione ai benefici attesi.

Da questi principi si trae la sicura indicazione che lo svolgimento della sperimentazione clinica accetta un grado di rischio ragionevole, in relazione ai benefici attesi, e direttamente proporzionato allo scopo, tale da non compromettere mai l'integrità del soggetto; deve essere perciò previsto, come è di norma, assieme alla libertà del paziente di revocare liberamente il proprio consenso, l'obbligo per lo sperimentatore di arrestare lo studio in qualsiasi momento, quando si prospetti la concreta eventualità del verificarsi di rischi imprevisti o sproporzionati.

In applicazione di questi principi si può, in primo luogo, affermare la non eticità di una sperimentazione quando sia previsto che per raggiungere l'obiettivo di ricerca sarà lesa in modo irreversibile l'integrità fisica del paziente.

Non altrettanto severo dovrà essere il giudizio etico nel caso in cui il rischio di lesione dell'integrità fisica si ponga come eventualità futura ed incerta, dipendente da cause variabili di impossibile verifica prima dell'avvio della sperimentazione: si tratti di effetti collaterali noti o di possibili reazioni avverse.

In tal caso, il giudizio di coerenza della sperimentazione con i principi etici riconosciuti discenderà in primo luogo dalla valutazione di idoneità degli strumenti che lo sperimentatore si propone di adottare per evitare il verificarsi dell'evento dannoso ed in secondo luogo dalla congruità dell'indennizzo previsto per il caso che, nonostante ogni cautela, la lesione abbia a verificarsi.

Sul piano giuridico si deve porre la questione della validità del consenso alla sperimentazione.

Èopportuno considerare la diversa posizione del paziente che assume il rischio di danni conseguenti ad un trattamento sanitario con funzione sicuramente terapeutica - dove il rischio o la certezza di danno va bilanciata con la ragionevole prospettiva di guarigione, derivante dalla già consolidata esperienza scientifica - rispetto a quella del paziente che viene arruolato per essere sottoposto a sperimentazione, dove sarà assoggettato ad un trattamento la cui efficacia è ignota, essendo tale conoscenza lo specifico oggetto della ricerca, con la consapevolezza che potrà non ricevere alcun beneficio, pur essendo chiamato ad affrontare con diverso grado di probabilità rischi in parte già verificati ed in parte ignoti.

Anche su questo piano verranno in considerazione, con diversa efficacia, i principi richiamati sopra, che sembra possano giustificare, nella loro contemporanea presenza, l'assunzione da parte del paziente che si sottopone a sperimentazione del rischio di lesione della propria integrità fisica.

In particolare il principio della solidarietà sociale, accompagnato ad una ragionevole prospettiva di beneficio personale - o quanto meno di non detrimento dello stato di salute - per effetto della sperimentazione, può consentire la giustificazione del consenso prestato nei modi di legge, quando sia accompagnato dalla certezza che qualsiasi danno alla salute che derivasse dalla sperimentazione sarà indennizzato, sia esso o meno prevedibile.

Si può così trarre una prima conclusione, affermando l'ammissibilità etica e la liceità giuridica della sperimentazione clinica che esponga il paziente ad un rischio di danno alla salute ed all'integrità fisica quando siano stati predisposti tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il rischio entro termini ragionevoli e ad evitare che il suo verificarsi produca una lesione irreversibile dell'integrità fisica del paziente.

Se, nonostante ogni cautela, il rischio abbia a verificarsi, la lesione irreversibile alla salute dovrà essere indennizzata, quando l'accadimento non trovi origine nel comportamento colpevole di una della parti della sperimentazione; dovrà essere risarcita, invece, nel caso in cui vi sia responsabilità colpevole di una delle parti del rapporto.

III.- Le norme positive vigenti in materia.

La precedente conclusione è coerente con il sistema normativo che regola la sperimentazione clinica dei medicinali, dato dalla seguente norma:

- Decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 211 - Attuazione della direttiva 2001/20/CE relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico; articoli 3.1 lett a) ed f) e 6.2 lett. b) h) i).

Il primo articolo dispone:

Articolo 3

"Tutela dei soggetti della sperimentazione clinica

Art. 3

1. La sperimentazione clinica può essere intrapresa esclusivamente a condizione che:

a. i rischi e gli inconvenienti prevedibili siano stati soppesati rispetto al vantaggio per il soggetto incluso nella sperimentazione e per altri pazienti attuali e futuri. Una sperimentazione clinica può essere avviata nel singolo centro solo se il comitato etico e, ove previsto, le autorità competenti sono giunti alla conclusione che i benefici previsti, terapeutici e in materia di sanità pubblica, giustificano i rischi e può essere proseguita solo se il rispetto di tale requisito è costantemente verificato;

(omissis)

c) sia rispettato il diritto all'integrità fisica e mentale dei soggetti e alla riservatezza, come pure alla protezione dei dati che li riguardano secondo le modalità di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

(omissis)

f) il promotore della sperimentazione provvede alla copertura assicurativa relativa al risarcimento dei danni cagionati ai soggetti dall'attività di sperimentazione, a copertura della responsabilità civile dello sperimentatore e dei promotori della sperimentazione;

(omissis)

Il secondo, nel dettare i compiti del Comitato Etico dispone:

"Articolo 6
Comitato etico

1. Il comitato etico deve emettere il proprio parere prima dell'inizio di qualsiasi sperimentazione clinica in merito alla quale è stato interpellato.
2. Il comitato etico formula il parere di cui al comma 1, tenendo in particolare considerazione:
   a) la pertinenza e la rilevanza della sperimentazione clinica e del disegno dello studio;
   b) se la valutazione dei benefici e dei rischi prevedibili soddisfi quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera a), se le conclusioni siano giustificate;

(omissis)

   h) le disposizioni previste in materia di risarcimento in caso di danni o di decesso imputabili alla sperimentazione clinica;
   i) le disposizioni in materia di assicurazione relative al risarcimento dei danni cagionati ai soggetti dall'attività di sperimentazione, a copertura della responsabilità civile dello sperimentatore e del promotore della sperimentazione;

(omissis)

Queste norme, poste dal Decreto Legislativo che dà attuazione alla Direttiva Ce in materia, dispongono che una sperimentazione clinica può essere avviata solo se il Comitato Etico, nella valutazione dei benefici e rischi prevedibili è giunto alla conclusione che i benefici previsti, terapeutici e in materia di sanità pubblica, giustificano i rischi e può essere proseguita solo se il rispetto di tale requisito è costantemente verificato.

In particolare, per quanto attiene al tema proposto dai Comitati etici della Regione Veneto, dovrà essere verificato che la proposta di sperimentazione contenga:

- la previsione di risarcimento in caso di danni o di decesso imputabili alla sperimentazione clinica;
- la previsione di una copertura assicurativa per il risarcimento dei danni cagionati ai soggetti dall'attività di sperimentazione, a copertura della responsabilità civile dello sperimentatore e del promotore della sperimentazione.

Le due distinte disposizioni, sopra riportate, manifestano la volontà del legislatore di dare attuazione concreta ai principi etici di cui si è detto: in particolare, a fronte del sicuro rilievo sociale ed economico dell'attività di ricerca in sé, emerge il dovere di tutti i soggetti attivi nella sperimentazione di tutelare il diritto alla vita ed alla salute del soggetto che vi si sottopone, dovere che si realizza nell'obbligo giuridico del promotore della sperimentazione di dare copertura sia del rischio derivante dalla sperimentazione in sé, sia di quello derivante dalla responsabilità civile del promotore e dello sperimentatore.

Alle norme di legge ora considerate, che riguardano la sperimentazione clinica dei medicinali, si affiancano norme regolamentari di fonte ministeriale che regolano le indagini cliniche con dispositivi medici, poste dal Decreto 2 agosto 2005 del Ministero della salute - Modalità di presentazione per notifica di indagine clinica con dispositivi medici.

Dispone in materia l'art. 3 lett. m) n):

- "m) che tutti gli oneri finanziari relativi all'indagine clinica sono assunti dal fabbricante e non gravano né sul Servizio sanitario nazionale né sui pazienti"
- "n) che è stata stipulata idonea copertura assicurativa per i soggetti in studio e che questa è stata sottoposta alla valutazione del comitato etico competente;"

Questa norma regolamentare non specifica natura ed ambito della copertura assicurativa. Le ragioni etiche e giuridiche sopra esposte impongono di ritenere che essa si riferisca a tutte le ipotesi di danno derivanti con sicuro nesso causale dalla sperimentazione, abbiano esse origine o meno nel comportamento colposo di uno dei soggetti che operano nella sperimentazione.

La copertura assicurativa deve perciò riguardare sia il danno causato dalla sperimentazione in sè, sia quello derivante da responsabilità civile del promotore, dell'istituzione o dello sperimentatore.

Per effetto della norma che fa divieto di gravare di oneri finanziari il Servizio Sanitario Nazionale ed il paziente, si deve affermare che l'onere della copertura assicurativa delle responsabilità civili che gravano sugli altri protagonisti della sperimentazione (lo sperimentatore e l'istituto dove la sperimentazione è svolta) debba essere assunto dal promotore".

Allegato B

Linee guida per l'esame e la valutazione della copertura assicurativa della sperimentazione clinica di medicinali e di dispositivi medici.

Tra i compiti attribuiti ai Comitati Etici dalla normativa statale in materia di sperimentazione clinica e dalla specifica normativa regionale vigente vi è la verifica e la valutazione dell'adeguatezza delle seguenti previsioni:

a. disposizioni previste in materia di risarcimento in caso di danni o di decesso imputabili alla sperimentazione clinica;
b. disposizioni in materia di assicurazione relative al risarcimento dei danni cagionati ai soggetti che partecipano alla ricerca dall'attività di sperimentazione, a copertura della responsabilità civile dello sperimentatore e del promotore della sperimentazione;
c. garanzie assicurative per eventuali danni ai soggetti che partecipano alla ricerca, con polizza assicurativa a copertura dei pazienti e degli sperimentatori coinvolti nella ricerca, commisurata ai rischi ed ai danni possibili della specifica sperimentazione in oggetto,

È da ritenersi adeguata la copertura assicurativa della sperimentazione proposta quando preveda almeno le seguenti disposizioni:

1) la disposizione a cura e spese del promotore della sperimentazione di garanzia assicurativa con polizza di assicurazione danni, a garanzia diretta del paziente arruolato, per la copertura del rischio di qualsiasi danno alla salute, all'integrità psicofisica e per morte, derivante dalla sperimentazione in sé, dalla specialità o prodotto medicinale somministrato nella sperimentazione o prova clinica, dal dispositivo in sperimentazione e da tutte le attività inerenti o connesse alle sperimentazioni, anche quando il rischio si avveri senza responsabilità da parte dello sponsor o degli sperimentatori, come evento prevedibile ma non prevenibile, purchè sicuramente legato da nesso causale alla sperimentazione; a copertura, inoltre, del danno derivante dalla responsabilità civile del promotore, dello sperimentatore, dell'Istituto ove si svolge la sperimentazione e dei componenti del comitato etico.
2) la garanzia assicurativa deve riguardare tutti gli eventi di danno alla persona ed al patrimonio del paziente legati da sicuro nesso causale con l'attività di sperimentazione assicurata, anche se dipendenti da effetti secondari e/o collaterali il cui rischio di avveramento sia noto prima dell'avvio della sperimentazione, che si verifichino durante la sperimentazione o si manifestino nell'arco di tempo di dieci anni dalla conclusione della sperimentazione. Deve essere prevista la copertura del rischio per i danni provocati a donne incinte ed al prodotto del concepimento.
3) la garanzia assicurativa deve essere prestata per la specifica attività di sperimentazione ed in relazione a ciascun protocollo con massimale specifico destinato a copertura del rischio della singola sperimentazione in esame.
4) il massimale unico per sperimentazione dev'essere non inferiore a Euro 2.500.000,00 per persona senza alcun limite per sinistro e annualità assicurativa, anche nell'ipotesi di sinistri in serie; eventuali franchigie o scoperti non saranno opponibili al paziente sottoposto a sperimentazione.
5) la documentazione assicurativa da sottoporre al Comitato Etico deve consistere in una certificazione, in lingua italiana, rilasciata dall'assicuratore in cui devono essere riportati in forma sintetica ma chiara i seguenti dati: parti che hanno concluso il contratto, descrizione del rischio e oggetto della garanzia, validità temporale della garanzia, massimali di garanzia e eventuali limiti di risarcimento, eventuali esclusioni.

Quando la certificazione contenga la riserva di prevalenza dei patti contenuti nella polizza, ad essa dovrà essere allegata copia conforme all'originale della polizza.

Allegato C

Parere del Comitato regionale di bioetica
Donazione di rene da vivente con modalità incrociata

La donazione di rene da donatore vivente è regolata dalla legge n. 458 del 26/6/1967, che prevede, in deroga all'art. 5 del Codice Civile, di disporre a titolo gratuito del rene al fine di trapianto tra persone viventi. Tale deroga è consentita ai genitori, ai figli, ai fratelli germani o non germani del paziente che siano maggiorenni e solo nel caso in cui il paziente non abbia consanguinei idonei o disponibili, può essere consentita anche per altri parenti o per donatori estranei.

Le legge italiana prevede che, in ogni caso, la donazione non dia luogo a compensi diretti, indiretti o a benefici di qualsiasi altra natura.

Questo approccio terapeutico ha carattere aggiuntivo e non sostitutivo all'attività di trapianto da donatore cadavere e non

deve assolutamente limitare le attività di donazione, prelievo e trapianto da cadavere; tuttavia, essendo una valida alternativa al trapianto di rene da cadavere, consente di supplire in parte alla carenza di organi.

Il 17 ottobre 1997, Il Comitato Nazionale per la Bioetica, esprimendosi in merito al problema del trapianto di rene da vivente non consanguineo sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento rigorosamente prudenziale, riservando tale pratica a casi eccezionali e dopo accertamento delle motivazioni alla donazione.

Inoltre, pur esprimendo un parere favorevole all'estensione - anche se molto controllata - del prelievo da vivente anche a non consanguineo il Comitato Nazionale per la Bioetica giudica tale estensione eticamente condivisa, in linea di principio ed in se stessa, solo qualora il donatore non consanguineo sia almeno affettivamente vicino al ricevente (emotionally related). Dato il reale pericolo che atti apparentemente dettati da altruismo o altissima solidarietà siano in realtà o atti interessati (laddove l'interesse prevalente risulta essere di ordine economico), o atti - anche se non del tutto consapevolmente - indotti (laddove parliamo della possibilità non rara di pressioni psicologiche esercitate sul donatore), il donatore prossimo non consanguineo può essere il coniuge, il convivente stabile o un amico, di cui si provi l'effettivo vincolo di affettività tale da giustificare un atto altruistico come la donazione di un proprio organo, limitato a casi particolari e previa espressione di un consenso valido, libero e informato.

Il protocollo in questione rappresenta una ulteriore deroga a tale raccomandazione in quanto prevede che, qualora la disponibilità a donare da parte di un consanguineo ("emotionally related") non sia percorribile a causa dell'incompatibilità biologica, la coppia venga iscritta in un registro dei donatori e "incrociata" con una o più altre coppie allo scopo di individuare nuove coppie di donatori-riceventi compatibili.

Apparentemente tale procedura si configura come uno scambio, una transazione sulla base di un accordo del tipo "do ut des" che tradisce il significato della donazione. Né appaiono chiari e definibili i termini di tale transazione, come sarebbe auspicabile dall'assenza di un vincolo affettivo che garantisca i rapporti tra donatore e ricevente. Non è possibile infatti stabilire con precisione che lo scambio avvenga in condizioni di equità in quanto è impossibile prevedere l'esito del trapianto, e tanto meno si può garantire che i termini stessi del contratto vengano rispettati: il donatore infatti può fino all'ultimo istante ritirare la propria disponibilità e impedirglielo rappresenterebbe una coercizione allo scambio e una inaccettabile limitazione della libertà ad autodeterminarsi.

Di maggiore utilità appare il considerare la donazione di rene da vivente con modalità incrociata come un tipo di donazione indiretta. A partire dal presupposto che la primitiva motivazione è di tipo altruistico, essendo quella che spinge a donare ad un consanguineo impedita da una impossibilità biologica che la modalità cross-over tende appunto a superare. Più che di uno scambio volontario e utilitaristico la procedura consentirebbe di estendere il vantaggio che deriva dalla disponibilità a donare.

In questo senso tale pratica appare giustificabile e percorribile, seppure con delle riserve, che consentano di salvaguardare lo spirito del dono.

Queste condizioni sono quelle stesse che tendono a garantire la libertà e la gratuità dell'offerta e che sono già contemplate nella donazione da vivente e garantite dalle procedure applicate in questi casi (valutazione psicologica, consenso informato, valutazione della Commissione di "Parte Terza" e parere del Giudice Tutelare).

La possibilità di effettuare una selezione non mirata tra persone che non si conoscono avente come unico obiettivo quello di ottimizzare le possibilità di utilizzo dell'organo offerto e di garantire i criteri di equità dello scambio, appare una garanzia sufficiente rispetto ai rischi di ricatto economico o affettivo, unitamente al fatto che tale selezione venga effettuata da un organismo "super partes" (il Centro Nazionale Trapianti) sulla base di criteri obiettivi e oggettivabili.

Sulla base di tali considerazioni, il punto di maggiore criticità diventa la questione dell'anonimato. Quest'ultimo rappresenta una regola fondamentale nella donazione da cadavere, al fine di ovviare non solo rischi di ricatto economico, ma anche ripercussioni emotive e affettive nel familiare del donatore e nel ricevente, mentre è al contrario un impedimento nella donazione da vivente per la quale è invece necessario documentare un legame affettivo.

Risultano inoltre di difficile valutazione le conseguenze della reciproca conoscenza delle coppie candidate al trapianto con modalità incrociata. Se da un lato è auspicabile la conoscenza e la creazione di un mutuo coinvolgimento che chiarisca e sostenga la motivazione al dono "indiretto", mettendo sia il donatore che il ricevente in condizione di esprimere un consenso informato che tenga conto anche del dato di realtà derivante dalla conoscenza reciproca, d'altro canto tale coinvolgimento risulterebbe artificioso e addirittura fuori luogo a partire dal presupposto che la donazione a terzi è da considerarsi "simbolica".

A ciò si aggiunge il fatto che appare difficilmente percorribile nella pratica il rispetto del vincolo dell'anonimato da parte degli operatori sanitari, dal momento che prelievo e trapianto devono ragionevolmente avere luogo nella stessa struttura sanitaria per non inficiare uno dei benefici della pratica del trapianto da vivente.

In sintesi, se l'attribuzione "in cieco" dei singoli donatori ai diversi riceventi, rappresenta una condizione necessaria e sufficiente a garantire la libertà e la gratuità del dono e in definitiva lo spirito stesso di donazione nella procedura cross-over, le fasi successive alla identificazione delle nuove coppie donatore/ricevente necessitano di maggiore cautela. Il protocollo auspica il massimo grado possibile di anonimato e privatezza e stabilisce che le coppie non abbiano il diritto di conoscersi reciprocamente. Pur condividendo tale orientamento, osserviamo che tale raccomandazione appare poco realistica nella pratica, tenuto conto anche degli aspetti logistici e organizzativi della procedura; inoltre la mancanza di esperienza e di letteratura sull'argomento rende opportuna una sorveglianza su questi casi, a fine di tutela di tutte le parti coinvolte.

La sorveglianza inizia con una valutazione accurata dell'equilibrio emotivo, affettivo e psichico dei candidati alla donazione e al trapianto, che ne certifichi l'integrità psichica individuale e quindi la capacità dei singoli soggetti a rappresentarsi e sostenere questa situazione, che incide profondamente sul concetto di integrità ed identità della persona, e non finalizzata unicamente a esplorare gli aspetti motivazionali e le qualità del legame affettivo tra donatore e ricevente.

Prosegue poi con una informazione rigorosa, completa e graduale, basata su una comunicazione "unbiased", scevra di condizionamenti, pressioni o sollecitazione ad aderire al programma proposto, affinché agli individui coinvolti sia realmente garantita la possibilità di scegliere in maniera libera consapevole e informata.

La scrupolosa raccolta del consenso informato, sia da parte di chi dona che di chi riceve, consentirà la verifica di tali condizioni.

Oltre al parere delle Commissioni di Parte Terza regionale e nazionale, aventi lo scopo di verificare ulteriormente la disponibilità di un reale e pieno consenso libero e informato - ampiamente previste dal protocollo in questione - è raccomandabile tuttavia strutturare un percorso di verifica successiva dell'impatto a livello emozionale, affettivo e relazionale della procedura cross-over. La mancanza di evidenze scientifiche e anche di resoconti esperienziali rispetto agli esiti a distanza di tale pratica, la possibilità di risultati sbilanciati (favorevole per una coppia e sfavorevole per un'altra) e la non conoscenza degli effetti della reciproca conoscenza delle coppie sull'equilibrio psichico degli individui coinvolti, suggeriscono la necessità di un monitoraggio nel tempo di questi aspetti a tutela non solo dei pazienti ma anche delle equipe coinvolte.

Appare appropriato che tale monitoraggio venga eseguito dallo specialista che ha effettuato la valutazione psicologica finalizzata alla iscrizione al programma e che può in tal modo operare un confronto tra l'assetto pre-trapianto e quello post-trapianto e valutare eventuali modificazioni a carico dell'equilibrio individuale e/o delle relazioni reciproche.

Il Presidente del Comitato
prof. Paolo Benciolini

L'Estensore
dr. ssa Alessandra Feltrin

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2856 del 7 ottobre 2008

Scuola di formazione specifica in medicina generale. Modifiche ed integrazioni alla Dgr 477/2004 "Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni ed integrazioni. Riorganizzazione della formazione specifica in medicina generale".

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di apportare alla Dgr 477/2004, le seguenti modifiche: Il Polo didattico- formativo:

"In ogni Polo didattico, a regime si avranno 3 Classi, cioè circa 30 medici tirocinanti, i MMG Tutori ivi afferenti, almeno 6 CP, 3 CS, 3 Cr e 6 CD, con un coordinamento tra i 3 CS responsabili delle classi, affidato a uno di questi, che fungerà quindi da Coordinatore di Polo.

Ogni Polo, per ciascun corso triennale, deve prevedere un congruo numero di MMG tutori e almeno 6 CP delle aree coinvolte, oltre a 1 Coordinatore di Polo, 3 Coordinatori Seminariali (CS) responsabili di ciascuna Classe, 2 Coordinatori della Didattica (CD), 1 Coordinatore della Ricerca (CR)."

2. Di quantificare in €. 206.000,00/anno (duecentoseimila/00) la spesa di cui al punto precedente. Per il corrente esercizio, i maggiori costi, pari ad euro 206.000,00.=, sono finanziati con i residui delle assegnazioni regionali a favore dell'Azienda sanitaria n. 9 per le attività del Centro regionale di riferimento per la medicina convenzionata di assistenza primaria, come risulta dalla nota del 5 maggio 2008, n. 741, della stessa Ulss n. 9. Per i successivi esercizi, con specifiche risorse del bilancio regionale conformemente alle indicazioni della Giunta regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2857 del 7 ottobre 2008

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova. Anno accademico 2007/2008. Decreto Legislativo n. 368/99.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Vice Presidente dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante ad oggetto "Attuazione della direttiva 93/16/Cee in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE" disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto innanzi citato, recentemente modificato dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria anno 2006), prevede in particolare che, in luogo delle borse di studio, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007 siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione-specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile lorda.

Con apposito Dpcm del 7 marzo 2007 è stata determinata in € 22.700,00 la parte fissa annua lorda, in € 2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in € 3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Per quanto concerne l'a.a. 2007/2008, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 1° agosto 2007 è stato sancito un accordo riguardante il fabbisogno dei medici da formare nelle scuole di specializzazione, nonché i criteri di priorità da adottarsi nella determinazione del riparto dei posti alle scuole stesse.

Il Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 settembre 2007, tra l'altro, ha recepito integralmente l'Accordo di cui sopra.

Infine, con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 novembre 2007:

- è stato definito il numero dei posti dei medici da ammettere, con assegnazione dei contratti di formazione specialistica, alle singole Scuole di specializzazione degli Atenei, che per la Regione del Veneto ammonta a n. 338 posti, di cui n. 201 all'Università degli Studi di Padova e n. 137 all'Università degli Studi di Verona;
- è stata prevista la possibilità di attivare ulteriori contratti finanziati dalle Regioni, che si aggiungono ai contratti statali, al fine di colmare, ove possibile, il divario tra fabbisogno regionale e numero di posti statali. I contratti aggiuntivi finanziati dalle Regioni devono essere poi assegnati agli Atenei con provvedimento ministeriale.

Per quanto attiene alla Scuola di Angiologia Medica afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, si evidenzia come la stessa non sia stata ricompresa dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca datato 1° agosto 2005 di riordino delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria. Pertanto i medici iscritti a tale Scuola non sono soggetti né alla sottoscrizione del contratto di formazione specialistica né agli obblighi previsti dal D.lgs n. 368/99. Si propone quindi di proseguire nel corrispondere all'Ateneo di Padova l'importo previsto per la borsa di studio pari ad € 11.603,50 annuo lordo, che per l'anno accademico 2007/2008 ammonta ad € 46.414,00, mentre per l'anno accademico 2006/2007 il relativo importo di € 69.621,00 risulta già impegnato con atti precedenti.

In ragione di quanto sopra, in base alle esigenze formative e nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria, i competenti uffici regionali hanno accertato un fabbisogno aggiuntivo di n. 38 contratti di formazione specialistica assegnati alle seguenti Scuole dell'Università degli Studi di Padova:

Anestesia e rianimazione	n. 1
Ginecologia e ostetricia	n. 4
Cardiochirurgia	n. 1
Igiene e medicina preventiva	n. 3
Chirurgia generale Ia	n. 1
Medicina interna Ia	n. 1
Chirurgia generale IIa	n. 2
Medicina interna IIa	n. 1
Chirurgia generale IIIa	n. 3
Neurologia	n. 1
Chirurgia pediatrica	n. 1
Oftalmologia	n. 3
Ematologia	n. 1
Ortopedia e traumatologia	n. 1
Endocrinologia e mal. ricambio Ia	n. 1
Pediatria	n. 8
Gastroenterologia	n. 1
Psichiatria	n. 2
Geriatria	n. 1
Reumatologia	n. 1

Tali contratti - per i quali in base alle richiamate disposizioni nazionali è previsto un trattamento economico annuo onnicomprensivo di € 25.000,00 cadauno - comportano per il I anno di corso un onere pari ad € 950.000,00.

Resta inteso che, come per il passato, la Regione provvederà al finanziamento di tutta la durata del corso legale di studio.

Le condizioni nonché le modalità di erogazione delle risorse finanziarie costituiscono, come in passato, oggetto di apposita intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Padova.

Si demanda a successivi provvedimenti del Dirigente competente l'impegno delle risorse necessarie al finanziamento dei n. 38 contratti di formazione specialistica e delle borse di studio destinate ai frequentanti la Scuola di Angiologia Medica, nonché la liquidazione degli importi di cui trattasi previa sottoscrizione della citata intesa Regione - Università degli Studi, e comunque previa acquisizione della documentazione che l'Ateneo di Padova è tenuto a fornire allo scopo.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "Attuazione della direttiva 93/16/Cee in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";

- Visto il Dpcm 7 marzo 2007;

- Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano intervenuto nella seduta del 1° agosto 2007 della Conferenza Stato-Regioni;

- Visto il Decreto del Ministero della Salute del 22 settembre 2007;

- Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 novembre 2007;

delibera

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che il fabbisogno di contratti di formazione specialistica in favore delle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova per l'anno accademico 2007/2008 è pari a n. 38 contratti, come specificato in narrativa;

2. di demandare a provvedimenti del Dirigente competente l'impegno dell'importo di € 996.414,00 necessario al finanziamento dei contratti di formazione specialistica di cui al precedente punto 1. e delle borse di studio destinate ai frequentanti la Scuola di Angiologia Medica, nonché la liquidazione delle somme dovute, previa stipula dell'apposita intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova per quanto riguarda i n. 38 contratti relativi al I anno di corso, e comunque previa acquisizione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre;

3. di demandare a provvedimenti del Dirigente competente il finanziamento dei contratti di formazione specialistica per gli anni accademici seguenti al 2007/2008 sino alla regolare conclusione dei corsi di studio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2858 del 7 ottobre 2008

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona. Anno accademico 2007/2008. Decreto Legislativo n. 368/99.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Vice Presidente dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante ad oggetto "Attuazione della direttiva 93/16/Cee in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE" disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto innanzi citato, recentemente modificato dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria anno 2006), prevede in particolare che, in luogo delle borse di studio, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007 siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione-specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile lorda.

Con apposito Dpcm del 7 marzo 2007 è stata determinata in € 22.700,00 la parte fissa annua lorda, in € 2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in € 3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Per quanto concerne l'a.a. 2007/2008, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 1° agosto 2007 è stato sancito un accordo riguardante il fabbisogno dei medici da formare nelle scuole di specializzazione, nonché i criteri di priorità da adottarsi nella determinazione del riparto dei posti alle scuole stesse.

Il Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 settembre 2007, tra l'altro, ha recepito integralmente l'Accordo di cui sopra.

Infine, con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 novembre 2007:

- è stato definito il numero dei posti dei medici da ammettere, con assegnazione dei contratti di formazione specialistica, alle singole Scuole di specializzazione degli Atenei, che per la Regione del Veneto ammonta a n. 338 posti, di cui n. 201 all'Università degli Studi di Padova e n. 137 all'Università degli Studi di Verona;
- è stata prevista la possibilità di attivare ulteriori contratti finanziati dalle Regioni, che si aggiungono ai contratti statali, al fine di colmare, ove possibile, il divario tra fabbisogno regionale e numero di posti statali. I contratti aggiuntivi finanziati dalle Regioni devono essere poi assegnati agli Atenei con provvedimento ministeriale.

In ragione di quanto sopra, in base alle esigenze formative e nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria, i competenti uffici regionali hanno accertato un fabbisogno aggiuntivo di n. 26 contratti di formazione specialistica assegnati alle seguenti Scuole dell'Università degli Studi di Verona:

Anatomia Patologica	n. 1
Nefrologia	n. 1
Cardiologia	n. 1
Neurochirurgia	n. 1
Chirurgia generale Ia	n. 1
Neurologia	n. 1
Chirurgia generale IIa	n. 1
Oftalmologia	n. 1
Ematologia	n. 1
Oncologia	n. 1
Endocrinologia	n. 1
Pediatria	n. 5
Geriatria	n. 1
Psichiatria	n. 1
Ginecologia e ostetricia	n. 3
Radiodiagnostica	n. 1
Malattie infettive	n. 1
Reumatologia	n. 1
Medicina interna	n. 2

Tali contratti - per i quali in base alle richiamate disposizioni nazionali è previsto un trattamento economico annuo onnicomprensivo di € 25.000,00 cadauno - comportano per il I anno di corso un onere pari ad € 650.000,00.

Resta inteso che, come per il passato, la Regione provvederà al finanziamento di tutta la durata del corso legale di studio.

Le condizioni nonché le modalità di erogazione delle risorse finanziarie costituiscono, come in passato, oggetto di apposita intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Verona.

Si demanda a successivi provvedimenti del Dirigente competente l'impegno delle risorse necessarie al finanziamento dei n. 26 contratti di formazione specialistica, nonché la liquidazione degli importi di cui trattasi previa sottoscrizione della citata intesa Regione - Università degli Studi, e comunque previa acquisizione della documentazione che l'Ateneo di Verona è tenuto a fornire allo scopo.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "Attuazione della direttiva 93/16/Cee in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";

- Visto il Dpcm 7 marzo 2007;

- Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano intervenuto nella seduta del 1° agosto 2007 della Conferenza Stato-Regioni;

- Visto il Decreto del Ministero della Salute del 22 settembre 2007;

- Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 novembre 2007;

delibera

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che il fabbisogno di contratti di formazione specialistica in favore delle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona per l'anno accademico 2007/2008 è pari a n. 26 contratti, come specificato in narrativa;

2. di demandare a provvedimenti del Dirigente competente l'impegno dell'importo di € 650.000,00 necessario al finanziamento dei contratti di formazione specialistica di cui al precedente punto 1., nonché la liquidazione delle somme dovute, previa stipula dell'apposita intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona per quanto riguarda i 26 contratti relativi al I anno di corso, e comunque previa acquisizione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre;

3. di demandare a provvedimenti del Dirigente competente il finanziamento dei contratti di formazione specialistica per gli anni accademici seguenti al 2007/2008 sino alla regolare conclusione dei corsi di studio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2859 del 7 ottobre 2008

Corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive (Legge n. 135/90, Dm 30.10.90 modificato ed integrato dal Dm 25.7.1995). Anno 2008 - 15° corso personale medico e 17° corso personale non medico.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Vice Presidente dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La Legge 5 giugno 1990, n. 135, avente ad oggetto: "Programmi degli interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS", ha autorizzato un articolato programma di interventi in tale campo, nell'ambito dell'apposito piano predisposto dalla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, che include, tra l'altro, la formazione del personale.

In particolare all'art. 1, comma 1, lettera d) è previsto lo svolgimento di corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS.

Il Decreto Ministeriale 30 ottobre 1990, successivamente modificato ed integrato, disciplinante l'istituzione e l'effettuazione di detti corsi, affida alle Regioni l'attività di coordinamento degli stessi sulla base dei criteri e dei programmi predisposti dal Ministero della Salute mediante apposite linee guida.

Detti corsi, con specifico riferimento ai problemi tecnico-sanitari connessi con l'attività di assistenza, ai problemi psicologici e sociali ed a quelli che derivano dal collegamento funzionale nel trattamento a domicilio, devono tenersi fuori dall'orario di servizio, con obbligo di frequenza e con corresponsione di un assegno di studio dell'importo di € 2.065,83 per ciascun operatore avente titolo.

Come per gli anni precedenti, al fine di dare avvio e continuità alle attività di formazione ed aggiornamento, si è proceduto alla rilevazione del personale medico e non medico delle Aziende Sanitarie operante nelle strutture individuate dalla normativa sopraccitata, avente titolo alla partecipazione all'azione formativa.

Sulla base dei risultati di detta rilevazione, si rende necessario programmare l'avvio dei corsi in parola così come di seguito specificato:

- n. 2 corsi rivolti al personale medico, per un totale di n. 58 operatori:

La direzione, l'organizzazione e l'attuazione dei corsi è affidata alle Aziende Ospedaliere di Padova e di Verona presso le quali affluirà il personale dipendente delle Aziende Ulss interessate, per lo svolgimento dei corsi stessi, come indicato di seguito:

Sede corso	Operatori partecipanti	Aziende sanitarie di appartenenza
Azienda Ospedaliera di Padova (n. 34 operatori)	3	Az. Ulss n. 1 Belluno
	5	Az. Ulss n. 9 Treviso
	9	Az. Ulss n. 12 Veneziana
	1	Az. Ulss n. 16 Padova
	4	Az. Ulss n. 18 Rovigo
	12	Az. Ospedaliera di Padova
Azienda Ospedaliera di Verona (n. 24 operatori)	2	Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino
	9	Az. Ulss n. 6 Vicenza
	2	Az. Ulss n. 21 Legnago
	11	Az. Ospedaliera di Verona
Totale 58		

- n. 11 corsi rivolti al personale non medico, per un totale di n. 330 operatori:

La direzione, l'organizzazione e l'attuazione dei corsi è affidata ad alcune Aziende Sanitarie sedi di reparto di ricovero di malattie infettive presso le quali affluirà il personale dipendente delle altre Aziende Ulss interessate, come di seguito indicato:

Sede corso	Operatori partecipanti	Aziende sanitarie di appartenenza
Az. Ulss n. 1 Belluno	12	Az. Ulss n. 1 Belluno
Az. Ulss n. 6 Vicenza (n. 2 corsi)	2	Az. Ulss n. 3 Bassano del Grappa
	35	Az. Ulss n. 6 Vicenza
	30	Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino
Az. Ulss n. 9 Treviso	28	Az. Ulss n. 9 Treviso
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale di Venezia	21	Az. Ulss n. 12 Veneziana
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale di Mestre	18	Az. Ulss n. 12 Veneziana
Az. Ulss n. 18 Rovigo	17	Az. Ulss n. 18 Rovigo
Az. Ulss n. 20 Verona	29	Az. Ulss n. 20 Verona 19 non medici + 10 medici(*)
Az. Ulss n. 21 Legnago	15	Az. Ulss n. 21 Legnago

Az. Ospedaliera di Padova	70	Az. Ospedaliera di Padova
	16	Az. Ulss n. 16 Padova
Az. Ospedaliera di Verona	37	Az. Ospedaliera di Verona
Totale 330 di cui 10 medici (*)		

Data la tipologia degli aventi titolo alla frequenza dei corsi destinati al personale non medico, la direzione degli stessi dovrà essere affidata ad un operatore di comprovata esperienza in materia di formazione, il quale dovrà essere scelto tra il personale infermieristico in possesso dello specifico titolo di D.A.I. (Dirigente Assistenza Infermieristica), I.I.D. (Infermiere Insegnante Dirigente), D.D.S.I. (Docente Dirigente Scienze Infermieristiche) o titolo equivalente.

Come per gli anni precedenti, presso l'Azienda Ulss n. 20 di Verona al corso è ammesso anche il personale medico nella duplice veste di partecipante e docente.

Lo svolgimento dei corsi nonché la valutazione dei risultati della formazione dovranno avvenire nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 4 e 6 del Dm 25 luglio 1995 e con le modalità indicate nelle linee guida trasmesse con nota prot. n. 1205.AIO del 2.11.1990 dal Ministero della Salute - Centro Operativo AIDS.

In relazione sia alle esigenze organizzative e didattiche locali che alla necessità di garantire il funzionamento dei servizi, atteso che la frequenza avviene al di fuori del normale orario di servizio, è prevista la ripetizione delle attività didattiche presso ciascuna sede, nonché l'effettuazione di altre attività formative di supporto e finalizzate al conseguimento di specifici obiettivi individuati localmente.

Le prove valutative sono sostenute davanti ad un'apposita commissione così costituita:

- con funzioni di Presidente: il direttore del corso;
- con funzioni di Componente: n. 1 docente;
- con funzioni di Componente: n. 1 rappresentante regionale;
- con funzioni di Segretario: il referente amministrativo dell'attività di formazione e aggiornamento dell'Azienda Sanitaria sede di corso.

I rappresentanti di designazione regionale vengono indicati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Le Aziende Sanitarie sedi di corso provvedono alla nomina della commissione di valutazione, una per ciascun corso.

Al termine del corso, a coloro che avranno superato la prova valutativa finale, verrà rilasciato apposito attestato come da fac-simile Allegato B parte integrante del presente provvedimento.

Per quanto concerne la partecipazione degli operatori sanitari ai corsi di formazione e di aggiornamento in parola si evidenzia che con circolare 5.3.2002, n. 448 del Ministero della Salute recante ad oggetto "Programma nazionale per la formazione continua - ECM" viene stabilito che è escluso dall'obbligo dell'ECM il personale sanitario che frequenta corsi di formazione post-base propri della categoria professionale di appartenenza per tutti gli anni compresi nell'impegno formativo.

Gli oneri afferenti alla realizzazione delle attività formative sono identificati come segue:

1. spese per l'organizzazione e gestione delle attività formative per le seguenti voci, riferite a ciascuna sede di corso:

corsi rivolti a personale medico:

a. compenso per docenti (12 incontri di mezza giornata cad. x € 154,94 lordi x 2 lezioni) € 3.718,56
b. compenso direttore del corso (€ 516,46 x 2 edizioni) € 1.032,90
c. rimborso spese viaggio: docenti, animatori, commissioni d'esame (€ 516,46 x 2 edizioni) € 1.032,90
d. materiale didattico e attività docenza integrata e di supporto (€ 774,68 x 2 edizioni) € 1.549,36
e. compenso commissione unica di valutazione L.. R. n. 64/84 (€ 258,23 lordi x 4 componenti) € 1.032,92

Totale € 8.366,64

corsi rivolti a personale non medico:

a. compenso per docenti (36 ore x 2 edizioni x € 25,82) € 1.859,04
b. compenso direttore del corso € 516,46
c. rimborso spese viaggio: docenti, animatori, commissioni d'esame € 516,46
d. materiale didattico e attività docenza integrata e di supporto € 1.032,90
e. compenso commissione unica di valutazione L.. R. n. 64/84 € 619,75

Totale € 4.544,61

2. corresponsione dell'assegno di studio dell'importo di € 2.065,83 lorde annue per ciascun operatore.

Alla luce di quanto sopra specificato, le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'iniziativa formativa vengono indicate analiticamente nelle seguenti tabelle:

Tabella 1) - Personale medico

Azienda Sanitaria		numero operatori	spesa per assegni 2.065,83 cad.	spesa per organizzazione	totale
1	Belluno	3	6.197,49		6.197,49
3	Bassano del Grappa	0	-		-
4	Alto Vicentino	2	4.131,66		4.131,66
6	Vicenza	9	18.592,47		18.592,47
9	Treviso	5	10.329,15		10.329,15
12	Veneziana	9	18.592,47		18.592,47
16	Padova	1	2.065,83		2.065,83
18	Rovigo	4	8.263,32		8.263,32
20	Verona	10	20.658,30		20.658,30
21	Legnago	2	4.131,66		4.131,66
A.O.	Padova	12	24.789,96	8.366,64	33.156,60
A.O.	Verona	11	22.724,13	8.366,64	31.090,77
	Totale	68	140.476,44	16.733,28	157.209,72

Tabella 2) - Personale non medico

Azienda Sanitaria		numero operatori	spesa per assegni 2.065,83 cad.	spesa per organizzazione	totale
1	Belluno	12	24.789,96	4.544,61	29.334,57
3	Bassano del Grappa	2	4.131,66	-	4.131,66
4	Alto Vicentino	30	61.974,90	-	61.974,90
6	Vicenza	35	72.304,05	9.089,22	81.393,27
9	Treviso	28	57.843,24	4.544,61	62.387,85
12	Veneziana	39	80.567,37	9.089,22	89.656,59
16	Padova	16	33.053,28	-	33.053,28
18	Rovigo	17	35.119,11	4.544,61	39.663,72
20	Verona (*)	19	39.250,77	2.685,57	41.936,34
21	Legnago	15	30.987,45	4.544,61	35.532,06
A.O.	Padova	70	144.608,10	4.544,61	149.152,71
A.O.	Verona	37	76.435,71	4.544,61	80.980,32
	Totale	320	661.065,60	48.131,67	709.197,27

(*) tolti n. 10 medici dipendenti dall'Az. Ulss n. 20 di Verona che partecipano al corso in questione nella duplice veste di dipendente e docente. Come per gli anni precedenti, ai fini dell'erogazione dell'assegno, sono inseriti nella precedente tabella 1) relativa al corso rivolto al personale medico.

Per quanto concerne l'Azienda Ulss n. 20 di Verona si specifica che la somma da erogare per le spese di organizzazione è decurtata della voce di spesa "compenso ai docenti" in quanto, come indicato precedentemente, al corso è ammesso anche il personale medico nella duplice veste di partecipante e docente.

L'importo sopra indicato di € 866.406,99 verrà erogato alle Aziende Sanitarie sedi di svolgimento dei corsi, come indicato nel seguente prospetto riassuntivo:

Tabella 3) - Riepilogo

a)		b)	c)	d)	e)
Azienda Sanitaria		Numero complessivo operatori	Spesa complessiva per assegni	Spesa complessiva per organizzazione	Totale complessivo
1	Belluno	15	30.987,45	4.544,61	35.532,06
3	Bassano del Grappa	2	4.131,66	-	4.131,66
4	Alto Vicentino	32	66.106,56	-	66.106,56
6	Vicenza	44	90.896,52	9.089,22	99.985,74
9	Treviso	33	68.172,39	4.544,61	72.717,00
12	Veneziana	48	99.159,84	9.089,22	108.249,06
16	Padova	17	35.119,11	-	35.119,11
18	Rovigo	21	43.382,43	4.544,61	47.927,04
20	Verona	29	59.709,07	2.685,57	62.594,64
21	Legnago	17	35.119,11	4.544,61	39.663,72
A.O.	Padova	82	169.398,06	12.911,25	182.309,31
A.O.	Verona	48	99.159,84	12.911,25	112.071,09
	Totale	388	801.542,04	64.864,95	866.406,99

Qualora si realizzassero minori spese per riduzioni dell'assegno di studio dovute ad ore di assenza od a seguito di valutazione finale negativa, le Aziende Sanitarie utilizzeranno le somme rimanenti per le successive analoghe attività formative.

Infine, sulla base delle precedenti esperienze, si prevede di destinare l'importo di € 161.735,01 sia alla copertura di assegni di studio corrispondenti ad eventuali ulteriori unità di personale aventi titolo alla frequenza dei corsi in questa sede non contemplati (ad es. nuove assunzioni, personale trasferito da altre U.O.), sia alla copertura dei maggiori oneri che le Aziende Sanitarie, sedi di reparto di ricovero di malattie infettive nonché di svolgimento dei corsi, dovranno sostenere per il pagamento dell'IRAP e per i contributi previdenziali di cui all'art. 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come da disposizioni impartite con nota prot. n. 100/SCPS/5.6384 del 8 giugno 1999 dal Ministero della Sanità - Servizio Centrale della programmazioni sanitaria.

La somma complessiva di € 866.406,99 trova copertura al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Si demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente la liquidazione alle Aziende Sanitarie degli ulteriori assegni di studio destinati agli operatori aventi diritto alla frequenza dei corsi nonché la ripartizione della somma rimanente alle Aziende Sanitarie per la copertura dei maggiori oneri sostenuti, come sopra specificato.

Si demanda altresì a successivi atti del Dirigente regionale competente la designazione di ulteriori rappresentati regionali in seno alle commissioni di valutazione finale in caso di impedimento contemporaneo dei rappresentanti titolari e supplenti di cui al già citato Allegato A.

Le Aziende Sanitarie destinatarie delle risorse finanziarie, dovranno trasmettere all'ufficio competente, antecedentemente all'inizio dei corsi, i contenuti specifici del programma formativo che verranno trattati nonché gli altri contenuti integrativi ritenuti utili. Analogamente, al termine dell'azione formativa, dovrà essere trasmesso un analitico resoconto inerente l'attività svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge 5 giugno 1990, n. 135 ad oggetto: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- Visti i DD.MM. del 30.10.1990 e del 25.7.1995;

- Vista la nota prot. n. 100/SCPS/5.6384 del 8.6.1999 del Ministero della Sanità - Servizio Centrale della programmazione Sanitaria;

- Vista la circolare 5.3.2002, n. 448 del Ministero della Salute recante ad oggetto "Programma nazionale per la formazione continua - ECM";

- Viste le note pervenute da parte delle Aziende Sanitarie, agli atti della competente Direzione;

- Vista la Lr 29 novembre 2001, n. 39 recante ad oggetto: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

delibera

1. di approvare l'iniziativa formativa come descritta nella premessa che qui si intende integralmente riportata, nonché di approvare i relativi Allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di impegnare l'importo di € 572.026,59 (cinquecentosettantaduemilaventisei/59), da assegnare alle Aziende Ulss e necessario all'avvio dell'iniziativa formativa di cui al punto 1. al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 nell'ambito delle somme destinate all'attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

3. di impegnare l'importo di € 294.380,40 (duecentonovantaquattromilatrecentottanta/40), da assegnare alle Aziende Ospedaliere e necessario all'avvio dell'iniziativa formativa di cui al punto 1. al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 nell'ambito delle somme destinate all'attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

4. di prenotare l'importo di € 161.735,01 (centosessantunomilasettecentotrentacinque/01), necessario alle Aziende Ulss ed Ospedaliere per sostenere il pagamento dell'IRAP e dei contributi previdenziali, al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 nell'ambito delle somme destinate all'attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

5. di liquidare alle Aziende Sanitarie sedi di reparto di ricovero di malattie infettive individuate nella tabella 3) che qui si intende integralmente richiamata, la somma a fianco di ciascuna indicata necessaria all'erogazione dell'assegno di studio ai partecipanti ai corsi e all'organizzazione dei corsi stessi, ad esecutività del presente atto;

6. di designare i rappresentanti regionali in seno alle commissioni di valutazione dei corsi di cui al punto 1., come individuati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

7. di dare mandato al Dirigente regionale competente di provvedere con proprio atto:

a) alla designazione di ulteriori rappresentanti regionali in seno alle commissioni di valutazione dei corsi stessi, ai quali ricorrere in caso di impedimento contemporaneo dei rappresentanti titolari e supplenti, di cui al precedente punto 6.;

b) all'impegno, con proprio decreto, dell'importo di cui al punto 4. a carico del capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009;

c) alla liquidazione alle Aziende Sanitarie degli ulteriori assegni di studio destinati agli operatori aventi diritto alla frequenza dei corsi, nonché alla ripartizione della somma rimanente alle aziende stesse per la copertura dei maggiori oneri in relazione al numero effettivo degli operatori frequentanti i corsi, come in premessa motivato.

Allegato A

Rappresentanti regionali designati in seno alle commissioni di valutazione dei corsi

Personale medico

Sede corso	Componente effettivo	Componente supplente
Azienda Ospedaliera di Padova	Rampazzo Lorenzo	Manoni Maria Teresa
Azienda Ospedaliera di Verona	Matterazzo Carlo	Rubin Renato

Personale non medico

Sede corso	Componente effettivo	Componente supplente
Az. Ulss n. 1 Belluno	Stramare Edda	Dalla Corte Carla
Az. Ulss n. 6 Vicenza 1° Corso	Coccolo Fiorenzo	Corti Anna
Az. Ulss n. 6 Vicenza 2° Corso	Fiore Anna	Menetto Susanna
Az. Ulss n. 9 Treviso	Vian Lucia	Fiore Anna
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale Umberto I di Mestre	Girace Elisabetta	Marino Francesca
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale Civile di Venezia	Marino Francesca	Girace Elisabetta
Az. Ulss n. 18 Rovigo	Dalla Corte Carla	Polles Chiara
Az. Ulss n. 20 Verona	Paiola Monica	Scibilia Patrizia
Az. Ulss n. 21 Legnago	Corti Anna	Coccolo Fiorenzo
Azienda Ospedaliera di Padova	Visentin Vanna	Paiola Monica
Az Ospedaliera di Verona	Speranza Marco	Marigo Stefania

Allegato B

Attestato

D.M. 25.07.1995 Modificazioni ed integrazioni al Dm 30.10.1990 recante la "Disciplina dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero di malattie infettive".

Anno 2008 - 15° / 17° Corso
Personale medico / non medico

(Fac - simile attestato)

Azienda Sanitaria sede di corso _____

Si attesta che _____
ha frequentato il 15° / 17° corso di cui al Dm 25 luglio 1995
dal _____ al _____
ed ha superato la prova valutativa con esito positivo.

data, _____

Il Rappresentante regionale _____

Il Direttore del corso _____

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2860 del 7 ottobre 2008

Assegnazione obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Ulss ed Ospedaliere del Veneto, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 - bis, comma 5, del D.lgs 502/1992 e all'articolo 1, comma 5, del Dpcm 502/1995. Determinazioni.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di tradurre in termini concreti gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Ulss ed Ospedaliere del Veneto al momento della nomina, così come di seguito indicato:

1. Area dei servizi sanitari:

Rispetto dei tempi massimi di attesa nell'erogazione di prestazioni ambulatoriali e di ricovero, in conformità alle percentuali fissate dalla Giunta regionale nel piano attuativo regionale per il contenimento dei tempi di attesa

Puntuale attivazione dei controlli interni ed esterni sull'attività delle strutture sanitarie pubbliche e private

Rispetto del tasso di ospedalizzazione programmato

Programmazione integrata dell'attività ambulatoriale

Attuazione delle aree vaste

2. Area delle risorse socio sanitarie:

Rispetto delle scadenze e dei requisiti di qualità previsti dalla normativa nazionale e/o regionale nella produzione dei flussi informativi costituenti il nuovo sistema informativo sanitario

Riorganizzazione dei sistemi informativi aziendali in un'ottica di area vasta

Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio

3. Area della prevenzione:

Consolidare e sviluppare i programmi di prevenzione, vigilanza e promozione della salute nei luoghi di lavoro

Consolidare e sviluppare le politiche finalizzate alla prevenzione delle malattie infettive, con particolare riferimento alla copertura della popolazione attraverso la profilassi vaccinale

Consolidare e sviluppare i programmi di screening oncologico con specifico riferimento agli screening citologico, mammografico e colo rettale

4. Area dei piani e programmi socio sanitari:

Sviluppare il sistema organizzativo-gestionale delle Cure Primarie attraverso:

- la predisposizione di un piano attuativo locale per le Cure Primarie, di durata triennale, per l'individuazione delle strategie aziendali per il conseguimento degli obiettivi relativi alla gestione integrata dei pazienti e alla continuità dell'assistenza, introdotti con gli accordi regionali per la Medicina convenzionata;
- il completamento ed il potenziamento delle Unità Territoriali di Assistenza Primaria (UTAP), (almeno due per Azienda), conformemente agli indirizzi regionali sulla organizzazione della Medicina convenzionata;
- la definizione dei Patti aziendali per la realizzazione degli obiettivi specifici, del piano attuativo locale per le Cure Primarie, concordati con i medici convenzionati.

Tutela della salute mentale:

rispetto dell'obiettivo di budget aziendale stabilito dal POSM (Progetto Obiettivo Salute Mentale).

In merito alla spesa farmaceutica convenzionata + diretta:

adesione a progetti tesi a dare uniformità alle attività organizzative di gestione dei farmaci in distribuzione diretta e attuazione e rispetto delle specifiche tecniche applicative e delle tempistiche di invio del flusso dati alla Regione, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Strutturazione dell'organizzazione dipartimentale di area vasta e di un disciplinare tecnico specifico che uniformi le attività di distribuzione diretta;

adesione alle logiche di governo della spesa farmaceutica convenzionata che, attraverso gli accordi aziendali con la medicina generale, o altri strumenti per il contenimento della spesa e l'appropriatezza d'uso dei farmaci, portino al rispetto del tetto del 14% su base regionale, di cui alla Legge 222/2007. Implementare azioni rivolte ai medici di Medicina Generale con indicatori per progetti di appropriatezza prescrittiva e razionalizzazione della spesa farmaceutica anche in contesti trasversali ospedale - territorio.

In merito alla spesa farmaceutica ospedaliera:

attuazione dei progetti dedicati attivati dalla Regione, adesione alle Gare Regionali e di Area Vasta, anche in attuazione degli indirizzi di appropriatezza individuati dalle specifiche Commissioni Tecniche Regionali sull'HTA sull'utilizzo dei beni sanitari, per il rispetto dei livelli di spesa previsti dalla vigente legislazione. Attivazione di iniziative documentate volte a favorire l'appropriatezza prescrittiva.

5. Area della sanità animale e igiene alimentare:

Attuazione delle Unità di coordinamento per la sicurezza alimentare

6. Area delle risorse umane:

Rispetto dei vincoli economici in materia di personale

7. Area dei servizi sociali:

Attuazione presso tutte le Aziende Ulss dei Piani di Zona

Attivazione delle Unità Valutative Multi Dimensionali presso tutte le Aziende Ulss.

2. Di dare atto che gli obiettivi indicati al n. 7 e attinenti all'Area dei Servizi Sociali non vengono assegnati ai direttori delle Aziende Ospedaliere di Padova di Verona;

3. Di dare atto che il raggiungimento complessivo degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali al momento della nomina (così come articolati in termini concreti con il presente provvedimento), verrà valutato al 31 dicembre 2010, mentre al 31 dicembre di ogni anno il Segretario regionale alla Sanità e al Sociale effettuerà l'istruttoria necessaria alla verifica quali-quantitativa di quanto realizzato annualmente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2861 del 7 ottobre 2008

Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle Aree protette naturali. Attivazione del portale web dedicato ai Parchi regionali ed Aree Naturali Protette della Regione del Veneto.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la prosecuzione dell'attività del portale regionale www.parchiveneto.it secondo quanto enunciato in premessa, quale strumento di informazione, promozione e comunicazione di tutte le attività realizzate nell'ambito dei parchi del Veneto e delle aree protette, nonché di ogni altra ulteriore informazione ad essi collegata, in stretta collaborazione con gli Enti Parco Regionali;

2. di stabilire, che per le finalità e gli obiettivi connessi alla conoscenza nazionale ed internazionale del sistema Parchi del Veneto e delle Aree naturali protette complessivamente intesa, i contenuti del portale regionale saranno resi disponibili anche nelle lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo; con atto del dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, potrà essere prevista la traduzione in altra lingua, in relazione all'andamento dei mercati turistici;

3. di demandare al dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, la possibilità di prevedere l'implementazione di ogni altro "prodotto" informativo ed interattivo che le moderne tecnologie di rete mettono a disposizione, e che possono essere sfruttate dalle Pubbliche Amministrazioni (in particolare gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico - URP), da turisti, operatori del settore turistico, scuole, associazioni e da quanti altri intendano usufruire di tali nuove tecnologie, per organizzare al meglio il proprio e l'altrui soggiorno e permanenza nei Parchi regionali;

4. di incaricare l'Ente Parco Naturale regionale del Fiume Sile, in collaborazione con La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di costituire il Comitato di Redazione composto dai rappresentanti degli Enti Parco regionali e della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, come descritto nelle premesse. Il Comitato sopracitato, dovrà curare la linea editoriale, le modalità di scrittura dei testi e la fruibilità dei contenuti on line, in stretta sintonia con la Direzione Comunicazione ed Informazione per quanto di competenza.

5. di incaricare la Direzione Sistema Informatico, di curare e seguire gli aspetti inerenti la manutenzione dei software applicativi, demandando ai rispettivi dirigenti regionali l'adozione degli atti e provvedimenti che risultassero necessari per garantire l'adeguamento ed il potenziamento dell'hardware e del software per supportare il regolare funzionamento del portale;

6. di stabilire che il portale www.parchiveneto.it dovrà rispettare i requisiti di qualità ed accessibilità, così come previsti dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 4, relativa a "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e dal Decreto Ministeriale 8 Luglio 2005 "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici".

7. di dare atto che l'importo di € 30.000,00 sarà impegnato con apposito decreto del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi; sul cap. 100165 del bilancio dell'esercizio in corso;

8. di incaricare il Dirigente Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi alla erogazione di tale somma sulla base di idonea documentazione giustificativa della spesa;

9. di rinviare a successivi provvedimenti, gli impegni di spesa necessari per la prosecuzione dell'attività del portale, sulla base di adeguati programmi di attività e di preventivi di spesa, elaborati dall'Ente Parco Sile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2867 del 7 ottobre 2008

DgrV. n. 2822 del 11.09.2007 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Adeguamento e realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio sanitario. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2007." - Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dell'Istituto "Cesana Malanotti" di Vittorio Veneto (TV) con nota prot. n. 2484 del 8 settembre 2008 e per l'effetto disporre che il contributo in conto capitale di € 500.000,00, assegnatogli con DgrV. n. 2822 del 11.09.2007 per la costruzione o l'acquisto della R.S.A. di S. Vendemiano (codice intervento 116/1049/2) sia utilizzato per l'intervento di attivazione della struttura di costo pari a € 625.000,00 (codice intervento 116/1049/0);

2. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione da allegare al progetto di attivazione della RSA di San Vendemmiano (TV) dell'Istituto. "Cesana Malanotti".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2869 del 7 ottobre 2008

Fondo regionale di Intervento per la Lotta alla Droga: Piani triennali di intervento - area dipendenze - Anno 2008. Finanziamento terza annualità.

[Servizi sociali]

L'Assessore alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue:

Con Dgr n. 456 del 28.02.2006 "Fondo regionale di intervento per la lotta alla droga: Piani triennali di intervento e progetti di diretta iniziativa regionale - Area dipendenze- anni 2006/2008 e finanziamento prima annualità" sono state approvate le procedure per la gestione del Fondo per il triennio 2006/2008.

Con decreto n. 195 del 4 agosto 2006 è stata impegnata la somma complessiva di euro 6.000.000,00 (già prenotata con Dgr n. 456/2006 - sul capitolo 100414 "Realizzazione progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze di abuso (art. 127, Dpr 309/90 - art. 18, Lr 5/96)" del Bilancio 2006, a favore delle Aziende Ulss e degli Enti gestori per la realizzazione della prima annualità dei Piani Triennali di Intervento e dei progetti di diretta iniziativa regionale (di cui euro 4.800.000,00 per i piani ed euro 1.200.000,00 per i progetti).

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2007, sono stati stanziati (con Dgr n 3921 del 4/12/2007) per il finanziamento del secondo anno di attività dei piani triennali di intervento, euro 4.800.000,00.

Poichè non è stato possibile reperire i fondi per il finanziamento del secondo anno delle attività dei progetti di interesse regionale, pari ad euro 1.200.000,00, si è proceduto alla conclusione degli stessi al 31/12/2007.

Il bilancio di previsione anno 2008, ha stanziato per il finanziamento del terzo anno di attività del FondoRegionale lotta alla Droga euro 4.465.000,00 ma per poter finanziare altre progettualità inerenti l'area d'intervento per la lotta alla droga, ritenute di particolare interesse per la collettività, si ritiene di destinare, per il finanziamento del terzo anno di attività dei piani triennali, euro 4.000.000,00.

Ciò premesso con il presente atto si propone:

- di impegnare lo stanziamento di euro 4.000.000,00 al cap. 100414 "Realizzazione progettualità socio sanitarie in materia di dipendenza da sostanze di abuso (art. 127, Dpr 309/90 - art. 18 Lr 5/96) del bilancio regionale di previsione 2008, che presenta sufficiente disponibilità, per il finanziamento del terzo anno di attività dei piani triennali di intervento;

- di ripartire il finanziamento dei piani triennali di intervento alle Aziende Ulss in modo proporzionale come segue:

Ente	Riparto 2008
AUlss 1 Belluno	92.133,00
AUlss 2 Feltre	59.933,00
AUlss 3 Bassano del Grappa	137.267,00
AUlss 4 Thiene	148.333,00
AUlss 5 Arzignano	144.067,00
AUlss 6 Vicenza	254.933,00
AUlss 7 Pieve di Soligo	190.933,00
AUlss 8 Asolo	204.067,00
AUlss 9 Treviso	279.600,00
AUlss 10 San Donà di Piave	170.667,00
AUlss 12 Veneziana	273.600,00
AUlss 13 Mirano	256.600,00
AUlss 14 Chioggia	125.800,00
AUlss 15 Cittadella	182.133,00
AUlss 16 Padova	400.800,00
AUlss 17 Este	158.133,00
AUlss 18 Rovigo	132.533,00
AUlss 19 Adria	57.533,00
AUlss 20 Verona	421.868,00
AUlss 21 Legnago	128.800,00
AUlss 22 Busssolengo	180.267,00
Totale	4.000.000,00

- di stabilire le seguenti modalità di erogazione dei contributi:

- l'acconto pari al 70% del finanziamento totale, a seguito di dichiarazione di avvio del terzo anno di attività;

- il saldo, pari al 30%, a conclusione del terzo anno di attività (30/09/2009) e previa presentazione di specifica rendicontazione totale approvata con delibera dell'organo competente.

Si sottolinea che, come nelle annualità precedenti, la gestione contabile dei finanziamenti - relativi ai Piani - Area Dipendenze - è delegata alle Aziende Ulss territorialmente competenti, che procederanno all'erogazione del finanziamento destinato ai soggetti titolari dei singoli progetti, nonché al controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati. La suddetta delega riguarda esclusivamente l'espletamento di tutte le procedure di erogazione e di controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto l'art. 127 del Dpr 309/90, come sostituito dalla Legge n. 45/99;

- Vista la Dgr n. 465 del 28 febbraio 2006;

- Visto il Decreto del Dirigente regionale n. 195 del 4 Agosto 2006;

- Vista la Lr n. 2 del 27/02/2008 e Relazione allegata;

- Vista la Lr 29.11.2001, n. 39, art. 42, 1° comma;

- Visti gli altri atti e documenti citati in premessa.

delibera

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare lo stanziamento di euro 4.000.000,00 al cap. 100414 "Realizzazione progettualità socio sanitarie in materia di dipendenza da sostanze di abuso (art. 127, Dpr 309/90 - art. 18 Lr 5/96) del bilancio regionale di previsione

2008, che presenta sufficiente disponibilità, per il finanziamento del terzo anno delle attività relative ai Piani Triennali - Fondo regionale Lotta alla Droga 2006-2008;

3. di approvare il riparto dei Piani, così come specificato in premessa, per un importo complessivo annuo di Euro 4.000.000,00;

4. di erogare alle Aziende Ulss per la realizzazione del Piano triennale di intervento la somma a ciascuno spettante per la terza annualità secondo le seguenti modalità:
- la prima rata, relativa all'anno 2008, pari al 70% del finanziamento totale, a seguito di dichiarazione di avvio del terzo anno dell'attività progettuale;
- il saldo a conclusione del terzo anno dell'attività progettuale (30/09/2009) e previa presentazione di specifica rendicontazione totale approvata con delibera dell'organo competente e con relativa relazione finale delle attività del Piano Triennale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2870 del 7 ottobre 2008

Piani Locali per la Domiciliarità: finanziamento agli enti per l'assegno di cura, primo semestre 2008. Dgr n. 1137 del 6.5.2008.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse e gli Allegati a e B quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di incrementare la disponibilità economica per l'assegno di cura, di cui alla Dgr n. 1137/2008, di ulteriori € 1.500.000,00, che vengono ripartiti tra i 21 territori di Ulss con gli importi di cui alla colonna c) dell'Allegato a del presente provvedimento;

3. di indicare come criterio per la determinazione delle graduatorie semestrali e degli importi per gli assegni di cura che gli enti beneficiari del presente riparto dovranno applicare, i parametri di cui al punto 9 dell'allegato a della Dgr n. 4135/2006; utilizzando ogni semestre l'85% dei 6/12 della disponibilità complessiva, al netto dei conguagli per i periodi precedenti, per riconoscere l'assegno pieno alle persone con situazioni più difficili e quindi con contributi maggiori; e ripartendo il restante 15% della disponibilità proporzionalmente tra tutte le restanti domande idonee;

4. di utilizzare come criterio per la determinazione di quanto assegnare ad ogni singolo ente beneficiario facente parte degli ambiti territoriali delle aziende Ulss n. 1, 3, 4, 10, 12, 16, 18, 19 e 20 i dati ricavati dalle domande rilevate tramite la procedura ISEEnet nel primo semestre 2008 e dalle conseguenti graduatorie determinate secondo i criteri di cui al punto 3;

5. di liquidare alle Aziende Ulss n. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 21 e 22 gli importi di cui alla colonna c) dell'Allegato a del presente provvedimento, per complessivi € 861.746,00;

6. di disporre la liquidazione ai Comuni o enti delegati delle Ulss n. 1, 3, 4, 10, 12, 16, 18, 19 e 20 gli importi di cui alla colonna e dell'Allegato B del presente provvedimento, per complessivi € 10.869.222, pari al 60% di quanto assegnato; il restante 40% (colonna F dell'Allegato B) potrà essere erogato a seguito di provvedimento del Dirigente regionale di accertamento tramite procedura ISEEnet delle somme che gli enti beneficiari dovranno erogare per effetto della determinazione delle graduatorie relative al secondo semestre;

7. di disporre che a seguito dell'accertamento di cui al punto precedente, gli importi che non verranno liquidati ai comuni per i quali le somme accertate risultano inferiori all'assegnazione di cui al presente atto, potranno essere distribuiti agli altri enti assegnatari dello stesso ambito territoriale nel rispetto dei criteri sopra indicati. Eventuali conguagli negli importi da erogare agli enti beneficiari relativi alle domande per l'assegno di cura ricevute nel secondo semestre dovranno essere previsti nell'eventuale riparto del fondo che verrà effettuato nel 2009.

8. di incaricare l'Azienda Ulss n. 18 di trasferire al Comune di Rovigo la somma integrativa messa a disposizione dalla Conferenza dei Sindaci di € 177.000,00;

9. di incaricare gli enti di competenza dell'erogazione degli assegni di cura alle persone beneficiarie, non appena introitate le corrispondenti somme dalla tesoreria regionale, per gli importi individuali che vengono comunicati dalla Direzione regionale per i Servizi Sociali per via informatica mediante pubblicazione in ISEEnet, cui il responsabile del procedimento di ogni ente è tenuto ad accedere con la propria password;

10. di impegnare la somma di € 18.977.116,00 sul capitolo 100559 del bilancio regionale per l'anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità; tale somma è riferita per € 1.500.000,00 all'incremento di cui al punto 2) del presente dispositivo e per € 17.477.116,00 alla prenotazione di spesa di cui alla Dgr n.1137/2008.

Allegato A

Assegno di cura - Anno 2008
Rideterminazione budget per Ulss

Az. Ulss	Budget assegno di cura - DGR 1137/2008	Incremento € 1.500.000,00	Nota	Totale disponibilità annua
a	b	c		d
1	821.945,00	30.017,00		851.962,00
2	735.229,00	26.850,00	*	762.079,00
3	1.198.233,00	43.759,00		1.241.992,00
4	1.187.936,00	43.383,00		1.231.319,00
5	1.415.799,00	51.704,00	*	1.467.503,00
6	2.360.828,00	86.216,00	*	2.447.044,00
7	1.729.275,00	63.152,00	*	1.792.427,00
8	1.944.946,00	71.028,00	*	2.015.974,00
9	3.421.650,00	124.957,00	*	3.546.607,00
10	2.004.229,00	73.193,00		2.077.422,00
12	2.684.278,00	98.028,00		2.782.306,00
13	2.152.752,00	78.617,00	*	2.231.369,00

14	1.513.875,00	55.290,00	*	1.569.165,00
15	2.788.457,00	101.833,00	*	2.890.290,00
16	3.453.389,00	126.116,00		3.579.505,00
17	2.155.026,00	78.700,00	*	2.233.726,00
18	2.183.497,00	79.740,00		2.263.237,00
19	924.773,00	33.772,00		958.545,00
20	3.018.836,00	110.246,00		3.129.082,00
21	1.366.747,00	49.913,00	*	1.416.660,00
22	2.012.254,00	73.486,00	*	2.085.740,00
TOTALE	41.073.954,00	1.500.000,00		42.573.954,00

(*) l'incremento di cui alla colonna c) è liquidato alle Aziende ULSS n. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 21, 22 per complessivi € 861.746,00.

Allegato B

Assegno di cura - Anno 2008
Enti beneficiari dell'erogazione primo semestre 2008

Ente Benficiario	Ulss	Importo Accertato 1° Semestre 2008 (*)	Totale Annuo	Acconto (Pari al 60% Totale Annuo)	Saldo (Pari al 40% Totale Annuo)
A	B	C	D	E	F
Auronzo di Cadore	1	14.969,00	29.726,56	17.835,93	11.890,62
Belluno Ser.Sa.	1	132.428,00	262.985,39	157.791,23	105.194,15
Borca di Cadore	1	1.405,00	2.790,15	1.674,09	1.116,06
C.M. dell'Alpago	1	50.700,00	100.683,84	60.410,30	40.273,53
Calalzo di Cadore	1	2.687,00	5.336,04	3.201,63	2.134,42
Castellavazzo	1	8.003,00	15.892,95	9.535,77	6.357,18
Comelico Superiore	1	13.030,00	25.875,94	15.525,57	10.350,38
Danta di Cadore	1	5.466,00	10.854,79	6.512,87	4.341,92
Domegge di Cadore	1	16.346,00	32.461,10	19.476,66	12.984,44
Forno di Zoldo	1	3.686,00	7.319,93	4.391,96	2.927,97
Limana	1	15.633,00	31.045,18	18.627,11	12.418,07
Longarone	1	13.169,00	26.151,98	15.691,19	10.460,79
Lozzo di Cadore	1	2.292,00	4.551,62	2.730,97	1.820,65
Ospitale di Cadore	1	575,00	1.141,88	685,13	456,75
Perarolo di Cadore	1	3.682,00	7.311,99	4.387,19	2.924,80
Pieve di Cadore	1	18.217,00	36.176,68	21.706,01	14.470,67
Ponte nelle Alpi	1	27.663,00	54.935,25	32.961,15	21.974,10
San Pietro di Cadore	1	7.729,00	15.348,82	9.209,29	6.139,53
San Vito di Cadore	1	1.062,00	2.109,00	1.265,40	843,60
Santo Stefano di Cadore	1	9.071,00	18.013,87	10.808,32	7.205,55
Sappada	1	1.906,00	3.785,08	2.271,05	1.514,03
Ulss 1	1	65.393,00	129.862,29	77.917,37	51.944,92
Valle di Cadore	1	7.245,00	14.387,66	8.632,60	5.755,06
Vigo di Cadore	1	5.176,00	10.278,89	6.167,33	4.111,55
Zoldo Alto	1	1.478,00	2.935,12	1.761,07	1.174,05
Tot Ambito Territoriale		429.011,00	851.962,00	511.177,20	340.784,80
Asiago	3	50.051,00	100.049,16	60.029,49	40.019,66
Bassano del Grappa	3	150.972,00	301.784,60	181.070,76	120.713,84
Campolongo sul Brenta	3	978,00	1.954,97	1.172,98	781,99
Cartigliano	3	19.583,00	39.145,32	23.487,19	15.658,13

Ente Benficiario	Ulss	Importo Accertato 1° Semestre 2008 (*)	Totale Annuo	Acconto (Pari al 60% Totale Annuo)	Saldo (Pari al 40% Totale Annuo)
A	B	C	D	E	F
Cismon del Grappa	3	3.113,00	6.222,71	3.733,63	2.489,09
Conco	3	6.952,00	13.896,66	8.338,00	5.558,66
Enego	3	5.099,00	10.192,62	6.115,57	4.077,05
Foza	3	9.906,00	19.801,54	11.880,92	7.920,62
Gallio	3	4.119,00	8.233,65	4.940,19	3.293,46
Lusiana	3	13.092,00	26.170,18	15.702,11	10.468,07
Mason Vicentino	3	14.221,00	28.426,99	17.056,19	11.370,79
Molvena	3	9.641,00	19.271,82	11.563,09	7.708,73
Pove del Grappa	3	5.587,00	11.168,10	6.700,86	4.467,24
Roana	3	7.179,00	14.350,42	8.610,25	5.740,17
Romano d'Ezzelino	3	29.879,00	59.726,45	35.835,87	23.890,58
Rosà	3	41.683,00	83.321,99	49.993,19	33.328,80
Rossano Veneto	3	16.943,00	33.868,11	20.320,87	13.547,24
San Nazario	3	5.208,00	10.410,50	6.246,30	4.164,20
Schiavon	3	12.676,00	25.338,62	15.203,17	10.135,45
Solagna	3	2.965,00	5.926,87	3.556,12	2.370,75
Tezze sul Brenta	3	69.530,00	138.986,59	83.391,95	55.594,64
U.C. Cassola Mussolente	3	68.191,00	136.310,00	81.786,00	54.524,00
U.C. del Marosticense	3	73.303,00	146.528,61	87.917,16	58.611,44
Valstagna	3	453,00	905,52	543,31	362,21
Tot Ambito Territoriale		621.324,00	1.241.992,00	745.195,20	496.796,80
Breganze	4	37.940,00	75.890,05	45.534,03	30.356,02
C.M. Alto Astico e Posina	4	53.294,00	106.602,11	63.961,27	42.640,84
Caltrano	4	13.987,00	27.977,70	16.786,62	11.191,08
Calvene	4	14.966,00	29.935,96	17.961,58	11.974,39
Carrè	4	5.878,00	11.757,56	7.054,53	4.703,02
Chiuppano	4	6.301,00	12.603,67	7.562,20	5.041,47
Fara Vicentino	4	18.339,00	36.682,86	22.009,71	14.673,14
Lugo di Vicenza	4	18.999,00	38.003,03	22.801,82	15.201,21
Malo	4	37.701,00	75.411,98	45.247,19	30.164,79
Marano Vicentino	4	20.558,00	41.121,44	24.672,87	16.448,58
Monte di Malo	4	21.262,00	42.529,63	25.517,78	17.011,85
Montecchio Precalcino	4	19.655,00	39.315,20	23.589,12	15.726,08
Piovene Rocchette	4	22.131,00	44.267,86	26.560,72	17.707,14
Salcedo	4	20.886,00	41.777,53	25.066,52	16.711,01
San Vito di Leguzzano	4	4.071,00	8.143,08	4.885,85	3.257,23
Santorso	4	14.300,00	28.603,79	17.162,27	11.441,51
Sarcedo	4	13.606,00	27.215,60	16.329,36	10.886,24
Schio	4	90.063,00	180.149,85	108.089,91	72.059,94
Thiene	4	79.501,00	159.023,05	95.413,83	63.609,22
Torrebelvicino	4	5.971,00	11.943,58	7.166,15	4.777,43
Valli del Pasubio	4	10.286,00	20.574,72	12.344,83	8.229,89
Villaverla	4	31.750,00	63.508,41	38.105,04	25.403,36
Zanè	4	12.564,00	25.131,33	15.078,80	10.052,53
Zugliano	4	41.569,00	83.149,01	49.889,40	33.259,60
Tot Ambito Territoriale		615.578,00	1.231.319,00	738.791,40	492.527,60
Annone Veneto	10	24.246,00	48.509,55	29.105,73	19.403,82

Ente Benficiario	Ulss	Importo Accertato 1° Semestre 2008 (*)	Totale Annuo	Acconto (Pari al 60% Totale Annuo)	Saldo (Pari al 40% Totale Annuo)
A	B	C	D	E	F
Azienda per i Servizi Sociali Ida Zuzzi San Michele al Tagliamento	10	77.842,00	155.740,33	93.444,20	62.296,13
Caorle	10	27.102,00	54.223,61	32.534,17	21.689,45
Ceggia	10	21.821,00	43.657,79	26.194,67	17.463,12
Cinto Caomaggiore	10	532,95	1.066,29	639,77	426,51
Concordia Sagittaria	10	74.029,00	148.111,57	88.866,94	59.244,63
Eraclea	10	61.328,00	122.700,38	73.620,23	49.080,15
Fossalta di Piave	10	31.871,00	63.765,06	38.259,04	25.506,03
Fossalta di Portogruaro	10	32.409,00	64.841,45	38.904,87	25.936,58
Gruaro	10	15.938,00	31.887,53	19.132,52	12.755,01
Iesolo	10	129.857,00	259.807,97	155.884,78	103.923,19
Meolo	10	27.710,00	55.440,05	33.264,03	22.176,02
Musile di Piave	10	24.990,35	49.998,78	29.999,27	19.999,51
Noventa di Piave	10	35.185,00	70.395,46	42.237,28	28.158,18
Portogruaro	10	153.089,00	306.288,78	183.773,27	122.515,51
Pramaggiore	10	24.719,00	49.455,89	29.673,53	19.782,36
San Donà di Piave	10	149.848,00	299.804,44	179.882,66	119.921,78
Santo Stino di Livenza	10	63.416,00	126.877,89	76.126,73	50.751,16
Teglio Veneto	10	24.237,00	48.491,54	29.094,92	19.396,62
Torre di Mosto	10	38.165,00	76.357,62	45.814,57	30.543,05
Tot Ambito Territoriale		1.038.335,30	2.077.422,00	1.246.453,20	830.968,80
Cavallino Treporti	12	52.866,00	105.764,08	63.458,45	42.305,63
Marcon	12	47.075,00	94.178,57	56.507,14	37.671,43
Quarto d'Altino	12	38.004,00	76.031,06	45.618,64	30.412,43
Venezia	12	1.252.786,00	2.506.332,28	1.503.799,37	1.002.532,91
Tot Ambito Territoriale		1.390.731,00	2.782.306,00	1.669.383,60	1.112.922,40
Abano Terme	16	103.218,00	206.396,50	123.837,90	82.558,60
Albignasego	16	105.671,00	211.301,56	126.780,94	84.520,63
Cadoneghe	16	67.102,00	134.178,32	80.506,99	53.671,33
Casalserugo	16	67.938,00	135.850,00	81.510,00	54.340,00
Cervarese Santa Croce	16	18.656,00	37.304,86	22.382,92	14.921,94
Limena	16	30.902,00	61.792,18	37.075,31	24.716,87
Maserà di Padova	16	28.788,00	57.564,98	34.538,99	23.025,99
Mestrino	16	42.853,00	85.689,60	51.413,76	34.275,84
Montegrotto Terme	16	43.841,00	87.665,22	52.599,13	35.066,09
Noventa Padovana	16	51.453,00	102.886,31	61.731,79	41.154,52
Padova	16	904.204,00	1.808.062,00	1.084.837,20	723.224,80
Ponte San Nicolò	16	40.241,00	80.466,60	48.279,96	32.186,64
Rovolon	16	25.888,00	51.766,09	31.059,66	20.706,44
Rubano	16	50.458,00	100.896,69	60.538,02	40.358,68
Saccolongo	16	12.661,00	25.317,16	15.190,29	10.126,86
Saonara	16	64.698,00	129.371,24	77.622,75	51.748,50
Selvazzano Dentro	16	71.151,00	142.274,77	85.364,86	56.909,91
Teolo	16	34.838,00	69.662,67	41.797,60	27.865,07
Torreglia	16	17.085,00	34.163,46	20.498,08	13.665,38
Veggiano	16	8.449,00	16.894,77	10.136,86	6.757,91
Tot Ambito Territoriale		1.790.095,00	3.579.505,00	2.147.703,00	1.431.802,00

Ente Benficiario	Ulss	Importo Accertato 1° Semestre 2008 (*)	Totale Annuo	Acconto (Pari al 60% Totale Annuo)	Saldo (Pari al 40% Totale Annuo)
A	B	C	D	E	F
Arquà Polesine	18	20.829,00	36.009,69	21.605,81	14.403,88
Badia Polesine	18	35.528,00	61.421,69	36.853,01	24.568,67
Bagnolo di Po	18	12.070,00	20.866,92	12.520,15	8.346,77
Bergantino	18	14.870,00	25.707,62	15.424,57	10.283,05
Boara Pisani	18	14.188,00	24.528,57	14.717,14	9.811,43
Bosaro	18	14.286,00	24.697,99	14.818,79	9.879,20
Calto	18	2.071,00	3.580,40	2.148,24	1.432,16
Canaro	18	21.335,00	36.884,48	22.130,69	14.753,79
Canda	18	1.448,00	2.503,34	1.502,00	1.001,34
Castelguglielmo	18	22.189,00	38.360,89	23.016,54	15.344,36
Castelmassa	18	21.092,00	36.464,37	21.878,62	14.585,75
Castelnovo Bariano	18	16.726,74	28.917,60	17.350,56	11.567,04
Ceneselli	18	4.176,00	7.219,57	4.331,74	2.887,83
Ceregnano	18	24.442,00	42.255,94	25.353,56	16.902,37
Costa di Rovigo	18	38.210,00	66.058,40	39.635,04	26.423,36
Crespino	18	28.096,00	48.573,06	29.143,84	19.429,22
Ficarolo	18	6.556,00	11.334,18	6.800,51	4.533,67
Fiesso Umbertiano	18	27.603,00	47.720,75	28.632,45	19.088,30
Frassinelle Polesine	18	7.970,00	13.778,73	8.267,24	5.511,49
Fratta Polesine	18	15.383,04	26.594,58	15.956,75	10.637,83
Gaiba	18	8.605,00	14.876,54	8.925,92	5.950,61
Gavello	18	21.125,00	36.521,42	21.912,85	14.608,57
Giacciano con Baruchella	18	18.236,00	31.526,85	18.916,11	12.610,74
Guarda Veneta	18	14.962,00	25.866,68	15.520,01	10.346,67
Lendinara	18	74.600,00	128.970,33	77.382,20	51.588,13
Lusia	18	21.282,00	36.792,85	22.075,71	14.717,14
Melara	18	3.605,00	6.232,41	3.739,45	2.492,97
Occhiobello	18	30.962,00	53.527,87	32.116,72	21.411,15
Pincara	18	9.820,00	16.977,06	10.186,24	6.790,82
Polesella	18	31.152,00	53.856,35	32.313,81	21.542,54
Pontecchio Polesine	18	12.281,00	21.231,70	12.739,02	8.492,68
Rovigo	18	358.548,00	925.868,66	555.521,20	370.347,46
Salara	18	8.543,00	14.769,35	8.861,61	5.907,74
San Bellino	18	13.522,00	23.377,17	14.026,30	9.350,87
San Martino di Venezze	18	45.236,00	78.205,12	46.923,07	31.282,05
Stienta	18	12.327,00	21.311,22	12.786,73	8.524,49
Trecenta	18	10.801,00	18.673,04	11.203,82	7.469,21
Villadose	18	33.914,00	58.631,36	35.178,82	23.452,55
Villamarzana	18	16.350,00	28.266,29	16.959,77	11.306,51
Villanova del Ghebbo	18	27.711,00	47.907,46	28.744,48	19.162,99
Villanova Marchesana	18	9.468,00	16.368,51	9.821,11	6.547,41
Tot Ambito Territoriale		1.132.118,78	2.263.237,00	1.357.942,20	905.294,80
Adria	19	101.037,00	202.016,89	121.210,13	80.806,75
Ariano nel Polesine	19	13.760,00	27.512,22	16.507,33	11.004,89
Corbola	19	19.166,00	38.321,17	22.992,70	15.328,47
Loreo	19	21.008,00	42.004,12	25.202,47	16.801,65

Ente Benficiario	Ulss	Importo Accertato 1° Semestre 2008 (*)	Totale Annuo	Acconto (Pari al 60% Totale Annuo)	Saldo (Pari al 40% Totale Annuo)
A	B	C	D	E	F
Papozze	19	15.544,00	31.079,21	18.647,53	12.431,69
Pettorazza Grimani	19	11.476,00	22.945,51	13.767,31	9.178,21
Porto Tolle	19	58.526,00	117.018,92	70.211,35	46.807,57
Porto Viro	19	122.828,00	245.586,57	147.351,94	98.234,63
Rosolina	19	36.228,00	72.435,52	43.461,31	28.974,21
Taglio di Po	19	79.835,00	159.624,87	95.774,92	63.849,95
Tot Ambito Territoriale		479.408,00	958.545,00	575.127,00	383.418,00
Albaredo d'Adige	20	43.904,00	87.768,75	52.661,25	35.107,50
Arcole	20	23.581,18	47.141,28	28.284,77	18.856,51
Badia Calavena	20	15.056,00	30.098,54	18.059,12	12.039,42
Belfiore	20	16.223,00	32.431,50	19.458,90	12.972,60
Bosco Chiesanuova	20	7.320,00	14.633,46	8.780,07	5.853,38
Buttapietra	20	22.873,00	45.725,55	27.435,33	18.290,22
Castel d'Azzano	20	33.273,00	66.516,25	39.909,75	26.606,50
Cazzano di Tramigna	20	7.670,54	15.334,22	9.200,53	6.133,69
Cologna Veneta	20	16.911,00	33.806,88	20.284,13	13.522,75
Erbezzo	20	5.388,00	10.771,18	6.462,71	4.308,47
Grezzana	20	33.014,00	65.998,48	39.599,09	26.399,39
Lavagno	20	23.685,00	47.348,82	28.409,29	18.939,53
Montecchia di Crosara	20	32.599,00	65.168,85	39.101,31	26.067,54
Monteforte d'Alpone	20	37.547,00	75.060,43	45.036,26	30.024,17
Pressana	20	7.127,00	14.247,63	8.548,58	5.699,05
Roncà	20	24.994,00	49.965,65	29.979,39	19.986,26
Roverè Veronese	20	9.232,00	18.455,75	11.073,45	7.382,30
Roveredo di Guà	20	1.989,00	3.976,22	2.385,73	1.590,49
S.Martino B.A.	20	37.275,00	74.516,67	44.710,00	29.806,67
San Bonifacio	20	93.749,00	187.414,18	112.448,51	74.965,67
San Giovanni Ilarione	20	38.414,00	76.793,66	46.076,19	30.717,46
San Giovanni Lupatoto	20	53.613,00	107.178,07	64.306,84	42.871,23
San Mauro di Saline	20	8.122,00	16.236,74	9.742,04	6.494,70
Selva di Progno	20	14.296,00	28.579,22	17.147,53	11.431,69
Soave	20	20.144,00	40.269,99	24.161,99	16.108,00
Tregnago	20	41.221,00	82.405,15	49.443,09	32.962,06
U.C. Verona Est	20	104.368,00	208.642,69	125.185,61	83.457,07
Velo Veronese	20	5.324,00	10.643,24	6.385,94	4.257,30
Verona	20	705.707,00	1.410.783,05	846.469,83	564.313,22
Veronella	20	19.132,00	38.246,89	22.948,14	15.298,76
Vestenanova	20	36.151,00	72.269,68	43.361,81	28.907,87
Zimella	20	25.338,00	50.653,35	30.392,01	20.261,34
Tot Ambito Territoriale		1.565.240,72	3.129.082,00	1.877.449,20	1.251.632,80
Totale Ambiti Territoriali Aziende Ulss 1,3,4,10, 12,16,18,19,20		9.061.841,80	18.115.370,00	10.869.222,00	7.246.148,00

(*) Importi accertati e da pubblicare tramite procedura iseenet delle somme da erogare per effetto della determinazione delle graduatorie relative al primo semestre 2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2871 del 7 ottobre 2008

Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia, anno 2008. Recepimento dell'intesa del 14.02.08. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - art. 1, comma 1259.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto in premessa indicato ed il nuovo riparto del fondo nazionale previsto con l'intesa del 14.02.08, aumentato di € 7.025.793,00, con relativa programmazione regionale del triennio 2007-09, come indicato nelle tabelle sottostanti:

Fondo nazionale			
anno	c/capitale	c/gestione	totale F.N.
2007	€ 2.661.696,22	€ 6.577.383,78	€ 9.239.080,00
2008	€ 3.000.000,00	€ 10.625.135,00	€ 13.625.135,00
2009	€ 3.000.000,00	€ 3.599.343,00	€ 6.599.343,00
Totali	€ 8.661.696,22	€ 20.801.861,78	€ 29.463.558,00

Cofinanziamento regionale				
anno	c/capitale	c/gestione	totale Fondo Reg.	totale complessivo
2007	€ 3.948.196,26	€ 19.970.862,02	€ 23.919.058,28	€ 33.158.138,28
2008	€ 4.075.000,00	€ 24.670.000,00	€ 28.745.000,00	€ 38.857.239,00
2009	€ 4.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 34.000.000,00	€ 44.112.239,00
Totale triennio	€ 12.023.196,26	€ 74.640.862,02	€ 86.664.058,28	€ 116.127.616,28

2. di provvedere all'invio immediato del presente provvedimento, approvato dalla Giunta regionale del Veneto, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia - secondo quanto stabilito dal Coordinamento tecnico interregionale nella seduta del 23 luglio 2008, in allegato alla relazione descrittiva dell'attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e del monitoraggio relativo al 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2872 del 7 ottobre 2008

Prosecuzione del Progetto regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" nei Consultori Familiari delle Aziende Ulss. Legge regionale n. 2 del 19.02.2007, art. 50.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto esplicitato nella parte motiva e gli Allegati A e B, parti integranti del presente provvedimento;
2. di impegnare per la prosecuzione del Progetto regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività", l'importo di € 480.000,00, a carico del capitolo di spesa 100933 del Upb U0148 "Servizi ed Interventi per lo Sviluppo Sociale della Famiglia";
3. di assegnare e ripartire l'importo di € 460.000,00 alle 21 Aziende Ulss, sedi dei Consultori Familiari-Spazio Adolescenti/Giovani, per la realizzazione del Progetto regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" secondo quanto previsto nella parte motiva e come specificato nell'Allegato A, parti integranti del presente atto;
4. di erogare alle Aziende Ulss gli importi di cui all'Allegato A, secondo le modalità di seguito riportate:
- il 30% della somma totale:
a. a seguito di trasmissione entro il 28/11/2008 alla Direzione regionale dei Servizi Sociali della comunicazione di prosecuzione del Progetto "Educazione alla sessualità e all'affettività", approvato con atto formale dell'AUlss;
- il restante 70% della somma totale:
b. previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute approvata con provvedimento AUlss, entro il 31/12/2009.
5. di assegnare ed erogare la somma di € 20.000,00 all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), già sede dell'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia, per le attività specificate nella parte motiva, previo invio alla Direzione regionale dei Servizi Sociali del provvedimento AUlss di recepimento delle attività affidate e della comunicazione di avvio delle medesime entro il 28/11/2008 ;
6. di rimandare a successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione dei Servizi Sociali l'approvazione di ogni atto conseguente per la prosecuzione del Progetto regionale.

Allegato A

Progetto regionale
"Educazione alla sessualita' ed affettivita'"
Riparto alle 21 Aziende Ulss

1	2	3	4	5
AUlss	Quota fissa 10.000,00 €	Popolazione 13-21 anni residente al 01/01/07 (ISTAT)	Quota variabile su dato demografico	Riparto totale € 460.000,00
1	€ 10.000,00	9.899	€ 6.417,00	€ 16.417,00
2	€ 10.000,00	6.450	€ 4.181,20	€ 14.181,20
3	€ 10.000,00	15.981	€ 10.359,65	€ 20.359,65
4	€ 10.000,00	15.629	€ 10.131,46	€ 20.131,46
5	€ 10.000,00	15.738	€ 10.202,12	€ 20.202,12

6	€ 10.000,00	26.134	€ 16.941,31	€ 26.941,31
7	€ 10.000,00	16.979	€ 11.006,60	€ 21.006,60
8	€ 10.000,00	21.692	€ 14.061,79	€ 24.061,79
9	€ 10.000,00	32.067	€ 20.787,36	€ 30.787,36
10	€ 10.000,00	16.488	€ 10.688,31	€ 20.688,31
12	€ 10.000,00	20.248	€ 13.125,72	€ 23.125,72
13	€ 10.000,00	19.597	€ 12.703,71	€ 22.703,71
14	€ 10.000,00	10.713	€ 6.944,68	€ 16.944,68
15	€ 10.000,00	21.549	€ 13.969,09	€ 23.969,09
16	€ 10.000,00	30.266	€ 19.619,87	€ 29.619,87
17	€ 10.000,00	14.919	€ 9.671,21	€ 19.671,21
18	€ 10.000,00	12.881	€ 8.350,08	€ 18.350,08
19	€ 10.000,00	5.830	€ 3.779,28	€ 13.779,28
20	€ 10.000,00	37.439	€ 24.269,75	€ 34.269,75
21	€ 10.000,00	12.243	€ 7.936,50	€ 17.936,50
22	€ 10.000,00	22.913	€ 14.853,30	€ 24.853,30
	€ 210.000,00	385.655	€ 250.000,00	€ 460.000,00

Allegato B

Prospetto per rendicontazione spese
del Progetto Regionale di educazione
alla sessualità ed all'affettività

Voci di spesa finanziabili	preventivo (da specificare il costo a carico dei fondi regionali)	consuntivo (da specificare il costo a carico dei fondi regionali)
Compenso per personale esterno all'AULSS		
Incentivi per personale interno per attività del progetto serali		
Realizzazione eventi/prodotti (mostra grafica, sito web, cortometraggio, …..) a cura dei ragazzi		
Spese varie		
totale		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2873 del 7 ottobre 2008

Lr 14.01.2003 n. 3 - art. 63 - Interventi a favore dei patronati. Attribuzione di finanziamenti per la costruzione, il riadattamento e la riqualificazione di strutture già esistenti. Esercizio 2008.

[Servizi sociali]

Il Relatore, Assessore alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi, di concerto con l'Assessore alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport, Massimo Giorgetti, riferisce quanto di seguito riportato.

L'articolo 63 della Legge regionale n. 3/2003 riconosce e promuove la funzione educativa e sociale svolta dalle Parrocchie, tramite gli oratori ed i patronati parrocchiali, e dispone la concessione in loro favore di contributi in conto capitale per l'acquisto di arredi, attrezzature e strumenti didattici nonché per l'attuazione di interventi di costruzione, ovvero di riadattamento e riqualificazione delle strutture esistenti; dal 2003 al 2007, la somma complessiva stanziata ammonta a € 9.250.000,00, ripartiti come dalla tabella sottoriportata:

Esercizio	Disponibilità bilancio regionale	Delibera di riparto	Numero interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato
2003	€ 1.000.000,00	4248 del 30.12.2003	231 (arredi e attrezzature)	€ 1.000.000,00
2004	€ 3.000.000,00	1288 del 7.05.2004	504 (arredi e attrezzature)	€ 2.250.110,40
		4323 del 29.12.2004	34 (adeguamento strutt.)	€ 749.889,00
2006	€ 3.250.000,00	471 del 28.12.2006	73 (adeguamento strutt.)	€ 3.250.000,00
2007	€ 2.000.000,00	3924 del 4.12.2007	34 (adeguamento strutt.)	€ 2.000.000,00
TOTALI	€ 9.250.000,00		876 (adeguamento strutt.)	€ 9.249.999,4

Con deliberazione n. 1799 del 12/06/2007 la Giunta regionale, riconoscendo la necessità di affrontare alcune problematiche emerse in fase di rilevazione dei bisogni aventi carattere di urgenza, avviava un processo di aggiornamento dei criteri finalizzato all'individuazione delle situazioni "più gravi" cui destinare, prioritariamente, le risorse disponibili.

In attuazione dei criteri definiti dal sopraccitato provvedimento, con DgrV. n. 3924/2007, si dichiaravano finanziabili 338 domande per una somma complessiva pari a € 40.890.951,00. La quota di € 2.000.000,00, disponibile nel bilancio del 2007 per l'attuazione dell'art. 63 della Legge regionale n. 3/2003, consentiva il finanziamento di 34 interventi di importo complessivo pari a € 6.945.691,00.

La Lr n. 1 del 27.02.2008 ha stanziato, per l'esercizio in corso, la somma di € 1.805.000,00 per gli interventi di cui all'art. 63 della Lr n. 3/2003.

La ripartizione dei contributi ex art. 63 Lr n. 3/2003 per il 2008 risulta fortemente vincolata dalle limitate risorse finanziarie disponibili che, proseguendo nel soddisfacimento delle domande ritenute ammissibili dalla sopraccitata DgrV. n. 3924/07, non sono ancora sufficienti a soddisfare il fabbisogno complessivo che, attualmente, ammonta ad € 37.359.322,00.

Si evidenzia che la domanda di finanziamento presentata dalla Missione Evangelica Battista Rom in Italia, dichiarata ammissibile con riserva ex DgrV. n. 3924/2007, alla luce delle argomentazioni illustrate parere reso dalla Direzione Affari Legislativi con nota prot. 27409 del 16 gennaio 2008 deve essere ritenuta ammissibile al finanziamento.

Si evidenzia inoltre che la Direzione competente ha riesaminato le 16 domande con cui era stata dichiarata la sussistenza di circostanze impreviste ed imprevedibili ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. B della Lr n. 27/2003 nonché di eventi eccezionali ed imprevedibili. Di tali domande si riscontrava, sulla base della sintetica descrizione riportata nell'apposito campo

note, che solo 7 domande (rispettivamente identificate con i codici TV-188, TV-082, VE-013, VE-004, VE-090, VR-045, VR-199) corrispondevano effettivamente ai requisiti dichiarati, mentre le altre 9 domande (rispettivamente identificate con i codici BL-053, PD-039, PD-053, PD-187, PD-226, VE-213, VE-223, VR-089, VR-218) non risultavano riconducibili alle casistiche indicate nella scheda tipo.

Per procedere al riparto dell'esercizio 2008 si ritiene opportuno continuare ad applicare i criteri a suo tempo stabiliti dalla Giunta regionale con la sopraccitata delibera n. 1799/07, integrati, stante l'esigua entità delle risorse disponibili, con quelli stabiliti con la DgrV. n. 471 del 28.02.06 (relativa al riparto dei finanziamenti di cui trattasi per l'esercizio 2006).

La metodologia operativa proposta è, sostanzialmente, quella di perseguire l'obiettivo di fronteggiare "le situazioni di urgenza" dei patronati, così come stabilito dalla Giunta regionale con la Delibera n. 1799/07 (di avvio del Programma 2007) e, nel contempo, di individuare un elenco di priorità che, a parità del grado di necessità delle richieste, consenta di assegnare la somma stanziata per il 2008, applicando i criteri già definiti con la DgrV. n. 471/06.

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'elenco delle domande ritenute ammissibili con la DgrV. n. 3924/07, ma non finanziate nel 2007, viene suddiviso come di seguito indicato:

Allegato A: contenente tutte le domande relative ad interventi di importo inferiore a € 500.000,00 che risultano urgenti e improrogabili o sulla base della dichiarazione rilasciata da un tecnico abilitato o dell'Ente tutore, o per fatti imprevisti e imprevedibili verificatisi in corso d'opera ai sensi di quanto disposto dall'art. 51, comma 1, lett. B della Lr n. 27/2003 s.m.i., oppure per il manifestarsi di eventi eccezionali ed imprevedibili tali da determinare, potenzialmente, l'inagibilità della struttura. L'importo totale di detti interventi è pari a € 1.793.333,00 ed il contributo massimo concedibile per la loro realizzazione non può superare il 40% della quota dichiarata ammissibile a finanziamento;

Allegato B: contenente tutte le domande relative a interventi di importo inferiore a € 500.000,00 che non risultano urgenti; tali interventi vengono classificati come di seguito descritto:

- si attribuisce il valore 4 alle domande che denunciano le quattro carenze statiche/strutturali, di sicurezza antincendio, igienico-sanitarie e impiantistiche, il valore 3 alle domande che denunciano tre carenze, il valore 2 alle domande che denunciano due carenze ed il valore 1 alle domande che denunciano una sola carenza.

Le suddette domande, vengono ulteriormente classificate secondo i due criteri stabiliti dalla Giunta regionale con la DgrV n. 471 del 28.02.2006 e cioè:

- si riconosce priorità alle parrocchie che, ubicate in Comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti, contano meno di 5.000 parrocchiani;
- si riconosce inoltre priorità agli interventi che, con minori risorse regionali richieste attivano un maggior investimento complessivo a carico della parrocchia in misura proporzionale al numero dei parrocchiani, fermo restando che il contributo concesso non potrà essere superiore al 40% del contributo ritenuto ammissibile;

Allegato C: contenente tutte le domande relative a interventi il cui importo sia uguale o superiore a € 500.000,00, confermando in tal modo il criterio della DgrV. n. 3924/07 che tende "a rendere di fatto efficace la contribuzione regionale", atteso che l'art. 63 della Lr n. 3/2003 limita a € 200.000,00 il contributo massimo assegnabile a ciascuna struttura. Tali domande saranno eventualmente finanziate solo dopo il completo finanziamento degli interventi di cui all'Allegato A e all'Allegato B.

La suddetta ripartizione consente, da un lato, di beneficiare le realtà parrocchiali più piccole della Regione, che hanno maggiore difficoltà di reperire risorse e, dall'altro, di sollecitare il reperimento di fonti di finanziamento alternative.

Si ritiene opportuno finanziare prioritariamente gli interventi di cui all'allegato A e, in ragione delle risorse disponibili, parte degli interventi di cui all'allegato B, secondo il carattere di priorità individuato sulla base della classificazione sopra illustrata.

L'allegato D riporta l'elenco delle 35 domande ammesse a finanziamento per l'esercizio 2008 per un importo complessivo di € 1.793.150,00.

Per l'efficace attivazione del programma si propone che:

a) l'impegno nel bilancio regionale venga effettuato solo dopo l'avvenuta accettazione del contributo da parte delle Parrocchie, da effettuarsi entro e non oltre i 30 giorni dalla comunicazione regionale del finanziamento assegnato;
b) l'accettazione del finanziamento contenga anche l'impegno di realizzare l'intervento con un costo complessivo non inferiore al 40% di quello dichiarato al momento della richiesta;
c) qualora la parrocchia non accetti il finanziamento, la competente Direzione provvederà, con i medesimi criteri, allo scorrimento della graduatoria di cui all'allegato B.

Il relatore, conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Lr 3/2003 art. 63;

- richiamate le DDgr n. 4248 del 30.12.2003, 1288 del 7.05.2004, n. 4323 del 29.12.2004, n. 471 del 28.12.2006, n. 3924 del 4.12.2007;

delibera

1) di approvare, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la classificazione delle domande ritenute ammissibili dalla DgrV. n. 3924/07, ma non finanziate, secondo la classificazione di seguito elencata:

Allegato A: contenente tutte le domande relative ad interventi di importo inferiore a € 500.000,00 che risultano urgenti e improrogabili o sulla base della dichiarazione rilasciata da un tecnico abilitato o dell'Ente tutore, o per fatti imprevisti e imprevedibili verificatisi in corso d'opera ai sensi di quanto disposto dall'art. 51, comma 1, lett. B della Lr n. 27/2003 s.m.i., oppure per il manifestarsi di eventi eccezionali ed imprevedibili tali da determinare, potenzialmente, l'inagibilità della struttura. L'importo totale di detti interventi è pari a € 1.793.333,00 ed il contributo massimo concedibile per la loro realizzazione non può superare il 40% della quota dichiarata ammissibile a finanziamento;

Allegato B: contenente tutte le domande relative a interventi di importo inferiore a € 500.000,00 che non risultano urgenti; tali interventi vengono classificati come di seguito descritto:

- si attribuisce il valore 4 alle domande che denunciano le quattro carenze statiche/strutturali, di sicurezza antincendio, igienico-sanitarie e impiantistiche, il valore 3 alle domande che denunciano tre carenze, il valore 2 alle domande che denunciano due carenze ed il valore 1 alle domande che denunciano una sola carenza.

Le suddette domande, vengono ulteriormente classificate secondo i due criteri stabiliti dalla Giunta regionale con la DgrV n. 471 del 28.02.2006 e cioè:

- si riconosce priorità alle parrocchie che, ubicate in Comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti, contano meno di 5.000 parrocchiani;
- si riconosce inoltre priorità agli interventi che, con minori risorse regionali richieste attivano un maggior investimento complessivo a carico della parrocchia in misura proporzionale al numero dei parrocchiani, fermo restando che il contributo concesso non potrà essere superiore al 40% del contributo ritenuto ammissibile;

Allegato C: contenente tutte le domande relative a interventi il cui importo sia uguale o superiore a € 500.000,00, confermando in tal modo il criterio della DgrV. n. 3924/07 che tende "a rendere di fatto efficace la contribuzione regionale", atteso che l'art. 63 della Lr n. 3/2003 limita a € 200.000,00 il contributo massimo assegnabile a ciascuna struttura. Tali domande saranno eventualmente finanziate solo dopo il completo finanziamento degli interventi di cui all'Allegato A e all'Allegato B;

2) di ammettere a contributo per l'esercizio 2008, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, le domande contenute nell'allegato D della presente delibera;

3) di disporre che l'impegno nel bilancio regionale avvenga, con decreto del dirigente della direzione competente, dopo l'avvenuta accettazione del contributo da parte delle Parrocchie beneficiarie, da effettuarsi entro 30 giorni dalla comunicazione regionale;

4) di disporre che l'accettazione debba comprendere anche l'impegno di realizzare l'intervento con un costo complessivo non inferiore al 40% di quello dichiarato al momento della richiesta;

5) di disporre che qualora una parrocchia beneficiata non accetti il finanziamento, la competente Direzione provveda allo scorrimento della graduatoria di cui all'allegato B.

Allegati A, B, C *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

(segue allegato)

	Denominazione Parrocchia		Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
PROVINCIA BL							
BL-064	SAN BIAGIO IN PREN - LAMEN	**FELTRE**	*30.000,00*	*30.000,00*	*30.000,00*	12.000,00	1
C.F. 9100221025 **P.I.**	***PATRONATO*** *CASA PATRONALE S. MARTINO - FELTRE*						
miglioramento sismico della struttura mediante rifacimento totale della copertura previa realizzazione di cordolatura in c.a.							
PROVINCIA PD							
PD-243	SANTI PIETRO E PAOLO	**CAMPODARSEGO**	*350.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	2
C.F. 9203048028 **P.I.** 0338948028	***PATRONATO*** *PATRONATO PARROCCHIALE - CAMPODARSEGO*						
sistemazione strutturale, rifacimento impianti elettrico e termico, rifacimento dei servizi igienici, sostituzione serramenti e pavimenti. adeguamento norme antincendio ed alla legge 46/1990.							
PD-180	SAN GIORGIO MARTIRE	**FONTANIVA**	*300.000,00*	*180.000,00*	*180.000,00*	72.000,00	3
C.F. 9000063028 **P.I.**	***PATRONATO*** *SAN GIORGIO - 2007: CASA DELLA GIOVENTU' - FONTANIVA*						
adeguamento antincendio, adeguamento uscite di sicurezza, nuovi impianti elettrici e termici. rinforzo strutturale. realizzazione nuovi servizi igienici.							
PD-250	SAN NICOLA DI MARENDOLE	**MONSELICE**	*233.550,00*	*180.500,00*	*180.500,00*	72.200,00	4
C.F. 9100293028 **P.I.**	***PATRONATO*** *CANTELE - MONSELICE*						
consolidamento statico, uscite di sicurezza, impianto igienico sanitario, impianto elettrico 46/90, vetrate.							
PD-006	SANTI MARIA E TEOBALDO	**RUBANO**	*100.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*	20.000,00	5
C.F. 9203217028 **P.I.**	***PATRONATO*** *CIRCOLO NOI S. LEOPOLDO - RUBANO*						
messa in sicurezza parti pericolanti, messa a norma impianti elettrici, serramenti e palco dell'intero edificio. completamento impianto antincendio e sistemazione servizi igienico sanitario.							
PD-055	SANTI MARTINO E LAMBERTO DI ARSEGO	**SAN GIORGIO DELLE PERTICHE**	*200.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	6
C.F. 9203086028 **P.I.**	***PATRONATO*** *SAN GIOVANNI BOSCO - SAN GIORGIO DELLE PERTICHE*						
consolidamento strutturale del tetto e del ii solaio, nuovi servizi igienici sanitari, messa a norma impianto antincendio e sostituzione impianto elettrico							

	Denominazione Parrocchia		Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
PD-185	SAN TOMMASO	**TERRASSA PADOVANA**	*15.000,00*	*15.000,00*	*15.000,00*	6.000,00	7

C.F. 9203064028 **P.I.** 9203064028 ***PATRONATO*** *MADRE TERESA DI CALCUTTA - TERRASSA PADOVANA*

rifacimento copertura.

PD-042	SAN GALLO	**URBANA**	*114.875,00*	*114.875,00*	*114.875,00*	45.950,00	8

C.F. 9100321028 **P.I.** ***PATRONATO*** *PATRONATO SAN LEOPOLDO - URBANA*

ristrutturazione stabile per la messa a norma impianto idro-termo-sanitario, impianto elettrico e antincendio, igienico sanitario. demolizione e ricostruzione di parti dell'edificio.

PROVINCIA RO

RO-073	SAN SEBASTIANO	**BOSARO**	*343.200,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	9

C.F. **P.I.** ***PATRONATO*** *MARIA BOLOGNESI - BOSARO*

consolidamento statico muratura e solai, rimaneggiamento copertura, rispristino intonaci, realizzazione impianti idro-termo-sanitario/elettrico, infissi.

RO-078	SASNTA MARIA MADDALENA	**CORBOLA**	*180.000,00*	*180.000,00*	*90.000,00*	36.000,00	10

C.F. 9000252029 **P.I.** 9000252029 ***PATRONATO*** *RICREATORIO "SAN DOMENICO SAVIO" - CORBOLA*

recupero della chiesetta del ricreatorio con totale ristrutturazione, rifacimento dei servizi igienici e dei serramenti rifaciemnto e messa a norma impianto elettrico, dei pavimenti, ed adeguamento alle norme antincendio.

RO-018	SANTI CUORE DI GESU' DI CA' TIEPOLO	**PORTO TOLLE**	*130.000,00*	*130.000,00*	*130.000,00*	52.000,00	11

C.F. 9000253029 **P.I.** 9000253029 ***PATRONATO*** *PATRONATO PARROCCHIALE DI CA' TIEPOLO - 2007: S. GIUSEPPE CALASANZIO - PORTO TO*

sostituzione pavimenti e solai, infissi, porte e parapetti, caldaia, impianto idraulico, rete gas e cucina, illuminazione cortile, bagni.

PROVINCIA TV

TV-230	SANTI MARIA E ZENONE	**BORSO DEL GRAPPA**	*110.000,00*	*110.000,00*	*110.000,00*	44.000,00	12

C.F. 0196814026 **P.I.** ***PATRONATO*** *SAN GIOVANNI BOSCO - BORSO DEL GRAPPA*

consolidamento statico

	Denominazione Parrocchia		Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
TV-227	SANTI FILIPPO E GIACOMO	**CARBONERA**	*320.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	13

C.F. 0196732026 **P.I.** 0196732026 ***PATRONATO*** *CENTRO GIOVANILE - CARBONERA*

ristrutturazione completa edificio

TV-188	NATIVITA' DELLA B.V. MARICA DI CONSCIO	**CASALE SUL SILE**	*300.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	14

C.F. 9400841026 **P.I.** ***PATRONATO*** *CIRCOLO PARROCCHIALE DON UBALDO - 2007: SALA "I CAPANNONI" - CASALE SUL SILE*

ristrutturazione e adeguamento normativo.

TV-160	SAN GIORGIO	**CASTELCUCCO**	*50.000,00*	*40.000,00*	*40.000,00*	16.000,00	15

C.F. 0210637026 **P.I.** 0210637026 ***PATRONATO*** *ORATORIO DELLA PARROCCHIA DI S. GIORGIO - CASTELCUCCO*

consolidamento statico e rifacimento finiture

TV-134	VISITAZIONE DI S. MARIA A S. ELISABETTA	**CAVASO DEL TOMBA**	*210.975,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	16

C.F. **P.I.** 9200280026 ***PATRONATO*** *ORATORIO S. AGNESE E SAN SEBASTIANO - CAVASO DEL TOMBA*

consolidamento statico muratura sul lato sud; adeguamento degli impianti alle norme vigenti.

TV-142	SAN GIUSEPPE	**CROCETTA DEL MONTELLO**	*200.000,00*	*140.000,00*	*140.000,00*	56.000,00	17

C.F. 0196796026 **P.I.** 0196796026 ***PATRONATO*** *ORATORIO S. GIUSEPPE - CROCETTA DEL MONTELLO*

adeguamento strutturale, sistemi di sicurezza, servizi igienici, impiantistica.

TV-141	SANT'ANDREA APOSTOLO	**CROCETTA DEL MONTELLO**	*150.000,00*	*100.000,00*	*100.000,00*	40.000,00	18

C.F. 0198038026 **P.I.** 0198038026 ***PATRONATO*** *ORATORIO PARROCCHIALE - 2007: S. ANDREA APOSTOLO - CROCETTA DEL MONTELLO*

ristrutturazione e adeguamento normativo: adeguamento strutturale, adeguamento antincendio, adeguamento sevizi e impianti.

TV-238	SAN GIORGIO MARTIRE DI OSIGO	**FREGONA**	*220.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	19

C.F. 8400365026 **P.I.** 8400365026 ***PATRONATO*** *SACRO CUORE - FREGONA*

rifacimento impianti idro-termosanitario ed elettrico, impianto di allarme incendio, rifacimento copertura, infissi ed scuri tinteggiatura interne, bagni per disabili e ristrutturazione della cucina.

	Denominazione Parrocchia		Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
TV-212	S.MAURO MARTIRE	**PAESE**	*250.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	20

C.F. 0199672026 **P.I.** 0199672026 ***PATRONATO*** *CENTRO PASTORALE - PAESE*

ristrutturazione completa di porzione di fabbricato ad uso oratorio.

TV-082	SANTA MARIA MADDALENA	**VOLPAGO DEL MONTELLO**	*22.000,00*	*22.000,00*	*22.000,00*	8.800,00	21

C.F. **P.I.** 0370029026 ***PATRONATO*** *CIRCOLO DON VALERIANO FALOPPA - CIRCOLO NOI - VOLPAGO DEL MONTELLO*

risanamento della copertura della "casa del giovane".

PROVINCIA VE

VE-217	SAN BIAGIO VESCOVO E MARTIRE	**CINTO CAOMAGGIORE**	*128.637,00*	*120.000,00*	*120.000,00*	48.000,00	22

C.F. 9200797027 **P.I.** 9200797027 ***PATRONATO*** *NON INDICATO - CINTO CAOMAGGIORE*

adeguamento oratorio parrocchiale alle vigenti norme di sicurezza. sostituzione serramenti, impianto elettrico, idrico-sanitario.

VE-013	SAN STEFANO PROTOMARTIRE	**CONCORDIA SAGITTARIA**	*148.000,00*	*148.000,00*	*20.000,00*	8.000,00	23

C.F. 8300121027 **P.I.** 8300121027 ***PATRONATO*** *ORATORIO S. STEFANO - CONCORDIA SAGITTARIA*

rifacimento ed adeguamento dei servizi igienici, messa in sicurezza degli ambienti ai fini della prevenzione incendi, adeguamento degli impianti cui la lx 46/90.

VE-051	S. ELIODORO	**QUARTO D'ALTINO**	*250.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	24

C.F. 9300114027 **P.I.** ***PATRONATO*** *PATRONATO S.ELIODORO - QUARTO D'ALTINO*

lavori per agibilità bar del patronato: rinforzo strutturale,statico,architettonico ed impiantistico.

VE-224	SAN GIOVANNI BATTISTA IN CAPPELLA DI SCORZE'	**SCORZE'**	*266.500,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	25

C.F. 9001695027 **P.I.** ***PATRONATO*** *SAN GIOVANNI BATTISTA - CASA INCONTRI GIOVANILI - SCORZE'*

rifacimento impianto riscaldamento, adeguamento vie di fuga, realizzazione controsoffitto, sistemazione pavimentazione spogliatoi, rifacimento servizi igienici, ristrutturazione edificio ex canonica

VE-004	SANTA BARBARA	**VENEZIA**	*2.800,00*	*2.800,00*	*2.800,00*	1.120,00	26

C.F. 9001569027 **P.I.** ***PATRONATO*** *SAN FELICE STROPPIANA - VENEZIA*

riqualificazione campo sportivo, piazzale antistante il patronato con nuova asfaltatura e sistemazione tombini.

Denominazione Parrocchia			Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
PROVINCIA VI							
VI-220	SAN NICOLA	**ALTISSIMO**	*200.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	27
C.F. 8100288024 **P.I.**	***PATRONATO*** *NON INDICATO - ALTISSIMO*						
ristrutturazione vecchia pertinenza della canonica con lavori di adegumento strutturale, rifacimento servizi igienici e impianti e adeguamento della struttura alle norme di sicurezza e antincendio.							
VI-188	SAN VIGILIO	**POVE DEL GRAPPA**	*84.000,00*	*84.000,00*	*84.000,00*	33.600,00	28
C.F. 9100383024 **P.I.**	***PATRONATO*** *CENTRO PARROCCHIALE NOI - 2007: POVE DEL GRAPPA - POVE DEL GRAPPA*						
messa a norma impianto antincendio.							
PROVINCIA VR							
VR-223	SS. VITO MODESTO E CRESCENZIA	**BADIA CALAVENA**	*190.400,00*	*190.400,00*	*190.400,00*	76.160,00	29
C.F. 9200267023 **P.I.**	***PATRONATO*** *SALE PARROCCHIALI POLIVALENTI - BADIA CALAVENA*						
risanamento igienico sanitario, sostituzione impianti, consolidamento statico, realizzazione impianto antincendio e messa in sicurezza.							
VR-089	BEATA VERGINE IMMACOLATA DI STRA'	**COLOGNOLA AI COLLI**	*354.023,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	30
C.F. **P.I.** 8300055023	***PATRONATO*** *NOI LA DILIGENZA - COLOGNOLA AI COLLI*						
manutenzione straordinaria e cambio d'uso per alcuni vani con modifiche per l'adeguamento statico, impiantistico, igienico sanitario, nonché richiesta di conformazione ai vv.ff. dell'edificio.							
VR-045	SAN LORENZO MARIA IN BEATA VERGINE REGINA	**CONCAMARISE**	*2.400,00*	*2.400,00*	*2.400,00*	960,00	31
C.F. **P.I.** 8200059023	***PATRONATO*** *CIRCOLO S.LORENZO - CONCAMARISE*						
rifacimento copertura a seguito di violenta grandinata							
VR-119	SANTI PIETRO E PAOLO (2)	**MOZZECANE**	*70.000,00*	*70.000,00*	*70.000,00*	28.000,00	32
C.F. 8000972023 **P.I.**	***PATRONATO*** *CENTRO GIOVANILE SAN GIOVANNI BOSCO - MOZZECANE*						
rifacimento copertura							

	Denominazione Parrocchia		Importo intervento	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo finanziato	
VR-199	SAN PIETRO APOSTOLO (2)	**SAN PIETRO IN CARIANO**	*454.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	80.000,00	33

C.F. 8000999023 **P.I.** ***PATRONATO*** *VILLAGGIO CASELLO PER SUPPORTO ATTIVITA' - FERRARA DI MONTE BALDO*

ristrutturazione della struttura statica e messa a norma impianti

VR-240	SAN ZENO VESCOVO IN RONCO LEVA'	**TREVENZUOLO**	*150.000,00*	*130.000,00*	*130.000,00*	52.000,00	34

C.F. 8001439023 **P.I.** ***PATRONATO*** *SALONE PARROCCHIALE - ORATORIO - TREVENZUOLO*

ristrutturazione con rifacimento parziale delle murature portanti, demolizione e ricostruzione copertura, rifacimento pavimentazione,serramenti ed impianti, realizzazione servizi igienici

VR-033	SAN GIUSEPPE ALL'ADIGE	**VERONA**	*107.733,00*	*107.733,00*	*107.733,00*	0,00	35

C.F. 8000445023 **P.I.** ***PATRONATO*** *NOI CIRCOLO DI SAN GIUSEPPE ALL'ADIGE - VERONA*

INTERVENTO NEL FRATTEMPO FINANZIATO CON ALTRO PROVVEDIMENTO REGIONALE

inserimento rampa esterna, nuovo ingresso, adeguamento norma antincendio, rifacimento bagni, nuovi serramenti, adegumento impianti, demolizioni e ripristino

VR-003	SAN PANCRAZIO E SANTA CATERINA	**VERONA**	*60.900,00*	*60.900,00*	*60.900,00*	24.360,00	36

C.F. 8000971023 **P.I.** ***PATRONATO*** *CENTRO PARROCCHIALE SAN PANCRAZIO - VERONA*

installazione n. 4 machine per riciclo aria per cambio uso da locali deposito a sale riunioni nel piano interrato

Riepilogo Allegato D

Importo complessivo interventi	**6.298.993,00**
Importo complessivo richiesto	**4.808.608,00**
Importo complessivo ammissibile	**4.590.608,00**
Importo complessivo finanziato	**1.793.150,00**
numero domande	**36**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2874 del 7 ottobre 2008

Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento - anno 2007. Ater della Provincia di Treviso.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare e fare propria la proposta formulata dall'Ater della Provincia di Treviso con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 130 del 29.07.2008, concernente il reinvestimento dei proventi ex lege 560/93 disponibili al 31.12.2007, ammontante a complessivi euro 3.493.405,67, destinati come segue:

- per euro 717.459,74 pari al 20,54% in un intervento in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione in area Milani di Mogliano Veneto, per la realizzazione di 16 alloggi;
- per euro 817.754,54, pari al 23,41% in interventi di manutenzione straordinaria di 30 alloggi in Comune di Breda di Piave (PIRUEA Viale Europa);
- per euro 1.958.191,39, pari al 56,05%, in interventi di nuova costruzione così localizzati:

Comune di Mogliano Veneto (PdL C2/9) 20 alloggi
euro 377.066,76
Comune di Riese Pio X 4 alloggi
euro 301.113,56
Comune di Treviso (PEEP 7.3) 37 alloggi
euro 765.691,00
Comune di Paese loc. Castagnole (centro per disabili)
euro 19.488,50
Comune di Roncade (PEEP Vallio) 9 alloggi
euro 100.000,00
Comune di Conegliano (Via Vital-Stadio) 40 alloggi
euro 394.831,57.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2875 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione al Comune di Cappella Maggiore (TV) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di n. 4 alloggi di e.r.p. ad anziani. (Lr n. 10/96 - art. 3, comma 4).

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Lr n. 10/96, il Comune di Cappella Maggiore (TV) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di n. 4 alloggi di edilizia residenziale pubblica, siti in vicolo Giardino, ad anziani autosufficienti che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2876 del 7 ottobre 2008

Comune di Cazzano di Tramigna (VR). Interventi di edilizia scolastica. Mutuo di € 51.645,69.= assegnato ai sensi della L. 430/91 - Posizione n. 4262461. Utilizzo economie. (L. 265/99, art. 15, c. 3).

[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di accogliere la richiesta del Comune di Cazzano di Tramigna (VR) per l'utilizzo delle economie realizzate sul mutuo originario di € 51.645,69.=, concesso ai sensi della L. 430/91, per un importo di € 11.168,38, da destinare ai lavori di sistemazione della strada di accesso e del parcheggio della scuola elementare di via Matteotti.

- Di trasmette re la presente deliberazione al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed alla Cassa Depositi e Prestiti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2877 del 7 ottobre 2008

Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della progettazione edilizia e infrastrutturale. Attivazione della procedura per l'affidamento di un servizio di consulenza. (Lr 12/1991, Dgr 71/2008 e D.lgs 163/2006).

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'iniziativa regionale per la realizzazione del progetto biennale relativo a "Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della progettazione edilizia e infrastrutturale";

2. di attivare le procedure di gara di evidenza pubblica, relative all'affidamento dell'incarico per la prestazione dei servizi relativi alla realizzazione della prima parte del progetto di cui al precedente punto 1, ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, sue modifiche e integrazioni;

3. di approvare, per le finalità di cui al punto 2, i seguenti allegati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato A "Disciplinare tecnico per l'affidamento del servizio di consulenza per la realizzazione della prima

parte del progetto relativo a - Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della progettazione edilizia e infrastrutturale - importo a base di gara € 49.000,00 + Iva 20% ed oneri- possibile estensione pari ad ulteriori € 49.000,00";

- Allegato B "Bando per l'affidamento del servizio di consulenza per la realizzazione della prima parte del progetto relativo a - Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della progettazione edilizia e infrastrutturale";
- Allegato C "Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di consulenza per la realizzazione della prima parte del progetto relativo a - Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione e della progettazione edilizia e infrastrutturale";
- Allegato D "Schema di contratto";

4. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici dell'attuazione della procedure di gara di cui al punto 2, della firma del contratto di cui al precedente punto 3 e degli atti conseguenti;

5. di demandare ad apposito provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici l'impegno, per la fornitura dei servizi relativi alla prima parte del progetto di cui al punto 1, entro un massimo di Euro 59.976,00 (comprensivi di IVA, oneri accessori e rimborsi spese se dovuti) da reperire sul capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze art. 184 Lr 12/91", Upb U0 029 del bilancio regionale di previsione, esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di riservarsi di affidare con successivo provvedimento, sulla base delle risorse disponibili nel bilancio regionale esercizio 2009, la realizzazione della seconda parte del progetto, illustrata nell'Allegato A di cui al precedente punto 1, al medesimo affidatario selezionato mediante le procedure di gara di cui al punto 2, applicando le stesse condizioni economiche;

7. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2878 del 7 ottobre 2008

Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori. Secondo programma di riparto per l'esercizio finanziario 2008 (Lr n. 2/2001).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare il programma di riparto dei contributi regionali di cui alla legge regionale Lr 01.02.2001, n. 2 "Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori", come composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

allegato A	"Elenco generale delle domande ammesse in tutto, in parte o escluse";
allegato B	"Graduatoria degli interventi ammessi per la categoria A, recupero del patrimonio edilizio pubblico di rilevanza storico o artistica, o comunque situato in un contesto di rilevante pregio ambientale";
allegato C	"Graduatoria degli interventi ammessi per la categoria B, recupero del patrimonio privato di rilevanza storico o artistica, o comunque situato in un contesto di rilevante pregio ambientale, limitatamente alle parti esterne o in vista degli edifici";
allegato D	"Graduatoria degli interventi ammessi per la categoria C, recupero e sistemazione delle strutture e degli elementi collegati agli interventi di cui alle lettere A) e B)".

- di assegnare ai beneficiari di cui agli allegati B, e D, relativamente alle categorie A e C, i contributi negli stessi evidenziati, per un importo rispettivamente di € 931.364,16= e di € 1.304.827,79=, pari a complessivi € 2.236.191,95=.

- di disporre l'impegno di spesa per le finalità di cui al secondo alinea, per un importo complessivo di € 2.236.191,95=, a valere sulla disponibilità del cap. 44012 "Trasferimento alle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia e la valorizzazione a favore dei centri storici dei comuni minori" (Upb U 0211 "Interventi indistinti di edilizia pubblica"), esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità.

- di assegnare ai beneficiari di cui all'allegato C, relativamente alla categoria B, i contributi nello stesso evidenziati, per un importo complessivo di € 1.826.477,82=.

- di disporre l'impegno di spesa per le finalità di cui al quarto alinea, per un importo complessivo di € 1.826.477,82=, a valere sulla disponibilità del cap. 100627 "Sdoppiamento (44012) Interventi regionali per la salvaguardia e la valorizzazione a favore dei centri storici dei comuni minori" (Upb U 0211 "Interventi indistinti di edilizia pubblica"), esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità.

- si richiamano le modalità di gestione del programma di riparto stabilite, in conformità alle disposizioni di cui alla Lr n. 2/2001, al punto 5 della Dgr n. 1282 del 26.05.2008.

- gli esiti del presente provvedimento sono pubblicati sul sito internet:

www.regione.veneto.it/ambiente+e+territorio/lavori+pubblici/contributi+e+finanziamenti/centri storici minori.

Allegato *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2879 del 7 ottobre 2008

Interventi regionali per la promozione, diffusione e pratica dell'attività sportiva. (Lr 12/93, art. 2, comma 1, lettere D), F), G) e P)).

[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi della Legge regionale 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero" il riparto della somma complessiva di €.609.545,00, per gli interventi in materia di pratica sportiva, secondo i criteri illustrati in premessa, a favore dei soggetti beneficiari così come individuati negli allegati di seguito elencati che fanno parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato "A" - Area "D" - Promuovere l'organizzazione di manifestazione sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare. Soggetti privati
- Allegato "B" - Area "D" - Promuovere l'organizzazione di manifestazione sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare. Soggetti pubblici
- Allegato "C" - Area "G" - Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori. Soggetti privati
- Allegato "D" - Area "G" - Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori. Soggetti pubblici.
- Allegato "E" - Area "F" - Favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione, anche mediante la partecipazione a enti, società, consorzi e unione di comuni.
- Allegato "F" - Area "P" - Favorire la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi e a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe Adria.

2. di impegnare la spesa necessaria per le finalità di cui al punto 1) sugli appositi capitoli di spesa del Bilancio regionale anno 2008, che presentano sufficiente disponibilità, come di seguito indicato:

- per €. 492.851,00 al capitolo di spesa n. 073002 relativo a "Interventi regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva" (soggetti privati);
- Per €. 116.694,00 al capitolo di spesa n. 100641 relativo a "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la promozione, la diffusione e la pratica sportiva" (soggetti pubblici);

3. di approvare l'elenco delle iniziative non ammissibili con la precisazione del/i motivo/i di esclusione di cui all' Allegato "G" che forma parte integrante del presente provvedimento;

4. di approvare i criteri definiti per la liquidazione dei contributi concessi come indicato nell'Allegato "H" che forma parte integrante del presente provvedimento;

5. di autorizzare il dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici a liquidare i contributi di cui al punto 1) secondo i criteri e le modalità stabilite dal presente provvedimento ed a provvedere a eventuali revoche totali o parziali che si rendessero necessarie.

(segue allegato)

Allegato A

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" Privati

Riparto Contributi 2008

Area “D” - Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		ASS. DIL. SCI CLUB TAMBRE (BL)	18	17.600,00	2.400,00
1	4	XXV TRANSCAVALLO TROFEO DOLOMITI ORIENTALI			
		BOCCIOFILA BREDESE (TV)	14	4.900,00	882,00
2	5	GARA REGIONALE JUNIORES DI BOCCE			
		UNIONE SPORTIVA ASIAGO SCI (VI)	14	3.400,00	612,00
3	7	CAMPIONATO REGIONALE DI SCI/FONDO GIOVANI E SENIOR M/F 2008			
		GRUPPO SPORTIVO ENS VENEZIA (VE)	15	5.950,00	1.130,00
4	8	MANIFESTAZIONE NAZIONALE FSSI TENNIS TAVOLO			
		ATHLETIC CLUB PONZANO (TV)	18	940.000,00	2.400,00
5	9	5^ TREVISO MARATHON			
		FRAGLIA VELA MALCESINE A.S.D. (VR)	19	51.000,00	3.300,00
6	10	CAMPIONATO NAZIONALE OPEN CLASSE FIRST8			
		SCUDERIA CITTA' DI SCHIO A.S.D. (VI)	15	86.000,00	1.350,00
7	11	22° RALLY CITTA' DI SCHIO			
		A.S.D. C.U.S. VENEZIA (VE)	21	525.000,00	4.350,00
8	13	19° CAMPIONATO MONDIALE UNIVERSITARIO DI PALLAMANO MASCHILE E FEMMINILE			
		CIRCOLO NAUTICO PORTO SANTA MARGHERITA A.S.D. (VE)	19	40.500,00	3.300,00
9	18	LA CINQUECENTO 2008			
		MSP VENETO COMITATO REGIONALE VENETO (PD)	17	12.200,00	2.000,00
10	19	FINALI REGIONALI CALCIO A 5			
		MSP ROVIGO COMITATO PROVINCIALE ROVIGO (RO)	17	12.000,00	2.000,00
11	20	15° CAMPIONATO INTERPROVINCIALE CALCIO AMATORI C.R.V.S			
		COMITATO BRENTA HORSE GAMES (PD)	19	38.000,00	3.300,00
12	21	CAMPIONATO NAZIONALE ASSOLUTO EQUITAZIONE NATURALE			
		M.S.P. PADOVA COMITATO PROVINCIALE PADOVA (PD)	19	12.200,00	2.806,00
13	22	SPORT BEACH PARADE			
		A.S.D. CENTRO PADOVANO TURISMO EQUESTRE (PD)	18	24.450,00	2.400,00
14	23	CAMPIONATO REGIONALE ASSOLUTO EQUITAZIONE NATURALE			
		COMITATO EQUIMASTER (PD)	19	15.800,00	3.300,00
15	24	CAMPIONATO NAZIONALE ASSOLUTO TECNICI DI EQUITAZIONE NAZIONALE			
		U.S. ACLI COM. REG. VENETO (PD)	14	12.910,00	1.100,00
16	25	CAMPIONATO REGIONALE GINNASTICA ARTISTICA			
		COM. PROV. DI BELLUNO DEL CSI (BL)	15	4.500,00	855,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
17	26	3° GRAN PREMIO NAZIONALE CORSA DI ORIENTAMENTO			
		POLISPORTIVA FUMANE 96 ASS. DIL. (VR)	18	19.100,00	2.400,00
18	27	22° TRIATHLON SPRINT DI FUMANE			
		ASSOCIAZIONE DILETT. GRUPPO SPORTIVO ITALO (VR)	14	2.990,00	538,00
19	28	MEETING REGIONALE GIOVANISSIMI			
		A.S.D. SAN MARTINO BASEBALL JUNIOR (VR)	21	15.400,00	3.850,00
20	29	27° TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE BASEBALL E SOFTBALL "VASCO FILIPPINI"			
		A.D.S. BLUE DANCE VENETO (RO)	18	17.500,00	2.400,00
21	32	11° TROFEO DANZANDO NEL DELTA			
		A.S.D. ATLETICA VIS ABANO (PD)	14	6.400,00	1.100,00
22	33	CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETA' ALLIEVI/E FASE FINALE REGIONALE			
		G.S. "NIU' CASTEL" 1995 (VR)	19	11.000,00	2.530,00
23	34	NICO NEL CUORE			
		A.S.D. GRUPPO PODISTICO DONATORI SANGUE ALBIGNASEGO (PD)	18	9.900,00	2.178,00
24	35	5° CAMPIONATO MONDIALE DI CORSA ALTERNATA			
		ASSOCIAZIONE SPORTIVA VIAL "LE SCHIRATE" (VE)	18	7.200,00	1.584,00
25	36	GARA REGIONALE ASOLUTA DI ARRAMPICATA SPORTIVA UNDER 20			
		SPORTING CLUB MONDADORI A.S.D. (VR)	20	29.500,00	4.000,00
26	37	COPPA VALERIO DE GALEA 2008			
		SOCIETA' TENNIS BASSANO A.S.D. (VI)	21	29.000,00	4.350,00
27	38	TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS FUTURES F17			
		A.S.D. POLISPORTIVA TERRAGLIO (VE)	14	5.950,00	1.071,00
28	39	20° TROFEO TERRAGLIO DI NUOTO SINCRO			
		A.S.D. VICENZA ORIENTEERING TEAM RODOLFI (VI)	18	4.000,00	880,00
29	40	CAMPIONATO VENETO MIDDLE			
		A.S.D. CANOA CLUB KAYAK VALSTAGNA (VI)	20	7.630,00	1.831,00
30	42	CAMPIONATI EUROPEI PER CLUB			
		FEDERAZIONE NON UDENTI VENETO ONLUS (VE)	18	10.600,00	2.332,00
31	45	MOUNTAIN BIKE PER NON UDENTI			
		ADVENTURE & BIKE MTB TEAM PADOVA (PD)	19	45.000,00	3.300,00
32	46	ATESTINA SUPERBIKE 2008			
		COM. PROV. DI PADOVA DELL'U.S. ACLI (PD)	14	14.250,00	1.100,00
33	50	DANZARE INSIEME			
		ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA SCACCHI PADOVA GUIDO CORTUSO (PD)	18	5.700,00	1.254,00
34	51	CAMPIONATO REGIONALE ASSOLUTO VENETO INDIVIDUALE DI SCACCHI			
		TENNIS CLUB CALCETTO "I BIASANOT" A.S.D. (VE)	19	6.310,00	1.451,00
35	52	OPEN TENNIS FEMMINILE "CITTA' DI SAN DONA' DI PIAVE"			
		A.S.D. BIKE TEAM CASELLE (VR)	16	27.500,00	1.600,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
36	53	CUSTOZABIKE GARA NAZIONALE DI MOUNTAIN BIKE			
		A.S.D. ARCIERI VILLA GUIDINI (TV)	18	3.600,00	792,00
37	54	TIRO CON L'ARCO CAMPIONATO REGIONALE VENETO TIRO DI CAMPAGNA			
		ASS. CRITERIUM VENETO (VR)	17	333.000,00	2.000,00
38	55	"CRITERIUM VENETO"			
		A.S.D. VELOCLUB BAONE (PD)	20	6.500,00	1.560,00
39	56	20° CAMPIONATO EUROPEO CICLOCROSS AMATORI			
		VOLLEY ODERZO (TV)	19	29.000,00	3.300,00
40	59	FINAL FOUR COPPA ITALIA SERIE B			
		BASSANO RALLY RACING (VI)	19	145.100,00	3.300,00
41	60	25° RALLY INTERNAZIONALE CITTA' DI BASSANO			
		GRUPPO CICLOTURISTICO S.MARIA MADDALENA (RO)	21	21.000,00	4.350,00
42	61	CAMPIONATO ITALIANO E MONDIALE CRONO INDIVIDUALE			
		CICLOMANIA RACING (VR)	19	44.000,00	3.300,00
43	62	CAMPIONATI ITALIANI ASSOUTI DI BMX			
		ASS. NONSOLOBIKE (PD)	18	38.800,00	2.400,00
44	63	CIRCUITO GIOVNILE YOUNG VENETO CUP			
		A.S.D. HOCKEY VILLAFRANCA 1956 (VR)	19	32.000,00	3.300,00
45	64	CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY INDOOR SERIE A M/F FINALE NAZIONALE			
		CENTRO SPORTIVO DEL PLEBISCITO A.S.D. (PD)	20	12.200,00	2.928,00
46	65	FINAL FOUR COPPA LEN PALLANUOTO FEMMINILE			
		G. F. PINARELLO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (TV)	19	165.000,00	3.300,00
47	66	XII GRANFONFO PINARELLO E DELLA MARCA TREVIGIANA			
		A.S.D. SANT LUIS ZEN AGE (VR)	16	9.000,00	1.600,00
48	67	25° CAMPIONATO CICLISTICO EUROPEO U.D.A.C.E. PER AMATORI SU STRADA			
		CENTRO IPPICO AGORDINO "CLUB LE PIANE" A.S.D. (BL)	19	135.000,00	3.300,00
49	68	DOLOMITI HORSE'S GAME 2008			
		A.S.D. CICLO DELTA (RO)	18	6.000,00	1.320,00
50	69	12° CAMPIONATO EUROPEO 1° TROFEO CITTA' DI LOREO			
		VENICE CANOE & DRAGON BOAT A.S.D. (VE)	14	12.000,00	1.100,00
51	70	VI° PALIO INTERISTITUTI REGIONE VENETO			
		CENTRO SCHERMA ROVIGO (RO)	16	76.000,00	1.600,00
52	71	CAMPIONATO EUROPEO CADETTI DI SCHERMA			
		A.S.D. ZEN SHIN KARATE KICK BOXING (TV)	19	30.900,00	3.300,00
53	73	GOLDEN GLOVE			
		A.S.D. UNIONE CICLISTICA SOVIZZO (VI)	19	36.600,00	3.300,00
54	74	42° PICCOLA SANREMO			
		A.S.D. G.S. LUGAGNANO (VR)	14	6.000,00	1.080,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
55	75	"100 TROFEI PER 100 CITTA'"			
		SILCA ULTRALITE A.S.D. (TV)	19	84.200,00	3.300,00
56	76	TRIATHLON OLIMPICO - TRIATHLON SUPER SPRINT			
		A.S.D. TRE CIME PROMOTOR (BL)	21	74.400,00	4.350,00
57	77	34^ ALPE DEL NEVEGAL - GARA AUTO DI VELOCITA' "TRE CIME PROMOTOR"			
		A.S. STOCK CAR CROSS (PD)	19	12.400,00	2.852,00
58	78	8° CAMPIONATO NAZIONALE STOCK CAR CROSS			
		C.U.S. PADOVA A.S.D. (PD)	14	12.200,00	1.100,00
59	79	LUDI DEL BO DI ATLETICA LEGGERA CAMPIONATO REGIONALE UNIVERSITARIO			
		TORRE SKATING CLUB A.S.D. (PD)	21	246.556,00	4.350,00
60	81	COPPA DEL MONDO IN LINE DOWN HILL			
		CLUB IPPICO DEI FERRI IN ALBARELLA A.S.D. (RO)	18	20.500,00	2.400,00
61	82	CAMPIONATO REGIONALE PONY			
		A.S.D. PIAVE NUOTO (VE)	15	14.000,00	1.350,00
62	83	NUOTIAMO INSIEME 2008 - MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI NUOTO DI FONDO			
		COM. REG. VENETO FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA (PD)	18	21.300,00	2.400,00
63	85	DANZANDO IN REGIONE 2008			
		SOCIETA' BOCCIOFILA VERONICA (VE)	19	24.000,00	3.300,00
64	86	COPPA ITALIA A			
		A.S.D. UNIONE CICLISTICA 2000 (VI)	18	33.000,00	2.400,00
65	87	3° MEMORIAL VITTIME DEL VAJONT "BASSANO ERTO E CASSO"			
		SCI CLUB 2000 (VI)	19	39.200,00	3.300,00
66	88	CAMPIONATO ITALIANO ASPIRANTI 2008 FIS			
		A.S.D. NATATORIUM TREVISO (TV)	15	17.000,00	1.350,00
67	89	8° MEMORIAL ANDREA BETTIOL			
		ASS. PATTINAGGIO ALTE CECCATO CLUB (VI)	19	37.975,00	3.300,00
68	90	CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI PATTINAGGIO CORSA			
		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA 98 (VI)	14	12.000,00	1.100,00
69	91	CAMPIONATI REGIONALI DI TENNIS MASCHILI E FEMMINILI DI 4° CATEGORIA			
		A.S.D. - U.S. SAN MARCO BORGO MILANO TENNIS TAVOLO VERONA (VR)	21	17.300,00	4.325,00
70	93	TT INTERCUP - FINALE EUROPEA DEL TORNEO DI CONSOLAZIONE DI TENNIS DA TAVOLO			
		YACHTING CLUB SERENISSIMA (VE)	21	87.300,00	4.350,00
71	94	58° GRAN PREMIO MOTONAUTICO DEL CADORE			
		PROSECCO TEAM A.S.D. (TV)	19	212.000,00	3.300,00
72	95	PROSECCO CYCLING CLASSIC - VALDOBBIADENE			
		A.S.D. REN BU KAN TREVISO (TV)	19	7.030,00	1.616,00
73	96	40° EDIZIONE CAMPIONATO ITALIANO FIKTA - US ACLI			
		SCUDERIA MOTOR GROUP (TV)	19	200.800,00	3.300,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
74	97	25° RALLY DELLA MARCA			
		A.S. VILLORBA RUGBY (TV)	20	2.700,00	648,00
75	101	EUROPEI FIRA RUGBY UNDER 18			
		UNIONE GRUPPI SALESI SPORT EQUESTRE (VE)	19	99.500,00	3.300,00
76	102	XXX CONCORSO IPPICO NAZIONALE CAVALIERI ITALIANI E STRANIERI			
		UNIONE SPORTIVA BIONDE (VR)	16	15.300,00	1.600,00
77	103	64^ VICENZA-BIONDE GARA CICLISTICA PER ELITE-UNDER 23			
		GRUPPO SPORTIVO BARDOLINO (VR)	18	93.050,00	2.400,00
78	107	25° TRIATHLON INTERNAZIONALE DI BARDOLINO			
		A.S.D. BOCCIOFILA OLIMPIA (TV)	14	6.000,00	1.080,00
79	108	7° TROFEO GRIGOLIN			
		A.S.D. ATLETICA MAROSTICA (VI)	18	12.200,00	2.400,00
80	109	CDS CAMPIONATO INDIVIDUALE REGIONALE PER CATEGORIE ASSOLUTE			
		GRUPPO SPORTIVO ALPINI ASIAGO A.S.D. (VI)	16	10.000,00	1.600,00
81	112	9° BOSTELROLL			
		A.S.D. MAVERICK BOXING GYM (PD)	21	114.000,00	4.350,00
82	114	JANUS FIGHT NIGHT 2008 (THAI BOXE MONDIALE TOURNAMENT)			
		A.S.D. PREALPI MARATHON BIKE RUN (BL)	14	44.300,00	1.100,00
83	115	PREALPI BIKE RUN MARATHON			
		PADOVA MILLENNIUM BASKET - A.S. ONLUS (PD)	15	6.600,00	1.254,00
84	116	ORGANIZZAZIONE DEI PLAY OUT SERIE A2 DI PALLACANESTRO IN CARROZZINA A.S.2007-2008			
		VELOCE CLUB TOMBOLO (PD)	21	28.500,00	4.350,00
85	122	GRAN PRIX CITTA' MURATA			
		A.C.D. PEDALI DI MARCA (TV)	21	213.400,00	4.350,00
86	123	7° GRANFONDO DEL MONTELLO			
		COMITATO ORGANIZ. LOCALE MARATONINA PARCO DEL DELTA DEL PO (RO)	16	35.000,00	1.600,00
87	124	MARATONINA DEL PARCO REGIONALE VENETO DEL DELTA DEL PO - 8^ EDIZIONE			
		A.S.D. CENTRO KARATE NOALE (VE)	21	42.500,00	4.350,00
88	126	19° TORNEO INTERNAZIONALE KARATE PROJECT "VENICE CUP"			
		A.S.D. HELLAS MONTEFORTE (VR)	17	52.200,00	2.000,00
89	129	SESTA DIVINUSBIKE			
		GRUPPO SPORTIVO DILETTANTISTICO VALDALPONE DE MEGNI (VR)	19	91.350,00	3.300,00
90	130	33^ MONTEFORTIANA			
		BMW MOTO CLUB VENEZIA (VE)	14	20.850,00	1.100,00
91	131	5° MOTOINCONTRO D'AUTUNNO - RAID DEL PEDEMONTANO 2008			
		A.S.D. DIELLEFFE SCHERMA VENEZIA (VE)	19	25.000,00	3.300,00
92	132	XXXI PROVA DI COPPA DEL MONDO DI FIORETTO MASCHILE - CITTA' DI VENEZIA			
		MOTO CLUB SPINEA (VE)	19	32.700,00	3.300,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
93	133	5° MEMORIAL LIBERO BORSARI - IL MONDO SPORTIVO DELLE DUE RUOTE			
		UNIONE SPORTIVA ROSOLINA (RO)	17	58.450,00	2.000,00
94	135	CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A BEACH SOCCER			
		EVENTI GRAN FONDO DEL PROSECCO A.S.D. (TV)	21	151.100,00	4.350,00
95	136	RICREATIVA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO			
		GRUPPO CICLISTICO ROBEGANO A.S.D. (VE)	14	14.500,00	1.100,00
96	137	24°GIRO DEL VENETO E DELLE DOLOMITI			
		A.S. PETRARCA SCHERMA (PD)	19	50.150,00	3.300,00
97	138	51^ EDIZIONE TROFEO LUXARDO			
		ASSOCIAZIONE BARCHE E MESTIERI (TV)	15	15.500,00	1.350,00
98	139	II^ TRIATHLON DEL SILE			
		POLISPORTIVA CASIER (TV)	17	8.400,00	1.764,00
99	141	GRAN PRIX GIOVANI			
		G.S.T.T. DUOMOFOLGORE A.S.D. (TV)	17	7.632,00	1.602,00
100	142	TORNEO NAZIONALE DI 4^ CAT. MASCH. E FEMM.LE E DI 3^ FEMM.LE			
		COMITATO PROMOTORE COPPA D'ORO DELLE DOLOMITI (BL)	21	175.000,00	4.350,00
101	143	COPPA D'ORO DELLE DOLOMITI			
		PARA & DELTA CLUB FELTRE (BL)	21	18.100,00	4.350,00
102	144	GUARNIERI INTERNATIONAL TROPHY 2008			
		VELO CLUB SCHIAVON (VI)	21	315.300,00	4.350,00
103	145	24° GIRO DEL VENETO E DELLE DOLOMITI			
		S.C.D. SOLIGHETTO 1919 (TV)	18	32.200,00	2.400,00
104	146	20° TROFE GUIDO DORIGO - 20° MED. ORO CRISTIANO FLORIAN - 20° MED. ORO MAZZERO F.			
		A.S.D. HOCKEY CLUB AURONZO DI CADORE (BL)	21	16.500,00	4.125,00
105	147	3^ INTERNATIONAL VETERANS ICE HOCKEY TOURNAMENT OVER 35			
		TENNIS CLUB ESTE (PD)	21	63.300,00	4.350,00
106	148	III EDIZIONE "TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI ESTE"			
		ATLETICA STIORE TREVISO (TV)	16	9.500,00	1.600,00
107	149	5° ATLETICA TRIVENETA MEETING			
		A.S.D. G.C. TEAM MACRO MUSSOLENTE (VI)	14	24.200,00	1.100,00
108	151	9^ GRAPPISSIMA - 2^ MARATHON DEL GRAPPA			
		COM. REG. VENETO UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (VE)	15	46.000,00	1.350,00
109	152	CAMPIONATO NAZIONALE GIOVANILE PER MAI CLASSIFICATI			
		A.S.D. SOTTOMARINA LIDO CALCIO (VE)	21	65.300,00	4.350,00
110	153	VIII° TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE "COPPA CLODIA"			
		A.S.D. CANOTTIERI PADOVA (PD)	21	87.500,00	4.350,00
111	154	ITF WOMEN'S TOUR - PADOVA TENNIS CHALLENGE - TROFEO PORCHE			
		A.S.D. REYEVENTS (VE)	21	85.000,00	4.350,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
112	155	UN CANESTRO PER IQBAL - EDIZIONE N. 8			
		BOCCIOFILA CONCORDIA MOGLIANESE FALCON A.S.D. (TV)	16	8.400,00	1.600,00
113	156	MEMORIAL "ANNA BIASIOTTO E GALLO MARIO"			
		A.S.D. TENNIS CLUB MESTRE (VE)	21	95.000,00	4.350,00
114	157	IV VENICE CHALLENGE CUP DENOMINATA "TROFEO INTERNAZIONALE CASINO' DI VENEZIA"			
		GRUPPO CANOE POLESINE - ROVIGO (RO)	19	25.500,00	3.300,00
115	158	XIX MEETING DI CANOA E KAYAK			
		A.S.D. S.C. CAORLE (VE)	14	6.000,00	1.080,00
116	159	XI GP GIOVANILE BIKE CROSS - TROFEO SELLE ITALIA			
		GRUPPO CICLISTICO AVIS (TV)	14	9.000,00	1.100,00
117	160	GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE			
		A.S.D. BASKET DOLO DOLPHINS (VE)	17	6.600,00	1.386,00
118	161	TORNEO DI MINI BASKET "L. GOTTARDO"			
		A.S.D. VENICEMARATHON CLUB (VE)	18	340.000,00	2.400,00
119	162	23^ VENICEMARATHON			
		A.S.D. PATTINATORI MARGHERA (VE)	17	9.059,00	1.902,00
120	163	VI^ GRAND PRIX CITTA' DI VENEZIA			
		A.S.D. TEAM BELLATO (VE)	17	8.500,00	1.785,00
121	164	11° GRAND PRIX GIOVANILE BIKE CROSS 2008			
		COM. ORG. MEETING CORSA DI ORIENTAMENTO DI VENEZIA (VE)	18	24.400,00	2.400,00
122	165	XXIX MEETING INTERNAZIONALE DI CORSA DI ORIENTAMENTO DI VENEZIA			
		FLORIDA BOCCIOFILA A.S.D. (TV)	19	27.800,00	3.300,00
123	166	TORNEO DELLE 4 NAZIONI UNDER 23: ITALIA - FRANCIA - CROAZIA - SLOVENIA			
		A.S.D. UNIONE BOCCIOFILA MARENESE (TV)	15	5.050,00	959,00
124	167	MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI BOCCE			
		A.C.D. SCORZE' - PESEGGIA (VE)	17	20.600,00	2.000,00
125	169	6° MEMORIAL MARAZZATO			
		ROLLCLUB SCUOLA DI PATTINAGGIO (PD)	21	260.556,00	4.350,00
126	171	PADOVA GRAND PRIX PATTINAGGIO MONDIALE			
		A.S.D. SBIKE (TV)	15	7.685,00	1.350,00
127	172	SLOWBIKE PROSECCO DOC			
		C.O.L. TOUR DE SKI ASIAGO NORDIC SKI WORLD CUP (VI)	19	165.500,00	3.300,00
128	173	GARA DI COPPA DEL MONDO DI SCI DI FONDO			
		A.S.D. ROVIGO NUOTO (RO)	18	20.900,00	2.400,00
129	174	34° TROFEO NAZIONALE DI NUOTO "MEMORIAL S. ZAMBONI"			
		CIRCOLO SCACCHISTICO "ESTEBAN CANAL" (VE)	21	11.600,00	2.900,00
130	175	AUTUNNO SCACCHISTICO VENEZIANO 2008			
		A.S.D. CALCIO FEMMINILE PADOVA (PD)	17	8.830,00	1.854,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
131	176	TORNEO 2008 ESTIVO REGIONALE DI CALCIO FEMMINILE VENETO			
		ASS. CULTURALE CIMBRI DEL CANSIGLIO (BL)	15	7.000,00	1.330,00
132	177	ECOMARATONA DEI CIMBRI DEL CANSIGLIO - 5° EDIZIONE			
		PESCHIERA TRIATHLON A.S.D. (VR)	19	30.300,00	3.300,00
133	180	11° TRIATHLON INTERNAZIONALE CITTA' DI PESCHIERA DEL GARDA			
		TENNIS CLUB VENEZIA (VE)	19	27.600,00	3.300,00
134	181	LONG SET CELEBRITY			
		COM. REG. VENETO ASSOC. ITALIANA CULTURA SPORT (PD)	17	11.500,00	2.000,00
135	184	ROSA DEI VENTI - 360° DI GINNASTICA ARTISTICA, RITMICA E FREE ANNO 2008			
		A.S. POOL CICLISTICO VENETO (VI)	18	62.700,00	2.400,00
136	185	84° ASTICO BRENTA			
		ATLETICA MOGLIANO A.S.D. (TV)	14	9.050,00	1.100,00
137	187	3° PROVA CAMPIONATO DI SOCIETA' GIOVANILE DI CROSS			
		MOTO CLUB LONIGO (VI)	19	121.500,00	3.300,00
138	189	GRAND PRIX SPEEDWAY D'ITALIA			
		CENTRO IPPICO TENUTA SANTA GRAZIA A.S.D. (VE)	19	87.000,00	3.300,00
139	190	CONCORSO IPPICO NAZIONALE SALTO AD OSTACOLI TIPO A 4 STELLE			
		COM. REG. VENETO ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA (PD)	17	14.150,00	2.000,00
140	191	PERSONAL FIT			
		SOCIETA' BOCCE CLUB BELLUNO (BL)	17	4.900,00	1.029,00
141	192	GARA REGIONALE SERALE DI BOCCE A TERNE			
		A.S.D. EUGANEO BERICA (PD)	19	20.300,00	3.300,00
142	193	6° MEMORIAL LEONARDO MASSARO			
		B.V.S. VOLLEY (RO)	15	21.500,00	1.350,00
143	194	TORNEO NAZIONALE UNDER 14 "DON BOSCO" 50° ANNIVERSARIO			
		PEDALE OPITERGINO A.S.D. (TV)	15	19.000,00	1.350,00
144	195	XXVI MEDIO FONDO NAZIONALE ODERZO - FALCADE – ODERZO			
		A.S.D. ITALIANA EQUITAZIONE NATURALE (PD)	17	30.900,00	2.000,00
145	196	BATTESIMO DELLA SELLA			
		GRANDI EVENTI VALPOLICELLA U.S.D. (VR)	18	68.000,00	2.400,00
146	197	47° GRAN PREMIO PALIO DEL RECIOTO			
		A.S.D. CENTRO TURISMO EQUESTRE IL MONTELLO (TV)	19	30.439,00	3.300,00
147	198	VIII° TROFEO CENTRO DI TURISMO EQUESTRE IL MONTELLO			
		A.S.D. SPORTPLUS EQUIPE (TV)	21	65.500,00	4.350,00
148	199	CAMPOLONGA CHALLENGE 2008			
		A.C. COL SAN MARTINO (TV)	18	49.500,00	2.400,00
149	200	60° TROFEO "PIVA" BANCA POPOLARE DI VICENZA			
		COMPAGNIA DELLA VELA (VE)	17	8.500,00	1.785,00

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
150	201	SELEZIONE ZONALE 2008			
		ARTISTICO GHIACCIO AURONZO (BL)	21	16.500,00	4.125,00
151	202	1° EDIZIONE INTERNAZIONALE STELLE SUL GHIACCIO			
		GRUPPO CICLISTICO ALTOPIANO DI ASIAGO (VI)	17	22.720,00	2.000,00
152	203	9° GRANFONDO DEI CIMBRI - 5° MINI GRANFONDO DEI CIMBRI			
		A.S. DIL. TERRADEIFORTI SPORT (VR)	17	13.150,00	2.000,00
153	205	UN MONDO OVALE - RUGBY A SCUOLA			
		FEDERAZIONE KICK BOXING ITALIA A.S.D. (PD)	19	6.400,00	1.472,00
154	206	COPPA CITTA' DI ROVIGO			
		POLISPORTIVA DI LUSIA A.S.D. (RO)	21	36.000,00	4.350,00
155	207	1° MEETING INTERNAZIONALE "SKATE IN ITALIA"			
		YACHT CLUB DEL GARDA (VR)	21	72.000,00	4.350,00
156	208	15° RADUNO INTERNAZIONALE BARCHE D'EPOCA			
		CIRCOLO NAUTICO BRENZONE (VR)	19	12.000,00	1.500,00
157	209	CAMPIONATO ITALIANO - OPEN -			
		CENTRO REGIONALE SPORTIVO LIBERTAS VENETO (VE)	17	80.500,00	2.000,00
158	210	16° LIBERTIADI VENETE - GIOCHI REGIONALI SPORTIVI LIBERTAS			
		U.S.D. FAMILA LENDINARESE (RO)	17	5.900,00	1.239,00
159	211	VI° TORNEO CITTA' DI LENDINARA			
		ASSOCIAZIONE ASIAGO VIPERS (VI)	20	35.500,00	4.000,00
160	212	EUROPEAN CHAMPIONS CUP			
		SLEDDOG VALSCURA (BL)	21	10.500,00	2.625,00
161	214	CAMPIONATI MONDIALI MEDI DISTANZA SLEDDOG			
		ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA ANNIA (VE)	17	4.900,00	1.029,00
162	216	III° TROFEO "LEGIONARI DELLA VIA ANNIA"			
		A.S.D. - COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL TENNIS TAVOLO VERONESE (VR)	14	7.500,00	1.100,00
163	220	MEMORIAL "SERGIO LAZZARINI" DI TENNIS TAVOLO			
		A.S.D. - "INSIEME" CIRCOLO TENNIS TAVOLO VERONA (VR)	14	9.500,00	1.100,00
164	221	TROFEO "SAN MARCO" DI TENNIS TAVOLO			
		A.S.D. - ASSOCIAZIONE TENNIS TAVOLO VERONA (VR)	19	12.300,00	2.829,00
165	222	EUROBANK 2008 - CAMPIONATO INTERNAZIONALE INTERBANCARIO DI TENNIS TAVOLO			
		A.S.D. - CIRCOLO SAN ZENO VERONA (VR)	19	9.000,00	2.070,00
166	223	EUROMASTER GARA INTERNAZIONALE DI TENNI TAVOLO PER VETERANI			
		SCORZE' CORSE A.S.D. (VE)	15	53.500,00	1.350,00
167	224	V° RALLY CITTA' DI SCORZE' - II REGOLARITA' SPORT AUTOSTORICHE			
				8.743.172,0	**410.129,00**

Allegato B

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" Pubblici

Riparto Contributi 2008

Area “D” - Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		COMUNE DI ABANO TERME (PD)	21	103.950,00	4.350,00
1	1	17° TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE CITTA' DI ABANO TERME			
		COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (VR)	18	51.980,00	2.400,00
2	2	9^ MARATONA INTERNAZIONALE DEL CUSTOZA			
		COM. PROV. DI VENEZIA DELLA FEDERAZIONE IT. BOCCE (VE)	18	15.000,00	2.400,00
3	3	CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI FEMMINILI 2008			
		COM. REG. VENETO FED. IT. HOCKEY E PATTINAGGIO (VI)	18	6.400,00	1.408,00
4	14	CAMPIONATI REGIONALI			
		COM. PROV. DI VERONA DELLA FIPAV (VR)	17	140.000,00	2.000,00
5	15	SPORT EXPO 2008			
		COM. REG. VENETO - FED. IT. NUOTO (TV)	19	33.000,00	3.300,00
6	16	X° TROFEO DEL DOGE			
		COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)	19	27.000,00	3.300,00
7	17	TROFEO CITTA' DI SAN ZENO - RITIRO PRE CAMPIONATO DELL'A.C. CHIEVO VERONA			
		COM. REG. VENETO DELLA FIPAV (PD)	14	14.000,00	1.100,00
8	30	TROFEO DELLE PROVINCE 2008			
		COM. REG. VENETO FED.IT. DI ATLETICA LEGGERA (PD)	15	17.350,00	1.350,00
9	31	PROMINDOOR 2008			
		AERO CLUB "ARTURO DELL'ORO" DI BELLUNO (BL)	21	93.500,00	4.350,00
10	48	PARACHUTE WORLD CUP 2008 - 19° TROFEO CITTA' DI BELLUNO			
		COM. PROV. DI BELLUNO DELLA FEDERAZIONE IT. BOCCE (BL)	17	12.400,00	2.000,00
11	57	CAMPIONATO ITALIANO A TERNE CAT. B			
		COMUNE DI MEOLO (VE)	21	7.287,00	1.821,00
12	80	19° CAMPIONATO MONDIALE UNIVERSITARIO DI PALLAMANO MASCHILE E FEMMINILE			
		COM. REG. VENETO FED. IT. TIRO A VOLO (VR)	14	73.500,00	1.100,00
13	84	CAMPIONATO REGIONALE TIRO A VOLO			
		COMITATO REGIONALE VENETO F.I.G.C. - LEGA NAZ. DIL. (VE)	19	270.000,00	3.300,00
14	121	TORNEO DELLE REGIONI 2008			
		COMUNE DI NOVENTA VICENTINA (VI)	17	20.000,00	2.000,00
15	125	FESTA DELLO SPORT 2008 - COMUNICHIAMO CON LO SPORT			
		COMUNE DI JESOLO (VE)	21	7.000,00	1.750,00
16	128	EUROSPORTING 2008 - TORNEO DI CALCIO GIOVANILE			

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		COMITATO REGIONALE DEL CONI VENETO (PD)	17	40.000,00	2.000,00
17	140	INTERCENTRI REGIONALE C.A.S.			
		COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	21	185.000,00	4.350,00
18	182	RADUNO INTERNAZIONALE DI BEACH VOLLEY			
		PROVINCIA DI ROVIGO (RO)	19	53.000,00	3.300,00
19	218	GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE FEMMINILE - "GIRO DONNE 2008"			
				1.170.367,0	**47.579,00**

Allegato C

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" **Privati**

Riparto Contributi 2008

Area “G” - Studi, ricerche, convegni e seminari in materia di sport divulgandone cultura e valori

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		A.S.D. POLISPORTIVA TERRAGLIO (VE)	3	10.200,00	688,00
1	1	4° CONVETION SPECIAL OLYMPICS VENETO			
		E.N.D.A.S. VENETO - ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE (PD)	9	62.760,00	2.066,00
2	3	BICI D'EPOCA E BICI D'OGGI			
		COM. REG. VENETO UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (VE)	15	13.400,00	2.500,00
3	4	FISCO E SPORT			
		A.S.D. SOTTOMARINA LIDO CALCIO (VE)	3	8.250,00	688,00
4	5	GIOCARE IN EUROPA: ESPERIENZE E CONFRONTI			
		A.S.D. CENTRO PADOVANO TURISMO EQUESTRE (PD)	9	23.000,00	2.066,00
5	8	SEMINARI: UOMO E CAVALLO			
		A.S.D. AGENSPORT (PD)	9	10.350,00	2.066,00
6	9	CONVEGNO SULL'APNEA - PROFONDO BLU			
		NOVA POLISPORTIVA ALTER (VE)	9	18.300,00	2.066,00
7	10	SEMINARIO REGIONALE "PERCORSI NATURA - AVVENTURA - PROGETTI DI ECOSPORTS PER RAGAZZI - E "			
		A.S.D. ITALIANA EQUITAZIONE NATURALE (PD)	9	24.700,00	2.066,00
8	11	SEMINARIO: L'APPROCCIO NATURALE NELL'EQUITAZIONE			
		B.V.S. VOLLEY (RO)	9	13.350,00	2.066,00
9	12	PROGETTO VOLLEY "JUMPY" PER LE SCUOLE ELEMENTARI			
		ARTISTICO GHIACCIO AURONZO (BL)	3	8.200,00	688,00
10	14	RICERCA SULLE ORIGINI DEL PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO			
		FEDERAZIONE NON UDENTI VENETO ONLUS (VE)	3	5.500,00	688,00
11	15	SUPERARE LA GHETTIZZAZIONE NELLO SPORT			
		A.S.D. VENICEMARATHON CLUB (VE)	3	15.000,00	688,00
12	17	CONVEGNO "FISCO E SPORT"			

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		COMITATO BRENTA HORSE GAMES (PD)	9	22.700,00	2.066,00
13	18	CONVEGNI: IPPOVIE CONNUBIO SPORT E TURISMO			
		COMITATO EQUIMASTER (PD)	9	22.900,00	2.066,00
14	19	SEMINARI: BIOMECCANICA UMANA NELL'EQUITAZIONE			
		COM. PROV. DI VERONA DEL CSI (VR)	9	8.500,00	2.066,00
15	24	CONVEGNO "ALL INCLUSIVE?"			
		COM. REG. VENETO ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA (PD)	15	10.350,00	2.500,00
16	25	SEMINARIO DI STUDIO - FITNESS METABOLICO UN MODELLO DI STILE DI VITA SANO			
		U.S. ACLI COM. REG. VENETO (PD)	15	32.100,00	2.500,00
17	26	SPORT DI CITTADINANZA: NUOVA STAGIONE PER LO SPORT SOCIALE			
		MSP VENETO COMITATO REGIONALE VENETO (PD)	15	9.750,00	2.500,00
18	27	SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO REGIONALE DIRIGENTI TECNICI			
		COM. REG. VENETO FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA (PD)	3	3.350,00	688,00
19	29	SEMINARI REGIONALI 2008			
				322.660,00	**32.722,00**

Allegato D

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" **Pubblici**

Riparto Contributi 2008

Area “G” - Studi, ricerche, convegni e seminari in materia di sport divulgandone cultura e valori

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		COMUNE DI ABANO TERME (PD)	9	13.300,00	1.921,00
1	6	VII EDIZIONE CONVEGNO "SPORT E' SALUTE" - "DISABILITA' E SPORT"			
		COMUNE DI NOVENTA VICENTINA (VI)	9	4.000,00	1.921,00
2	7	SCEGLIERE LO SPORT MON E' UN GIOCO DA RAGAZZI			
		COM. REG. VENETO DELLA FIPAV (PD)	9	6.500,00	1.921,00
3	20	"A PROPOSITO DI MINIVOLLEY"			
		COM. PROV. F.I.B. DI TREVISO (TV)	9	13.500,00	1.921,00
4	21	LE BOCCE NELLA SCUOLA PRIMARIA E L'ATTIVITA' GIOVANILE NELLE BOCCIOFILE			
		UNIVERSITA' DI VERONA - DIP. DI SCIENZE NEUROLOGICHE E DELLA VISIONE (VR)	15	43.000,00	2.500,00
5	22	VERONA TEAM SPORT CONFERENCE			
		UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIP. SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE (PD)	15	35.100,00	1.431,00
6	28	IL RUOLO DELLO SPORT NELL'UNIONE EUROPEA: IMPEGNO SOCIALE, IMPATTO ECONOMICO E LOTTA CONTRO IL DOPING			
		COM. REG. VENETO FED. IT. PALLACANESTRO (VE)	15	22.280,30	2.500,00
7	31	4° MEETING, 2006-2010			
		COMITATO INTERREGIONALE DELLE VENEZIE FED. IT. RUGBY (TV)	15	40.000,00	2.500,00
8	32	VENETO IN MISCHIA			
				177.680,30	**16.615,00**

Allegato E

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" Privati

Riparto Contributi 2008

Area “F” - Preparazione di atleti nelle scuole approvate dal Ministero della pubblica istruzione

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		SKI COLLEGE S.P.A. (BL)		380.000,00	50.000,00
1	1	CONDIVISIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E SCOLASTICA			
				380.000,00	**50.000,00**

Allegato F

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero" Pubblici

Riparto Contributi 2008

Area “P” - Partecipazione ai giochi della gioventù ed a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe-Adria

Iniziative Finanziate

N.	Prat. n.	Ente/Iniziativa	Punteggio	Spesa	Contributo
		MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE (VE)		180.000,00	50.000,00
1	1	GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI			
		COM. REG. VENETO FED. IT. HOCKEY (PD)		12.900,00	2.500,00
2	3	GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI DI HOCKEY - FASE REGIONALE			
				192.900,00	**52.500,00**

L.R. 5 aprile 1993, n. 12 - "Norme in materia di sport e tempo libero"

Allegato G

Riparto Contributi 2008

Area “D” - Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare

Iniziative non finanziate

N. prog.	N. Prat	Ente/Iniziativa
		A.D. G.S.S. GRUPPO SPORTIVO SCALTENIGO (VE)
1	41	CAMPIONATO REGIONALE PATTINAGGIO CORSA SU STRADA
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non finanziata: contributo inferiore al minimo stabilito
		A.S.D. BOCCIOFILA DOLADA (BL)
2	105	GARA FEMMINILE INTEREGIONALE A COPPIE
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
3	106	SELEZIONE REGIONALE A COPPIE ALLIEVI E RAGAZZI PER I CAMPIONATI ITALIANI
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non finanziata: contributo inferiore al minimo stabilito
		SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA BOCCIOFILA CORNUDESE-MONTEROCCA (TV)
4	215	CAMPIONATO REGIONALE "COBINATO" INDIVIDUALE - CAT. ALLIEVI E RAGAZZI
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non finanziata: contributo inferiore al minimo stabilito
		A.S.D. ATLETICA MAROSTICA (VI)
5	110	TROFEO DELLE PROVINCE TRIVENETE
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto
		EREBUS ORIENTAMENTO VICENZA A.S.D. (VI)
6	104	8°HIGLANDS OPEN 2008 - LATINUM CERTAMEN
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		PEDALE FELTRINO TBH (BL)
7	179	XIV GRAN FONDO INTERNAZIONALE CAMPAGNOLO , VIII 24 ORE CASTELLI
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		ASSOCIAZIONE GIRO DELLE MURA CITTA' DI FELTRE (BL)
8	219	20° EDIZIONE GIRO DELLE MURA CITTA' DI FELTRE
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		ATLETICA SELVA BOVOLONE (VR)
9	72	CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI PROVE MULTIPLE CADETTI/E - RAGAZZI/E
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non finanziata: contributo inferiore al minimo stabilito
		POLISPORTIVA DI LUSIA A.S.D. (RO)
10	12	CAMPIONATO REGIONALE FIHP CORSA CAT GIOVANISSIMI ESORDIENTI
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		NON PROFIT CENTER - CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E SPORTIVA (VI)
11	188	6^ BASSANO MONTE GRAPPA
		Motivo/i di esclusione
		Domanda pervenuta fuori termine
		A.S.D. CANOA CLUB KAYAK VALSTAGNA (VI)

N. prog.	N. Prat	Ente/Iniziativa
12	43	CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO DI CANOA SLALOM
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		ATLETICA MOGLIANO A.S.D. (TV)
13	186	CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		GRUPPO SPORTIVO ALPINI ASIAGO A.S.D. (VI)
14	111	23° TROFEO CAMPI DI BATTAGLIA
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		A.S.D. PRO FIGHTING JESOLO (VE)
15	120	"BEST OF THE BEST 7" THAI BOXE GALA'
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa annullata
		A.S.D. PERSONAL BEST AGKAI CHIOGGIA (VE)
16	99	CAMPIONATO DEL MONDO W.K.A. 2008
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto
		A.S.D. UNIONE BOCCIOFILA MARENESE (TV)
17	168	MANIFESTAZIONE REGIONALE DI BOCCE
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		ASSOCIAZIONE ASIAGO VIPERS (VI)
18	213	CAMPIONATO NAZIONALE SERIE A1
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto Tipologia di iniziativa non finanziabile ai sensi L.R. 12/93 e/o Piano Triennale
		A.S. SCUDERIA CAR RACING (VR)
19	217	30° CAPRINO - SPIAZZI
		Motivo/i di esclusione
		Associazione non operante da almeno un biennio
		ASS. DIL. DANZE SPORTIVE HORIZON CLUB (PD)
20	117	12° TROFEO DI DANZA SPORTIVA DI SAN MARTINO DI LUPARI
		Motivo/i di esclusione
		Domanda pervenuta fuori termine
		ASS. NAZIONALE ALPINI - SEZ. VITTORIO VENETO (TV)
21	119	37° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE
		Motivo/i di esclusione
		Domanda sottoscritta da soggetto non abilitato
		SAN VITO VOLLEY A.S.D. (VI)
22	49	FINALI REGIONALI DI VOLLEY COPPA VENETO
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non finanziata: contributo inferiore al minimo stabilito
		A.S.D. RARI NANTES VENEZIA (VE)
23	44	CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		SPORTYLAND A.S.D. (VE)

N. prog.	N. Prat	Ente/Iniziativa
24	170	VENETO CUP XC 2008 MTB 2° MEMORIAL FABIO BASSO
		Motivo/i di esclusione
		Associazione non operante da almeno un biennio
		FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY LEAGUE (PD)
25	118	CINQUE GIORNATE DI RUGBY LEAGUE
		Motivo/i di esclusione
		Associazione non operante da almeno un biennio
		CIRCOLO DON AUGUSTO ZOCCARATO (PD)
26	178	"PEDALANDO DA S. ANTRONIO A PADRE PIO"
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto
		UNIONE SPORTIVA ROSOLINA (RO)
27	113	2° TROFEO REGIONALE ROSOLINA BEACH SOCCER 2008 FIGC-LND
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria
		ASS. NAZ. ALPINI SEZIONE DI BELLUNO (BL)
28	204	42° CAMPIONATO NAZIONALE ANA SLALOM GIGANTE - ALLEGHE 29-30 MARZO 2008
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto privo dei requisiti previsti per l'ammissibilità a contributo dell'area indicata
		LEGA AMATORI CALCIO TREVISO (TV)
29	100	CAMPIONATO MARCA TREVIGIANA
		Motivo/i di esclusione
		Limite temporale di svolgimento dell'iniziativa non conforme a quanto stabilito dal Piano Triennale 2001-2003 Domanda pervenuta fuori termine
		A.S.D. THE ONE (UD)
30	150	MANIFESTAZIONE SPORTIVA
		Motivo/i di esclusione
		Associazione avente sede fuori del territorio regionale veneto
		VELOCE CLUB BASSANO 1892 A.S.D. (VI)
31	98	66° BASSANO MONTE GRAPPA
		Motivo/i di esclusione
		Associazione non operante da almeno un biennio
		COM.ORG. FINALI CAMPIONATO REG.VENETO E CAMPIONATI IT. DI BOCCE 2008 (VR)
32	92	CAMPIONATI ITALIANI BOCCE 2008
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (RM)
33	47	NEVEUISP 2008 xxv EDIZIONE - ALLEGHE SKI CIVETTA 9/16 MARZO 2008
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 12/1993, art. 5, comma 2, lett.b)
		COM. REG. VENETO CENTRO SPORTIVO ITALIANO (RO)
34	58	ATTIVITA' SPORTIVA REGIONALE
		Motivo/i di esclusione
		Domanda riferita a più iniziative/interventi non valutabili singolarmente Domanda non regolarizzata
		COMUNE DI STRA (VE)
35	183	XXIII VENICE MARATHON
		Motivo/i di esclusione
		Domanda già inoltrata da altro soggetto Domanda pervenuta fuori termine
		COMUNE DI BARDOLINO (VR)

N. prog.	N. Prat	Ente/Iniziativa
36	6	TRIATHLON CITTA' DI BARDOLINO
		Motivo/i di esclusione
		Domanda già inoltrata da altro soggetto
		F.I.B. COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA (VI)
37	127	PROMOZIONE SOSTEGNO ED ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' DEL GIOCO BOCCE
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa non definibile
		AERO CLUB "ARTURO DELL'ORO" DI BELLUNO (BL)
38	134	RADUNO INTERNAZIONALE MONGOLFIERE CITTA' DI BELLUNO
		Motivo/i di esclusione
		Soggetto concorrente per altro intervento della stessa graduatoria

Area “G” - Studi, ricerche, convegni e seminari in materia di sport divulgandone cultura e valori

N. prog.	N. Prat	Ente/Iniziativa
		ROLLCLUB SCUOLA DI PATTINAGGIO (PD)
39	16	CONVEGNO INTERNAZIONALE "IL RUOLO DELL'INDUSTRIA A SOSTEGNO DELLO SPORT"
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa già finanziata dall'Amministrazione provinciale di Padova (DGP 223 del 16/06/2008)
		TORRE SKATING CLUB A.S.D. (PD)
40	13	"ROTELLE OLIMPICHE: LO SKATEBOARD AI GIOCHI OLIMPICI 2012. NUOVE PROSPETTIVE PER IL PATTINAGGIO".
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa già finanziata dall'Amministrazione provinciale di Padova (DGP 223 del 16/06/2008)
		A.S.D. VELICA JANCRIS (PD)
41	2	UNA VELA TRA I GHIACCI
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto
		COM. REG. VENETO CENTRO SPORTIVO ITALIANO (RO)
42	30	ATTIVITA' FORMATIVA REGIONALE
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa pertinente ad altra area di intervento
		E.N.D.A.S. PROVINCIALE DI VICENZA (VI)
43	23	CORSO DI I° LIVELLO PER DIRIGENTI SPORTIVI
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa pertinente ad altra area di intervento

Area “P” - Partecipazione ai giochi della gioventù ed a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe-Adria

		COM. REG. VENETO FED. IT. SPORT ORIENTAMENTO (PD)
44	2	PARTECIPAZIONE RAPPRESENTATIVA VENETA ALL'ALPE ADRIA ORIENTEERING CUP
		Motivo/i di esclusione
		Iniziativa/intervento da realizzarsi anche al di fuori del territorio regionale veneto Tipologia di iniziativa non finanziabile ai sensi L.R. 12/93 e/o Piano Triennale

Allegato H

Lr 12/1993 - Pratica sportiva
Criteri generali per la liquidazione dei contributi concessi

I soggetti individuati quali beneficiari dei contributi devono entro il 30 giugno 2009, a pena di revoca del contributo stesso, presentare il rendiconto relativo all'iniziativa ammessa a contributo nel quale verranno indicati il totale delle spese sostenute e delle entrate riscosse a seguito dello svolgimento dell'iniziativa corredato da una breve relazione illustrativa dell'attività svolta.

Il suddetto rendiconto deve essere redatto su apposita modulistica, predisposta dalla struttura competente e verrà inviato contestualmente alla comunicazione di concessione del contributo.

In caso di smarrimento il modello suddetto può essere reperito con le relative istruzioni per la compilazione all'indirizzo internet

http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sport/Bandi+e+Finanziamenti.htm

In fase di verifica dei rendiconti verranno tenute in considerazione le seguenti regole:

Tutte le spese indicate dovranno essere documentabili e fiscalmente valide in quanto l'amministrazione erogante si riserva la facoltà di effettuare controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/200, dovranno comunque essere allegati in copia conforme all'originale solamente i documenti di spesa riconducibili alla manifestazione per un ammontare complessivo pari almeno al doppio del contributo concesso.

I documenti attestanti pagamenti di compensi, rimborsi spesa, premi (senza emissione di fattura e/o parcella con esposizione dell'IVA) se di importo superiore a euro 5.000,00 dovranno essere sostenuti da una copia del documento di pagamento che dovrà necessariamente avvenire tramite: versamento su c/c bancario e/o postale ovvero assegno non trasferibile debitamente intestato.

Nel rispetto degli obblighi contabili e di movimentazione finanziaria previsti dalle leggi vigenti, potrà essere richiesto in sede di istruttoria di documentare la tracciabilità dei pagamenti.

I documenti di spesa dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo o eventualmente ad altri soggetti collaboratori per lo svolgimento dell'iniziativa, purché gli stessi siano stati indicati al momento della presentazione della domanda e siano in possesso dei requisiti previsti dalla Lr 12/1993 art. 3.

In sede di liquidazione del contributo, ci potranno essere delle decurtazioni nel caso di scostamento fra importo preventivato al momento della domanda ed importo dichiarato in fase consuntiva superiore al 20%, tali decurtazioni potranno essere in rapporto alla spesa effettivamente sostenuta o sulla base del principio che il contributo erogabile non può essere superiore del 50% della spesa ammissibile a consuntivo considerando anche i limiti del disavanzo economico. Per quanto attiene l'area "G" il contributo può subire delle decurtazioni anche nel caso in cui al momento della domanda si sia dichiarata la pubblicazione degli atti e poi la stessa non sia stata realizzata.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo di cui all'art. 71 del medesimo D.P.R. emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate sia al momento della domanda di contributo, sia nella fase di rendicontazione del contributo medesimo, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2880 del 7 ottobre 2008

Proseguimento del progetto "Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2008/2009. Lr n. 1/2004, art. 63. Adesione da parte delle istituzioni scolastiche.

[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare l'elenco delle istituzioni scolastiche del Veneto che hanno aderito al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" ai sensi dell'art. 63 della Lr 1/2004 per l'anno scolastico 2008/2009 ed il relativo contributo in relazione al monte ore indicato, di cui agli allegati A "Elenco istituzioni scolastiche pubbliche ammesse a contributo" e B "Elenco istituzioni scolastiche paritarie ammesse a contributo";

2) Di assumerne i seguenti impegni di spesa:

- € 935.676,00 sul capitolo n. 100436 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche al fine di incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole" - UO178 "Interventi per lo sviluppo dello sport" del bilancio regionale 2008 che presenta sufficiente disponibilità;
- € 79.128,00 sul capitolo n. 100644 "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole private" - UO178 "Interventi per lo sviluppo dello sport" del bilancio regionale 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

3) Di approvare l'elenco delle istituzioni scolastiche del Veneto non ammesse al piano di riparto dei contributi di cui all'allegato C "Elenco istituzioni scolastiche non ammesse a contributo" alla presente deliberazione;

4) Di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport ad operare eventuali rettifiche e/o modificazioni compensative o presa d'atto di eventuali rinunce rispetto agli elenchi di cui al punto 1), fermo restando l'ammontare complessivo della spesa come indicato nelle premesse;

5) Di approvare lo schema di accordo procedimentale, di cui all'allegato D "Schema di accordo procedimentale"alla presente deliberazione, che definisce i termini di collaborazione tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione del progetto nonché le modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi e di autorizzare il Dirigente regionale Lavori Pubblici - Servizio Sport alla sua sottoscrizione;

6) Di provvedere all'erogazione delle somme alle istituzione scolastiche beneficiarie dei contributi tramite le seguenti scuole-polo, una per provincia, indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto:

SCUOLE - POLO	PR	Cap. 100436	Cap. 100644
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz"	BL	€ 63.609,00	€ 4.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	€ 175.161,00	€ 11.970,00
Istituto di Istruzione Superiore "De Amicis"	RO	€ 49.182,00	€ 2.772,00
Scuola Media Statale "C. Casteller"	TV	€ 152.502,00	€ 20.811,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti"	VE	€ 120.099,00	€ 10.395,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	€ 182.511,00	€ 11.760,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico"	VI	€ 192.612,00	€ 16.590,00
TOTALE		€ 935.676,00	€ 79.128,00

7) Di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport affinché provveda a porre in essere ogni conseguente incombenza relativa all'attuazione del progetto.

Allegato D *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

(segue allegato)

Allegato A

ELENCO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PUBBLICHE AMMESSE A CONTRIBUTO

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
187	DIREZIONE DIDATTICA AGORDO	AGORDO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
109	ISTITUTO SUPERIORE POLO DI AGORDO "FOLLADOR"	AGORDO	**BL**	Scuola superiore	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
554	SCUOLA MEDIA "A. PERTILE"	AGORDO	**BL**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	45	945,00 €
404	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
404	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
260	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO I	BELLUNO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
190	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO II	BELLUNO	**BL**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
231	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO III	BELLUNO	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
143	ISTITUTO SUPERIORE "A. BRUSTOLON"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
243	ISTITUTO SUPERIORE "G. GALILEI"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
10	ISTITUTO SUPERIORE "GIUSTINA RENIER"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
628	ISTITUTO SUPERIORE "P. F. CALVI"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
151	ISTITUTO SUPERIORE "T. CATULLO"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
484	ISTITUTO SUPERIORE "TIZIANO"	BELLUNO	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
621	SCUOLA MEDIA "IPPOLITO NIEVO"	BELLUNO	**BL**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
202	SCUOLA MEDIA "SEBASTIANO RICCI"	BELLUNO	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
680	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	**BL**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
680	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	**BL**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
134	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
134	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
282	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"	CESIOMAGGIORE	**BL**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
282	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"	CESIOMAGGIORE	**BL**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
114	ISTITUTO COMPRENSIVO "R. ZARDINI"	CORTINA D'AMPEZZO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
114	ISTITUTO COMPRENSIVO "R. ZARDINI"	CORTINA D'AMPEZZO	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
36	ISTITUTO SUPERIORE POLO DELLA VAL BOITE	CORTINA D'AMPEZZO	**BL**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
36	ISTITUTO SUPERIORE POLO DELLA VAL BOITE	CORTINA D'AMPEZZO	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
374	ISTITUTO COMPRENSIVO DOMEGGE DI CADORE	DOMEGGE DI CADORE	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
374	ISTITUTO COMPRENSIVO DOMEGGE DI CADORE	DOMEGGE DI CADORE	**BL**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
79	ISTITUTO SUPERIORE POLO DI FALCADE	FALCADE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
638	DIREZIONE DIDATTICA FELTRE	FELTRE	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
495	ISTITUTO SUPERIORE "EGIDIO FORCELLINI"	FELTRE	**BL**	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	0	47	45	945,00 €
63	ISTITUTO SUPERIORE "LUIGI NEGRELLI"	FELTRE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
82	ISTITUTO SUPERIORE ISIS POLO DI FELTRE	FELTRE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
87	ISTITUTO SUPERIORE LICEO SCIENTIFICO "G. DAL PIAZ"	FELTRE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
347	SCUOLA MEDIA "GINO ROCCA"	FELTRE	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
390	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
390	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
275	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	70	1.470,00 €
275	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	**BL**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	0	0,00 €
393	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS F. FIORENZA"	LAMON	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	70	1.470,00 €
393	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS F. FIORENZA"	LAMON	**BL**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	0	0,00 €
186	ISTITUTO COMPRENSIVO LONGARONE	LONGARONE	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
186	ISTITUTO COMPRENSIVO LONGARONE	LONGARONE	**BL**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
477	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO DA MELO"	MEL	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
477	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO DA MELO"	MEL	**BL**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
136	ISTITUTO COMPRENSIVO PEDAVENA	PEDAVENA	**BL**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
136	ISTITUTO COMPRENSIVO PEDAVENA	PEDAVENA	**BL**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
309	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
309	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	**BL**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
84	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO FERMI"	PIEVE DI CADORE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
156	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	**BL**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
156	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	**BL**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
145	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	**BL**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
145	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	**BL**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
204	ISTITUTO COMPRENSIVO QUERO	QUERO	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
204	ISTITUTO COMPRENSIVO QUERO	QUERO	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
278	ISTITUTO COMPRENSIVO S. PIETRO DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	70	1.470,00 €
278	ISTITUTO COMPRENSIVO S. PIETRO DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
78	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STEFANO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
78	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STEFANO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	70	1.470,00 €
236	DIREZIONE DIDATTICA SEDICO	SEDICO	**BL**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
15	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
15	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
														TOTALE Provincia di Belluno	**63.609,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
632	DIREZIONE DIDATTICA ABANO TERME	ABANO TERME	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
144	ISTITUTO COMPRENSIVO ABANO TERME	ABANO TERME	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
144	ISTITUTO COMPRENSIVO ABANO TERME	ABANO TERME	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
578	ISTITUTO SUPERIORE "L. B. ALBERTI"	ABANO TERME	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
398	DIREZIONE DIDATTICA ALBIGNASEGO	ALBIGNASEGO	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
89	ISTITUTO COMPRENSIVO ANGUILLARA VENETA	ANGUILLARA VENETA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
89	ISTITUTO COMPRENSIVO ANGUILLARA VENETA	ANGUILLARA VENETA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
163	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
163	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	8	57	57	1.197,00 €
382	ISTITUTO COMPRENSIVO BRUGINE	BRUGINE	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
382	ISTITUTO COMPRENSIVO BRUGINE	BRUGINE	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
511	DIREZIONE DIDATTICA CADONEGHE	CADONEGHE	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
34	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
34	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
689	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
689	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	**PD**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
444	ISTITUTO SUPERIORE "I. NEWTON"	CAMPOSAMPIERO	**PD**	Scuola superiore	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
580	ISTITUTO SUPERIORE "S. PERTINI"	CAMPOSAMPIERO	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
418	ISTITUTO COMPRENSIVO CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
418	ISTITUTO COMPRENSIVO CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
342	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE DI SCODOSIA	CASALE DI SCODOSIA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
342	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE DI SCODOSIA	CASALE DI SCODOSIA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
438	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
438	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
503	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
503	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	**PD**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
247	DIREZIONE DIDATTICA CITTADELLA	CITTADELLA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
379	ISTITUTO SUPERIORE "MEUCCI"	CITTADELLA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
165	SCUOLA MEDIA "PIEROBON"	CITTADELLA	**PD**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
280	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
280	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
91	DIREZIONE DIDATTICA CONSELVE	CONSELVE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
486	ISTITUTO SUPERIORE "E. MATTEI"	CONSELVE	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
267	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
267	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
162	ISTITUTO COMPRENSIVO DUE CARRARE	DUE CARRARE	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
162	ISTITUTO COMPRENSIVO DUE CARRARE	DUE CARRARE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
631	DIREZIONE DIDATTICA ESTE	ESTE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
470	ISTITUTO SUPERIORE "ATESTINO"	ESTE	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
153	ISTITUTO SUPERIORE "EUGANEO"	ESTE	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
29	ISTITUTO SUPERIORE "G. B. FERRARI"	ESTE	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
333	ISTITUTO COMPRENSIVO FONTANIVA	FONTANIVA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
333	ISTITUTO COMPRENSIVO FONTANIVA	FONTANIVA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
453	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
453	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
60	ISTITUTO COMPRENSIVO LIMENA	LIMENA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
60	ISTITUTO COMPRENSIVO LIMENA	LIMENA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
32	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
32	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	**PD**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
68	ISTITUTO COMPRENSIVO MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
68	ISTITUTO COMPRENSIVO MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	**PD**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
650	ISTITUTO COMPRENSIVO TREBASELEGHE MASSANZAGO	MASSANZAGO	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
650	ISTITUTO COMPRENSIVO TREBASELEGHE MASSANZAGO	MASSANZAGO	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
224	ISTITUTO COMPRENSIVO "GUINIZELLI"	MONSELICE	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
224	ISTITUTO COMPRENSIVO "GUINIZELLI"	MONSELICE	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
128	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLATO"	MONSELICE	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
128	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLATO"	MONSELICE	**PD**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
460	ISTITUTO SUPERIORE "KENNEDY"	MONSELICE	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
234	SCUOLAMEDIA EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
233	DIREZIONE DIDATTICA C/O EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
570	ISTITUTO SUPERIORE "JACOPO DA MONTAGNANA"	MONTAGNANA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
235	ISTITUTO SUPERIORE C/O EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
336	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA PADOVANA	NOVENTA PADOVANA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
336	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA PADOVANA	NOVENTA PADOVANA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
408	I.S.I.S.S. MAGAROTTO	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	2	0	0	2	9	40	0	49	45	945,00 €
305	ISITUTO COMPRENSIVO VIII "A. VOLTA" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	8	67	67	1.407,00 €
305	ISITUTO COMPRENSIVO VIII "A. VOLTA" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
140	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 "SAN CAMILLO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
140	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 "SAN CAMILLO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	8	57	57	1.197,00 €
12	ISTITUTO COMPRENSIVO I DI PADOVA "F. PETRARCA"	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
222	ISTITUTO COMPRENSIVO II "ARDIGO"' DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
222	ISTITUTO COMPRENSIVO II "ARDIGO"' DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
513	ISTITUTO COMPRENSIVO III "BRIOSCO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
513	ISTITUTO COMPRENSIVO III "BRIOSCO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
185	ISTITUTO COMPRENSIVO IV DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
185	ISTITUTO COMPRENSIVO IV DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
597	ISTITUTO COMPRENSIVO IX "RICCI CURBASTRO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
597	ISTITUTO COMPRENSIVO IX "RICCI CURBASTRO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
195	ISTITUTO COMPRENSIVO V "DONATELLO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
195	ISTITUTO COMPRENSIVO V "DONATELLO" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
264	ISTITUTO COMPRENSIVO VI "RODARI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
264	ISTITUTO COMPRENSIVO VI "RODARI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	2	11	40	8	59	59	1.239,00 €
618	ISTITUTO COMPRENSIVO X DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
618	ISTITUTO COMPRENSIVO X DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
57	ISTITUTO COMPRENSIVO XI "VIVALDI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
57	ISTITUTO COMPRENSIVO XI "VIVALDI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
58	ISTITUTO COMPRENSIVO XII DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
58	ISTITUTO COMPRENSIVO XII DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
420	ISTITUTO COMPRENSIVO XIII "TARTINI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
420	ISTITUTO COMPRENSIVO XIII "TARTINI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	4	48	48	1.008,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
445	ISTITUTO COMPRENSIVO XIV "G. GALILEI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	8	57	57	1.197,00 €
445	ISTITUTO COMPRENSIVO XIV "G. GALILEI" DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
124	ISTITUTO SUPERIORE "A. CORNARO"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
401	ISTITUTO SUPERIORE "A. GRAMSCI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
577	ISTITUTO SUPERIORE "A. MODIGLIANI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
610	ISTITUTO SUPERIORE "BELZONI-BOAGA"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
353	ISTITUTO SUPERIORE "CALVI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	2	0	0	2	4	40	4	48	48	1.008,00 €
254	ISTITUTO SUPERIORE "DUCA D'AOSTA"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	2	2	40	4	46	46	966,00 €
56	ISTITUTO SUPERIORE "DUCA DEGLI ABRUZZI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
183	ISTITUTO SUPERIORE "E. BERNARDI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
451	ISTITUTO SUPERIORE "EINAUDI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
619	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	2	0	2	9	40	8	57	57	1.197,00 €
172	ISTITUTO SUPERIORE "G. NATTA"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
121	ISTITUTO SUPERIORE "G. VALLE"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
284	ISTITUTO SUPERIORE "L. DA VINCI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
286	ISTITUTO SUPERIORE "MARCHESI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
357	ISTITUTO SUPERIORE "MARCHESI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
116	ISTITUTO SUPERIORE "MARCONI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
246	ISTITUTO SUPERIORE "P. SELVATICO"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
339	ISTITUTO SUPERIORE "SEVERI"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	2	0	0	2	9	40	0	49	49	1.029,00 €
642	ISTITUTO SUPERIORE "U. RUZZA PENDOLA"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
228	ISTITUTO SUPERIORE LS "CURIEL"	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
681	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
681	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	**PD**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
110	I.I. SUPERIORE "ROLANDO DA PIAZZOLA"	PIAZZOLA SUL BRENTA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
385	ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZOLA SUL BRENTA	PIAZZOLA SUL BRENTA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
385	ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZOLA SUL BRENTA	PIAZZOLA SUL BRENTA	**PD**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
507	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
507	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
343	DIREZIONE DIDATTICA PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
54	ISTITUTO SUPERIORE "EINSTEIN"	PIOVE DI SACCO	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
293	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
293	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
349	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
349	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
607	DIREZIONE DIDATTICA RUBANO	RUBANO	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
25	ISTITUTO COMPRENSIVO RUBANO	RUBANO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
25	ISTITUTO COMPRENSIVO RUBANO	RUBANO	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
467	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	SALETTO	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
467	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	SALETTO	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
71	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
71	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	**PD**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
7	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	**PD**	Scuola media	5	0	0	2	0	7	40	0	47	47	987,00 €
7	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
175	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	8	63	63	1.323,00 €
175	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	**PD**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
389	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN GU	SAN PIETRO IN GU	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
389	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN GU	SAN PIETRO IN GU	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
378	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA GIUSTINA IN COLLE	SANTA GIUSTINA IN COLLE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
297	ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ANGELO DI PIOVE	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
297	ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ANGELO DI PIOVE	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
332	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO FANNO"	SAONARA	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
332	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO FANNO"	SAONARA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
279	DIREZIONE DIDATTICA SELVAZZANO DENTRO	SELVAZZANO DENTRO	**PD**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	8	60	60	1.260,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
411	I.S. LICEO SCIENTIFICO "GALILEI"	SELVAZZANO DENTRO	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
350	ISTITUTO COMPRENSIVO SOLESINO	SOLESINO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
350	ISTITUTO COMPRENSIVO SOLESINO	SOLESINO	**PD**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
340	ISTITUTO COMPRENSIVO STANGHELLA	STANGHELLA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
450	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
450	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
646	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
646	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
321	ISTITUTO COMPRENSIVO TRIBANO	TRIBANO	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	**PD**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
299	DIREZIONE DIDATTICA VIGONZA	VIGONZA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
598	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGONZA	VIGONZA	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
598	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGONZA	VIGONZA	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
587	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA DEL CONTE	VILLA DEL CONTE	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
512	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
512	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
335	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA PADOVANA	VILLAFRANCA PADOVANA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
335	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA PADOVANA	VILLAFRANCA PADOVANA	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
														TOTALE Provincia di Padova	**175.161,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
459	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA 1	ADRIA	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
459	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA 1	ADRIA	**RO**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
542	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA II	ADRIA	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
542	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA II	ADRIA	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
139	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S.C.T. "C. COLOMBO"	ADRIA	**RO**	Scuola superiore	5	2	2	0	0	9	40	0	49	40	840,00 €
557	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. ARIANO NEL POLESINE	ARIANO NEL POLESINE	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
557	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. ARIANO NEL POLESINE	ARIANO NEL POLESINE	**RO**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
539	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
539	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	**RO**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
596	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SCIENT. "EUGENIO BALZAN"	BADIA POLESINE	**RO**	Scuola superiore	0	0	0	0	2	2	40	0	42	42	882,00 €
141	ISTITUTO SUPERIORE ISTITUTO D'ARTE E IPSIA	CASTELMASSA	**RO**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
396	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
396	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
624	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
624	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	**RO**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
543	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
543	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
462	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENDINARA	LENDINARA	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
476	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. LOREO	LOREO	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
476	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. LOREO	LOREO	**RO**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
65	DIREZIONE DIDATTICA OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
560	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. POLESELLA	POLESELLA	**RO**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
560	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. POLESELLA	POLESELLA	**RO**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
612	DIREZIONE DIDATTICA PORTO VIRO	PORTOVIRO	**RO**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
362	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. PORTO VIRO	PORTOVIRO	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
311	DIREZIONE DIDATTICA ROVIGO QUARTO CIRCOLO	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
311	DIREZIONE DIDATTICA ROVIGO QUARTO CIRCOLO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
410	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
410	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
473	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
473	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
622	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
622	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
313	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
313	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
686	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "E. DE AMICIS"	ROVIGO	**RO**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
452	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A.	ROVIGO	**RO**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
252	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "FERRUCCIO VIOLA"	ROVIGO	**RO**	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	47	987,00 €
46	SCUOLA MEDIA ANNESSA AL CONSERVATORIO	ROVIGO	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
679	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
679	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	**RO**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
383	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
383	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
441	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TRECENTA	TRECENTA	**RO**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
441	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TRECENTA	TRECENTA	**RO**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
629	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. VILLADOSE	VILLADOSE	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
629	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. VILLADOSE	VILLADOSE	**RO**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
														TOTALE Provincia di Rovigo	**49.182,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
455	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
455	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
448	ISTITUTO COMPRENSIVO ASOLO	ASOLO	**TV**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
448	ISTITUTO COMPRENSIVO ASOLO	ASOLO	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
28	ISTITUTO COMPENSIVO DI BORSO DEL GRAPPA	BORSO DEL GRAPPA	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
28	ISTITUTO COMPENSIVO DI BORSO DEL GRAPPA	BORSO DEL GRAPPA	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
105	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREDA DI PIAVE	BREDA DI PIAVE	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
105	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREDA DI PIAVE	BREDA DI PIAVE	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
51	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
51	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	**TV**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
276	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	**TV**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
276	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
226	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
226	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	**TV**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
155	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
155	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	**TV**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
27	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
27	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	**TV**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
274	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. SARTO"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
274	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. SARTO"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
412	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
412	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
358	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
358	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
159	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO IV	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
159	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO IV	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
326	ISTITUTO SUPERIORE I.P.C.T. "ROSSELLI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	2	0	0	2	9	40	0	49	49	1.029,00 €
240	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.A.A. "SARTOR"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	2	0	0	2	9	40	0	49	49	1.029,00 €
160	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A. "GALILEI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	47	987,00 €
417	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S. "NIGHTINGALE" TREVILLE	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	47	987,00 €
281	ISTITUTO SUPERIORE I.T.C.G. "MARTINI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
366	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "BARSANTI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
238	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CL. E SCIENT. "GIORGIONE"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
431	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
431	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
464	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
464	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
97	DIREZIONE DIDATTICA CONEGLIANO II	CONEGLIANO	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
263	DIREZIONE DIDATTICA CONEGLIANO III	CONEGLIANO	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
209	ISTITUTO SUPERIORE "FANNO"	CONEGLIANO	**TV**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
255	ISTITUTO COMPRENSIVO CORDIGNANO	CORDIGNANO	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
242	ISTITUTO COMPRENSIVO CORNUDA	CORNUDA	**TV**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
22	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
22	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
430	ISTITUTO COMPRENSIVO FARRA DI SOLIGO	FARRA DI SOLIGO	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
430	ISTITUTO COMPRENSIVO FARRA DI SOLIGO	FARRA DI SOLIGO	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
550	ISTITUTO COMPRENSIVO FOLLINA	FOLLINA	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
550	ISTITUTO COMPRENSIVO FOLLINA	FOLLINA	**TV**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
201	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FONTE	FONTE	**TV**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
201	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FONTE	FONTE	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
14	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
395	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
14	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	**TV**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
395	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	**TV**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
391	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	**TV**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
20	DIREZIONE DIDATTICA GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	**TV**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
432	ISTITUTO COMPRENSIVO ISTRANA	ISTRANA	**TV**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
432	ISTITUTO COMPRENSIVO ISTRANA	ISTRANA	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
517	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA	MASERADA SUL PIAVE	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
517	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA	MASERADA SUL PIAVE	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
76	DIREZIONE DIDATTICA MOGLIANO I	MOGLIANO VENETO	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
318	DIREZIONE DIDATTICA MOGLIANO II	MOGLIANO VENETO	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
122	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SCIENT. "BERTO"	MOGLIANO VENETO	**TV**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
310	SCUOLA MEDIA "T. DAL MONTE"	MOGLIANO VENETO	**TV**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
644	DIREZIONE DIDATTICA MONTEBELLUNA I	MONTEBELLUNA	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
588	DIREZIONE DIDATTICA MONTEBELLUNA II	MONTEBELLUNA	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
83	ISTITUTO SUPERIORE "PRIMO LEVI"	MONTEBELLUNA	**TV**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
344	ISTITUTO SUPERIORE IST. MAGISTRALE "VERONESE"	MONTEBELLUNA	**TV**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
579	SCUOLA MEDIA MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	**TV**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
364	DIREZIONE DIDATTICA MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
586	DIREZIONE DIDATTICA ODERZO	ODERZO	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
270	ISTITUTO SUPERIORE I.T.C.G. "SANSOVINO"	ODERZO	**TV**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
31	DIREZIONE DIDATTICA PAESE	PAESE	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
561	SCUOLA MEDIA "CASTELLER"	PAESE	**TV**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
523	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
523	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	**TV**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
251	ISTITUTO SUPERIORE ISISS "MARCO CASAGRANDE"	PIEVE DI SOLIGO	**TV**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
454	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
454	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
96	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
96	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
351	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	8	63	63	1.323,00 €
351	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
262	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	**TV**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
262	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	**TV**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €
439	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	**TV**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
439	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
575	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
575	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	**TV**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
639	DIREZIONE DIDATTICA RONCADE	RONCADE	**TV**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
69	SCUOLA MEDIA MARTIRI D. LIBERTA'	RONCADE	TV	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
227	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
227	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
55	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
55	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
61	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENDEMIANO	SAN VENDEMIANO	TV	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
61	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENDEMIANO	SAN VENDEMIANO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
147	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
147	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
446	ISTITUTO COMPRENSIVO DI S LUCIA DI PIAVE	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
296	ISTITUTO COMPRENSIVO SARMEDE	SARMEDE	TV	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
296	ISTITUTO COMPRENSIVO SARMEDE	SARMEDE	TV	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
443	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA	TV	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
443	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA	TV	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
338	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
338	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
119	ISTITUTO COMPRENSIVO SPRESIANO	SPRESIANO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
119	ISTITUTO COMPRENSIVO SPRESIANO	SPRESIANO	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
30	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
30	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
104	ISTITUTO COMPRENSIVO TARZO	TARZO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
104	ISTITUTO COMPRENSIVO TARZO	TARZO	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
170	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	Scuola superiore	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
23	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO I	TREVISO	TV	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
427	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO II	TREVISO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
178	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO III	TREVISO	TV	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
43	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO IV	TREVISO	TV	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
531	ISTITUTO SUPERIORE I.T.G. "PALLADIO"	TREVISO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
442	ISTITUTO SUPERIORE IST. MAGISTRALE "DUCA DEGLI ABRUZZI"	TREVISO	TV	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
146	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "A. CANOVA"	TREVISO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
416	SCUOLA MEDIA "L. COLETTI"	TREVISO	TV	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
405	SCUOLA MEDIA "STEFANINI"	TREVISO	TV	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
682	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
682	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
359	DIREZIONE DIDATTICA VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
256	ISTITUTO SUPERIORE "GIUSEPPE VERDI"	VALDOBBIADENE	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
166	SCUOLA MEDIA "E. REATTO"	VALDOBBIADENE	TV	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
107	ISTITUTO COMPRENSIVO VAZZOLA	VAZZOLA	TV	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
107	ISTITUTO COMPRENSIVO VAZZOLA	VAZZOLA	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
229	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
229	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
39	DIREZIONE DIDATTICA VILLORBA	VILLORBA	TV	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	8	67	67	1.407,00 €
188	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "PLANCK"	VILLORBA	TV	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
334	SCUOLA MEDIA "MANZONI"	VILLORBA	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
536	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
536	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I	VITTORIO VENETO	TV	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
135	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
135	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
546	ISTITUTO COMPRENSIVO ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
546	ISTITUTO COMPRENSIVO ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
														TOTALE Provincia di Treviso	**152.502,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
569	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
569	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
482	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
482	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
355	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO-CAP"	CAORLE	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
355	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO-CAP"	CAORLE	VE	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
239	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN" CA' SAVIO	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
239	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN" CA' SAVIO	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
533	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI CAVARZERE	CAVARZERE	VE	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
641	SCUOLA MEDIA "A. CAPPON"	CAVARZERE	VE	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
370	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	CEGGIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
370	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	CEGGIA	VE	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
41	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA I	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
392	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA II	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
447	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA V	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
38	ISTITUTO SUPERIORE "DOMENICO CESTARI"	CHIOGGIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
540	ISTITUTO SUPERIORE "G. VERONESE"	CHIOGGIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
149	ISTITUTO SUPERIORE "RIGHI"	CHIOGGIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
474	SCUOLA MEDIA "S. PELLICO"	CHIOGGIA	VE	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
400	DIREZIONE DIDATTICA DOLO	DOLO	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
490	ISTITUTO SUPERIORE "GALILEO GALILEI"	DOLO	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
95	ISTITUTO SUPERIORE "MARIA LAZZARI"	DOLO	VE	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
535	ISTITUTO SUPERIORE "MUSATTI"	DOLO	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
437	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS-CAP"	ERACLEA	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
437	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS-CAP"	ERACLEA	VE	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
399	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
399	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
493	SCUOLA MEDIA "GALILEO GALILEI"	FOSSO'	VE	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
49	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO"	IESOLO	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
49	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO"	IESOLO	VE	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
494	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S.A.R.CT. "E. CORNARO"	IESOLO	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
292	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
292	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola media	0	2	0	0	2	4	40	4	48	48	1.008,00 €
532	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
532	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
62	DIREZIONE DIDATTICA MIRA I	MIRA	VE	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
11	DIREZIONE DIDATTICA MIRA II	MIRA	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
346	SCUOLA MEDIA "G. LEOPARDI"	MIRA	**VE**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
423	ISTITUTO SUPERIORE "8 MARZO"	MIRANO	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
5	ISTITUTO SUPERIORE "MAIORANA-CORNER"	MIRANO	**VE**	Scuola superiore	0	2	0	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €
218	SCUOLA MEDIA "L. DA VINCI"	MIRANO	**VE**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
458	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	**VE**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
458	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	**VE**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
250	DIREZIONE DIDATTICA V. DA FELTRE DI NOALE	NOALE	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
551	SCUOLA MEDIA "G. PASCOLI"	NOALE	**VE**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
466	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE	NOVENTA DI PIAVE	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
466	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE	NOVENTA DI PIAVE	**VE**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
312	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
312	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	**VE**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
258	DIREZIONE DIDATTICA PORTOGRUARO I	PORTOGRUARO	**VE**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
553	ISTITUTO SUPERIORE "MARCO BELLI"	PORTOGRUARO	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
214	ISTITUTO SUPERIORE "MONS. V. D'ALESSI"	PORTOGRUARO	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
169	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "XXV APRILE"	PORTOGRUARO	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
487	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	QUARTO D'ALTINO	**VE**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
487	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	QUARTO D'ALTINO	**VE**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
515	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
515	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	**VE**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
489	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	8	60	60	1.260,00 €
489	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €
521	ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHIAVINATO"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
521	ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHIAVINATO"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
154	ISTITUTO SUPERIORE "LEON BATTISTA ALBERTI"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
127	ISTITUTO SUPERIORE I.T.S.G. "CARLO SCARPA"	SAN DONA' DI PIAVE	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
3	ISTITUTO COMPRENSIVO "ERMANNO BELTRAME"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	**VE**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
3	ISTITUTO COMPRENSIVO "ERMANNO BELTRAME"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	**VE**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
157	DIREZIONE DIDATTICA S. STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
548	ISTITUTO SUPERIORE "MATTEI"	SANTO STINO DI LIVENZA	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
327	SCUOLA MEDIA "GIUSEPPE TONIOLO"	SANTO STINO DI LIVENZA	**VE**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
501	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"	SCORZE'	**VE**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
501	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"	SCORZE'	**VE**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
173	ISTITUTO COMPRENSIVO PESEGGIA "MARTINI"	SCORZE'	**VE**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
173	ISTITUTO COMPRENSIVO PESEGGIA "MARTINI"	SCORZE'	**VE**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
585	DIREZIONE DIDATTICA STRA	STRA	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
635	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO I "DIAZ"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
634	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO II "S. GIROLAMO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
496	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XI "C. BATTISTI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
576	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XIV "J. TINTORETTO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	8	67	67	1.407,00 €
506	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXI "CHIRIGNAGO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
372	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXII "F. GRIMANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
407	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXIII "BASEGGIO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
192	DIREZIONE DIDATTICA GIOVANNI XXIII	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
475	DIREZIONE DIDATTICA VIALE S. MARCO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
2	I.P.S.I.A. "EDISON - VOLTA" - MESTRE	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	2	0	0	2	9	40	0	49	49	1.029,00 €
397	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
397	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
1	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI" ZELARINO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	8	60	60	1.260,00 €
1	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI" ZELARINO	VENEZIA	VE	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €
67	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. LOREDAN"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	70	1.470,00 €
67	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. LOREDAN"	VENEZIA	VE	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
633	ISTITUTO COMPRENSIVO FAVARO VENETO P. PASTRELLO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
633	ISTITUTO COMPRENSIVO FAVARO VENETO P. PASTRELLO	VENEZIA	VE	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
182	ISTITUTO SUPERIORE L.S. "G. BRUNO"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
13	ISTITUTO SUPERIORE "C. ZUCCANTE"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
611	ISTITUTO SUPERIORE "F. ALGAROTTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
361	ISTITUTO SUPERIORE "G. CINI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
520	ISTITUTO SUPERIORE "G.B. BENEDETTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
80	ISTITUTO SUPERIORE "L. LUZZATTI - A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
457	ISTITUTO SUPERIORE A. BARBARIGO - P. SARPI	VENEZIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
249	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "A. GRITTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
103	ISTITUTO SUPERIORE L.S. "U. MORIN"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
365	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CL. "M. POLO"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
522	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "FRANCHETTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
558	ISTITUTO SUPERIORE VENDRAMIN CORNER	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
176	ISTITUTO SUPERIORE. MAGISTRALE "L. STEFANINI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
653	SCUOLA MEDIA "ALDO MANUZIO"	VENEZIA	VE	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
483	SCUOLA MEDIA "D. ALIGHIERI"	VENEZIA	VE	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
100	SCUOLA MEDIA "G. CESARE"	VENEZIA	VE	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
331	SCUOLA MEDIA "L. EINAUDI"	VENEZIA	VE	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
181	SCUOLA MEDIA "MOROSINI-SANSOVINO"	VENEZIA	**VE**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
248	SCUOLA MEDIA "SALVO D'ACQUISTO"	VENEZIA	**VE**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
373	SCUOLA MEDIA "SILVIO TRENTIN"	VENEZIA	**VE**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
683	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	**VE**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
683	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	**VE**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
510	DIREZIONE DIDATTICA VIGONOVO	VIGONOVO	**VE**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
														TOTALE Provincia di Venezia	**120.099,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
138	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
138	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
304	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	ALTISSIMO	VI	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
304	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	ALTISSIMO	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
341	ISTITUTO COMPRENSIVO ARSIERO	ARSIERO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
341	ISTITUTO COMPRENSIVO ARSIERO	ARSIERO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
112	DIREZIONE DIDATTICA ARZIGNANO 1	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
131	DIREZIONE DIDATTICA ARZIGNANO 2	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
98	ISTITUTO SUPERIORE "DA VINCI"	ARZIGNANO	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
73	ISTITUTO SUPERIORE "GALILEO GALILEI"	ARZIGNANO	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
463	SCUOLA MEDIA "GIURIOLO" - ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
380	ISTITUTO SUPERIORE "G. PERTILE" - ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
59	SCUOLA MEDIA REGGENZA 7 COMUNI - ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
415	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
415	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
643	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 1	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
64	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 2	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
421	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 3	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
42	ISTITUTO SUPERIORE "ALBERTO PAROLINI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
593	ISTITUTO SUPERIORE "G.B. BROCCHI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
130	ISTITUTO SUPERIORE "LUIGI EINAUDI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
179	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "REMONDINI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
406	SCUOLA MEDIA "BELLAVITIS"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
545	SCUOLA MEDIA "VITTORELLI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
161	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
161	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
191	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
191	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
77	ISTITUTO SUPERIORE "ANDREA SCOTTON"	BREGANZE	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
85	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	BRENDOLA	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
142	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	CALDOGNO	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
142	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	CALDOGNO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
429	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
429	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
308	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
308	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
538	DIREZIONE DIDATTICA DI CASSOLA	CASSOLA	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
363	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	**VI**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
363	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
345	ISTITUTO COMPRENSIVO "FERMI"	CASTELGOMBERTO	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
345	ISTITUTO COMPRENSIVO "FERMI"	CASTELGOMBERTO	**VI**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
690	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIAMPO	CHIAMPO	**VI**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
690	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIAMPO	CHIAMPO	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
40	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	**VI**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
40	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
640	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. CROSARA" DI CORNEDO	CORNEDO VICENTINO	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
640	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. CROSARA" DI CORNEDO	CORNEDO VICENTINO	**VI**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
556	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA	COSTABISSARA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	60	1.260,00 €
556	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA	COSTABISSARA	**VI**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
488	ISTITUTO COMPRENSIVO "MANZONI"	CREAZZO	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
488	ISTITUTO COMPRENSIVO "MANZONI"	CREAZZO	**VI**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
480	DIREZIONE DIDATTICA DUEVILLE	DUEVILLE	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
325	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
325	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
491	ISTITUTO COMPRENSIVO "POLETTO"	ENEGO	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	70	1.470,00 €
491	ISTITUTO COMPRENSIVO "POLETTO"	ENEGO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	0	0,00 €
180	ISTITUTO COMPRENSIVO FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
180	ISTITUTO COMPRENSIVO FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
115	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
115	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
369	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
369	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
245	DIREZIONE DIDATTICA LONIGO	LONIGO	VI	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
348	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
348	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
394	ISTITUTO SUPERIORE I.T.T.AGRARIO "A. TRENTIN"	LONIGO	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
584	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
584	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
652	ISTITUTO COMPRENSIVO "POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
652	ISTITUTO COMPRENSIVO "POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
367	ISTITUTO COMPRENSIVO "CISCATO"	MALO	VI	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
367	ISTITUTO COMPRENSIVO "CISCATO"	MALO	VI	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
290	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
290	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
499	DIREZIONE DIDATTICA MAROSTICA	MAROSTICA	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
645	SCUOLA MEDIA "N. DALLE LASTE"	MAROSTICA	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
528	ISTITUTO COMPRENSIVO MASON VICENTINO	MASON VICENTINO	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
528	ISTITUTO COMPRENSIVO MASON VICENTINO	MASON VICENTINO	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
167	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
167	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
649	ISTITUTO COMPRENSIVO I DI MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
502	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO ALTE 2	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
502	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO ALTE 2	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
4	ISTITUTO SUPERIORE IIS "SILVIO CECCATO"	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola superiore	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
291	ISTITUTO COMPRENSIVO "TOALDO"	MONTEGALDA	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
291	ISTITUTO COMPRENSIVO "TOALDO"	MONTEGALDA	VI	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
90	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
90	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
205	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIARDINO"	MUSSOLENTE	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
205	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIARDINO"	MUSSOLENTE	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
184	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
184	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
384	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
384	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
126	ISTITUTO SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	47	987,00 €
354	ISTITUTO SUPERIORE "U. MASOTTO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
625	ISTITUTO COMPRENSIVO ORGIANO	ORGIANO	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
625	ISTITUTO COMPRENSIVO ORGIANO	ORGIANO	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
257	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
257	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
271	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	POIANA MAGGIORE	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
271	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	POIANA MAGGIORE	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
50	ISTITUTO SUPERIORE "PELLEGRINO ARTUSI"	RECOARO TERME	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
574	DIREZIONE DIDATTICA ROMANO D'EZZELINO	ROMANO D'EZZELINO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
524	SCUOLA MEDIA "MONTE GRAPPA"	ROMANO D'EZZELINO	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
217	DIREZIONE DIDATTICA ROSA'	ROSA'	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
440	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
440	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
655	ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
655	ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
329	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
329	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
221	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTORSO	SANTORSO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
221	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTORSO	SANTORSO	VI	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
323	ISTITUTO COMPRENSIVO "VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
323	ISTITUTO COMPRENSIVO "VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
253	ISTITUTO COMPRENSIVO "MUTTONI"	SAREGO	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
253	ISTITUTO COMPRENSIVO "MUTTONI"	SAREGO	VI	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
120	DIREZIONE DIDATTICA "A" VIA ROVERETO	SCHIO	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
375	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
375	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
320	ISTITUTO COMPRENSIVO FUSINATO	SCHIO	VI	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
320	ISTITUTO COMPRENSIVO FUSINATO	SCHIO	VI	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
158	ISTITUTO SUPERIORE "G. B. GARBIN"	SCHIO	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
600	ISTITUTO SUPERIORE "L. E V. PASINI"	SCHIO	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
315	ISTITUTO SUPERIORE "NICOLO' TRON"	SCHIO	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
328	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
328	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
215	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
215	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
555	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. D'ASSISI"	TEZZE SUL BRENTA	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
94	DIREZIONE DIDATTICA THIENE 1	THIENE	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
567	DIREZIONE DIDATTICA THIENE 2	THIENE	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
637	ISTITUTO SUPERIORE "AULO CECCATO"	THIENE	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
88	ISTITUTO SUPERIORE "F. CORRADINI"	THIENE	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
471	SCUOLA MEDIA THIENE	THIENE	VI	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
322	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
322	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
572	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" I	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
572	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" I	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
581	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRI II	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
581	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRI II	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
306	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
306	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
302	DIREZIONE DIDATTICA VALDAGNO	VALDAGNO	**VI**	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
111	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA PASUBIO	VALDAGNO	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
123	ISTITUTO SUPERIORE "L. LUZZATTI"	VALDAGNO	**VI**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
419	ISTITUTO SUPERIORE "V. E. MARZOTTO"	VALDAGNO	**VI**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
259	ISTITUTO SUPERIORE LIC. "G. G. TRISSINO" CLASSICO E ARTISTICO	VALDAGNO	**VI**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
152	SCUOLA MEDIA "I. M. GARBIN"	VALDAGNO	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
530	ISTITUTO COMPRENSIVO "BOMBIERI"	VALSTAGNA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
492	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
492	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
207	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11 - VIA PRATI	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
207	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11 - VIA PRATI	VICENZA	**VI**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
19	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
19	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	**VI**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
212	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
212	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	**VI**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
314	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 5 - STRADELLA CAPPUCCINI	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
314	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 5 - STRADELLA CAPPUCCINI	VICENZA	**VI**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
602	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
602	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €
194	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7 - VIALE FIUME	VICENZA	VI	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
194	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7 - VIALE FIUME	VICENZA	VI	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
101	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8 - VIA CARTA	VICENZA	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
101	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8 - VIA CARTA	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
26	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9 - VIA BELLINI	VICENZA	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
26	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9 - VIA BELLINI	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
48	ISTITUTO SUPERIORE "A. FUSINIERI"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
436	ISTITUTO SUPERIORE "ALMERICO DA SCHIO"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
33	ISTITUTO SUPERIORE "B. MONTAGNA"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
66	ISTITUTO SUPERIORE "DON GIUSEPPE FOGAZZARO"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	8	55	55	1.155,00 €
547	ISTITUTO SUPERIORE "F. LAMPERTICO"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
237	ISTITUTO SUPERIORE "S. BOSCARDIN"	VICENZA	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
434	ISTITUTO SUPERIORE I.T.G. "A. CANOVA"	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
684	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
684	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
289	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	VILLAVERLA	**VI**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
289	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	VILLAVERLA	**VI**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
														TOTALE Provincia di Vicenza	**192.612,00 €**

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
106	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"	BADIA CALAVENA	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
106	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"	BADIA CALAVENA	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
636	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
636	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
35	ISTITUTO SUPERIORE "L. CARNACINA"	BARDOLINO	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
559	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"	BOSCO CHIESANUOVA	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
559	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"	BOSCO CHIESANUOVA	**VR**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
177	DIREZIONE DIDATTICA "SCIPIONI"	BOVOLONE	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
356	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CAPPA"	BOVOLONE	**VR**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
356	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CAPPA"	BOVOLONE	**VR**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
613	DIREZIONE DIDATTICA BUSSOLENGO	BUSSOLENGO	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
196	ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI"	BUSSOLENGO	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
196	ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI"	BUSSOLENGO	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
519	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	**VR**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
519	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
352	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
352	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
113	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
113	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
552	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
552	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
24	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
24	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
295	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
295	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
500	DIREZIONE DIDATTICA "VISENTINI OLGA"	CEREA	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
449	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
449	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
687	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COLOGNA VENETA	COLOGNA VENETA	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
133	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
133	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
498	ISTITUTO COMPRENSIVO PERI "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
498	ISTITUTO COMPRENSIVO PERI "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
99	ISTITUTO COMPRENSIVO "LORENZI B"	FUMANE	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
99	ISTITUTO COMPRENSIVO "LORENZI B"	FUMANE	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
303	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
303	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
692	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI GARDA	GARDA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
371	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	GREZZANA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
371	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	GREZZANA	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
283	ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
283	ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
70	ISTITUTO SUPERIORE "ETTORE BOLISANI"	ISOLA DELLA SCALA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
465	ISTITUTO SUPERIORE IPAA "STEFANI" ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	**VR**	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €
21	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	**VR**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
21	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
52	DIREZIONE DIDATTICA LEGNAGO II - PORTO	LEGNAGO	**VR**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
232	ISTITUTO SUPERIORE "GIOVANNI COTTA"	LEGNAGO	**VR**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
171	ISTITUTO SUPERIORE "GIOVANNI SILVA"	LEGNAGO	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
516	SCUOLA MEDIA FRATTINI-BARBIERI· CAVALCASELLE	LEGNAGO	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
137	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON A. MORETTO"	MALCESINE	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
137	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON A. MORETTO"	MALCESINE	**VR**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
583	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	MONTECCHIA DI CROSARA	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
583	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	MONTECCHIA DI CROSARA	**VR**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
108	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
108	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
9	ISTITUTO COMPRENSIVO NEGRAR	NEGRAR	VR	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	8	60	60	1.260,00 €
9	ISTITUTO COMPRENSIVO NEGRAR	NEGRAR	VR	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	8	52	52	1.092,00 €
294	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
294	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
518	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
518	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
18	DIREZIONE DIDATTICA PESCANTINA	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
148	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. PINDEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
148	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. PINDEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
526	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
526	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
75	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
75	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
630	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BALDO"	RONCO ALL'ADIGE	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
630	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BALDO"	RONCO ALL'ADIGE	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
47	ISTITUTO COMPRENSIVO SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
47	ISTITUTO COMPRENSIVO SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
654	DIREZIONE DIDATTICA S. BONIFACIO II "GINO SANDRI"	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	4	58	58	1.218,00 €
647	DIREZIONE DIDATTICA SAN BONIFACIO I "MILANI L."	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
479	ISTITUTO SUPERIORE GUARINO VERONESE	SAN BONIFACIO	VR	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
508	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
508	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
225	DIREZIONE DIDATTICA II DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
74	DIREZIONE DIDATTICA I "CANGRANDE" DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
150	DIREZIONE DIDATTICA S. MARTINO B.A. "SALVO D'ACQUISTO"	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
86	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BARBARANI"	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
86	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BARBARANI"	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
414	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	8	58	58	1.218,00 €
414	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	8	50	50	1.050,00 €
230	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	59	1.239,00 €
230	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
168	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SANT'AMBROGIO DI	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
168	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SANT'AMBROGIO DI	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
468	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. DAL BENE"	SOAVE	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
468	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. DAL BENE"	SOAVE	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
381	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	8	67	67	1.407,00 €
381	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	**VR**	Scuola media	5	0	2	0	2	9	40	8	57	57	1.197,00 €
568	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	**VR**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
568	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	**VR**	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
601	ISTITUTO COMPRENSIVO LUGAGNANO DI SONA	SONA	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
601	ISTITUTO COMPRENSIVO LUGAGNANO DI SONA	SONA	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
301	ISTITUTO COMPRENSIVO "DALLE SPADE FERRARI"	TREGNAGO	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
301	ISTITUTO COMPRENSIVO "DALLE SPADE FERRARI"	TREGNAGO	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
93	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
93	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	**VR**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
386	EDUCANDATO STATALE "AGLI ANGELI" - PRIMARIA	VERONA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	55	1.155,00 €
387	EDUCANDATO STATALE "AGLI ANGELI" - SECONDARIA DI 1° GRADO	VERONA	**VR**	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
388	EDUCANDATO STATALE "AGLI ANGELI" - SECONDARIA DI 2° GRADO	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
118	ISITITUTO COMPRENSIVO 1 BORGO MILANO	VERONA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
118	ISITITUTO COMPRENSIVO 1 BORGO MILANO	VERONA	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
285	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	**VR**	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	4	56	56	1.176,00 €
285	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	**VR**	Scuola media	0	2	0	0	0	2	40	4	46	46	966,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
37	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
37	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
17	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
17	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
435	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
435	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €
525	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
525	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
288	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
288	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
497	ISTITUTO COMPRENSIVO 17 MONTORIO	VERONA	VR	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
497	ISTITUTO COMPRENSIVO 17 MONTORIO	VERONA	VR	Scuola media	0	2	2	0	0	4	40	0	44	44	924,00 €
330	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA E PORTO	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	60	1.260,00 €
330	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA E PORTO	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
319	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
319	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
200	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	4	63	63	1.323,00 €
200	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola media	5	2	0	0	0	7	40	4	51	51	1.071,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
300	ISTITUTO COMPRENSIVO 20 "SAN MICHELE"	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
300	ISTITUTO COMPRENSIVO 20 "SAN MICHELE"	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
422	ISTITUTO COMPRENSIVO 21 MADONNA DI CAMPAGNA	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
422	ISTITUTO COMPRENSIVO 21 MADONNA DI CAMPAGNA	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
549	ISTITUTO COMPRENSIVO 22 BUTTAPIETRA	VERONA	VR	Scuola primaria	0	2	0	0	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
337	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola primaria	0	2	0	2	0	4	50	0	54	54	1.134,00 €
337	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
413	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
413	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
223	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 BASSONA BORGO NUOVO	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	4	59	59	1.239,00 €
223	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 BASSONA BORGO NUOVO	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
626	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 STADIO	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
626	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 STADIO	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
617	ISTITUTO COMPRENSIVO 8 CENTRO STORICO	VERONA	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	8	65	65	1.365,00 €
617	ISTITUTO COMPRENSIVO 8 CENTRO STORICO	VERONA	VR	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	8	57	57	1.197,00 €
132	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
132	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
219	ISTITUTO COMPRENSIVO CA' DI DAVID - "PRIMO LEVI"	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	8	63	63	1.323,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
219	ISTITUTO COMPRENSIVO CA' DI DAVID - "PRIMO LEVI"	VERONA	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
174	ISTITUTO SUPERIORE "A. MESSEDAGLIA"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
193	ISTITUTO SUPERIORE "CARLO MONTANARI"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	8	55	55	1.155,00 €
206	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO FERMI"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
504	ISTITUTO SUPERIORE "GUGLIELMO MARCONI"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	0	0	2	0	2	4	40	8	52	52	1.092,00 €
268	ISTITUTO SUPERIORE "LUIGI EINAUDI"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	0	0	0	0	2	2	40	0	42	42	882,00 €
604	ISTITUTO SUPERIORE "M. SANMICHELI"	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
691	ISTITUTO SUPERIORE CANGRANDE DELLA SCALA	VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
685	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	**VR**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
685	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	**VR**	Ufficio Scolastico	0	0	0	0	0	0	70	0	70	70	1.470,00 €
688	ISTITUTO COMPRENSIVO VERONELLA E ZIMELLA	VERONELLA	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
368	DIREZIONE DIDATTICA VIGASIO	VIGASIO	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	8	60	60	1.260,00 €
129	SCUOLA MEDIA "I MONTEMEZZI"	VIGASIO	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
203	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	**VR**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
203	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
582	DIREZIONE DIDATTICA "ALIGHIERI D."	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
509	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAVALCHINI - MORO"	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	4	61	61	1.281,00 €
509	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAVALCHINI - MORO"	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	4	53	53	1.113,00 €

Nr Prat	Istituzione Scolastica	comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab.	Punt. Gr. Spor.	Punt. Sper. Infan.	Punt. Assoc. Spor.	Tot. Ore Extr	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
651	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
651	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola media	5	2	2	0	0	9	40	0	49	49	1.029,00 €
189	ISTITUTO SUPERIORE "ANTI C."	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	8	48	48	1.008,00 €
16	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO MEDI"	VILLAFRANCA DI VERONA	**VR**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
606	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. GIOVANNI BOSCO"	ZEVIO	**VR**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	8	63	63	1.323,00 €
606	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. GIOVANNI BOSCO"	ZEVIO	**VR**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	8	53	53	1.113,00 €
														TOTALE Provincia di Verona	**182.511,00 €**
														TOTALE Impegno cap. 100436	**935.676,00 €**

ELENCO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE AMMESSE A CONTRIBUTO

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
605	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO CADORE	AURONZO DI CADORE	**BL**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
469	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	**BL**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
469	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	70	1.470,00 €
424	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO SUORE ORSOLINE	CORTINA D'AMPEZZO	**BL**	Scuola superiore	0	0	2	0	0	2	40	0	42	40	840,00 €
403	SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO CANOSSIANO"	FELTRE	**BL**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
402	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO VITTORINO DA FELTRE	FELTRE	**BL**	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	40	840,00 €
													Totale Provincia di Belluno		**4.830,00 €**

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
571	SCUOLA PARITARIA "SACRO CUORE"	CADONEGHE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	70	1.470,00 €
571	SCUOLA PARITARIA "SACRO CUORE"	CADONEGHE	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	0	0,00 €
197	ISTITUTO PARITARIO "V. POLONI"	MONSELICE	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
197	ISTITUTO PARITARIO "V. POLONI"	MONSELICE	**PD**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	60	1.260,00 €
102	SCUOLA PRIMARIA BIANCHI BUGGIANI	MONSELICE	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
6	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SACRO CUORE"	MONSELICE	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	40	840,00 €
298	GYMNASIUM PATAVINUM SPORT	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	40	840,00 €
44	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	PADOVA	**PD**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
317	ISTITUTO TERESIANUM	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	40	840,00 €
566	SCUOLA EL. PARITARIA "S. DOROTEA"	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	40	840,00 €
425	SCUOLA ELEMENTARE "VANZO"	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	40	840,00 €
478	SCUOLA PRIMARIA PAR. "GESU' MARIA"	PADOVA	**PD**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	40	840,00 €
627	SCUOLA PRIMARIA "S. CAPITANIO"	PIOVE DI SACCO	**PD**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
199	SCUOLA PAR. A. GALVAN	PONTELONGO	**PD**	Scuola primaria	5	2	0	2	0	9	50	0	59	40	840,00 €
615	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO SEMINARIO MINORE	RUBANO	**PD**	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
															11.970,00 €

Totale Provincia di Padova

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
208	SCUOLA ELEMENTARE IST. PARROCCHIALE IMMACOLATA	LENDINARA	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
360	SCUOLA CATTOLICA "G. SICHIROLLO"	ROVIGO	**RO**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	52	1.092,00 €
360	SCUOLA CATTOLICA "G. SICHIROLLO"	ROVIGO	**RO**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
														Totale Provincia di Rovigo	**2.772,00 €**

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
527	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO MARIA ASSUNTA	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
485	SCUOLA PARITARIA E. DI SARDAGNA	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
485	SCUOLA PARITARIA E. DI SARDAGNA	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
8	COLLEGIO PAR. "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
534	ISTITUTO SUPERIORE LICEO SCIENT. IMMACOLATA	CONEGLIANO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
316	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	4	54	54	1.134,00 €
316	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	4	44	44	924,00 €
623	SCUOLA ELEMENTARE SCUOLA BERTOLINI	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	55	1.155,00 €
541	ISTITUTO " BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
541	ISTITUTO " BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
456	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	57	1.197,00 €
456	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	2	7	40	0	47	47	987,00 €
220	ISTITUTO SUPERIORE IST.CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
220	ISTITUTO SUPERIORE IST.CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
53	COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
53	COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
616	SCUOLA ELEMENTARE CARMEN FROVA	TREVISO	TV	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
565	ISTITUTO SUPERIORE COLLEGIO DANTE ALIGHIERI	VITTORIO VENETO	TV	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	70	1.470,00 €

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
565	ISTITUTO SUPERIORE COLLEGIO DANTE ALIGHIERI	VITTORIO VENETO	**TV**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
472	SCUOLA PARITARIA S. GIOVANNA D'ARCO	VITTORIO VENETO	**TV**	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
472	SCUOLA PARITARIA S. GIOVANNA D'ARCO	VITTORIO VENETO	**TV**	Scuola superiore	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
														Totale Provincia di Treviso	**20.811,00 €**

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
377	SCUOLA PARITARIA "PAOLO VI"	CHIOGGIA	**VE**	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	40	840,00 €
603	ISTITUTO SUPERIORE ISTITUTO S. LUIGI	ERACLEA	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
376	SCUOLA ELEMENTARE SAN PIO X	MIRA	**VE**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
213	ISTITUTO CAVANIS	VENEZIA	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
428	ISTITUTO PARINI	VENEZIA	**VE**	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
324	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I	VENEZIA	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	70	1.470,00 €
324	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I	VENEZIA	**VE**	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
211	ISTITUTO "G.A. FARINA"	VENEZIA	**VE**	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	45	945,00 €
213	ISTITUTO CAVANIS	VENEZIA	**VE**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
72	ISTITUTO SUPERIORE ITI S. MARCO	VENEZIA	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
125	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING. S. CATERINA DA SIENA	VENEZIA	**VE**	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
608	SCUOLA PRIMARIA MADDALENA DI CANOSSA	VENEZIA	**VE**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
													Totale Provincia di Venezia		**10.395,00 €**

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
589	ISTITUTO VESCOVILE GRAZIANI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
589	ISTITUTO VESCOVILE GRAZIANI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	60	1.260,00 €
92	SCUOLA ELEMENTARE ASS. SCUOLA CATT. VENDRAMINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	40	840,00 €
573	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	60	1.260,00 €
573	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €
595	SCUOLA MEDIA A. MELOTTO	CHIAMPO	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
591	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO PAVONI	LONIGO	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
269	SCUOLA PAR. THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL	ROSA'	VI	Scuola primaria	5	0	0	2	0	7	50	0	57	70	1.470,00 €
269	SCUOLA PAR. THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL	ROSA'	VI	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	0	0,00 €
461	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	50	1.050,00 €
461	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
544	PATRONATO "SAN GAETANO"	THIENE	VI	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
265	ISTITUTO SUPERIORE MAGISTRALE FARINA	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	2	2	0	2	11	40	0	51	45	945,00 €
614	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO BARONIO	VICENZA	VI	Scuola superiore	5	0	0	0	0	5	40	0	45	45	945,00 €
614	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO BARONIO	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
514	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI" - DAME INGLESI	VICENZA	VI	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	70	1.470,00 €
514	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI" - DAME INGLESI	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	0	0,00 €
307	SCUOLA ELEMENTARE "LEONE XIII"	VICENZA	VI	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	0	0,00 €

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
307	SCUOLA ELEMENTARE "LEONE XIII"	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	70	1.470,00 €
590	SCUOLA ELEMENTARE OPERA PIA LEVIS PLONA	VICENZA	**VI**	Scuola primaria	0	0	0	2	0	2	50	0	52	40	840,00 €
266	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "FARINA"	VICENZA	**VI**	Scuola media	5	2	2	0	2	11	40	0	51	40	840,00 €
													Totale Provincia di Vicenza		**16.590,00 €**

Nr. Prat	Istituzioni Scolastiche	Comune	PR	Tipologia	Punt. Fondi Propri	Punt. Prog. Disab	Punt. Gr. Spor.	Punt. Prog. Infan.	Punt. Assoc Spor.	TOT Ore Extra	Ore Base	Ore fascia alunni	Ore TOT	Punt. Assegnato	Contributo
210	SCUOLA MEDIA G. CAPPELLETTI - TURCO	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola media	0	0	2	0	0	2	40	0	42	42	882,00 €
562	SCUOLA MEDIA DON BOSCO	LEGNAGO	VR	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	40	840,00 €
599	ISTITUTO DON MAZZA	VERONA	VR	Scuola superiore	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
599	ISTITUTO DON MAZZA	VERONA	VR	Scuola media	0	0	0	0	0	0	40	0	40	40	840,00 €
433	CENTRO STUDI ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
433	CENTRO STUDI ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola primaria	5	0	0	0	0	5	50	0	55	55	1.155,00 €
609	ISTITUTO ALLE STIMATE	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	4	49	49	1.029,00 €
45	ISTITUTO CAMPOSTRINI	VERONA	VR	Scuola primaria	0	0	0	0	0	0	50	0	50	40	840,00 €
198	ISTITUTO SEGHETTI	VERONA	VR	Scuola superiore	5	2	0	0	0	7	40	0	47	47	987,00 €
426	SCUOLA ELEMENTARE "A. PROVOLO"	VERONA	VR	Scuola primaria	5	2	0	0	0	7	50	0	57	40	840,00 €
481	SCUOLA MEDIA C. PERUCCI	VERONA	VR	Scuola media	5	0	2	0	0	7	40	0	47	40	840,00 €
564	SCUOLA MEDIA S. TERESA	VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
563	SCUOLA MEDIA DON ALLEGRI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola media	5	0	0	0	0	5	40	0	45	40	840,00 €
														Totale Provincia di Verona	**11.760,00 €**

TOTALE Impegno cap. 100644 **79.128,00 €**

Allegato C

ELENCO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE NON AMMESSE A CONTRIBUTO

Prog.	Prat.	Soggetto	Comune	Prov
1	81	I.R.P.E.A. - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "CAMERINI ROSSI" Motivo di non ammissibilità Soggetto non destinatario	PADOVA	PD
2	656	SCUOLA MEDIA "UGO FOSCOLO" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	SEDICO	BL
3	657	ISTITUTO COMPRENSIVO "TITO LIVIO" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE
4	658	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO II Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VITTORIO VENETO	TV
5	659	ISTITUTO SUPERIORE "NIEVO" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	PADOVA	PD
6	660	ISTITUTO SUPERIORE "A. MOZZONI" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VENEZIA	VE
7	661	ISTITUTO SUPERIORE "G. LUZZATTO" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	PORTOGRUARO	VE
8	662	SCUOLE PARITARIE "ROGAZIONISTI" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	PADOVA	PD
9	663	ISTITUTO SUPERIORE LIC. GINNASIO "E. MONTALE" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	SAN DONA' DI PIAVE	VE
10	664	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHINAGLIA" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	MONTAGNANA	PD
11	665	ISTITUTO COMPRENSIVO MAERNE "MATTEOTTI" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	MARTELLAGO	VE
12	666	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LINGUISTICO G. GALILEI Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	TREVISO	TV

Prog.	Prat.	Soggetto	Comune	Prov
13	667	ISTITUTO COMPRENSIVO MURANO Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VENEZIA	VE
14	668	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1 - CONTRA BURCI Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VICENZA	VI
15	669	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A. SCARPA Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	MONTEBELLUNA	TV
16	670	DIREZIONE DIDATTICA MALO Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	MALO	VI
17	671	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XX "F. Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VENEZIA	VE
18	672	ISTITUTO SUPERIORE "ANTONIO PIGAFETTA" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VICENZA	VI
19	673	ISTITUTO SUPERIORE "G. DE FABRIS" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	NOVE	VI
20	674	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 CRENCANO QUINZANO AVESA Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VERONA	VR
21	675	ISTITUTO CLAIR Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	PADOVA	PD
22	676	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "FOSCARINI" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VENEZIA	VE
23	677	ISTITUTO SUPERIORE "L. DA VINCI" Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	PORTOGRUARO	VE
24	678	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XVI "L. DA Motivo di non ammissibilità Domanda pervenuta fuori termine	VENEZIA	VE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2881 del 7 ottobre 2008

Redazione del rapporto 2008 sull'andamento degli Appalti pubblici nel Veneto. (Lr 27/03, art. 56).

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di disporre la redazione del rapporto 2008 sull'andamento degli Appalti Pubblici nel Veneto, procedendo all'affidamento in economia mediante gara ufficiosa ai sensi dell'art. 125 del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 43 bis della Lr 4 febbraio 1980, n. 6 e s.m.i., e dell'art. 5 B secondo comma dell'allegato A "Disciplina dei servizi e delle forniture in economia" della Dgr n. 1052 del 18 marzo 2005 con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri indicati in narrativa.

2. di approvare i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- "Allegato A" "Lettera di invito alla gara informale per la redazione del rapporto 2008 sull'andamento degli Appalti Pubblici nel Veneto".
- "Allegato B" "Disciplinare per la redazione del rapporto 2008 sull'andamento degli Appalti Pubblici nel Veneto".

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici della messa in atto delle procedure necessarie per attuare l'iniziativa in argomento secondo le modalità di cui ai precedenti alinea, con particolare riferimento all'individuazione dei soggetti qualificati da invitare alla selezione, alle procedure di aggiudicazione e alla sottoscrizione del relativo disciplinare;

4. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici ad assumere con proprio provvedimento l'impegno di spesa, stimato in un importo massimo di € 32.600,00 al netto di Iva ed eventuali oneri previdenziali, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale di previsione 2008 n. 100064 "Spese per il funzionamento della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici" UPB U0029 "Attività a supporto al ciclo della programmazione", che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2882 del 7 ottobre 2008

Ditta Martini Costruzioni Srl. Autorizzazione a realizzare il progetto di prosecuzione della coltivazione e sistemazione ambientale, 2° stralcio, della cava di trachite, denominata "La Speranza", sita in Comune di Vò (PD). (Lr 44/1982).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare per gli aspetti minerari e per i motivi in premessa esposti, la Ditta Martini Costruzioni Srl (C.F. 02 043 550 280) con sede a Rovolon (PD) in via Dante Alighieri n. 74, a realizzare il progetto di prosecuzione della coltivazione e sistemazione ambientale -secondo stralcio- della cava di trachite, denominata "La Speranza", sita nel Comune di Vò (PD) come individuata con linea blu tratteggiata «ambito di cava» nell'estratto catastale di tavola 1 -corografia- facente parte del progetto autorizzato dall'Ente Parco Colli Euganei acquisito al protocollo n. 225931/57.02 in data 29.04.2008, nonché in conformità alla documentazione acquisita agli atti del presente provvedimento modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate;

2) di dare atto che il progetto autorizzato risulta costituito dagli elaborati debitamente vistati dalla Competente Direzione regionale, come di seguito elencati:

- A - Relazione generale, computo metrico estimativo;
- B - Relazione tecnica forestale;
- C - relazione paesaggistica;
- D - Valutazione di incidenza ambientale;
- E - relazione geologica.
- Integrazione relazione geologica, analisi di stabilità stato di fatto e stato di progetto finale;
- Tav. 1 - corografia;
- Tav. 2 - stato di fatto, planimetria;
- Tav. 2.1 - stato di fatto, sezioni;
- Tav. 2.2 - stato di fatto, sezioni;
- Tav. 2.3 - stato di fatto, planimetria di rilievo critico;
- Tav. 2.4 - rilievo degli edifici esistenti;
- Tav. 3 - progetto di escavazione, planimetria;
- Tav. 3.1 - progetto di escavazione, sezioni;
- Tav. 3.2 - progetto di escavazione, sezioni;
- Tav. 4 - progetto di ricomposizione generale, planimetria;
- Tav. 4.1 - progetto di ricomposizione, sezioni;
- Tav. 4.2 - progetto di ricomposizione, sezioni
- Tav. 4.3 - captazione ed evacuazione acque meteoriche - planimetria;
- Tav. 5 - documentazione fotografica;
- Tav. R.1 - stato di fatto, analisi vegetazionale;
- Tav. R.2 - reinserimento vegetazionale ad escavazione ultimata;
- Tav. R.3 - planimetria del programma di sistemazione ambientale coordinato tra le cave "Monte Altore" e "La Speranza". Sistemazione vegetazionale;
- Tav. R.4 - planimetria del programma di sistemazione ambientale coordinato tra le cave "Monte Altore" e "La Speranza". Individuazione delle proprietà e stato di utilizzo;

3) di stabilire che il presente provvedimento fintanto efficace assorbe, modifica e sostituisce la precedente autorizzazione di cui alla Dgr n. 2236 del 9.08.2002 in quanto afferente al medesimo intervento previsto dal Progetto Tematico Cave del Parco Colli Euganei così come autorizzato dall'Ente Parco;

4) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da trachite lavorabile per i volumi individuati dal Progetto Tematico Cave e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla Dgr 652/07 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

5) di stabilire in capo alla Ditta l'obbligo del rispetto delle prevalenti prescrizioni e modalità di esecuzione stabilite nell'autorizzazione rilasciata dall'Ente Parco dei Colli Euganei (Allegato A);

6) di stabilire che la Ditta è tenuta ad osservare inoltre le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) presentare prima della consegna o notifica del presente provvedimento i titoli relativi alla disponibilità dell'area della cava, come individuata al punto 1, per tutta la temporalità necessaria alla coltivazione e comunque nel rispetto dell'intera temporalità stabilita dl Progetto tematico cave;
b) comunicare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento i nominativi del direttore dei lavori di cava ai sensi dell'art. 15 della Lr 44/1982 e del direttore responsabile ai sensi del Dpr 128/1959 alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, alla Provincia di Padova e all'Ente Parco dei Colli Euganei;
c) stipulare con il Comune di Vò la convenzione di cui all'art.20 della Lr 44/1982, secondo le direttive di cui alla Dgr n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato C), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d) fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto dell'autorizzazione;
e) è vietato l'asporto del materiale associato alla coltivazione del materiale utile che dovrà essere utilizzato esclusivamente per i lavori di ricomposizione ambientale della cava;
f) per i lavori di rimodellamento previsti dovrà essere utilizzato il materiale associato della cava ovvero dovranno essere utilizzate terre o rocce di scavo senza trasformazioni preliminari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, per il quantitativo necessario ad eseguire le opere di ricomposizione morfologica del progetto come approvato dall'Ente Parco. Le terre o rocce di scavo da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno rispettare i parametri indicati nella colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Copia della relativa documentazione dovrà essere conservata dalla ditta. Si prescrive comunque, in tal senso, l'obbligo del rispetto delle norme in vigore al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato;

7) di dare atto e stabilire che il deposito cauzionale da presentare all'Ente Parco dei Colli Euganei assorbe tutte le garanzie del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione per gli aspetti relativi alla Lr 44/1982, come già stabilito dalla Dgr n. 1114 del 23.04.2004. L'Ente Parco provvederà in sede di rinnovo del medesimo ad un incremento dell'importo di almeno il 50%;

8) di stabilire espressamente, come statuito dalla Dgr 20.03.2007 n. 652, che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza. In tal senso l'Ente Parco, per gli aspetti di competenza, si attiverà parimenti in conformità a quanto stabilito dalla Dgr 652/2007 e correlativamente la Direzione regionale competente provvederà per gli aspetti minerari;

9) di concludere i lavori di coltivazione, autorizzati con il presente provvedimento ai sensi della Lr 44/1982, entro la scadenza stabilita, per l'intervento dal Progetto Tematico Cave (09.03.2011);

10) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa di sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996, n. 624, e del Dpr 09.04.1959, n. 128, con particolare attenzione agli artt. 104, 105 e artt. 305 e seguenti del medesimo, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia e che le funzioni di vigilanza permangono in via esclusiva in capo all'Ente Parco dei Colli Euganei come stabilito dalla Lr 38/1989;

11) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in € 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di € 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;

12) di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

13) di precisare e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

14) di inviare il presente provvedimento e correlato pronunciamento C.T.R.A.E. all'Ente Parco dei Colli Euganei per l'esercizio delle funzioni di competenza e di trasmetterlo altresì per gli aspetti di competenza alla Provincia di Padova ed al Comune di Vò;

15) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Allegato *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2883 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

[Affari legali e contenzioso]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a proporre ricorso in via diretta avanti la Corte Costituzionale nei confronti dello Stato, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2008, S.O. n. 196/L e, in dettaglio, delle disposizioni contenute negli articoli 11, 13, 23, commi 1, 2, 3 e 4, 43, comma 1, 58, 61, commi 8, 9, 14, 19, 20 e 21, 62, commi 01, 1, 2 e 3, 79, commi 1bis e 1ter, in quanto lesive delle potestà costituzionalmente garantite alle Regioni dagli articoli 3, 97, 117, 118 e 119 della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione ai sensi degli articoli 5 e 120 della Costituzione;
2. di affidare il patrocinio legale della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. prof. Mario Bertolissi del Foro di Padova, all'avv. Ezio Zanon, coordinatore dell'Avvocatura regionale ed all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo studio legale di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5;
3. di demandare a successivo provvedimento del dirigente della struttura regionale competente l'impegno di spesa a favore dei professionisti esterni.
4. di dare comunicazione della presente deliberazione al Consiglio regionale a norma dell'articolo 32, lett. i), dello Statuto
5. di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2884 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Bellin Flavio contro la Regione del Veneto. Ratifica Dpgr n. 272 del 2.10.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2885 del 7 ottobre 2008

Procedimento penale n. 2707/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre -. Autorizzazione alla definizione bonaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2886 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare Dalla Riva Srl c/ Regione del Veneto e Comune di Trichiana per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1316 del 26.05.08 di approvazione definitiva variante parziale al PRG del Comune di Trichiana.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2887 del 7 ottobre 2008

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto dal Comune di San Michele al Tagliamento contro la Regione del Veneto. Ratifica Dpgr n. 273 del 2.10.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2888 del 7 ottobre 2008

Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete (2008-2010). Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare gli allegati "Piano triennale sanità animale e sicurezza alimentare " e "Piano di monitoraggio per il miglioramento della carne bovina, Allegati A,B,B1,B2,B3 e la convenzione per i componenti del Norv di cui all'Allegato C, che fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che alla sottoscrizione della citata convenzione con le Az-Ulss del Veneto, cui appartengono i componenti del Norv, provvederà, in attuazione della normativa vigente, il responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
3. di assegnare, per le attività di cui al punto 1, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la somma di € 700.000,00, per l'anno 2008, che verrà impiegata secondo le indicazioni operative individuate dalla competente Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare sentito il Comitato Guida specificamente attivato. All'Istituto Zoo-

profilattico Sperimentale delle Venezie compete, altresì, la gestione contabile e amministrativa;

4. di impegnare l'importo di € 700.000,00 di cui al precedente punto 3 al capitolo 60009 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 che assicura la necessaria disponibilità per la fase di lavoro prevista dalle attività esposte dagli allegati di cui al punto 1;

5. di liquidare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) l'importo di cui al punto 3, secondo le modalità di seguito indicate:

- 80% dell'importo stanziato (pari a €. 560.000,00) subito;
- il restante 20% (pari a €. 140.000,00), alla presentazione della rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute per il corrente anno da presentarsi alla Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare entro il 31.12.2009;

6. di incaricare l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Giunta regionale alla gestione tecnica, amministrativa e contabile del presente provvedimento, compreso l'adozione degli atti relativi alla sua attuazione e alla eventuale integrazione e/o aggiornamento degli allegati di cui al punto 1.

Allegato C *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Piano sanità animale e sicurezza alimentare

Premessa

La sanità animale e sicurezza alimentare sono ambiti strettamente collegati in cui, considerata la complessità della questione alimentare per l'uomo a causa delle implicazioni di ordine politico, economico, sociale, culturale e psicologico, rimane prioritario mantenere l'approccio regionale, promosso sin dal 2001 con i precedenti piani triennali, teso a promuovere una linea strategica programmatoria, che vada oltre i semplici aspetti biologico-metabolici o di controllo, ed avente come fine ultimo la tutela della salute, la prevenzione di malattie cronico-degenerative e il miglioramento della qualità della vita (Who-Regional Office For Europe (2001): Urban Food And Nutrition Security).

In tale senso, secondo la definizione della FAO (2003) "..la sicurezza alimentare sussiste quando tutte le persone in qualsiasi momento hanno accesso fisico, sociale ed economico a cibi nutrienti, sani e sufficienti a soddisfare le loro preferenze dietetiche ed alimentari per una vita attiva e sana."

Le azioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Comunità Europea sulla sicurezza alimentare, comprendente anche la nutrizione, sono state emanate con regolamenti e direttive nel corso degli anni: dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare (2000) al "Libro verde" della Commissione (com(2005)0637), dalla strategia mondiale sull'alimentazione, l'esercizio fisico e la salute, approvata dalla 57° assemblea mondiale della sanità il 22.05.2004 al Progetto del Ministero della Salute "Guadagnare Salute" .

Tali azioni trovano già un esempio di integrazione locale negli obiettivi di salute nei Piani Triennale per la Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto 2002-2004 e 2005-2007, che considerano il rischio biologico, chimico e nutrizionale .

Anche i regolamenti comunitari individuati come "pacchetto igiene" (Regolamenti CE nn.852, 853, 854 e 882/2004 e successive integrazioni) rientrano tra le iniziative legislative della Comunità Europea finalizzate alla promozione e tutela della salute dei cittadini nella sua globalità, come ribadito in numerosi ed importanti atti di indirizzo e legislativi della CE ed in attuazione anche della Risoluzione del Consiglio CE del 29 giugno 2000 sull'azione relativa ai fattori determinanti per la salute e della Risoluzione del Consiglio del 14 dicembre 2000 sulla salute e la nutrizione.

Nel 2000 il "Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare" della Comunità Europea ha sottolineato l'importanza del consumatore prioritariamente come figura da tutelare e secondariamente come destinataria di tutte le informazioni relative alle problematiche alimentari e quindi parte consapevole e attiva, se non centrale, del "sistema sicurezza".

Un approccio organico, analitico e complessivo al problema della sicurezza alimentare oltre a fornire una risposta adeguata e una corretta informazione al consumatore, contribuisce ad una razionalizzazione degli interventi delle strutture di programmazione regionale e di controllo ufficiale rendendoli più efficaci e migliorandone il rapporto costo beneficio.

Il Libro Bianco ha sottolineato che la sicurezza alimentare si deve inoltre basare su un "approccio completo e integrato e ciò significa che deve considerare l'intera catena alimentare" (dall'alimento per l'animale, all'alimento per l'uomo), tant'è che anche il Regolamento CE n.178/2002 ha stabilito i requisiti generali della legislazione alimentare istituito l'autorità europea per gli alimenti e fissato procedure nel campo della sicurezza alimentare individuando, come livello prioritario di intervento, il controllo della filiera produttiva, al fine di intercettare eventuali problemi nel prodotto alimentare prima che si manifestino sulla tavola del consumatore.

In definitiva, quindi, il concetto "dai campi alla tavola" introdotto dal Libro Bianco che ha stimolato una più stretta collaborazione fra i diversi settori afferenti la filiera alimentare, può considerarsi superato e sostituito dal più moderno "…dal campo…all'organismo umano...", per cui la Regione del Veneto non solo si limita a garantire al consumatore cibi igienicamente idonei, prerequisito fondamentale, ma ricomprende interventi di sicurezza nutrizionale, in relazione al mutamento del quadro epidemiologico.

Nell'esperienza della Regione del Veneto una specifica struttura, l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare afferente alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale, garantisce il necessario coordinamento e lo sviluppo di programmi di ricerca e sorveglianza integrati, negli animali e nell'uomo, a partire dal coinvolgimento e coordinamento di tutti gli operatori di sanità pubblica, usufruendo delle informazioni derivate da sistemi di sorveglianza (ufficiali, di autocontrollo e di filiera) con l'obiettivo di andare a promuovere, incentivare e accreditare azioni di prevenzione e promozione della salute basati sulla conoscenza dei determinanti di salute e sull'analisi del rischio biologico, chimico e nutrizionale.

Tali determinanti di salute vanno affrontati secondo le tecniche di promozione alla salute applicate ad un contesto di comunità, come da tempo sviluppate e valutate dalla comunità

scientifica internazionale di sanità pubblica ispirata alle prove di efficacia (EBM, EBP).

Alla realizzazione del piano sanità animale e sicurezza alimentare partecipano la sopracitata Unità di Progetto, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, l'ARPA e il SER.

Missione

L'Unità di Progetto svolge compiti di coordinamento e controllo sulle attività programmate ed assegnate ai componenti l'"Autorità Competente", individuata dal D.Lgs.n.193/2007, nonché alle strutture soggette a vigilanza (IZSVe e Arpav) o incaricate di specifiche attività (CREV e SER).

I servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende hanno come finalità la garanzia della tutela dello stato di salute della popolazione attraverso interventi di prevenzione primaria quali promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità ed il miglioramento della qualità di vita e dell'ambiente, generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.In particolare:

a) il servizio di Igiene degli alimenti e Nutrizione (SIAN) ha la finalità di assicurare lo stato di salute della popolazione e delle future generazioni, attraverso interventi di prevenzione primaria inerenti la sicurezza alimentare e l'igiene della nutrizione nelle componenti integrate uomo-alimento-ambiente;
b) i servizi veterinari (servizio di Sanità Animale; servizio di Igiene Alimenti di Origine Animale; servizio di Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche) hanno come missione la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e la profilassi delle malattie infettive e parassitarie, la farmaco vigilanza veterinaria, l'igiene delle produzioni zootecniche, la tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, svolge analisi su matrici animali e alimentari in esecuzione di piani di controllo e/o sorveglianza comunitari, nazionali e regionali, nonché attività di ricerca a studio finalizzati a sviluppare nuove metodiche analitiche o nuovi obiettivi di tutela sanitaria.

L'Agenzia Regionale per la Protezione per l'Ambiente svolge analisi ambientali o su matrici animali finalizzate alla conoscenza/valutazione dello stato dell'ambiente nonché attività di ricerca a studio finalizzati a sviluppare nuove metodiche analitiche o nuovi obiettivi di tutela ambientale.

Il Servizio Epidemiologico Regionale svolge compiti di studio e ricerca supportando gli organi di programmazione regionale nell'individuazione degli obiettivi di priorità sanitaria, nonché l'evoluzione dello stato sanitario della popolazione.

Il Centro Regionale d'Epidemiologia veterinaria svolge compiti di studio e ricerca supportando gli organi di programmazione regionale nell'individuazione degli obiettivi di priorità sanitaria, nonché l'evoluzione dello stato sanitario della popolazione zootecnica.

In ogni caso, a qualunque livello operativo, i principi che orientano le azioni di prevenzione si basano su:

- la centralità della persona;
- la responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti nel processo produttivo e in particolare dell'operatore economico;
- il principio della sussidiarietà;
- la consultazione dei soggetti interessati;
- la trasparenza;
- l'appropriato uso delle risorse;
- l'evidenza scientifica (EBP);
- il lavoro di rete comunitaria;
- l'offerta attiva di occasioni di salute.

Obiettivi

Obiettivo 1: assicurare un livello elevato di salute riducendo l'incidenza di rischi biologici, chimici e nutrizionali;

Obiettivo 2: tutelare la salute umana e gli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti tenendo conto degli obiettivi di salute prioritari ed anche delle produzioni alimentari regionali;

Obiettivo 3: promuovere a livello di popolazione l'assunzione adeguata di nutrienti per contrastare l'ambiente obesogenico e il rischio cardiovascolare mediante una adeguata comunicazione sui rischi acuti e cronici legati all'alimentazione, promuovendo il processo di empowerment, attraverso il quale la comunità accresca il controllo sulle decisioni e sulle azioni relative alla propria salute e la migliorino;

Obiettivo 4: promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali, ivi incluse le zoonosi, e sostenere in tal modo anche crescita economica e la competitività degli allevamenti e delle produzioni locali;

Obiettivo 5: promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire le minacce collegate alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia regionale a favore dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo 6: promuovere nuove attività correlate all'evoluzione sociale ed economica, quali l'igiene urbana veterinaria e la zooantropologia.

Strategie

Le strategie si fondano sull'attuale quadro regolamentare per la sicurezza alimentare e la salute degli animali nazionali e comunitarie e sulle norme e gli orientamenti dell'Ufficio internazionale delle epizoozie (OIE) e del Codex Alimentarius, e per la salute umana i documenti citati nel preambolo oltrechè sulla Carta di Ottawa (OMS-Ottawa 1986) e più recentemente di Bangkok.

Esse hanno lo scopo di garantire la coerenza con altre politiche regionali, nazionali e comunitarie. Costituiscono la guida dello sviluppo di nuove politiche o nuovi orientamenti e miglioreranno le disposizioni esistenti relative alla sicurezza alimentare e alla salute degli animali in base a valutazioni dei rischi e tenendo conto di considerazioni sociali, economiche ed etiche. Le strategie riguardano inoltre la combinazione di interventi che, attraverso supporti educativi e ambientali, facilitino le azioni e modifichino le condizioni di vita conducendo l'individuo, o la comunità, alla salute (Green e coll.,1991). In particolare mediante:

1. individuazione, categorizzazione e aggiornamento dei rischi biologici, chimici e nutrizionali per l'uomo (Obiettivi nn.1, 2, 3, 5, 6);
2. definizione e condivisione dei livelli accettabili di rischio e delle conseguenti priorità degli interventi di modulazione del rischio, sulla base degli indirizzi comunitari e dei

risultati dei sistemi di sorveglianza regionali (Obiettivi nn.1, 2, 3, 4, 5, e 6);

3. garanzia di un elevato livello di sicurezza, controllando tutti gli aspetti della catena alimentare considerata come un unico processo a partire dalle produzioni primarie fino alla vendita o erogazione degli alimenti al consumatore (Obiettivi nn.1, 2, 4 e 5);
4. attivazione di un sistema di sorveglianza e prevenzione dei rischi di introduzione e diffusione delle malattie animali, con particolare riferimento alle zoonosi, avviando nel contempo un sistema per individuare precocemente e gestire le crisi (Obiettivi nn.1, 4 e 5);
5. sviluppo di un quadro normativo moderno, applicabile alla realtà regionale, nel settore della sicurezza alimentare, della nutrizione e della salute degli animali (Obiettivi nn.1, 2, 3, 4, 5, e 6);
6. sviluppo di un sistema di alleanze intersettoriali per rendere possibili scelte salutari, per contrastare l'ambiente obesogenico ed il rischio cardiovascolare anche potenziando, laddove necessario, una rete organizzativa che aiuti e motivi i cittadini ad adottare una corretta alimentazione e stili di vita sani (Obiettivi nn.1, 2 e 3);
7. completamento della rete informativa territoriale dei servizi che, garantendo un collegamento diretto, per via telematica, fra Az.ULSS, Istituto Zooprofilattico, Arpav, SER, CREV e Regione consentirà l'automatizzazione dei flussi di dati previsti dal sistema informativo regionale (Obiettivi nn.1, 2, 3, 4, 5, e 6).

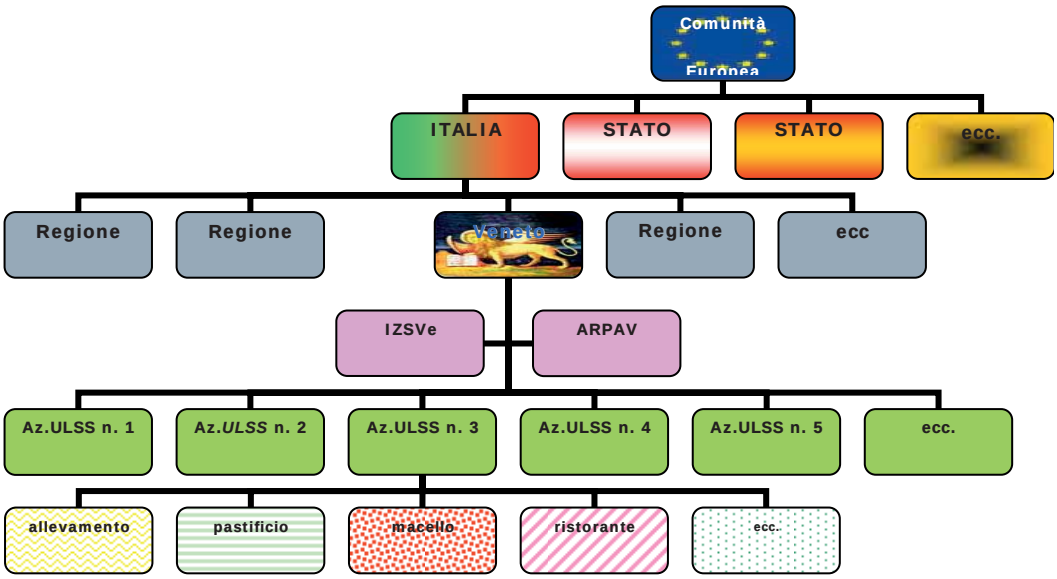
Inoltre, nella necessità di dare un forte impulso alla razionalizzare delle risorse, appare opportuno sviluppare delle strategie utili alla definizione dei settori e dei programmi di ricerca, anche sulla base delle esigenze operative sia del servizio pubblico che dei portatori di interesse, nonché, al fine di armonizzare e promuovere un processo regionale unitario di crescita professionale del servizio sanitario, appare indispensabile consolidare le attività di formazione attraverso la definizione e realizzazione di un piano formativo per il triennio 2008-2010.

Organizzazione

Al servizio sanitario regionale afferiscono numerose professionalità, nonché molteplici livelli organizzativi e funzionali, che concorrono a strutturare una organizzazione che si raccorda, nel panorama complessivo, almeno su quattro livelli operativi: quello comunitario, quello nazionale, quello regionale e quello territoriale.

In questa macro strutturazione trovano naturale collocazione anche i laboratori ufficiali che rappresentano lo snodo laboratoristico del sistema sanitario articolato su due modelli operativi leggermente diversificati: l'ARPAV (opera con strutture dipartimentali provinciali a livello regionale) e l'IZSVe (opera utilizzando sezioni a valenza provinciale su più regioni).

La tabella sotto riportata riassume sinteticamente i diversi livelli di rappresentanza e di responsabilità.



Regione del Veneto

La Regione del Veneto è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica. Ai sensi della vigente Legge Regionale 14.09.1994, n.56, Titolo II, Capo I, art.2, la "…Regione svolge funzioni di programmazione, indirizzo, controllo nonchè di coordinamento nei confronti delle Unità locali socio-sanitarie e delle Aziende ospedaliere". Il coordinamento, pertanto, è su tutti i temi relativi alla salute: dalla sanità pubblica veterinaria, alla sicurezza alimentare, comprensiva, quindi, anche della sicurezza nutrizionale.

Al fine di adempiere al dettato normativo regionale, nella necessità di fornire adeguate risposte alle problematiche afferenti la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare e a fronte della modifica del Titolo V della Costituzione Italiana, la Giunta Regionale, con proprie deliberazioni n.2974, del 11.10.2005, e n.4444, del 30.12.2005, ha individuato nella Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, afferente la Segreteria Regionale Sanità e Sociale, la struttura regionale tecnicamente qualificata.

Dal 1990, la Regione del Veneto ha attivato, con specifico provvedimento che ne regola il funzionamento, il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV) che garantisce supporto epidemiologico ai servizi veterinari e territoriali,

tramite la messa a punto, attivazione e gestione dei programmi di sorveglianza epidemiologica, anche in situazioni di emergenza, con implementazione dei relativi sistemi informativi. Il CREV partecipa alla gestione del nodo informativo dei Servizi Veterinari, attraverso l'integrazione fra sistema anagrafe, sistemi informativi dei servizi territoriali e regionali e il sistema informatico dell'IZSVe.

Per la parte di epidemiologia umana, la Regione si è dotata del SER – Sistema Epidemiologico Regione Veneto; infatti, le politiche sanitarie, sempre più demandate al livello regionale, richiedono un adeguato supporto informativo sulle principali dinamiche epidemiologiche ed assistenziali regionali, al fine di favorire una appropriata definizione e una efficace implementazione sia degli interventi di promozione della salute e prevenzione sanitaria che delle attività di cura e riabilitazione.

La Regione, inoltre, al fine di promuovere e qualificare maggiormente le iniziative avviate, ad esempio nel campo della formazione del personale delle Az.ULSS, ritiene opportuno avvalersi e promuovere l'acquisizione delle esperienze di istituti ed enti scientifici nazionali e regionali.

Servizi delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitaria

Le strutture territoriali del Servizio Sanitario di riferimento in materia di sanità animale e sicurezza alimentare sono i Servizi Veterinari e i SIAN delle Aziende ULSS; essi operano nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, struttura operativa dell'unità sanitaria locale che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita

I riferimenti normativi che regolamentano l'assetto organizzativo della sanità pubblica, sia per la cosiddetta area "medica" che "veterinaria", organizzati nei citati Servizi delle Aziende ULSS, trovano riferimento nel D.Lgs.n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, nella L.R. n. 56/1994, nel D.M. 16.10.1998, nella D.G.R.V. n. 3415 del 29 novembre 2002 e in altri documenti come "Le linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria e "Le linee guida per la prevenzione sanitaria e per lo svolgimento delle attività del dipartimento di prevenzione delle ASL" emanate dalla Conferenza Stato Regioni.

Nella loro applicazione, tuttavia, se detti riferimenti normativi hanno "trovato" significative disarmonie nelle dotazioni organiche delle strutture sanitarie, non hanno, comunque, impedito in questi anni, sia pur attraverso grandi sforzi, di sviluppare notevoli processi di rinnovamento ed implementazione di nuovi programmi, a livello territoriale, in tutte le aree di competenza e finalizzati alla riorganizzazione operativa che i cambiamenti della società e delle normative a livello europeo hanno determinato.

A tal fine, nel frattempo, la Regione del Veneto ha avviato un processo di riprogrammazione delle istruzioni operative adottando strumenti legislativi nuovi per potere gestire la, non sempre facile, fase di trasformazione ancora in corso (DGR n.3710/07, il DDR n.227/2007, il DDR n.292/2007, etc.) e avendo, comunque, ben presente che le funzioni e le prestazioni garantite dai servizi delle AULSS sono elencate dal DPCM 29/11/2001 recante definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.), peraltro attualmente in corso di revisione a livello interregionale.

In particolare:

a) I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, costituiti da 1) servizio di sanità animale; 2) servizio di igiene della produzione , trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale 3) servizio di igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche), realizzano azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell'azienda sanitaria locale e delle aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline.
b) I Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione che rappresentano il raccordo, anche a livello dipartimentale, tra le politiche della sicurezza alimentare e prevenzione delle patologie sia infettive che nutrizionali ad esse collegate potendosi interfacciare sia con i Servizi di Igiene Pubblica, da cui storicamente derivano, sia con in Servizi Veterinari e le strutture ospedaliere, sviluppando strategie pluridisciplinari di sanità pubblica per contrastare i determinanti delle malattie. In sintesi le attività in capo ai SIAN riguardano la sicurezza alimentare con competenza su tutti gli alimenti di origine non animale e sulle acque destinate al consumo umano, nonché la sicurezza nutrizionale.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) è un ente sanitario, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, che opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato, della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia delle province autonome di Bolzano e Trento ed assicura agli enti cogerenti ed ai servizi veterinari delle rispettive aziende unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnicoscientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità veterinaria. Sulla base di quanto disposto dal Dlgs 30 giugno 1993, n. 270, l'Istituto svolge attività di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale nonché di ricerca scientifica e provvede ad ogni ulteriore compito, servizio o prestazione ad esso demandati dalle Regioni e dalle Province autonome singolarmente o congiuntamente.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto

L'Arpav è una agenzia regionale istituita con Legge Regionale 18.10.1996, n.18, dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, tecnica e contabile, deputata alla vigilanza e controllo ambientale che opera sulla base di piani triennali e di un programma annuale.

In essa operano diverse figure professionali che garantiscono un approccio multidisciplinare per il raggiungimento degli obiettivi identificati che sono la protezione (attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio) e la prevenzione (attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale). L'utilizzo, a tal fine, di specifiche competenze tecnico-scientifiche caratterizzano Arpav identificandone la "mission" e distinguendola dagli altri Enti amministrativi.

Programmazione e gestione delle attività

Sulla base degli obiettivi, delle strategie già fissate l'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare, tramite il Comitato Guida, definisce le azioni programmatiche da sviluppare mediante aree tematiche prioritarie. Tali azioni, raggruppate per ambito di intervento costituiscono un piano di attività di durata almeno triennale articolato per schede tematiche (vedi allegato) da misurarsi attraverso l'individuazione di opportuni indicatori che non rientrando trai LEA vengono finanziate con specifici fondi regionali.

Ambito di intervento	Aree Tematiche
Generale	1. Sistemi informativi
	2. Formazione
	3. Accreditamento
Sanità animale	4. Sorveglianza epidemiologica e controllo zoonosi
	5. Benessere animale e igiene veterinaria
Sicurezza Alimentare	6. Sicurezza nutrizionale
	7. Sorveglianza del rischio alimentare per l'uomo

1. Sistemi informativi – L'ormai avanzato consolidamento, presso i Servizi veterinari e i SIAN delle Az.ULSS del Veneto, del sistema informatico di gestione dell'anagrafe delle attività in campo alimentare, degli allevamenti e degli impianti di interesse veterinario rende possibile il rapido censimento e l'immediata archiviazione su supporto informatico dei dati necessari per la individuazione quali-quantitativa dell'intero comparto produttivo su cui si concentra l'attività dei servizi territoriali. Deve essere fornita la possibilità ai due sistemi di dialogare in tempo reale tra di loro e con la Regione, nonché con IZS ed ARPAV. Contemporaneamente deve essere completata la progettazione e la realizzazione di un sistema informatico utilizzabile in tutte le realtà territoriali per la registrazione delle prestazioni e la gestione informatizzata delle attività dei Servizi territoriali. Ciò consentirà il completamento della rete informativa territoriale dei servizi che, garantendo un collegamento diretto, per via telematica, fra Az.ULSS, Istituto Zooprofilattico, ARPAV, SER, CREV e Regione consentirà l'automatizzazione dei flussi di dati previsti dal sistema informativo regionale. Le attività sopra illustrate sono implicitamente caratterizzate da un forte contenuto innovativo, correlato all'introduzione e all'impiego su base routinaria delle moderne tecnologie informatiche e telematiche nonché all'acquisizione, da parte degli operatori del servizio pubblico, di una nuova mentalità e di nuovi metodi di lavoro, che potranno concretizzarsi positivamente solo attraverso la realizzazione di adeguati programmi di formazione.

2. Formazione - Le attività di formazione coordinate a livello regionale sono rivolte agli operatori dei Servizi Veterinari e dei SIAN afferenti al SSR, con lo scopo di elevare le capacità individuali, la deontologia delle scelte e dei comportamenti, da adeguare anche in base all'evolversi delle conoscenze scientifiche, del quadro epidemiologico e delle politiche sanitarie. Gli ambiti di intervento della sicurezza alimentare comprendono l'igiene alimentare e la nutrizione, la sanità e il benessere animale, in cui è costantemente richiesta professionalità continuamente aggiornata rivolta principalmente da una parte alla sorveglianza e all'applicazione dei controlli ufficiali, anche in risposta alla normativa nazionale e comunitaria, e indirizzata all'accreditamento dei servizi e dall'altra parte una professionalità in grado di confrontarsi con le altre professionalità della rete territoriale che si occupa di salute e benessere della comunità, in un'ottica di intersettorialità.

La specificità dei settori e dei ruoli degli operatori determinano richieste formative in parte comuni ed in parte differenziate: il coordinamento regionale consente l'armonizzazione degli interventi, a partire da una coerente e sistematica rilevazione dei fabbisogni formativi quale strategia per stabilire le esigenze riferite allo sviluppo della consapevolezza individuale e delle competenze. Questo approccio consente di calibrare le iniziative sugli obiettivi prioritari per il sistema, pianificare e progettare le azioni in considerazione della razionalizzazione e dell'ottimizzazione delle risorse, infine verificare il raggiungimento dei risultati formativi. Inoltre, in tal modo si contribuisce fattivamente a concretizzare le indicazioni del P.S.N. e dell'emanando P.S.S.R. e contrattuali che riconoscono nella formazione continua (ECM), a fronte di una sua configurazione istituzionale e obbligatoria, il ruolo di riaccreditamento periodico del personale del SSR.

3. Accreditamento e Audit – Con la L.R. . 22/2002 la Regione ha promosso la qualità dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficienza ed efficacia, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia approvata a fronte dei reali bisogni di salute, psicologici e relazionali dei medesimi. In tal senso sono coinvolte tutte le strutture sanitarie delle Az.ULSS, compresi i Servizi Veterinari ed i SIAN.

Per tali finalità la Regione disciplina i criteri per l'accreditamento delle strutture e delle attività sanitarie nonché la loro vigilanza.

L'accreditamento deve intendersi in termini di verifica e monitoraggio della effettiva rispondenza ad una serie di condizioni, specificatamente individuate per le varie tipologie di attività sanitarie che il Sistema Sanitario Regionale effettua nei confronti delle singole strutture e dei professionisti che lo richiedono al fine di garantire adeguati livelli qualitativi di assistenza prestata ai propri assistiti. L'accreditamento definisce la "qualità imposta" alla struttura sanitaria e fa riferimento all'adeguamento alle norme e alle disposizioni stabilite dalle autorità. Rappresenta una garanzia di riferimento per il cittadino/utente/cliente che ha la necessità di assistenza sanitaria in modo che possa confidare che la struttura sanitaria erogatrice sia in linea con i requisiti di programmazione regionale oltre che conforme ai requisiti minimi per operare.

Con il presente Piano, la Regione, tramite l'ARSS, intende attivare il percorso per l'accreditamento istituzionale dei Servizi Veterinari e dei SIAN delle AULSS, definendo i criteri generali e specifici strutturali, organizzativi e professionali di ciascun Servizio, effettuando formazione specifica per facilitatori e valutatori ed avviando audit di verifica, anche interni, presso le strutture medesime.

In particolare il Piano perseguirà, in ossequio ai nuovi regolamenti del "Pacchetto Igiene", l'attivazione degli audit interni, che rappresentano uno strumento di valutazione, in

mano all'autorità competente, per misurare la conformità e l'efficacia delle proprie strutture organizzative. L'applicazione da parte dei Servizi di questo strumento permetterà di valutare l'efficacia degli interventi sanitari mediante la conoscenza ed il monitoraggio del livello delle prestazioni rese dal personale che si occupa di controlli ufficiali nelle aziende di produzione di alimenti e mangimi. A tale scopo verranno realizzati percorsi formativi e di addestramento specifici e successivamente e l'applicazione sistematica da parte dei Servizi dell'audit interno.

4. Sorveglianza epidemiologica e controllo Zoonosi – La sorveglianza epidemiologica è strumento indispensabile per garantire la richiesta trasparenza sia sul livello sanitario delle popolazioni animali, sia sulla salubrità degli alimenti di origine animale, necessaria per l'attuazione del mercato unico europeo e per il rispetto degli accordi internazionali siglati nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare, il servizio pubblico deve garantire l'organizzazione e la gestione dei piani di sorveglianza avviati, a livello regionale, a supporto dei programmi nazionali di controllo ed eradicazione delle malattie infettive e contagiose degli animali, con particolare riferimento alle infezioni trasmissibili all'uomo.

L'estensione delle attività di monitoraggio e sorveglianza all'intero processo produttivo degli alimenti di origine animale deve consentire la costruzione di un sistema di rilevazione dati armonicamente esteso all'intera filiera produttiva degli alimenti. La costituzione di tale sistema è, infatti, presupposto indispensabile per la corretta individuazione, nei vari processi produttivi, dei punti critici per il controllo sia dello stato sanitario delle popolazioni animali, sia del rischio di contaminazione dei prodotti di origine animale sui quali concentrare gli interventi di controllo e prevenzione.

I sistemi di sorveglianza epidemiologica devono, inoltre, garantire la precoce individuazione di eventuali emergenze epidemiche, al fine di una immediata attivazione di efficaci misure di controllo ed eradicazione, finalizzate a limitare l'impatto di tali eventi in termini sia di rischio per la salute umana, sia finanziari. Uno dei compiti prioritari del servizio veterinario pubblico è rappresentato dalla prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo. Al fine di razionalizzare gli interventi è opportuno distinguere le zoonosi presenti allo stato endemico nel territorio regionale, dalle infezioni emergenti, attualmente non presenti, ma che potrebbero essere introdotte, stabilirsi nelle popolazioni di animali domestici e selvatici e da queste diffondersi all'uomo. Si deve, infatti, ricordare che la quasi totalità delle malattie infettive dell'uomo che hanno di recente determinato l'instaurarsi di gravi emergenze epidemiche (SARS, influenza, virus Nipah, vCJD, ecc.) riconoscono quale serbatoio naturale dell'infezione una o più specie animali. Questa richiesta è inoltre motivata dall'esigenza di attivare quanto previsto dall'International Health Regulation, entrato in vigore nel giugno di quest'anno e che richiede attenzione alle malattie altamente diffusive e stretta cooperazione tra servizi sanitari e veterinari.

5. Benessere animale e Igiene Veterinaria - Gli obiettivi di tutte le attività di prevenzione e cura della salute degli animali domestici, oltre alla difesa del valore economico del patrimonio zootecnico, alla sanità degli animali d'affezione e controllo delle zoonosi, sono orientati ormai verso il raggiungimento della sicurezza degli AOA e il mantenimento di standarts condivisi di benessere degli animali.

Il controllo dei pericoli e la gestione dei rischi nell'ambito della stalla avviene con azioni multiple e dalla loro sinergia si può giungere a livelli accettabili, se rapportati alle risorse economiche e umane investite, di sicurezza sanitaria.

Gestione dei piani di eradicazione e controllo delle vecchie e nuove zoonosi e malattie degli animali, vigilanza sulle strutture ed edifici utilizzati per stabulare gli animali, controllo sulle molecole farmacologiche utilizzate in ambito veterinario, vigilanza in un'ottica di rintracciabilità degli alimenti somministrati agli animali produttori di alimenti per l'uomo: questi sono i pilastri degli interventi dei Servizi Veterinari.

A tutto ciò, da circa 15 anni, ed in maniera sempre più stringente e fortunatamente condivisa da tutte le categorie produttive, si è aggiunta l'attività di controllo dei livelli minimi di benessere con cui gli animali zootecnici devono essere allevati. Oltre ad una legislazione orizzontale che detta norme generali di spazi, modalità di conduzione e di rapporto che i detentori devono avere con gli animali portatori di diritti, sono state emanate norme specifiche per alcune specie –vitelli, suini e ovaiole – e per il trasporto degli animali.

Nel corso degli anni il veterinario pubblico si è appropriato del ruolo di tecnico che grazie alle diverse competenze che possiede deve valutare la congruità delle modalità costruttive dei ricoveri in termini di spazi a disposizione degli animali, qualità dei materiali, microclima ed infine rispondenza ai requisiti previsti per lo stoccaggio degli effluenti.

6. Sicurezza nutrizionale

6.1 Sorveglianza epidemiologica

Revisione e sintesi dei dati sanitari disponibili sul burden nella popolazione del Veneto delle patologie che sono influenzate nella loro occorrenza e/o nel loro decorso da cattive abitudini alimentari (es. cardiopatie, diabete, malattie cerebrovascolari, neoplasie).

6.2 Igiene della nutrizione

L'attività di sicurezza alimentare e nutrizionale non può prescindere dalla forte attenzione verso i problemi dell'obesità, sovrappeso e delle patologie conseguenti che obbligano il sistema sanitario ad un dispendio economico importante.La programmazione ha necessità di un tempo significativo poiché i risultati di questo tipo di attività sono a medio e lungo termine. Nel campo della nutrizione, pertanto, si ritiene importante sviluppare nei futuri tre anni i seguenti obiettivi:

a. Sorveglianza nutrizionale :

• sviluppare il lavoro di rilevazione sullo stato nutrizionale della popolazione in continuità con le precedenti esperienze: studio Multicentrico, studio internazionale HBSC, studio Okkio alla salute;

- implementare un sistema informativo in ambito nutrizionale regionale raffrontabile con quello nazionale ed europeo, a supporto dell'attività dell'Area Tematica n. 1;
- divulgare i risultati delle rilevazioni e delle altre attività svolte in ambito di prevenzione nutrizionale, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Piano.

b. Educazione e promozione di sani stili alimentari :

- attivare una rete di promotori di salute nella scuola e nella comunità in generale;
- promuovere azioni di informazione-formazione di gruppi maggiormente sensibili (personale sanitario,donne in

gravidanza, donne che allattano, anziani, gruppi sportivi ecc.);

c. Ristorazione collettiva :

- sorveglianza della ristorazione collettiva sulla base delle Linee guida regionale (ristorazione scolastica, extraospedaliera, aziendale), con attenzione anche alla ristorazione ospedaliera;.
- interventi di formazione – informazione per gli operatori della ristorazione collettiva su aspetti di sicurezza nutrizionale in relazione anche ad esigenze dietetiche.

d. Consulenza nutrizionale :

- continuare il percorso intrapreso nei piani precedenti sviluppando interventi di consulenza dietetico-nutrizionale rivolti ai gruppi a rischio, alle comunità, in particolare nella formazione degli operatori finalizzata alla motivazione al cambiamento delle persone verso stili di vita sani, la prevenzione di soprappeso, obesità e malattie croniche.

7. Sorveglianza epidemiologica e del rischio alimentare per l'uomo

La valutazione del rischio, introdotta nella legislazione alimentare europea con il Regolamento CE n.178/2002, ha l'obiettivo di fornire al decisore politico informazioni tecnico/scientifiche su cui basare le scelte di controllo nell'ambito della sicurezza alimentare.

Il piano dovrà dare la necessaria sistematicità a questa attività, attraverso la definizione un adeguato assetto organizzativo per garantire:

- la raccolta di informazioni sui rischi, sulle produzioni e sui consumi;
- la specializzazione relativamente ai metodi statistico/epidemiologici per la valutazione del rischio;
- la capacità di interfacciarsi con le autorità regionali, per definire le tematiche da affrontare, le relative priorità e per fornire strumenti di gestione del rischio;
- il raccordo fra le diverse professionalità coinvolte, fungendo anche da collettore delle richieste che possono provenire dai diversi settori della sanità pubblica regionale.

Da un punto di vista operativo tale attività dovrà essere integrata nel sistema di controlli definito dalla Dgr del 28.12.2007, n.4432, che prevede la raccolta sistematica di informazioni sulle produzioni regionali, e che possono utilmente essere elaborate in termini di valutazione del rischio.

In tale area tematica, inoltre, primaria importanza riveste la sorveglianza delle tossinfezioni e delle infezioni trasmesse da alimenti. Infatti, a livello comunitario la Direttiva 2003/99/CE stabilisce che siano attivati sistemi di sorveglianza obbligatoria per i principali agenti di tossinfezione alimentare (Salmonella, Campylobacter, Listeria). L'attività di sorveglianza ha come obbiettivo la valutazione delle tendenza e delle fonti di zoonosi e la raccolta di dati che possano costituire la base della valutazione del rischio rappresentato da questi patogeni per l'uomo. In aggiunta, per quanto concerne le infezioni trasmesse da alimenti, il Regolamento 2160/2003 "sul controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici" dispone l'obbligo di definire, per alcune zoonosi, specifiche misure di controllo aventi come obiettivo finale la riduzione graduale della loro prevalenza nella produzione primaria. Il controllo delle malattie a trasmissione alimentare non può quindi prescindere da un approccio di filiera, che vede la fase di allevamento un momento critico di diffusione della contaminazione. La Direttiva "zoonosi", sopra citata, ribadisce che la raccolta e trasmissione delle informazioni relative ai focolai di tossinfezione alimentare, la realizzazione di accurate indagini epidemiologiche e lo scambio delle informazioni relative alle zoonosi rappresentano strumenti essenziali per l'identificazione delle fonti di infezione, e quindi per la messa in atto di misure di prevenzione mirate. Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso un'efficace collaborazione fra il settore medico e quello veterinario, così da permettere la rapida identificazione dei focolai, l'individuazione degli alimenti implicati e quindi della filiera di provenienza.

Lo sviluppo di un sistema efficace di raccolta dati sulle malattie infettive a trasmissione alimentare è essenziale per identificare le priorità sanitarie ed evidenziare l'efficacia dei piani d'intervento messi in atto. Attualmente a livello regionale il sistema di rilevazione delle malattie infettive (SIMI-WeB) consente, a differenza del recente passato, una raccolta dei dati relativi ai focolai di tossinfezione/infezione alimentare nell'uomo. Esso tuttavia non è al momento condiviso con i Servizi di Igiene degli Alimenti e con i Laboratori che effettuano le analisi sugli alimenti e sui ceppi dei patogeni isolati dall'uomo e dagli animali, ne consegue la difficoltà di ottenere rapidamente notizie circa la loro presenza sul territorio e di riconoscere i cosiddetti "focolai diffusi" particolarmente insidiosi anche alla luce dell'emergere dei nuovi patogeni o di nuovi ceppi di patogeni già noti.(emerging pathogen, evolving pathogen.). Ciò è in parte legato anche al persistere di alcuni punti di debolezza nel sistema di sorveglianza regionale che non consentono di sfruttare tutte le informazioni raccolte dai vari servizi. In molti casi, infatti, solo il confronto fra i microrganismi isolati dai pazienti, dagli alimenti sospetti e, se del caso, dagli allevamenti di provenienza, permette di riconoscere un evento epidemico e di identificarne la causa. La collaborazione fra i laboratori ospedalieri e veterinari deve permettere la sorveglianza dei fenomeni di antibioticoresistenza, che spesso insorgono a causa dell'uso di antibiotici in zootecnia, ma si ripercuotono gravemente sulla salute umana.

La predisposizione di un sicuro sistema di vigilanza e controllo sulle malattie trasmesse con gli alimenti, non rappresenta soltanto un'importante esigenza di salute pubblica, ma fornisce anche l'indicatore dell'efficacia delle misure di controllo applicate lungo l'intera filiera produttiva, dando credibilità al sistema ed allineandosi agli standard informativi previsti dall'Unione Europea.

L'obiettivo da perseguire nel corso del corrente Piano Triennale è quello di migliorare la rete di sorveglianza delle malattie infettive e tossinfettive a trasmissione alimentare, provvedendo alla sistematica raccolta dei casi, alla tipizzazione dei patogeni isolati nei casi umani e la loro correlazione con quelli isolati da alimenti, dagli animali e dall'ambiente. Questo come già ribadito, richiede stretta collaborazione fra il SISP, i SIAN ed i Servizi Veterinari territoriali, i Laboratori Ospedalieri e quelli di Riferimento Regionali (ARPA e IZVe), SER e CREV.

La tutela del consumatore nei confronti dei rischi riconducibili a problematiche di tipo chimico, pur assumendo evidentemente delle sue ben specifiche connotazioni, non esula dal contesto finora presentato in termini di sorveglianza e valutazione del rischio. Il requisito essenziale è quello della disponibilità di dati che qualifichino, per i diversi parametri da considerare, i prodotti alimentari. E' da considerare che,

in ambito chimico, la valutazione del rischio è in genere già disponibile per la maggior parte delle molecole coinvolte in problematiche alimentari con l'individuazione di livelli di accettabilità sanciti dalla normativa. Ciò non toglie che la disponibilità di dati sull'effettiva presenza delle varie molecole, e le loro stime quantitative, individuano l'effettiva esposizione del consumatore e possono conseguentemente consentire di rimodulare gli attuali livelli di accettabilità o permettere ai gestori del rischio di mirare a livelli più cautelativi, su base anche locale, in ragione del perseguimento di un miglior standard da offrire al consumatore.

Sono già da tempo operativi piani di campionamento, in esecuzione di disposizioni comunitarie, che riguardano le diverse filiere produttive, con particolare attenzione a quelle zootecniche. A tal proposito possiamo citare il Piano Nazionale Residui (anabolizzanti, sostanze farmacologicamente attive, contaminanti organici e inorganici), il Piano Nazionale per l'Alimentazione Animale (anabolizzanti, sostanze farmacologicamente attive, contaminanti organici e inorganici) e il Piano Nazionale Pesticidi che, con i loro risultati, forniscono gli elementi per una rimodulazione delle attività sia per l'attività programmatoria comunitaria ma, a maggior ragione, per quella nazionale, lasciando inoltre il dovuto spazio ad integrazioni su base regionale.

Per il conseguimento di tale obiettivo sono facilmente individuabili alcune linee tematiche su cui concentrare l'attenzione e su cui modulare gli interventi per il prossimo triennio, quali, ad esempio:

- il mantenimento dell'attenzione sul livello di presenza dei contaminanti (pesticidi, micotossine, metalli pesanti, Pop's, etc.) in matrici sia di origine animale che vegetale, mediante piani di monitoraggio basati su criteri statistici condivisi, anche mediante l'utilizzo di bioindicatori opportunamente individuati e selezionati,
- inclusione nei piani di controllo anche di quei prodotti di erboristeria, o simili, assimilabili a prodotti alimentari,
- approfondimenti sulla persistenza degli additivi alimentari e acquisizione di ulteriori conoscenze sulle conseguenze dell'impiego dei coadiuvanti tecnologici, nonché sui processi di deterioramente dei prodotti alimentari che possono generare sostanze allergizzanti o mal tollerate dal consumatore,
- intensificazione della verifica sulla correttezza dell'etichettatura con particolare riferimento agli allergeni, alla composizione degli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare.

Considerando che nella zona pedemontana è presente il più potente acquifero di Europa e che in generale il Veneto è molto ricco di risorse idriche, l'area tematica dovrà, infine, affrontare la problematica delle acque potabili. La Regione del Veneto ha dedicato sempre un'attenzione particolare a questo settore: con il piano triennale 2005-2007 si è completata la revisione delle linee guida di recepimento del D.Lgs.n. 31/2001, di cui alla DRGV n.4080/2004 e si è strutturato un sistema informatico tra AULSS e ARPAV che consente la gestione e la visione complessiva della matrice acqua.

Linee di lavoro da sviluppare nel piano saranno:

- lo sviluppo del concetto di qualità dell'acqua "acquedottistica", con individuazione dei criteri di qualità organolettica e nutrizionale dell'acqua e comunicazione dei risultati alla popolazione;
- garantire la salvaguardia della risorsa idrica attraverso l'adozione di strumenti normativi e di disposizioni tecniche;
- individuare procedure di autorizzazione e di controllo dei pozzi di attingimento autonomi che rappresentano un rischio per la falda;
- sviluppare ulteriormente alcuni argomenti: acque irrigue, in particolare la definizione dei limiti microbiologici, caratteristiche di quelle destinate agli impianti di innevamento, la individuazione a livello regionale di una metodica per l'accertamento del cloro libero.

Organizzazione del piano

Comitato guida

L'indirizzo del piano è fornito da un Comitato Guida i cui componenti, nominati da un Decreto Regionale della Unità di Progetto Sanità ed Igiene Alimentare, rappresentano le strutture incaricate dello sviluppo del piano. In particolare, il Comitato ha le seguenti funzioni: individua le strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione sanitaria regionale; definisce, nell'ambito delle aree di intervento prioritarie ("aree tematiche"), gli specifici ambiti ("schede tematiche") ove sviluppare le azioni; propone i responsabili delle Aree Tematiche e delle Schede Tematiche; propone la ripartizione delle assegnazioni finanziarie; valuta lo stato di avanzamento delle attività e propone gli interventi correttivi. Il Responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare o un suo delegato svolge le funzioni di Coordinatore del Comitato Guida (CCG), decreta la nomina dei Responsabili delle Aree Tematiche e delle Schede Tematiche, decreta la ripartizione delle assegnazioni finanziarie e convoca, anche su proposta del Comitato Guida, l'assemblea dei responsabili dei Servizi Veterinari e dei SIAN.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno due volte l'anno, su proposta del Responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare.

Assemblea dei Responsabili dei Servizi Veterinari e dei SIAN

I componenti del Comitato Guida, i dirigenti dei competenti servizi regionali, i responsabili/direttori dei Servizi Veterinari e dei SIAN delle Az.ULSS, i direttori di Dipartimento dell'IZSVe e dell'ARPAV, si incontrano periodicamente per valutare il piano e per proporre integrazioni ai contenuti tecnici e organizzativi. Sulla base delle esigenze dei singoli progetti operativi, il Coordinatore del Comitato Guida può convocare o l'intera assemblea dei servizi o solo i componenti direttamente coinvolti nello sviluppo dei singoli progetti. All'Assemblea possono essere convocati anche i Responsabili di Area Tematica.

Ufficio di Piano (UdP) e Coordinatore Tecnico di Piano (CTP)

L'Ufficio di Piano è la struttura che, allocata presso la Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare e sotto la direzione del Coordinatore Tecnico, fornisce supporto amministrativo e di coordinamento organizzativo alle attività del piano, in particolare si occupa di fornire assistenza ai Responsabili e di assicurare ai Referenti di scheda tematica un adeguato supporto amministrativo. L'Ufficio di Piano cura gli aspetti relativi alla comunicazione delle attività del piano avvalendosi, se necessario, della collaborazione dell'IZSVe e/o dell'ARPAV.

Il Coordinatore Tecnico:

- è individuato dalla Unità di Progetto Sanità ed Igiene Alimentare, sentito il Comitato Guida;

- garantisce il raccordo fra le diverse Istituzioni che partecipano alla realizzazione del piano;
- assicura il raccordo funzionale tra le attività del piano e la Regione, Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare, che potrà, comunque, realizzarsi anche mediante rappresentanza regionale nelle Schede Tematiche delle Aree tematiche;
- coordina le attività del piano, ne verifica lo stato di avanzamento e riferisce al Comitato Guida.

Il Coordinatore Tecnico del piano e i Responsabili delle Aree Tematiche sono nominati con Decreto Regionale della Unità di Progetto Sanità ed Igiene Alimentare.

Il Coordinatore Tecnico e l'Ufficio di Piano sono allocati presso l'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare.

Rapporti con le istituzioni

Il Coordinatore del Comitato Guida si interfaccia con le diverse istituzioni ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano (quali, ad esempio, Assessorati, Direzioni regionali, Dipartimenti di Prevenzione delle aulss, IZS, arpav, organi di vigilanza, etc.).

Referente di Area Tematica

Coordina le attività dell'area assegnata, ne verifica lo stato di avanzamento e riferisce al Comitato Guida per il tramite del Coordinatore Tecnico di Piano.

Referente di Scheda Tematica

Coordina le attività della scheda assegnata, ne verifica lo stato di avanzamento e riferisce al Coordinatore Tecnico di Piano per il tramite del Referente di Area Tematica.

1 Titolo della scheda tematica
2 Referente della scheda tematica
3 Componenti del gruppo
4 Problema e sua analisi
premessa e manifestazioni: aspetti, forme, segni attraverso i quali il problema appare all'osservazione
cause: fattori che sono a monte e che hanno contribuito a determinare il problema
conseguenze: effetti conseguenti, altri problemi indotti
analisi qualitativa e quantitativa del problema
5 Obiettivi generali
6 Obiettivi specifici:
risultato atteso di soluzione totale o parziale del problema individuato; deve essere espresso come stato finale da raggiungere in un determinato tempo (misurabile)
7 Strategie ed azioni:
la strategia esprime l'insieme degli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo che si è stabilito
8 Azioni - tempi (cronogramma):
9 Indicatori per la verifica e la valutazione - standard attesi
la verifica riguarda il controllo da realizzare durante la gestione del processo, mentre con la valutazione si esprimono giudizi sui risultati finali e sul processo nel suo insieme. Gli indicatori di controllo possono riguardare sia l'efficacia (risultati perseguiti rispetto agli obbiettivi di cambiamento) sia l'efficienza (azione intrapresa e uso delle risorse nel processo di cambiamento)
10 Risorse
personale - attrezzature

Allegato B

Valutazione delle alterazioni anatomo-istopatologiche in organi bersaglio di bovini macellati e definizione di un sistema integrato d'indicatori indiretti, riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita (fase III)

Introduzione

Il Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali" vieta l'utilizzo di anabolizzanti nel settore zootecnico e demanda ai Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria il controllo ufficiale sulla presenza di residui indesiderati negli animali allevati e nei prodotti di origine animale.

Tuttavia l'utilizzo di sostanze illecite a scopo anabolizzante sembra essere una pratica diffusa nell'allevamento del bovino da carne, come dimostrerebbero i dati relativi agli studi pilota effettuati nel periodo 2004 – 2006 coordinati dal Ministero della Salute e basati sull'utilizzo dell'esame istologico. Dal confronto di questi dati con quelli ufficiali relativi alle analisi chimiche si evidenzia una netta discrepanza sull'ordine di grandezza dei casi dubbi o sospetti all'esame istologico e quelli positivi alle metodiche ufficiali (PNR 2008).

La Regione Veneto con Deliberazione della Giunta n. 1708 del 18 giugno 2004 aveva dato avvio al "Piano di monitoraggio per il miglioramento della produzione di carne bovina in Veneto", piano questo che prevedeva, oltre ai prelievi per l'esame istologico attuato negli studi pilota ministeriali, l'approfondimento di metodiche innovative candidate ad essere utilizzate come indicatori indiretti di trattamento. Nel corso di questo piano di monitoraggio, sono state prelevate matrici biologiche per l'effettuazione di una serie di prove volte ad individuare l'idoneità di alcune analisi ad essere utilizzate come indicatori indiretti di trattamento (biomarcatori), che si pongono come obiettivo non tanto l'individuazione della molecola parentale o dei suoi metaboliti, quanto piuttosto l'evidenziazione di alcune significative risposte biologiche dell'animale al trattamento. Nello specifico, i potenziali biomarcatori possono essere raggruppati nelle categorie seguenti:

- istologici e istochimici;
- ematici;
- farmacologici (in particolare, indicativi di una modulazione del metabolismo biotrasformativo) e farmacogenomici;
- tecniche di biologia molecolare (applicazione della genomica e della proteomica);
- tecniche spettrometriche (spettrometria dell'infrarosso o NIRS);
- zootecnici (valutazione morfo-funzionale ante mortem e post mortem).

Nel corso del 2006 è stata effettuata in Veneto, una seconda fase del piano di monitoraggio che ha permesso di implementare il database relativo ai campioni raccolti e di approfondire le conoscenze sugli indicatori indiretti di trattamento che avevano dato i risultati più promettenti nel corso della fase 1 del piano di monitoraggio.

I dati di campo sono stati confrontati con prove sperimentali effettuate da ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e dell'Università di Padova che hanno dimostrato po-

tenzialità e limiti dei vari indicatori (vd. voci bibliografiche).

La terza fase del piano di monitoraggio per il miglioramento della carne bovina si propone di verificare la prevalenza delle alterazioni evidenziabili all'esame istologico, rapportandole alle indicazioni provenienti dalla valutazione del cortisolo ematico e dalla visita ispettiva, al fine di migliorare la qualità del giudizio complessivo sulle partite.

L'esecuzione dei prelievi, presso gli impianti di macellazione e presso gli allevamenti, è effettuata da squadre di 2 o 3 Veterinari facenti parti del Nucleo Operativo Regionale Veterinario (NORV) eventualmente coadiuvati da Veterinari dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie o convenzionati.

Verrà attuata una convenzione fra Regione Veneto e Az. ULSS di appartenenza, inerente l'autorizzazione dei suddetti Veterinari a svolgere le attività di cui ai Decreti Dirigenziali n.222 del 22 marzo 2007 e n.88 del 18 gennaio 2008 relativi alla costituzione del NORV.

Obiettivi

La fase 3 del Piano di monitoraggio per il miglioramento della produzione di carne bovina in Veneto si propone i seguenti obiettivi:

- ottenere informazioni di tipo epidemiologico sulle lesioni anatomo-istopatologiche rilevabili in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati;
- migliorare le conoscenze per affinare e validare i metodi analitici proposti;
- valutare la validità in campo dei risultati ottenuti da prove sperimentali;
- realizzare una banca dati aggiornata e numericamente significativa;
- concretizzare la sinergia derivante da un approccio interdisciplinare;
- esercitare un potere di dissuasione nei confronti degli allevatori che impiegano sostanze illecite con attività anabolizzante.

Soggetti coinvolti

Il gruppo di lavoro è costituito da esperti veterinari, biologi e chimici, che operano nei laboratori afferenti alle seguenti strutture:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
- Università di Padova
- Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene alimentare – Regione Veneto
- Servizi Veterinari delle Az. ULSS della Regione Veneto
- Centro per la Sicurezza Alimentare di Thiene (VI)

Indicazioni operative

Il coordinamento del piano è a carico del Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione Veneto che si avvale, per la fase di prelievo, di Veterinari del NORV - organizzati in squadre - eventualmente coadiuvati da personale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie o convenzionato.

Il calendario delle visite al macello, per ovvi motivi di riservatezza, sarà definito dal Dirigente dell'Unità di Progetto e comunicato ai Responsabili del nucleo di prelievo che hanno il compito di organizzare l'uscita con gli altri componenti della squadra.

Il piano di monitoraggio prevede il campionamento di 140 partite nel periodo ottobre 2008 – giugno 2009 con estrazione casuale degli stabilimenti e delle partite da campionare.

La determinazione del numero di unità da campionare per partita seguirà quanto indicato nella tabella seguente:

Tabella di riferimento per la determinazione del numero di unità da campionare per partita

DIMENSIONE DELLA PARTITA	DIMENSIONE DEL CAMPIONE
1 – 3	tutti i soggetti
4 – 5	3
6 – 19	4
20 – 70	5

Per tutti i capi si provvederà al prelievo al macello delle matrici biologiche riportate nelle tabelle all'allegato B1 che descrive anche le modalità di conservazione. I campioni saranno consegnati ai Laboratori con l'accompagnatoria prevista all'allegato B2.

Ad ogni animale sottoposto ai prelievi sarà associata una scheda analitica di cui all'allegato B3. Tale scheda, contenente i dati anagrafici dei soggetti campionati e i riferimenti all'impianto di macellazione e all'allevamento di provenienza sarà consegnata, a cura del responsabile del nucleo di prelievo, al Coordinatore del piano o a persona da lui delegata.

Logistica

La gestione del materiale necessario per l'attività delle squadre, la sua preparazione e consegna ai componenti dei nuclei di prelievo sarà effettuato da personale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie che potrà avvalersi di locali e personale messo a disposizione dal Centro per la Sicurezza Alimentare di Thiene (VI).

Compiti laboratori di analisi

I laboratori di analisi dei soggetti coinvolti si impegnano a processare i campioni anonimi, fornendo gli esiti al Coordinatore del piano o a persona da lui delegata, tramite e-mail, nel minor tempo possibile.

In caso di soggetti sospetti all'esame istologico o anamnestico, potrà essere formalmente richiesta da parte del Coordinatore del piano l'esecuzione di alcuni accertamenti di tipo chimico che, per loro natura, avranno quindi veste non ufficiale e i risultati verranno gestiti dallo stesso Coordinatore.

Impianti di macellazione

I Responsabili degli impianti di macellazione, garantiscono il libero accesso ai locali di pertinenza alle squadre incaricate del prelievo e forniscono, su richiesta, copia della documentazione relativa alla partita (mod. 4, passaporto, rese al macello, etc.); sono altresì tenuti a mettere a disposizione dei NORV la documentazione e i dati analitici relativi al piano di autocontrollo.

Composizione e compiti squadre di prelievo

Le squadre di prelievo sono composte da veterinari NORV, di cui uno con funzione di caposquadra, eventualmente integrate da uno o più veterinari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie o convenzionati.

Il caposquadra comunica agli altri componenti il calendario di massima degli impegni previsti nell'immediato futuro,

riservandosi di comunicare solo all'ultimo momento il luogo e il giorno definitivi per il prelievo.

Le squadre di prelievo devono:

1. individuare, al macello, la partita da campionare e riportare correttamente i dati nel verbale ispezione partita (allegato B3), verificando la documentazione di accompagnamento;
2. individuare, all'interno della partita, i soggetti da campionare sulla base del piano di campionamento;
3. effettuare la visita ispettiva e riportare la valutazione sul verbale;
4. procedere al prelievo dei campioni secondo quanto riportato all'allegato B1 e compilare l'apposita scheda di invio campioni (allegato B2);
5. inviare, sotto la diretta responsabilità del caposquadra, i verbali al Coordinatore del piano o a persona da lui delegata e i campioni all'Istituto Zooprofilattico delle Venezia – Legnaro (PD).

Criteri per definizione del calendario dei controlli

La definizione del calendario dei controlli spetta al Coordinatore del Piano.

L'analisi degli indicatori indiretti di trattamento illecito potrà, in caso di dubbio, portare ad approfondire la situazione con ulteriori prelievi mirati.

I controlli saranno effettuati prevalentemente al macello; dove il Coordinatore del piano lo ritenesse opportuno potranno essere effettuate verifiche direttamente nell'azienda di allevamento.

Individuazione partita e soggetti da campionare

All'arrivo presso l'impianto di macellazione, il caposquadra verifica con il veterinario ufficiale il programma di macellazione e individua le partite da sottoporre a macellazione.

Dopo una prima verifica documentale procede all'identificazione dei soggetti da campionare applicando il piano di campionamento

L'ordine di prelievo sarà deciso dal caposquadra dopo una prima valutazione visiva e documentale della partita.

Compilazione verbale ispezione partita (allegato B3)

Il verbale va compilato in tutte le sue parti ponendo particolare attenzione alla corretta identificazione dell'azienda di origine degli animali e delle eventuali movimentazioni effettuate nei mesi immediatamente precedenti la macellazione. La prima facciata contiene i dati anagrafici e di identificazione della partita, mentre la seconda contiene una scheda per una valutazione di natura quantitativa delle lesioni di particolare interesse.

Al verbale vanno allegati, se possibile, copia del Mod. 4 e dei passaporti dei soggetti campionati.

In particolare si sottolineano i seguenti aspetti:

1. L'attribuzione della numerazione alla partita, verrà fatta utilizzando un numero progressivo per ogni partita campionata, seguito da una lettera identificante la squadra. (Ad esempio, la squadra A preleverà le partite 1A … 15A…32A … etc, la squadra C preleverà le partite 1C… 23C…32C…etc).
2. Il numero progressivo dei campioni, dovrà essere necessariamente univoco; di conseguenza ad ogni squadra verranno affidati dei numeri da attribuire alle matricole dei soggetti campionati. (Per esempio: alla squadra A, potranno essere attribuiti i numeri di campione da 1 a 200, alla squadra B da 201 a 400, e così via).
3. Nel campo matricola, vanno riportate per esteso le marche auricolari dei soggetti campionati.
4. Il peso medio dei soggetti vivi e il peso medio delle carcasse, vanno riferite a tutti i soggetti della partita e devono essere richiesti al macello.
5. Nel campo "annotazioni" vanno riportate eventuali osservazioni che dovessero essere rilevate durante il sopraluogo, relativamente alla partita in esame (evidenti discordanze fra i pesi dichiarati e quanto osservato, rilievo di trattamenti farmacologici particolari, etc.).
6. Qualsiasi lesione o alterazione rilevata, non ricompresa fra quelle descritte, deve essere inserita nel campo "rilievi".
7. Per categoria si intende: VCB – vitello a carne bianca; VTN – vitellone / scottona.

Il Verbale Ispezione Partita (allegato B3) va consegnato unicamente al Coordinatore del Piano o a persona da lui delegata.

Prelievo e confezionamento matrici

I campioni da prelevare al macello devono essere inseriti in contenitori identificati unicamente con un codice numerico, al fine di garantire l'invio ai laboratori di campioni anonimi.

I prelievi di sangue devono essere effettuati allo stordimento, con l'animale appeso, utilizzando provette vacutainer.

Tutte le matrici previste per l'esame istologico vanno inserite in contenitori con formalina tamponata e conservati a temperatura ambiente. Sul contenitore va indicato il codice identificativo numerico dell'animale campionato.

Le matrici per l'analisi chimica vanno confezionate singolarmente e inserite negli appositi contenitori. Le singole matrici vanno identificate chiaramente con il codice numerico del soggetto campionate e raggruppate in un unico sacchetto; è necessario raggruppare tali sacchetti per partita di appartenenza con l'indicazione chiara del codice alfanumerico indicativo della partita.

Consegna campioni e verbali

Il prelievo delle matrici verrà riportato nella scheda invio campioni (allegato B2).

Tutti i campioni e le schede invio campioni (allegato B2) andranno consegnati al Servizio di Accettazione Centralizzata della sede Centrale dell'IZS di Legnaro (PD) che provvederà a consegnare le matrici ai laboratori per le analisi previste, unitamente all'accompagnatoria.

L'IZS provvederà a tenere aggiornato un database con i dati relativi alle matrici prelevate.

Per nessuna ragione, sulla scheda invio campioni (allegato B2) potranno essere riportati elementi che permettano l'identificazione del macello, dell'allevamento o dei singoli capi.

Consegna di campioni nelle giornate di sabato e nei festivi

Per il conferimento di campioni nelle giornate di sabato e nei giorni festivi, è necessario concordare con il dovuto anticipo (almeno 72h), con i Responsabili del Servizio Accettazione e Relazioni con l'Utenza della sede centrale dell'IZSVe di Legnaro (PD), le modalità di consegna.

Il Sabato mattina, dalle 8.00 alle 12.00, è comunque possi-

bile la consegna diretta dei campioni al Servizio Accettazione della sede centrale dell'IZSVe.

I campioni dovranno essere accompagnati dalla scheda invio campioni (allegato B2).

Il verbale ispezione partita (allegato B3) va consegnato unicamente al coordinatore del Piano o a persona da lui delegata.

Accoppiamento dati

Il Coordinatore del piano o persona da lui delegata provvede, all'arrivo dei rapporti di prova dai Laboratori di analisi, ad accoppiare gli esiti con i verbali ispezione partita (allegato B3), inserendo i dati in apposito database.

Solo in questo momento è evidente la corrispondenza fra dati analitici e dati anagrafici della partita.

Gestione delle non conformità

Il Coordinatore del Piano, sulla base dei dati di laboratorio e ispettivi, individua gli Allevamenti sui quali effettuare ulteriori approfondimenti – al macello o in allevamento – applicando la strategia di campionamento prevista dal Piano Nazionale Residui 2008.

I dati di attività e i risultati del Piano di monitoraggio, stante la possibilità di coinvolgere diverse realtà, saranno comunicati a consultivo, per opportuna conoscenza, alle ULSS interessate.

Conservazione campioni

I campioni vengono prontamente inviati ai laboratori per le determinazioni analitiche e qui vengono conservati, secondo consuetudine, fino all'esecuzione delle analisi ed in seguito eliminati.

I campioni verranno conservati dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

La conservazione dei suddetti campioni sarà garantita per 12 mesi dal ricevimento, fatte salve le matrici riferibili a soggetti negativi all'esame istologico che verranno tempestivamente eliminate, salvo diversa indicazione del Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione Veneto.

Archiviazione Verbali e Rapporti di prova

Il Coordinatore del piano o persona da lui delegata raccoglie i verbali e rapporti di prova relativi ad ogni partita prelevata per l'archiviazione.

La documentazione relativa al Piano sarà archiviata presso gli uffici del Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione Veneto.

Bibliografia

- Piano Nazionale Residui 2008
- Capolongo F., Merlanti R., Cibin V., De Liguoro M., Montesissa C.: In vivo hormone treatment in calves: effects on in vitro hydroxylation of testosterone. J. Vet. Pharmacol. Therap. 2003, 26 (Spl.1), 159-60.
- Cantiello M., Carletti M., Merlanti R., Gusson F., Cannizzo T., Capolongo F., Nebbia C., Dacasto M.: Effects of the illegal oral and intramuscular administration of dexamethasone (DEX) upon liver CYP3A expression in veal calves. Drug Metab Rev. 2003, 35 (Spl.1), 76.
- Nebbia C., Cantiello M., Dacasto M., Capolongo F., Merlanti R., Gusson F., Carletti M.: Inhibition of in vitro xenobiotic- and testosterone metabolism in liver microsomes from veal calves experimentally treated with a combination of 17ß-oestradiol, clenbuterol and dexamethasone. J. Vet. Pharmacol. Therap. 2003, 26 (Spl.1), 192.
- M. Vascellari, G. Pozza, L. Poppi, K. Capello, R. Angeletti, L. Ravarotto, I. Andrighetto, F. Mulinelli. Evaluation of indirect biomarkers for detecting corticosteroids used as illegal growth promoters in beef cattle. Veterinary Record (2008) 163, 147-152
- Gottardo, M. Brscic, G. Pozza, C. Ossensi, B. Contiero, A. Marin and G. Cozzi. Administration of dexamethasone per os in finishing bulls. I. Effects on productive traits, meat quality and cattle behaviour as indicator of welfare. Animal (2008), 2:7, pp 1073–1079
- Marin, G. Pozza, F. Gottardo, L. Moro, A. L. Stefani, G. Cozzi, M. Brscic, I. Andrighetto and L. Ravarotto. Administration of dexamethasone per os in finishing bulls. II. Effects on blood parameters used as indicators of animal welfare. Animal (2008), 2:7, pp 1080–1086

Allegato B1

Piano di monitoraggio per il miglioramento della produzione di carne bovina in Veneto

– Matrici da prelevare –

Vengono di seguito descritte le matrici che, per ogni animale, sono oggetto di prelievo.

<table>
<tr><th rowspan="2">MATRICE</th><th colspan="2">PRELIEVO</th><th colspan="3">CONSEGNA</th></tr>
<tr><th>Punto</th><th>Aliquote / Quantità</th><th>Laboratorio</th><th colspan="2"></th></tr>
<tr><td>Urina</td><td>in vescica</td><td>2 aliquote da 10 ml</td><td rowspan="3">Chimica</td><td rowspan="3">entro 3 giorni</td><td rowspan="3">+4°C oppure -20°C</td></tr>
<tr><td>Fegato</td><td rowspan="2"></td><td>100 g.</td></tr>
<tr><td>Pelo</td><td>5 g.</td></tr>
<tr><td>Timo</td><td rowspan="4"></td><td rowspan="8">Prelievo, secondo consuetudine e fissazione in formalina tamponata al 10%</td><td rowspan="8">Istologia</td><td rowspan="8">entro 7 giorni</td><td rowspan="8">a temperatura ambiente</td></tr>
<tr><td>Prostata</td></tr>
<tr><td>Gh. bulbo-uretrale</td></tr>
<tr><td>Gh. Bartolini</td><td rowspan="2">solo vitelle</td></tr>
<tr><td>Gh. mammaria</td></tr>
<tr><td>Ovaie</td><td rowspan="2">effettuare il prelievo solo in presenza di alterazioni macroscopiche</td></tr>
<tr><td>Tiroide</td></tr>
<tr><td>Sangue</td><td>vena giugulare</td><td>1 provetta vacutainer da 10 ml senza anticoagulante (tappo rosso)</td><td>Chimica clinica</td><td>24 h</td><td>+ 4°C (sangue)</td></tr>
</table>

Allegato B2

Piano di monitoraggio per il miglioramento della produzione di carne bovina in Veneto
– Scheda invio campioni –

Spett.le Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Servizio Accettazione e Relazioni con l'Utenza - Legnaro (PD)

Tel. Accettazione 049 8084266 / 049 8084289
Fax Accettazione 049 8084268

Richiedente: Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione Veneto
Destinatario: Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione Veneto
Conferente: _________________________
Proprietario: non attribuibile
Origine campioni: non attribuibile
Luogo prelievo: non attribuibile
Specie: bovino

Destinazione campioni:	Materiale:	Numero:	Analisi:
□ Laboratorio chimica clinica o Conservazione +4 °C	⇒ Siero	_____	Cortisolo ematico
□ Laboratorio chimica o Conservazione –20°C	⇒ Pool	_____	______
□ Laboratorio istopatologia o Conservazione a t. ambiente	⇒ Pool	_____	Esame istolo-gico

Data _____________
Conferente: _____________________

Matrici prelevate:

Campione	Sesso	Categoria	Sangue	Gh. Bartolini	Gh. mammaria	Prostata	Gh. bulbo-uretr.	Timo	Tiroide	Ovaie	Urina	Pelo	Fegato	Altro______

Allegato B3

Piano di monitoraggio per il miglioramento della produzione di carne bovina in Veneto
– Verbale Ispezione Partita –

U.L.S.S. n_________di ___________ Partita n._____
Data macellazione___________________________

Squadra di prelievo ___________________
Impianto di macellazione ___________ Cod. _________
Veterinario Ufficiale presente __________________

Dati partita

Allevamento	____________________		Cod ______
Numero capi partita	___________	M ____	F ____

Numero camp.	Matricola

Peso medio animali partita	_____
Peso medio carcasse partita	_____

Annotazioni

I componenti la squadra di prelievo

Data …………………

Dati soggetti campionati					Visita ispettiva (normale: 1; alterato: 2; molto alterato:3)			
Campione	Data nascita	Sesso	Categoria	Razza	Conformazione	Assenza cresta tracheale	Regressione timo	Surrenale sx corti-cale/midollare
Rilievi:								

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2961 del 14 ottobre 2008

Comune di Altissimo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Zone Residenziali. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Altissimo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4563 in data 08.08.1989 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 2 del 30.03.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4362 in data 25.02.2005, acquisita agli atti della Regione in data 24.06.2005, prot. 460982/47.010.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 10 osservazioni, delle quali n. 7 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 6 del 24.02.2005.

Con la medesima Deliberazione n. 6 del 24.02.2005, il Consiglio Comunale ha provveduto a riaddottare parzialmente la variante, ai sensi dell'art. 70 della Lr 61/1985. La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni sia nei termini che fuori termine, come risulta dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27.01.2006.

La Giunta regionale con delibera n. 796 in data 08.04.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 78 del 27.02.2008.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data 19.06.2008, ha controdedotto alle proposte di modifica contenute nella Valutazione Tecnica Regionale n. 78 del 27.02.2008, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 796 del 8.04.2008, e in data 14.07.2008, prot. 4962, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 22.07.2008, prot. 382487/57.00.09.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 386 del 17.09.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Altissimo (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 386 del 17.09.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:
- Modifica n. 8 - Tav. Planimetria e plani volumetrico;
- Modifica n. 8 - Tav. Planimetrie e prospettiva;
- Oss.ne n. 2 - Tav. 1 Planimetrie e sistemazione esterna.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 386 del 17.09.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 17.09.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante definitivamente ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n.466730/57.09, in data 11.09.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 17.09.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 386 del 17.09.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituiscono parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Altissimo (VI), descritta in premessa, e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 19 del 19.06.2008, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 386 in data 17.09.2008

Premesse:

- Il Comune di Altissimo (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4563 in data 08.08.1989 e successivamente modificato.

- Con deliberazioni di Consiglio n. 2 del 30.03.2004, esecutive a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore

approvazione con nota n. 4362 in data 25.2.2005, acquisita agli atti della Regione in data 24.06.2005 prot. 460982/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 10 osservazioni delle quali n. 7 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 24.02.2005.

- Con la medesima Deliberazione del C.C. n. 6 del 24.02.2005, si è provveduto a riaddottare parzialmente la variante, ai sensi dell'art. 70 della L.R. 61/1985. La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni sia nei termini che fuori termine, come risulta dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27.01.2006.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 12168 del 5.05.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale, e che nei tempi previsti non sono pervenute osservazioni.

- Direttamente in Regione risultano pervenute due osservazioni.

- Il Comune con nota n. 1355 del 16.02.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica alla Unità periferica del Genio Civile di Vicenza, il quale con nota n. 273650/46.12/27 del 14.04.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile e Consorzio di Bonifica).

- Il Comune con nota del 23.02.2006 prot. 1628, pervenuta alla Struttura Regionale il 06.03.2006 prot. 146383/47.010, ha provveduto ad inviare le Deliberazioni del C.C. n. 5 del 27.01.2006 e la n. 4 del 27.01.2006, relative a rettifiche rispettivamente della Dcc n. 6 del 24.02.2005 e della Dcc n. 2 del 30.03.2004.

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", non risultano individuati Sic e Zps

- Si dà atto che è stata effettuata, da parte del Servizio Geologia della Regione, la verifica del Prg in data 13.12.2007.

- La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30.03.2004, è stata esaminata dal Comitato previsto ai sensi del 2° comma dell'art. 27 della L.R. 11/2004, nella seduta del 27.02.2008 Arg. n. 78 con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, successivamente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 796 del 8.04.2008 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

- Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 19.06.2008, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica contenute nel parere della Vtr n. 78 del 27.02.2008, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 796 del 8.04.2008, e in data 14.07.2008 prot. 4962, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 22.07.2008, prot. 382487/57.00.09.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PtrcP come previsto dalla L.R. 11 del 23 aprile 2004, riadottato successivamente per alcune parti. In base a quanto dispone l'art. 3, comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della L.R. 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborato trasmessi che fanno parte della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 19.06.2008 di controdeduzioni alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 796 del 8.04.2008, sono i seguenti:

Modifica n. 8 - Tav. Documentazione fotografica.

Modifica n. 8 - Tav. Planimetria e planivolumetrico.

Modifica n. 8 - Tav. Planimetrie e prospettiva.

Oss.ne n. 2 - Tav. Documentazione fotografica.

Oss.ne n. 2 - Tav. 1 Planimetrie e sistemazione esterna.

Oss.ne n. 2 - Tav. 2 Vista prospettica.

Proposte di modifica

La variante parziale n. 19 al Prg esaminata dalla Vtr nella seduta del 27.02.2008 Arg. n. 78 e approvata con Dgr n. 796 del 8.04.2008, prevedeva l'applicazione dell'art. 46 della L.R. 27.6.1985, sull'intera variante.

Valutazioni e proposte

Il Comune ha controdedotto alle Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 allegando, la documentazione richiesta.

Il Comune ha provveduto a controdedurre alla modifica n. 8, alle osservazioni n. 2 e 6, nonché l'osservazione n. 1RV pervenuta direttamente in Regione.

Su tali controdeduzioni si esprimono le seguenti valutazioni e considerazioni.

- Modifica n. 8 - Il Comune ha riproposto l'area che era stata stralciata. Rilevato che la cartografia non risulta sufficientemente esauriente sull'impatto che avrà l'edificazione, e che l'edificazione non riguarda solo i due lotti descritti nelle cartografie, ma bensì l'intera zona che viene riclassificata come Zto B1/25, si condivide parzialmente la proposta, prescrivendo che la volumetria proposta venga ridotta, pertanto per la Zto in argomento viene fissato un indice di 1,20 mc/mq, contro i proposti 1,50 mc/mq. Sia per il lotto 1 che per il 2, potranno essere ammesse al massimo tre unità. La tipologia dovrà essere la più semplice possibile, pertanto andranno escluse riseghe, rientranze e quant'altro non faccia parte delle caratteristiche architettoniche tipiche tradizionali. I fabbricati dovranno essere paralleli alla strada, come pure le coperture. Potranno essere ammesse logge rientranti dal filo esterno dell'edificio e dovranno essere esclusi accessi diretti sulla strada provinciale, al fine di non creare ulteriori pericoli, privilegiando l'accesso dalla strada interna esistente.

- Osservazione n. 2 - Considerato che l'area viene classificata Zto D, sebbene su di essa non potrà avvenire alcuna edificazione, e che non è stata svolta la concertazione con la Provincia, come previsto dalla L.R. 35/2002, si condivide par-

zialmente quanto contro dedotto dal Comune, prescrivendo che l'area sia classificata "Parcheggio privato" e "Viabilità di accesso".

- Osservazione n. 6 - Si condivide quanto controdedotto dal Comune, precisando che la zona è classificata come Zto A, soggetta, come controdedotto dal Comune, a Piano di Recupero.

- Osservazione n. 1RV - Si condivide quanto controdedotto dal Comune.

Per le altre modifiche proposte, alle quali il Comune non ha controdedotto, si ribadisce quanto esposto nel Parere della Vtr allegato alla Dgr n. 796 del 8.04.2008.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Altissimo (VI), descritta in premessa, e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 19 del 19.06.2008, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Modifica n. 8 - Tav. Planimetria e planivolumetrico.
- Modifica n. 8 - Tav. Planimetrie e prospettiva.
- Oss.ne n. 2 - Tav. 1 Planimetrie e sistemazione esterna.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2962 del 14 ottobre 2008

Comune di Arcade (TV). Piano Regolatore Generale - Varianti parziali. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Arcade (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1572 del 11 maggio 1999, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 19 del 30 giugno 2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10601 del 4 dicembre 2003.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 54 del 12 novembre 2003.

La Commissione Tecnica Regionale ha espresso parere favorevole con proposte di modifica, in conformità al parere n. 64 in data 28 febbraio 2005, ai sensi dell'articolo n. 46 della Lr 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni.

Il parere della Commissione Tecnica Regionale è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1138 del 18 marzo 2005, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

È stato constatato che il Comune di Arcade, ha adottato la deliberazione di Consiglio comunale n. 44 in data 22 luglio 2005, di controdeduzioni, oltre il termine di giorni 90 stabilito dal richiamato articolo n. 46, ultimo comma, della Lr n. 61/1985, che scadeva il giorno 13 luglio 2005, alle proposte di modifica formulate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1138 del 18 marzo 2005."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di dare atto che il decorso del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, ha comportato l'automatica introduzione delle modifiche proposte dalla Giunta regionale con Dgr n. 1138 del 18 marzo 2005, alla variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arcade (TV).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2963 del 14 ottobre 2008

Comune di Bagnoli di Sopra (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Bagnoli di Sopra (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4692 del 2.9.1986, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 34 del 20.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2617 del 9.5.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 20 osservazioni nei termini e n. 2 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 5 del 21.3.2005.

Successivamente alla trasmissione della Variante Generale in Regione, sono pervenute al protocollo comunale n. 4 osservazioni, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 17 del 3.7.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 317 del 6.8.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 317 del 6.8.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante generale risulta così composta:

- Tav. 13.1.a - P.R.G. intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Tav. 13.1.b - P.R.G. intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Tav. 13.3.a - Zona significativa - Centro - Bagnoletto - Olmo -Vill. Kennedy - scala 1:2.000
- Tav. 13.3.b - Zona significativa - San Siro - Le casette - Prejon - scala 1:2.000
- Tav. 13.3.c - Zona significativa - Zona Industriale - scala 1:2.000
- Tav. 14 - Verifica del dimensionamento e verifica della dotazione delle aree per servizi (limitatamente all'indicazione di volumetrie ed aree a servizi di progetto)
- All. "E" - Regolamento Edilizio
- All. "F" - Norme Tecniche di Attuazione
- All. "G" - Schede fabbricati art. 10 L.R 24 dal n. 61 al n. 66

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 317 del 6.8.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 6.8.2008

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 402303/57.09 in data 1.8.2008, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 6.8.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004. n.11
- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 317 del 6.8.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 317 in data 6.8.2008

Premesse:

• Il Comune di Bagnoli di Sopra (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4692 in data 2.9.1986, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 34 del 20.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2617 in data 9.5.2005, acquisita agli atti della Regione in data prot. n. 341487 in data 10.5.2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.20 osservazioni nei termini e n. 2 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 21.3.2005.

• Successivamente alla trasmissione della Variante Generale in Regione, sono pervenute al protocollo comunale n. 4 osservazioni, sulle quali si è espresso il Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 3.7.2006.

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 7183 del 24.1.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

• Direttamente in Regione è pervenuta n. 1 osservazione a firma di:
1RV Tomaselli Tomaso, prot. n. 244993 in data 18.4.2006.

• L'Ulss n. 17, con nota n. 29901/280/2005 in data 5.7.2005, ha espresso in merito alla variante il parere di competenza.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• Il Comune ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 3496 del 7.5.2004.

• il Genio civile, con nota n. 352478 in data 21.5.2004, ha espresso in merito alla variante il parere di compatibilità idraulica di competenza, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3.8.1998.

• Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il parere del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Compatibilità con il PTCP adottato

• Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.7.2006, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in regime di salvaguardia ai sensi della L. n. 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni. A tale proposito sono state acquisite le valutazioni della Provincia di Padova relativamente alla compatibilità delle previsioni con il PTCP adottato.

Si dà atto che è stata effettuata, da parte del Servizio Amministrativo della Direzione Regionale Urbanistica e Beni Ambientali, la verifica sulla completezza e regolarità formale della variante.

Visti gli elaborati trasmessi:

• L'obiettivo principale della Variante Generale in esame è quello di garantire un'equilibrata espansione delle singole frazioni prevedendo al contempo il corretto dimensionamento delle aree a servizi. Il nuovo PRG è stato elaborato tenuto conto:

- della necessità di aggiornare l'analisi dello stato di fatto;
- della decadenza dei vincoli urbanistici;
- dell'entrata in vigore di nuove norme e leggi in materia di edilizia ed urbanistica;
- della saturazione delle aree edificabili sia nel capoluogo, che nelle frazioni di Prejon, S. Siro e Olmo.

Le scelte operate sono finalizzate in particolare:

- all'adeguamento al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- alla salvaguardia del patrimonio naturalistico ambientale e storico;
- ad una razionale espansione delle aree residenziali in base all'effettivo fabbisogno calcolato per il successivo decennio;
- alla revisione del sistema generale dei servizi e delle aree a standard;
- alla concentrazione dell'edilizia scolastica in un unico polo dotato di impianti sportivi;
- all'individuazione di criteri e potenzialità edificatorie finalizzate a favorire caratteristiche ambientali ed edilizie volte a garantire una migliore qualità della vita;
- alla delimitazione delle aree con vincolo paesaggistico e di rispetto (elettrodotti, metanodotti, canali, scoli, antenna telefonica etc.).

Il piano prevede di insediare, rispetto alla popolazione al 2002 di 3879 abitanti, circa n.805 nuovi abitanti equivalenti (circa il 20%), numero comprensivo sia dell'effettivo incremento della popolazione per il prossimo decennio, che del fabbisogno derivante da situazioni di sovraffollamento e/o condizioni igieniche inadeguate, oltre che dalla modificazione della composizione delle famiglie.

In sostanza con la variante sono stati previsti ulteriori mc. 191.590 aggiuntivi rispetto al precedente PRG, considerando un fabbisogno medio di 238 mc/abitante, che tiene conto delle effettive esigenze dimostrate dai conteggi analitici.

Zona A - centro storico

• Per quanto riguarda le zone A1, con la variante generale si riconfermano le aree ed i perimetri dei due centri storici del capoluogo e di San Siro, soggetti a P.P. vigente. Si riconferma anche la zona A2 prevista dal PRG previgente. La Tav. 14 non indica nuove edificazioni di progetto nelle zone di questo tipo.

Zona B di completamento

• Per quanto riguarda le zone B1, vengono riconfermate tutte quelle esistenti. Lo stesso dicasi per le zone B2: restano confermate quelle previste dal PRG previgente e vengono create alcune nuove zone. Per ciò che concerne le zone B3, viene confermata quella esistente nel capoluogo, e vengono qualificate in zona B3 le aree soggette a P.E.E.P. vigente, poiché il PRG previgente non ne prevedeva la tipologia, ma solo lo strumento urbanistico. La nuova cubatura complessivamente prevista nelle zone B indicata nella Tav. 14 è pari a mc 19914.

Zone C

• Nel PRG previgente non comparivano zone C1. Con la variante in esame le vecchie zone C2, già pressoché completate secondo quanto previsto dall'art.24 della Lr 61/85, sono state riclassificate in zone C1. Sono state inoltre individuate alcune nuove zone di questo tipo.

Sono state altresì individuate nuove zone e/o consolidate C2 sia nel capoluogo, che nelle tre frazioni. La nuova cubatura complessivamente prevista nelle zone C1 indicata nella Tav. 14 è pari a mc 16822; quella relativa alle zone C2 è pari a mc 144027.

Aree a servizi

• Il nuovo PRG prevede la concentrazione in un'unica area ubicata a nord del cimitero del capoluogo dello standard per l'istruzione, a nord dell'area ove sorgono gli attuali impianti sportivi; gran parte delle aree per istruzione esistenti sono state conseguentemente trasformate in zone B.

Le aree per attrezzature di interesse comune sono state perlopiù confermate e/o ampliate; una nuova zona nel capoluogo all'interno del perimetro di uno strumento attuativo è stata prevista in applicazione di criteri perequativi.

Anche le aree attrezzate a parco urbano, gioco e sport sono state confermate e incrementate, in parte in applicazione di criteri perequativi.

Per quanto riguarda le aree a parcheggio, sono state riconfermate pressoché tutte le aree previste dal PRG previgente, ed individuate alcune nuove aree.

Anche all'interno delle zone produttive sono stati individuati gli standard sia esistenti che di progetto, limitatamente alle aree a parcheggio ed alle aree a verde; è stato fatto obbligo del reperimento degli standard all'interno dei piani attuativi non ancora vigenti.

Infine la Variante Generale riconferma le zone destinate ad attrezzature speciali (stazione autocorriere, attrezzature tecniche - telefonia mobile, attrezzature e servitù militari, stazioni di rifornimento e servizio, centrale telefonica, ecc.). Le aree a servizi complessivamente previste ammontano a mq 289093.

Settore produttivo

• Restano confermate le nuove aree previste dalla Variante n.5 al previgente PRG; sono state rinominate tutte le zone di completamento e di espansione e sono stati inseriti nelle tavole di Piano Regolatore i progetti dei piani attuativi approvati con relative strade, parcheggi, aree a servizi, aree tecnologiche, ecc. Non vi sono nuove previsioni e quindi non si è reso necessario l'accordo di copianificazione con la Provincia ai sensi della Lr 35/2002.

Territorio agricolo

• Sono state riconfermate l'unica zona E1, e le zone E3 (con lievi modifiche), mentre la sottozona E2 ha subito alcune trasformazioni per quanto riguarda il perimetro, derivanti dal nuovo assetto urbanistico del territorio, conseguente alla creazione delle nuove zone residenziali ed a servizi. Sono state sostanzialmente riconfermate anche le sottozone E4, ad di una trasformata in C1.

Sono stati infine riconfermati in toto i fabbricati individuati con la variante n.7 al previgente PRG, censiti ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85, ai quali si sono aggiunti i fabbricati esclusi

dalla stessa variante n.7 e riconfermati dalla Regione, per i quali è stata fatta apposita scheda (vedi allegato G).

Viabilità stradale, ciclopedonale e corsi d'acqua

• A livello intercomunale il Piano prevede un nuovo tracciato che collega la rotatoria prevista dal Piano Particolareggiato n.5 dell'area D1-2 alla Strada Provinciale per Anguillara, quasi al confine con il territorio Comunale; tale tracciato, secondo lo studio di fattibilità predisposto dalla Provincia di Padova, dovrebbe arrivare fino al Comune di Legnaro permettendo di evitare i centri abitati dei comuni della bassa padovana.

A livello comunale sono previsti alcuni allargamenti delle strade esistenti e nuove rotatorie. Si è ritenuto opportuno inoltre prevedere delle ipotesi di viabilità all'interno delle nuove zone di espansione, che tuttavia sono da ritenersi puramente indicative e non vincolanti.

Per quanto riguarda i percorsi ciclabili, è stato previsto il completamento di quelli già esistenti, quali la pista ciclabile ubicata sul lato nord della S.P. n.5 che collega la località "Le casette" al capoluogo per la quale è previsto il prolungamento fino alla frazione di Olmo. Si prevede altresì di completare fino al confine sud del Comune la pista ciclabile che parte dal confine nord del territorio comunale con Conselve, e transitando lungo il lato ovest della S.P. n.92, giunge attualmente all'inizio di Via Vittorio Emanuele 11°. Anche la zona industriale è servita da una pista ciclabile esistente lungo Viale dell'Industria, a tale pista ciclabile dovrebbe collegarsi quella prevista dal progetto del Piano Particolareggiato n.5 della zona DI-2.

Sono stati individuati, sulla base di precise indicazioni da parte del Consorzio di Bonifica competente "Adige - Bacchiglione", i canali e gli scoli demaniali o privati gestiti dal Consorzio e sempre sulla base delle tavole di progetto fornite dal sopra citato Consorzio, sono stati riportati nelle tavole di PRG i due bacini di filtro depurazione, ubicati entrambi lungo lo scolo Sorgaglia a confine con il territorio di Arre, ed i due impianti idrovori gestiti sempre dal Consorzio, che sollevano le acque veicolate da una serie di scoli e canali e le immettono nella Fossa Monselesana.

Il sistema ambientale

• Vincoli ed aree di rispetto.

La Variante Generale individua le fasce di rispetto stradale oltre che lungo le strade provinciali, anche lungo le strade comunali e vicinali asfaltate; tali fasce si interrompono in presenza delle Zto Rispetto al PRG previgente, sono state ridotte le dimensioni delle fasce di rispetto stradale all'interno del perimetro del centro abitato (ex art.4 D.L. n.285/92).

Sono state inserite le fasce di rispetto fluviale di ml. 10.00 per tutti gli scoli e canali, ad eccezione dei corsi d'acqua iscritti nei pubblici elenchi, per i quali il rispetto è di ml.30 e ml.50, oltre al vincolo ambientale di ml. 150.

Nelle tavole di progetto della presente Variante vengono altresì individuati gli elettrodotti e le relative fasce di rispetto ai sensi della Lr 27/93, la rete di metanodotto con relativo rispetto di ml.20, la fascia di rispetto dell'attuale antenna telefonica di ml. 100, oltre ai vincoli cimiteriali nel capoluogo e a San Siro. In particolare, rispetto al precedente PRG, è stato ridotto il vincolo cimiteriale nel capoluogo nel lato ovest, per svincolare l'edificio esistente censito con il n.57 secondo quanto previsto dall'art 10 Lr 24/85, e sono stati esclusi dal vincolo cimiteriale a San Siro i due fabbricati ubicati a sud del cimitero per consentire ai medesimi interventi di ristrutturazione, al fine di un adeguamento alle vigenti discipline igienico - sanitarie.

• Beni ambientali ed architettonici

La Variante Generale conferma gli edifici e le aree di interesse storico, architettonico ed ambientale già individuati con il PRG previgente; è prevista solo una riduzione dell'area a giardino di pertinenza di Villa Zara a San Siro, in quanto non presenta i requisiti tali da essere vincolata, infatti è coltivata a seminativo.

Nella tavola 1: 2.000 di progetto sono inoltre state riportate alcune caratteristiche speciali degli interventi, che per la maggior parte riguardano la zona Al centro storico, e sono in sintesi le seguenti:

- individuazione con il simbolo a stella, dei fabbricati schedati dal P.P. e ricompresi all'interno dello stesso;
- individuazione delle aree soggette a studio particolareggiato di arredo urbano ancora da realizzare;
- individuazione delle murature di recinzione in pietra o laterizio, che rivestono particolare rilevanza storica e sono da mantenere;
- indicazione dei manufatti di importanza storica e culturale: pozzo, monumento con Madonna e obelisco ubicati all'interno del centro storico, ed infine i capitelli votivi sparsi nel territorio comunale.

Le tavole di progetto 1:2.000 riportano inoltre l'indicazione di filari alberati da ubicarsi lungo i confini delle nuove zone industriali e delle nuove zone residenziali, per mitigare gli effetti visivi e di inquinamento derivanti dalle attività produttive.

• Strumenti Urbanistici Attuativi

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici attuativi, la variante generale riconferma tutti quelli vigenti e prevede l'obbligo dello strumento urbanistico attuativo per tutte le nuove aree C2 di espansione, il perimetro delle quali è stato esteso a ricomprendere gli eventuali allargamenti stradali, le aree a verde, parcheggi e interesse comune, in applicazione dei criteri di perequazione urbanistica. Nella frazione di San Siro è previsto un significativo intervento di riqualificazione edilizia per quanto riguarda Villa Zara e le relative pertinenze, mediante Piano di Recupero.

Modifiche ai testi normativi delle NTA e RE

• Vengono proposte i nuovi testi normativi delle NTA e del RE, parzialmente adeguati alle norme regolamentarie e legislative in materia e resi coerenti con le specifiche previsioni della variante.

Valutazioni e proposte

• In linea con i principi della Lr n. 11/2004 e con quanto espresso dalla volontà del legislatore Veneto, l'esame si è riferito in particolare alle componenti strategiche e strutturali.

Dato atto che per quanto concerne i contenuti specifici della variante generale oggetto di esame, gli stessi sono elencati ed esplicitati negli elaborati trasmessi, si esprimono le valutazioni di seguito riportate.

Aspetti urbanistici

• Relativamente agli aspetti urbanistici, l'impostazione generale dello strumento di pianificazione appare in buona parte condivisibile nelle ragioni e nei concetti informatori, nonché nelle scelte progettuali di fondo. Risulta meno condivisibile per quanto attiene ad alcune scelte progettuali e traduzioni delle esigenze espresse nella relazione illustrativa e/o derivanti dalle analisi svolte, nonché ad alcune previsioni che non risultano del tutto congruenti con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e/o con la normativa vigente e/o con i consolidati criteri di valutazione regionali, come nel seguito evidenziato.

• Pertanto il giudizio sulla variante generale in esame può considerarsi nel complesso positivo; risulta tuttavia necessario avanzare alcune proposte di modifica (art. 46 Lr n. 61/85) al fine di ricondurre lo strumento all'osservanza dei limiti e dei rapporti di dimensionamento stabiliti dal titolo III della Lr 61/85, di aumentare il grado di tutela del territorio, di introdurre alcuni aggiustamenti sotto il profilo urbanistico - ambientale, di superare le carenze rilevate, di adeguare lo strumento e la normativa agli strumenti di pianificazione sovraordinati ed alle vigenti disposizioni di legge.

Dimensionamento

1. Il dato complessivo delle aree destinate ad attrezzature è pari - secondo quanto desumibile dalla relazione illustrativa e dalla tavola 14 - a 82,35 mq/ab (549869 mc /6677 ab), valore che risulta sensibilmente superiore ai minimi di legge; sono verificate anche le dotazioni minime riferite alle diverse attrezzature (di tipo "a", "b", "c" e "d"), in linea con quelle prescritte dalle norme vigenti. In sede di controdeduzioni il Comune dovrà integrare la Tav. 14 con riferimento alle variazioni al dimensionamento derivanti dall'accoglimento di osservazioni e dalle modifiche proposte nel presente parere.

Sistema ambientale

2. Relativamente al cd. "Boschetto di San Siro", classificato come z.t.o. E1 con normativa che non consente alcun intervento edificatorio, si ritiene opportuno integrare in maniera specifica la norma di zona ai fini della tutela e della valorizzazione del sito, richiamando anche la proposta di riclassificazione in "E2 speciale" di cui al punto 14. Si rinvia alla modifica dell'art. 15 nell'apposita sezione del presente parere.

Va inoltre individuata nel PRG l'area vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2004 lungo il corso d'acqua denominato "Fossa Monselesana", sul confine sud del territorio comunale, all'interno della quale si applicano le disposizione di legge.

Zone residenziali

Zto A

3. Il nuovo PRG ha confermato i centri storici individuati dal PRG previgente ed il relativi piani particolareggiati, i quali sono pertanto da intendersi integralmente recepiti all'interno dello strumento urbanistico generale; le relative previsioni debbono quindi ritenersi efficaci a tempo indeterminato, per quanto concerne i parametri urbanistico edilizi e la disciplina urbanistica di zona, non essendo stata prevista una normativa generale per la zona "A1". Pertanto qualsiasi variazione al P.P. dovrà seguire le procedure di legge vigenti relative alle varianti allo strumento urbanistico generale.

4. Va evidenziato come le perimetrazioni riportate nell'atlante dei centri storici relative ai nuclei di Bagnoletto e San Siro non trovino puntuale riscontro nel nuovo strumento urbanistico generale, così come non erano presenti nel previgente PRG; anche la perimetrazione relativa al nucleo di Bagnoli di Sopra si discosta, se pure in misura ridotta, da quella riportata nell'atlante regionale.

Si ritiene che in sede di variante generale sia necessario verificare la correttezza delle perimetrazioni e delle classificazioni operate rispetto alle indicazioni riportate nell'atlante, giustificando gli eventuali discostamenti operati nel PRG sulla base di analisi puntuali dei contesti e dei valori storico - testimoniali presenti.

Va inoltre esplicitato come la normativa del PRG possa assolvere compiutamente alle necessità di tutela di tali contesti nelle forme previste dalla disciplina statale e regionale vigente, valutando la necessità di provvedere ad una corretta integrazione dell'apparato normativo stesso.

Pertanto si propone che, in carenza di tali elementi progettuali e di valutazione, sugli immobili e sulle aree ricadenti negli ambiti individuati dall'atlante regionale non corrispondenti a quelli individuati dal PRG come "centro storico - zona A" ed esterni ai piani particolareggiati vigenti, siano consentiti i soli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del Dpr 380/2001, fatte salve eventuali ulteriori limitazioni derivanti da vincoli di legge o previsioni di piano; tale disciplina di tutela si applicherà anche agli edifici e complessi già schedati ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85, qualora rientranti nei suddetti perimetri.

In sede di controdeduzioni il Comune potrà risolvere le carenze evidenziate, fornendo le necessarie motivazioni e provvedendo alla ricognizione delle perimetrazioni dei centri storici operate ed alla redazione delle schede B e della normativa specifica per i fabbricati ricompresi, nel rispetto delle direttive del Ptrc e della Lr 80/80.

Per quanto concerne la normativa di zona, si rinvia alle valutazioni e alle proposte riportate nella specifica sezione del presente parere.

5. Non si condivide la riduzione dell'area a giardino di pertinenza di Villa Zaguri a San Siro poiché la porzione eliminata, se pure attualmente adibita ad uso agricolo, costituisce parte del contesto figurativo del complesso vincolato, ed è pertanto meritevole di tutela. La zona è pertanto riclassificata come "aree ed edifici di interesse storico ed architettonico".

Analogamente, va assicurata un adeguata tutela a Villa Amistà, sempre nella frazione di San Siro, mediante riclassificazione del fabbricato e delle pertinenze come "aree ed edifici di interesse storico ed architettonico".

Si richiama inoltre quanto considerato e proposto al punto precedente, evidenziando come i due complessi siano ricompresi nel perimetro del centro storico dell'atlante regionale ed invitando quindi il Comune a provvedere ad un'adeguata disciplina in sede di controdeduzioni.

Zto C2 - Ambiti di applicazione dell'indice territoriale zone soggette a P.D.L.

6. Le nuove zone di tipo C2 individuate con la variante sono per lo più collocate a ridosso delle aree già urbanizzate; le tavole di progetto allegate alla variante generale propongono gli schemi di organizzazione urbanistica dei nuovi insediamenti programmati.

Si rinvia, per la disciplina generale di tali zone, alle proposte di modifica relative agli art. 9 e 35 delle NTA contenute nel presente parere, evidenziando come dall'esame della Tav. 14 risulti che le volumetrie di progetto nelle zone C2 sono state determinate in relazione alle zone graficizzate (retinate) come tali nelle tavole di progetto e non in relazione ai cd. "ambiti di applicazione dell'I.T.", che pertanto sono da riclassificarsi come "ambiti assoggettati a strumento urbanistico attuativo (s.u.a.) unitario".

Si concorda in linea di massima con le proposte sotto il profilo localizzativo, ritenendo tuttavia necessaria un'adeguata schermatura per quelle più vicine alla zona industriale, e con le previsioni di dotazioni aggiuntive di aree a servizi all'interno dei suddetti ambiti, che anticipano, se pure in maniera non chiaramente palesata dalla disciplina di zona, i contenuti della Lr 11/2004 in materia di perequazione. Anche relativamente a tali aspetti si rinvia alle proposte di modifica relative agli art. 9 e 35 delle NTA contenute nel presente parere.

7. Si propongono, in aggiunta e/o a specificazione di quanto sopra, le seguenti modifiche per le zone e porzioni di zone di seguito elencate, evidenziate con colore rosso nelle tavole di progetto:

1) zone C2/2 e C2/7: richiamate le possibilità di rivedere, in sede di attuazione delle previsioni mediante s.u.a., l'organizzazione urbanistica rappresentata nelle tavole di progetto (si vedano le modifiche relative agli artt. 9 e 35 delle NTA) si propone, allo scopo di ottenere un'area a verde pubblico di dimensioni significative, di accorpare le aree di questo tipo traslando la collocazione della zona C2/2 a ridosso della zona C2/7, secondo le indicazioni grafiche riportate nelle tavole di progetto. Nella progettazione del nuovo insediamento la disposizione degli edifici dovrà tenere conto delle fonti di inquinamento poste nella zona produttiva a nord del territorio comunale; l'area a verde accorpata a nord dovrà assolvere in tal senso al ruolo ecologico di protezione degli insediamenti, mediante la costituzione di una fascia di resilienza costituita da macchia boscata a dominanza arborea / arbustiva, secondo le linee guida contenute nei "Quaderni del PTCP" pubblicati nel 2007 dalla Provincia di Padova. Lo strumento urbanistico attuativo dovrà contenere uno studio puntuale in merito a questa problematica.

2) zona C2/1: analogamente alle zone C2/2 e C2/7, si propone la costituzione di una fascia di resilienza costituita da macchia boscata a dominanza arborea / arbustiva, secondo le indicazioni grafiche riportate nelle tavole di progetto, mediante riduzione della zona C2/1 e riclassificazione delle superfici interessate in "aree attrezzate a parco urbano, gioco e sport", da realizzarsi e cedersi nell'ambito dello s.u.a., ribadendo quanto già specificato al punto precedente.

3) zona C2/3: si prescrive l'accorpamento delle aree a standard (comprese le maggiori quantità derivanti dall'accoglimento dell'oss. n. 7) ai fini di una più rilevante significatività ed una migliore fruibilità delle stesse; tali aree dovranno essere dimensionate e localizzate tenendo presenti gli insediamenti preesistenti (villaggio Kennedy) ed integrandone le dotazioni qualora carenti, al fine di consolidare e qualificare il nucleo, piuttosto anomalo rispetto al modello insediativo; le tipologie dovranno infine tenere conto del particolare contesto agricolo, evitando edifici a blocco ed in linea.

4) zona C2/5 (Prejon): si propone di includere parte dell'area a servizi prevista all'interno dell'ambito subordinato a s.u.a unitario, con obbligo di realizzazione e cessione, secondo le indicazioni grafiche riportate in cartografia; le tipologie dovranno tenere conto del particolare contesto ambientale, evitando edifici a blocco ed in linea.

5) zona C2/6 (Olmo): le tipologie dovranno tenere conto del particolare contesto ambientale, evitando edifici a blocco ed in linea. Si rammenta il rispetto delle distanze dal demanio idrico.

8. Con riferimento a tutte le zone di tipo C2, visti i pareri espressi dal Comune in merito ad alcune osservazioni e considerato che l'apparato normativo non chiarisce univocamente il carattere pubblico o privato degli strumenti urbanistici attuativi (desumibile peraltro dagli elaborati cartografici), si propone che tali strumenti siano prioritariamente di iniziativa pubblica, secondo le modalità indicate nelle proposte di modifica relative agli artt. 9 e 35 delle NTA contenute nel presente parere.

9. Con riferimento a tutte le zone di tipo C2 si precisa che le z.t.o. e/o porzioni di z.t.o. riclassificate comportano la conseguente riduzione delle nuove volumetrie previste ed indicate nella Tav. 14. Si raccomanda inoltre al Comune di provvedere, in sede di controdeduzioni, alla redazione di un vero e proprio repertorio normativo, almeno per le aree di nuova edificazione e per quelle sottoposte a s.u.a., nel quale siano riportate le volumetrie, le superfici coperte, le modalità di attuazione, le prescrizioni e gli obblighi particolari posti a carico dei soggetti attuatori, come previsti dal PRG adottato ed adeguato alle proposte di modifica contenute nel presente parere.

10. Si ritiene opportuno integrare le indicazioni progettuali relative alle zone C2 con norme di carattere generale relative al corretto inserimento ambientale dei nuovi insediamenti; si prescrive inoltre la collocazione di filari alberati ed arborati con essenze autoctone lungo i perimetri di tutte le nuove zone di espansione (lato campagna), coerenti con i segni territoriali e con gli allineamenti presenti nel paesaggio agrario, a chiusura degli insediamenti e a tutela delle contigue sottozone agricole. Si vedano a tale proposito le integrazioni agli artt. 9 e 35 delle NTA nell'apposita sezione del presente parere.

11. All'interno delle nuove zone dovranno essere rispettate le distanze dalle strade e dai corsi d'acqua prescritte dalle norme vigenti, anche qualora non graficizzate negli elaborati di progetto del PRG

Zone produttive

12. Nell'unica zona D2.1 individuata nel nuovo PRG, sono state confermate le previsioni del piano particolareggiato previgente, il quale è pertanto da intendersi integralmente recepito all'interno dello strumento urbanistico generale; le relative previsioni debbono quindi ritenersi efficaci a tempo indeterminato per quanto concerne i parametri urbanistico edilizi e la disciplina urbanistica di zona. Pertanto qualsiasi variazione al P.P. in tal senso dovrà seguire le procedure di legge vigenti relative alle varianti allo strumento urbanistico generale.

Attività produttive esistenti

13. Vengono confermate le schede relative alle attività produttive individuate nel precedente strumento urbanistico generale e successive varianti; in merito a queste si precisa che:

- l'eventuale cessazione delle attività a suo tempo censite fa venire meno le possibilità di ampliamento previste dalle schede stesse;
- ogni intervento rimane subordinato alla verifica della legittimità degli stati di fatto esistenti e rappresentati, da effettuarsi prima del rilascio del titolo abilitativo;

Si vedano le conseguenti integrazioni all'art. 14 delle NTA

In sede di controdeduzioni il Comune provvederà a trasmettere le schede confermate provvedendo agli eventuali adeguamenti conseguenti a quanto sopra precisato.

Relativamente alla attività ricadenti in zona agricola, si rammentano le limitazioni conseguenti all'entrata in vigore della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2001, con particolare riferimento a quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (e successive modifiche ed integrazioni).

Zone agricole

14. Con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del PRG va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (e successive modifiche ed integrazioni), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa

regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nel PRG sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

Gli aspetti della variante relativi alle zone agricole sono stati esaminati con la collaborazione della Direzione Regionale agroambiente e servizi per l'agricoltura, che con nota in data 6.8.2008 ha espresso le seguenti valutazioni:

"Parere agronomico

Analisi e rappresentazione cartografica del territorio rurale estesa e approfondita, relativamente ai diversi aspetti previsti dalla Guida per la classificazione del territorio rurale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 1986, n. 5833; particolarmente apprezzabile la qualità della analisi alla base della redazione della tavola degli aspetti socio economici delle aziende agricole.

La relazione agronomica illustra con chiarezza i caratteri della attività agricola realizzata nel territorio di Bagnoli di Sopra, mettendone in evidenza i principali caratteri legati alla presenza delle coltivazioni.

L'istruttoria ha anche riguardato la verifica dei presupposti di fatto e di diritto a fondamento delle scelte di sottozonizzazione del territorio rurale in E1 ed E3; mentre per quanto attiene alle E4 di progetto si rimanda alle specifiche verifiche condotte dall'ufficio incaricato della Direzione dell'urbanistica, pur dovendo rilevare che il modello adottato è di rivestimento di assi viari di una certa rilevanza locale. Inoltre, per le zone E4 ricadenti in località Bagnoletto si fa presente che la delimitazione della zona è priva della necessaria continuità. Relativamente, invece, alla estesa E4-8 si rileva la continuità con il centro del capoluogo e, conseguentemente, la mancanza del presupposto di dover costituire e organizzare un nuovo centro rurale.

Per quanto attiene le verifiche istruttorie condotte dallo Scrivente in ordine alla verifica della presenza di "elevato frazionamento fondiario" a fondamento della classificazione in E3 (mediante confronto fra la tavola di progetto e quanto rappresentato nella tavola 6.3 riportante i confini delle aziende agricole oggetto di indagine), si rileva che la gran parte delle sottozone E3 di progetto corrispondono a centri aziendali di aziende agricole con superficie significativa o comunque ricadenti in ambiti caratterizzati da corpi fondiari di elevata superficie. In alcuni casi tali sottozone E3 risultano di ridottissima dimensione, tali da non poter rilevare il carattere di elevato frazionamento fondiairo. Si propone pertanto lo stralcio delle sotto elencate sottozone E3:

- corrispondenza con il centro aziendale le E3 così individuate nella Tav. 13.1: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32;
- ridottissime dimensioni E3 così individuate nella Tav. 13.1: 11 e 24.

Infine, si deve far presente che l'unica E1 di progetto non soddisfa l'esclusivo presupposto di legge costituito da produzione agricola tipica o specializzata; pertanto, qualora l'Amministrazione intenda sostenere un significato ambientale dell'ambito si suggerisce la riclassificazione della E1 in E2 speciale per motivi di natura ambientale.".

Tali valutazioni sono integralmente recepite nel presente parere mediante:

- proposta di riclassificazione in z.t.o. E2 delle z.t.o. E3 così individuate nella Tav. 13.1: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32;
- proposta di riclassificazione della zona E1 in zona E2 speciale.

Apparato normativo

Norme tecniche di attuazione

15. Per il rispetto della normativa vigente e per una corretta applicazione delle previsioni del Piano si ritengono necessarie le seguenti proposte di modifica:

Art. 2

– comma 3; stralciare l'intero periodo: "L'applicazione dell'I. T. ... di I.F..", in quanto di significato non chiaro; il tipo di indice (fondiario o territoriale) deve essere precisato nella normativa di zona.
– comma 5; riformulare il testo nel seguente modo: "Qualora tali quantità siano inferiori agli standard minimi di legge, lo strumento attuativo dovrà in ogni caso prevedere l'integrale soddisfacimento di questi ultimi; nel caso siano superiori, lo strumento attuativo dovrà prevedere l'integrale reperimento delle quantità indicate dal PRG, eventualmente avvalendosi delle possibilità di scomputo dagli oneri dovuti in armonia con i disposti legislativi in materia.".

Art. 4

– l'articolo riporta la disciplina stabilita dal nuovo codice della strada e dal relativo regolamento di attuazione, ma non contiene alcun rinvio alle distanze stabilite dalle norme di zona, e può pertanto ingenerare incertezze applicative; si ritiene di semplificare la norma nel seguente modo:

"Art. 4 - Distanze delle costruzioni dal confine stradale.

Le distanze minime degli edifici dalle strade sono precisate, per le singole zone o sottozone, dalle NTA del PRG.

Anche in assenza di specifiche prescrizioni e/o indicazioni cartografiche, la distanza delle costruzioni e delle recinzioni dalle strade dovrà essere in ogni caso conforme alle prescrizioni del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e del relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (Dpr 16 dicembre 1992, n. 495), con riferimento alla classificazione delle stesse ed alla perimetrazione dei centri abitati.

Ogni qualvolta il PRG preveda la rettifica, l'ampliamento o la formazione di nuovi tracciati stradali, la distanza minima di cui al presente articolo dovrà essere verificata con riferimento sia allo stato dei luoghi che a quello derivante dall'attuazione delle previsioni di PRG.

Gli eventuali ampliamenti degli edifici esistenti posti a distanza inferiore a quella prescritta dalle presenti norme, qualora ammessi dalla disciplina vigente, non dovranno sopravanzare l'esistente verso il fronte da cui ha origine il rispetto e non dovranno comportare pericolo per la circolazione e/o precarietà di condizioni igieniche e/o di sicurezza, o loro aggravio."

Art. 5

– comma 2; integrare con il seguente periodo: "Tali previsioni debbono quindi ritenersi efficaci nell'arco temporale di validità del PRG."
– in riferimento ai centri storici, ed a quanto considerato al punto 1 del presente parere, si propone che in carenza di adeguate controdeduzioni da parte del Comune sia aggiunto all'articolo il seguente comma: "Sugli immobili e sulle aree ricadenti negli ambiti individuati dall'atlante provinciale dei centri storici pubblicato a cura della Regione Veneto non corrispondenti a quelli individuati dal

PRG come "centro storico - zona A1" ed esterni ai piani particolareggiati vigenti confermati dal PRG saranno consentiti i soli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del Dpr 380/2001, nel rispetto delle prescrizioni di cui al successivo art. 6, comma 4, lett. b), c). Tali limitazioni saranno applicate anche ai complessi schedati ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85 ricadenti nei suddetti perimetri dell'atlante dei centri storici."

Art. 6

– comma 2; sostituire con il seguente: "Sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d) del Dpr 380/2001; sono altresì ammessi, con le eccezioni di cui al successivo comma 4, gli interventi di ampliamento una tantum del 20% degli edifici unifamiliari, nel limite massimo di 150 mc e comunque non eccedenti la volumetria complessiva derivante dall'applicazione dell'indice fondiario di cui alla successiva tabella."
– comma 5; stralciare l'intero comma "L'intervento di cui… nella zona."
– aggiungere alla fine il seguente comma: "Sugli immobili e sulle aree ricadenti negli ambiti individuati dall'atlante provinciale dei centri storici pubblicato a cura della Regione Veneto non corrispondenti a quelli individuati dal PRG come "centro storico - zona A2" saranno consentiti i soli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del Dpr 380/2001, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente comma 4, lett. b), c)."
– tabella "Zona "A2" di riordino", sezione "Indice di edificabilità fondiaria territoriale"; aggiungere le parole: "e comunque nel limite massimo di" prima delle parole: "mc. 1/mq"

Art. 7

– comma 5; aggiungere alla fine le parole: ", nel rispetto delle norme del Codice Civile"
– comma 6; aggiungere alla fine le parole: ", purché non comportino pericolo per la circolazione e/o precarietà di condizioni igieniche e/o di sicurezza, o il loro aggravio".
– tabella "Zona "B1" - "B2" - "B3", Completamento edilizio", sezione "altezza massima dei fabbricati"; sostituire le parole: "10.50" con le parole: "8.50", visto il limite massimo di due piani

Art. 8

– comma 5; aggiungere alla fine le parole: ", nel rispetto delle norme del Codice Civile"
– tabella "Zona "C1" Residenziali di completamento edilizio", sezione "distacco minimo tra fabbricati diversi"; aggiungere le parole: "è altresì prescritta, tra le pareti finestrate di edifici antistanti, la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto", visto il limite massimo di due piani

Art. 9

– comma 2; modificare come segue: "L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di uno strumento urbanistico attuativo unitario di iniziativa pubblica o, qualora condiviso dal Comune, di iniziativa privata, previa stipula della convenzione; sarà in ogni caso ammessa la presentazione di s.u.a. di iniziativa privata nel caso di inerzia del Comune per un periodo superiore a cinque anni dalla data di approvazione del PRG. L'attuazione delle previsioni dovrà essere unitaria; non sarà pertanto consentita la realizzazione per stralci."
– comma 5; aggiungere alla fine le parole: ", fatte salve le modifiche ammesse dall'art. 11 della Lr 61/85"
– comma 8; stralciare le parole: "ai sensi della Lr 47/93"
– comma 10; sostituire la parola: "eccedenza" con "aggiunta"
– aggiungere dopo il comma 10 i seguenti commi: "Gli interventi di nuova edificazione nelle z.t.o. di tipo C2 dovranno essere compatibili col tessuto edificato esistente nelle aree contigue, con particolare riferimento alle tipologie edilizie (preferibilmente in continuità con gli allineamenti sugli spazi pubblici e con i margini dell'edificato preesistenti), al trattamento delle facciate ed ai materiali impiegati; in particolare, non dovranno proporre articolazioni volumetriche o morfologie complesse, curando piuttosto la contestualizzazione dei progetti sia negli schemi compositivi che in quelli planimetrici, ed evitando episodi di discontinuità con l'esistente. Lungo il perimetro dei nuovi insediamenti posti sul lato campagna dovranno essere previsti filari alberati ed arborati realizzati con essenze autoctone, con funzione di filtro e mitigazione, da realizzarsi secondo le linee guida contenute nei "Quaderni del PTCP" pubblicati nel 2007 dalla Provincia di Padova; l'eventuale presenza di beni tutelati o di valore paesaggistico - ambientale all'interno o ai margini dell'ambito dovrà comportare una particolare attenzione al rapporto con gli stessi e l'adozione di tutti accorgimenti necessari alla tutela dei relativi contesti figurativi. Si applicano inoltre le disposizioni di cui all'art. 35 delle presenti norme."
– tabella "Zone "C2" Espansione residenziale", sezione "distanza minima dal ciglio stradale"; modificare il testo come segue: "secondo strumento urbanistico attuativo dalle strade di lottizzazione a fondo cieco, con un minimo di ml. 5,00, e nel rispetto del codice della strada e relativo regolamento di attuazione dalle altre strade."
– tabella "Zone "C2" Espansione residenziale", sezione "distacco minimo tra fabbricati diversi"; aggiungere le parole: "è altresì prescritta, tra le pareti finestrate di edifici antistanti, la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto"

Art. 10

– comma 3; sostituire le parole: "superficie di area privata" con: "destinazione d'uso pubblico"
– tabella "Zona "D1-1" Industriale - artigianale ed a magazzini di completamento", sezione "distacco minimo tra fabbricati diversi"; modificare il testo come segue: "10.00 quando sporgono dal terreno oltre ml. 1,50."

Art. 11

– comma 2, terzo alinea; integrare come segue: "- residenze per custodi o titolari delle aziende insediate, nei limiti di cui al precedente art. 10;"
– comma 3: modificare il testo come segue: "In rapporto alle previsioni degli strumenti urbanistici e di programmazione vigenti e/o in corso di attuazione, ed alle esigenze del sistema produttivo locale, in queste zone è consentita la realizzazione di:
- centri servizi alle aree produttive;
- centri di sviluppo dell'innovazione e incubatori di aziende"
– comma 5: stralciare l'intero comma: "L'applicazione delle norme… Edilizio Vigente"
– tabella "Zona "D1-2" Industriale - artigianale ed a magazzini di espansione", sezione "altezza massima dei fabbricati"; modificare il testo come segue: "secondo strumento urbanistico attuativo e comunque non oltre ml. 13,00, salvo documentate esigenze produttive"

– tabella “Zona “D1-2” Industriale - artigianale ed a magazzini di espansione”, sezioni “destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo” e “parcheggio”; stralciare le parole: “5% per zone di completamento”
– tabella “Zona “D1-2” Industriale - artigianale ed a magazzini di espansione”, sezione “volume massimo residenziale custode”; sostituire le parole: “750” con “500”

Art. 12

– comma 2, secondo alinea; modificare come segue: “- attività commerciali nei limiti di cui alla Lr 15/2004;sono escluse in ogni caso le grandi strutture di vendita, i parchi commerciali e le medie strutture di vendita con superficie superiore a 1000 mq.;”
– comma 2, ottavo alinea; integrare come segue: “- residenze per custodi o titolari delle aziende insediate, nei limiti di cui al precedente art. 10;”
– comma 3: modificare il testo come segue: “In rapporto alle previsioni degli strumenti urbanistici e di programmazione vigenti e/o in corso di attuazione, ed alle esigenze del settore terziario locale, in queste zone è consentita la realizzazione di:
  - centri servizi;
  - fiere e mercati espositivi.”
– comma 4: stralciare l’intero comma: “L’applicazione delle norme… Edilizio Vigente” e sostituirlo con il seguente: “Nella zona individuata come D2-1 si applicano le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato approvato, che è integralmente recepito nel presente PRG; tali previsioni debbono quindi ritenersi efficaci nell’arco temporale di validità del PRG.”

Art. 13

– comma 2, secondo alinea; modificare come segue: “- attività commerciali nei limiti di cui alla Lr 15/2004;sono escluse in ogni caso le grandi strutture di vendita, i parchi commerciali e le medie strutture di vendita con superficie superiore a 1000 mq.;”

–comma 2, ottavo alinea; integrare come segue: “- residenze per custodi o titolari delle aziende insediate, nei limiti di cui al precedente art. 10;”

–comma 3 modificare il testo come segue: “In rapporto alle previsioni degli strumenti urbanistici e di programmazione vigenti e/o in corso di attuazione, ed alle esigenze del settore terziario locale, in queste zone è consentita la realizzazione di:
  - centri servizi;
  - fiere e mercati espositivi.”

– comma 5: stralciare l’intero comma: “L’applicazione delle norme… Edilizio Vigente” e sostituirlo con il seguente: “Nella zona individuata come D2-1 si applicano le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato approvato, che è integralmente recepito nel presente PRG; tali previsioni debbono quindi ritenersi efficaci nell’arco temporale di validità del PRG.”
– tabella “Zona “D2-2” Commerciali di espansione”, sezione “superficie a standard”; integrare il testo come segue: “100% della sup. lorda di pavimento (art. 25 punto 2 lettera a) Lr 61/85) di cui almeno il 50% a parcheggio; le superfici a parcheggio non potranno inoltre risultare inferiori alle quantità minime prescritte dalla Lr 15/2004”
– tabella “Zona “D2-2” Commerciali di espansione”, sezione “sup. minima coperta per attività commerciali o di magazzinaggio”“; stralciare l’intera sezione
– tabella “Zona “D2-2” Commerciali di espansione”, sezione “altezza massima dei fabbricati”; modificare il testo come segue: “secondo strumento urbanistico attuativo e comunque non oltre ml. 13,00, salvo documentate esigenze legate al tipo di attività; ml. 7.50 per residenza”
– tabella “Zona “D2-2” Commerciali di espansione”, sezione “destinazione delle superfici a parcheggio privato”; sostituire il testo con il seguente: “secondo quanto previsto dalla L. 122/89”
– tabella “Zona “D2-2” Commerciali di espansione”, sezione “volume massimo residenziale custode”; sostituire le parole: “750” con “500”

Art. 14

– inserire dopo il comma 1 il seguente periodo: “Il PRG conferma le schede relative alle attività produttive in zona impropria già approvate con il previgente strumento urbanistico generale e successive varianti, che non siano in contrasto con le prescrizioni di cui al presente articolo; le relative indicazioni / prescrizioni progettuali prevalgono, nel caso siano più restrittive, sulle disposizioni di cui al presente articolo.
– inserire alla fine i seguenti periodi: “L’eventuale cessazione delle attività a suo tempo censite fa venire meno le possibilità di ampliamento previste dalle schede stesse. Ogni intervento rimane subordinato alla verifica della legittimità degli stati di fatto esistenti e rappresentati, da effettuarsi prima del rilascio del titolo abilitativo.”

Art. 15

– sostituire il primo comma con il seguente testo: “In sede di attuazione delle previsioni del PRG va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall’art. 48, comma 7ter (e successive modifiche ed integrazioni), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all’art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell’8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nelle presenti NTA sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale.”
– modificare il titolo del paragrafo “Sottozona E1” in “Sottozona E2 speciale”, ed aggiungere alla fine il seguente testo: “Nel cd. “Boschetto di San Siro” saranno ammessi esclusivamente interventi volti alla tutela e valorizzazione naturalistica, didattica e per il tempo libero del sito, in conformità alle vigenti disposizioni regionali per le zone agricole e previa autorizzazione paesaggistica qualora dovuta.”. Si invita il Comune a verificare, in sede di controdeduzioni, l’eventuale presenza del vincolo paesaggistico (bosco) ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 41/2004, non indicato nella Tav. 11
– paragrafo “Sottozona E2”, comma 6; modificare il testo come segue: “Tali interventi potranno essere eseguiti anche per gli edifici in fregio alle strade ed alle zone umide, nel rispetto dell’art. 7 della Lr 24/85.”
– paragrafo “Sottozona E2”, comma 8; integrare il testo come segue: “La richiesta… dal tecnico progettista, nonché da relazione agronomica firmata da tecnico abilitato.”
– paragrafo “Sottozona E2”, sezione “Norme edilizie”, ottavo

alinea; modificare il testo come segue: "Distanza minima degli edifici dalle strade: D.I. 01/04/1968 n° 1404, salvo maggiori distanze fissate dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione." (la Lr 24/85 non indica distanze minime dalle strade, ma disciplina gli interventi in fregio alle strade)

– paragrafo "Sottozona E2", sezione "Norme edilizie", ultimo alinea; modificare il testo come segue: "Distanze dagli allevamenti zootecnico - intensivi dalle zone A, B, C, F e dalle fonti di approvvigionamento idropotabile: come da art. 6 Lr 24/85 e Dgr n° 7949/89."; si richiama inoltre la prescrizione generale relativa agli allevamenti riportata nell'apposita sezione del presente parere
– tabella "Zona "E" - Rurale sottozona E2", sezione "Distanza minima dal ciglio staradale"; integrare il testo come segue: "Distanza minima dalle strade: D.I. 01/04/1968 n° 1404, salvo maggiori distanze fissate dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione."
– tabella "Zona "E" - Rurale sottozona E2", sezione "Distanza minima dalle zone A, B, C, F per allevamenti zootecnico - intensivi"; sostituire le distanze indicate con la seguente dicitura: "come da art. 6 Lr 24/85 e Dgr n° 7949/89."; si richiama inoltre la prescrizione generale relativa agli allevamenti riportata nell'apposita sezione del presente parere
– paragrafo "Sottozona E3", sezione "Norme edilizie"; modificare il testo come segue: "La normativa edilizia è la medesima delle sottozone E2, dalla quale differisce… dell'art. 5 Lr 24/85."
– tabella "Zona "E" - Rurale sottozona E3", sezione "Distanza minima dal ciglio stradale"; integrare il testo come segue: "Distanza minima dalle strade: D.I. 01/04/1968 n° 1404, salvo maggiori distanze fissate dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione."
– tabella "Zona "E" - Rurale sottozona E3", sezione "Distanza minima dalle zone A, B, C, F per allevamenti zootecnico - intensivi"; sostituire le distanze indicate con la seguente dicitura: "come da art. 6 Lr 24/85 e Dgr n° 7949/89."; si richiama inoltre la prescrizione generale relativa agli allevamenti riportata nell'apposita sezione del presente parere

Art. 16

– inserire dopo il comma 2 il seguente periodo: "Il PRG conferma le schede relative alle costruzioni rurali redatte ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85 approvate con Dgr n. 2608/1999 che non siano in contrasto con le prescrizioni di cui al presente articolo; le relative indicazioni / prescrizioni progettuali prevalgono, nel caso siano più restrittive, sulle disposizioni di cui al presente articolo."
– comma 6; modificare come segue: "Sono consentite le destinazioni residenziali e ad annessi rustici; destinazioni a pubblici esercizi, alberghi, negozi, attività culturali e sociali, artigianato di servizio e artistico, attività al servizio delle zone produttive (mense, ristoranti, sale riunioni, sedi dirigenziali di attività), sono consentite purché esplicitamente previsto dalle schede redatte ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85 e purché compatibili con i valori da tutelare. Sono escluse le discoteche, le sale giochi e le altre destinazioni non indicate sopra. In caso di modifica alla destinazione d'uso… vincolata tutta l'area di proprietà. I mutamenti di destinazione d'uso verso destinazioni residenziali superiori a 1200 mc (compreso l'esistente) e quelli verso destinazioni non residenziali e/o non agricole saranno subordinati all'approvazione di un piano di recupero che preveda la realizzazione delle necessarie aree a servizi e delle opere di urbanizzazione a carico dei soggetti attuatori, previa verifica della compatibilità dei nuovi carichi urbanistici derivanti dalle trasformazioni d'uso previste con le infrastrutture esistenti, con il contesto ambientale e con le esigenze dell'attività agricola. Non è in ogni caso consentita la realizzazione, per ciascun complesso tutelato, di più di quattro alloggi complessivi (compresi gli esistenti)."
– comma 19; modificare come segue: "Tuttavia, qualora i progettisti, sulla scorta di analisi storico - filologiche dei singoli fabbricati, dovessero riscontrare la necessità di discostarsi parzialmente dalle norme di dettaglio… i caratteri degli edifici.".

Art. 26

– sostituire le parole "concessione/i edilizia/e" con: "titolo/i abilitativo/i"; aggiungere alla fine il seguente periodo: "Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni statali e regionali vigenti in materia".

Art. 30

– aggiungere alla fine il seguente periodo: "ed ogni altra disposizione statale e regionale vigente in materia".

Art. 31

– riformulare l'articolo nel seguente modo: "Gli strumenti urbanistici attuativi vigenti alla data di adozione della variante generale al PRG, conservano la loro validità per il periodo di tempo indicato nell'atto di approvazione e/o nella convenzione attuativa; in assenza di tali termini, detti strumenti conservano validità sino alla scadenza ordinaria, previa declaratoria di decadenza da parte del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelli esplicitamente recepiti nel PRG, le previsioni dei quali debbono quindi ritenersi efficaci a tempo indeterminato per quanto concerne i parametri urbanistico edilizi e la disciplina urbanistica di zona; qualsiasi variazione degli stessi dovrà pertanto seguire le procedure di legge vigenti relative alle varianti allo strumento urbanistico generale. Gli interventi devono rispettare la disciplina urbanistica stabilita dall'atto di approvazione; alla scadenza dei termini di validità valgono le disposizioni del PRG, fatte salve le eccezioni di cui al precedente comma;.per detti strumenti attuativi sono sempre ammesse varianti di adeguamento alle disposizioni del vigente PRG

Art. 35

– poiché si evince dalla Tav. 14 che le volumetrie di progetto nelle zone C2 sono state determinate in relazione alle zone graficizzate (retinate) come tali nelle tavole di progetto e non in relazione ai cd. "ambiti di applicazione dell'I.T.", l'articolo va così riformulato: "Art. 35 - Ambiti assoggettati a strumento urbanistico attuativo (s.u.a.) unitario

Dette perimetrazioni indicano l'ambito assoggettato a obbligo di strumento urbanistico attuativo unitario, da redigersi ed approvarsi in conformità al PRG ed alle vigenti disposizioni regionali e statali.

Non è ammessa la realizzazione per stralci.

All'interno delle zone classificate "C2" e graficizzate come tali (retinate) nelle tavole di progetto (ricomprendendo i parcheggi primari), si applicano i parametri urbanistico edilizi riportati all'art. 9 delle presenti norme, e vanno obbligatoria-

mente reperiti gli standard primari indicati nella cartografia stessa, in misura non inferiore a quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 della Lr 61/85 (qualora superiore alle superfici graficizzate).

Le altre aree a servizi individuate in cartografia all'interno dei perimetri degli ambiti assoggettati a s.u.a. non sviluppano edificabilità e vanno realizzate e cedute gratuitamente al Comune, fatta salva l'eventuale possibilità di scomputo dagli oneri di urbanizzazione dovuti, secondo le modalità da definire in sede di convenzionamento dello s.u.a..

Tale cessione rappresenta condizione essenziale per l'attuazione delle previsioni edificatorie relative alle zone C2.

In sede di predisposizione degli s.u.a., gli standard primari da ricavarsi all'interno delle zone C2 riportati in cartografia potranno essere riconfigurati in maniera tale da accorparli e collocarli in adiacenza delle altre aree a servizi, in modo da costituire spazi significativi e di migliore fruibilità."

Vanno conformate a tale modifica anche le diciture riportate nella legenda delle tavole di progetto riferite al presente articolo.

Art. 36

– comma 4; stralciato
– comma 5; modificare come segue: "La definizione e l'eventuale riduzione delle aree di rispetto cimiteriale (vincoli cimiteriali), nonché la relativa disciplina, sono definiti dall'art. 338 del T.U. leggi sanitarie (Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265).

Art. 38

– per le ragioni illustrate relativamente all'art. 4, si ritiene di modificare la norma nel seguente modo:

"Art. 38 - Aree soggette a rispetto stradale.

Si tratta di aree che… da parte del PRG

Anche in assenza di specifiche prescrizioni e/o indicazioni cartografiche, la distanza delle costruzioni e delle recinzioni dalle strade dovrà essere conforme alle prescrizioni del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e del relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (Dpr 16 dicembre 1992, n. 495), con riferimento alla classificazione delle stesse ed alla perimetrazione dei centri abitati.

All'interno delle aree di rispetto sono tuttavia ammessi:

- sostegni… ciglio asfalto;
- reti di… gasdotti, ecc.;
- gli interventi ammessi nelle zone agricole per gli edifici ricadenti in fregio alle strade nel rispetto della disciplina regionale vigente.

Ogni qualvolta il PRG preveda la rettifica, l'ampliamento o la formazione di nuovi tracciati stradali, la distanza minima di cui al presente articolo dovrà essere verificata con riferimento sia allo stato dei luoghi che a quello derivante dall'attuazione delle previsioni di PRG.

Gli eventuali ampliamenti degli edifici esistenti posti a distanza inferiore a quella prescritta dalle presenti norme, qualora ammessi dalla disciplina vigente, non dovranno sopravanzare l'esistente verso il fronte da cui ha origine il rispetto e non dovranno comportare pericolo per la circolazione e/o precarietà di condizioni igieniche e/o di sicurezza, o loro aggravio.".

Art. 39

– comma 1; eliminare il riferimento all'art. 38 in quanto errato
– comma 3; stralciare la tabella delle distanze e le relative note, che si riferiscono impropriamente alle strade
– relativamente all'ampiezza delle fasce di tutela riportate in cartografia, si rinvia alle proposte di modifica contenute nel presente parere.

Art. 40

– aggiungere alla fine il seguente comma: "Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e le indicazioni della DgrV. n. 986 del 14/03/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali - (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996), in esecuzione alla attuazione della Lr 31/10/1994, n. 63 - art. 9."
– i riferimenti normativi vanno aggiornati alla sopravvenuta entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004.

Art. 41

– stralciare ed unificare il testo con quello dell'art. 42, nel seguente modo: "Art. 42 - Area di rispetto metanodotti interrati

Sono aree… secondo le normative vigenti.

I fabbricati devono essere edificati a distanze dai metanodotti/gasdotti pari o superiori a quelle prescritte dalla vigente normativa, in relazione alle pressioni massime di esercizio, alle categorie di posa delle tubazioni relazionate alla natura dei terreni ed ai tipi di manufatti di protezione delle tubazioni, ai diametri delle tubazioni, e nel rispetto delle servitù istituite a carico dei fondi interessati.".

Art. 43

– alla luce delle sentenze Tar Veneto n. 1735/2005 e Corte Costituzionale n. 222/2007, sostituire l'intero testo con il seguente: "All'interno delle fasce di rispetto / attenzione riportate in cartografia e comunque in prossimità degli impianti per telefonia mobile e degli apparati di radio-telecomunicazione trovano applicazione le vigenti disposizioni statali e regionali, in particolare il dPCM 8 luglio 2003, la L. 36/2001 ed il Decreto 29 maggio 2008.".

Art. 44

– sostituire l'intero testo con il seguente: "All'interno dell'area di rispetto / attenzione riportata in cartografia trovano applicazione le vigenti disposizioni statali e regionali, in particolare il dPCM 8 luglio 2003 e la L. 36/2001.".

Art. 45

– i riferimenti normativi vanno aggiornati alla sopravvenuta entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004
– aggiungere alla fine il seguente comma: "Le deroghe di cui ai precedenti commi 4 e 5 sono subordinate a parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale.".

Art. 47

– stralciare dal secondo periodo le parole: "senza che ciò comporti varianti al PRG", ed aggiungere alla fine le seguenti: ", nel rispetto delle procedure di legge stabilite dalle norme statali e regionali in materia di opere pubbliche.".

Art. 48

– aggiungere alla fine il seguente periodo: "Si richiamano inoltre i contenuti del "Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di moderazione del traffico" pubblicato nel 2000 dalla Regione del Veneto.".

Art. 52

– comma 2; aggiungere alla fine le seguenti parole: ", salvo documentate necessità in relazione all'esecuzione di opere

pubbliche o di interesse pubblico. In tal caso i manufatti dovranno essere traslati in area adiacente senza alterarne le caratteristiche e l'aspetto formale, fatto salvo il parere della Soprintendenza laddove dovuto per legge.".

Art. 53

– modificare come segue: "Art. 53 - Filari di alberi ad alto fusto - fasce di resilienza È d'obbligo prevedere, laddove indicato dalle tavole del PRG ed in ogni altro contesto territoriale giudicato dal Comune opportuno a tutela degli insediamenti e/o del paesaggio, la messa a dimora di filari alberati e/o fasce di resilienza costituite da macchia boscata a dominanza arborea / arbustiva e prato, secondo le linee guida contenute nei "Quaderni del PTCP" pubblicati nel 2007 dalla Provincia di Padova. Tale obbligo sarà riportato quale prescrizione nei titoli abilitativi relativi agli interventi di trasformazione urbanistico - territoriale e negli strumenti urbanistici attuativi.".

Art. 54

– comma 1; modificare il testo come segue: "Nelle aree classificate dal PRG come... di edificabilità fondiaria pari al 20% del volume esistente con un massimo di mc. 100.".

16. I contenuti del parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio civile con nota n. con nota n. 352478 in data 21.5.2004, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3.8.1998, devono essere recepiti attraverso uno specifico articolo da inserire nelle NTA.

17. Si richiamano inoltre le prescrizioni contenute nel parere dell'Ulss n. 17, prot. 29901/280/2005 in data 5.7.2005, riportate nella sezione "Modifiche d'ufficio di carattere normativo e generale" del presente parere.

Regolamento Edilizio

18. L'impianto del R.E. risulta condivisibile; va precisato che le norme statali e regionali vigenti prevalgono in caso di discordanza con quanto previsto dal R.E. stesso. Si richiamano inoltre le prescrizioni contenute nel parere dell'AUlss n. 17, prot. 29901/280/2005 in data 5.7.2005, riportate nella sezione "Modifiche d'ufficio di carattere normativo e generale" del presente parere.

Allegato "G" - Schede fabbricati art. 10 Lr 24 DAL n. 61 AL n. 66

19. Per quanto riguarda gli edifici schedati ricadenti in zona agricola, si richiamano le disposizioni di cui agli artt. 44 e 48 della Lr 11/2004 (e successive modifiche ed integrazioni); pertanto, in sede di attuazione, gli interventi previsti dalle suddette schede dovranno essere ricondotti, in caso di contrasto, a quanto previsto dalla suddetta norma.

20. Si rileva che l'art. 16 delle NTA richiama esplicitamente le schede della variante n. 7 al PRG, che non sono state trasmesse insieme alla Variante Generale. Tali schede devono pertanto intendersi confermate nei limiti della disciplina attribuita a tali edifici dalla Variante Generale in esame e delle modifiche contenute nel presente parere. Si rinvia alle proposte di modifica relative all'art. 16 delle NTA. In sede di controdeduzioni il Comune provvederà a trasmettere le schede confermate ed adeguate, laddove necessario, alle modifiche proposte.

21. Considerato il consistente patrimonio di valore culturale tipico delle zone rurali presente nell'ampio territorio agricolo comunale, e viste le schede "A" trasmesse con nota prot. n. 3949 del 20.6.2008, si ritiene di proporre al Comune la tutela dei seguenti edifici, per le caratteristiche ed il valore testimoniale degli stessi, mediante predisposizione della relativa scheda ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85 (qualora non già presente nel PRG) o della scheda "B" (qualora non già disciplinati dai piani particolareggiati) con attribuzione di adeguato grado di tutela / intervento:

- scheda n. 001/016;	- scheda n. 011/035;	- scheda n. 034/028;
- scheda n. 001/017;	- scheda n. 014/015;	- scheda n. 034/029;
- scheda n. 001/018;	- scheda n. 014/021;	- scheda n. 034/050;
- scheda n. 001/027;	- scheda n. 014/055;	- scheda n. 034/051;
- scheda n. 001/028;	- scheda n. 014/057;	- scheda n. 034/052;
- scheda n. 002/037;	- scheda n. 014/069;	- scheda n. 034/054;
- scheda n. 002/038;	- scheda n. 014/070;	- scheda n. 034/062;
- scheda n. 002/157;	- scheda n. 016/006;	- scheda n. 034/065;
- scheda n. 003/001;	- scheda n. 016/020;	- scheda n. 037/023;
- scheda n. 003/003;	- scheda n. 016/022;	- scheda n. 038/003;
- scheda n. 003/005;	- scheda n. 019/006;	- scheda n. 038/005;
- scheda n. 003/008;	- scheda n. 019/009;	- scheda n. 038/007;
- scheda n. 003/026;	- scheda n. 019/012;	- scheda n. 038/029;
- scheda n. 003/028;	- scheda n. 019/015;	- scheda n. 038/030;
- scheda n. 003/055;	- scheda n. 019/017;	- scheda n. 038/031;
- scheda n. 005/003;	- scheda n. 020/032;	- scheda n. 038/034;
- scheda n. 005/005;	- scheda n. 020/044;	- scheda n. 038/038;
- scheda n. 005/039;	- scheda n. 020/045;	- scheda n. 038/039;
- scheda n. 005/041;	- scheda n. 020/073;	- scheda n. 038/048;
- scheda n. 005/042;	- scheda n. 020/074;	- scheda n. 038/051;
- scheda n. 005/044;	- scheda n. 020/087;	- scheda n. 038/060;
- scheda n. 005/045;	- scheda n. 020/094;	- scheda n. 038/063;
- scheda n. 005/048;	- scheda n. 020/095;	- scheda n. 038/065;
- scheda n. 005/070;	- scheda n. 020/103;	- scheda n. 038/068;
- scheda n. 005/088;	- scheda n. 020/105;	- scheda n. 038/084;
- scheda n. 005/095;	- scheda n. 020/160;	- scheda n. 038/085;
- scheda n. 005/097;	- scheda n. 020/166;	- scheda n. 038/090;
- scheda n. 005/110;	- scheda n. 020/171;	- scheda n. 038/092;
- scheda n. 005/114;	- scheda n. 020/172;	- scheda n. 038/093;
- scheda n. 005/132;	- scheda n. 020/173;	- scheda n. 038/094;
- scheda n. 005/141;	- scheda n. 022/024;	- scheda n. 038/095;
- scheda n. 006/013;	- scheda n. 022/028;	- scheda n. 038/096;
- scheda n. 006/015;	- scheda n. 027/003;	- scheda n. 038/115;
- scheda n. 006/017;	- scheda n. 027/004;	- scheda n. 038/118;
- scheda n. 006/032;	- scheda n. 027/009;	- scheda n. 038/120;
- scheda n. 007/001;	- scheda n. 027/014;	- scheda n. 044/011;
- scheda n. 007/006;	- scheda n. 027/020;	- scheda n. 044/012;
- scheda n. 007/015;	- scheda n. 027/021;	- scheda n. 044/015;
- scheda n. 007/018;	- scheda n. 027/032;	- scheda n. 044/016;
- scheda n. 007/019;	- scheda n. 027/037;	- scheda n. 044/026;
- scheda n. 007/031;	- scheda n. 027/039;	- scheda n. 044/027;
- scheda n. 007/039;	- scheda n. 027/003;	- scheda n. 044/036;
- scheda n. 007/040;	- scheda n. 027/049;	- scheda n. 044/037;
- scheda n. 007/051;	- scheda n. 027/051;	- scheda n. 044/043;
- scheda n. 007/055;	- scheda n. 027/064;	- scheda n. 044/044;
- scheda n. 007/056;	- scheda n. 027/065;	- scheda n. 045/045;
- scheda n. 007/057;	- scheda n. 027/068;	- scheda n. 045/057;
- scheda n. 007/060;	- scheda n. 027/083;	- scheda n. 045/067;
- scheda n. 007/064;	- scheda n. 027/086;	- scheda n. 045/068;
- scheda n. 007/070;	- scheda n. 029/004;	- scheda n. 045/083;
- scheda n. 007/076;	- scheda n. 029/018;	- scheda n. 045/084;
- scheda n. 007/077;	- scheda n. 029/025;	- scheda n. 045/089;
- scheda n. 007/085;	- scheda n. 029/026;	- scheda n. 045/090;
- scheda n. 007/094;	- scheda n. 029/027;	- scheda n. 045/097;
- scheda n. 007/001;	- scheda n. 029/032;	- scheda n. 045/102;
- scheda n. 007/108;	- scheda n. 029/033;	- scheda n. 045/113;
- scheda n. 007/112;	- scheda n. 029/047;	- scheda n. 045/114;
- scheda n. 007/113;	- scheda n. 029/048;	- scheda n. 046/004;
- scheda n. 007/114;	- scheda n. 031/051;	- scheda n. 046/005;
- scheda n. 007/147;	- scheda n. 031/052;	- scheda n. 046/007;
- scheda n. 007/148;	- scheda n. 031/057;	- scheda n. 046/015;
- scheda n. 007/150;	- scheda n. 031/060;	- scheda n. 046/019;
- scheda n. 008/021;	- scheda n. 031/061;	- scheda n. 046/041;
- scheda n. 008/023;	- scheda n. 031/065;	- scheda n. 046/051;
- scheda n. 010/001;	- scheda n. 031/066;	- scheda n. 046/054;
- scheda n. 010/002;	- scheda n. 031/068;	- scheda n. 046/057;
- scheda n. 010/028;	- scheda n. 031/069;	- scheda n. 046/059;
- scheda n. 011/001;	- scheda n. 032/001;	- scheda n. 046/064;
- scheda n. 011/003;	- scheda n. 034/011;	- scheda n. 046/066.
- scheda n. 011/004;	- scheda n. 034/012;	

In carenza della schedatura proposta, su tali edifici saranno consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di consolidamento, nonché quelli diretti a

dotare gli edifici dei servizi igienici e dei necessari impianti tecnologici, nel rispetto delle caratteristiche strutturali e tipologiche degli stessi.

Viabilità

22. Si rileva che il tracciato di progetto della nuova viabilità sovracomunale di collegamento tra la zona produttiva e la SP 92 indicato nelle tavole di progetto è stato modificato nel Piano Provinciale della Viabilità e nel PTCP adottato. Si ritiene pertanto di proporre al Comune di adeguare la viabilità suddetta alle attuali previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati (PTCP, Piano Provinciale della Viabilità), richiamando le valutazioni in merito formulate dalla Provincia di Padova nel parere di compatibilità con il PTCP

Modifiche di carattere normativo e generale

23. Risultano necessarie le seguenti precisazioni e modifiche di carattere normativo e generale:

a) Per quanto concerne la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, si ritiene opportuno ricordare al Comune gli effetti e le conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 20.5.1999, relativamente all'obbligo di indennizzo da corrispondere ai proprietari.
b) In riferimento alla Lr 15/2005, si invita il Comune ad adempiere, qualora tenuto, ai disposti della normativa regionale.
c) In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto (qualora il Comune non vi abbia già provveduto) il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/99. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal Dpcm 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93).
d) Sono da recepire integralmente le prescrizioni e le indicazioni contenute nel parere espresso dall'Ulss n. 17 in data 5.7.2005, prot. n. 29901/280/2005, anche qualora non esplicitamente riportate nelle modifiche all'apparato normativo contenute nel presente parere, di seguito riportato per estratto:

"(…)

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto. questo Servizio, esaminati la relazione e gli elaborati tecnici, vista la relazione dei nostri incaricati, esprime, per quanto dì

competenza

Parere favorevole

Vincolandolo alle seguenti prescrizioni:

Al confine delle esistenti zone D1 ed agro industriale adiacenti ad esistenti e/o nuovi insediamenti dovranno essere realizzate dellee idonee fasce verdi con alberature;

dovrà essere ridotto e/o vietato il transito di automezzi pesanti nelle strade interne;

dovranno essere escluse dalle zone residenziali tutte le attività produttive classificabili come industrie insalubri di I e II classe (D.M. 05 settembre 1994) e comunque che provocano inquinamento o molestia;

nella zona D1 dovranno essere previste delle aree destinate a verde (alberatura, ecc.) che separino le attività commerciali e/o destinate alla produzione / confezionamento di alimenti da quelle industriali ed artigianali;

Nell'ambito del progetto "Strada sicura" questo Servizio ritiene doveroso dare queste ulteriori indicazioni:

- dovrà essere maggiormente protetta la viabilità dei pedoni e dei ciclisti;
- dovranno essere realizzate opere (restringimenti stradali, marciapiedi e piste ciclabili ben riconoscibili usando materiali e colorazioni diverse; eventuali modifiche di quota del manto stradale e non di quello pedonale, adeguata segnaletica orizzontale e verticale) che inducano l'automobilista ad avere una maggior percezione degli attraversamenti pedonali e ciclabili inducendolo a rallentare e dare la dovuta precedenza.

(…)".

e) Va osservata la normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al Dm 11.3.1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000. Si richiamano inoltre le osservazioni espresse dal Servizio Geologia con nota in data 14.5.2008, di seguito riportate:

"Osservazioni geologiche

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Bagnoli di Sopra è corredata da una documentazione di analisi geologica appositamente realizzata nel 2003. Questo studio geologico non è stato redatto secondo le disposizioni della Dgr 615/1996 sulle Grafie Geologiche per gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla Carta Geolitologica. Si raccomanda, quindi, che in occasione della stesura del Quadro Conoscitivo del PAT (tematismo Suolo e sottosuolo) siano ottemperate tutte le disposizioni emanate in materia a livello regionale.

La Carta delle penalità ai fini edificatori (Tav. 10.9 di analisi del PRG) classifica il territorio comunale in zone caratterizzate da terreni "buoni" e da terreni "mediocri" ad eccezione di alcune aree condizionate da pericolosità idraulica a causa di possibili eventi di esondazione.

Le nuove previsioni insediative proposte con la variante in esame ricadono sostanzialmente tutte su terreni classificati "buoni" e "mediocri" e, pertanto, ogni intervento edificatorio e infrastrutturale va sottoposto alle preventive verifiche disposte dalle vigenti normative in materia di costruzioni.

Per eventuali problematiche di ordine idraulico, in tali zone, sarà fatto riferimento allo studio di compatibilità idraulica previsto dalla Dgr 3637/2002.".

Tali osservazioni sono da recepirsi quali prescrizioni.

f) Si richiama il rigoroso rispetto delle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione per quanto concerne le distanze minime a protezione delle strade, da applicarsi anche nel caso di mancata o contrastante indicazione riportata nelle tavole del PRG (in particolare riferimento alle zone agricole diverse dalle "E4").
g) Relativamente alle aree di rispetto cimiteriali, si richiama quanto prescritto dall'art. 338, terzultimo comma, del T.U. leggi sanitarie (R.D. 1265/1934 e successive modifiche ed integrazioni). Pertanto sono stralciate tutte le nuove previsioni non conformi a detta normativa ricadenti all'interno delle suddette fasce. Si rammenta inoltre che la riduzione del vincolo cimiteriale va distinta dalle riduzioni delle fasce di rispetto (citate nella relazione alla variante generale per i cimiteri del Capoluogo e di San Siro), trattandosi di provvedimento di natura igienico sanitaria diversamente disciplinato, per il quale vanno seguite le vigenti disposizioni in materia da parte dell'A.C. e dell'autorità sanitaria. In relazione alla richiamata normativa non si ritiene infine condivisibile l'esclusione del nucleo denominato "Casa Scapin" dall'area di rispetto cimiteriale di San Siro, e se ne propone pertanto la reinclusione (si vedano anche le integrazioni proposte all'art. 36 delle NTA nel presente parere).

h) In merito agli elaborati "Tav. 11 Vincoli e servitù" e Tav. 12 "Beni ambientali e culturali" trasmesso, si precisa che tali elaborati hanno valore ricognitivo e che sono in ogni caso fatti salvi tutti i vincoli e servitù previsti da norme, regolamenti, provvedimenti, atti e strumenti urbanistici sovraordinati, anche qualora non rappresentati nel suddetto elaborato.

i) Nella cartografia non risultano riportate le fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi definite ai sensi della vigente disciplina regionale. Tenuto conto del fatto che le caratteristiche degli allevamenti possono subire modifiche nel tempo, e che la sussistenza e la conformazione delle relative aree di rispetto è legata alle caratteristiche ed al permanere dell'elemento che le genera (allevamento), si prescrive che l'effettiva ammissibilità delle previsioni edificatorie di piano (comprese quelle relative ai nuovi insediamenti) sia subordinata alla preventiva verifica del rispetto delle distanze dagli eventuali allevamenti individuate ai sensi della vigente normativa, da effettuarsi prima dell'approvazione dello strumento attuativo o, nel caso di interventi diretti, prima del rilascio del titolo abilitativo.

j) Si rammenta che la presenza negli ambiti oggetto di variante di infrastrutture a rete quali elettrodotti e gasdotti, comporta l'obbligo - nelle relative aree di rispetto / servitù - della rigorosa osservanza della disciplina normativa statale e regionale vigente, da recepirsi in sede di attuazione degli interventi.

k) Sono confermate le fasce di tutela dei corsi d'acqua nell'ampiezza minima prevista dall'art. 27 della Lr 61/85; a tale proposito si invita il Comune a verificare la corretta rappresentazione grafica delle stesse nella cartografia di PRG, in particolare per i corsi d'acqua pubblici lungo i confini nord ed est del territorio comunale, ribadendo che all'interno di tali fasce si applica la disciplina di cui all'art. 39 delle NTA, nonché le norme di cui al R.D. 523/1904 per quanto concerne le distanze minime da osservarsi dal demanio idrico.

l) Si ritiene, in riferimento a tutte le parti del previgente PRG che, dalla lettura della relazione e/o dell'apparato normativo e/o delle tavole di progetto, risultano confermate dalla variante generale, che il Consiglio Comunale debba esplicitamente e formalmente darne atto in sede di controdeduzioni, indicando ed enumerando i relativi elaborati. In tale occasione il Consiglio Comunale provvederà anche a prendere atto delle schede A e degli altri eventuali elaborati di analisi che non risultano puntualmente richiamati nella deliberazione consiliare di adozione.

24. Si richiamano le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota pervenuta alla Regione con prot. n. 490416 in data 6.8.2008, con la quale è stata accertata la compatibilità delle previsioni della variante con le disposizioni prescrittive ed immediatamente operative contenute nel PTCP adottato ed in regime di salvaguardia, di seguito riportate per estratto:

"(…)

Accertamento di compatibilità urbanistica tra le previsioni della Variante al PRG e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP (Art. 10 n.T.)

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP di Padova, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006 ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle n.T.;

Esaminati gli obiettivi e le modifiche introdotte dalla variante generale, così riassumibili:

(…)

Valutato il contenuto della suddetta variante urbanistica; si accerta

la compatibilità delle proposte contenute nella variante generale al PRG del Comune di Bagnoli di Sopra adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 20 ottobre 2004, rispetto alle previsioni del PTCP, in regime di salvaguardia, con le seguenti prescrizioni:

Sistema Ambientale - paesaggistico

•Il Comune di Bagnoli è attraversato da alcuni corsi d'acqua sottoposti a Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua, normato dall'art. 26 punto A delle NTA del PTCP. Essi sono: 1) Scolo Sardellon Sorgaglia, che corre lungo il confine nord-ovest comunale; 2) Scolo Sorgaglia di Palù e Fossona, lungo il confine nord-est; 3) Scolo Nuova Fossa Monselesana, che attraversa il comune nella parte sud; 4) Fossa Monselesana, lungo il confine sud. Risulterà necessario aggiornare gli elaborati grafici di variante in quanto negli stessi non risulta evidenziato il limite entro il quale trova applicazione la norma sopra indicata relativamente al corso d'acqua evidenziato con il n. 4) e denominato "Fossa Monselesana".

•Nell'omonima frazione, è presente il "Boschetto di S.Siro" che fa parte dell'elenco di "Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione", normate dall'art. 19 delle n.T.A del Ptrc

Si tratta di aree con formazioni vegetali rilevanti di interesse ecologico, già individuate dalla Provincia di Padova.

Le NT del PTCP prevedono che: "I Comuni, in sede di pianificazione, dettano specifica normativa che preveda:

- la tutela e valorizzazione naturalistica, didattica e per il tempo libero dei biotopi individuati di interesse provinciale, e segnalazione di eventuali altre aree di rilevanza ecologica presenti nel territorio comunale;
- la verifica della compatibilità fra diverse proposte d'uso secondo il valore naturalistico e la fragilità di ogni area considerata;
- la tutela e valorizzazione dell'area in relazione ai corsi d'acqua limitrofi, sia naturali che di bonifica, favorendo la connessione con altri sistemi ambientali, sia come connessione ecologica che come percorsi naturalistici."

Rete ecologica

•Nel Comune di Bagnoli la rete ecologica disegnata dal Piano risulta costituita da un "Corridoio ecologico principale" (art. 19, punto C delle NTA), che da nord (lungo gli Scoli Sorgaglia di Palù e Fossona), verso ovest (lungo il confine comunale), e quindi a sud (lungo la Nuova Fossa Monselesana) forma un anello che si chiude nel territorio del Comune di Agna.

Nella fase attuativa degli interventi previsti dalla variante al Piano, il Comune dovrà non ostacolare, ma favorire la formazione delle ulteriori connessioni tra la rete ecologica principale costituita dagli esistenti corsi d'acqua principali e quella di tipo locale, la cui individuazione viene demandata alla pianificazione intercomunale con eventuali approfondimenti a livello comunale.

Vanno quindi salvaguardate le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo

e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.

•Ai fini dell'individuazione della Rete ecologica provinciale, il PTCP rappresenta anche una mappatura delle "Macchie boscate" di rilevanza sovracomunale. In particolare, a Bagnoli ne viene indicata una in adiacenza al sopra citato Boschetto di S. Siro.

Sistema Storico - culturale

•Centri storici

Il PTCP (norma di riferimento art. 26 A)individua i centri storici di cui alla Lr n. 80/1980, così come recepiti dall'art. 24 del Ptrc, secondo quanto riportato nell'Atlante dei centri storici. In particolare, nel Comune di Bagnoli figurano i seguenti, tutti perimetrati, e così denominati: 1) Bagnoletto, 2) S. Siro, 3) Bagnoli di Sopra. Gli elaborati di variante al Piano Regolatore generale dovranno uniformarsi ai contenuti delle disposizioni sopra citate.

•Ville Venete e contesti figurativi

Sono i complessi, tutelati o meno ai sensi del D. L.vo 42 / 2004, catalogati dall'Istituto Regionale delle Ville Venete secondo l'individuazione riportata in "Ville Venete: la Provincia di Padova" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della Lr 11/2004.

Nelle more dell'individuazione degli ambiti e contesti da tutelare da effettuarsi in sede di Pati, si ponga particolare attenzione nell'attuazione degli interventi al fine di salvaguardare il contesto ambientale più prossimo ai beni in oggetto presenti nel territorio.

In particolare, a Bagnoli figurano le seguenti ville:

1)Villa Amistà, in frazione di S. Siro

2)Villa Scapin, nel Capoluogo

3)Villa Widmann, Borletti, nel capoluogo, sottoposta a decreto di vincolo 1923/12/10, 1966/10/06;

4)Palazzetto Widmann, nel Capoluogo, sottoposto a decreto di vincolo 1923/08/09

5)Villa Pellegrini, Paguri (rectius Zaguri), in frazione S. Siro.

Il PTCP sottopone a tutela anche i contesti figurativi degli edifici ed immobili di pregio di interesse provinciale, comprendenti parchi e giardini monumentali di entità vasta, vie, strade ed altri spazi aperti di interesse storico - artistico, architetture vegetali, le bellezze panoramiche, i punti di belvedere accessibili al pubblico e tutti gli altri Beni Paesaggistici individuati all'art. 136 del D. L.vo 42 / 2004.

Devono essere garantiti:

- la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni anche mediante la creazione di quinte atte a valorizzare la visibilità d'assieme degli stessi;
- la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio storico;
- lo studio approfondito di impatto paesaggistico di nuove infrastrutture, installazioni tecnologiche ed insediamenti di nuova edificazione ove sono preferibilmente da escludere insediamenti a carattere produttivo, comunque da sottoporre al parere delle competenti Soprintendenze;
- la qualità architettonica delle nuove edificazioni, ove le stesse dovranno recare altezze inferiori a quelle degli edifici di pregio, bassa densità edilizia, tipologie architettoniche e materiali costruttivi di tipo tradizionale ed in armonia con quelli degli edifici di pregio, sistemazione degli spazi scoperti in coerenza con i caratteri peculiari del contesto figurativo.

Sistema insediativo - infrastrutturale

•Viabilità di livello sovracomunale

Il PTCP prevede una nuova viabilità di collegamento nord-sud che attraversa anche tutto il Comune di Bagnoli e che la variante in essere contiene solo in parte. Inoltre, il Piano prevede anche un collegamento est ovest fra questa nuova viabilità e la S.P. n. 92.

La variante al PRG dovrà recepire il tracciato delle suddette nuove viabilità provinciali, con una fascia di rispetto di almeno 80 m complessivi, entro i quali non si dovranno prevedere interventi di trasformazione edilizia che compromettano la realizzazione della viabilità o che ne incrementino il costo.

Per tali ragioni tutte gli interventi da attuarsi lungo le S.P. previste, dovranno essere preventivamente autorizzati dal competente settore della viabilità provinciale.

•Zone produttive

Alla viabilità intercomunale che da nord a sud attraversa la parte centrale del territorio Comunale si attesta la sua ampia zona industriale che, con la confinante zona di Conselve a nord, costituisce un "Polo produttivo da potenziare", secondo la classificazione operata dal PTCP (art. 31 NTA).

Conclusioni

Valutate le motivazioni sottese alla variante e le singole modifiche introdotte, esse risultano coerenti rispetto al quadro analitico-previsionale del P.T.C.P, fatte salve le prescrizioni sopra riportate.".

Dette valutazioni dovranno essere adeguatamente recepite e sviluppate nel PRG quali proposte di modifica, in accordo con i contenuti del presente parere e tenuto conto delle nuove previsioni introdotte dalla variante generale rispetto a quelle già inserite nel previgente PRG

Osservazioni pervenute in Comune

25. In merito alle osservazioni pervenute in Comune si decide quanto segue:

n. OSS.	nominativo	descrizione	parere comune	determinazioni regionali
1	PIZZO GRAZIELLA	La Ditta proponente chiede la riclassificazione da zona E a zona B di un lotto di terreno con sovrastante fabbricato della superficie di circa mq.2100 ubicato al limite nord del quartiere Papa Giovanni XXIII°.	Parere FAVOREVOLE sull'accoglimento parziale dell'osservazione. Accoglimento parziale per una superficie complessiva compreso l'esistente di mq.2100, che corrispondono ad un nuovo volume di circa mc.800, la configurazione del lotto sarà di ml.60 nel senso est-ovest e ml.35 nel senso nord-sud.	Si concorda. Parzialmente accolta.
2	GNOCCO GALDINO	La Ditta proponente chiede la riclassificazione da zona E a zona B di completamento di un'area con sovrastanti manufatti edilizi ubicati a nord-est di Via Alfieri a ridosso del Villaggio Kennedy.	Parere FAVOREVOLE sull'accoglimento parziale dell'osservazione. Accoglimento parziale per una superficie complessiva compreso l'esistente di mq.1700 ed un nuovo volume di circa mc.800, la configurazione del nuovo lotto avrà le seguenti dimensioni: ml.60.50xml.28.	Si concorda. Parzialmente accolta.

3	A.F. PETROLI S.p.a.	La Ditta proponente chiede la riclassificazione da zona E a zona commerciale di un'area di circa mq.3600 ubicata lungo il lato est di Via Mazzini, immediatamente a nord dell'edificato e a ridosso della realizzanda area a stazione di servizio.	Parere FAVOREVOLE sull'accoglimento parziale dell'osservazione. Accoglimento parziale e si eleva quindi l'indice fondiario di mc.0.05/mq.; il nuovo indice sarà di complessivi mc.0.15/mq. Il proponente l'osservazione, come da lui stesso dichiarato, dovrà cedere o vincolare a favore del Comune di Bagnoli di Sopra n.6 posti auto per automezzi pesanti delle dimensioni di ml.3.20x15.00.	Non risultano chiari né il contenuto dell'osservazione, né le modalità di accoglimento parziale proposte dal Comune, considerato che l'area è classificata dalla Variante adottata come "Area per stazione di rifornimento e servizio normata dall'art. 27 delle NTA (che non viene esplicitamente richiamato nel parere comunale). Poiché gli impianti stradali di distribuzione carburanti sono normati, anche sotto il profilo urbanistico, da specifici provvedimenti regionali, e l'innalzamento dell'indice non appare peraltro oggetto di richiesta da parte dell'osservante, si propone il non accoglimento dell'osservazione. In sede di controdeduzioni il Comune potrà meglio chiarire le modalità di parziale accoglimento proposte, verificando la conformità delle stesse alle disposizioni regionali in materia e la compatibilità con gli interventi già autorizzati ed in corso di attuazione.
4	CAROSSA LEONARDO	La Ditta proponente chiede la riclassificazione da zona E a zona B di un'area di circa mq.2000 ubicata ad est di Via Molini, a ridosso della zona B1/13.	Parere FAVOREVOLE sull'accoglimento parziale dell'osservazione. Trattasi di un'area agricola interna alla viabilità centrale e limitrofa all'area di pertinenza di un fabbricato	Si concorda col Comune, ritenendo tuttavia necessario, in relazione ai contenuti dell'art. 16 delle NTA, prescrivere che l'eventuale nuova edificazione si attesti il più possibile a ridosso della zona B1/13 adottata, non fronteggi i fabbricati tutelati, e si conformi tipologicamente al contesto figurativo di pregio. Parzialmente accolta.
			di pregio di cui all'art.10 della Lr n.24, per. cui si propone l'accoglimento parziale per una superficie pari a circa mq.1400 comprendente i mappali 303 - 304	
5	MUSINI SEBASTIANO	L'osservazione del proponente è articolata in vari punti: il primo punto è una premessa relativa allo spirito di collaborazione; il secondo punto riguarda la normativa relativa al recupero dei fabbricati "rurali" ubicati nelle fasce di rispetto stradale, per i quali si chiede un generico grado di convertibilità che consenta adeguamenti alle necessità funzionali adeguate alle modeste esigenze; il terzo punto chiede che alcuni fabbricati vincolati con il relativo terreno di pertinenza in base all'art.10 della Lr 24/85 vengano riclassificati come zone B; il quarto punto chiede una riconfigurazione dell'area commerciale già approvata con precedente strumento urbanistico e ricompresa nelle aree "Cosecon". Tale riconfigurazione è mirata a creare una riconfigurazione dell'area in argomento fino alla provinciale Conselvana (Via Mazzini) nonché ricomprendere aree adiacenti senza interferire il carico urbanistico.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Punto secondo: si propone di non accogliere l'osservazione in quanto la norma relativa alle zone di rispetto stradale non abbisogna di generici aggiustamenti. Punto terzo: si propone di respingere l'osservazione in quanto tutta l'area e i soprastanti edifici sono stati vincolati in sede di approvazione della variante n.7 relativa all'art.10 della Lr n.24 ed anche perché non rientra nella adottata variante generale al PRG Punto quarto: si propone il non accoglimento in quanto l'area in argomento è stata inserita con precedente variante al PRG di Bagnoli e anche perché non interessata dalla adottata variante generale.	Si concorda con il Comune. Respinta.

6	ZATTA CESARE	Il proponente chiede di estendere l'area di completamento B2/6 a sud-est riclassificando un'area a parco gioco e sport N83 per una superficie di mq.2000.	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO CONDIZIONATO. Accoglimento parziale per una superficie da destinare a zona B2 di mq.650 ed un volume di mc.650. Il lotto sarà ricavato sui lati sud est della Zto B2-26.	Si concorda con il Comune. Parzialmente accolta.
7	BORELLA MAURIZIO	Il proponente chiede che venga riclassificata da zona E a C2 di espansione l'area ubicata a sud della nuova zona C2-3: tale area ha un'estensione di circa mq.4200.	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO CONDIZIONATO. Accoglimento a condizione che l'urbanizzazione dell'area (che è adiacente e confinante con la zona C2-3 di proprietà comunale) venga attuata a mezzo di strumento di iniziativa pubblica; tale riclassificazione va a migliorare le previsioni della Zto C2-3.	Si concorda con il Comune, richiamando le proposte relative alla zona C2/3 nel presente parere. Proposta per il parziale accoglimento.
8	GRAPPEGGIA GIORGIO	Il proponente l'osservazione in buona sostanza chiede lo spostamento verso est di circa ml.100 (cento) rispetto alla rotatoria e relativo innesto della nuova bretella Padova-Anguillara.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Parere interlocutorio alla Spett. le Amministrazione del Comune di Bagnoli di Sopra in quanto trattasi di opere sovracomunali.	Si rinvia alla proposta nel presente parere relativa alla viabilità oggetto dell'osservazione.
9	RUZZON STEFANO	Il proponente chiede che la zona di rispetto di Via Colombo a nord dell'incrocio con Via Diaz sia trasformata in zona di completamento.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto tale fascia di rispetto non ha nemmeno le caratteristiche della zona E4.	Si concorda con il Comune. Respinta.
10	FRANZOLIN PIETRO	Il proponente chiede di usare una porzione di ex stalla come deposito di attrezzature edili relative all'attività artigianale (ha già ottenuto la sanatoria per il cambio d'uso da agricolo ad artigianale), mentre chiede che lo stesso edificio sia compreso tra le attività improprie in zona rurale con possibilità di ampliamento.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto in contrasto con l'art.2 della Lr 27/12/2002 n.35.	Si concorda con il Comune. Respinta.
11	GUASTI PATRIZIO	Il proponente chiede di usare un fabbricato ricadente in zona rurale per l'attività nel ramo edile; tale fabbricato ha ottenuto la sanatoria per tale attività. Chiede inoltre che sia riclassificato come attività artigianale in zona impropria.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto in contrasto con l'art.2 della Lr 27/12/2002 n.35.	Si concorda con il Comune. Respinta.
12	BOTTARO SANTE	Il proponente chiede che i locali adibiti a falegnameria siti in Via Fratelli Bandiera (non sono allegate planimetrie) vengano inseriti fra le attività produttive in zona impropria con possibilità di ampliamento.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto in contrasto con l'art.2 della Lr 27/12/2002 n.35.	Si concorda con il Comune. Respinta.
13	BORLETTI LORENZO	L'osservazione proposta si articola in cinque punti: Al punto primo in buona sostanza il proponente chiede di traslare le nuove aree di espansione C2-2 et C2-7 dal "quadrante" nord-ovest al quadrante sud-ovest. Al punto secondo il proponente chiede che il vincolo monumentale dell'adiacenza alla Villa Widmann, che non concede modifiche delle luci architettoniche, sia meno prescrittivo, in pratica che si possano effettuare modeste variazioni alle luci architettoniche. Al punto terzo rileva un errore grafico nella tavola in scala 1: 2.000 relativo alle ex scuderie di Villa Widmann. Al punto quarto in buona sostanza il proponente chiede lo spostamento dell'antenna di telefonia mobile che è posizionata al limite est del Brolo di Villa Widmann. Al punto quinto il proponente	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Punto primo: non accoglimento perché in contrasto con le "politiche" del territorio e gli indirizzi di sviluppo voluti dall'Amministrazione Comunale. Punto secondo: non accoglimento in quanto, trattandosi di edifici con vincolo monumentale, ogni parere di merito su modifiche alle norme è di competenza della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Veneto orientale. Punto terzo: accoglimento e correzione della tavola in scala 1:2.000. Punto quarto: non accoglimento in quanto l'antenna è fuori dell'area del Brolo, in zona lontana da edifici ed il vincolo non ricade all'interno del Brolo. Punto quinto: accogliere parzialmente l'osservazione e di sopprimere l'obbligo del posto auto interno per le zone A1.	Precisato che l'osservazione risulta, secondo il parere del Comune, parzialmente accoglibile, si determina quanto segue: - punto primo: si concorda con il Comune; - punto secondo: si concorda con il Comune; - punto terzo: si concorda con il Comune; - punto quarto: pur considerato che l'impianto ricade al di fuori dell'area vincolata, si propone al Comune di valutare una diversa collocazione al fine di salvaguardare il contesto figurativo della villa e del Parco; - punto quinto: si concorda parzialmente con il Comune, ritenendo, in linea con la proposta dell'osservante, che l'obbligo del posto interno nelle zone A1 vada sostituito

		chiede venga sospeso l'obbligo di prevedere un posto auto interno nelle zone residenziali A1-A2-B.		con quello di un posto auto aggiuntivo scoperto all'interno della proprietà. Parzialmente accolta.
14	FRANZOLIN NATALE	Il proponente chiede di usare una porzione di ex stalla come deposito di attrezzature edili relative all'attività artigianale (ha già ottenuto la sanatoria per il cambio d'uso da agricolo ad artigianale), mentre chiede che lo stesso edificio sia compreso tra le attività improprie in zona E con possibilità di ampliamento.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto in contrasto con l'art. 2 della Lr 27/12/2002 n. 35.	Si concorda con il Comune. Respinta.
15	ASSOCIAZIONE IL MORARO a firma di Codemo Nadia	Osservazione articolata in vari punti: a) Si chiede che fra l'area F11 per l'istruzione e la vicina zona industriale sia prevista una consistente alberatura. b) Si rileva che non è prevista una zona da destinare all'edilizia popolare P.E.E.P. per dare modo ai cittadini di acquistare aree ad un prezzo più basso ed evitare speculazioni edilizie. c) In buona sostanza si chiede che il parcheggio previsto fra Via Mazzini e Via Matteotti venga soppresso. d) Si chiede di sopprimere le nuove aree di espansione C2-2 et C7 ubicate nel "quadrante" nord-ovest di Bagnoli centro. e) Si chiede, con varie motivazioni, che venga soppressa la previsione della nuova bretella Padova-Anguillara ubicata fra l'abitato di Bagnoli centro e la frazione di San Siro.	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO. Punto a): accoglimento. Punto b): non accoglimento sia perché il Comune di Bagnoli non ha l'obbligo di prevedere aree P.E.E.P., sia perché il piano regolatore ha già previsto apposite aree da destinare all'edilizia convenzionata residenziale pubblica. Punto c): non accogliere l'osservazione anche perché il parcheggio è già previsto nel vigente PRG Punto d): non accoglimento in quanto in totale contrasto con le "politiche" di sviluppo del territorio volute dall'Amministrazione Comunale. Punto e): Parere interlocutorio alla Spett.le Amministrazione Comunale di Bagnoli di Sopra in quanto trattasi di opera sovracomunale. Punto f): Per quanto di competenza si precisa che i bacini di fitobiodepurazione sono stati previsti nella variante generale su precise indicazioni del Consorzio di Bonifica	Precisato che l'osservazione risulta, secondo il parere del Comune, parzialmente accoglibile, si determina quanto segue: - punto a): si concorda con il Comune, precisando che la fascia va ricavata all'interno dell'area a servizi individuata, lungo il lato prospettante la zona produttiva; - punto b): si concorda con il Comune; - punto c): si concorda con il Comune, raccomandando tuttavia che in sede di attuazione del parcheggio siano salvaguardate il più possibile le alberature esistenti; - punto d): si concorda con il Comune, richiamando la proposta di modifica relativa all'ambito contenuta nel presente parere ;
		f) Si evidenzia che i bacini di fitobiodepurazione ubicati lungo lo scolo Sorgaglia ricadono in proprietà della famiglia Cremonese e che avendo il Sig. Massimo Cremonese partecipato quale vicesindaco alla votazione "potrebbe esserci incompatibilità" e si chiede che venga verificata tale forma. g) Con varie motivazioni di carattere "generico" si osserva che la nuova volumetria della variante generale è eccessiva e si chiede di rivedere tale volumetria. h) È quasi una ripetizione del punto a) che chiede una fascia alberata consistente che divida le zone residenziali e il polo scolastico dalla zona industriale.	Adige - Bacchiglione e sono aree soggette ad esproprio per l'allargamento dello scolo Sorgaglia. Vedi art. 50 NTA; ed inoltre tale previsione recepisce un "vincolo" del Consorzio di Bonifica antecedente all'adozione del PRG. Punto g): non accoglimento in quanto il dimensionamento della variante generale si basa su conteggi analitici e secondo i parametri forniti dalla Regione Veneto. Punto h): accoglimento.	- punto e): si rinvia alla proposta nel presente parere relativa alla viabilità oggetto dell'osservazione; - punto f): si concorda con il Comune, precisando che la verifica della regolarità delle votazioni del Consiglio Comunale rimane in capo all'A.C. ed all'eventuale intervento del tribunale amministrativo; - punto g): si concorda con il Comune, precisando che il valore di 150 mc/ab indicato dalla norma regionale è da riferirsi alla verifica delle dotazioni di aree a servizi; - punto h): si rimanda al punto a). Parzialmente accolta.
16	MAZZUCCO ANGELO E MARIA GIUSEPPINA	I proponenti chiedono che un'intera superficie di terreno agricolo di loro proprietà sia inserita nelle previsioni di PRG in zona di espansione C2-1 anche con destinazione a verde. L'area che dovrebbe essere inserita è di circa mq. 1500.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento perché la richiesta comporta una modifica volumetrico-morfologica all'assetto del PRG voluto dall'Amministrazione Comunale.	Si concorda con il Comune, richiamando le proposte di modifica relative alla zona C2/1 contenute nel presente parere. Respinta.
17	L.M. DI SCUDELLARO PIERANGELA LAVORAZIONI METALLICHE	Il proponente chiede in sostanza che l'area (B2-17) sulla quale insiste un'attività artigianale venga ricompresa in un ambito edificatorio che permetta la dotazione di nuovi volumi tecnici, di servizi igienico-sanitari e di ampliamento dell'attività.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto l'edificio e l'attività ricadono in zona B2 di completamento i cui indici sono saturi e ampiamente già superati dai volumi esistenti.	Si concorda con il Comune. Respinta.

18	NUCIBELLA GIOVANNI BATTISTA	L'osservazione è articolata in vari punti: punto 1 - Frazione di Olmo: viene proposta la previsione di un percorso ciclopedonale all'interno della Zto C2/6, tra la zona F2/4 e la Zto F3/1, lungo il corso d'acqua scolo Olmo. punto 2 a- Località Bagnoletto: si propone di ricomprendere la zona E2/8 nella zona E4/2 essendovi essa interclusa. punto 2 b - Località Bagnoletto: si propone l'aumento dell'area di rispetto circostante l'oratorio di S. Daniele. punto 3 a - Centro Capoluogo: Zto B2/11 ex ATER, si propone di creare un collegamento ciclopedonale per usufruire del verde pubblico (F3-28) previsto nello ambito della C2/2 lungo l'argine dello scolo Sardella..	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO. punto 1: accoglimento. punto 2 a: non accoglimento in quanto tale area E2/8 non ha le caratteristiche della zona E4 come già evidenziato dalla relazione agronomica allegata al vigente PRG. punto 2 b: non accoglimento in quanto si ritiene sufficiente l'attuale vincolo. punto 3 a: accoglimento anche perché l'amministrazione sta già realizzando tale collegamento attraverso l'area ex ATER in prosecuzione del percorso pedonale previsto a nord di via Franzolin. Punto 3 b: non accoglimento in quanto gli standards a servizi sono ampiamente soddisfatti. Punto 3 c: non accoglimento in quanto le anguste e strette sezioni viarie creerebbero situazioni di grave pericolo.	Precisato che l'osservazione risulta, secondo il parere del Comune, parzialmente accoglibile, si determina quanto segue: - punto 1: si concorda con il Comune; - punto 2 a: si concorda con il Comune; - punto 2 b: si concorda parzialmente con il Comune, richiamando la proposta di modifica relativa alle zone incluse nei perimetri dei centri storici dell'atlante regionale, contenuta nel presente parere, alla quale si rinvia per quanto inerente la tutela del nucleo di Bagnoletto; - punto 3 a: si concorda con il Comune;
		Punto 3 b - Complesso scolastico sportivo: Si chiede di trasferire l'area B1/12 a servizi/parcheggio pubblico. Punto 3 c - Scuola Materna: si chiede di ampliare l'area cortilizia della scuola materna per una migliore fruibilità per l'ingresso e l'uscita dei mezzi di trasporto. Punto 3 d - Area fratelli Carossa: In buona sostanza si chiede di rendere edificabile l'area di proprietà dei fratelli carossa ricadente in zona E2/19 anche in aumento della zona B1/13. Punto 4 - Nuove espansioni residenziali aree C2/3 via Alfieri e C2/4 in via Toti: si chiede di prevedere delle urbanizzazioni con strumenti urbanistici di iniziativa pubblica	Punto 3 d: Trattasi della ripetizione della osservazione n°4 (ditta Carossa Leonardo). Si riconferma la proposta di accoglimento parziale proposta per l'osservazione n°4. Punto 4 - accoglimento e modifica della grafia di perimetrazione delle rispettive zone C2/3 e C2/4.	- punto 3 b: si concorda con il Comune; - punto 3 c: si concorda con il Comune; - punto 3 d: si rinvia a quanto determinato in merito all'osservazione n. 4; - punto 4: si concorda parzialmente con il Comune, richiamando le proposte di modifica relative alle zone C2 ed agli artt. 9 e 35 delle NTA nel presente parere. Parzialmente accolta.

19	RASI MARILLA, RIELLO IONE, RIELLO RENZO, MAZZUCCO ANGELO, PANTANO BICE	I proponenti l'osservazione, con varie argomentazioni di carattere "agricolo" chiedono l'ampliamento verso nord di circa mq. 25.000 della zona di espansione C2/1.	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto tale macroscopica richiesta va ad alterare molto pesantemente i parametri di dimensionamento del PRG.	Si concorda con il Comune. Respinta.
20	MARIO GIROTTO	Il proponente l'osservazione, con varie argomentazioni chiede che tra le previsioni della variante generale al PRG venga inserita un'area da destinare a parco etnografico con relative casette con mattoni in terracotta e tetto in paglia ad uso ricreativo-culturale di ristoro con relativa abitazione del custode, da attuarsi in "sinergia" con l'Amministrazione Comunale .	Parere FAVOREVOLE SUL NON ACCOGLIMENTO. Non accoglimento in quanto non compatibile con la peculiarità le normative e le destinazioni della zona E.	Si concorda con il Comune. Respinta.
21	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Bagnoli di Sopra	Si propone lo stralcio della viabilità intercomunale di collegamento fra la Z.I. di Padova e la Z.I. del Conselvano; tale proposta è motivata dal fatto che la Provincia di Padova, con nota proto n.104120 del 11/10/2004, ha comunicato l'intenzione di riadozione del PTCP per procedere all'adeguamento agli indirizzi applicativi della Lr 11/2004.	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO. Considerate le motivazioni supportate dalla nota della Provincia, per quanto di competenza si propone l'accoglimento.	Si concorda con il Comune, richiamando la proposta di modifica relativa alla viabilità contenuta nel presente parere. Accolta.
22	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Bagnoli di Sopra	Si propone che all'interno della zona C2/2 residenziale di espansione, sia prevista un'area della superficie di mq.10.000 da destinarsi, attraverso uno strumento attuativo di iniziativa pubblica, ad edilizia residenziale convenzionata, con oneri di urbanizzazione a carico dell'ente attuatore.	Parere FAVOREVOLE SULL'ACCOGLIMENTO. Considerate le motivazioni supportate dalla nota dell'ufficio tecnico comunale, per quanto di competenza si propone l'accoglimento, individuando l'area posta a nord della zona C2/2.	Richiamate le proposte di modifica relative all'ambito contenute nel presente parere, si concorda con il Comune precisando che la collocazione dell'area per edilizia convenzionata dovrà essere resa congruente con le suddette proposte.

				Si invita inoltre il Comune, in sede di controdeduzioni, a calibrare le modalità di accoglimento dell'osservazione ed a valutare la necessità di eventuale pubblicazione delle relative determinazioni, motivando nel caso non lo ritenga necessario. Proposta per l'accoglimento.

Osservazioni controdedotte con Dcc n. 17 del 3.07.2006

1	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Bagnoli di Sopra	Si segnala la necessità di aggiornare la Variante generale adottata, con le previsioni della Variante parziale n.8 al PRG adottata dal C.C. con deliberazione n.15 del 29.03.2000 e approvata dalla Regione Veneto con del. G.R.V. n.80 del 19.01.2001, riguardante la trasformazione di porzioni di aree a "verde secondario" in superficie fondiaria (già attuate), nella zona produttiva. Per mero errore, gli allegati alla Variante generale al PRG non sono stati aggiornati. Si ritiene pertanto necessario correggere gli elaborati sulla scorta di quanto già approvato con la precedente deliberazione.	Considerate le motivazioni supportate dalla nota del Responsabile dell'U.T.C., per quanto di competenza si esprime parere FAVOREVOLE.	Si concorda con il Comune. Accolta.
2	Provincia di Padova	Si propone il ripristino e la riqualificazione architettonica ed urbana, attraverso l'attuazione di un Piano di Recupero, delle Zto B2 n.8 e F2 n.7, di complessivi mq.5.031, rispettivamente zona di completamento edilizio e area per stazione autocorriere, di proprietà della Ditta proponente, su cui insistono dei fabbricati (ex casello ferroviario, attesa servizi e ricovero automezzi) di valenza storico-architettonica. La proposta prevede l'applicazione di un indice di densità edilizia territoriale pari a mc.2,00/mq. che consente una potenziale edificabilità di mc.10.062. Risulta rispettato il fabbisogno minimo di standards urbanistici generali previsti dall'art.25 della L.R.61/85.	parere FAVOREVOLE. Si propone che lo strumento attuativo sia un Piano di Recupero di iniziativa pubblica, cioè redatto dal Comune.	Si concorda con il Comune. Accolta con prescrizione di s.u.a. di iniziativa pubblica ed obbligo di concordare il progetto di riqualificazione dell'ambito con la Soprintendenza, acquisendo la necessaria autorizzazione (edifici pubblici con più di 50 anni.).
3	Dominio di Bagnoli	La Ditta proponente chiede la trasformazione della zona F3 n8, da zona di interesse comune a zona di completamento edilizio B1 con indice fondiario di mc.1.3/mq.	parere NEGATIVO. La richiesta appare tecnicamente non ammissibile in quanto necessita di rideterminazione degli standards urbanistici generali della variante adottata.	Si concorda con il Comune. Respinta.
4	Tomaselli Tomaso	Si propone la modifica dell'edificabilità di un'area agricola, sottozona E4, di circa mq.9.500 al fine di riconvertirla ad uso residenziale con indice di densità territoriale di mc. 0,60/mq. per un volume corrispondente di mc.5.620.	parere NEGATIVO. La richiesta interessa la zona agricola E4 sulla quale la variante generale adottata non ha previsto modifiche rispetto alla precedente normativa comunale. L'assegnazione di un indice fondiario appare tecnicamente non ammissibile.	Si concorda con il Comune. Respinta.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

26. In merito all'osservazione pervenuta direttamente in Regione, si evidenzia come la stessa rappresenti la riproposizione dell'oss. n. 4 già controdedotta dal Comune con d.C.C. n. 17 del 3.07.2006. Si rinvia pertanto alle relative determinazioni riportate al precedente punto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, e come composta da:

- Tav. 13.1.a - PRG intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Tav. 13.1.b - PRG intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Tav. 13.3.a - Zona significativa - Centro - Bagnoletto - Olmo -Vill. Kennedy - scala 1:2.000
- Tav. 13.3.b - Zona significativa - San Siro - Le casette - Prejon - scala 1:2.000

- Tav. 13.3.c - Zona significativa - Zona Industriale - scala 1:2.000
- Tav. 14 - Verifica del dimensionamento e verifica della dotazione delle aree per servizi (limitatamente all'indicazione di volumetrie ed aree a servizi di progetto)
- All. "E" - Regolamento Edilizio
- All. "F" - Norme Tecniche di Attuazione
- All. "G" - Schede fabbricati art. 10 L.R 24 dal n. 61 al n. 66.

Vanno vistati n. 9 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2964 del 14 ottobre 2008

Comune di Massanzago (PD). Piano Regolatore Generale. Variante n. 28. Settore Residenziale. Articolo 50 comma 3 Legge regionale 61/85 e s.m.i.. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Massanzago (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3343 in data 15.09.1998.

Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n.28 al Piano Regolatore Generale,ai sensi dell' art. 50, comma 3, Lr 61/85 riguardante ampliamento e nuove ZTO C1.1, previsione nuova ZTO C1, correzione cartografica, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2287 in data 06.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 08.03.2006 con nota n.153766.

La pubblicazione ed il deposito della variante è regolarmente avvenuta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 24 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto, mentre direttamente in Regione sono pervenute n.3 osservazioni tardive.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 320 del 6.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Massanzago (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 320 del 6.08.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:
- Fascicolo - Variazione di perimetro ZTO B1/4 - C2/5;
- Fascicolo - Repertorio normativo delle ZTO C1.1;
- Fascicolo - Estratti cartografici relativi alle osservazioni accolte.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 320 del 6.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 06.08.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 402303/57.09, in data 01.08.2008, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 6.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 320 del 6.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Massanzago (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 320 in data 06.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Massanzago (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3343 in data 15.09.1998;
- Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n.28 al Piano Regolatore Generale,ai sensi dell' art. 50, comma 3, Lr 61/85 riguardante ampliamento e nuove Zto C1.1, previsione nuova Zto C1, correzione cartografica.

- È stata trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2287 in data 06.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 08.03.2006 con nota n.153766.
- Il Comune di Massanzago rende noto con nota di prot. n. 2488 del 7.03.2005 che la D.CC. è stata depositata presso la propria Segreteria Generale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 08.03.05, e della Provincia di Padova per la durata di 30 giorni consecutivi.
- La Provincia di Padova con nota n. 60573 del 30.05.2005, agli atti del Comune di Massanzago con prot. n. 5776 del 3.06.2005, comunica che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 21.03.2005 e che nel termine previsto non sono pervenute osservazioni.
- Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 23.01.2006, si è preso atto che sono state presentate al Comune n. 8 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto, mentre sono pervenute n. 16 osservazioni fuori termine alle quali il Consiglio Comunale ha ugualmente controdedotto.
- Direttamente in Regione sono pervenute n.3 osservazioni tardive con prot. 169320 del 14.03.2006, prot. 190475 del 23.03.2006 e prot. 191127 del 23.03.2006.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 5801 del 18.1.2006 successivamente integrata con nota n. 2087 del 28.2.2006 ha trasmesso l'asseverazione di non necessità della valutazione di rischio idraulico al Consorzio di Bonifica Sinistra Madio Brenta, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 4654 del 11.5.2006;
- il Genio civile di Padova con nota n. 323004 del 25.5.2006 ha preso atto dell'asseverazione di non necessità della valutazione di rischio idraulico;
- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed alla Dgr n. 1322 del 10.05.2006 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio civile e Consorzio di Bonifica).

Altri pareri

- Il Dipartimento Prevenzione dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana" con nota di Protocollo n. 45227 del 12.05.2005, agli atti del Comune con nota n. 5210 del 18.05.2005, esaminata la documentazione tecnico-illustrativa relativa alla variante parziale n. 28, ha espresso parere favorevole.

Valutazione di incidenza

Sul territorio del Comune di Massanzago non sono stati individuati Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

Valutazioni e proposte:

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Visti gli elaborati trasmessi:

prot. n. 2287 del 6.03.2006, agli atti della Regione con nota n. 153766 del 8.03.2006:

Relazione illustrativa;

Tav. 13.1.1 Prg Intero territorio comunale - 1:5000;

Prg Individuazione varianti in progetto - 1:5000;

Prg Repertorio Normativo delle ZtoC1.1 - 1:2000;

Variazione perimetro Zto B174, C2/5 - 1:2000

Fascicolo Osservazioni pervenute;

Tav. con individuazione cartografica delle osservazioni pervenute;

Fascicolo delle proposte di controdeduzione;

Estratti cartografici relativi alle osservazioni accolte;

Tav. varianti adottate con individuazione distanze di rispetto dagli allevamenti intensivi come individuati dall'Ulss 15 con nota del 23.01.2004 prot. 6670;

La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/22) convertita da sottozona agricola, e contemporanea identificazione di n. 1 lotto a volumetria assegnata pari ad 800mc;

Var. n. 2Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/29) convertita da sottozona agricola, e contemporanea identificazione di n. 2 lotti a volumetria assegnata pari ad 800mc cadauno;

Var. n. 3Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/31) convertita da sottozona agricola, e contemporanea identificazione di n. 1 lotto a volumetria assegnata pari ad 800mc;

Var. n. 4Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/35) convertita da sottozona agricola, e contemporanea identificazione di n. 1 lotto a volumetria assegnata pari ad 800mc;

Var. n. 5Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/45) convertita da sottozona agricola E2a;

Var. n. 6Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/46) convertita da sottozona agricola E2a, e contemporanea identificazione di n. 1 lotto a volumetria assegnata pari ad 800mc;

Var. n. 7Riclassificazione di una nuova area C1.1 (C1.1/47) convertita da sottozona agricola E2b;

Var. n. 8Modesta variazione del confine di zona tra le Zto B1/4 e C2/5, prevedendo una rettifica dello stesso che oltre a conferire un miglior disegno urbanistico, si conforma agli esistenti confini di proprietà.

Tali modifiche comportano un aumento della capacità edificatoria del Prg di mc. 4800 per un totale di 33 nuovi abitanti insediabili.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. OSS.	nominativo	Comune	Regione
1	Cuogo Claudia ved. Cappelletto De Marchi Natale	L'osservazione si estende su di un'area priva di costruito ma in contiguità con la Zto C1.1/1, vigente, ove sono individuati numerosi lotti liberi con le medesime caratteristiche del lotto richiesto. Per le considerazioni di cui sopra si ritiene di accogliere l'osservazione;	RESPINTA. L'osservazione mira a sottrarre ulteriore area agricola in zona non urbanizzata e inserendo la variazione in tale fase, diventa estranea sia alla valutazione di compatibilità idraulica che alla verifica in merito al dimensionamento del piano, la stessa risulta quindi anche carente dell'obbligatorio periodo di pubblicazione.

2	Cagnin Antonella Cagnin Oscar Salvalaggio Marisa	La richiesta riguarda un'area del territorio limitatamente edificata con individuazione all'interno di una sottozona E3 di una nuova sottozona C1.1. Considerato che quest'ultima, dalla verifica della documentazione allegata all'osservazione, si estende anche su terreno privo di edificazione, si propone di limitare l'ambito della nuova sottozona C1.1 alle aree di pertinenza degli edifici esistenti; Per le considerazioni di cui sopra si ritiene di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre l'ambito di Zto C1.1 richiesto;	RESPINTA. L'osservazione riguarda un edificio isolato in area agricola E3, ed in quanto tale non rientra nei criteri di nucleo rurale urbanizzato.
3	Pellizzon Gabriella Pertile Valentino	Si richiede l'ampliamento della Zto C1.1/45 adottata con D.C.C. n. 28 del 28.02.2005 estendendo la stessa a nord di via Montello e accorpando degli edifici esistenti, con le relative aree di pertinenza, che risultano in proprietà ad altra Ditta che non sottoscrive l'osservazione. Vista inoltre la situazione del costruito anche in riferimento alla Zto adotta si ritiene opportuno ridurre l'estensione dell'ampliamento di zona alla sola area in proprietà riducendo inoltre la potenzialità edificatoria del lotto libero richiesto a mc. 600. per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre l'ambito di ampliamento della Zto C1.1/45 ai soli terreni in proprietà e la riduzione della potenzialità edificatoria del lotto richiesto a mc. 600;	RESPINTA. L'osservazione mira a sottrarre ulteriore area agricola in zona non urbanizzata e inserendo la variazione in tale fase, diventa estranea sia alla valutazione di compatibilità idraulica che alla verifica in merito al dimensionamento del piano, la stessa risulta quindi anche carente dell'obbligatorio periodo di pubblicazione.
4	Perin Silvio	L'osservazione proposta comprende una singola area in proprietà del richiedente in zona agricola non adiacente a zone residenziali già individuate. Si ritiene pertanto che non sussistano i presupposti per l'individuazione di un lotto libero a volumetria predefinita. Per le considerazioni di cui sopra si propone di non accogliere l'osservazione presentata;	RESPINTA. Si concorda con il comune.
5	Basso Iole Pesce paolo	Considerato che per l'annesso rustico oggetto di richiesta è in via di definizione una pratica edilizia per alloggi agrituristici, si ritiene che il cambio di destinazione d'uso dell'area da sottozona E2a a sottozona C1.1, comporti il venir meno delle caratteristiche tipiche dell'agriturismo stesso; per le considerazioni di cui sopra si propone di non accogliere l'osservazione presentata;	RESPINTA. Si concorda con il comune.
6	Michieletto Mario	Considerato che con D.C.C. n. 14 del 28.02.2005 sull'area in oggetto è già stata adottata la Zto C1.1/47, vista la parziale edificazione dell'area e la vicinanza della stessa alla zona C2 con strumenti urbanistico attuativo in fase di definizione, constatato che gli edifici esistenti hanno una volumetria limitata si ritiene di assegnare un lotto con potenzialità edificatoria ridotta a mc. 600. per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre il lotto libero ad una potenzialità edificatoria di mc. 600;	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si concorda con il comune.
7	De Lazzari Serafina Giacomelli Giancarlo	Dalla lettura degli elaborati allegati all'osserva-zione si concorda nel considerare un errore cartografico la classificazione della porzione di terreno in proprietà quale area a parcheggio (Zto F); Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA. Si concorda con il comune.
8	Tombacco Giuseppe	Pur considerando l'osservazione non proprio attinente alla variante adottata, considerato il lieve aumento volumetrico che ne consegue, si ritiene di accogliere la stessa limitatamente all'ampliamento della Zto B2/3 di soli m. 10,00 relativamente al terreno in proprietà del richiedente. In riferimento alla distanza dalle aree pubbliche si osserva che l'art. 14 prescrive una distanza minima di ml. 5,00 dalle stesse che si intende mantenere. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere parzialmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si concorda con il comune.
9	Don Gian paolo Bano	Visto la stato di fatto dell'edificio, le necessità espresse nell'osservazione e considerato inoltre che con D.C.C. n. 51 del 12.10.2005 avente ad oggetto "Controdeduzioni, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, alla DgrV. n. 1717 del 5.07.2005: approvazione variante parziale n. 18 al Prg (1^ variante di assestamento)" alcuni edifici sono stati classificati con l'introduzione del nuovo grado di tutela 4, si prevede la medesima classificazione anche per l'edificio in oggetto. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA CON PRESCRIZIONI. Anche se gli elaborati risultano carenti del dettaglio richiesto per la variazione proposta (risulta mancante una documentazione fotografica nonchè la rappresentazione grafica della richiesta), considerata l'entità della richiesta, si concorda con il comune a condizione che il progetto vi preveda la sola destinazione sociale, inoltre, nel concetto di ristrutturazione ammesso per il grado di tutela 4, dev'essere in ogni caso esclusa la demolizione e ricostruzione di questo immobile.
10	Scotton Bruno Scotton Laura	Pur considerando l'osservazione non proprio attinente alla variante adottata, considerato il lieve aumento volumetrico che ne consegue, si ritiene di accogliere la stessa limitatamente all'ampliamento della Zto B2/5 di soli m. 5,00. In riferimento alla distanza dalle aree pubbliche si osserva che l'art. 14 prescrive una distanza minima di ml. 5,00 dalle stesse che si intende mantenere. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere parzialmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si concorda con il comune senza modificare l'art.14 delle Nta.
11	Vecchiato Luigi	Dalla verifica della documentazione allegata all'osservazione, si evince che la richiesta riguarda un'area del territorio già parzialmente edificata che presenta le caratteristiche tipiche dei centri rurali residenziali (C1.1). Inoltre, viste le considerazioni espresse nell'osservazione, si garantirebbe soprattutto un riordino urbanistico dei volumi compresi all'interno della sottozona che si andrebbe ad individuare; Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA si concorda con il Comune.

12	Malvestio Rosanna	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della porzione sud di Zto C1.1/19 che è stata approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005. Tale Zto possiede le caratteristiche tipiche di altre sottozone ove sono stati individuati lotti a volumetria assegnata. Considerate inoltre le caratteristiche del costruito delle aree contermini ove insistono volumi limitati, si ritiene che il lotto debba essere limitato ad una volumetria di mc. 600. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre la potenzialità edificatoria del lotto a mc. 600;	ACCOLTA si concorda con il Comune.
13	Simionato Vincenzo	La richiesta oltre a non essere attinente alla variante non si ritiene giustificata. Per le considerazioni di cui sopra si propone di non accogliere l'osservazione presentata.	RESPINTA. Si concorda con il comune.
14	Perin Maria in De Gasperi	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della Zto C1.1/40 approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005. Inoltre il lotto richiesto possiede le caratteristiche tipiche di lotti interclusi. Considerate inoltre le caratteristiche del costruito delle aree limitrofe, si ritiene che il lotto debba essere limitato ad una volumetria di mc. 600. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata.	ACCOLTA si concorda con il Comune.
15	Meropiali Donatella	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della Zto C1.1/24 approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005. Inoltre il lotto richiesto possiede le caratteristiche tipiche di lotti interclusi. Considerate inoltre le caratteristiche del costruito delle aree limitrofe, si ritiene che il lotto debba essere limitato ad una volumetria di mc. 600. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre la potenzialità edificatoria del lotto a mc. 600.	ACCOLTA si concorda con il Comune.
16	Miatto Leandro Tonin Vittoria	L'area oggetto di osservazione si trova in adiacenza alla Zto C1.1/26 approvata con DgrV. n. 1717 del 5.07.2005. Considerato che sull'area per la quale si richiede il cambio di destinazione di zona insiste un fabbricato in fase di costruzione, l'osservazione stessa può configurarsi come un ampliamento della Zto C1.1/26 estendendo in ogni caso l'ambito di zona limitatamente al costruito. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata.	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si concorda con il comune.
17	Celeghin Lorena Celeghin Paolo Celeghin Pietro Celeghin Renato Celeghin Eugenio	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della Zto C1.1/41 approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005. Inoltre il lotto richiesto possiede le caratteristiche tipiche di lotti interclusi. Considerate inoltre le caratteristiche del costruito delle aree limitrofe, si ritiene che il lotto debba essere limitato ad una volumetria di mc. 600. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre la potenzialità edificatoria del lotto a mc. 600.	ACCOLTA si concorda con il Comune.
18	Carpin Claudio Tonello Giannina	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della Zto C1.1/37 approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005, Si consideri inoltre che in precedenza alla variante parziale n. 23 tale area ricadeva in Zto C2/1 garantendo una potenzialità edificatoria superiore a quella assegnata. Inoltre il lotto individuato e approvato possiede le caratteristiche tipiche dei lotti interclusi. In ogni caso si ritiene di limitare la potenzialità edificatoria a mc. 1500. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere parzialmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA si concorda con il Comune.
19	Rebeschini Adriano Rebeschini Valter	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della Zto C1.1/45 adotta con D.C.C. n. 28 del 28.02.2005. Inoltre il lotto richiesto possiede le caratteristiche tipiche di numerosi altri lotti già individuati e approvati su altre Zto C1.1 del territorio comunale. Considerato comunque che le costruzioni limitrofe hanno volume limitato si ritiene opportuno che il lotto debba avere potenzialità edificatoria di mc. 600; Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata con la prescrizione di ridurre il lotto ad una potenzialità edificatoria di mc. 600;	ACCOLTA si concorda con il Comune.
20	Carpin Paolo	Pur evidenziando che la richiesta non è proprio attinente alla variante adottata si osserva che trattasi di un fabbricato di modeste dimensioni, il cui cambio d'uso, a ridosso di edifici residenziali esistenti, non altera l'edificazione del territorio. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata;	ACCOLTA si concorda con il Comune precisando che la destinazione d'uso dell'annesso rustico non più funzionale al fondo è normata dall'ex Lr 24/85 e s.m.i. Si rammenta che l'art. 6 ultimo comma, della citata legge riportava: "Il rilascio della concessione edilizia per le costruzioni di cui al presente articolo, è soggetta alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso da trascrivere sui registri immobiliari fino alla variazione dello strumento urbanistico della zona".
21	Carpin Sergio	L'osservazione proposta si riferisce ad un'area di modeste dimensioni, in zona agricola, sottoposta in parte a fascia di rispetto cimiteriale, adiacente ad una zona A, si ritiene che tale osservazione possa essere valutata solamente in rapporto ad un'eventuale diminuzione della fascia di rispetto cimiteriale, non realizzabile nel contesto della presente variante. Per le considerazioni di cui sopra si propone di non accogliere l'osservazione presentata;	RESPINTA. Si concorda con il comune.
22	Giacchetto Giuseppe Locci Mario Soffiato Raffaella Trevisan Monia Zin Donatella Maria	Dalla verifica della documentazione allegata all'osservazione, in particolare dall'estratto catastale, si evince che la richiesta riguarda un'area del territorio già parzialmente edificata che presenta le caratteristiche tipiche dei centri rurali residenziali (C1.1). Inoltre l'area in oggetto si trova in contiguità della Zto C1.1/34 approvata con DgrV. n. 2154 del 2.08.2005, vigente, configurandosi in questo modo un ampliamento della stessa; Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA. Si concorda con il comune.

23	Rocco Umberto	Con riferimento alla prima richiesta si ritiene di condividere la necessità di inserire la norma proposta nelle Nta al fine di evitare possibili fenomeni di speculazione edilizia; Con riferimento alla seconda richiesta si ritiene di condividere la variante proposta al fine di dare avvio quanto prima alla realizzazione del parcheggio pubblico. Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere parzialmente l'osservazione presentata;	ACCOLTA PARZIALMENTE si concorda con il Comune.
24	Giacomelli Giancarlo	Pur ritenendo l'osservazione presentata non proprio attinente alla variante adottata, si osserva che trattasi di richiesta di modesta entità non comportante tra l'altro aumenti volumetrici; Per le considerazioni di cui sopra si propone di accogliere l'osservazione presentata;	ACCOLTA si concorda con il Comune, con la precisazione che venga valutata l'effettiva necessità dello SUA in relazione all'esistenza o meno delle opere di urbanizzazione primaria.

In merito alle osservazioni tardive pervenute direttamente in Regione si fornisce il seguente quadro:

n. OSS.	nominativo	Regione
1	Stevanato Giulio De Marchi Roberto	RESPINTA. L'osservazione richiede la sottrazione di area agricola in zona non urbanizzata, inserendo la variazione in questa fase, la stessa diventa estranea sia alla valutazione di compatibilità idraulica, sia alla verifica in merito al dimensionamento del piano, risultando oltretutto carente del periodo di pubblicazione.
2	Negro Raffaella	RESPINTA. L'osservazione richiede la sottrazione di superficie agricola indicando l'area come interclusa tra costruzioni esistenti, cosa che invece non emerge dalle stesse planimetrie allegate all'osservazione. La motivazione e lo stato dei luoghi risultano quindi incongrui. Inserendo la variazione in questa fase, la stessa diventa estranea sia alla valutazione di compatibilità idraulica, sia alla verifica in merito al dimensionamento del piano, risultando oltretutto carente del periodo di pubblicazione.
3	Carraio Liviana	RESPINTA. L'osservazione richiede la sottrazione di superficie agricola indicando l'area come interclusa tra costruzioni esistenti, cosa che invece non emerge dalle stesse planimetrie allegate all'osservazione. La motivazione e lo stato dei luoghi risultano quindi incongrui. Inserendo la variazione in questa fase, la stessa diventa estranea sia alla valutazione di compatibilità idraulica, sia alla verifica in merito al dimensionamento del piano, risultando oltretutto carente del periodo di pubblicazione.

Considerazioni

Le proposte di variazione 1, 2, 5, 6, 7 (C1.1/22, C1.1/29, C1.1/45, C1.1/46, C1.1/47) si ritengono meritevoli di approvazione in quanto mirano ad una miglior identificazione dell'edificato lungo strada, completando zone già servite da opere e servizi a rete, a, sebben minimo, vantaggio del contenimento della spesa collettiva per opere di urbanizzazione.

La proposta di modifica 3, 4, (C1.1/31, C1.1/35) non può essere accolta in quanto trattasi di lotti puntuali inseriti all'interno di Zto stralciate dalla precedente Var. 23 Dcc 6 del 9.02.2004;

La proposta di variazione 8 per la modesta variazione del confine di zona tra le Zto B1/4 e C2/5, prevedendo una rettifica dello stesso che oltre a conferire un miglior disegno urbanistico, si conforma agli esistenti confini di proprietà e pertanto si ritiene meritevole di approvazione in quanto mira ad una miglior distribuzione degli spazi.

Devono essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere del Genio civile di Padova con nota del 6 aprile 2007 prot. 198860 e nel collegato parere del Consorzio di Bonifica.

Dispone pertanto l'adeguamento degli elaborati che dovranno pervenire in copia timbrata e firmata alla Regione ed alla Provincia.

Visto

Il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ptcp di Padova, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT, e valutato il contenuto della variante urbanistica, è accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo Ptcp

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Massanzago (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo - Variazione di perimetro Zto B1/4 - C2/5;
- Fascicolo - Repertorio normativo delle Zto C1.1;
- Fascicolo - Estratti cartografici relativi alle osservazioni accolte.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2965 del 14 ottobre 2008

Comune di Monte di Malo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale Contrade, Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Monte di Malo (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6702 in data 09.12.1986 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 11 del 26.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 2.04.2005 ed acquisita agli atti della Regione in data 04.05.2005 prot. 325025.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 114 osservazioni, di cui n. 86 nei termini e n. 28 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 6 del 3.02.2005.

Il Comune, con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 25.10.2007, ha provveduto a controdedurre ad ulteriori n. 6 osservazioni presentate fuori dai termini, trasmettendo la documentazione con nota del 5.11.2007 prot. 6452, pervenuta alla struttura in data 12.11.2007, prot. 632850/57.00.

Direttamente in Regione sono pervenute n. 6 osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 311 del 1.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 311 del 1.08.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. n. 13.0 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Quadro d'unione e legende - scala 1:20.000.
- Tav. n. 13.1.1 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.2 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.3 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5000.
- Tav. n. 13.1.4 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.3.1 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.2 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.3 P.R.G. Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.4 - P.R.G. Var. 2004 Contrade - Zone significative: schede di contrada.
- P.R.G. Var. 2004 Contrade - Norme Tecniche di Attuazione.
- P.R.G. Var. 2004 Contrade - Regolamento Edilizio - Estratto articoli stralciati e modificati.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 311 del 1.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 01.08.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 389257/57.09, del 25.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 1.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 311 del 1.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante Parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 311 in data 01.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Monte di Malo (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6702 in data 09.12.1986 e successivamente modificato;

- Con deliberazione di Consiglio n. 11 del 26.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 2.04.2005 ed acquisita agli atti della Regione in data 04.05.2005 prot. 325025.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 114 osservazioni, di cui n. 86 nei termini e n. 28 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 3.02.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota protocollo n. 27564 del 13.07.2004, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale, e che in tale periodo non sono pervenute osservazioni.

- Il Comune, con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 25.10.2007, ha provveduto a controdedurre alle ulteriori n. 6 osservazioni presentate fuori dai termini, trasmettendo il tutto con comunicazione del 5.11.2007 prot. 6452, pervenuta alla struttura in data 12.11.2007, prot. 632850/57.00.

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 6 osservazioni, come di seguito elencate:

n.	PROT. - DATA
1RV	De Zen Luigi prot. 612663/47.010 del 5.09.2005
2RV	Festa Mirella prot. 23542/47.010 del 12.01.2006
3RV	Alternative Edili Srl prot. 133676/47.010 del 28.02.2006

4RV	Festa Mirella prot. 182548/47.010 del 20.03.2006
5RV	Dalla Vecchia Alberto Amm.re Distillerie Maladensi prot.319438/57.00.09 del 24.05.2006
6RV	D'Ospina Michele prot. n. 366002/57.00.09 del 15.06.2006

- Il Comune con nota n. 2716 del 6.05.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 5971 del 2.08.2005.

- Il Genio civile di Vicenza con nota n. 551903 del 2.08.2005, visto il parere del Consorzio di Bonifica, ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

- Si rileva a che nel territorio del Comune di Monte di Malo sono individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente i SIC in argomento sono: "IT 3220008 Buso Della Rana" e "IT 3220039- Biotopo Le Poscole". A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza.

- In data 07.09.2005 prot. 619572/47.01, è stata richiesta al Comune della documentazione integrativa, relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC presente sul territorio, nonché al parere dell'Unità Periferica del Genio civile, relativamente alla Dgr 3637/2002.

- Il Comune con nota del 14.10.2005 prot. 6412, pervenuta alla Struttura il 24.10.2005 prot. 725862/47.10, ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PTCP come previsto dalla Lr n. 11 del 23 aprile 2004, riadottato successivamente per alcune parti. In base a quanto dispone l'art. 3, comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr n. 61/1985, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26.04.2004, di adozione della variante, sono i seguenti:

- Tav. n. 13.0 Prg Var. 2004 Contrade - Quadro d'unione e legende - scala 1:20.000.
- Tav. n. 13.1.1 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.2 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.3 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5000.
- Tav. n. 13.1.4 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.3.1 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.2 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.3 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.4 - Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative: schede di contrada.
- Prg Var. 2004 Contrade - Norme Tecniche di Attuazione.
- Prg Var. 2004 Contrade - Regolamento Edilizio - Estratto articoli stralciati e modificati.
- Prg Var. 2004 Contrade Relazione illustrativa.
- Prg Var. 2004 Contrade - Allegato alla relazione illustrativa - Estratti della cartografia catastale delle contrade.

Consistenza della variante.

La variante è relativa al tema della residenza e deriva da una rilettura del modello insediativo che nel Comune di Monte di Malo è incentrata negli insediamenti di contrada.

In sintesi le modifiche proposte riguardano:

- Ridefinizione cartografica di tutti i perimetri delle contrade esistenti sul territorio.
- Sono state apportate n. 57 modifiche puntuali alle schede di contrada (numerate dal n. 1 al n.60 con alcune lacune di continuità relative ai numeri 4, 5 e 30).
- Individuazione di n.6 fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo per i quali è consentito una diversa destinazione d'uso.
- Revisione senza aumento di cubatura della zona C2/: viene precisato l'ambito vincolato a verde pubblico e ridefinito il perimetro dell'ambito soggetto a PUA comprendendo al suo interno un'area posta a sud della viabilità esistente per l'attuazione dei volumi già previsti dal vigente Prg.
- Indicazione cartografica di una pista ciclabile.
- Integrazione della rappresentazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti.
- Revisione delle Norme di Attuazione.
- Revisione del Regolamento Edilizio.

In sintesi le varianti proposte, sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

A. zone residenziali
B. zone produttive
C. zone agricole
D. zone a servizi
E. viabilità
F. fasce di rispetto e vincoli
G. norme di attuazione e repertorio normativo
H. regolamento edilizio

Le modifiche puntuali alle schede delle contrade sono le seguenti:

n.	VARIANTE
1	1A. Contrada Antonella Nord - Ampliamento di 200,00 mc. compreso l'esistente per l'edificio "E" con ambito di attuazione. Mc. 50,00 - Abitanti teorici 0.
2	1A. Contrada Antonella Nord - Ampliamento di 600,00 mc. compreso l'esistente per l'edificio "I" con sagoma limite. Mc. 140,00 - Abitanti teorici 1.
3	3. Contrada Barbari- Ricostruzione ad uso residenziale di edifici in parte crollati. Mc. 2300,00 - Abitanti teorici 15.
6	4. Contrada Battistini - Sopraelevazione edificio "D" con demolizione edificio "G". Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
7	4. Contrada Battistini - Ampliamento di 300 mc per edifici "E" ed "F". Mc. 300,00 - Abitanti teorici 2.

8	5. Contrada Beppazzi - Nuova edificazione di 600 mc in ambito “G”. Mc. 600,00 - Abitanti teorici 4.
9	5. Contrada Beppazzi - Sopraelevazione di un piano edificio “I”. Mc. 80 - Abitanti teorici 1.
10	5. Contrada Beppazzi - Nuova edificazione di 500,00 mc in ambito “H”. Mc. 500 - abitanti teorici 3.
11	7. Contrada Bergozza di Sotto - Nuova edificazione di 500,00 mc ambito “A”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
12	11. Contrada Brunelli - Recupero volumi edifici “E” in ambito “G”. Mc. 0 - abitanti teorici 0.
13	11. Contrada Brunelli - Ampliamento di 250,00 mc in A.U.I. n. 1. Mc. 250 - Abitanti teorici 2.
14	12. Contrada Calcara - Normato impianto di distribuzione carburanti in ambito “O”. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
15	13B. Contrada Campipiani di Sotto - Ampliamento di 135,00 mc per edificio “H”. Mc. 135 - Abitanti teorici 1.
16	13.B. Campipiani di Sotto - Nuova edificazione di 500,00 mc in ambito “G”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
17	15. Contrada Capitello Maddalena - Ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “C”. Mc. 300 - Abitanti teorici 2.
18	17. Contrada Casare di Sopra - Ampliamento di 300 mc per edificio “C”. Mc. 300 - Abitanti teorici 2.
19	18. Contrada Casare di Sotto - Recupero volumi edifici “B”, “E” ed “F” in ambito “B”. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
20	19. Contrada Cason Lodi - Recupero volume edificio “B” in A.U.I. n. 1. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
21	20. Contrada Casoni - Ricomposizione volumetrica edificio in A.U.I. n. 2. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
22	21.Contrada Castelderia - Ampliamento di 250 mc in A.U.I. n. 12. Mc. 250 - Abitanti teorici 2.
23	22. Contrada Castello - Ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “E” con ambito di attuazione. Mc. 150 - Abitanti teorici 1.
24	24A. Contrada Ceola Nord - Nuova edificazione di 100 mc uso autorimessa in ambito “N”. Mc. 100 - Abitanti teorici 1.
25	24A. Contrada Ceola Nord - Ampliamento di 400 mc per edificio “B” in ambito di attuazione. Mc. 400 - Abitanti teorici 3.
26	24A. Contrada Ceola Nord - Nuova edificazione di 220 mc uso autorimessa in ambito “M”. Mc. 220 - Abitanti teorici 1.
27	31. Contrada Cima - Ampliamento di 150 mc per edificio “G” in luogo dei 150 mc già attribuiti all’edificio “A” (forno). Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
28	31. Contrada Cima - Ampliamento di 200 mc per edificio “E” con possibile sopraelevazione edificio “F”. Mc. 200 - Abitanti teorici 1.
29	35. Contrada Festa di Sopra - Sopraelevazione edificio “B”. Mc. 30 - Abitanti teorici 0.
31	36. Contrada Festa di Sotto - Recupero volume con ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “D” in ambito “H”. Mc. 350 - Abitanti teorici 2.
32	37A. Contrada Fochesati di Sotto - Nuova edificazione di 800 mc in ambito “B”. Mc. 800 - Abitanti teorici 5.
33	37. Contrada Fochesati - Ampliamento di 250 mc per edificio “F” in ambito di attuazione. Mc. 250 - Abitanti teorici 2.
34	41. Contrada Giacobele - Nuova edificazione di 400 mc in ambito “H”. Mc. 400 - Abitanti teorici 3.
35	45. Contrada Lucende - Nuova edificazione di 500 mc in ambito “E” con demolizione fabbricati esistenti. Mc. 350 - Abitanti teorici 2.
36	45. Contrada Lucende - Definizione ambito di intervento per edificio “C”. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
37	46. Contrada Maddalena - Recupero volume per edificio “G” con ampliamento di 300 mc compreso esistente in A.U.I. n. 6. Mc. 250 - Abitanti teorici 2.
38	48. Contrada Marcante - Sopraelevazione edifici “B” e “D”. Mc. 150 - Abitanti teorici 1.
39	48. Contrada Marcante - Ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “C” in ambito di attuazione. Mc. 500 - Abitanti teorici 1.
40	50A. Contrada Marchiori Beati - Definizione ambito di intervento “A” per ristrutturazione edifici. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
41	50A. Contrada Marchiori Beati - Ristrutturazione edificio “E” con ampliamento di 40 mc compreso esistente. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
42	51. Contrada Marola - Ricomposizione con ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “B” in A.U.I. n. 1. Mc. 350 - Abitanti teorici 2.
43	54A. Contrada Volpe (Maso) - Ampliamento di 400 mc per edificio “E” in ambito di attuazione. Mc. 400 - Abitanti teorici 3.
44	54B. Contrada Cherubina Nord (Maso) - Rimosso limitazione a 1600 mc per recupero volumi esistenti A.U.I. n. 2. Mc. 400 - Abitanti teorici 3.
45	54D. Maso - Ricomposizione con ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “B”. Mc. 150 - Abitanti teorici 1.
46	57A. Contrada Mieghi Roccolo Rosato - Ampliamento di un piano per edificio “N” in ambito di attuazione. Mc. 100 - Abitanti teorici 1.
47	57B. Contrada Mieghi - Ricomposizione con ampliamento di 200 mc per edifici in parte crollati in A.U.I. n. 1. Mc. 200 - Abitanti teorici 1.
48	58. Contrada Milani - Sopraelevazione di un piano edificio “D” con ricomposizione obbligatoria. Mc. 450 - Abitanti teorici 3.
49	58. Contrada Milani - Ricomposizione per edificio “E” in A.U.I. n. 4. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
50	60. Contrada Mondini di Sotto - Ricomposizione per edifici in parte crollati in A.U.I. n. 5. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
51	64. Contrada Panizzoni dal Maso - Nuova edificazione di 500 mc in ambito “O”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
52	64. Contrada Panizzoni dal Maso - Nuova edificazione di 500 mc in ambito “N”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
53	66B. Contrada Forte - Portico ad un piano a servizio dell’attività. Mc. 300 - Abitanti teorici 2.
54	73. Contrada Scarsi - Ampliamento di 650 mc compreso esistente per edificio “E” con sagoma limite. Mc. 650 - Abitanti teorici 4.
55	73. Contrada Scarsi - Ampliamento di 500 mc compreso esistente per edificio “D” con sagoma limite. - Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
56	79. Contrada Vanzi - Nuova edificazione di 500 mc in ambito “G”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
57	79. Contrada Vanzi - Nuova edificazione di 500 mc in ambito “H”. Mc. 500 - Abitanti teorici 3.
58	79. Contrada Vanzi - Recupero volume per edificio “C” con limite massimo di 1200 mc. Mc. 1200 - Abitanti teorici 8.
59	81. Contrada Zattra - Recupero volume per edificio “G” e “H” in ambito “I” con limite massimo di 400 mc. Mc. 0 - Abitanti teorici 0.
60	82. Contrada Accademia - Recupero volume per edificio “B” con limite massimo di 500 mc compreso esistente. Mc. 340 - Abitanti teorici 2.

Dimensionamento

Complessivamente la Variante comporta un incremento di 135 nuovi abitanti teorici.

Dallo schema di dimensionamento allegato alla relazione si evince che la richiesta di standard finali per il totale degli abitanti insediabili è di complessivi mq. 90.237 e pertanto ampliamente assolta dalle quantità previste dal Prg che ammontano a mq. 106.802.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorchè numerose, non configurano l’ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica

eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Il Servizio Geologia ha provveduto ad eseguire la verifica sulle aree oggetto di variante, in data 29.07.2008, rilevando che il Prg del Comune di Monte di Malo è dotato di analisi geologica redatta nel 2004.

Dall'esame di questa documentazione si rileva che la maggior parte delle aree oggetto della variante urbanistica in questione ricadono su terreni classificati come "scadenti" dalla carta delle Penalità ai fini edificatori. In queste zone, opere ed interventi edificatori sono possibili sebbene subordinati ad uno studio di fattibilità basato su indagini geologico-tecniche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi.

Alcuni interventi, invece, ricadono su aree la cui classificazione di penalità ai fini edificatori risulta incerta a causa della scala di rappresentazione della specifica cartografia che non sempre consente di valutare la compatibilità geologica di un singolo edificio e, talora, parte di esso.

Infatti, le Contrade: C. Cima (varianti come da numerazione dello studio di compatibilità idraulica 27, 89), C Scarsi (55), C. Bergozza di sotto (11), C. Baruffa (118), Contrada C. Boro nord (102, 117), C. Battistini (75), C. Beppazzi (9), sono poste in zone classificate "scadenti" ma limitrofe a zone "pessime" o in zone direttamente interessate dalla delimitazione tra scadente e pessimo.

Sarà, pertanto, cura dell'Amministrazione comunale, attraverso puntuali verifiche, determinare la reale fattibilità delle opere previste in relazione alle caratteristiche geologico - tecniche e di stabilità dei pendii.

3. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto in data 17 marzo 2008 verbale n. 87/08, della dichiarazione del tecnico redattore della variante il quale afferma che: "dai dati riportati risulta evidente che sono improbabili effetti significativi sul siti Natura 2000 a seguito delle modifiche ambientali derivanti dall'approvazione della variante parziale al Prg per le Contrade del territorio comunale".

Si ritiene comunque di prescrivere quanto segue:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, contenga la relazione di screening o valutazione appropriata di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.
- I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
- Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- L'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

A1 - Zto A Contrade

Si evidenzia che le contrade sparse sono definite dalle Nta "…Zto di tipo A con particolari pregi ambientali, paesaggistici e storici e sono considerate zone di degrado ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78".

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il Dm 1444/68 definiva i Centri storici come: "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della Lr 80/1980, all'art. 2, così li definisce: "Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della Lr 80/1980 è quello di "promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Si invita pertanto il Comune che, in sede di PAT/Pati, verificato che uno degli obiettivi strategici è quello della conservazione dei C.S. meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, a valutare ed intervenire con molta attenzione a quanto precedentemente esposto, dato che nel quadro conoscitivo andranno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della Lr 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT dovrà inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della

storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Buona parte delle modifiche introdotte relativamente alle contrade è diretta alla previsione di nuove volumetrie, a volte anche mediante allargamento del perimetro della contrada stessa. In altri casi si tratta di ampliamenti dei fabbricati già individuati dal Prg. Nelle schede delle contrade viene solamente individuato il perimetro dell'ambito in cui le nuove volumetrie andranno collocate.

Per le modifiche che si condividono si prescrive quanto segue:

4. per gli edifici e tutti i manufatti storici, all'interno dei C.S. o comunque individuati nelle restanti zone "contrade", siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni. La progettazione delle zone di nuova formazione, e/o di completamento, limitrofe ai Centri Storici, dovrà prevedere viabilità, servizi e sedimi in sintonia con il tessuto originario. La presente prescrizione va applicata anche alle altre zone E limitrofe alle Zto A interessate.

5. Per tutti gli edifici di nuova edificazione e/o ampliamento, al fine di rendere in alcuni casi più decorose le zone interessate, è fatto comunque obbligo di eliminare, là dove possibile, le superfetazioni esistenti, quali terrazzi esterni, tettoie non legittime o legittimate, nonché adeguare le coperture, ecc…..

6. È fatto obbligo di utilizzare materiali tipici/tradizionali, come pure le tipologie nonché le coperture in coppi a due falde. Sono vietate tettoie sporgenti dalla sagoma dell'edificio, andranno invece privilegiate logge rientranti.

7. Non sono ammissibili interventi su edifici, tettoie e quant'altro che non siano legittimi o legittimati. Pertanto interventi previsti nella presente variante che non abbiano i requisiti appena citati, andranno stralciati e dovrà essere applicato quanto prevede la vigente normativa, nazionale e regionale in materia di abusi edilizi.

Andrà precisato e prescritto che per gli eventuali edifici vincolati ex L. 1089/39, con decreto di vincolo, rispetto al grado di intervento assegnato prevale quanto previsto dal decreto di vincolo stesso. Sia per i suddetti edifici che relativamente a quelli vincolati ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4, 11 dell'ex legge 1089/39 e degli articoli 26 e 27 del R.D. 363/13 (trasfusi prima nel D.Lgs. 490/99 e poi nel D.Lgs. 42/04), dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza.

Per le modifiche che si condividono si rammenta al Comune, allo scopo di favorire una riqualificazione e ricomposizione volumetrica adeguata al contesto, che i progetti edilizi siano predisposti secondo le indicazioni contenute nel "Prontuario per gli interventi nelle contrade" e che, nei casi di maggiore complessità, sia richiesta la preventiva predisposizione di un Piano di Recupero.

n.	CONSIDERAZIONI e valutazioni
1	SI CONDIVIDE.
2	SI CONDIVIDE .
3	Dagli elaborati cartografici si evidenzia che è stato anche modificato il perimetro della contrada allo scopo di includervi i ruderi. Allo stato attuale gli edifici sono quasi completamente crollati e non risulta possibile risalire all'originaria composizione plano-altimetrica. Inoltre la contrada risulta in posizione completamente isolata e non adeguatamente servita da viabilità di accesso. NON SI CONDIVIDE, pertanto con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr n. 61/1985 la variante è stralciata.
6	SI CONDIVIDE.
7	SI CONDIVIDE.
8	SI CONDIVIDE con la prescrizione che in sede di rilascio dei titoli abilitativi per gli interventi edilizi sia verificato il rispetto delle condizioni poste dalle disposizioni della DgrV n. 7949/1989 e della DgrV n. 3178/2004 relativamente alle distanze da osservarsi dagli allevamenti zootecnici.
9	SI CONDIVIDE. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
10	SI CONDIVIDE con la prescrizione che in sede di rilascio dei titoli abilitativi per gli interventi edilizi sia verificato il rispetto delle condizioni poste dalle disposizioni della DgrV n. 7949/1989 e della DgrV n. 3178/2004 relativamente alle distanze da osservarsi dagli allevamenti zootecnici.
11	SI CONDIVIDE. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
12	SI CONDIVIDE.
13	SI CONDIVIDE.
14	SI CONDIVIDE richiamando il rispetto della normativa regionale sui carburanti Dgr 1562/2004, Lr 23 del 23.10.2003 (art. 5 e seguenti).
15	SI CONDIVIDE.
16	SI CONDIVIDE, prescrivendo che il nuovo fabbricato abbia massimo due piani di cui l'ultimo mansardato.
17	SI CONDIVIDE, prescrivendo che il nuovo fabbricato sia posizionato verso il lato nord dell'ambito individuato per la nuova edificazione, di forma semplice e rettangolare con il lato più lungo perpendicolare alla strada, con copertura a due falde.
18	SI CONDIVIDE.
19	SI CONDIVIDE.
20	SI CONDIVIDE prescrivendo che la copertura del fabbricato sia a due falde e che la linea di colmo sia posta parallelamente alle isoipse del terreno.
21	SI CONDIVIDE parzialmente. Si prescrive che per la porzione di fabbricato a tre piani e quella a due piani con copertura a due falde sia consentita la ristrutturazione senza demolizione; la porzione a due piani e unica falda di copertura potrà essere oggetto di ricomposizione volumetrica secondo la tipologia della porzione attigua.
22	SI CONDIVIDE.
23	SI CONDIVIDE. .
24	SI CONDIVIDE.
25	SI CONDIVIDE.
26	SI CONDIVIDE.
27	SI CONDIVIDE. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
28	SI CONDIVIDE, prescrivendo l'allineamento dei corpi F ed E che dovranno avere al massimo due piani fuori terra.
29	SI CONDIVIDE.
31	SI CONDIVIDE.
32	SI CONDIVIDE.
33	SI CONDIVIDE.
34	SI CONDIVIDE prescrivendo che il nuovo fabbricato sia posizionato ad almeno 5 ml. dalla strada, che sia demolita la tettoia esistente tra gli ambiti H e D, che le caratteristiche tipologiche e formali siano improntate su quelle tipiche della zona, come, ad esempio, quelle presenti nel limitrofo fabbricato 4.
35	SI CONDIVIDE prescrivendo che il fabbricato abbia copertura a due falde parallele all'andamento collinare.
36	SI CONDIVIDE.
37	SI CONDIVIDE, prescrivendo per il nuovo fabbricato una conformazione in linea.
38	SI CONDIVIDE.
39	SI CONDIVIDE.
40	SI CONDIVIDE.
41	SI CONDIVIDE.

42	SI CONDIVIDE.
43	SI CONDIVIDE, prescrivendo la ricomposizione contestuale dei fabbricati E e D in un unico fabbricato e con porzioni di altezza diversificata, l'esistente con piano terra e primo, l'ampliamento con piano terra ed il primo mansardato.
44	SI CONDIVIDE.
45	SI CONDIVIDE.
46	SI CONDIVIDE.
47	SI CONDIVIDE.
48	SI CONDIVIDE, prescrivendo la ricomposizione complessiva del fabbricato, che potrà avere al massimo due piani fuori terra (P.T. e 1° P.) di cui il secondo mansardato, la copertura dovrà essere a due falde.
49	SI CONDIVIDE.
50	SI CONDIVIDE.
51	SI CONDIVIDE.
52	SI CONDIVIDE.
53	SI CONDIVIDE.
54	SI CONDIVIDE, prescrivendo la ricomposizione complessiva del fabbricato nel rispetto delle tipologie tipiche della zona.
55	SI CONDIVIDE, prescrivendo la ricomposizione complessiva del fabbricato nel rispetto delle tipologie tipiche della zona. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
56	SI CONDIVIDE.
57	SI CONDIVIDE, prescrivendo che la nuova edificazione avvenga nel rispetto delle tipologie tipiche della zona come rappresentate dal limitrofo fabbricato 3.
58	SI CONDIVIDE, prescrivendo che la nuova edificazione avvenga nel rispetto delle tipologie tipiche della zona come rappresentate dal limitrofo fabbricato 5.
59	SI CONDIVIDE, prescrivendo la ricomposizione complessiva nel rispetto delle tipologie tipiche della zona.
60	SI CONDIVIDE.

A. Zone residenziali

La modifica proposta per la zona C2/2 è stata oggetto di ulteriore successiva modifica con la variante "Assestamento Zonizzazione" adottata con deliberazione di C.C. n. 50 del 22.10.2004 alla quale si rinvia per quanto riguarda la previsione della viabilità interna e per l'individuazione dell'area a verde pubblico.

Per quanto riguarda l'allargamento dell'ambito a sud della viabilità esistente con riclassificazione della zona da agricola a C2 a chiusura del varco oggi esistente tra le zone B2/1 e B1/3 si rileva che la modifica propone un modello insediativo non condivisibile che conferma ed incentiva gli insediamenti a "nastro lungo strada". Tali scelte determinano un aumento delle conflittualità funzionali, riducendo progressivamente l'identità dei luoghi e risultano pregiudizievoli della sicurezza stradale e dell'efficienza delle infrastrutture viarie.

Inoltre l'eventuale edificazione dell'area chiude la visuale verso il paesaggio collinare meritevole di invece di tutela e valorizzazione.

Pertanto si condivide parzialmente la modifica e si prescrive lo stralcio della porzione di area posta ad ovest della nuova viabilità di progetto come prevista dalla successiva Variante adottata con Dcc n. 50/2004 e modificata con Dcc n. 36/2007 a seguito dell'accoglimento delle osservazioni (come meglio indicato nella tavola 13.3.1). Si prescrive altresì che le nuove edificazioni siano collocate per quanto possibile nella porzione più meridionale dell'area allo scopo di consentire la visuale verso l'area urbanizzata posta a sud/est.

B. Zone agricole - Fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo art. 4 Lr 24/1985.

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter, della Lr n. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg vigente, nonché quelle oggetto del presente parere, sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato.

Nella relazione, tra le modifiche proposte dalla variante, viene descritta l'individuazione di 6 edifici non più funzionali alla conduzione del fondo. Alla medesima relazione sono allegate però solo 4 relazioni agronomiche a sostegno della perduta funzionalità dei fabbricati, individuati con n. 1,4,5 e 6, alla conduzione del fondo.

Nessun altro elaborato è stato prodotto relativamente all'argomento in particolare manca l'esatta individuazione dei fabbricati oggetti di modifica, una puntuale indagine sulla consistenza dell'azienda, fondamentale al fine di rilevare l'utilizzazione in agricoltura della più parte degli edifici classificati quali annessi rustici, ed in ordine al fondo rustico con il quale dette strutture edilizie sono organicamente ordinate.

Pertanto si condividono i soli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo individuati con numeri 1,4,5 e 6.

Nel richiamare quanto precisato nel presente parere relativamente alle limitazioni derivanti dall'entrata in vigore della Lr n. 11/2004, come modificata dalla Lr n. 18/2006 e Lr 4/2008, si ricorda che:

- in tale fattispecie non sono possibili interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento degli edifici in quanto contrastanti con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa;
- l'utilizzo degli edifici a seguito del cambio di destinazione d'uso deve essere conforme alle norme funzionali alle quali gli stessi vengono destinati;
- tutti gli edifici devono essere muniti delle opere igienico-sanitarie di adduzione e/o smaltimento delle acque conformi alle disposizioni di legge;
- ogni intervento dovrà comunque essere rivolto al rispetto dei caratteri storico-architettonici degli edifici, nonché al mantenimento e valorizzazione degli elementi ambientali e paesaggistici caratteristici del sito in esame e del suo intorno significativo;
- è appena il caso di ribadire che con la riconversione dei manufatti in parola viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nel fondo di riferimento;
- si ritiene infine, allo scopo di scoraggiare possibili fenomeni speculativi, di imporre vincoli di non alienazione degli annessi rustici non più funzionali.

E- Viabilità

È prevista un'unica modifica relativa all'individuazione di una pista ciclabile che si sviluppa a lato della SP Priabona-Malo dalla contrada 8A Boro Nord fino al confine con il Comune di Malo. si condivide.

F - Fasce di rispetto e vincoli

Si condivide l'individuazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, ricordando al Comune che per l'edificazione è necessario fare riferimento alla normativa nazionale in materia.

G. Norme tecniche di attuazione

Il testo viene in parte modificato ed in parte integrato con alcuni articoli già presenti nel Regolamento Edilizio.

Le modifiche ed integrazioni apportate al testo delle Nta sono in generale condivisibili. Tuttavia si ritiene necessario effettuare alcune precisazioni e stralci per garantire l'adeguamento alla normativa vigente, anche per le parti che erano precedentemente contenute nel REC., e specificatamente ai seguenti articoli:

Art. 3: stralciare al secondo comma, primo allinea la frase " o funzionale dell'edificio stesso entro i limiti fissati per le singole zone territoriali omogenee e/o con le prescrizioni percentuali contenute nelle schede dei singoli edifici".

Art. 4: stralciare il secondo comma " Sono considerati piani di iniziativa pubblica anche il Piano di lottizzazione d'ufficio ed il Piano di recupero d'ufficio"; andranno inoltre adeguati i riferimenti normativi alla vigente legislazione (Lr 11/2004).

Art. 7: al punto Indici di Copertura stralciare l'ultima frase: "È ammessa deroga dell'indice di copertura in caso di SUA".

Art. 9: al quinto comma aggiunto stralciare " esterno alla recinzione" nonché le frasi successive da "Tale posto deve essere reperito…" fino a "...non li ritenesse realizzabili".

Art. 11: ripristinare il punto relativo alla distanza dalle strade con le misure minime indicate all'art.7.

Art. 13: stralciare il secondo comma "Nel caso di SUA si può derogare da quanto previsto al punto d)".

Art. 14: ripristinare il punto relativo alla distanza dalle strade con le misure minime indicate all'art.7.

Art. 25, 26 e 27: si richiamano le disposizioni di cui alla Lr 11/2004 come modificata ed integrata dalla Lr 4/2008.

In adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

- Per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999 qualora esistenti.
- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata;
- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99).
- In riferimento alla Lr 15/2004, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale, ed in particolare a quanto prevede l'art. 24, comma 2°, della citata legge.

H - Regolamento edilizio

Le modifiche ed integrazioni apportate al testo del R.E. sono in generale condivisibili.

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico. I riferimenti ai titoli abilitativi (Concessione Edilizia, Autorizzazione e D.I.A.), in seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001, non sono più coerenti con la nuova normativa. Con l'accoglimento di alcune osservazioni il testo è stato parzialmente adeguato, tuttavia alcune parti, relative ai procedimenti ed alle competenze, devono essere sostituite e coordinate con quanto previsto dal Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della Lr 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 86 osservazioni presentate nei termini ed alle 28 osservazioni presentate fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 3.02.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N	NOME	COMUNE	REGIONE
5	Michelin Antonio prot. 4336 del 23.06.2004.	ACCOGLIBILE PARZIALMENTE. Ampliato perimetro contrada, inserito ambito limite con lettera "H" e relative prescrizioni con riduzione del volume a 500 mc.	SI CONCORDA. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
11.1	De Marchi Giuseppe, Zaccaria Maria Teresa prot. 4342 del 23.06.2004.	ACCOGLIBILE. Introdotta prescrizione normativa.	NON SI CONCORDA per le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere relativamente ai fabbricati non più funzionali al fondo. Si rammenta inoltre che non è ammissibile l'ampliamento degli edifici in quanto contrastanti con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa.
11.2	De Marchi Giuseppe, Zaccaria Maria Teresa prot. 4342 del 23.06.2004.	ACCOGLIBILE. Recepito le indicazioni.	NON SI CONCORDA con l'innalzamento al 40% della percentuale di superficie dei porticati privati non computabile nella volumetria del fabbricato. In quanto non coerente con i caratteri tipici dell'edilizia locale.

24	Sella Pierina prot. 4620 del 7.07.2004.	ACCOGLIBILE. Ampliato perimetro contrada ed inserito nuova prescrizione su edificio "I".	SI CONCORDA. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
35	Mantese Domenico prot. 4674 del 8.07.2004.	ACCOGLIBILE. Inserito simbolo di cambio d'uso n. 7, supportato da relazione agronomica che si allega alla relazione "Parere tecnico".	SI CONCORDA con le prescrizioni esposte nel presente parere relativamente ai fabbricati non più funzionali al fondo.
36	Fochesato Nereo prot. 4675 del 8.07.2004.	ACCOGLIBILE. Rettificato ambito limite e perimetro contrada sulla proprietà catastale.	SI CONCORDA, richiamando le prescrizioni espresse per la specifica modifica n. 8.
38	Dal Medico Luigi, Panizzon Maria Grazia prot. 4677 del 8.07.2004.	ACCOGLIBILE PARZIALMENTE. Prescrizione normativa all'art. 29 delle Nta che non consente la trasposizione su sedime completamente diverso.	NON SI CONCORDA per le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere relativamente ai fabbricati non più funzionali al fondo. Si rammenta inoltre che non sono possibili interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento degli edifici in quanto contrastanti con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa.
39	Marchioro Silvano e Bruna prot. 4678 del 9.07.2004.	ACCOGLIBILE. L'edificio indicato con la lettera "D" viene distinto in due corpi contigui, identificando con la nuova lettera "F" la porzione sopraelevabile. Viene coerentemente ridefinita la prescrizione normativa. Il cambio di destinazione d'uso è già possibile con le norme vigenti.	Vista la specifica previsione progettuale SI CONCORDA prescrivendo il mantenimento delle strutture murarie originarie in pietra e l'utilizzo di materiali e finiture tipiche dell'edilizia tipica del luogo.
40	Stefani Carlisa, Dal Maistro Luigino prot. 4679 del 9.07.2004.	ACCOGLIBILE. Reintrodotta con precisazioni ulteriori l'identificazione con la lettera "D" dell'edificio marginale rispetto alla contrada che già era oggetto di ammissione alla destinazione artigianale. Nelle prescrizioni viene aggiornato il riferimento all'articolo della normativa. Inserito nelle tavole di Prg il simbolo di edificio con prescrizioni.	NON SI CONCORDA in quanto trattasi di fabbricato esterno alla contrada e collocato in zona agricola ed inoltre non è stata attivata la concertazione con la Provincia ai sensi della Lr 35/2002 e successive modifiche ed integrazioni.
41	Zanrosso Oscar prot. 4686 del 9.07.2004.	NON PERTINENTE. I volumi esistenti già residenziali possono comunque essere ripristinati, salvo verifiche ARPAV per l'insediamento stabile all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto.	SI CONCORDA, andrà separatamente valutata la richiesta con la Lr 11/04 e successive modifiche ed integrazioni.
53	De Zen Stefano prot. 4742 del 12.07.2004.	ACCOGLIBILE. Si comprendono le opere pertinenziali.	SI CONCORDA. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
55	Cazzola Nadia prot. 4744 del 12.07.2004.	NON ACCOGLIBILE. Si conferma l'opportunità di una progettazione unitaria dell'intero comparto.	SI CONCORDA, si rinvia alla variante adottata con Dcc 50/04.
56	Cazzola Piergiacomo prot. 4746 del 12.07.2004.	NON ACCOGLIBILE. Si conferma l'opportunità di una progettazione unitaria dell'intero comparto.	SI CONCORDA, si rinvia alla variante adottata con Dcc 50/04.
76	Rossi Italo per conto di Fucilini Graziano prot. 4775 del 12.07.2004.	ACCOGLIBILE. Viene introdotto l'edificio esistente. Si amplia l'AUI n. 6 dimensionando a 500 mc massimi la ricomposizione degli accessori esistenti legittimi.	SI CONCORDA. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
77	Rossi Italo prot. 4775 del 12.07.2004.	ACCOGLIBILE. Si rappresentano correttamente gli edifici e coerentemente l'AUI n. 3.	SI CONCORDA. Si richiamano inoltre le prescrizioni espresse dal servizio Geologia nel parere riportato al punto 2 delle presenti valutazioni.
106e	Ufficio Tecnico Comunale prot. 4753 del 12.06.2004.	ACCOGLIBILE. Viene inserito un paragrafo specifico in calce all'art. 9.	NON SI CONCORDA, in quanto si consente il trasferimento delle volumetrie previste nelle contrade-Zto A in altre Zto contigue che in genere sono agricole.

Relativamente alle n. 6 osservazioni presentate fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 25.10.2007, si concorda con il parere del Comune. Pertanto, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito alle osservazioni pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Si rileva comunque che, alcune delle stesse sono state controdedotte dal Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 35 del 25.10.2007.

Pertanto le osservazione sono respinte, anche se alcune delle questioni sollevate dalle stesse possono trovare parziale risposta nelle prescrizioni contenute nella presente relazione.

N	NOME	CONTENUTO	REGIONE
1 RV	De Zen Luigi prot. 612663/47.010 del 5.09.2005	Si chiede la modifica della A.U.I. in quanto, nonostante il parziale accoglimento dell'osservazione presentata in Comune in data 30.06.2004, permane di fatto l'impossibilità di edificare il volume previsto.	IRRITUALE, non contro deducibile.
2 RV	Festa Mirella prot. 23542/47.010 del 12.01.2006	Si chiede che l'edificio indicato con lettera "L' possa essere ampliato a mc. 1200 e che sia ridefinita la perimetrazione del lotto limitandolo alle sole aree in proprietà.	IRRITUALE, non contro deducibile.
3 RV	Alternative Edili Srl prot. 133676/47.010 del 28.02.2006	Si chiede sia consentita la sopraelevazione del fabbricato di proprietà, ottenendo in tal modo una cubatura complessiva, compreso l'esistente, di mc. 200.	IRRITUALE, non contro deducibile.

4 RV	Festa Mirella prot. 182548/47.010 del 20.03.2006	Si chiede sia consento il recupero ad uso residenziale del volume costituito dai due annessi denominati "E" ed "F" mediante demolizione e ricostruzioni in prossimità degli stessi ed in area di proprietà, indipendentemente dagli interventi da realizzarsi per l'edificio "B".	IRRITUALE, non controdeducibile.
5RV	Dalla Vecchia Alberto Amm. re Distillerie Maladensi prot. 319438/57.00.09 del 24.05.2006	Si chiede di incrementare la potenzialità edificatoria delle aree portandola da 1200 a 3600 mc a destinazione residenziale.	IRRITUALE, non controdeducibile.
6RV	D'Ospina Michele prot. n. 366002/57.00.09 del 15.06.2006	Si chiede di reinserire nella scheda 10B Bressana Centro il fabbricato di testa all'attualità demolito, come individuato dalla scheda vigente, consentendo così la possibilità di ricostruirlo.	IRRITUALE, non controdeducibile.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 26.04.2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, e come composta da:

- Tav. n. 13.0 Prg Var. 2004 Contrade - Quadro d'unione e legende - scala 1:20.000.
- Tav. n. 13.1.1 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.2 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.1.3 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5000.
- Tav. n. 13.1.4 Prg Var. 2004 Contrade - Intero territorio comunale - scala 1:5.000.
- Tav. n. 13.3.1 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.2 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.3.3 Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative - scala 1:2000.
- Tav. n. 13.4 - Prg Var. 2004 Contrade - Zone significative: schede di contrada.
- Prg Var. 2004 Contrade - Norme Tecniche di Attuazione.
- Prg Var. 2004 Contrade - Regolamento Edilizio - Estratto articoli stralciati e modificati.

Vanno vistati n. 11 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2966 del 14 ottobre 2008

Comune di Monte di Malo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale di Assestamento Zonizzazione. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Monte di Malo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6702 in data 09.12.1986 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 50 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 2.04.2005, acquisita agli atti della Regione in data 04.05.2005, prot. 325010/47.010.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 6 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 7 del 3.02.2005.

A seguito dell'osservazione formulata dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 89 del 18.10.2007, il Comune ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25.10.2007, a controdedurre all'osservazione presentata, in quanto pertinente alla variante adottata.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 312 del 1.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 312 del 1.08.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Fascicolo: P.R.G. - cartografia e legenda - Estratti - Variante di assestamento zonizzazione;
- Fascicolo Allegato alla DCC 36/2007:Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 stato di fatto adottato;Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 osservazione n. 1;Relazione; Allegato A scala 1:1.000 schema indicativo di organizzazione della ZTO.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 312 del 1.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 01.08.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 389257/57.09, del 25.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 1.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 312 del 1.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante Parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 312 in data 01.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Monte di Malo (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6702 in data 09.12.1986;

- Con deliberazione di Consiglio n. 50 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 2.04.2005, acquisita agli atti della Regione in data 04.05.2005 prot. 325010/47.010;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.6 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 3.02.2005;

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 62670 del 11.01.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

- A seguito della osservazione formulata dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 89 del 18.10.2007, il Comune ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25.10.2007, a controdedurre alla osservazione presentata, in quanto pertinente alla variante adottata.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- Il Comune con nota n. 2720 del 6.05.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 3565 del 13.05.2005;

- Il Genio civile di Vicenza con nota n. 437576 del 15.06.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica, esprimendo parere favorevole. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio civile e Consorzio di Bonifica).

- Si rileva a che nel territorio del Comune di Monte di Malo sono individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente i SIC in argomento sono: "IT 3220008 Buso Della Rana" e "IT 3220039- Biotopo Le Poscole". A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PTCP come previsto dalla Lr n. 11 del 23 aprile 2004. In base a quanto dispone l'art. 3 comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale di adozione della variante, risultano essere i seguenti:

- Fascicolo Unico: Prg - cartografia e legenda - Estratti - Variante di assestamento zonizzazione;

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25.10.2007, di controdeduzioni alla osservazione predisposta dalla Giunta Comunale n. 89/2007, risulta essere il seguente.

- Fascicolo Unico contenente l'osservazione predisposta.

- Fascicolo Unico contenente:

o Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 stato di fatto adottato.
o Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 osservazione n. 1.
o Relazione.
o Allegato A scala 1:1.000 schema indicativo di organizzazione della Zto.

Consistenza della variante

Le modifiche proposte, riguardano principalmente una zona di espansione posta nel Capoluogo, definita come Zto C2/2, la previsione di una viabilità atta a far defluire il traffico proveniente da nord, non interessando il centro abitato del capoluogo, la declassazione di un'area già edificata ora compresa all'interno della Zto C2/2, e infine due modesti ampliamenti residenziali posti nella frazione di Priabona. Per ultimo viene individuato un parcheggio privato posto nelle dirette adiacenze della zona produttiva a confine con il Comune di Malo.

La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

n.	DESCRIZIONE
1	Previsione di una nuova direttrice stradale a Sud del centro abitato del capoluogo che funga da collegamento tra le strade comunali per Faedo e Monte Magre che si diramano ad Ovest del centro, con la S.P. Strada Provinciale San Vito di Leguzzano - Priabona. Tale variante viabilistica dovrebbe consentire di alleggerire il traffico proveniente da San Vito, Malo e Priabona per via Europa, stretta e poco agevole soprattutto agli automezzi pesanti, restituendo alla stessa il ruolo di arteria urbana di relazione tra gli spazi pubblici del municipio e della chiesa parrocchiale. Il punto di innesto sulla viabilità provinciale è previsto appena a Sud della contrada Bergozza di Sopra, vicino all'incrocio con la comunale per Malo, mentre a monte, lo sbocco su via Godeghe verrebbe in corrispondenza dell'area a standard della Zto C2/2.
2	Modifica dell'area a verde pubblico della suddetta Zto C2/2, come prevista nell'ultima variante adottata con delibera C.C. n. 11 del 26.04.2004, in conseguenza alla nuova viabilità di progetto. In particolare viene riposizionata la viabilità interna alla zona C2/2 già prevista con la variante adottata, per dare prosecuzione al nuovo tracciato in direzione Monte Magre, ricalibrando così l'area a verde pubblico sulla nuova strada di penetrazione.
3	Scorporo del lotto edificato esistente nella Zto C2/2 dall'ambito soggetto a obbligo di strumento urbanistico attuativo, riclassificandolo in zona B2 ma con indice fondiario inferiore rispetto alle altre zone B2 del territorio comunale.
4	Ampliamento della zona territoriale omogenea B2/3 per un ambito di mq. 2.525,00 nell'area agricola lungo via Palù, a Priabona.
5	Ampliamento della zona territoriale omogenea B2/5 per un ambito di mq. 1.830,00 nell'area agricola di risulta tra via Palù e il torrente Poscola, a Priabona
6	Previsione di un'area destinata a parcheggio privato adiacente a via Bressana in corrispondenza alla proprietà della Ditta Mangimificio Fancon, onde consentire la sosta dei mezzi pesanti che entrano ed escono dallo stabilimento, migliorando la sicurezza stradale nel tratto di strada provinciale antistante lo stesso.

Dimensionamento

Complessivamente la Variante di assestamento comporta un incremento della volumetria edificabile di mc. 7839 cui corrispondono 53 nuovi abitanti insediabili.

Dallo schema di dimensionamento allegato alla relazione si evince che la richiesta di standard finali per il totale degli abitanti insediabili è di complessivi mq.91.674 e pertanto ampliamente assolta dalle quantità previste dal Prg che ammontano a mq. 106.802.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Le prescrizioni proposte dalla Unità periferica del Genio civile di Vicenza, con proprio parere richiamato in premessa, nonché quelle esposte dal Consorzio di Bonifica anch'esso richiamato dal parere del Genio civile, si intendono con il presente parere, automaticamente assorbite. Spetterà al Comune aggiornare la cartografia e la normativa, nonché far rispettare le prescrizioni dettate.

3. Il servizio Geologia della Regione Veneto ha analizzato la variante rilevando quanto segue:

"Il Prg del Comune di Monte di Malo è dotato di analisi geologica redatta nel 2004. Dall'esame di questa documentazione si rileva che praticamente tutte le aree oggetto della variante urbanistica in questione ricadono su terreni classificati come "scadenti" dalla Carta delle penalità ai fini edificatori.

In queste zone, opere ed interventi edificatori sono possibili sebbene subordinati ad uno studio di fattibilità basato su indagini geologico-tecniche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi.

Solo un settore dell'area prevista come ampliamento della B2/5 in località Priabona ricade su terreni classificati "pessimi" per la presenza della testata di un impluvio. In tale ambito, indicato nello stralcio cartografico allegato, l'edificazione è preclusa; il resto della zona è classificato scadente".

4. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, e D.G.R 1952 del 20.06.2006 ha preso atto in data 17 marzo 2008 verbale n. 86/08, della dichiarazione del tecnico redattore della variante il quale afferma che: "verificata la DgrV n. 2803 del 4.10.02, allegato A, risulta che la variante in argomento non interessa aree collocate all'interno del SIC e non comporta alcun effetto indotto. Pertanto non si reputa necessario effettuare la valutazione d'incidenza ambientale come espresso nella deliberazione sopracitata in quanto si reputa improbabile il verificarsi di effetti negativi".

Si ritiene comunque di prescrivere quanto segue:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, contenga la relazione di screening o valutazione appropriata di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.
- I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
- Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- L'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Per quanto riguarda le zone residenziali nell'esame della variante si sono tenuti presente, per esprimere un giudizio, fondamentalmente i fattori che di seguito si riportano:

- Salvaguardia e tutela del paesaggio, dell'ambiente.
- La necessità di concentrare il più possibile l'edificato, senza creare delle "Isole", lotti liberi, avulsi da una programmazione urbanistica concentrata sui nuclei, e zone edificate.
- La classificazione di zona residenziale di completamento soltanto qualora le aree abbiano una significativa consistenza, un effettivo carattere residenziale e pertanto non siano limitate a singoli lotti.
- L'applicazione di quanto dispone l'art. 40 del Ptrc al riguardo della salvaguardia e tutela delle zone agricole.
- I nuovi lotti lungostrada non creino nuovi accessi sulla viabilità principale del Comune, della Provincia o dell'ANAS;
- Si è tenuto conto del criterio di mantenere il più libero possibile i lati lungo la viabilità e, nel caso si tratti di strade comunali secondarie interne, almeno uno dei due lati delle strade, qualora ancora libero.

La presente variante, rispetto alla residenza risulta condivisibile per la ricucitura a livello di zone territoriali e indici, laddove viene applicata, del tessuto edilizio esistente. Pertanto si condividono tutte quelle aree, poste in fregio a zone edificabili, che non intralciano la viabilità e che chiudono in modo organico il disegno dell'area o zona, che abbiano un'effettiva consistenza di zona e/o nucleo residenziale.

Per le modifiche che si condividono, si prescrive che:

- Dovrà essere posta particolare attenzione alla definizione delle soluzioni formali tipologiche e architettoniche nonché, dovrà essere posto particolare rilievo alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.
- Inoltre, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona.
- Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica sia rispetto alle tipologie degli edifici che soprattutto alla vicinanza dei Centri Storici o nuclei storici. Pertanto, si prescrive che le recinzioni fronte strada, muretti, accessi e quant'altro, dovranno essere eseguite con materiali locali.

n.	CONSIDERAZIONI e valutazioni
1	La modifica riguarda la Zto C2/2. Vista la proposta migliorativa presentata da parte della Giunta Comunale tramite l'osservazione, controdedotta dal C.C. con Deliberazione n. 36/2007, si condivide la proposta allegata all'elaborato allegato alla Del. C.C. 36/2007. Si prescrive comunque che, andranno inserite le fasce di rispetto stradale, come previste dal Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione. Infine si prescrive, ai fini di conferire sicurezza al nuovo incrocio che verrà realizzato, che le nuove edificazioni previste nell'area a sud della strada esistente, debbano essere collocate a una distanza dalla nuova strada di minimo ml. 20,00.
2	La modifica riguarda la Zto C2/2. Precisando che non si tratta di modifica, ma bensì di puntuale definizione delle aree a standard previste all'interno di una zona di Espansione, richiamando il parere della CTR, allegato alla Dgr n. 197/2003 di approvazione della Zto C2/2, Si condivide la proposta, fermo restando che le puntuali quantità di aree a standard dovranno essere comunque reperite dal PUA la cui approvazione è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il "riposizionamento" di parte della Zto C2/2 nell'area a sud della strada "per Faedo", oggetto di precedente variante alle Contrade, si ribadiscono le motivazioni che hanno portato allo stralcio della porzione ovest e che trovano ulteriore motivazione nella non corretta previsione di una zona residenziale posta a cavallo della viabilità di progetto sia sotto il profilo insediativo che sotto il profilo della funzionalità e sicurezza della nuova viabilità.
3	La modifica riguarda la Zto C2/2. Si condivide l'esclusione dell'area già edificata, ora compresa all'interno della zona soggetta a PUA. Tuttavia, considerato che l'area cui viene conferita la classificazione di Zto B2 non rispetta i parametri previsti sia dalla Lr 61/85 che dal D.M 1444/68 per tale classificazione, si prescrive che l'area prenda la classificazione di Zto C1, mantenendo l'indice fondiario massimo di 0,75 mc/mq come proposto dal Comune. L'indice inferiore al minimo di 1mc/mq risulta in linea con quanto prevede l'art. 23 della Lr 61/85 per zone di interesse paesaggistico. Gli altri indici stereometrici, quali superficie coperta, altezza degli edifici, distacco da strade, fabbricati e confini, dovranno essere quelli della originaria Zto C2.
4	Si condivide la proposta, considerato, comunque, che l'area non risponde ai requisiti di cui all'art. 24 della Lr 61/85, si prescrive la riclassificazione della stessa come Zto C2 di espansione Residenziale. Si prescrive, oltre all'obbligo del PUA, che l'altezza dei fabbricati non potrà essere superiore a tre piani, di cui il secondo mansardato. Andrà inclusa nell'ambito del PUA anche la strada esistente a sud che, dovrà essere sistemata e allargata. Gli standard a verde andranno realizzati in un'unica area, mentre i parcheggi andranno realizzati al di fuori dei futuri edifici, con un minimo di un posto auto per ogni nuova unità abitativa.
5	Si condivide la proposta, considerato comunque che, l'area è collocata all'ingresso del capoluogo, da chi arriva da Cornedo e Castelgomberto, area di indubbia valenza paesaggistica ed ambientale, si prescrive: - Dovrà essere preventivamente acquisito il parere da parte del Genio civile per l'area, data la vicinanza del torrente Poscola (ambito di SIC e Zps) - L'acceso all'area dovrà avvenire dalla strada laterale a sud. - Dovrà contestualmente essere sistemato l'incrocio esistente con la Priabona. - Andranno ricavati gli standard di legge a parcheggio, sia per le eventuali destinazioni commerciali in base alla Lr 15/2204, sia per la residenza, per un minimo di un posto auto per ogni nuova unità abitativa. Inoltre, per mantenere un equilibrato rapporto tra aree edificate e spazi liberi, anche ai fini della tutela paesaggistica, per dare maggior valore al territorio, alle sue bellezze sia storiche, paesaggistiche ed ambientali, considerato che l'area si trova posta frontalmente a chi arriva da sud, si prescrive che dovrà essere posta particolare cura e attenzione all'intervento architettonico, alle tipologie, ai materiali, alla sintassi e alle soluzioni architettoniche degli interventi sia per l'aspetto paesaggistico sia per la funzione di "portale" della frazione che l'area in argomento riveste.
6	L'area a parcheggio privato risulta essere a servizio della attività produttiva esistente "Mangimificio Fanton", visto che non è stata svolta la necessaria ed obbligatoria concertazione con la Provincia, come previsto dalla Lr 35/2002, NON SI CONDIVIDE. La modifica viene stralciata e l'area mantiene la vigente classificazione urbanistica.

H. Norme tecniche di attuazione

Le modifiche alle norme, riguardano specificatamente le aree oggetto di modifica, più precisamente sono le seguenti:

- Art. 13 Zto B2 - Al riguardo della Zto B2/11, si rinvia a quanto precedentemente esposto per la specifica modifica, che ha portato all'introduzione di una nuova Zto C1, con apposita puntuale normativa.

- Art. 34 bis - Parcheggi Privati - Non si condivide, secondo le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere che hanno portato allo stralcio della proposta.

In adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

- Per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999 qualora esistenti.
- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:
- La previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- La motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".
- In riferimento alla Lr 15/2004, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale, ed in particolare a quanto prevede l'art. 24, comma 2°, della citata legge.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 6 osservazioni presentate tutte entro i termini il Comune ha provveduto a controdedurre con Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 3.02.2005.

Si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto, fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune.

Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N	Nome	COMUNE	REGIONE
2	Gruppo Consiliare "Insieme per Amministrare" Prot. 8306 del 31.12.2004	NON ACCOGLIBILE Risponde alla richiesta relativa alla pertinenza recintata dell'edificio esistente, depositata con n. prot. 4717/04 del 9/07/2004.	SI CONCORDA, con le prescrizioni contenute nel presente parere relativamente alla modifica n. 3.
3	Gruppo Consiliare "Insieme per Amministrare" Prot. 8307 del 31.12.2004	ACCOGLIBILE Si propone la nuova zona C2/3 da assoggettare a Piano Attuativo unitario con l'ambito di cui all'osservazione 6	SI CONCORDA, con le prescrizioni contenute nel presente parere relativamente alla modifica n.4 ed alla successiva osservazione n. 6.
4	Gruppo Consiliare "Insieme per Amministrare" Prot. 8308 del 31.12.2004	NON ACCOGLIBILE La soluzione proposta risponde ad uno specifico problema di traffico determinato da automezzi in manovra.	NON SI CONCORDA, secondo le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere che hanno portato allo stralcio della proposta, in quanto manca la concertazione con la Provincia ai sensi della Lr 35/2002.
5.4	Carollo Emilio Prot. 8312 del 31.12.2004	NON ACCOGLIBILE Dalla tavola 10.9 delle penalità a fini edificatori emerge solamente una fascia di inedificabilità di dimensioni limitate che non preclude l'attuazione del comparto.	SI CONCORDA, l'osservazione trova comunque parziale riscontro dalle prescrizioni contenute nel presente parere per la modifica n. 5
5.5	Carollo Emilio Prot. 8312 del 31.12.2004	NON ACCOGLIBILE La soluzione proposta risponde ad uno specifico problema di traffico determinato da automezzi in manovra.	NON SI CONCORDA, secondo le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere che hanno portato allo stralcio della modifica in quanto manca la concertazione con la Provincia ai sensi della Lr 35/2002.
6	Zaupa Giuseppe, Faccin Giannina Prot. 7648 del 25.11.2004	ACCOGLIBILE L'oss.ne richiama erroneamente la "variante 2004 contrade" per la quale è stata considerata "non pertinente". La zona edificabile è classificata come C2 con obbligo di piano attuativo unitario con il comparto contermine.	Precisato che l'osservazione in esame non risulta allegata al fascicolo inviato dal Comune ma risulta essere inclusa nella variante "Contrade", si CONCORDA con la proposta di riclassificazione dell'intera area oggetto di osservazione come Zto C2. Si prescrive, oltre all'obbligo di un unico PUA esteso anche alla zona C2 posta a nord-est, che l'altezza dei fabbricati non potrà essere superiore a tre piani, di cui il secondo mansardato. Andrà inclusa nell'ambito del PUA anche la strada esistente a sud che, dovrà essere sistemata. Gli standard a verde andranno realizzati in un'unica area, mentre i parcheggi andranno realizzati al di fuori dei futuri edifici, con un minimo di un posto auto per ogni nuova unità abitativa.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 18.10.2007 è stata formulata un'osservazione relativa al tracciato viario all'interno della Zto C2/2, proponendo di traslare l'intersezione con la strada esistente (via Godeghe) verso ovest.

Con deliberazione n. 36 del 25.10.2007 il Consiglio Comunale ha esaminato l'osservazione ritenendola accoglibile. Si concorda con il parere del Comune, come esposto nelle valutazioni e considerazioni relative alla modifica n. 1.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte di Malo (VI), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 22.10.2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, e come composta da:

- Fascicolo: Prg - cartografia e legenda - Estratti - Variante di assestamento zonizzazione;
- Fascicolo Allegato alla Dcc 36/2007:Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 stato di fatto adottato;Estratto P.R.G Tav. 13.3.1 scala 1:2.000 osservazione n. 1;Relazione; Allegato A scala 1:1.000 schema indicativo di organizzazione della Zto.

Vanno vistati n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2967 del 14 ottobre 2008

Comune di Montegalda (VI). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare dei lavori di ampliamento, ristrutturazione ed adeguamento normativo della Casa di riposo "O. Lampertico". Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Montegalda (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2760 in data 15.06.1993, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 24.06.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4826 in data 12.08.2008, acquisita agli atti della Regione in data 21.08.2008.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Segretario Comunale con atto n. 4824 in data 12.08.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 350 del 27.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Montegalda (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 350 del 27.08.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Illustrativa
- Tavola n. 1 - Planimetrie e tabella indici - scale varie
- Tavola n. 2 - Sistemazione esterna - scala 1:200
- Tavola n. 3 - Pianta piano terra - scala 1:100
- Tavola n. 6 - Sezioni e prospetti - scala 1:100.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 350 del 27.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 27.08.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 435211/57.09, in data 22.08.2008, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 27.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 350 del 27.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Montegalda (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 350 in data 27.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Montegalda (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2760 in data 15.06.1993, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 24.06.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4826 in data 12.08.2008, acquisita agli atti della Regione in data 21.08.2008.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato dal segretario comunale con nota n. 4824 del 12.08.2008. Pur tuttavia la Provincia ha prescritto che il nuovo accesso previsto sulla Strada Provinciale dovrà essere autorizzato dall' Ente gestore.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.
- Il Genio civile, con nota n. 434674/57.00.14.00/20.26 in data 22.08.2008, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità idraulica.

  Elaborati trasmessi

  - n. 2 copie del progetto preliminare.

  Il Progetto

Il Comune di Montegalda, la Casa di Riposo "O. Lampertico" e l'ATER della Provincia di Vicenza, hanno sottoscritto una convenzione per la realizzazione dell'ampliamento della struttura e contermini, in data 08.05.2008 per consentire l'ottenimento di un edificio adeguato sia al numero di utenti sia soprattutto agli standard di prevenzione e sicurezza vigenti che sarebbe impossibile ottenere nel fabbricato esistente.

La variante urbanistica collegata con l'opera pubblica, consiste in:

1. Riclassificazione di Zto E2 a Zto F2 per una superficie di circa mq. 1.050;
2. Modifica all'art. 40 delle Nta - Zone di rispetto ambientale - valevole per la zona F2 indicata con il n. 27 con riferimento solo alla Casa di Riposo "O. Lampertico";
3. Modifica all'indice di Df da 2 a 3,5 mc/mq come evidenziato all'art. 41 delle Nta valevole per la zona F2 "Aree per attrezzature di interesse comune" e limitata solo alla Casa di Riposo in oggetto.

Il progetto edilizio consiste in una nuova struttura in linea con 2 piani fuori terra, con 61 posti letto completi dei servizi e parcheggi per l'utenza ed il personale.

Nella copertura è previsto l'inserimento integrato di pannelli fotovoltaici per la illuminazione degli spazi comuni, e di pannelli solari per il riscaldamento integrato dell'acqua sanitaria. L'edificio sarà dotato altresì di macchine frigorifere dell'impianto di condizionamento e il tutto collegato alla centrale termica con caldaia e serbatoio di accumulo acqua calda.

Le camere della superficie di circa 18 mq. più il wc/doccia esclusivo a servizio dei 2 posti letto, sono servite da ampi corridoi per il collegamento ai locali servizi.

La regione con DgrV n. 351/05 ha concesso alla Casa di Riposo un contributo di Euro 2.573.923,00

Valutazioni e proposte

La variante non poteva seguire la procedura abbreviata del 4° comma lettera f) dell'art. 50 della Lr 61/1985, anche per la presenza nel raggio di 200 mt. di edificio tutelato ex lege 1089/1939.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare.

Pur tuttavia si suggerisce al Comune di approfondire ulteriormente gli aspetti architettonici e distributivi del progetto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere Che la variante sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01 come composta da:

- Relazione Illustrativa;
- Tavola n. 1 - Planimetrie e tabella indici - scale varie;
- Tavola n. 2 - Sistemazione esterna - scala 1:200;
- Tavola n. 3 - Pianta piano terra - scala 1:100;
- Tavola n. 6 - Sezioni e prospetti - scala 1:100.

Vanno vistati n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2968 del 14 ottobre 2008

Comune di Morgano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Morgano (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5241 del 19.11.1996.

Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 28.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12678 in data 2.12.2004.

Con deliberazione di Giunta n. 74 del 8.7.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha riaperto i termini per la presentazione delle osservazioni alla variante, fissando quale termine finale perentorio per la loro presentazione il 24.7.2004.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 77 osservazioni, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 46 del 5.11.2004.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 546 del 27.9.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 3602 del 13.11.2007, ha approvato ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la Variante al P.R.G., così come espresso nella sopracitata Valutazione Tecnica Regionale.

Il Comune, con deliberazione di Consiglio n. 49 del 13.12.2007, ha controdedotto alle proposte di modifica introdotte dalla Regione con la sopra citata Dgr n. 3602/2007, riadottando la variante limitatamente ai contenuti delle controdeduzioni.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come dichiarato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21.2.2008, ed a seguito di essa

sono pervenute n. 3 osservazioni, alle quali il Comune ha controdedotto con la stessa deliberazione di Consiglio n. 6/2008 e quindi entro i termini fissati dall'art. 46 della Lr 61/85.

La delibera di controdeduzioni alle proposte di modifica regionali n. 49/2007 e la delibera di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della riadozione n. 6/2008, nonchè i relativi allegati, sono stati trasmessi dal Comune con nota n. 2177 del 3.3.2008; tale documentazione è stata acquisita agli atti della Regione in data 10.3.2008.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 377 del 10.9.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 377 del 10.9.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1/1, "P.R.G. - Intero territorio comunale - Ovest", scala 1:5.000;
- Tav. 13.1/2, "P.R.G. - Intero territorio comunale - Est", scala 1:5.000;
- Elaborato "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni".

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 377 del 10.9.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 10.9.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente, ai sensi del comma 4 dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 456757/57.09, in data 5.9.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 10.9.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 377 del 10.9.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi del comma 4 dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 377 in data 10.9.2008

Premesse:

- Il Comune di Morgano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5241 in data 19.11.1996;
- Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 28.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12678 in data 2.12.2004;
- Con deliberazione di Giunta n. 74 del 8.7.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha riaperto i termini per la presentazione delle osservazioni alla variante, fissando quale termine finale perentorio per la loro presentazione il 24.7.2004;
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 77 osservazioni, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 46 del 5.11.2004;
- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato, con nota prot. n. 35906 del 6.7.2004, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;
- Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 546 del 27.9.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004;
- La Giunta regionale, con deliberazione n. 3602 del 13.11.2007, ha approvato ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, la Variante al Prg, così come espresso nella sopracitata Valutazione Tecnica Regionale;
- Il Comune, con deliberazione di Consiglio n. 49 del 13.12.2007, ha controdedotto alle proposte di modifica introdotte dalla Regione con la sopra citata Dgr n. 3602/2007, riadottando la variante limitatamente ai contenuti delle controdeduzioni;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come dichiarato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21.2.2008, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni, alle quali il Comune ha controdedotto con la stessa deliberazione di Consiglio n. 6/2008 e quindi entro i termini fissati dall'art. 46 della Lr 61/85;
- La delibera di controdeduzioni alle proposte di modifica regionali n. 49/2007 e la delibera di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della riadozione n. 6/2008, nonchè i relativi allegati, sono stati trasmessi dal Comune con nota n. 2177 del 3.3.2008; tale documentazione è stata acquisita agli atti della Regione in data 10.3.2008;

Valutazioni

Le proposte di modifica alla Variante al Piano Regolatore Generale, formulate dalla Regione ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 e puntualmente indicate nel parere del Comitato previsto dal comma II dell'art. 27 della Lr 11/2004, sono state parzialmente controdedotte dal Comune, con deliberazione di Consiglio n. 49 del 13.12.2007, provvedendo all'approfondimento di alcune tematiche, predisponendo specifici elaborati, senza comunque recepire tutte le proposte regionali.

Uno degli elaborati predisposti dal Comune è la verifica del dimensionamento, contenuta nella "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni", allegata alla D.C.C. n. 49/2007, dal quale si desume che a fronte di 7.603 abitanti teorici complessivi, la dotazione di aree a servizi risulta essere di 253.926 mq., pari a 33,40 mq/ab; dotazione quindi complessivamente soddisfacente, in quanto superiore ai minimi di legge.

Il Comune ha quindi controdedotto su alcuni punti, mentre su altri non si è espresso, accogliendo di fatto le proposte regionali.

Si concorda sostanzialmente con le controdeduzioni comunali, salvo che per alcune varianti, sulle quali si esprimono le seguenti valutazioni:

A. Variante n. 1

Proposta di modifica regionale

La variante n. 1 modifica il confine del Parco del Sile e riclassifica come insediamento residenziale una zona a Riserva Naturale Orientata.

L'Ente Parco Naturale del Fiume Sile, con nota n. 3429 del 5.11.2004, ha espresso al riguardo parere negativo; lo stesso Ente, con successiva nota n. 2207 del 26.07.2007, ha espresso invece un parere favorevole complessivo sulla variante.

Tuttavia non essendo stato motivato, nel più recente parere (n. 2207/07), il diverso orientamento riguardo alla nuova zona residenziale, si ritiene opportuno proporre lo stralcio della variante n. 1 e la classificazione di zona torna quindi alla situazione vigente;

Controdeduzioni comunali

"L'area in oggetto così come disegnata nelle tavole di Prg risulta essere interna al Parco del Sile. La Relazione Istruttoria cita i due pareri ricevuti dall'Ente Parco Naturale del fiume Sile, il primo negativo e il secondo positivo.

Confrontando infatti il Perimetro del Parco del Sile attualmente vigente e distribuito ufficialmente dalla Regione Veneto con quello riportato nella variante al Prg del 2004, si può notare una sostanziale differenza tra i due perimetri all'interno del Comune di Morgano. In particolare l'area in questione è completamente esterna al nuovo perimetro del Parco e quindi risulta essere ammissibile l'estensione del perimetro dell'area edificabile, così come indicato dalla Variante 2004 presentata.".

Valutazioni

Nella Tav. 23 "Piano Ambientale - Progetto - Azzonamento", in scala 1:10.000, allegata alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 22/2000, l'area oggetto di variante risulta essere ricompresa all'interno del perimetro di progetto del Parco naturale regionale del fiume Sile.

Inoltre il Comune, nel controdedurre, non ha prodotto alcuna documentazione a supporto di quanto dichiarato, riguardo alla differenza tra i due perimetri.

Pertanto si conferma lo stralcio dell'area evidenziata come Variante n. 1, come da proposta di modifica regionale.

E. Variante n. 12

Proposta di modifica regionale

La variante n. 12, non risulta condivisibile in quanto la previsione di eliminare il grado di protezione ad un edificio di pregio ambientale, non trova giustificazione rispetto alla necessità di tutelare le caratteristiche di pregio ambientale ed architettoniche dell'edificio. Pertanto la variante è stralciata e viene mantenuto il GP previsto dal vigente Prg;

Controdeduzioni comunali

"Si è tolto il grado di protezione all'edificio dopo un attento esame della documentazione fornita e dopo un sopralluogo di verifica del fatto che l'edificio non risponde più alle caratteristiche originarie che avevano portato alla determinazione del grado di protezione. Alla luce di tali chiarimenti si ritiene ammissibile lo stralcio del grado di protezione.".

Valutazioni

Il Comune, nel controdedurre, non ha prodotto alcuna documentazione a supporto di quanto dichiarato: "..... l'edificio non risponde più alle caratteristiche originarie che avevano portato alla determinazione del grado di protezione".

Si ritiene quindi che, in assenza di elementi nuovi riguardo al valore dell'edificio, non sia possibile accogliere le controdeduzioni comunali, in quanto genericamente formulate.

Pertanto si conferma la proposta di modifica regionale riguardo alla Variante n. 12.

H. Variante n. 19

Proposta di modifica regionale

La variante n. 19, non risulta condivisibile in quanto trattandosi di ampliamento di aree produttive, il Comune avrebbe dovuto procedere ad attivare la procedura prevista dalla Lr 35/2002 e precisamente pervenire all'Accordo di Pianificazione Coordinata con la Provincia di Treviso. La mancanza di tale presupposto, non consente di approvare la proposta di variante pur sottolineando la modesta entità della stessa. Pertanto la variante è stralciata e la classificazione della zona torna alla situazione vigente;

Controdeduzioni comunali

"Si accoglie l'osservazione della Regione.

Si ricorda che l'Amministrazione potrà procedere autonomamente rispetto alla variante con una procedura di Sportello Unico.".

Valutazioni

Si ritiene opportuno precisare riguardo allo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi del Dpr n. 447/98, che l'avvio di tale procedura è possibile solo nel caso ricorrano i presupposti di legge per l'applicazione di tale normativa.

I. Variante n. 28

Proposta di modifica regionale

La variante n. 28, non risulta condivisibile in quanto la previsione di nuova zona C1.3 si pone in contrasto con l'art. 24 della Lr 61/85 poichè il lotto individuato non può configurarsi come zona residenziale omogenea di tipo C1 essendo privo di edificazione esistente e non raggiungendo i parametri previsti per tale zona. Inoltre la sua collocazione non risulta contigua ad altre aggregazioni insediative essendo separata da una viabilità. Pertanto la variante è stralciata e la classificazione della zona torna alla situazione vigente;

Controdeduzioni comunali

"Si propone di estendere l'aggregato limitrofo C 1.2 e dare un'edificazione una tantum di 500 mc.".

Valutazioni

La proposta comunale di riclassificare l'area da zona C1.3 a zona C1.2 non modifica la valutazione contenuta nella proposta di modifica.

Pertanto si conferma la proposta di modifica regionale (stralcio dell'area) riguardo alla Variante n. 28.

K. Variante n. 32

Proposta di modifica regionale

Le varianti indicate con il n. 32 si riferiscono alla possibilità di realizzare una nuova costruzione una tantum in zona agricola. Tale possibilità consente la realizzazione di una volumetria pari a 500 mc. e con una superficie di 160 mq.

Con tutta evidenza tale previsione si pone in contrasto con la Lr 24/85 che normava l'edificabilità in zona agricola quando è stata adottata la presente variante, ma anche con la nuova Lr 11/2004, art. 46 ed in subordine con la Lr 18/2006 e la sua relativa circolare n. 1/2007. Pertanto questo approccio disciplinare non può essere accettato e conseguentemente le varianti identificate con il n. 32 sono stralciate.

Il Comune in sede di controdeduzioni, trattandosi per lo più di lotti adiacenti a zone edificate o in espansione di aggregati rurali in zona agricola e considerato il limitato numero di lotti individuati, potrà sostenere e formulare ipotesi progettuali che consentano l'espressione di un parere favorevole, proponendo una trattazione maggiormente coerente con le disposizioni di legge.

In particolare si evidenzia come le controdeduzioni dovranno riguardare i lotti stralciati, compresi quelli accolti con le osservazioni, i quali eventualmente potranno essere riproposti all'interno di perimetrazioni di zone omogenee o sottozone agricole E4 e disciplinate da puntuale normativa urbanistica coerente con la diversa classificazione di zona e che non si ponga in contrasto con le limitazioni poste dalla Lr 18/2006.

È obbligo del Comune procedere al previsto iter di pubblicazione e deposito, nel caso in cui le controdeduzioni introducano nuove previsioni rispetto a quelle adottate con la variante, sia di carattere cartografico (individuazione di perimetrazioni di zona) che di carattere normativo.

Controdeduzioni comunali

"Tale variante riguarda gli ampliamenti una tantum richiesti e che sono stati dati comunque sempre in continuità con zone già edificate o riconosciute dal Prg precedente. Quindi si propone di ampliare le zone limitrofe per i lotti interessati e concedere l'edificazione una tantum di 500mc per ogni lotto. Nel dettaglio:

32a_si propone l'ampliamento della zona limitrofa C 1.2 e di dare un'edificazione una tantum di 500mc.

32b_si propone l'ampliamento della zona limitrofa C 1.3, l'allargamento dell'aggregato e un'edificazione una tantum di 500mc solo nel caso in cui l'allevamento sottostante cessi la sua attività o si de-localizzi.

32c_si propone ampliamento zona limitrofa C 1.3 e allargamento dell'aggregato e di dare un'edificazione una tantum di 500mc.

32d_si propone ampliamento zona limitrofa C 1.3 in nucleo E4 comprendendo l'attività da bloccare e il lotto vicino (altrimenti farsela bocciare) e di dare un'edificazione una tantum di 500mc.

32e_si propone la creazione di un perimetro di aggregati C 1.3 che comprenda anche i due lotti in oggetto e di dare un'edificazione una tantum di 500mc per ogni lotto.

32f_si propone la creazione di un perimetro di aggregati che comprenda anche i due lotti in oggetto e di dare un'edificazione una tantum di 500mc per ogni lotto.

32g_si propone l'allargamento dei perimetri di aggregati e delle zone limitrofi e di dare un'edificazione una tantum di 500mc.

32h_si propone l'allargamento del perimetro di aggregati C 1.3 limitrofo e di dare un'edificazione una tantum di 500mc spostando leggermente il cono visivo e permettendo comunque dall'incrocio una visuale dello spazio aperto agricolo retrostante.

32i_si propone l'allargamento del perimetro dell'aggregato C 1.3 limitrofo e di dare un'edificazione una tantum di 500mc.

Le norme delle zone C 1.1, C 1.2 e C 1.3 sono completate con il comma seguente:

"In alcuni lotti di ampliamento della zona, precisamente individuati nelle tavole 13.11 e 13.12, viene concessa un'edificazione una tantum pari a 500mc".".

Valutazioni

Si concorda con le controdeduzioni comunali, anche quelle riguardanti la normativa, salvo che per il seguente caso:

32dSi condividono solo in parte le controdeduzioni comunali, in quanto sono evidenziati in cartografia due lotti da 500 mc. ciascuno. (cartiglio di "ampliamento residenziale puntuale"), mentre nella variante adottata, oggetto delle proposte di modifica regionale, risulta indicato un solo lotto inedificato.

Si prescrive pertanto che sull'area sia possibile realizzare un solo intervento edificatorio da 500 mc.

Altre Varianti

In cartografia sono evidenziate tutte le varianti controdedotte dal Comune (elaborato "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni"), salvo la B.var n. 2, sulla quale tuttavia il Comune si è espresso concordando con le proposte di modifica regionali.

Riguardo alle modifiche dei perimetri degli ambiti di protezione, si sottolinea che il Prg effettua la sola ricognizione dei vincoli e pertanto qualunque perimetrazione deve ritenersi, in questa sede, puramente indicativa.

Infine, si sottolinea come ulteriori modifiche cartografiche, diverse da quelle descritte nell'elaborato "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni", allegato alla D.C.C. n. 49/2007, non sono approvate, in quanto non pertinenti con le proposte di modifica regionali.

Osservazioni controdedotte

Nella cartografia allegata alle controdeduzioni comunali (Tavv. 13.1/1 e 13.1/2), sono state evidenziate in colore verde

alcune osservazioni, indicate come "Osservazioni controdedotte".

In sede di esame della variante su tali osservazioni (Oss. n. 8, 11, 23 e 52) la Regione ha concordato totalmente con il parere precedentemente espresso dal Comune (D.C.C. n. 46 del 5.11.2004) di accoglimento o parziale accoglimento delle osservazioni.

Riguardo quindi a tali osservazioni si rinvia a quanto precedentemente espresso dalla Regione (Vtr n. 546/2007).

Nel caso delle osservazioni n. 15 (erroneamente indicata in cartografia nuovamente come oss. n. 11) e la n. 16, le proposte regionali sono state per entrambe di parziale accoglimento, limitatamente al recupero dei volumi esistenti.

Tali limitazioni volumetriche sono state confermate dal Comune in cartografia e pertanto si prende atto che le controdeduzioni comunali riguardo alle osservazioni n. 15 e n. 16 recepiscono le proposte regionali.

Ulteriori osservazioni

A seguito della riadozione della variante, limitatamente ai contenuti delle controdeduzioni, sono pervenute 3 osservazioni, sulle quali il Comune si è espresso con deliberazione di Consiglio n. 6 del 21.2.2008.

In merito a tali osservazioni si decide quanto segue:

Oss. n. 1:Fedalto Sergio

L'osservante chiede di integrare la Scheda n. 11 (Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo), con un estratto di mappa aggiornato e una adeguata documentazione fotografica, con relativi coni visuali, per una più facile individuazione della posizione degli immobili.

Il Comune ha espresso parere favorevole.

Proposte di modifica: L. Punto 34 - Scheda n. 11

La Scheda risulta di difficile lettura, in particolare per quanto attiene la corretta individuazione degli annessi e la corrispondenza tra l'indicazione planimetrica e la documentazione fotografica che non fornisce le necessarie informazioni per le verifiche del caso. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenutii della variante.

Valutazioni

Si concorda solo parzialmente con le controdeduzioni comunali, infatti l'integrazione consente di valutare solo il fabbricato individuato nella Scheda n. 11 con i n. 2, 3 e 4.

Tale fabbricato ha caratteristiche che consentono un utilizzo a fini abitativi, recuperando il volume esistente, senza ulteriori ampliamenti.

Tutti gli altri interventi previsti sono stralciati in quanto non valutabili per le carenze evidenziate nella proposta di modifica relativa alla Scheda n. 11.

È quindi ammissibile l'intervento di recupero a fini abitativi del solo fabbricato individuato con i n. 2, 3 e 4 nella Scheda n. 11 ed il volume massimo complessivo è pari al volume esistente (mc. 536 - Punto 8 della Scheda n. 11).

Pertanto l'osservazione viene parzialmente accolta.

Oss. n. 2:Rostirolla Pietro

L'osservante chiede di modificare l'elaborato "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni", allegato alla D.C.C. n. 49/2007, in quanto riporta al Punto K. Var 32d la frase tra parentesi "altrimenti farsela bocciare" e chiede di spostare il perimetro del lotto oggetto di variante, o di precisare che l'edificazione una tantum di mc. 500 ricada esclusivamente su mappale n. 596 di proprietà dell'osservante.

Il Comune ha espresso parere parzialmente favorevole.

Il Comune ha espresso parere favorevole relativamente all'eliminazione del refuso nel testo delle controdeduzioni, mentre ha espresso parere non favorevole allo spostamento su altro mappale della volumetria prevista, in quanto il frazionamento e la vendita è avvenuta dopo l'adozione della variante.

Valutazioni

L'osservazione viene parzialmente accolta come da controdeduzioni comunali.

Oss. n. 3:Filipetto Renato

L'osservante chiede l'estensione del lotto di terreno ricadente in zona C1/3, proposto con la Var 32, al di fuori della fascia di inedificabilità dovuta alla presenza di un allevamento intensivo esistente, mantenendo inalterata l'edificabilità di 500 mc. ed essendo la proprietà la stessa.

Il Comune ha espresso parere favorevole.

Valutazioni

Si concorda con le controdeduzioni comunali e pertanto l'osservazione viene accolta.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi del comma 4 dell'art. 46 della Lr 61/1985, come composta da:

- Tav. 13.1/1, "Prg - Intero territorio comunale - Ovest", scala 1:5.000;
- Tav. 13.1/2, "Prg - Intero territorio comunale - Est", scala 1:5.000;
- Elaborato "Risposta alla Relazione Istruttoria e controdeduzioni";

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2969 del 14 ottobre 2008

Comune di Ospedaletto Euganeo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale residenziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3376 del 22.11.2002, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n 25 del 16.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4144 del 3.03.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n 68 osservazioni nei termini e n. 4 fuori termine a cui il Comune ha controdedotto con DCC n. 1 del 26.2.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 220 del 4.06.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 220 del 4.06.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione
- NTA Comparazione tra il testo vigente ed il testo di variante
- Tav. 13.1.1 Individuazione aree oggetto di variante su PRG vigente scala 1:5000
- Tav. 13.1.2 Individuazione aree oggetto di variante su PRG vigente scala 1:5000
- Tav. 13.3.1 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.3.2 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.3.3 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.1.2.1 Sistema ambientale scala 1:5000
- Tav. 13.1.2.2 Sistema ambientale scala 1:5000

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 220 del 4.06.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 04.06.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 284746/57.09, in data 29.05.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 4.06.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 220 del 4.06.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 220 in data 04.06.2008

Premesse:

• Il Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3376 in data 22.11.2002;

• Con deliberazione di Consiglio n. 25 del 16.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4144 in data 3.3.2005, e ritrasmessa con nota n. 305 in data 11.1.2006, acquisita agli atti della Regione in data 11.1.2006;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 68 osservazioni nei termini e n. 4 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 26.2.2005 esprimendosi anche su tre emendamenti;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 133356 del 29.12.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. 18102 del 11.10.2004 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Euganeo, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 3908 del 12.10.2004;

• il Genio civile di Padova con nota n. 670961 del 14.10.2004 ha espresso parere favorevole sulla compatibilità idraulica;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune in sede di adozione.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Ospedaletto Euganeo è stata individuata una zona di protezione speciale e più precisamente la IT 3260020 (Le vallette).

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza Ambientale, per la quale il gruppo di esperti incaricato della VINCA, con verbale n. 122 del 22.04.2008, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio Dott. Antonio Mazzetti, il quale afferma che "oggettivamente non è probabile che gli interventi proposti dalla variante parziale in oggetto, possano comportare effetti significativi nell'ambito naturalistico delle Vallette".

Il PTCP

Le modifiche della presente variante sono state esaminate dalla Provincia la quale ha accertato che non risultano in contrasto con il quadro analitico-previsionale del PTCP. In merito ad alcune varianti puntuali si osserva che risultano isolate all'interno di un ambito ancora agricolo e come tale da salvaguardare.

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

A) Elenco e decrizioni delle varianti puntuali

Per i dati dimensionali precisi delle modifiche di seguito descritte si fa riferimento agli elaborati costitutivi della variante ed in particolare alla "verifica del dimensionamento delle zone residenziali."

n.	Tavola 1:5000 13.1	Tavola 1:2000 13.3	Descrizione della variante e motivazione
1	2	2	Ampliamento dell'area perequata n. 5 derivante dalla necessità che il Comune desidera mettere in diretto collegamento Via Madonnetta con via Toffanin, al fine di avere un asse vario più diretto con la storica località del Tresto. Ciò comporterà un incremento di superficie di mq. 22.388 circa. Conseguentemente a quanto sopra, a nord della zona C1/29 viene prevista la nuova area d'accesso alla perequata n. 5 mentre ancora sulla medesima area un piccolo brano di territorio viene riclassificato pertinenza della stessa zona C1/29. L'area C1e/18 parzialmente entra a far parte della zona perequata prevista in ampliamento.
2	2	2	Ampliamento della zona C1e/13, per l'inserimento do lotti necessari ai fini sociali, (case per figli) ciò comporterà un incremento di volume di mc. 2600 circa
3	2	2	Ampliamento della zona C1/30, per l'inserimento di n. 4 lotti necessari ai fini sociali, ciò comporterà un incremento di volume di mc. 3200 circa. In particolare, per i lotti posti tra le due zone C1/3 L'Amministrazione dovrà ridurre il vincolo cimiteriale nelle forme previste dalla legislazione vigente.
4	2	2	Ampliamento della zona B/11, per l'inserimento di n. 1 lotto necessario ai fini sociali, ciò comporterà un incremento di volume di mc. 800 circa. Per tale lotto, al fine di poter edificare, è necessario ridurre il vincolo cimiteriale.
5	2	1	Ampliamento e rettifica di confine della zone C1e/8, necessario al fine di consentire l'abbattimento di parte di n. 2 edifici con la loro ricostruzione di uno unico in ambito più lontano dal filo stradale e dall'incrocio pericoloso.
6	2	1	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1/e, in quanto analoga ad altre già classificata dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 6846 circa, con un volume, presente di mc. 6948 circa, con un I.F. di mc/mq. 1,01 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc. 1,20 consentendo la possibilità edificatoria di n. 3 nuovi edifici per complessivi 1267 mc. Circa. L'accesso delle nuove costruzioni dovrà avvenire dalla strada vicinale Crosare. L'area diventa C1e/48.
7	2	2-3	Ampliamento della zona C1e/19, al fine di consentire un adeguato ampliamento degli edifici esistenti e con l'aggiunta di un lotto inedificato. Ciò comporterà un incremento di volume di mc. 1200 circa. Variante ininfluente sul dimensionamento del Prg con finalità di interesse sociale. Ulteriore ampliamento della zona C1e/19. Trattasi di modesta rettifica dei confini di zona in aderenza con i confini di proprietà. Ininfluente al fine del dimensionamento del Piano.
8	2	3	Ampliamento della zona C1e/25 necessario ai fini sociali, per costruzione abitazione in proprio. Tale ampliamento comporterà un ampliamento di circa mc. 1200.
9	2	2	Ampliamento della zona C1e/34, necessario per una più congrua organizzazione edificatoria. Ininfluente nel dimensionamento del Prg in quanto realizzati ulteriori 800 mc. Circa.
10	2	1	Riconoscimento di edificio non più funzionale al fondo agricolo, per circa 1000 mc. Con riconoscimento di un uso residenziale.
11	1	/	Ampliamento della zona C1e/45 necessario ai fini sociali, Ininfluente nel dimensionamento del Prg .
12	2	3	Ricomposizione planimetrica dell'area circostante alla zona C2/4 in località Tresto. Nella sostanza la zona C2/4 viene ampliata a nord in area già agricola e una porzione della stessa C2/4 è riclassificata con l'adiacente zona residenziale di completamento C1/38 al fine di avere una organizzazione più razionale. Un'area già agricola e adiacente all'ampliamento della zona C2/4 viene riclassificata residenziali di completamento C1/37 al fine di razionalizzare il tessuto urbano. Tali variazioni comportano un incremento volumetrico di mc. 2000 circa .
13	2	2	Riconoscimento di edificio non più funzionale al fondo agricolo, per circa 500 mc. Con riconoscimento di un uso residenziale.
14	2	2	Riclassificazione di un'area già a Verde Privato in Residenziale, in quanto spazio già provvisto delle principali opere di urbanizzazione e già contornato da edificazioni. L'area assumerà i parametri delle zone C1/14 limitrofa. Con l'occasione il sito verrà riorganizzato con un progetto unitario: recuperando area a parcheggio e verde pubblico per mq. 800 circa, una viabilità d'accesso e n. 4 lotti per una cubatura nuova per complessivi mc. 1000 circa.
15	2	2	Ampliamento della zona C1/22 di un'area già agricola, necessaria per la riorganizzazione per l'edificato, ciò comporterà un incremento di circa mc. 1400.
16	2	2	Ampliamento di due minimi brani di territorio della zona C1e/18, per l'inserimento di un lotto e per la possibilità di ampliare parte di area edificata. Tali ampliamenti sono oggetto di indicazioni sociali esposte dall'Amministrazione Comunale. Ciò comporterà un incremento di volume di mc. 1200 circa.

n.	Tavola 1:5000 13.1	Tavola 1:2000 13.3	Descrizione della variante e motivazione
17	2	1	Ampliamento della zona C1e/43 includendo aree di pertinenza di edifici esistenti. Ciò comporterà un incremento di volume di circa mc. 2400.
18	2	1	Ampliamento della zona residenziale C1e/42, necessaria per edificare un edificio compatibile con la residenza. L'area modificata è già classificata a Verde Pubblico ed Agricola, Ciò consentirà di costruire circa mc.800.
19	1	/	Ampliamento della zona residenziale C1e/44 necessario per ricomposizione dell'edificato. L'area è già classificata per Agricola Proposta ininfluente nel dimensionamento del Prg .
20	2	2	Ampliamento della zona C1e/10 di uno spazio già agricolo. Ampliamento necessario per la costruzione di circa mc. 2600 residenziali. Le motivazioni sono di carattere sociale.
21	2	3	Ampliamento della zona C1e/36 di uno spazio già agricolo, necessario per ampliare le abitazioni esistenti con la creazione di un nuovo lotto. Ciò comporterà un incremento di volume di mc. 800 circa.
21a	2	3	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 3566 circa, con un volume presente di mc. 2967 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,83 esistente, mentre l'indice di progetto sarà di mc./mq. 1, consentendo complessivi 599 mc. Circa l'area diventa C1e/56.
21b	2	3	Si individua una nuova zona di espansione C2 della superficie complessiva di circa mq. 11601. L'indice territoriale sarà di 1 mc/mq per complessivi mc. 11601 circa.
22	2	2	Inserimento di area già agricola in zona C2 consentendo un volume nuovo di mc. 7800 circa (vedi 22b)
22a	2	2	Ampliamento della zona C2/9 consentendo un incremento di volume di circa mc. 1900. L'incremento di superficie è finalizzato alla realizzazione di una strada, che assieme alle prescrizioni contenute nella var. 22a consentirà di avere un nuovo collegamento, tra la località Palugana ed il capoluogo, assicura anche alla variante vicina 29a.
22b	2	2	Ampliamento della zona C2/per/2 al fine di migliorare l'organizzazione del sito. Ciò comporterà un incremento di volume di circa mc. 1000.
23	2	3	Ampliamento della zona C1/40 in luogo di area agricola, in quanto necessaria per ampliamenti di edifici con usi consentiti dalle Nta e nuova edificazione. Ciò comporterà un incremento di volume di circa mc. 5000.
24	2	2	Ampliamento della zona C1/6 in luogo di zona agricola, in quanto necessaria per fini sociali (costruzione casa per figlio). Inoltre si riconosce integrandola nell'area stessa degli edifici esistenti. Tale ampliamento comporterà un incremento di volume per circa mc. 800.
24a	2	2	La zona C1/3 viene ampliata inserendovi un'area agricola con una volumetria esistente di mc. 5000 circa per un'attività produttiva che contrasta con il sito residenziale. Tale attività viene classificata da trasferire e la volumetria residenziale costruibile sarà di circa mc. 3600.
24b	2	2	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg, in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 13000 circa, con un volume presente di mc. 7162 circa, con un I.F. di mc/mq. 0,55 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc./mq. 1, consentendo complessivi 5838 mc. circa. L'area diventa C1e/52.
25	2	2	Soppressione di viabilità, in quanto area pertinente alla zona produttiva esistente, inoltre conforme al precedente Prg Variante ininfluente nel Prg
26	2	2	Ampliamento della zona C1/17, in luogo di zona Agricola, per fini sociali (costruzione di propria abitazione). Tale ampliamento comporta un incremento di volume per circa mc. 800.
27	2	2/3	Ampliamento della zona C1e/32, in luogo di zona Agricola e di Verde privato di circa mq. 950, per fini sociali e perché già dotata delle principali opere di urbanizzazione. Tale ampliamento comporta un incremento di volume per circa 4000 mc. Ulteriore ampliamento della zona C1e/32, in luogo di zona Agricola, per addivenire a una più funzionale organizzazione del sito, ciò comporterà un incremento di volume per circa mc.800
28	2	2	Ampliamento della zona C1e/17, in luogo di zona Agricola, ciò comporta un incremento di volume per circa mc. 1000.
28a	2	2	Ampliamento della zona C1e/16, per fini sociali (costruzione di propria abitazione). Ciò comporta un incremento di volume per circa mc. 800.
28b	2	2	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg, in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 4738 circa, con un volume presente di mc. 3510 circa, con un I.F. di mc/mq. 0,74 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc./mq. 1, consentendo complessivi 1228 mc. Circa. L'area diventa C1e/53.
29	2	3	Inserimento di nuova zona C2 in luogo di zona C1/36 parte e parte zona agricola, ciò comporterà un incremento con un I.T. di circa 12500 mc.
29a	2	3	Riconoscimento di una strada di collegamento al fine di ottenere l'organizzazione viaria già indicata alla variante 22b.
29b	2	3	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg, in tal senso. L'intervento riconosce un tessuto edificato esistente che sarà integrato alla viabilità individuata alla variante 29°. La dimensione di tale area è di mq. 3520 circa, con un volume presente di mc. 3654 circa, con un I.F. di mc./mq 1.04 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc./mq. 1.
30	2	2	Ampliamento della zona C1/4, in luogo di Verde privato, in quanto necessaria per ampliamento di servizi relativi alla residenza. Ininfluente sul dimensionamento del Prg
31	1	1	Ampliamento della zona C1/9, in luogo di zona agricola, per fini sociali (costruzione abitazione figli). Ciò comporterà un incremento di volume per circa mc. 1000.
32	2	2	Riconoscimento di una nuova zona C1/e, in prossimità del cimitero in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg, in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 4188 circa, con un volume presente di mc. 3896 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,95 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq 1,20 consentendo complessivi 1030 mc. circa. L'area diventa C1e/60

n.	Tavola 1:5000 13.1	Tavola 1:2000 13.3	Descrizione della variante e motivazione
33	2	3	Ampliamento della zona C1e/46, in luogo di zona già Agricola, per fini sociali (casa per familiari). Ciò comporterà un incremento di volume per circa mc. 800.
34	2	2	Ampliamento della zona C1/31, in luogo di zona già Agricola, per motivi sociali (casa per propria famiglia). Ciò comporterà un incremento di volume per circa mc. 800. Rettifica del confine della zona C1/31, ininfluente nel dimensionamento del Prg
35	1	3	Ampliamento della zona C1e/24, in luogo di zona già Agricola, per costruzione casa. Ciò comporta un incremento di volume per circa mc. 800.
36	2	2	Ampliamento della zona C1e/33, in luogo di zona già Agricola, per motivi sociali (casa per figlio). Ciò comporterà un incremento di volume per circa mc. 800.
37	2	2	Riperimetrazione dell'area C2per/3 al fine di consentirne la realizzazione. Ininfluente sul dimensionamento del Piano.
39	2	2	Ampliamento della zona perequata1, in luogo di zona residenziale C1/4; modifica Ininfluente sul dimensionamento del Prg
41	2	3	Ampliamento della zona C1/3 in quanto pertinenza di edifici residenziali esistenti. Ininfluente sul dimensionamento del Prg
42	2	1-2	Riconoscimento di nuova zona C1e, in quanto area sostanzialmente edificata con edifici residenziali. Tale area è interessata, sia all' interno che in prossimità, da attività di allevamento avicolo che comporta notevole disagio alla popolazione residente, inoltre il territorio di Ospedaletto è stato considerato dalla R.V. quale area soggetta ad elevato rischio di epidemia di influenza aviaria. Con la presente variante, per eliminare parzialmente i rischi suddetti, oltre verso l'individuazione della zona residenziale si prescrive che gli annessi individuati con apposito simbolo Δ non potranno essere riutilizzati, anzi dovranno essere abbattuti. La dimensione della nuova zona è di mq. 27688 circa, con un volume presente di mc. 20112 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,73 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq. 1, consentendo complessivi 7576 mc. circa. L'area diventa C1e/51. Conseguentemente gli annessi rustici individuati nel Prg sono da demolire e/o trasferire.
42a	2	1	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 7604 circa, con un volume presente mc. 6064 circa, con I.F. di mc./mq. 0,80 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq 1, consentendo complessivi 1540 mc. circa. L'area diventa C1e/50.
42b	2	1	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 7282 circa, con volume presente di mc. 3511 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,48 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq. 1, consentendo complessivi 3771 mc. circa. L'area diventa C1e/49.
43	2	2	Riconoscimento di area a parcheggio pertinente di attività produttive esistente
44	2	3	Ampliamento della zona C1/38 per omogeneità di disegno. Ininfluente sul dimensionamento del Prg
45	2	2-3	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 9791 circa, con volume presente di mc. 6450 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,66 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq. 1,00. L'area diventa C1e/54.
46	2	3	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 4393 circa, con un volume presente di mc. 2178 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,50 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq. 1, consentendo complessivi 2215. L'area diventa C1e/57.
47	2	/	Riconoscimento nella parte sud-ovest del Territorio Comunale, di una zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area è di mq. 6545 circa, con un volume presente di mc. 5268 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,80 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc/mq. 1, consentendo complessivi 1277 mc. circa. L'area diventa C1e/59.
48	2	2	L'Amministrazione Comunale intende riqualificare l'area Nord del capoluogo attraverso la previsione di nuove aree residenziali, alberghiere, di interesse comune e la creazione di un bosco. L'area viene così suddivisa: • Zona D3/7 necessaria per un insediamento turistico - ricettivo ; • Zona C2a di tipo residenziale, in cui è prevista per la realizzazione di circa mq. 10.000 di area di interesse comune oltre alla quantità degli standard minimi di legge previsti per la residenza. In questa zona sarà possibile l'edificazione di circa mc. 39900. All'interno dell'area residenziale dovrà trovare luogo dell'edilizia convenzionata la cui quantità è da concordare con l'Amministrazione Comunale; • Zona C2b di tipo residenziale, che consentirà una volumetria di circa mc. 10.000. • zona Per/7, si compone di area residenziale e di un'area boscata (27.200) mq. circa da attuarsi con intervento unitario. In tale ambito la volumetria costruibile è di circa mc. 8200 della quale una quota, da concordare con l'Amministrazione Comunale, sarà di edilizia convenzionata.
49	2	2	L'area centrale a verde pubblico n. 4 viene riclassificata zona residenziale C2per. Stabilendo però che il 70% della superficie rimanga a servizi pubblici ed il 30% sia per usi residenziali. Ciò consentirà la realizzazione di circa mc. 4397. L'intento dell'Amministrazione Comunale è quella di riorganizzare il sito con la realizzazione di una piazza e spazi aggregativi. Il volume residenziale è necessario per la giustificazione di tale ambito.
51	2	3	Ampliamento della zona C1e/29. L'intervento consente la realizzazione di circa mc.1600 necessari per finalità di carattere sociale.
52	2	3	Ampliamento della zona C1e/28. L'intervento consente la realizzazione di circa 1000 necessari per finalità di carattere sociale
53	2	3	Ampliamento dell'area C1e/27 la fine di inglobare l'edificio esistente. Ininfluente al fine del dimensionamento del Piano.
54	2	1	Ampliamento dell'area C1e /1 ricomprendendo al suo interno edifico esistente e al fine di consentire l'edificazione di servizi complementari alle residenze. Tale ampliamento consentirà inoltre la realizzazione di altri mc. 1600 circa.
55	2	1	Ampliamento della zona C1e/4 al fine di consentire l'edificazione di servizi complementari alle residenze. Ininfluente sul dimensionamento del Piano.
56	2	1	Ampliamento della zona C1e/6. L'intervento consente la realizzazione di circa mc. 800 necessari per finalità di carattere sociale.
57	2	2	Variante necessaria per la migliore realizzazione degli impianti sportivi.

n.	Tavola 1:5000 13.1	Tavola 1:2000 13.3	Descrizione della variante e motivazione
58	2	/	Riconoscimento di un'area già agricola, in zona residenziale C1e, in quanto analoga ad altre aree già classificate dal Prg in tal senso. La dimensione di tale area e di mq. 4907 circa, con un volume presente di mc. 4176 circa, con un I.F. di mc./mq. 0,85 esistente, mentre di progetto l'indice sarà di mc./mq. 1, consentendo complessivi 731 mc. L'are diventa C1e/58
59	2	2	Ampliamento della zona C1e/22 riconoscendo dell'edificio esistente. L'intervento consente la realizzazione di nuovi circa mc.1000.
60	2	2	Ampliamento della zona C1/10 al fine di integrare nel tessuto urbano il fabbricato esistente. L'intervento consente la realizzazione di nuovi circa nuovi mc. 2400.
61	2	1	Un'area individuata con caratteristiche di valenza ambientale "area naturalistica" in località Caneva, viene riclassificata in E2.2. di valenza ambientale, in aderenza a diverse concessioni e permessi che consentivano il ripristino dell'area fini agricoli rilasciate prima dell'adozione del Piano vigente. Ininfluente al fine del dimensionamento del Piano
62	2	2	L'area D1c/8, dotata di strumento attrattivo vigente e mai realizzato, è suddivisa in tre ambiti distinti e autonomamente attuabili, una delle suddivisioni comprende anche parte dell'area perequata C2per/1 in quanto area di pertinenza dell'azienda. Conseguentemente la su citata perequata viene ridotta l'area d'intervento così suddivisa viene classificata di tipo D3 consentendo che il 50% dell'edificio mantenga la destinazione d'uso commerciale e che il rimanente 50% sia a destinazione residenziale.
63	2	2	Ampliamento della zona C1e/14 al fine di consentire la realizzazione di circa mc.1000 necessari per fini di carattere sociale.
64	2	2	Si adegua l'indice tra le zone C1/21 con indice 0,8 mc./mq. e la zona C1/22 con indice 1.4 mc./mq. il nuovo indice della zona C1/21arà di 1.4 mc./mq.
65	/	/	Vengono eliminate le schede normative beni ambientali contraddistinte dal n. 10 nel centro storico di Peagnola, e n. 42, 66, 89, 138, 140, 160, di edifici sparsi nel territorio, in quanto si tratta di edifici che nel tempo, a seguito di manomissione e/o forte degrado hanno perso i valori per i quali erano stati catalogati, o edifici che nel frattempo sono crollati o irrecuperabili. A tal proposito viene allegato apposito fascicolo con raccolte le schede eliminate.
66	/	/	Vengono modificate alcune categorie d'intervento e/o di destinazione d'uso e/o prescrizioni per gli edifici contraddistinti dai n. 1 - 22 - 27 - 29 - 57 - 74 - 75 - 157 - 168 in quanto consentirà di addivenire ad un loro effettivo recupero. Non sono riportate con indicazione in cartografia ma viene prodotto un apposito fascicolo
67	/	/	Viene variato l'indice di edificabilità delle zone perequate che passa da 0,50 mc./mq. a 0,70 mc./mq. ad eccezione dell'area perequata n. 6 che ha indice di 0,30 mc./mq. La quantità di aree a servizi da inserire nella zona perequata, viabilità compresa, è il 40% della superficie perequata; per la zona perequata n. 6 la superficie minima da destinare a servizi è il70% della superficie perequata. Tali modifiche si rendono necessarie per rendere effettivamente attuabili le succitate aree in linea con quanto accade in altri comuni.

B) Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte modifiche alle Nta, al fine di adeguarle alle norme regolamentari e legislative vigenti in materia e rendere così coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Art. 5 punto 10	lett. d)	- eliminando "indicate"inserendo "riportate
	lett. f)	- eliminando "All'interno delle zona C2 si dovranno recuperare le aree ed opere relative all' urbanizzazione primaria (3,5 mq./a b per P. e 5,00 mq/ab per V.P. quali servizi primari)" - inserendo "l'indice di edificabilità per le aree perequate è di 0,70 mc./mq. ad eccezione dell'area perequata n. 6 che è di 0,30 mc./mq."
	Lett. h	- eliminando - "di carattere superiore al sito d'intervento" - inserendo "le quantità di aree a servizio da cedere al Comune, viabilità compresa, sono il 40% dell'area per quelle con indice di 0,70 mc./mq., mentre per l'area con 0,30 mc./mq. le are per servizio sono il 70% dell'area stessa".
	Lett. i	- eliminando - "sono vincolanti le sole quantità minime di spazi per parcheggi all'esterno delle zone C2 e i parametri riportati nel repertorio normativo "
Art. 17	Zona D3	- inserendo - "D3/7" - "la zona D3 è destinata a commercio e residenza (art.24 bis)
Art. 18	Lett. c)	- inserendo - "attività commerciali e residenza per zona D3"
Art. 23		- inserendo il Comma "in particolare per la zona perequata 7 la sua attuazione deve comprendere la realizzazione del bosco posto a nord che rimane privato
Art. 24 bis		- inserendo DESTINAZIONE D'USO: Art. 18 lett. c), punto 4, per gli edifici con particolare valore di Bene storico - Architettonico - Ambientale vale quanto specificato all'art. 11, ulteriori indicazioni possono essere contenute nell'apposito "Repertorio Normativo", le quali prevalgono sulla generalità della norma. INTERVENTI AMMESSI: Tutti quelli di cui agli artt. 4, 5, 6, 7, 8, e 9 del R.E., fatto salvo comunque quanto indicato nei "Repertori Normativi" e quanto eventualmente riportato nelle tavole di Piano. RAPPORTO DI COPERTURA: 50% della superficie del lotto edificabile così suddiviso: - 50% per uso commerciale; - 50% per uso residenziale; MODALITÀ D'INTERVENTO A) Nelle zone "D3" con P.d.R. se individuato nelle tavole di Prg TIPOLOGIA EDILIZIA: Secondo le indicazioni orientative riportate nelle tavole di Prg, in caso di mancanza, le tipologie da osservare sono quelle delle aree limitrofe e comunque secondo le esigenze produttive. ALTEZZE: H. massima m. 12,00; altezze diverse possono trovare riferimento nel repertorio normativo o, per le aree di espansione, in presenza di un P.U.A., con previsioni planivolumetriche. DISTANZA DALLE STRADE: Minimo m. 7,50 e distanze maggiori in funzione della larghezza della strada, secondo le indicazioni di cui all'art. 9 del D.I. 1444/68. DISTANZE DAI CONFINI: Minimo m. 6,00 dai confini dell'area d'intervento. DISTANZE FABBRICATI: Minimo m. 12,00 tra pareti finestrate. Distanze diverse sono ammesse in presenza, ove previsto, P.U.A. con previsioni planivolumetriche. EDIFICAZIONE ESISTENTE: Mantiene i parametri esistenti per gli interventi di cui agli artt. 4, 5, 6, e 7 del R.E. SUPERFICIE SCOPERTA: Deve essere sistemata a parcheggio e a verde con alberature.

Art. 26		- inserendo - “zone ricettive - alberghiere D3/7 di espansione”
Art. 26	Lett. D	- inserendo - “Rapporto di copertura - 30% della superficie del lotto - “Modalità d’intervento strumento attrattivo. - “Altezze - massimo tre piani fuori terra. - “Distanze fabbricati - minimo mt. 12,00 tra pareti finestrate”.

Gli standard

Dalla relazione appare che la quantità di aree per servizi risulta essere di mq 24,52 per abitante insediato ed è superiore quindi a quella minima di mq 22,50 per abitante teorico che la legge stabilisce per i comuni con abitanti inferiori alle 10.000 unità.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
1	Albertin Bruna	Ampliamento zona C1e/14	Parzialmente favorevole, nel senso che si ritiene di omogeneizzare il lotto di pertinenza del richiedente
2	Aldegheri Luciano	Modifica perimetro zona C1/29	Favorevole
3	Alessandrin Rosetta	Ampliamento zona C1e/13	Favorevole
4	Angiò Francesco Vigato Debora	Ampliamento zona C1/40	Favorevole per motivi economico sociali e migliore utilizzazione del territorio
5	Baldisserotto Camillo Pavanello Alberto Scapin Massimo	Alla Variante 48 escludere qualsiasi tipo di edificazione pur salvaguardando l’area edificabile già configurata precedentemente Creazione di bosco di compensazione ambientale per la presenza di discarica. Variante 49- Stralciare interamente la variante .	Contrario - Le forestazione cosi come richiesta è presente nell’ambito di una programmazione che vede la collaborazione tra pubblico e il privato con lo scopo di tutelare il territorio .
6	Bello Pierino	Locale adibito a deposito attrezzi agricolo per allevamento da trasformare in artigianale	Contrario all’accoglimento in quanto non conforme alla normativa vigente - Ora non percorribile essendo escluso il coinvolgimento di nuove aree artigianali.
7	Bertomoro Gianfranco	Ampliamento zona C1e/13	Favorevole all’accoglimento per le motivazioni economico sociali e migliore utilizzazione del territorio
8	Berton Gianni	Ampliamento zona C1/13 con fasce Verde, compensazione discarica e fognatura via Ponticelli	Favorevole all’accoglimento parziale con obbligo di realizzare opere di urbanizzazione così come formulate complessive di piantumazione nel versante nord.
9	Boggian Ada Schibotto Antonella Milena e Maria Luisa	Ampliamento zona C1e/14	Favorevole all’accoglimento parziale nelle motivazioni delle richieste.
10	Brogin Osvaldo	Ampliamento zona C1e/22	Favorevole all’accoglimento parziale per realizzare l’ampliamento richiesto.
11	Businaro Bruno	Riclassificazione area di proprietà in zona C1e	Favorevole all’accoglimento recependo le osservazioni del richiedente
12	Buttarello eduard E Leonardo	Estensione viabilità di progetto comprendendo anche il cortile	Favorevole per la valenza delle motivazioni adottate.
13	C.G.E. costruzioni generali Estensi	Ampliamento zona C1e/34	Parzialmente favorevole per la validità della osservazione.
14	Candeo Antonio	Eliminazione della scheda n. 158 del Repertorio Normativo degli edifici e manufatti di valore architettonico ambientale e di variare l’indice della zona C1/14 da 1,2 a 1,5 mc,/mq.	Favorevole all’accoglimento Eliminazione scheda concordando con il richiedente tutta l’osservazione .
15	Canevarolo Stefano	Ampliamento zona C1/6 rientro in area di completamento	Favorevole all’accoglimento per definire l’area in modo compiuto.
16	Cecchetto Valdemarco	Ampliamento capannone ad uso artigianale	Contrario all’accoglimento in quanto in contrasto con normativa vigente che no prevede nuovi interventi in aree produttive
17	Consorzio di Bonifica	Divieto di nuove edificazioni a distanza inferiore di mt. 10 dai canali pubblici. Fare slittare le aree fabbricabili che si sovrappongono e confinano con dette opere idrauliche ai almeno 10 mt.	Favorevole all’accoglimento per le motivazioni dell’osservante.
18	Conte Ottavio	Ampliamento zona C1e/43	Favorevole all’accoglimento. Si concorda con l’osservazione nel contenuto delle osservazioni .
19	Cortelazzo Federico	Ampliamento zona C1/6	Parzialmente favorevole per le potenzialità derivanti dai servizi già disponibili.
20	De Negri Antonella	Ampliamento zona C1/46 necessario alla costruzione di una casa per i figli	Favorevole all’accoglimento per le motivazioni sociali sulla base della richiesta.
21	De Stefani Maria Pia	La sottozona 28/b sia mantenuto nella configurazione del precedente Prg escludendo il fabbricato permettendo così il possibile ampliamento del 20%	Contrario all’accoglimento in quanto la nuova continuazione urbanistica è omogeneizzata con il territorio.
22	Destro Efren	Modifica scheda A n. 5/151/1. n. 3 per possibilità ampliamento 20% volumetria esistente	Favorevole all’accoglimento modifica scheda n. 3 così come richiesto dall’osservante.
23	Destro Efren	Collegamento zona C1e/14 e C1e/22 quale area di completamento.	Contrario all’accoglimento perché non supportata da adeguate motivazioni urbanistiche e/o sociali/ economiche.
24	Euganea Sedie	Modifica zonizzazione C1e/31 al fine di far rientrare il fabbricato esistente all’interno della stessa.	Favorevole all’accoglimento parziale per le motivazioni espresse.
25	Fasson Gianluigi	Ampliamento zona C1/52 per ampliamento abitazione e capannone artigianale.	Parzialmente favorevole all’accoglimento per le motivazioni espresse.
26	Fasson Giovanni	Nella scheda di progetto n. 14 (scheda A 5/76/1 - 5/76/2) nelle prescrizioni sia inserito un aumento di volume del 20% come altri fabbricati in zona A	Favorevole all’accoglimento modifica scheda n. 14 per la congruità della richiesta.

n. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
27	Fasson Maria Bigliotto Walter Bigliotto Raffaele Biglietto Carlo	Ridimensionamento Zona C1/29 al fine di ricomprendere all'interno di essa l'intero lotto urbano. - Apposizione di bollino in zona C - Modifica viabilità di progetto nella zona C2/5	Parzialmente favorevole in quanto le richieste non sono compatibili con le previsioni urbanistiche, riferite alla normativa dotate e non più possibili favorevole limitatamente all'allegato A perché compatibile
28	Fedre Francesco	Modifica zona C1e/59 vista la disponibilità del terreno in proprietà	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni socio/economiche espresse dal richiedente
29	Ferrantin Antonietta	Eliminazione scheda di progetto n. 154 dal Repertorio Normativo Beni Ambientali in quanto l'edificio si trova sulla via pubblica ed è privo di requisiti architettonici.	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni socio/economiche espresse dal richiedente.
30	Ferraro Don Giancarlo	Modifica parziale del verde 57 eliminando l'area in ampliamento ovest fino al limite della nuova strica.	Contrario all'accoglimento - La zona in esame è già sottoposta a previsioni non invasiva residenziale.
31	Fracasso Severino	Nella zona C1/10 venga ripristinato l'indice fondiario da 1,20 a 1,34	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni dell'osservante.
32	Franchin Barbara	Venga variata la destinazione d'uso da verde provato a zona C1/e. In sobbordine modifica all'ambito della zona D1e e attribuzione capacità edificatoria.	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse dalla richiedente e nel rapporto con l'area disponibile .
33	Franchin Giovanni	Rettifica della zonizzazione con l'estensione della Zto D1c/1 sui mapp. 740 - 677 del fog. 11 allo scopo di costruire un fabbricato ad uso artigianale	Favorevole all'accoglimento per la omogeneizzazione del territorio in esame.
34	Giacomini Dino Maggiorato Maria	Venga variata la zonizzazione da zona agricola a zona C1 al fine di realizzare abitazione per i figli	Parzialmente favorevole per le motivazioni sociali e di affinamento con il territorio.
35	Giavara Pierina	Modifica scheda A n. 5/151/1. n. 3 con previsione di ampliamento 20% volumetria esistente	Favorevole all'accoglimento modifica scheda n. 3 così come richiesto dall'osservante.
36	Greggio Ugo	Estensione Zto C1/36	Contrario all'accoglimento. Mancante di motivazioni sociali in zona priva di servizi adeguati.
37	Guzzon Antonietta F.lli Vigato	- Il territorio classificato in zona C2b/SUA sia riclassificato in zona C1 come lo era prima della variante. - Sia modificata la perimetrazione della zona C2a/SUA - Sia eliminata la strada di perimetrazione	• Stralciata in quanto non controdeducibile. E già trattata nelle premesse della presente deliberazione (n. 1 del 26.02.2005). • Accolta parzialmente l'osservazione n. 37 sulla base delle motivazioni di cui sopra /delib. n. 22 del 30.06.2006)
38	Longo Stefano	Inserimento nel Repertorio Normativo dei Beni ambientali, l'immobile di cui al fog. 16 mapp. 161 n.C.E.U. particella 161/1 e 161/2 sulla scheda di progetto 5/A scheda 5/60 Palugana con prescrizioni	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni dell'osservante.
39	Massaro Gabriele	Ampliamento zona C1e/60 per costruire una casa per i figli.	Parzialmente favorevole all'accoglimento per le motivazioni logistico /sociali presenti nell'osservazione
40	Mazzetti Cinzia e Giovanni	Ridefinizione dell'area con eliminazione della parte di viabilità pubblica ricadente all'interno del mapp. 1295 fog. 13	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni dell'osservante.
41	Mazzetti Giorgio Rosina Carla Tamiazzo Luigi Rosina Natalina	Conferma della soppressione della viabilità di progetto e lo spostamento della linea zona C1/16 lungo il confine di proprietà dei mapp. 552 - 1292 - 1298 - 1293	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse nell'osservazione dai richiedenti.
42	Melato Bruno	Ampliamento zona C1e/19	Parzialmente favorevole per le motivazioni riorganizzative espresse dal richiedente .
43	Merlo Emilio	Ampliamento zona C1e indicato con il numero 46	Favorevole all'accoglimento per destinazione d'uso espressa dal richiedente.
44	Merlo Emilio	Inserimento area per installazione impianto carburanti	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse nell'osservazione dai richiedenti.
45	Montesin Claudio	Ampliamento zona C1/3. C1/6 per ampliamento fabbricato esistente a carattere residenziale e artigianale o nuova edificazione	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse nella richiesta dall'osservante.
46	Morello Andrea	Ampliamento zona C1e/1 per ampliamento fabbricato	Favorevole all'accoglimento parziale per l'aderenza con l'area indicata nell'osservazione.
47	Muraro Nello	Eliminazione zona C2/7 Ampliamento zona C1/18 Inserimento nuova zona C1 comprendente l'esistente fabbricato residenziale in quanto l'area è prospiciente la strada Comunale ed è dotata di tutte le opere di urbanizzazione primarie.	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse dall'osservante.
48	Paluan Federico	Inserimento in area C1e/43 per ricavo due abitazioni per i figli.	Parzialmente favorevole all'accoglimento per la motivazione sociale espressa dal richiedente
49	Pomaro Emilio	- Variante 1 - Ripristino della situazione prevista dal Prg vigente. - Variante 3 - 4 - 16 - annullamento delle previsioni delle varianti 3- 4- 16 - Variante 18 - Ripristino della situazione prevista dal Prg vigente. - Variante 21 b - eliminazione delle prescrizioni di variante 21 -b - Variante 22 - 22a - Annullamento delle prescrizioni di variante 22 - 22 - Variante 24 b - eliminazione delle prescrizioni di variante 24b - Variante 29 - Venga imposta la previsione di Prg vigente e inserimento di coni visuali. - variante 42 Annullamento della prescrizione di variante 42	Contrario all'accoglimento per tutti i 15 punti per le incongruente espresse, mancanti i presupposti tecnici e sociali, in contrasto con le previsioni già adottata in data 16.10.2004 delib. n. 25 in cui il richiedente non partecipò assentandosi nelle specifiche deliberazioni ora espresse in osservazione.

n. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
		- variante 42 /b Annullamento della prescrizione di variante 42b. - Variante 45 - Ripristino della dalla situazione prevista dal Prg vigente. -Variante 48- Annullamento della prescrizione di variante 48 - Variante 49 Conferma dell'area pewr soli servizi a verde pubblico i spazi destinati a gioco e allo sport escludendo l'edificabilità dell'area. - Variante 56 - Ripristino della zona C1e/6 come da Prg vigente. - Variante 60 - Ripristino della situazione prevista dal Prg vigente. - Variante alle Nta all'art. 17 sia prevista la riduzione della percentuale prevista per usi residenziali dal 50% al 10%	
50	Raguso Maria Angelica	Qualora non fosse possibile l'ampliamento venga consentito l'adeguamento delle altezze alle norme di tipo igienico sanitarie.	Favorevole all'accoglimento per la congruità della osservazione espressa .
51	Raimondo Dina	L'indennizzo previsto (alla superficie stradale) non sia inferiore al prezzo di mercato delle aree edificabili e che con la realizzazione della strada venga anche costruita una idonea recinzione di confine	Favorevole all'accoglimento. Si concorda con l'osservazione
52	Roin Francesco	Ampliamento zona C1e/52	Parzialmente favorevole per la parte relativa all'allineamento nel territorio in esame
53	Rosa Marco	Ridefinire ambito d'intervento dallo strumento unitario con stralcio del mapp. 805. Venga definito il modo preciso quali siano le possibilità e modalità d'intervento previste nella zona limitrofa alla zona C1/18 di Via Peagna e indicata come strumento unitario con parcheggio pubblico P/2	Favorevole all'accoglimento definendo la cessione gratuita area a parcheggio al Comune con opere di pari importo agli oneri dovuti per la volumetria da edificare e per le motivazioni espresse nelle osservazioni in esame.
54	Rosina Pietro	Modifica alla scheda di progetto n. 13 Capoluogo A n. 2/11/1 per ampliamento del 20% del volume esistente per dare adeguata sistemazione all'esistente adiacenza esterna.	Favorevole all'accoglimento per la motivazione espressa dall'osservante
55	Sambugaro Orazio	Ampliamento zona C1e/16	Favorevole all'accoglimento per la congruità della osservazione espressa dal richiedente .
56	Scavazza Enrica	Ampliamento zona C1/36	Contrario all'accoglimento, deboli le motivazioni sociali in area priva di servizi .
57	Scavazza Enrica e Antonella	Venga stralciata porzione di area da adibire a parco gioco e sport VP11.	Contrario all'accoglimento, in quanto l'area in esame è considerata di pubblica utilità ed in contrasto con la richiesta n. 56
58	Simonato Luigino	Nella zona C1/10 venga ripristinato l'indice di edificabilità esistente (da 1,20 a 1,34 mc/mq)	Favorevole all'accoglimento per la congruità della richiesta espressa dall'osservante.
59	Simonato Mario	Nella zona C1/10 venga ripristinato l'indice di edificabilità esistente (da 1,20 a 1,34 mc/mq)	Favorevole all'accoglimento per la congruità della richiesta espressa dall'osservante.
60	Simonato Mario	Nella zona C1/6 venga ripristinato l'indice di edificabilità esistente (da 1,20 a 1,359 mc/mq)	Favorevole all'accoglimento per la congruità della richiesta espressa dall'osservante.
61	Spigolon Giuseppe	Inserimento zona D1/s per costruire magazzino per attrezzature edili.	Contrario all'accoglimento in quanto la variante in questione non prevede l'esame di richieste inerenti ambiti produttivi per obblighi di legge
62	Spigolon Orfeo	Annullamento scheda n. 153 in quanto ingiustificata e fuori luogo dal momento che la stessa Amministrazione aveva autorizzato la demolizione dei fabbricati con regola C.E.	Favorevole all'accoglimento per la motivazione espressa dall'osservante
63	Spoladore Pietro	Ampliamento zona B11 sul fondo strada fino a collegarsi con la successiva zona C1/30	Parzialmente favorevole all'accoglimento nei limiti del rispetto dell'area cimiteriale.
64	Talpo Giampietro	Modifica scheda n. 30 capoluogo per avere la possibilità di ampliare il fabbricato ad uso panificio sul lato est.	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse e per l'interesse pubblico della richiesta.
65	Tamiazzo Leone	Inserimento in zona C1 del mapp. 409 del fog. 16	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni espresse nella richiesta e per la evidente necessità di reperire area di sosta e parcheggio in area già oggetto di traffico di collegamento extraurbano.
66	Veronese Ottavio	Modifica scheda di progetto n. 4/108/1 n. 6 "tresto" prevedendo la demolizione anche parziale del fabbricato in quanto in stato di pericolo per la pubblica utilità, sicurezza viaria perché ubicato in fregio alla via Tresto.	Favorevole all'accoglimento. Si concorda con le motivazioni espresse dal richiedente
67	Veronesi Verona	Ampliamento Z.I. nei terreni fog. 12 mapp. 69 - 385 - 381 - 382 - 323 - 324 - 325 -	Parzialmente favorevole all'accoglimento. La nuova viabilità meglio identifica gli ambiti pubblici dai privati migliorando la percorribilità dell'area, limitatamente alla stessa.
68	Zanotto Sergio	Nella redazione della prossima variante al Prg il terreno di cui al fog. 12 mapp. 249 venga inserito in zona C1 in quanto tale ampliamento con sovrastante fabbricato abitativo e artigianale è in aderenza alla zona C1 attigua.	Favorevole all'accoglimento per la motivazione espressa dal richiedente.

n. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
FUORI TERMINE			
69	Boaretto Aldo Magarotto Agnese	Ampliamento zona C1e/19	Favorevole all'accoglimento per la motivazione indicata dall'osservante.
70	Veronesi Verona	Integrazione all'osservazione n. 67. I fabbricati e i terreni - vengano incorporati organicamente alla azienda e possono essere demoliti/ricostruiti e recuperati al fine di poterli destinare a spaccio per la vendita al pubblico al dettaglio o ingrosso carni assimilati di produzione dell'azienda.	Parzialmente favorevole all'accoglimento per le motivazioni indicate dall'osservante e per la sola ristrutturazione dell'area.
71	Gattolin Lino	Il terreno ed il fabbricato di proprietà siano ricompresi in zona C1e/53 al fine di usufruire delle possibilità previste dalle Nta per la zona C1 di completamento	Favorevole all'accoglimento per le motivazioni indicate dall'osservante e per i motivi economico sociali.
72	Veronese Francesco	- Mantenimento delle destinazioni d'uso artigianale, commerciale, direzionale per il 50% del volume consentito e destinazione residenziale per l'ulteriore 50%. - Il mapp. 126 del fog. 14 sia accorpato all'ambito di P.di R. D1.1 mantenendo la destinazione C2 sottraendolo alla prescrizione. - Aumentare l'altezza da mt. 12 a mt. 18 fermo restando la volumetria costruibile.	Favorevole all'accoglimento in quanto coerente con la organizzazione urbanistica compatibile con il territorio in esame ed inoltre attuattiva delle scelte già operate con la precedente variante generale approvata con Dgr n. 1268 del 17.05.02.

Valutazioni e proposte

La variante nel suo complesso appare condivisibile con le seguenti proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85:

- In assenza di puntuali giustificazioni, non si ritiene condivisibile l'individuazione di nuove Zto C2 nelle quali non sia prevista la perequazione come invece avviene per le C2PER, pertanto si prescrive lo stralcio.
- La modifica n. 27 non è condivisibile in quanto non appare collegata con altre zone residenziali, pertanto si prescrive lo stralcio.
- La modifica n. 21b non è condivisibile perché l'ambito ricade in contesto agricolo estraneo al modello insediativo e non è applicato il modello perequativo, pertanto si prescrive lo stralcio.;
- La modifica n. 23 si prescrive lo stralcio per ragioni di accessibilità e in quanto non è in contiguità con il centro storico;
- La modifica n. 46 si prescrive lo stralcio per lo stato di edificazione in atto che non consente la destinazione di zona di completamento;
- La modifica n. 29 si prescrive lo stralcio in quanto estranea al modello insediativo per conformazione ed in quanto non perequata;
- La modifica n. 29a è da stralciare in quanto si ritiene che la nuova viabilità debba essere organizzata in sede di PAT;
- La modifica 18 pertanto si prescrive lo stralcio, vista la contiguità con la rotatoria lungo la SS 10 e considerata l'opportunità di mantenere la previsione del PrgC vigente;
- La modifica n. 48 il cui ambito è prossimo alla discarica in Comune di Este, al SIC Le Vallette ed al corso d'acqua Degora nonché alla zona E2.2 di valenza ambientale, risulta incongruente con la necessità manifestata dall'Amministrazione Comunale intesa ad acquisire le aree necessarie alla creazione di una zona boscata con caratteristiche adeguate alla funzione di filtro/cuscinetto a tutela dello insediamento a sud, anche in relazione agli obblighi posti a carico del gestore della discarica dalla Provincia di Padova. Non si condivide inoltre la suddivisione degli ambiti di intervento operate, ritenendo necessaria l'unitarietà degli stessi al fine del raggiungimento degli obiettivi specificati. Si propone pertanto:
  1. La collocazione dell'area boscata lungo lo scolo Degora per una profondità minima di almeno 100 mt. In tale fascia dovranno essere realizzati i necessari interventi di piantumazione e sistemazione delle aree secondo le tecniche di ingegneria naturalistica che dovranno precedere la costruzione degli edifici;
  2. L'ambito di intervento dovrà essere unitario con obbligo di SUA di iniziativa pubblica;
  3. Gli edifici dovranno essere collocati il più possibile a Sud verso il centro abitato esistente;
  4. L'intero ambito comprendente le zone D3/7, C2a, C2PER/7, C2/b porzione, è riclassificato C2PER con indice territoriale 0,60 m3/mq e comunque con volumetria complessiva non superiore a quella adottata; qualora il comune non contro deduca le proposte di modifica si intendono automaticamente introdotte.
- Le modifiche n. 22 e 22a si prescrive lo stralcio in quanto la soluzione viabilistica proposta non appare condivisibile perché troppo invasiva. Il Comune potrà individuare, in sede di controdeduzioni, una diversa soluzione congruente con il modello insediativo esistente e in applicazione dei principi perequativi;
- La modifica n. 3 è ammissibile ma si prescrive l'esclusione dalla zona la porzione ricadente in area di rispetto cimiteriale;
- La modifica n. 37 è ammissibile ma si prescrive di evitare la edificazione a ridosso di Via Filippi per una profondità di 20 mt.;
- La modifica n. 53 si prescrive lo stralcio in quanto ricade in fascia di rispetto della nuova SS 10;
- La modifica n. 28b si prescrive lo stralcio in quanto ricade parzialmente in fascia di rispetto del depuratore;
- La modifica n. 28 si prescrive lo stralcio. perché in prossimità di incrocio stradale a ridosso di zona A. Il Comune potrà indicare una diversa soluzione in sede di controdeduzioni;
- La modifica n. 6 è ammissibile ma si prescrive di subordinare ogni eventuale intervento a preventivo PdR evitando accessi diretti e migliorare lo stato dell'edificazione;
- La modifica n. 61 si prescrive lo stralcio della previsione E2.2, perché non è adeguatamente illustrata la ragione della classificazione proposta e perché dal punto di vista geologico i terreni sono classificati "pessimi" dalla Carta delle penalità in quanto interessati da pregressa attività estrattiva;

- La modifica n. 24b si prescrive lo stralcio considerato lo stato di edificazione in atto e la contiguità ad un grande edificio produttivo;
- La modifica n. 24 si prescrive lo stralcio la porzione lungo via Borghi per le ragioni indicate per la modifica 24b;
- La modifica n. 60 non è ammissibile trattandosi di fabbricato unico che non consente la classificazione in Zto, pertanto si prescrive lo stralcio.
- Per quanto riguarda Le Schede Eliminate e quelle Modificate dal repertorio degli Edifici di Valore Architettonico-Ambientale ex art. 10 Lr 24/85 ed ex art. 28 Lr 61/85, non si concorda con le proposte e si prescrive lo stralcio perché prive di adeguata motivazione. Il Comune potrà giustificare tali scelte in sede di controdeduzioni.

Le norme tecniche d'attuazione

All'art. 17 relativo alla Zto D3 si stralcia la parte aggiunta ed eventualmente va prevista la possibilità di un alloggio per ogni singola attività commerciale.

All'art. 24bis lettera A) - Distanze dalle strade - dopo DI 1444/68 va aggiunto " e dal Codice della strada".

Le osservazioni pervenute direttamente in Comune

Le osservazioni contraddistinte con i n. 8 e 52 sono da ritenersi respinte in quanto al di fuori del modello insediativo, per conformazione e consumo di territorio non edificato.

Per l' osservazione n. 23, si ritiene che sia più appropriata la zona C2 in quanto le aree non sono ancora edificate mentre per tutte le altre osservazioni, si concorda con quanto controdedotto e deciso dal comune, come pure per i tre emendamenti approvati che si ritengono ammissibili.

Per quanto riguarda l'osservazione n. 37 che è stata respinta in prima battuta dal Comune, è stata oggetto di ulteriore esame da parte dello stesso, che ha riconosciuto che si trattava di un errore materiale di trasposizione e pertanto ha rettificato il precedente parere accogliendolo parzialmente sul quale si concorda nel merito.

Si precisa che le osservazioni accolte e/o parzialmente accolte dal Comune su aree per le quali è previsto lo stralcio, vengono di fatto superate dalla modifica inserita e quindi non producono alcun effetto.

In adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari si rammenta che:

- Per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999 qualora esistenti.
- In riferimento alla Lr 37/1999, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale, ed in particolare a quanto prevede l'art. 24, comma 2°, della citata legge. Va precisato che comunque la Lr appena citata, è stata sostituita con la recente Lr n. 15/2004 sul Commercio.
- In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/1999. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal Dpcm 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93). Inoltre per la progettazione di strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi, nonché nella progettazione di impianti sportivi e ricreativi e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, commi 2° e 3° della L. n. 447/96 si richiama il rispetto degli obblighi previsti dal suddetto art. 8 della legge n. 447 del 24.07.1996.
- Con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del PrgC va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48 comma 7ter (come aggiunto dalla Lr 18/2006), della Lr 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lettera d) della legge stessa approvati con DgrV 3178 del 8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere

Che la variante la Piano Regolatore Generale del Comune di Ospedaletto Euganeo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 e come composta:

- Relazione
- Nta Comparazione tra il testo vigente ed il testo di variante
- Tav. 13.1.1 Individuazione aree oggetto di variante su Prg vigente scala 1:5000
- Tav. 13.1.2 Individuazione aree oggetto di variante su Prg vigente scala 1:5000
- Tav. 13.3.1 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.3.2 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.3.3 Zone significative scala 1:2000
- Tav. 13.1.2.1 Sistema ambientale scala 1:5000
- Tav. 13.1.2.2 Sistema ambientale scala 1:5000

Vanno vistati n. 9 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2970 del 14 ottobre 2008

Comune di San Giorgio in Bosco (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 18. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/06/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di San Giorgio in Bosco (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3243 del 23.09.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 22 del 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 17687 del 5.12.2005, acquisita agli atti della Regione in data 09.12.2005 con prot. n. 833511.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini e n. 2 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 42 del 29.07.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 242 del 25.06.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Purtuttavia, il Comune, con nota pervenuta in data 25.08.2008, nostro prot. 437284, a seguito di ulteriori approfondimenti e ulteriori elaborati geologici integrativi, essendo il Comune in fase di stesura di P.A.T., ha richiesto il riesame della pratica in oggetto, per meglio valutare l'area dal punto di vista geologico.

A seguito di tale riesame, il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 376 del 10.09.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante n. 18 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio in Bosco (PD), come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni dei Pareri del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegati A1 e A2). La Valutazione Tecnica Regionale n. 242 del 25.06.2008 e n. 376 del 10.09.2008, unitamente ai pareri del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13/1/A Intero territorio comunale - Zona Nord scala 1:5.000;
- Tav. 13/1/B Intero territorio comunale - Zona Centro scala 1:5.000;
- Tav. 13/1/C Intero territorio comunale - Zona Sud scala 1:5.000;
- Tav. 13/3/4 Zone significative - S. Anna Morosina scala 1:2.000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 242 del 25.06.2008 e n. 376 del 10.09.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 25.06.2008 e in data 10.09.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, nella seduta del 25.06.2008 e con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto nella seduta del 10.09.2008, approvando la variante in oggetto con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 321628/57.09 e nota n. 456757/57.09, in data 19.06.2008 e in data 05.09.2008, rispettivamente, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 25.06.2008 e del 10.09.2008, per la discussione degli argomenti in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 242 del 25.06.2008 e nel parere n. 376 del 10.09.2008, che allegati alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituiscono parte integrante è del parere che la variante n. 18 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio in Bosco (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 242 in data 25.06.2008

Premesse:

• Il Comune di San Giorgio in Bosco (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3243 in data 23.09.1997.

• Con deliberazione di Consiglio n. 22 del 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 17687 in data 5.12.2005, acquisita agli atti della Regione in data 09.12.2005 con prot. n. 833511.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. due osservazioni nei termini e n. due fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 29.07.2005.

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 87476 del 25.08.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. 6867 del 13.05.2004 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, il quale ha espresso un parere favorevole con prescrizioni con nota n.11382 del 9.10.2004;

• il Genio civile di Padova con nota n. 24290 del 17.01.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio civile e Consorzio di Bonifica).

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di San Giorgio in Bosco sono stati individuati due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente i SIC in argomento riguardano:

IT 3260018 ("Grave e zone umide della Brenta").

IT 3240022 ("Palude di Onara e corso d'acqua risorgiva S. Girolamo")

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza.

Accordo di Pianificazione coordinata Lr 35/2002

• la variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

• tale accordo di pianificazione è stato regolarmente redatto e sottoscritto tra la Provincia di Padova e l'amministrazione comunale il 22.04.2004;

• pertanto con riferimento alla Lr 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, si evidenzia che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che in sede di adozione ne ha preso atto.

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nella proposta della seguente modifica al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1Nuova zona produttiva - denominata nella zonizzazione di Prg, Zto "D1/11", pari a mq. 52.800, in ampliamento delle Zto "D1/9" e "D1/10" insistenti lungo la strada statale Valsugana n. 47.

Secondo gli atti di indirizzo, la variante individua:

• un'area di mq. 31.984 riservata ad interventi produttivi della proprietà;

• un'area di mq. 20.737 per la rilocalizzazione di alcune attività produttive esistenti in "zona impropria" situate principalmente in zona agricola;

• la cessione al Comune di un lotto di mq. 3.215 con soprastante capannone di mq. 987 coperti e un'altra area di mq. 700 circa per isola ecologica.

Sulla base di tali contenuti è quindi stata predisposta la variante, la quale non introduce modifiche alle Nta e al R.E., ma esclusivamente un aggiornamento della tabella di normativa (repertorio) proprio per la nuova zona D1/11.

Considerazioni

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale, poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Si condividono pertanto in gran parte le proposte di piano che necessitano comunque di alcune modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85, principalmente al fine di garantire un maggiore rispetto della tutela del paesaggio e una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli, e direttive stabiliti dalla legislazione vigente.

In merito alla viabilità di connessione della nuova zona industriale con la statale Valsugana, si prescrive di acquisire preventivamente il parere dell'Ente gestore della strada stessa, anche in considerazione della nuova previsione viaria in fase di studio di fattibilità dal parte della Provincia di Padova, di creazione di una viabilità alternativa alla strada Valsugana stessa, come da nota del Comune di San Giorgio del 23.06.2008.

Si segnala che nell'area oggetto di variante è presente il tracciato di una linea elettrica ad alta tensione, si prescrive di riportare tale tracciato nella tavola 13.3.4 a scala 1:2.000, "Zone significative: zona industriale" e si prescrive l'osservanza della relativa fascia di rispetto, secondo la normativa vigente.

L'area è anche interessata al passaggio di un metanodotto, si prescrive il rispetto della relativa fascia di rispetto secondo la normativa vigente.

Si rileva che gli standard riportati in cartografia a scala 1:2.000, sono indicativi, e dovranno essere ricavati comunque gli standard di legge di lottizzazione. Si prescrive che tali standard, come indicato nell'area con campitura di colore rosso nella tavola 13/1/A a scala 1:5.000, vengano collocati nella zona considerata geologicamente pessima (come da osservazioni geologiche sotto riportate). L'area comunque contribuirà ai fini volumetrici.

Osservazioni geologiche

Vengono segnalate con nota prot. 330135 del 24.06.2008, della Direzione Regionale Geologia alcune aree per le quali si ritiene di precludere l'edificazione o di subordinarla a specifiche norme cautelative a seguito di analisi dei terreni e precisamente: "Dall'esame della variante Dcc n. 22 del 27/04/2004 al Piano Regolatore del Comune di San Giorgio in Bosco, la cui relazione geologica è stata aggiornata nel 1989, è emerso che l'area di variante ricade in prevalenza in terreni classificati dalla "carta delle penalità ai fini edificatori" (Tav. 10.9 allegata al Prg) come mediocri: Si tratta di terreni sabbiosi che presentano, però, una falda abbastanza superficiale. In tale situazione l'edificabilità è possibile, ma si ritiene opportuno, in fase progettuale degli insediamenti, effettuare delle verifiche geologiche e geotecniche volte all'individuazione della profondità della falda e al la verifica delle qualità dei materiali di fondazione.

Il settore occidentale dell'area di variante (evidenziato in rosso nella tavola 13/1/A a scala 1:5.000) ricade, invece, in terreni torbosi classificati come pessimi, in questo caso l'edificabilità è preclusa.

Si ricorda, infine, che il Comune di San Giorgio in Bosco è dotato di un attuale Prg che presenta un'analisi geologica datata 1989, pertanto si raccomanda l'Amministrazione Comunale di provvedere, in occasione della realizzazione del P.A.T. (art. 15 Lr 11/2004), ad un'integrazione della relazione geologica e ad un aggiornamento delle carte allegate come definito dalla Dgr 615/96 che tratta le "Nuove Grafie Geologiche per la Pianificazione Territoriale."

Valutazione d'incidenza ambientale

Vista la Dgr 4043 del 11.12.2007, inerente la costituzione di un gruppo di esperti per l'espletamento delle procedure concernenti la valutazione di incidenza ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, a seguito della documentazione prodotta, lo stesso gruppo si esprime come segue:

"Esaminata la relazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dal dott. For. Mauro D'Ambroso, iscritto al n. 249 dell'Ordine degli Agronomi - Forestali della Prov. Di Treviso, trasmessa con nota n. 17687 del 5 dicembre 2005 dal Comune di san Giorgio in Bosco (PD);

Verificato che gli interventi previsti dalla variante n. 18 adottata con Dcc n. 22 del 27 aprile 2004 interessano i siti SIC/Zps IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", il SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua risorgiva S. Girolamo", la Zps IT3260001 "Palude di Onara";

Considerato che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale;

Per tutto quanto sopra si segnala che

- le informazioni fornite non sono complete, ma nella particolare circostanza del caso, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

- le previsioni della variante non interessano habitat prioritari e gli interventi previsti risultano esterni al perimetro delle aree della rete Natura 2000;
- la relazione per la valutazione d'incidenza prescrive la relazione di specifica Valutazione d'Incidenza sul Piano Attuativo che dovrà essere presentato;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

1. La progettazione del Piano Attuativo dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale dovranno essere considerati tutti i disturbi arrecati alle zone protette, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

Pertanto

Prendono atto

Della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dott. Mauro D'Ambroso, il quale afferma che "la valutazione delle incidenze connesse con la natura della Variante sulle specie animali sensibili dei SIC interessati, dà risultati di non significatività".

Compatibilità PTCP

Con nota nostro prot. n. 328115 del 24.06.2008, la Provincia di Padova si è espressa in merito alla compatibilità con il Ptcp adottato. Si riportano le seguenti conclusioni e considerazioni in merito alla variante in oggetto.

"Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Ptcp di Padova, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006 ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle n.T.;

Esaminate le proposte e gli obiettivi della variante parziale, finalizzata all'individuazione di una nuova zona produttiva D1/11, a ridosso della Zto D/1 9 e D1/10, per sopperire alle esigenze di sviluppo di aziende produttive ivi insediate, mediante riclassificazione di un'area agricola e con cessione al Comune di un lotto per la realizzazione di servizi pubblici;

Visto l'Accordo di Pianificazione Coordinata per insediamenti produttivi, ai sensi della Lr n. 35/2002, sottoscritto in data 22.04.2004 fra i comuni di S. Giorgio in Bosco, Villa del Conte, Tombolo, e la Provincia di Padova;

Valutato il contenuto della suddetta variante urbanistica;

si accerta

la compatibilità delle proposte contenute nella variante parziale al Prg del Comune di San Giorgio in Bosco, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 27 Aprile 2004, rispetto alle previsioni del Ptcp, in regime di salvaguardia, con le precisazioni riportate nel suddetto Accordo di Pianificazione Coordinata, al quale si rimanda."

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. OSS.	nominativo	descrizione	parere comune	Parere Regione
1	Livraghi PierMichele	"Richiesta di revoca della variante in oggetto - proposta di redazione di una diversa variante parziale"	Non favorevole L'osservazione non si configura come tale, ma piuttosto come richiesta di revoca della delibera c.c. n° 22/2004 di adozione. Le proposte sono irrituali, e non sussistono i presupposti, nel regime di vigenza della Lr 61/85 per attuare la cessione del 50% delle aree al Comune.	Si concorda con il parere del Comune
2	Battiston geom. Roberto	Esclusione viabilità in progetto esterna al P.A. dalle opere di urbanizzazione del P. di L.	Non si ravvisa una osservazione con i contenuti di cui all'art. 42 Lr 61/85 e, quindi, non si ravvisa conseguentemente la necessità di esprimere un parere in merito. Le successiva osservazione n. 4 di fatto supera la presente osservazione.	Si concorda con il parere del Comune
3	Pettenuzzo Nicola	Stralcio zona industriale di variante. Individuazione nuova zona "D"	Non favorevole: - l'ingresso dalla strada " Valsugana" sarà verificato da Veneto Strade S.p.a; - il collegamento interno tra la nuova zona e la zona produttiva esistente sarà definito a livello di piano attuativo; - gli accordi di cessione delle aree e dei manufatti saranno affinati in sede di P.U.A.	Si concorda con il parere del Comune

4 - 5	Stocco Antonio	Parere per viabilità nuova zona industriale, proponendo di individuare la strada di penetrazione alla lottizzazione lungo il confine dell'area produttiva esistente. Modifica ambito di intervento. Modifica alla tabella di normativa.	Favorevole in parte. Si propone una ipotesi di nuovo accesso dalla strada Valsugana, inserendolo nel contesto di questo nuovo quadro viabilistico. Il diritto di prelazione verrà esercitato direttamente dal Comune di San Giorgio in Bosco e sarà competenza del Comune l'assegnazione e la gestione delle aree spettanti agli artigiani su proposta delle associazioni di categoria.	Si accoglie parzialmente l'osservazione, come da parere favorevole in parte del Comune, ad eccezione della modifica dell'ambito d'intervento della lottizzazione industriale, in quanto tale nuova espansione non è stata oggetto di pubblicazione e non è stato acquisito il consenso dei proprietari confinanti

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 18 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio in Bosco (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13/1/A Intero territorio comunale - Zona Nordscala 1:5.000;
- Tav. 13/1/B Intero territorio comunale - ZonaCentroscala 1:5.000;
- Tav. 13/1/C Intero territorio comunale - Zona Sudscala 1:5.000;
- Tav. 13/3/4 Zone significative - S. Anna Morosinascala 1:2.000.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

Allegato A2

Parere del Comitato. Argomento n. 376 in data 10.09.2008

Premesso che, con parere n. 242 in data 25.06.2008, era stata valutata in Comitato Tecnico la variante n. 18, adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 del 27.04.04, che aveva come oggetto la previsione di una nuova zona artigianale - industriale, all'interno del Comune di San Giorgio in Bosco, approvando la medesima con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

Alcune prescrizioni erano di natura geologica, e le stesse osservazioni geologiche avevano evidenziato che parte dell'area, campita in colore rosso nella tavola n. 13/1/A a scala 1:5.000, ricadeva su terreni in cui era esclusa l'edificazione, pertanto il Comitato Tecnico aveva prescritto la collocazione degli standard di lottizzazione in tale parte di area.

Il Comune con nota pervenuta in data 25.08.2008, nostro prot. 437284, a seguito di ulteriori approfondimenti e ulteriori elaborati geologici integrativi, essendo il Comune in fase di stesura di P.A.T., ha richiesto il riesame della pratica in oggetto per meglio valutare l'area e alla luce del nuovo materiale integrativo prodotto, sono state formulate nuove osservazioni geologiche, sotto riportate.

"Nel precedente parere, in data 24.06.2008, in merito alla variante parziale al Prg del Comune di San Giorgio In Bosco, si evidenziava il fatto che il settore occidentale dell'area produttiva di variante rientrava nella zona classificata come "pessima" dalla Carta delle penalità ai fini edificatori (Tav. 10.9 di analisi del Prg) e, quindi, inedificabile.

Tale classificazione era dovuta alla presenza di un tratto di paleoalveo caratterizzato da terreni torbosi.

La documentazione geologica relativa al Quadro Conoscitivo del PAT del medesimo Comune, ora presentata con uno stralcio relativo all'area in questione, indica l'effettiva presenza del paleoalveo e annessi materiali di torbiera, classificandolo, nella zona produttiva e a sud di essa, come "idoneo a condizione".

Sulla base di quella diversa classificazione, determinata dal dettaglio e dal maggior approfondimento dello studio geologico relativo al PAT, nel settore in esame della zona produttiva di variante è consentita l'edificazione a condizione che vengano realizzati studi ed interventi di sistemazione e bonifica, secondo quanto determinato dalla normativa tecnica del PAT stesso.

Si prende, pertanto, atto di questa nuova classificazione; ma si ritiene, comunque, opportuno mantenere gli standard di zona in tale settore, impegnando con le strutture edilizie terreni sicuramente più adatti."

Pertanto, ritenuto di riconsiderare quanto precedentemente prescritto a seguito del nuovo parere geologico e di concordare con quanto espresso nel medesimo, l'area produttiva e in particolare l'area campita in colore rosso nella tavola 13/1/A a scala 1:5.000, è ora approvata con le nuove considerazioni sopra riportate.

Il parere n. 242 del 25.06.2008, viene modificato secondo quanto sopra riportato, viene invece riconfermato per la restante parte.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la revisione del parere n. 242 in data 25.06.2008, della variante n. 18 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio in Bosco (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2971 del 14 ottobre 2008

Comune di San Michele al Tagliamento (VE). Piano Regolatore Generale - Variante zona C4.2. Rettifica Dgr 4036 del 11.12.2007.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2362 del 14.06.1975, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 116 del 23.11.2004, ese-

cutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 33261 del 12.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 3 osservazioni, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 79 del 26.07.2005 e n. 114 in data 11.10.2005.

La Giunta regionale con delibera n. 4036 in data 11.12.2007, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 642 del 14.11.2007.

Il Comune di San Michele al Tagliamento, con nota prot. n. 4110 del 31.01.2008, ha chiesto alla Regione il riesame del parere VTR sopracitato, in quanto sulla base delle prescrizioni inserite sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, le previsioni della variante risultano inattuabili e a tal fine ha presentato una Integrazione alla Relazione di incidenza Ambientale.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 296 del 23.07.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di rettificare la precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 4036 del 11.12.2007 che approvava con modifiche d'ufficio la variante parziale per la zona C4.2 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 296 del 23.07.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 296 del 23.07.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 23.07.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 376914/57.09, in data 18.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 23.07.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 296 del 23.07.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la proposta in oggetto, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

La presente Valutazione Tecnica Regionale costituisce rettifica alla precedente Valutazione n. 642 del 14.11.2007 e all'allegato parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004, che approvava con modifiche d'ufficio la variante parziale per la zona C4.2 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento (VE).

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 296 in data 23.07.2008

Premesse:

• Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE). è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2362 in data 14.6.1975;

• Con deliberazione della Giunta regionale n. 6496 del 14.12.1982 è stata approvata una Variante Generale riguardante la zona qualificata come "Entroterra" (posta a nord della Litoranea Veneta) e con deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 26.2.1985 è stata approvata una Variante Generale riguardante la zona di Bibione;

• Con deliberazione di Consiglio n. 116 del 23.11.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 33261 in data 12.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 19.8.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 79 in data 26.7.2005 e n. 114 in data 11.10.2005, quest'ultima relativa all'osservazione pervenuta fuori termine;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 9102 del 9.2.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• La Giunta regionale con delibera n. 4036 in data

11.12.2007, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 642 del 14.11.2007.

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di San Michele al Tagliamento è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (Sic IT 3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento) e due ambiti di Zone a Protezione Speciale (IT 3250040 - Foce del Tagliamento e IT 3250041 - valle Vecchia, Zumelle, Valli di Bibione).

A tal proposito, pur essendo l'ambito della presente variante parziale situato all'interno dei siti e Zps soggetti a tutela comunitaria, non modifica la zonizzazione del Prg vigente, né modifica le carature urbanistiche, limitandosi ad individuare un'ampia superficie da rinaturalizzare a carico del soggetto attuatore e da cedere al Demanio Comunale, nonché a ripartire il carico insediativo già previsto secondo utilizzi diversi, incrementando la quota riservata all'alberghiero dal 5% al 21% ed introducendo un vincolo a destinazione residenza stabile (31%), riducendo la destinazione turistica dal 95% al 48%. Pertanto, escludendo la probabilità che la variante possa determinare effetti significativi diretti o indiretti sui siti Natura 2000, è stata certificata la non necessità di effettuare la valutazione d'incidenza ambientale come da attestazione allegata agli elaborati di variante e trasmessa tra la documentazione inerente la variante alla Direzione Regionale Urbanistica con nota n.33261 del 12.8.2005, pervenuta agli atti della Regione Veneto il 22.8.2005;

Tuttavia, con nota prot. n. 845762/57.00 del 14.12.2005 il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio della Regione Veneto ha richiesto la redazione della Relazione di Valutazione d'Incidenza ai sensi della DgrV. n. 2803/2002, trasmessa dal Comune di San Michele al Tagliamento con nota 32913 in data 07.08.2906.

In data 25 giugno 2007 con nota prot. 360787/57.10, il Dirigente regionale del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità ha chiesto al Comune di predisporre una nuova Valutazione di Incidenza Ambientale secondo il contenuto della DgrV. 3173 del 10.10.2006.

Il Comune di San Michele al Tagliamento, con nota prot. n. 28356 in data 18.07.2007 ha inviato alla Regione Veneto, nuove copie di relazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della DgrV. 3173 del 10.10.2006.

• Il Gruppo di esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici nei confronti dei SIC e Zps, ai sensi dell'art. 6 direttiva 92/43/Cee, ha esaminato la variante in oggetto, e ha rilevato che:

Per tutto quanto sopra si segnala che:

- Le informazioni fornite, per la variante in esame, mettono in evidenza che le previsioni volumetriche del Prg restano inalterate rispetto all'originario. La volumetria prevista è di 58.000 mc all'interno del perimetro del SIC IT 3250033, che ha una superficie totale di ha 4386, della quale la variante interesserebbe un'area così suddivisa: 84.000 mq di area edificabile e 171.000 mq tra area da attrezzare a parco urbano e duna perimetrale, pari a circa il 17% del sito della rete Natura 2000.

Considerato che, dagli elaborati si evince che:

- Le previsioni della variante non interessano habitat prioritari, né specie prioritarie;
- Non sono previste modifiche rilevanti dell'orografia dello stato dei luoghi, in quanto l'intervento prevede limitati movimenti di terreno e alterazione dello stato dei luoghi in quanto l'area prescelta è ai margini del sito della rete Natura 2000 e contermine a superfici già antropizzate e consolidate;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. al fine di impedire frammentazioni del sito ed a tutela degli habitat prioritari e delle specie prioritarie, il parco urbano dovrà essere realizzato prima delle opere di lottizzazione e degli edifici, la sua superficie dovrà essere estesa al terreno intercluso tra via Parenzo e via Lattea, ad una fascia tampone di almeno 100 ml lungo il canale parallelo alla via del Mare e dovrà essere predisposta una fascia di rispetto di almeno 100 ml a sud dell'area identificata come pineta cod.9530 indicata negli elaborati della relazione;
3. il piano di manutenzione del parco suddetto dovrà essere concordato con il Servizio reti ecologiche e biodiversità della Regione del Veneto;
4. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
5. I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
6. Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
7. Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
8. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
9. Sia eseguito un monitoraggio preventivo entro l'area protetta per accertare la situazione attuale di habitat e di specie, tali dati dovranno essere depositati presso gli uffici del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Regione del Veneto;
10. Sia programmato un sistema di monitoraggio, dopo la realizzazione degli interventi, in modo da tenere sotto controllo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie con riferimento anche ai parametri di tutte le emissioni (fumi, rumori, gas, illuminazione, acque reflue e quelle dell'eventuale ciclo di lavorazione, ecc.) a tutela degli habitat e delle specie, tali dati dovranno essere depositati annualmente, presso gli uffici del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Regione del Veneto fino all'approvazione del Piano di Gestione per il sito della rete Natura 2000;

Pertanto si prende atto della dichiarazione dei tecnici redattori dello studio i quali affermano che: "con ragionevole certezza sotto l'aspetto scientifico, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi del piano/progetto sul sito della rete Natura 2000 coinvolto".

• Il Comune ritiene che la prescrizione possa di fatto, rendere inattuabili le previsioni della variante e comunque, nel caso di attuazione della stessa, le volumetrie realizzabili (mc. 58.000) sarebbero eccessivamente impattanti a causa della notevole riduzione delle superfici edificabile.

• Pertanto, il Comune, con nota n. 4110 del 31.01.2008, chiede il riesame del parere Vtr n. 642 del 14.11.2007, affinchè si tenga conto:

a) Che il fosso ad est non è un canale arginato ma un semplice scolo d'acqua che recapita al depuratore comunale.
b) Che le aree adiacenti ad est non sembrano avere alcuna valenza ambientale essendo utilizzate a scopi agricoli ed in particolare coltivate a seminativo.
c) Idem come sopra per quanto riguarda l'area a nord.

A tal fine ha presentato una integrazione alla Relazione di Incidenza Ambientale del luglio 2007 come Valutazione Appropriata.

• Il Gruppo di esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici nei confronti dei SIC e Zps, ai sensi dell'art. 6 direttiva 92/43/Cee, ha esaminato l'integrazione in oggetto, e ha rilevato che:

"Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale.

Per tutto quanto sopra si segnala che:

- Le informazioni fornite, per la variante in esame, possono essere ritenute complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

- Le previsioni della variante progettuale non interessano habitat prioritari;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

1. La progettazione definitiva dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nella relazione di incidenza ambientale a firma dl prof. Giovanni Abrami;

2. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;

3. Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;

4. I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;

5. Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;

6. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;

7. L'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;

8. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie autoctone o di specie alloctone invasive.

Pertanto si prende atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che:"dai rilievi approfonditi svolti sul campo, sia per quanto riguarda l'assetto fisico, che lo stato di conservazione dell'habitat di pineta e delle radure incluse, che dell'habitat delle specie all'interno della pineta, possiamo concludere che non si produrranno effetti significativi negativi a seguito della realizzazione del progetto di variante con le mitigazioni proposte".

Pertanto sulla base della Integrazione alla Relazione di Incidenza Ambientale - Valutazione Appropriata e del nuovo parere redatto dagli esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici nei confronti dei SIC e Zps, che in sintesi ha eliminato la fascia tampone di 100 mt lungo il canale parallelo alla via del Mare e la fascia di rispetto di almeno 100 mt a sud dell'area identificata come pineta, la proposta risulta condivisibile.

La richiesta di riesame, risulta pertanto condivisibile ed il precedente parere Vtr n. 642 del 14.11.2007, viene così rettificato:

Relazione di Incidenza Ambientale: da "Per tutto quanto sopra si segnala che:" fino a:"…sul sito della rete Natura 2000 coinvolto." Viene stralciato e così sostituito:"

"Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale.

Per tutto quanto sopra si segnala che:

- Le informazioni fornite, per la variante in esame, possono essere ritenute complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

- Le previsioni della variante progettuale non interessano habitat prioritari;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

9. La progettazione definitiva dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nella relazione di incidenza ambientale a firma dl prof. Giovanni Abrami;

10. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;

11. Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;

12. I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;

13. Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;

14. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;

15. L'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;

16. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie autoctone o di specie alloctone invasive.

Pertanto si prende atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che:"dai rilievi approfonditi svolti sul campo, sia per quanto riguarda l'assetto fisico, che lo stato di conservazione dell'habitat di pineta e delle radure incluse, che dell'habitat delle specie all'interno della pineta, possiamo concludere che non si produrranno effetti significativi negativi a seguito della realizzazione del progetto di variante con le mitigazioni proposte".

La proposta è accolta.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la proposta in oggetto, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

Il presente parere costituisce rettifica al parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004, allegato alla Valutazione Tecnica Regionale n. 642 del 14.11.2007, che approvava con modifiche d'ufficio la variante parziale per la zona C4.2 al Piano Regolatore Generale del Comune di S.Michele al Tagliamento (VE).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2972 del 14 ottobre 2008

Comune di Sant'Urbano (PD). Piano di Assetto del Territorio. Art. 14 - Lr 23.04.2004, n. 11. Approvazione.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 30.08.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Sant'Urbano (PD) ha adottato il documento preliminare di cui al comma 1° dell'art. 14 della Lr n. 11/04 per la predisposizione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed ha dato contestuale avvio alla concertazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 21.03.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Sant'Urbano (PD) ha approvato la relazione di sintesi sulla fase di concertazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 11.04.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 14 della L.R n. 11/04.

Il Piano è stato pubblicato e depositato e per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

A seguito del deposito e pubblicazione sono pervenute n. 8 osservazioni entro i termini e n. 3 osservazioni fuori termini.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30.07.07, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha controdedotto alle osservazioni pervenute.

Con nota del 29.10.2007 Prot. 8151 (ns prot. 605881 del 29.10.2007) il Comune di Sant'Urbano (PD) ha trasmesso alla Direzione Urbanistica della Regione del Veneto gli elaborati costituenti il Piano di Assetto del Territorio, ed ai sensi dell'art.14, punto 4), il termine per la sua approvazione era fissato al 26.02.2008 fatto salvo quanto previsto dal punto 5 del medesimo articolo.

Con nota del 8.11.2007 prot. 625546/57.09 è stata inviata alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti della Regione del Veneto la documentazione inerente la valutazione ambientale strategica per l'emissione del parere di cui alla DgrV n. 3262 del 24.10.2006.

Con nota del 8.11.2007 prot. 625551/57.09 è stata inviata alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione del Veneto la documentazione inerente la valutazione d'incidenza ambientale per l'emissione del parere di competenza ai sensi della DgrV. n. 3173 del 10.10.2006.

Con nota n. 664382/46.06 del 26.11.2007 sono state richieste integrazioni amministrative (delibera di approvazione del documento preliminare, ecc.).

Il progetto di Piano di Assetto del Territorio è stato esaminato dal Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.", nella seduta 23 gennaio 2008, arg. N. 25.

In tale seduta la VTR, facendo proprio il suddetto parere n. 25/2008, ha rilevato la necessità di apportare preliminarmente da parte comunale alcune integrazioni documentali agli elaborati del PAT.

A seguito di tale parere il Dirigente della Direzione Urbanistica con proprio decreto n. 1 del 24.1.08, trasmesso via fax nella stessa data, ha sospeso i termini per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. 14 comma 5, Lr 23.4.2004 n. 11 ai fini di acquisire le suddette integrazioni documentali relative al Quadro Conoscitivo e alle grafie.

Il Comune con nota prot. n. 2720 del 21.4.2008, a firma del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, pervenuta alla Direzione Urbanistica - Giunta regionale del Veneto in data 22.4.2008 prot. 213784/57.00.09320 ha inviato l'integrazione documentale richiesta. Conseguentemente il termine per l'approvazione del piano di assetto del territorio riprende ha ripreso a decorrere dalla suddetta ricezione e lo stesso era fissato per il 25.05.2008.

È stato acquisito il parere n. URB/2008/130 del 28.04.2008 del Gruppo di esperti costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

In data 14 maggio 2008 lo strumento è stato esaminato dal comitato tecnico previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 e in tale sede è stata riscontrata l'impossibilità di valutare positivamente il piano per ulteriori carenze documentali.

Il Sindaco in sede di comitato ha pertanto manifestato, formalizzando poi con nota acquisita al protocollo regionale. n. 253800 del 14.5.2008, la volontà di ritirare il Piano per effettuare le integrazioni e rimuovere le carenze sollevate. Nella stessa data il Piano è stato pertanto ritirato dal Sindaco.

Il Comune con nota prot. n. 3640 del 29.05.2008, a firma del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, pervenuta alla Direzione Urbanistica - Giunta regionale del Veneto in data 30.05.2008 prot. 213784/57.00.09320 ha inviato, quale nuova trasmissione del Piano, le integrazioni necessarie a rimuovere le specifiche carenze emerse in sede di prima trasmissione e, con la documentazione a suo tempo depositata, ai sensi dell'art.14, punto 4), come modificato dalla Lr 4/2008, il termine per la sua approvazione è pertanto fissato al 25.1.2009 fatto salvo quanto previsto dal punto 5 del medesimo articolo.

La commissione regionale VAS con parere n. 63 del 24.6.2008 ha espresso il proprio parere ai sensi della Dgr n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 38 del 14.07.2008 ha validato il Quadro Conoscitivo

ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 269 in data 14.07.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23.04.2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

Vista la DgrV. n. 3178 del 8.10.2004;

Vista la DgrV. n. 3262 del 24.10.2006;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14, della Lr 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Sant'Urbano (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 269 in data 14.07.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, nonché al parere della Commissione regionale VAS sopracitata (Allegato B), si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Il Piano di Assetto del Territorio risulta così composto:

- Norme Tecniche, con le modifiche evidenziate nel presente parere;
- Norme Tecniche - estratto degli articoli modificati e integrati - in adeguamento ai rilievi geologici effettuati in sede di primo esame;
- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale - scala 1:10.000, (versione adottata);
- Integrazione documentale - Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale - scala 1:10.000, con le modifiche evidenziate nel presente parere;
- Tav. 2 - Carta delle invarianti - scala 1:10.000 (versione adottata) con le modifiche contenute nell'elaborato integrazione documentale;
- Integrazione documentale - Tav. 2 - Carta delle invarianti - scala 1:10.000 in adeguamento ai rilievi geologici effettuati in sede di primo esame;
- Tav. 3 - Carta delle fragilità - scala 1:10.000 (versione adottata) con le modifiche contenute nell'elaborato integrazione documentale;
- Integrazione documentale - Tav. 3 - Carta delle fragilità - scala 1:10.000 in adeguamento ai rilievi geologici effettuati in sede di primo esame;
- Tav. 4 - carta delle trasformabilità - scala 1:10.000 (versione adottata) con le modifiche contenute nell'elaborato integrazione documentale;
- Integrazione documentale - Tav. 4 - carta delle trasformabilità - scala 1:10.000, in adeguamento ai rilievi cartografici effettuati in sede di primo esame, con le modifiche evidenziate nel presente parere;
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale (versione adottata);
- Integrazione documentale - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale (versione integrata alla Commissione Regionale VAS);
- Dichiarazione di Sintesi - di cui alle prescrizioni contenute nel parere Commissione Regionale per la V.A.S. n. 63 del 24.6.2008.

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base ai disposti delle Lr 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Lr 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15.

Allegato *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2973 del 14 ottobre 2008

Comune di Santa Lucia di Piave (TV). Piano Regolatore Generale - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Santa Lucia di Piave (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3121 del 16.11.2001, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 25.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4540 del 9.05.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 15 del 27.04.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 378 del 10.09.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Lucia di Piave (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 378 del 10.09.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Fascicolo Norme Tecniche di Attuazione Modificate.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 378 del 10.09.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 10.09.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 456757/57.09, in data 05.09.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 10.09.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 378 del 10.09.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Lucia di Piave (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 378 in data 10.09.2008

Premesse:

• Il Comune di Santa Lucia di Piave (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3121 in data 16.11.2001;

• Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 25.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4540 in data 09.05.2006, acquisita agli atti della Regione in data 11.5.2006;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2006;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 74268 del 16.9.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. 2886 del 19.3.2007, ha trasmesso al Genio civile di Treviso l'asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica (con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002);

• il Genio civile di Treviso con nota n. 176141/57.13 del 27.03.2007 ha preso atto della asseverazione per la verifica sulla compatibilità idraulica;

• Pertanto con riferimento alla DgrV 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzioni alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio civile e Consorzio di Bonifica).

Compatibilità sismica

• il Comune con nota n. 2886 del 19.03.2007, ha trasmesso al Genio civile di Treviso la dichiarazione di non necessità del parere sismico e il genio civile con nota prot. n. 255006 del 8.05.2007 ha espresso parere favorevole;

Parere igienico-sanitario

• L'azienda Ulss n.7, con nota prot. n. 295 in data 27.05.2005, ha espresso in merito alla variante parere favorevole, con la seguente prescrizione:

"Art. 40, punto E) deve essere stralciato l'ultimo capoverso aggiunto in sede di variante alle Nta"

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Santa Lucia di Piave sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che figurano nelle delibere della Giunta regionale n. 1180 del 18.4.2006, n. 441 del 27.2.2007, n. 1885 del 19.6.2007, in applicazione del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente i SIC in argomento riguardano:

IT 3240023 (Grave del Piave)

IT 3240029 (Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano)

IT 3240030 (Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia)

A tal proposito è stata trasmessa la valutazione di incidenza.

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta di modifiche alle sole Norme Tecniche di Attuazione.

Modifiche ai testi normativi delle Norme Tecniche di Attuazione

Vengono proposte modifiche al testo normativo delle Norme Tecniche di Attuazione, che hanno interessato gli artt.3-5-6-7-9-10-11-12-14-15-16-17-18-19-20-21-22-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-39-40-44-48-59-60-61.

Alcuni articoli sono stati modificati al fine di adeguare il testo normativo al Dpr 380/2001, per modifica alla numerazione o per modifica al termine di definizione (artt.7-9-14-16-17-20-25-26-27-31-34-36-44-48-59-60-61).

Sono stati introdotti nuovi articoli volti ad incentivare interventi di bioedilizia (artt.50-51-52-53-54-55-56-57-58-62) e per normare le costruzioni accessorie (art.13)

Considerato che:

Nello specifico vengono elencati gli articoli modificati e le eventuali modifiche introdotte ai singoli articoli per riportare i testi alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari o al consolidato orientamento disciplinare.

Var. art. 3 introduzione dell'ultimo capoverso: con l'avvertenza che per le Zto A valgono sia le informazioni contenute negli elaborati in scala 1:1000 che quelle contenute nella scala 1:2000.

Var. art. 5 modica alle definizioni di: superficie territoriale, piano di campagna e relativi schemi grafici, altezza degli edifici, altezza del fabbricato, altezza utile, superficie coperta, superficie lorda, superficie utile, volume degli edifici e relativa modifica delle modalità di calcolo,volume urbanistico, volumi tecnici, coefficiente di raccordo, parete finestrata. Sono stati rinumerati i commi.

▪ Va modificato il paragrafo introduttivo come segue: "Le norme che disciplinano l'edificazione e l'urbanizzazione nell'ambito del territorio comunale fanno ricorso ai parametri e agli indici di seguito definiti. È fatta salva l'applicazione della LrV 21/1996." Eliminare nei singoli commi (superficie coperta, volume, il riferimento alla LrV n.21/1996;

▪ Comma 8 - Superficie lorda: il riferimento dei sottotetti è il punto 10 e non il 9 e pertanto va corretto il riferimento;

▪ Comma 9: Superficie utile: aggiungere "….compresi vani scala coperti", in quanto quelli scoperti non costituiscono nemmeno superficie coperta;

▪ Comma 10 - Per le logge il comma va riscritto come segue: "le logge rientranti non più di ml 2.50, definite quali corpi ricavati all'interno della sagoma del fabbricato a qualsiasi livello con un solo lato aperto. La misura va riferita al filo esterno della superficie coperta. Per le logge rientranti più di ml 2.50 va conteggiata solo la parte eccedente.";

▪ Comma 14-15- densità territoriale e fondiaria: va precisato che il parametro di riferimento è il Volume degli edifici (Ve); tale chiarimento è necessaria al fine della verifica delle edificabilità nelle singole Zto;

▪ Comma 16-17-18-19- distanze varie: va precisato che il parametro di riferimento è l'altezza degli edifici al fine della misurazione delle distanze tra fabbricati/strade/confini.

Var. art. 6modifica ed integrazioni alle definizioni relative alle distanze minime tra fabbricati, alle distanze minime dei fabbricati dalle strade, alle distanze minime dei fabbricati dai confini di proprietà.

▪ Va specificato va precisato che il parametro di riferimento è l'altezza degli edifici al fine della misurazione delle distanze tra fabbricati/strade/confini.

▪ Comma 1.2: Per mero errore materiale è saltata la prima riga che così recita:

"In tutte le altre zone, salvo partico-…."

Var. art. 7 adeguamento dell'articolo alle definizioni di cui alla normativa vigente (Dpr380/2001).

Var. art. 9 adeguamento delle definizioni di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, alla normativa vigente (Dpr380/2001).

Var. art. 10 adeguamento dell'articolo alla normativa vigente.

Var. art. 11 precisazioni nelle definizioni e adeguamento dell'articolo alla normativa vigente; incremento delle superficie a parcheggio da prevedersi nei Piani Urbanistici Attuativi

Var. art. 12 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 13 introduzione di un nuovo articolo contenente le caratteristiche di costruzioni accessorie e di giardinaggio, pergole e conseguente modifica della numerazione degli articoli successivi.

Var. art. 15 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 18 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 19 previsto un unico articolo contenente la descrizione degli interventi ammissibili per ogni grado di protezione, in precedenza suddiviso tra due articoli distinti.

▪ Comma 6: Edifici con gradi di protezione 6: Va stralciato il periodo che si configura come duplicazione di quello modificato: "Edifici del tipo indicato al punto precedente, ma definiti "turbativi" dell'ambiente urbano, anche se in buone condizioni statiche, di cui si prevede la demolizione."

Var. art. 20 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 21 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 22 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 24 precisazioni degli interventi ammissibili.

Var. art. 25 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 26 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 27 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 28 precisazioni e integrazione delle definizioni.

Var. art. 29 precisazioni nelle definizioni e incremento dell'altezza massima degli edifici, per le Zto C2.1, da 7,50 ml a 9,00 ml.

Var. art. 30 precisazioni e integrazioni relative alla dotazione di spazi pubblici; incremento dell'altezza massima degli edifici, per le Zto C2.2, da 7,50 ml a 9,00 ml.

Var. art. 31 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 32 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 33 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 34 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 35 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 36 precisazioni nelle definizioni.

Var. art. 38 aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 40 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 44 precisazioni nelle definizioni e aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 48 aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Artt. 50-58 introduzione "parte IV Promozione della qualità e della sostenibilità in urbanistica ed edilizia" contenente norme di indirizzo che definiscono i requisiti di qualità e sostenibilità in urbanistica ed edilizia, fissando gli indirizzi e i criteri tecnico-costruttivi, tipologici ed impiantistici volti ad incrementare la sostenibilità ambientale, la qualità costruttiva e la riqualificazione urbana ed edilizia. A seguito dell'introduzione di tale capitolo è stata modificata la numerazione degli articoli successivi.

▪ nella tabella delle nuove costruzioni sostituire mq con mc.

Var. art. 59 aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Var. art. 62 applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'articolo 29 della Legge regionale n° 11 del 23/04/2004 con le seguenti precisazioni: 1. Sono fatte salve dalle misure di salvaguardia le istanze di Permesso di costruire o D.I.A. presentate prima dell'adozione delle presenti norme. 2. Sono fatti salvi dalle misure di salvaguardia inoltre gli strumenti urbanistici attuativi già presentati o approvati, seppur non convenzionati, per i quali la Normativa di riferimento è quella in vigore al momento della presentazione che resta valida fino al completo esaurimento edificatorio del Piano Attuativo salvo eventuali varianti di adeguamento. Tutte le autorizzazioni edilizie (permessi o D.I.A.) ricadenti nell'ambito di P.U.A. depositati vengono pertanto rilasciate sulla base della normativa vigente all'atto della presentazione degli stessi P.U.A. 3. Le opere relative a Concessioni Edilizie, Autorizzazioni edilizie, Permessi a Costruire o D.I.A. rilasciate prima dell'adozione delle presenti norme ovvero ai sensi del precedente punto 1 ed in contrasto con le stesse, devono essere completate entro il termine di tre anni dalla data di inizio. Qualora i lavori non vengano completati entro tale termine, la Concessione edilizia o l'autorizzazione edilizia o i Permessi a Costruire o D.I.A. rilasciati si intendono decadute per la parte non realizzata.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N	Nome	Comune	Regione
1	Prot.n. 4517 del 28.04.2005 Consiglieri Comunali: De Faveri Renzo, Barazzuol Luigino, Saccon Ottorino Gruppo consigliare "Ulivo"	Parzialmente accolta	Si concorda con il comune
2	Prot.n. 4582 del29.04.2005 Geom. Marchesin Gianni	1. Accolta 2. Accolta 3. Accolta 4. Accolta 5. Parzialmente accolta	1. Si propone di accogliere l'osservazione ma di modificare il comma diversamente da quanto proposto dal Comune e riscrivere così il comma: 3. Piano di campagna: 3.1 da stralciare in quanto ripetuto nel comma 3.3 3.2 si concorda con il comune, rinumerare in 3.1 3.3 rinumerare in 3.2 e riscrivere in primo capoverso come segue:" Il piano di campagna nel caso di terreno inedificato o di nuova edificazione è la quota media del lotto prima di eventuali modifiche dell'assetto planoaltimetrico quali scavi, sbancamenti o riporti di terreno, rapportata con il profilo dei terreni circostanti nel raggio di ml.50 e aumentata di cm.15. Tale quota va ulteriormente……" 2. Si concorda con il comune 3. Si concorda con il comune 4. Si concorda con il comune 5. Si concorda con il comune
		6. Accolta 7. Accolta 8. Accolta 9. Accolta 10. Accolta 11. Accolta 12. Accolta 13. Accolta 14. Accolta 15. Accolta 16. Accolta 17. Accolta 18. Accolta 19. Accolta 20. Accolta 21. Accolta 22. Accolta 23. Accolta 24. Accolta 25. Accolta 26. Accolta 27. Accolta 28. Accolta 29. Accolta	6. Si concorda con il comune 7. Si concorda con il Comune Per quanto riguarda il rimando alla Lr 21/1996 si suggerisce di modificare il primo paragrafo del comma 5 come di seguito: "Le norme che disciplinano l'edificazione e l'urbanizzazione nell'ambito del territorio comunale fanno ricorso ai parametri e agli indici di seguito definiti, È fatta salva l'applicazione della Lr 21/1996" 8. Si concorda con il comune 9. Si concorda con il comune 10. Si concorda con il comune 11. Si concorda con il comune 12. Si concorda con il comune 13. Si propone di accogliere rimandando tuttavia alle norme del codice civile per quanto concerne le costruzioni in aderenza e la comunione forzosa del muro 14. Si concorda con il comune 15. Si concorda con il comune 16. Si concorda con il comune 17. Si concorda con il comune 18. Si concorda con il comune 19. Si concorda con il comune 20. Si concorda con il comune 21. Si concorda con il comune 22. Si concorda con il comune 23. Si concorda con il comune 24. Si concorda con il comune 25. Si concorda con il comune 26. Si concorda con il comune 27. Si concorda con il comune 28. Si concorda con il comune 29. Si concorda con il comune

Relazione di incidenza ambientale

In relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale il Comune, ottemperando a quanto disposto dall'art.5 e allegato "G" del citato Dpr 357/97, ha trasmesso apposita Valutazione di incidenza ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/Cee.

Il Gruppo di esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici con riferimento a SIC e Zps, afferenti alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione territoriale e Parchi, ai sensi dell'art.6 Direttiva 92/43/Cee, ha esaminato la variante in oggetto e ha rilevato che:

1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazioni proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
3. Nelle previsioni di mitigazione degli impatti per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico, siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Pertanto si prende atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che: "alla luce di quanto

esposto non è probabile possano verificarsi effetti significativi connessi con la natura della Variante".

Valutazioni finali

• Oltre alle prescrizioni precedentemente elencate sui singoli articoli delle Norme, vanno adeguati i riferimenti normativi alla Lr n.15/2004 (attività commerciale), al codice sui beni culturali (D.Lgs.42/2004 smi) al D.Lgs192/2005 smi

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale alle Nta del Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Lucia di Piave (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo Norme Tecniche di Attuazione Modificate

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2974 del 14 ottobre 2008

Comune di Vigasio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante 17. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Vigasio (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4174 del 25.11.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 33 del 21.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1370 del 1.02.2005, successivamente integrata con nota n. 12587 in data 17.09.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 3 del 25.01.2005.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 101 del 12.03.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigasio (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 101 del 12.03.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

1. Tav. 13.1.b.1 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Z.T.O. "F" Autodromo, Scala 1:5000
2. Tav. 13.3.e.2 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Z.T.O. "F" Autodromo, Scala 1:2000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 101 del 12.03.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 12.03.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la Variante n. 17 del Comune di Vigasio (VR), con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 124924/57.09, in data 06.03.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 12.03.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 101 del 12.03.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

è del parere che la Variante n. 17 al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigasio (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 101 in data 12.03.2008

Premesse:

• Il Comune di Vigasio (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4174 in data 25.11.1997.

• Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 in data 21.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato

una Variante n. 17 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1370 in data 01.02.2005, acquisita agli atti della Regione in data 07.02.2005, Prot. 80477, successivamente integrata con nota n. 12587 in data 17.09.2005, acquisita agli atti della Regione in data 22.09.2005, Prot. 651654.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 in data 25.01.2005.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota del 13.06.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione, il quale ha espresso un parere favorevole con prescrizioni con nota n. 2280/STA-FB del 14.07.2005;

• il Genio civile di Verona con nota n. 637925 del 16.09.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica ed ha espresso parere favorevole con prescrizioni, che si riporta successivamente.

Valutazione di incidenza

• Si rileva che sul territorio del Comune di Vigasio (VR) è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente il SIC in argomento riguarda::

IT3210008 (Fontanili di Povegliano).

A tal proposito è stata prodotta specifica Dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza.

Visti gli elaborati trasmessi:

- Relazione Urbanistica
- Tav. 13.1.b.1 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Zto "F" Autodromo, Scala 1: 5000
- Tav. 13.3.e.2 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Zto "F" Autodromo, Scala 1: 2000.

Descrizione della variante

• La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 01	Ampliamento dell'area già destinata ad Autodromo, di cui all'art. 88 del P.A.Q.E., per una superficie pari a mq. 262.000, attualmente destinata a Zona Agricola E2 a Zto F - Autodromo. Tale ampliamento è finalizzato al reperimento di ulteriore superficie, rispetto a quella già destinata ad F - autodromo pari a 3.700.000 mq., che interessano i territori di Vigasio e Trevenzuolo.

Modifiche ai testi normativi delle Nta e RE

Non sono apportate modifiche ai testi normativi.

Considerazioni e valutazioni

Complessivamente si tratta di modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Riscontrato che la Lr 27 del 30.07.1999 - Realizzazione di un Autodromo nella Regione Veneto e sue successive modifiche, non definisce superfici massime per la realizzazione del medesimo;

Riscontrato altresì che la Lr 5 del 28.01.2000, all'art. 62 sancisce che gli autodromi debbano essere sottoposti a Valutazione di impatto ambientale.

Verificata la variante n. 3 al P.A.Q.E. di cui alla Dgr 2927/2006, e riscontrato che l'area interessata dalla presente variante 17 non ricade in Ambito di tutela paesistico ambientale né di Paleoalvei, si ritiene la presente variante 17 condivisibile.

Si prescrive che il "progetto attuativo unitario", per la realizzazione dell'Autodromo di Trevenzuolo-Vigasio, previsto dall'art. 88 della variante 3 del P.A.Q.E., e soggetto a V.I.A., debba comprendere la zona F- Autodromo, così come ampliata con la presente variante.

Osservazioni geologiche

Non vi sono rilievi da segnalare sotto l'aspetto geologico per le aree interessate dalla variante.

Sic

Nel territorio del Comune di Vigasio (VR) è presente una Zps denominata "Fontanili di Povegliano" (IT3210008).

La presente Variante è corredata dalla Dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza prevista ai sensi della Dgr n. 3173 del 10.10.2206 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/Cee e Dpr 357/1997. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedura e modalità operative.", redatta dall'Arch. Lino Garbin, iscritto rispettivamente al n. 706 dell'Ordine degli Architetti della Prov. di Verona.

Il gruppo di esperti di cui alla Dgr 2821 del 4.10.2002, ha ritenuto la medesima dichiarazione/asseverazione di non incidenza ambientale, conforme a quanto previsto dalla DgrV. 3173/2006.

Per quanto riguarda la verifica di compatibilità idraulica, di cui al parere dell'Unità Periferica del Genio civile di Verona, citato in premessa, esso visto lo studio per la valutazione di compatibilità idraulica esprime parere favorevole all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella medesima relazione, già citata, che consistono nella realizzazione di volumi per lo stoccaggio provvisorio delle maggiori portate pari a 13.228 mc e manufatti di scarico nella Roggia Gambisia tarati per una portata massima pari a 153 l/sec.

Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico.

S'invita a introdurre nelle Nta quanto segue:

- Dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione dei volumi d'invaso rispettando quanto previsto nello studio di compatibilità idraulica e prescritto nel presente parere;

- Il progetto dei volumi d'invaso sopra dimensionati da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di piano dovrà essere valutato dall'ente preposto alla gestione del corso d'acqua ricettore degli scarichi;
- Dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali percorsi pedonali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, (elementi grigliati, autobloccanti in calcestruzzo ecc.);
- Ogni modalità di smaltimento delle acque dovrà rispettare quanto previsto dal D.L.gs 11.05.1999 n. 152.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 2 osservazioni presentate entro i termini alle quali il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 25.01.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune

N	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Legambiente Verona - Italia Nostra Verona Prot. 16835 del 27/12/04	Chiede non solo il non accoglimento della Variante, ma che l'Autodromo non venga realizzato per i seguenti motivi: - non porta nessun vantaggio alla popolazione locale; - distrugge un'elevata porzione di suolo agricolo; - assorbe risorse finanziarie, che potrebbero essere utilizzate per la scuola, la sanità, il lavoro; - aggrava la viabilità e la qualità urbana dei centri urbani circostanti; - è di forte impatto ambientale, per l'inquinamento acustico e dell'aria per i residenti; - distrugge il sistema dei fossi e delle acque superficiali, a discapito delle risorse della fauna e della flora, facendo scomparire un ecosistema pregiato.	Respinta	Si condivide il non accoglimento del Comune. Si sottolinea che le questioni sollevate non trattano direttamente le problema-tiche relative alla variante, ma si riferiscono a decisio-ni e scelte già intraprese e i cui effetti verranno va-lutati attraverso la Valutazione di Im-patto Ambientale.
2	Federazione Provinciale Verdi di Verona	Chiede non solo il non accoglimento della Variante, ma che l'Autodromo non venga realizzato per i seguenti motivi: - non porta nessun vantaggio alla popolazione locale; - distrugge un'elevata porzione di suolo agricolo; - assorbe risorse finanziarie, che potrebbero essere utilizzate per la scuola, la sanità, il lavoro; - aggrava la viabilità e la qualità urbana dei centri urbani circostanti; - è di forte impatto ambientale, per l'inquinamento acustico e dell'aria per i residenti; - distrugge il sistema dei fossi e delle acque superficiali, a discapito delle risorse della fauna e della flora, facendo scomparire un ecosistema pregiato.	Respinta	Si condivide il non accoglimento del Comune. Si sottolinea che le questioni sollevate non trattano direttamente le problema-tiche relative alla variante, ma si riferiscono a decisio-ni e scelte già intraprese e i cui effetti verranno va-lutati attraverso la Valutazione di Im-patto Ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigasio (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1.b.1 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Zto "F" Autodromo, Scala 1: 5000
- Tav. 13.3.e.2 Variante di adeguamento all'Art.88 "autodromo di Trevenzuolo" del P.A.Q.E. Ampliamento della Zto "F" Autodromo, Scala 1: 2000.

Vanno vistati n. 2 elaborati.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Codice IBAN IT79C0518802001000000020600, Banca Popolare di Verona.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31
tel.-fax 0422 546 253
libreria.tv@canovaedizioni.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
Collaboratori di redazione	Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin	**Referente Internet**	Elisabetta Scaramuzza
Abbonamenti	Antonio Turrin		

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **14,00**